I CASI DELLA GUERRA

PER L'INDIPENDENZA

D'AMERICA

I CASI DELLA GUERRA
PER L'INDIPENDENZA
D'AMERICA

NARRATI
DALL'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DI GENOVA
PRESSO LA CORTE D'INGHILTERRA
NELLA SUA CORRISPONDENZA UFFICIALE INEDITA

PER

GIUSEPPE COLUCCI

VOLUME II.

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI
MDCCCLXXIX

£10 seny 118-

1778.

Serenissimi Signori

Avendo nel precedente ordinario significato a V.e V.e Serenissime le conseguenze a cui si trova esposta la Gran Brettagna relativamente a sè stessa, nell'inevitabile alternativa o di proseguire la guerra o di rappacificarsi colle Colonie, rassegnerò col presente foglio, giusta il cenno che ne avanzai, gl' inconvenienti che prevedo in riguardo a molte Potenze europee, posto che l' uno o l' altro sistema venga successivamente risoluto in forza dei progetti che occupano questo Ministero.

È da presupporsi che il proseguimento della guerra essendo un espediente di necessità, deve alla fin fine produrre qualche rimarchevole incontro con altri Stati, giacchè la navigazione degli Americani, esercitata o

per mezzo dei proprii legni o per quelli di Nazioni neutrali, non può a meno di non rendere questa Corona impegnata a distruggerla con maggior risoluzione di quella palesata sinora. I porti principalmente della Francia e della Spagna saranno sempre presi di vista; e siccome la corrispondenza dei medesimi coi loro stabilimenti d' America ne facilita la comunicazione, così resterà sempre facile ed aperto ai bastimenti delle Provincie-confederate il trasporto dei loro prodotti, se non direttamente in Europa, almeno per il canale delle isole francesi e spagnuole, per dove si può facilmente far vela dalle costiere americane. Le tracce di questo traversale commercio sono così palesi, che nella presente settimana è stata condotta a Plymouth da una fregata del Re una nave procedente dalla Martinica con bandiera francese; la quale per essere carica d'alcuni generi estratti dalle Colonie ribelli, verosimilmente sarà confiscata, nonostante la vera o simulata proprietà che i nazionali francesi saranno per giustificarne. Un tal fatto, che può essere accompagnato da rimarchevoli conseguenze, siccome eccita la comune attenzione per osservarne precisamente la fine, così fa conoscere le misure che saranno eseguite dall' Inghilterra nel trovarsi costretta a proseguire il piano incominciato. Da ciò la diffidenza, le rappresentanze e gl'impegni colle Corti di Versaglia e di Madrid diverranno costantemente frequenti; e sarà ben difficile che a forza di moltiplicarsi non producano qualche irritamento pregiudizievole a quella buona corrispondenza,

che si fa consistere più nella osservanza delle proteste, di quello che vi sia luogo di riconoscerla nella sostanza degli avvenimenti. Simili congetture devono acquistar maggior peso, se si riflette ad una provvidenza presa dal Congresso Americano, il quale per estinguere il debito della carta circolante, cui ha compartito la figurativa rappresentanza della moneta, ha recentemente assegnato il rimborso sopra i suoi agenti di Francia per mezzo di proclama, in cui ragguaglia al prezzo corrispondente l' estinzione dei viglietti a benefizio dei possessori. O sia che questa assegnazione proceda dalle vendite che si fanno in Francia dei carichi americani, oppure che venga artificiosamente calcolata per accrescere le contese fra le Corti di Londra e di Parigi, ovvero finalmente che i condottieri della ribellione abbiano segrete risorse per dar credito al raggiro della loro carta, per cui saranno sempre più abilitati a resistere, ella è cosa certa che i Ministri inglesi ne hanno appreso la sussistenza con sensibilità e sorpresa, accreditando altresì quei sospetti che una segreta intelligenza della Francia coi Provinciali potrebbe rendere probabili. Ecco pertanto nuovi motivi di querela col Ministero francese, se le risorse degli Americani procedono da taciti soccorsi; ed ecco nuove occasioni di impegno per parte dell' Inghilterra, se dette risorse derivano da un naturale corso di commercio, esercitato dagli abitanti delle Colonie nei porti di Francia, e di cui le conseguenze pregiudizievoli devonsi tanto più risentire quanto più la Potenza Brittannica sarà neces-

I CASI DELLA GUERRA

PER L'INDIPENDENZA

D'AMERICA

I CASI DELLA GUERRA

PER L'INDIPENDENZA

D'AMERICA

NARRATI

DALL'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

PRESSO LA CORTE D'INGHILTERRA

NELLA SUA CORRISPONDENZA UFFICIALE INEDITA

PER

GIUSEPPE COLUCCI

VOLUME II.

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

MDCCCLXXIX

Ministero giunge ancora a riconoscere una rilevante utilità nel progetto eseguito dal Generale Howe, cosa che percuote la riputazione di detto Comandante, tanto più se egli si fosse accinto ad intraprenderlo alterando le direzioni prescritte dalla Corte giusta l'indizio da me somministrato nel mio foglio dei 23 decorso. Il congedo che dimanda il Generale Clinton e la disgrazia accaduta al Generale Burgoyne fanno conoscere che non era ben concertata l'intelligenza tra i Comandanti inglesi; ed è da credere che essendo gli anzidetti due Uffiziali membri del Parlamento, e attenenti a distinte famiglie, sieno per insorgere contro la condotta del Generale Howe per farlo rimovere dal comando nell'anno venturo. Anche questa misura sarà accompagnata da intestini sconcerti; e non è che il totale esito della sua impresa che potrà giustificarlo al cospetto della Nazione e del Ministero dalle imputazioni che segretamente gli vengono attribuite.

La forzosa leva dei marinari si proseguisce in tutti i porti e scali del Regno con raddoppiato vigore. Si sono nuovamente posti in commissione 12 vascelli di linea; di modo che poco si è il numero che rimane alla formidabil forza marittima di questa Potenza, il quale non venga impiegato. Si attribuisce la causa di queste aumentazioni alla ripresa dei preparativi che si vociferano eseguiti nei porti della Francia, e forse ancora alle segrete misure che sarà necessitata di prendere questa Corte, nel caso che, posposte le vie di componimento, prevalga la massima di proseguire de-

cisivamente la guerra contro delle Colonie. Si ha in pensiero di escludere a qualunque costo gli Americani da ogni diretta o trasversale corrispondenza con tutti gli Stati europei, giacchè da questa si riconoscono i mezzi ed aiuti che traggono per persistere nella ribellione. È palese che molti legni delle Provincie confederate frequentano i porti della Francia e della Spagna, alberando bandiera olandese per eludere i provvedimenti dati da dette Corone in favore dell' Inghilterra. Non s'ignorano nemmeno le spedizioni private di munizioni ed armi che si fanno sul mare dai bastimenti di dette Potenze malgrado la vigilanza, visita, sequestro o confiscazione che ne fanno di tempo in tempo le navi inglesi da guerra, e quelle provvedute di patente da corsaro da questo Ammiragliato, che moltiplicano talvolta gli incontri, malgrado le prescritte ingiunzioni.

A questi manifesti motivi di doglianza, contro dei Francesi in particolare, si aggiungono notizie secrete che asseriscono progetti o trattative nascoste, insinuate dagli agenti americani in Parigi ed intese con propensione dalla Corte di Versaglia. Sembra che da poco tempo simili sospetti abbiano acquistata consistenza maggiore; e qui non lasciano di essere accreditati da persone autorevoli, e spinti poi ed inculcati con vigore da molti membri del Parlamento, che al riaprirsi delle sessioni ne faranno senz' altro materia di grave discorso in detta Adunanza. O vere o false che sieno le supposte trattazioni cogli Americani, anche ristrette a qualche articolo di semplice commercio, il

Ministero inglese non resterà certamente tranquillo, dovendo al cospetto della Nazione sgravarsi dalle taccie di connivenza e timore che gli verranno obbiettate. Il desiderio del popolo e quello di qualche Ministro di Stato sarebbe la pace colle Colonie; ma sinora non si prevede che le condizioni per concluderla sieno combinabili con i vantaggi della Gran Brettagna, e molto meno se nelle presenti circostanze fossero per essere favorevolmente accolte, ancorchè venissero proferite. In mezzo a questa titubanza, ed a fronte degli inconvenienti che si divisano e nel sistema di pace e in quello di gnerra, il Ministero tenterà tra poco di esplorare la intenzione del Parlamento, mettendosi per cotal modo al coperto di quelle dispiacevoli conseguenze alle quali sta incontro nell'uno e nell'altro assunto. La crisi pertanto in cui si trova la Gran Brettagna è oltremodo critica, sia per sè stessa che per molte altre Potenze; ed una prova delle vicende pericolose che la circondano si è la decadenza precipitosa dei fondi pubblici di circa 7 per 100 in questa settimana, essendo ridotti poco presso a quel punto di valore in cui giacquero nell'ultima guerra contro dei Borboni. Questo riflesso pasce l'avidità della Nazione, per credere espediente di rinnovarla

Ho l'onore di rassegnarmi con rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 del 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Pervenne ieri mattina alla Corte un Ufficiale spedito dal Generale Howe colla relazione di essere aperta ed assicurata la comunicazione tra l' armata e la flotta sul fiume Delaware, per mezzo della presa di Red-Bank e di Mud-Island, promontori fortificati dai Provinciali e che impedivano la libera navigazione di detta riviera. Fu preventivo per tanto l' avviso che già ne diedi nel mio dispaccio dei 23 Dicembre, giacchè solamente in oggi rimane verificato; apprendendosi non avere le truppe del Re sofferta alcuna perdita nella conquista di detti forti, abbandonati dai Provinciali dopo un bombardamento sostenuto per alcuni giorni. Le lettere del Generale Howe portano data dei 3 Dicembre da Filadelfia; e scrive che dopo l' ottenuta comunicazione colla flotta dirigeva la sua marcia contro del Generale Washington, accampato nelle vicinanze di German-Town, coll' intento di combatterlo se lo stesso fosse disposto di sostenere l' azione. Pare adunque che, nonostante l' avanzamento della stagione, debba ancora aspettarsi qualche fatto successivo che coroni vantaggiosamente l' impresa dei fratelli Howe indirizzata contro di Filadelfia; giacchè dalla conservazione di detta città per tutto l' inverno si facevano dipendere in gran parte la sicurezza ed il comodo de' quartieri per tutto l' esercito.

Il Ministero ha ricevuto piena contezza dell' ultimo trattato conchiuso tra la Spagna ed il Portogallo circa

le loro pendenze d' America. I pregiudizi che apprendeva da simile stipulazione, e di cui diedi bastevole indizio nei miei fogli dei 24 Ottobre e dei 17 e 20 Giugno, si veggono in oggi verificati; rilevandosi tra le altre cose, oltre alla nota cessione della colonia di S. Sacramento in favore della Spagna, la convenzione pattuita dal Portogallo di non ricevere, sia in tempo di pace che in quello di guerra, alcun bastimento di qualsivoglia Potenza forestiera nell' isola di S. Caterina e nei porti o scali adiacenti alla costiera del Brasile. Questo trattato che percuote traversalmente gl' interessi degl' Inglesi, viene qui appreso con leggiero rancore contro le due Potenze che l' hanno convenuto, e riguardasi come una contravvenzione per parte del Portogallo ai precedenti colla Gran Brettagna; essendo pure nell' istesso tempo considerato in riguardo alla Spagna come un insulto offerto a questa Nazione, nel pretendere d' escludere dai porti, ai quali aveva accesso, la navigazione dei suoi legni. Riuscirà malagevole al Ministero il dissimulare questo torto, giacchè i di lui avversarii non mancheranno di rilevarne l' importanza al Parlamento, e sarà questo il più essenziale motivo di discordia, aggiunto agli altri che sussistevano tra le Corti di Londra e di Madrid, contro cui le circostanze presenti possono bensì differire, ma non rimovere un osservabile irritamento. Ecco pertanto stipulata in certo modo l' alleanza della Spagna e del Portogallo circa i loro dominii d' America, e per conseguenza ristrette sem-

pre più le loro connessioni e corrispondenza tra i proprii Stati d' Europa, dove il commercio inglese può soffrire nuovi colpi in forza di successive stipulazioni fra dette due Corone. La Corte di Lisbona attratta da nuovi impegni non avrà più la medesima fidanza sull' appoggio dell' Inghilterra, da cui ha ricevuto poco o niuno sostegno nella recente controversia colla Corte di Madrid. Inoltre si rende sommamente critica ai Portoghesi la risoluzione presa dagli armatori americani di predare i bastimenti del Portogallo; sapendosi che due procedenti dal Brasile e indirizzati in Europa con ricco carico sono stati presi da un corsaro delle Colonie, e condotti nel porto di Boston dove saranno confiscati. Detta rappresaglia, o secretamemente ingiunta o manifestamente esercitata, sotto l' influenza del Congresso americano, procede dalla proibizione dell' ospizio che la Corte di Lisbona pronunziò contro i legni delle Colonie, escludendoli dai suoi porti per aderire alle insinuazioni dell' Inghilterra. Sembra che gli Americani, seguitando i diritti comuni delle genti, abbiano riguardata detta proibizione assoluta come un atto d' ostilità, per cui si portino a considerare come nemici quei Governi, da cui se non possono essere anco accolti come Potenza nella gerarchia dei Sovrani, devono almeno essere ricevuti come Nazione nello stato di natura in cui rimangono compresi. Un tal fatto potrebbe indurre il Ministero Portoghese a rilasciarsi dalle provvidenze del noto proclama contro gli Americani suddetti, giacchè pro-

duce conseguenze così pregiudizievoli al suo commercio, principalmente quando o si manca di forza per vendicarle o di possibilità per prevenirle. Intanto l'odierna rappresaglia intrapresa dagli armatori delle Colonie deve servire di cautela ed esempio a chi esercita traffico sul mare, ed apre per conseguenza i proprii porti ai forestieri.

Ieri l'altro restò questa Corte informata della morte dell'Elettore di Bavaria, e per conseguenza d'un avvenimento che deve produrre moltissimi sconcerti nella Germania. La successione che si devolve all'Elettore Palatino (giusta i trattati di Munster e d'Osnabrück) di quei distretti che vengono compresi sotto la denominazione di Alto Palatinato; le pretensioni della Casa d'Austria e di quella di Sassonia sopra le due Baviere, e molti beni allodiali; la vigilanza del Re di Prussia, che succede a molti territorii nell'estinzione della linea palatina affidata soltanto al presente regnante; e perfino l'ingerenza della Francia come garante dei trattati di Westfalia e limitrofa al corso del Reno, sono tutte combinazioni che annunziano gran turbolenze nella moltiplicità degli interessi e delle diverse pretensioni dei concorrenti Potentati. Se a ciò si aggiungono poi le stipulazioni di secreti concordati, che abbiano usurpato sopra i diritti d'un terzo; e se si fa attenzione alla possibilità di far riempire da qualche principe la vacanza della soppressa elettorale dignità nel Corpo Germanico, che diversi partiti cercheranno di ristabilire e di opporre; si vede

evidentemente essere la Germania esposta ad una fatale rivoluzione, che non può lungamente tardare a manifestarsi. A simile prospetto di combustioni non lascerà di riflettere questa Corte colla maggiore assiduità, prendendovi quella ingerenza che le sue interiori circostanze richiederanno; giacchè se in un aspetto vedrà con soddisfazione occupata la Francia nelle contese colla Germania, osserverà per l' altro, con rammarico quanto a sè stessa, rimessa e resa più difficile la risorsa di estrarre truppe da detta parte, dove i Principi dell' Impero saranno astretti di impiegarle per loro utilità, invece di trasmetterle oltre l' Atlantico al soldo della Gran Brettagna per una contestazione straniera ai più immediati loro vantaggi. Simili riflessi per cui si riconosce molto vacillante la tranquillità d' Europa, eccitano sempre più gli armamenti di questa Potenza, indipendentemente dalla guerra colle Colonie e dai rancori concepiti verso qualche altra Corona.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 9 del 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il cenno da me altra volta avanzato d' una qualche vicendevole trattativa convenuta tra gli Americani e

Francesi non viene più rivocato in dubbio; e si pretende che l' Ambasciatore Brittannico in Parigi ne abbia già trasmesso l' annunzio al presente Ministero, il quale finse ancora d'ignorare siffatta stipulazione. Viene questa riferita sotto le forme di un privato contratto passato fra particolari, in vigore di cui alcuni negozianti della Virginia si obbligano di fornire annualmente nei porti della loro Provincia una quantità di tabacco a quei bastimenti francesi, che avevano incombenza di andarlo a caricare per conto dei compratori, i quali forniranno in contraccambio generi e manifatture di Francia commerciabili, esclusi sempre gli attrezzi e munizioni da guerra. Detto concordato, rinnovabile di 7 in 7 anni, si obbligano i contrattanti di mantenere per 21 anno, quando alcuna delle parti non receda con preventiva dichiarazione all' epoca della seconda conferma; osservandosi poi per la terza la medesima condizione e reciproca sicurezza d'un tempo determinato. Un contratto di tal natura, sebbene pattuito tra privati e ristretto alla permutazione d' un prodotto della Virginia con alcune manifatture di Francia, si sa però essere stato approvato e garantito dalla Corte di Versaglia agli interessati francesi, che sotto tale influenza o patrocinio si sono determinati a conchiuderlo, forse per trasversale insinuazione della medesima Corte intenta a ristabilire le perdite sofferte dai suoi appaltatori nella gabella del tabacco, che sono state annualmente considerabilissime dopo che sussiste la guerra tra la Gran Brettagna e le sue Colonie.

È da sapersi che prima di detta circostanza gli appaltatori di Francia ritiravano dagl' Inglesi la quantità del tabacco bisognevole al loro uso; qual genere essendo qui trasportato dalla Virginia, forniva un articolo di attivo e profittevole commercio a questi nazionali, di cui sono rimasti da alcuni anni totalmente privi per l' interrotta corrispondenza cogli Americani. L' appalto francese esposto perciò al medesimo inconveniente ha dovuto soccombere e sacrificare le convenienze della sua impresa; giacchè chiusa la sorgente da dove ritirava la necessaria provvista, nè potendo per ragioni pubbliche procacciarsela dalla Virginia, ha dovuto supplire le proprie fabbriche con mezzi trasversali, e perciò con maggior dispendio, chè scemando l' esito della merce diminuisce altresì a pregiudizio del Principe il profitto del dazio ceduto ai collettori. È cosi verificato questo detrimento occorso alla gabella francese, che lo stesso Ministro degli affari esterni in Parigi, nelle contestazioni avute con il Lord Stormond riguardo alla navigazione degli Americani nei porti di Francia, non mancò il primo di esagerare al secondo la necessità che il Regno aveva di qualche prodotto d' America; circostanza che palesò sino da molto tempo l' espediente che forse si aveva in animo di abbracciare in appresso, giacchè venendo impedita la corrispondenza colle Colonie, ed essendo i loro legni esposti a rappresaglie nell' entrare alle costiere francesi, si rendeva per conseguenza più caro e più difficile lo acquisto del genere abbisognato. Osservan-

dosi pertanto prendere un periodo più lungo la guerra d' America, è totalmente credibile che la Corte di Versaglia abbia secondato tacitamente l' odierno concordato di alcuni suoi sudditi; il quale sebbene limitato a privata contrattazione, e lungi dal presupporre alcun impegno assunto dalla Corona di Francia in intelligenza con qualsivoglia Corpo o collettivo o municipale delle Colonie, non lascia però di riguardarsi come un evento di somma importanza per le conseguenze che se ne divisano. In primo luogo, per procurarsi l' articolo divisato dovranno i Francesi veleggiare alla Virginia, ed essere esposti alle visite e sequestri delle navi brittanniche, che raddoppieranno di vigilanza e rigore per frastornare un traffico che apprendesi tanto pregiudizievole. In secondo, l' introduzione in America delle manifatture della Francia che si trasporteranno colà per cambiarle col prodotto in questione, siccome ferisce direttamente l' interesse degl' Inglesi che vedono aprirsi e ridondare in una rivale nazione nuove diramazioni di commercio tolte al corso primiero, così non v' ha dubbio che gli stessi non sieno per risentirsene, particolarmente a fronte delle segrete misure adottate dal Ministero per chiudere la corrispondenza agli Americani con qualunque Stato europeo. Ecco pertanto nuovi soggetti di amarezze e di diffidenze fra le Corti di Londra e di Versaglia, ed ecco occasioni frequenti di contingibili incontri sul mare fra i legni delle due Corone, impegnate una a reprimere e l' altra a sostenere l' esercizio di una navigazione, che

viste diverse devono rendere importante, tanto più quando questo popolo vi palesa il proprio risentimento allo apprenderne il semplice annunzio. Nè qui s' arrestano le congetture che proceder devono dalla supposizione del mentovato contratto, stabilito sotto l' influenza e forse promesso sostegno della Corte di Francia; ma si estendono ancora ad altri Stati, che astretti da simili o poco diversi bisogni, e indotti dal medesimo esempio, possono pattuire coi particolari delle Colonie nuove contrattazioni. La Spagna, che ha seguitato sempre le disposizioni prese dal Ministero francese nelle contese da esso avute coll' Inghilterra a cagione degli Americani, non sarà inverosimile che si porti in appresso a disporre in vantaggio dei proprii sudditi qualche non dissimile progetto, sapendosi che nei suoi porti d' Europa attirava molti carichi di riso dalla Carolina, ed essendo noto che una gran parte delle sue possessioni d' America traevano dalle Colonie inglesi la principale sussistenza, particolarmente in grani e farine che sono oggetti d' indispensabile necessità. Con questo prospetto di circostanze sembra adunque che sia vicina ad aprirsi una maggiore connessione tra l' America Settentrionale ed alcuni Stati d' Europa, nonostante gli impedimenti della presente guerra; ed è certo che detti Stati essendo nel bisogno di ottenere i prodotti degli Americani, e questi essendo dall' altra parte necessitati a vendere i proprii, concorreranno vicendevolmente a prestarsi mano per favorire i rispettivi abitanti, nella fiducia di evitare quelle pro-

babili conseguenze che pure si apprendono pericolose. Intanto si osserva che le Provincie confederate sono alla vigilia di acquistar mezzi più grandi per persistere nella ribellione. La corrispondenza intavolata colla Francia deve cagionare all' America, coll' introduzione delle manifatture francesi, l' esportazione e vendita dei prodotti e generi di quel paese. Quello che può verificarsi in riguardo alla Spagna si ravvisa anche più vantaggioso alle Colonie, giacchè apre loro un nuovo canale all' introito della specie, che nell' assunto intrapreso e perfezionato di battere moneta si rende essenzialissimo. I Governi pertanto che si accingono a figurar tra le Nazioni con generi nazionali da permutare, con aderenze di commercio verso i sudditi di estranei Potentati, e col facilitare interiormente il corso della monetazione, siccome danno segno d' interna solidità e vigore, così non possono mancare di acquistar credito ed incremento anche a fronte d' una forza sovrastante, che si affatica di loro impedire l' esercizio di queste prerogative che tendono alla sovranità e indipendenza. Simili riflessi s' affacciano costantemente allc spirito del presente Ministero, e devesi credere che egli farà tutti i suoi sforzi per prevenire gli effetti. Le disposizioni che lo stesso va ordinando presagiscono da canto suo la maggiore attività e risoluzione per affrontare qualsivoglia cimento. Oltre l' ampiezza dei preparativi marittimi da me altre volte accennati, spinge altresì le sue forze di terra ad un numero che questa Potenza non è mai

stata in situazione d' avere sul piede, neanche nelle guerre sostenute colle Corone Borboniche. Le città e provincie del Regno concorrono nella maggior parte ad alzar sottoscrizioni di danaro per la leva di nuove truppe in servizio del Governo, e molti dei principali signori di Scozia ed Irlanda adottano il medesimo sistema. Vi è il progetto di mettere in esercizio per la primavera ventura la nazionale milizia, che sarà sparsa in diverse provincie per guardia e sicurezza del Regno sino al numero di 25 mila uomini. A tale effetto sono ordinate più migliaia di tende per l' accampamento dei soldati, e per tal modo si farà passare in America quel restante corpo di truppe regolari che ancora esisteva nella Gran Brettagna. L' espediente di far uso della milizia fu parimenti praticato nell' ultima guerra, ed è un contrassegno di indispensabile previdenza nelle circostanze presenti, nelle quali si rende verosimile da un momento all' altro il sopravvenimento di qualche estranea querela. Le prossime sessioni del Parlamento daranno maggior consistenza alle attuali deliberazioni.

. . . .

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 del 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Con nave da guerra procedente in 28 giorni da Filadelfia, sono giunti alcuni Ufficiali dell' armata inglese, e tra questi il Lord Cornvallis, che sotto gli ordini del Generale Howe ha sempre comandato nelle diverse marce e azioni accadute o la vanguardia o l' ala dritta e sinistra, formate opportunatamente nei diversi movimenti intrapresi. Nell' istesso tempo ha ricevuto la Corte i dispacci del Generale Howe in data 17 Dicembre, i quali essendo consecutivi a quelli dei 3 di cui diedi ragguaglio nel mio foglio dei 9 corrente, non offeriscono che poche particolarità degne di essere notificate. Riferisce pertanto detto Comandante, che dopo avere assicurata la comunicazione tra l' armata e la flotta sul fiume Delaware, per cui poteva rimanere al possesso di Filadelfia, era nel giorno 4 marciato colla maggior forza dell' esercito per attaccare il Generale Washington, accampato a 15 miglia di distanza da detta città; ma avendo conosciuto essere lo stesso in troppo forte e vantaggiosa posizione, nè sembrando disposto a fronte degl' Inglesi di abbandonarla senza conflitto, aveva perciò creduto espediente di non arrischiare un' azione, giacchè nemmeno a fronte delle scaramucce occorse fra i corpi avanzati l' esercito americano si era mosso dai suoi trinceramenti. In detti replicati incontri poca è stata la perdita delle truppe del Re in morti e feriti, compreso qualche Uf-

ficiale; e si conta poi quella dei Provinciali oltre del doppio, senza che alcuna delle parti possa esultare o rattristarsi per rimarchevole evento di trionfo o di sconfitta. Il Generale Howe, dopo avere in siffatto modo esercitato per pochi giorni molte militari evoluzioni per tentare di combattere con vantaggio, senza che ne abbia incontrata l' opportunità, non ha giudicato opportuno di tenere ulteriormente la campagna per mancanza di tende ed altre provviste, e perciò si è ripiegato nuovamente sopra di Filadelfia, prendendo i quartieri d' inverno e disponendo il restante dell' armata in divisione di cantonamento. Scrive che il Generale Washington si era accinto al medesimo progetto, non essendo possibile campeggiare sotto quel clima nella rigida stagione senza esporre ad un totale pericolo la vita dei soldati. Con questo ragguaglio restano adunque terminate tutte le operazioni della decorsa campagna; e quanto alle due armate non s devono più attendere ulteriori avvenimenti sino alla ventura primavera. L' imbarco delle truppe del Generale Burgoyne che doveva eseguirsi a Boston, secondo la capitolazione, è stato di reciproco consenso alterato per praticarlo con maggiore convenevolezza a Rhode Island, dove l' Ammiraglio Howe aveva già indirizzato i bastimenti da trasporto, onde fra tempo se ne attende l' arrivo in Inghilterra. Molti membri del Congresso, che secondo il solito vogliono consigliar con prudenza, mentre gli altri combattono con valore, avevano immaginato, in forza di riflessioni po-

litiche e di belle distinzioni legali, di non attendere la capitolazione passata tra i Generali Gates e Burgoyne, ed erano di sentimento di tener le truppe prigioniere o cambiarle con altre nazionali, acciocchè venendo sostituite dette truppe in Europa, non ricadesse all' armata della Corona maggior numero di gente per combattere nell' anno prossimo contro delle Colonie. I Ministri presbiteriani fomentavano questo progetto colle loro equivoche insinuazioni; ma l' onorevolezza del partito militare inculcando la buona fede, che i principii di buon governo consigliano di mantenere agli stessi nemici, prevalse dopo qualche contrasto nel Congresso americano. Ciò che però contribuì a far attenere lo stesso al concordato si fu la protesta del Washington e di tutti i Comandanti dell' esercito di rinunciare il comando ed il servigio, se non si dava adempimento alla capitolazione fatta con gl' Inglesi. I partigiani della immaginata sottigliezza furono alquanto sconcertati da questo annunzio, e declinarono dall' assunto e dalla speciosità dei loro argomenti; giacchè non operavano sullo spirito d' uomini avvezzi piuttosto a trattar l' armi che a far perorazioni. Senza questa contesa, agitata e decisa nell' anzidetto Congresso, l' armata di Burgoyne sarebbe forse al presente arrivata a quest' Isola, venendo a ciò egualmente attribuita la cagione del suo ritardo.

Rivenendo poi all' arrivo del Lord Cornwallis in Londra, è verosimile che lo stesso siasi qui trasferito e per dar precise relazioni al Ministero sulle occorse vicende, e per proporre e concertare successive ope-

razioni. Anche a detto Ufficiale si attribuisce qualche segreto scontentamento avuto col Generale Howe, per cui abbia portato trasversali riscontri di buone disposizioni per parte degli Americani ad un reciproco accomodamento cogl'Inglesi; e se ciò fosse, sarebbe l'evento più prospero che potesse accadere al Ministero, il quale si trova disposto, come ho segnato altre volte, a misure ugualmente pacifiche. Le ricominciate sessioni del Parlamento daranno tra breve qualche maggiore consistenza a siffatte supposizioni. Sinora non è accaduto cosa rimarchevole in detta Adunanza; e la comune aspettativa è rivolta alle particolarità che si manifesteranno ai 2 del prosssimo Febbraio, giorno assegnato ad esaminare lo stato della Nazione, e perciò riferibile alle domestiche e straniere pendenze. Succèssivamente si sentirà quali saranno le proposizioni del Lord North relativamente alla pace ed alla guerra, che lo stesso ha annunciato tempo fa per esplorare l'opinione del Parlamento; e dal risultato di detta duplice considerazione si potranno meglio calcolare le deliberazioni a cui sarà per attenersi questa Corona. Intanto lo spirito di patriottismo non lascia di distinguersi, anche in mezzo alle critiche circostanze che circondano la Nazione. Proseguiscono le private sottoscrizioni per alzar nuove leve d'uomini in servigio del Governo; e ad esempio di molte città e provincie del Regno, il Lord Maire di questa metropoli convocò nella scorsa settimana il Corpo di cittadinanza per determinarlo al medesimo oggetto. O sia che egli ab-

bia dimostrato di preponderar troppo dalla parte del Ministero, ovvero che abbia intimata detta convocazione per suo semplice impulso e senza l'istanza dei principali deputati dei quartieri, la sua proposizione non ha avuto successo, ed è caduta la dimanda sotto il pretesto che essendosi alla vigilia di sentire proposizioni di pace promesse dai Ministri, e potendo esser queste accettate dagli Americani, non era espediente che la Capitale offerisse danaro al Governo per leve di soldati contrarie a detto salutevole intento. Ciò però non ha impedito che non si formino molte particolari sottoscrizioni presso i più rinomati banchieri, dove quelli che bramano distinguersi a favore della madre patria concorrano a somministrare volontariamente il proprio danaro. La somma nei primi tre giorni è già ascesa a circa 10 mila lire, e in appresso anderà ancora aumentandosi; qual cosa lusinga in certo modo le deliberazioni della Corte ed il sistema del presente Ministero.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 del 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nelle conferenze che accadono tra questo Ambasciatore di Francia e il Lord Weymouth Segretario di Stato, sono oltremodo frequenti le doglianze che il primo produce al secondo per speciali incombenze della sua Corte, relativamente ai pretesi insulti che i legni francesi ricevono sul mare dai vascelli della Gran-Brettagna. Dette doglianze non solo si estendono agli eventi che accadono in alto mare, ma ancora agli incontri che spesse volte succedono alle isole possedute dalla Francia in America, siccome a quelli che arrivano di tempo in tempo sulle coste della Brettagna e della Normandia, dove sempre trovano ricovero gli Americani, e dove si assicura che vengano continuamente preparati per loro uso dei bastimenti destinati a corseggiare con bandiera delle Colonie. I capitani delle navi da guerra inglesi sono vigilanti nell'esercizio del loro dovere, e perciò non si astengono dal raddoppiare le visite, gli esami e qualche volta il sequestro di quei legni francesi che hanno porzione del loro carico in armi o munizioni da guerra, conducendo parimenti nei porti di quest'Isola qualche vascello ove trovano alcun prodotto delle Colonie, sebbene caricato e passato in proprietà dei sudditi della Francia. Pendono in conseguenza davanti a questo Tribunale delle Prese alcune istanze di capitani francesi, che insistono per il rilascio

dei loro bastimenti e carico; ma siccome i predatori sono fuori del Regno in pubblico servizio, e perciò non possono allegare le ragioni del loro sequestro, così le provvide leggi brittanniche non permettono che si decida sopra pendenze non bene verificate, che non possono sottrarsi al corso del giudizio ordinario senza la pronunzia della sentenza, a cui si richiedono formalità non facili a riempirsi nella diversità delle circostanze. I Segretari di Stato, che non hanno influenza sopra i Tribunali del Regno possono pertanto eludere perpetuamente i ricorsi di qualunque pubblico Ministro, che interponga in simili casi la sua rappresentanza a favore dei proprii nazionali; e perciò le giustificazioni che danno all' Ambasciatore di Francia sopra simili argomenti sono sempre ben fondate, e rivolte ad evitare ogni ulteriore irritamento. Ad ogni rimostranza dell' anzidetto Ambasciatore manifestano la loro sensibilità per l' arbitrio che usurpano i capitani inglesi, abusando forse soverchiamente di loro autorità nelle visite e sequestri dei bastimenti sospetti; protestano di aver dato ordini rigorosissimi perchè non si dia ragione di querela alla Corona di Francia; promettono di rinnovare le ingiunzioni; ed esagerando sulle inevitabili calamità della presente guerra, danno tutte quelle asseveranze di pacifiche intenzioni che ponno fornire argomento all'Ambasciatore per formarne un ben soddisfacente dispaccio alla sua Corte. Non dissimili da queste proteste sono quelle che vengono altresì indirizzate allo attuale

Incaricato degli affari per la Corona di Spagna, il quale ha fatto pure pervenire al Ministero replicate lagnanze contro dei Comandanti inglesi che sulle coste spagnuole d' America hanno inseguito, predato e offeso bastimenti americani ricevuti alla protezione del territorio, e nello stesso tempo esercitato atti di ostilità verso i legni o abitanti sottoposti alla Spagna. Di questi avvenimenti complicati e lontani i Ministri inglesi non hanno la benchè minima contezza, e perciò si ristringono a palesarvi sopra il loro rincrescimento, sperando però che non debbano produrre alcuno scontro, e molto meno alterare la buona armonia che sussiste tra la Potenza brittannica e la spagnuola. Intanto l' Incaricato suddetto trasmette alla sua Corte le coerenti osservanze; e per tal modo si riconosce la sincera intelligenza che questo Ministero brama di conservare colle due Corone di Francia e di Spagna, allontanando ogni motivo di scontentamento. Si crede però che non riconosca le medesime disposizioni in dette Potenze e particolarmente nella Francia; dacchè viene informato essere partiti due vascelli da guerra da Brest, per scortare altri legni destinati all' America e carichi di generi sospetti. Si è spedito in traccia di detto convoglio per osservarne il destino, e per togliere ogni appiglio di contesa si è dato ordine che trovando carichi d' armi e munizioni indistintamente al bordo di qualunque nave, debbano i vascelli da guerra arrestarla e condurla nei porti di quest' Isola. I futuri avvenimenti decideranno se da ciò sia per provenire alcun inconveniente, giacchè nuove

emergenze di fatti potrebbero influire nuove variazioni nella condotta della Gran Brettagna.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 30 del 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Le protestazioni e asseveranze amichevoli che questo Segretario di Stato continua a dare all' Ambasciatore di Francia ed all' Incaricato d' affari di Spagna nelle conferenze che tengono assieme, escludono certamente qualunque timore di vedere alterata quella buona armonia, che presentemente sussiste tra la Gran Brettagna e le Corone Borboniche. Gli ordini poi segretamente ingiunti ai Comandanti delle navi brittanniche di visitare, trattenere e condurre nei porti dell' Isola qualunque legno straniero che tenga al bordo e generi di guerra e qualsivoglia altro prodotto delle Colonie, sono indizi poco favorevoli per giudicare detta buona armonia bastevolmente sicura, come quella che essendo soltanto affidata a semplici parole non viene poi riconosciuta uniforme negli avvenimenti. Si è qui pertanto alla vigilia di apprender sempre qualche in-

contro sul mare; e ne accresce la probabilità l'uscita dal porto di Brest di cinque navi da guerra francesi, coll' ordine di allontanare dalle coste della Brettagna e della Normandia quei legni che infestano il commercio marittimo di dette provincie. Un tal ordine, emanato forse dalla Corte di Versaglia per raffrenare le incursioni e prede eseguite da vascelli inglesi su quelle costiere, non si sa all' occorrenza come sarà ascoltato dai Comandanti brittannici; i quali oltre all' essere esatti nell' adempimento delle loro istruzioni, non sono facili a soffrire che si frapponga ostacolo o si prescrivano limiti al corso della loro navigazione sul mare. Ad ogni evento pertanto che esiga la partenza di nuovi legni da questi porti per sostenere le direzioni dell' Inghilterra, vi sono nelle rade di Portsmouth e di Plymouth circa 30 navi di linea apparecchiate, la metà delle quali possono mettere alla vela in poche ore di tempo; e con siffatto preparativo questa Potenza si riconosce in istato e di avvalorare le deliberazioni da lei prese riguardo ai bastimenti sospetti di qualsivoglia Nazione, e di rintuzzare gli sforzi di chi tentasse di frastornarla nelle adottate risoluzioni.

Si radunarono nello scorso Lunedì le due Camere del Parlamento, giacchè era il giorno assegnato per esaminare lo stato della Nazione; ma in detto giorno, siccome negli altri due consecutivi, non accadde cosa che possa interessare la straniera curiosità. Si segnalarono bensì i partigiani con lunghe perorazioni: i

contrarii alla Corte col chiedere al Ministero la comunicazione delle carte segrete di tutti i Dipartimenti; ed i favorevoli coll' eluderne la richiesta, allegandone l' improprietà e l' impossibilità. Con tutto ciò furono comunicati molti registri riguardo alle forze marittime e terrestri della Corona, siccome riguardo al servizio dell' artiglieria ed a qualche altro oggetto che cade sotto l' ispezione del Parlamento perchè vi vota il necessario denaro; ma dalla moltiplicità di dette confuse scritture non si ottennero migliori schiarimenti, giacchè rifiutarono di leggerle quelli che le avevano addimandate. Nella grande contestazione adunque accaduta per esaminare lo stato della Nazione, verso cui lo spirito di questi Isolani aveva rivolto attentamente il pensiero in aspettativa di qualche importante avvenimento, non vi è stato luogo di osservare alcuna rimarchevole vicenda, e soltanto si è riconosciuto lo stato della Nazione ritrovarsi per lo appunto in questo mese nel medesimo sistema in cui ognuno si persuadeva che fosse nel passato.

Se le pubbliche deliberazioni del Parlamento non offeriscono sinora alcuna innovazione, i segreti raggiri del Gabinetto ne presagiscono una che devesi rendere importantissima. Si pretende che la Corte sia in coperta trattativa col famoso Conte di Chatam per attirarlo nel Ministero. Il non esser egli comparso alla Camera dei Pari nei giorni decorsi a declamare contro le attuali misure ne fortifica il sospetto, e gli stessi suoi aderenti ne palesano la probabilità. Se mai o egli solo o

accompagnato da qualche partigiano intervenisse a congiungersi all' attuale amministrazione, un cangiamento totale di sistema riuscirebbe inevitabile. Se la Corte acconsente alle di lui dimande, che non sogliono essere facilmente conciliabili, convien credere che la stessa abbia necessità di detto personaggio o per ridurre gli Americani a componimento, o per servirsene nelle possibili e temute contingenze d' una guerra colla Francia e colla Spagna. Le disposizioni in ogni tempo ostili che lo stesso ha manifestato contro dette Potenze; le misure che altre volte ha proseguite, ed i progetti che è andato insinuando sulla condotta delle Corti di Madrid e di Versaglia relativamente agli Americani, sono tutte circostanze che ponno rendere espedienti i di lui consigli al Re ed al Ministero, particolarmente a fronte della guerra poco efficace sinora sostenuta colle Colonie, e degli incontri a cui l' Inghilterra è esposta con altri Potentati nella necessità di doverla continuare.

Può essere altresì che coll' introdurre il Conte di Chatam nel Ministero si abbia in animo di presentare alle Colonie un personaggio favorevole che ha parlato in loro difesa, per indurle a trattare una conciliazione, la quale se mai prende luogo, quanto riuscirà profittevole all' Inghilterra, altrettanto potrebbesi rendere critica ed osservabile per altri Stati in forza delle condizioni che saranno pattuite. Queste misure però siccome dipendono e da un evento non ancora verificato e dall' incertezza di essere prodotta e secondata, così

non accade per ora formarvi alcuna ulteriore congettura.

. . . .

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 Febbraio 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La segreta corrispondenza che passa per mezzo di persona occulta e confidente tra Sua Maestà ed il noto Conte di Chatam, giusta l' annunzio da me avanzatone nel decorso ordinario, non deve più rivocarsi in dubbio nel presente, quantunque non sia peranco sicuro l' ingresso di detto personaggio nel Ministero. La sola trattativa però ne presagisce la verosimiglianza; ed il non esser egli comparso, secondo il solito, nelle recentemente decorse sessioni di Parlamento a sostenere coi suoi argomenti il partito dell' opposizione a cui era congiunto, ne accresce la probabilità al cospetto di tutti coloro che sono intenti ad investigare l' esito di tal nascosto maneggio. Il motivo del ritardo procederà forse dalla difficoltà di trar seco nell' amministrazione alcuni dei suoi aderenti, per i quali sarebbe necessario togliere l' impiego a molti che presentemente lo so-

stengono; ed è per lo appunto su questo stabilimento che si vanno tentando i mezzi più convenevoli. Quando però il detto Conte di Chatam riuscisse a conciliare le proprie misure col desiderio del Re, non ardisco io assicurare che debba succedere un tale cangiamento di Ministero, essendo che non saranno certamente allontanati alcuni soggetti che presentemente vi intervengono; giacchè è da credersi che Sua Maestà non avrebbe intrapresa l' occulta trattazione coll' indicato personaggio senza l' intelligenza e consiglio d' una gran parte dei medesimi, che nelle attuali circostanze abbisognano d' un uomo di credito e confidenza per ridurre gli Americani o colla forza o colla negoziazione. È troppo malagevole alla mia insufficienza investigare e scoprire le segrete direzioni della Corte ed i progetti da cui viene occupata; niente di meno posso asserire che nelle istanze avanzate al Sig. Conte di Chatam per attirarlo nell' amministrazione, lo stesso non si è mostrato disposto ad acconsentirvi senza una previa offerta di componimento alle Colonie, che si pretende abbia avuto luogo segretamente per mezzo di Commissari Americani esistenti in Parigi ai quali si crede sia stata tramandata. Non è inverosimile che detta offerta contenga la promessa di far rivocare dal Parlamento tutti gli atti emanati contro delle Colonie dal momento della prima contestazione, con che le medesime riconoscano la dipendenza dalla Corona e si sottopongano ai regolamenti prescritti dall' atto, detto di navigazione, rilasciando poi alle medesime tutte

quelle altre prerogative e vantaggi, che hanno preteso invasi con incompetenza dal Parlamento ed ai quali hanno apparentemente attribuita la causa della loro ribellione. Se gli Americani concorrono a prestare orecchio agl' indicati preliminari, la via della trattativa resterà subitamente aperta fra loro e il Governo; ed allora il Conte di Chatam, da cui si riconosceranno modellati i primi termini di conciliazione al di lui sopravvenimento nel Ministero, potrà promuovere e forse perfezionare col tempo l' intentato riconciliamento. Sta presentemente a vedersi se i Commissari Americani in Parigi sieno muniti di sufficiente plenipotenza per accogliere l' offerta proposta, oppure se debbano trasmetterla al Congresso ed attenderne la decisione. Intanto in questo intervallo si osserverà se accade alcun cangiamento al Ministero che renda più verosimili le individuate congetture, le quali cadrebbero molto opportune al bisogno della Nazione ed alla crisi in cui si trovano gli attuali Ministri. Quantunque le misure di questi siano sostenute dalla maggiorità del Parlamento, si osserva però dall' anno scorso a questa parte essere considerabilmente cresciuto il partito opponente, sia nella Camera dei Pari che in quella dei Comuni; circostanza ordinariamente contingibile, quando gli affari nazionali soggiacciono a delle avversità. La guerra d' America si rende sempre più pericolosa nelle sue conseguenze, e perciò non è strano che si facciano tutti gli sforzi per evitarne la continuazione. Che tali sieno le mire dei principali Ministri lo prova lo stesso

annunzio di Lord North capo del presente Ministero, il quale nell' ultima sessione della Camera dei Comuni ha chiesto con fervore per il prossimo Martedì l' attendenza universale dei rispettivi individui, allegando che aveva da fare proposizioni della maggiore importanza. Non vi ha dubbio che quelle non si riconoscano rivolte al promesso piano di pace e di guerra colle Colonie, e forse più intente ad eseguire il primo che il secondo progetto. Dal tenore delle medesime proposizioni si potranno naturalmente ottenere schiarimenti meno equivoci, per giudicare della maggiore probabilità circa la intrapresa trattativa con i Commissari Americani e circa l' introduzione del Conte di Chatam nel Ministero. Se coll' acquisto di detto personaggio si lusinga la Corte di rendere le Colonie inclinate a trattare di un accomodamento, ripone altresì una più ferma confidenza della di lui attività in caso che rifiutassero le dette Colonie di ricevere alcuna pacifica proposizione, che non assicurasse la loro indipendenza. La necessità della guerra sarebbe decisa; e l' esperienza che altre volte si è avuta dei suoi talenti nel sostenerla in Europa, servirebbe di pascolo alla lusinga che lo stesso fosse altresì capace di condurla felicemente in America. Nella supposizione adunque, che l' Inghilterra venga ridotta a questa estremità, la proibizione dei legni americani da qualunque porto europeo e qualsivoglia corrispondenza di ogni altro Stato colle Colonie sarà l' indispensabile assoluto sistema che verrà prescelto; e si crede che la fermezza

e attività del Conte di Chatam sieno i soli mezzi capaci per avvalorarlo ed eseguirlo. I motivi di lagnanza che ha questa Corte su tale proposito colle Corone di Francia e di Spagna, e le emergenze che da un momento all' altro possono occorrere con dette Potenze, esigono che il Ministero Brittannico sia fortificato da un uomo, che altre volte ha loro recato colpi sensibilissimi e che all' occasione di più grandi incontri si riconosce per il più adattato a promuovere intraprese rimarchevoli per conservare alla sua Nazione la preponderanza sul mare, e per impedire che gli Stati emuli della Gran Brettagna si attirino il commercio delle Colonie e continuino a fornire anche indirettamente i mezzi per cui esse possano persistere nella ribellione.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Febbraio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il Lord North, capo dell' attual Ministero, produsse nel decorso Martedì davanti alla Camera dei Comuni il nuovo piano da lui promesso relativamente agli affari d' America; e per mezzo di lunga ben concepita arringa espose la critica situazione in cui si ritrovava l' Inghilterra per la controversia insorta colle

Colonie, per cui si rendevano oltremodo espedienti le più ponderate deliberazioni del Parlamento. Dopo avere accennato brevemente i successi della decorsa campagna, bilanciati da molte contrarietà, e dopo aver fatto vedere che tre anni di guerra cogli Americani costavano oramai alla Corona circa 25 milioni di lire sterline, oltre le perdite sofferte dai particolari nel commercio e la diminuzione occorsa in alcuni pubblici introiti, palesò essere suo sentimento di esporre a detta Adunanza tre proposizioni, che nello stato delle cose presenti sembravano le più adattate per indurre il Governo ad abbracciare quella che dopo minuto esame fosse risoluta per più vantaggiosa. Una si era il progetto di continuar la guerra con maggior vigore; l'altra di richiamare dall'America l'armata di terra; e la terza di offrire alle Colonie termini di conciliazione. Sul primo assunto espose che quantunque le forze terrestri e marittime della Corona, dirette da Ufficiali valorosi ed esperimentati, fornissero bastevole lusinga per ridurre le ribellate Provincie alla subordinazione della Gran Brettagna, nientemeno essendo questo un oggetto che non potevasi ottenere senza un considerabilissimo sacrificio d'uomini e di danaro, come dimostrava l'esperienza sinora avuta, così era sua opinione che detto assunto non dovesse essere preferito se non quando la deficienza d'ogni altro mezzo lo rendesse indispensabile. In tale estremità si estese il Ministero suddetto a rilevare le forze di questa Potenza, le risorse della Nazione, la ricchezza del

Regno, e tutte quelle altre sorgenti di felicità e potere, per cui ad ogni evento si doveva credere l' Inghilterra capace e di fare e di continuare sforzi maggiori per restar finalmente superiore nella contesa cogli Americani. Sul secondo assunto poi di richiamare le truppe in Europa, si spiegò col dire che quantunque la sola guerra sul mare fosse e la meno dispendiosa e la più prolungabile per la Gran Brettagna, il togliere niente di meno le forze terrestri dal Continente d'America era un abbandonare i bene affetti al Governo alla violenza e discrezione dei sollevati, e per conseguenza facilitare a questi ultimi la via per rendere stabile e sicura l' usurpata indipendenza, che sembrava lo scopo principale della loro ribellione. Anche questo progetto era riguardato dal R. Ministero come poco utile e molto pericoloso; e perciò si accingeva ad indicare e proporre il terzo, cioè di offrire termini di componimento alle Colonie muniti della sanzione del Parlamento. Questa terza proposizione fu dal Lord North inculcata col maggior vigore come la sola preferibile, perchè affidata alla speranza di essere bene accolta dagli Americani; i quali stanchi anch' essi dalle perdite sostenute devono essere ugualmente disposti a prestare orecchio a quel pacifico componimento, che si mostri a primo intuito conciliabile colle principali loro pretensioni. Per aprir dunque la strada ad una vicendevole trattativa, il discorso del personaggio suddetto si rivolse ad insinuare l' espediente di eleggere una deputazione di Commissari, coll' incarico di trasferirsi

in America per trattare colà con qualsivoglia Corpo o municipale o collettivo delle Colonie un accomodamento sulle differenze colla Gran Brettagna. Detti Commissari non si dovranno arrestare alla qualità delle persone, o ad alcuna generale o provinciale associazione per intavolare la trattativa; il punto più essenziale essendo di trattare con Delegati che siano rivestiti della necessaria plenipotenza a nome di ciascheduna Colonia e di tutte generalmente. I Commissari inglesi saranno autorizzati dal Parlamento a convenire coi Provinciali qualunque controversia, colla sola riserva della ratificazione in caso di totale componimento, per agevolare il quale avranno autorità di proporre per preliminare una sospensione di ostilità e generale armistizio di mare e di terra durevole sino al 1.° di Giugno del venturo 1779. Ed acciocchè l'Inghilterra fornisca alle Colonie una convincente prova del desiderio di ricevere le stesse nella primiera connessione e buona corrispondenza, saranno i Commissari anzidetti incaricati per atto speciale di Parlamento a rinunciare perpetuamente per parte dell' Inghilterra all' esercizio di imporre qualunque tassa e gravame sopra delle Colonie, con che queste convengano di una somma annuale da somministrarsi per il mantenimento del civile Governo in tutte le Provincie, lasciando la distribuzione e percezione di detta somma alle direzioni ed arbitrio di cadaun Consiglio Provinciale. Finalmente per disporre e trarre lo spirito degli Americani ad una amichevole trattazione, i Commissari

nominati avranno potere di dichiarare a nome del Parlamento al loro arrivo in America rivocati tutti gli atti offensivi emanati da detta Adunanza contro delle Colonie, cominciando dall' epoca della prima controversia nell' anno 1763 sino al giorno d' oggi; e detta rivocazione servirà per base al corso dell' intesa trattativa per condurla al fine desiderato.

Sopra questo prospetto di cose si è raggirata la lunga arringa del Lord North, non combattuta o rigettata dal partito contrario, per essere stata modellata su quelli stessi principii che gli opponenti alla Corte sono andati inculcando nelle occorse contestazioni. Quelli che hanno intrapreso di ragionare sopra questo piano si sono ristretti a condannarlo come inutile e ritardato nelle circostanze presenti, dicendo che questo era l' espediente da prendersi nel principio della controversia prima di accingersi alla guerra, invece di produrlo dopo gli eventi di tre campagne poco vantaggiose, per cui sono gli Americani resi consapevoli della loro forza e per cui non si sa se vorranno prestare orecchio alle odierne proposizioni. Comunque sia, il piano del Lord North sta presentemente sottoposto all' ispezione delle due Camere, ed assorbirà l' esame e i discorsi di alcune sessioni prima che si passi a formare o uno o più decreti coerentemente alle tracce individuate, e con quelle aggiunte o modificazioni che verranno apposte nel consultativo avanti di rendere autenticata la solennità della deliberazione. Il coerente atto di Parlamento avrà luogo senza dub-

bio; e non è che dagli espressi sensi del medesimo che si comprenderanno più precisamente quelle misure che il Lord North ha significate nel suo discorso, e che per informazione preventiva a V.e V.e Serenissime ho confusamente epilogate nel presente foglio, non senza la possibilità di vederle in qualche parte ridotte a quella semplicità e chiarezza che rimovano in avvenire ogni equivoca interpretazione.

Circa gli eventi della guerra in America non vi è presentemente occasione di sentire alcuna rimarchevole particolarità, essendo le armate in quartiere di accantonamento. Si ha soltanto luogo di sempre più congetturare la poco buona intelligenza che è passata nella decorsa campagna tra i Generali della Corona. Accennai nel mio dispaccio dei 6 decorso il congedo che richiedeva il Generale Clinton dal servizio militare per contrasti avuti col Generale Howe. La Corte ha invece permesso a detto Clinton di condursi in Londra per sentire i motivi del suo dispiacere. In questo intervallo il Generale Howe ha parimente dimandato di trasferirsi in Inghilterra dopo la fine della campagna; e gli è stata accordata la dimanda nel caso che il Generale Clinton in forza del preventivo permesso ottenuto non si fosse già partito dalla Nuova York. Ritrovandosi però quest' ultimo in viaggio, il Generale Howe aveva ordine di restare coll' esercito e di non mettersi in viaggio per l' Europa che al ritorno del Generale Clinton in America, a cui Howe doveva cedere il comando durante la sua assenza. Da

queste disposizioni e dalle accuse che vengono segretamente addossate a detto Comandante, sembra ormai deciso che lo stesso non sarà più per comandare l' armata nell' estate ventura. Verosimilmente ne resterà incaricato il Generale Clinton; e dalle contese o deposizioni di detti Ufficiali si verrà in chiaro dei motivi che hanno ritardato il progresso delle armi brittanniche nella passata campagna. L' amozione dal comando del Generale Howe, in caso che venga effettuata, cagionerà qualche scompiglio a riguardo dell' Ammiraglio fratello, che presiede alla flotta e che probabilmente vorrà ritirarsi; con che la Corte, che aveva dato il comando di terra e di mare ai due fratelli per evitar le contese insorte nella prima campagna coi rispettivi Comandanti, sarà esposta un' altra volta allo stesso disordine, forse non così fatale come si è in quest' anno provato esser quello della poco buona intelligenza passata fra i Generali di terra, per cui la perdita del Burgoyne e di tutte le sue truppe è stata verificata. La cosa pertanto più vantaggiosa che possa accadere anche su questo punto al Ministero, si è che gli Americani accettino la trattativa e l'armistizio, il quale escludendo le operazioni della guerra nel presente anno, rende meno importante la scelta di un supremo Generale per felicemente condurle.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Febbraio 1778. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Sta tuttavia sottoposto alla discussione ed esame del Parlamento il progetto di conciliazione cogli Americani, che il Lord North, capo dell' attuale Ministero, ha prodotto nella Camera dei Comuni e di cui ho informato V.e V.e Serenissime nel decorso ordinario. Le sessioni tenute nella cadente settimana si sono costantemente raggirate intorno siffatto argomento; e si ha in pensiero di regolare due atti, ossia decreti, uno dei quali comprenda la scelta, la spedizione e l' incarico dei Commissari destinati a trattare colle Colonie, e l' altro l' autorità, il potere e l' ispezione dei medesimi per intavolare e conchiudere la bramata trattativa. Un piano di tal natura non vi è apparenza che incontri rimarchevoli difficoltà, essendo stato modellato sovra gli stessi principii, che il partito opponente è andato tratto tratto inculcando nelle arringhe indirizzate contro le misure del Ministero; perciò non devesi dubitare che non venga quanto prima risoluto, l' attuale ritardo non procedendo da altro motivo che da quello di apporvi alcune spiegazioni e cautele espedienti. Contuttociò ben lungi dal riguardarsi il piano suddetto come un' opera vantaggiosa per estinguere le interne disunioni, viene per lo contrario considerato come una sorgente abbondevole di successive perturbazioni e discordie, che necessariamente dovranno insorgere non meno nel Parlamento che in tutta la Na-

zione. Questa congettura riesce tanto più verosimile, quanto meno è nascosta la disparità dei sentimenti con cui gli attuali Ministri hanno accompagnato il sistema del progettato accomodamento, essendo stato riconosciuto e deciso da molti di loro come incerto, disonorevole, pericoloso ed inopportuno; motivo per cui fa di mestieri ravvisarlo piuttosto come una deliberazione procedente da un ristretto consiglio di persone, che dall' unanime consenso del Ministero. Il partito che favorisce la Corte concorrerà nell' adottata misura, sebbene moltissimi che vi intervengono la disapprovino apertamente; e si vedrà poi alla fine se la stessa sarà accompagnata da quel buon successo, che se ne promette chi si è accinto a proporla ed a farla approvare dal Parlamento. Senza però estendermi di vantaggio sulle future conseguenze della medesima, m' arresterò soltanto ad allegare alcuni di quei principali motivi, che hanno spinto il Lord North a tutte quelle ampie concessioni a favore degli Americani che risultano dal suo piano di conciliazione, non bene approvato dai suoi colleghi sebbene avvalorato dal consentimento del Re. Detti motivi sembrano essere primieramente economici ed in secondo luogo politici; dimodochè portandovi sopra un ponderato riflesso, non è strano che egli siasi risoluto ad interporvi l' autorità e concorso del Parlamento, per non rimanere poi mallevadore di successivi disastri al cospetto della Nazione. È naturale che essendo lo stesso al regolamento delle finanze del Regno, e perciò costretto a ritrovare il denaro per

proseguire la guerra, abbia una decisa propensione a conchiudere piuttosto la pace. Tre campagne sostenute in America con dispendio esorbitante di 25 e forse 30 milioni, senza ancora con apparente prospetto di veder sottomesse le Colonie, devono certamente averlo indotto a pensare pacificamente, senza esporre ulteriormente l'interesse, le forze ed il credito di questa Potenza. L'esame sulla situazione d'un popolo oppresso da gravezze, la necessità di aggiungerne delle altre, la decadenza dei fondi pubblici, le perdite del commercio nazionale, l'impossibilità di proseguire una guerra lontana di cui non si vede il fine, ed il numero de' parlamentari devoluto alla Corte alquanto diminuito nel presente anno, sono tutte forti ragioni che hanno indotto l'anzidetto Ministero a proporre la pace agli Americani, nella disposizione di accordarla con qualunque più combinabile sacrifizio per parte dell'Inghilterra. Oltre i fin qui detti motivi che risultano dalla situazione interna del Paese, ha osservato l'impossibilità di reclutare pienamente l'armata d'America per la prossima primavera, si perchè mancano le risorse della Germania, sì ancora perchè a gran fatica si levano le necessarie reclute della Gran Brettagna; onde non essendovi apparenza di potere nemmeno nel presente anno sottomettere le Colonie con tutti quegli sforzi che la Corona fosse in grado di fare, non è strano che tenti quella sola via che può lusingarlo di prevenire tanti disastri, proponendo agli Americani offerte di armistizio, di negoziazione e di componimento. Ciò

però che ha indotto singolarmente il Lord North ad accordare con sollecitudine ed ampiezza tutte quelle favorevoli condizioni che possono spingere le Colonie ad accettarle, si è la voce sparsa da qualche tempo, e recentemente confermata con indizi assai probabili, cioè che la Corte di Versaglia sia entrata in maggiori connessioni con i Commissari Americani esistenti in Parigi. Si parla moltissimo di una pattuita convenzione o trattato, non più ristretto a privata associazione come si contrattò circa l' acquisto dei tabacchi di Virginia a a favore dei Francesi, ma conchiuso nel cadente mese di Febbraio con positivo intervento della Corte, per cui sembra che la Francia possa avere assunti impegni suscettibili di vivo risentimento per parte dell' Inghilterra. Il partito opponente non ha mancato alle due Camere di annunziare ed inveire contro questa nuova pericolosa emergenza, interpellandone positivamente i Ministri di Stato, i quali con parole generali ed evasive non l' hanno nè autenticata nè contraddetta, dando però bastevolmente a divedere che ne formavano non leggero sospetto, se non come di cosa già conchiusa, almeno come affare vegliante ed in disposizione di essere verisimilmente convenuto. Ecco forse il principale motivo della sollecitudine, con cui il Lord North si è accinto di affrettare nel Parlamento la spedizione dei Commissari, e la dichiarazione della loro plenipotenza a trattare e convenire la pace colle Colonie. Nella settimana prossima resterà perfezionato questo regolamento; ed è tale la speranza che si colloca nella

sua buona riuscita, che se ne è fatto subitamente passare l' annunzio in America coll' incarico ai Comandanti di notificarlo alle collegate Provincie, alle quali si incomincia a risparmiare il titolo di ribelli compartendo invece quello di insorgenti. Qui si è disposto di accordar loro qualunque condizione, anzi si sono già rivocati dal Parlamento i due decreti originari che furono la cagione primitiva della rivolta, essendo sembrato più espediente che tale rivocazione si faccia dal Parlamento suddetto senza compartire simile facoltà ai Commissari, che saranno per altro autorizzati nella trattativa a dichiarare nulli quegli altri decreti di cui gli Americani richiedessero la soppressione. Il punto della indipendenza a favore delle Colonie sarà il solo che verrà alquanto contrastato; con tuttociò i discorsi del Lord North e le intenzioni di altri personaggi sembrano indicare disposizioni favorevoli al medesimo; e si presume che piuttosto che continuare la guerra sia loro pensiero di concedere anche l' indipendenza, non già assoluta, ma bensì condizionata. Il solo timore che le Colonie diventino Stati sovrani e che stabiliscano le connessioni con altre Potenze, rende l' Inghilterra così propensa alle odierne ampiissime concessioni, sul riflesso che nella necessità di non più regolare l' America, convenga almeno conservarla alleata ed associarla in certo modo al Governo, che vederla concorrere all' ingrandimento e corrispondenza dei naturali nemici della Gran Brettagna. Con queste misure si faranno successivamente le proposizioni agli Ameri-

cani; ma bisognerebbe sapere lo stato loro e gli impegni che possono avere assunto, per congetturare se verranno favorevolmente accettate. Vi saranno insormontabili difficoltà per convenire dell'armistizio e della navigazione dei Provinciali ai porti europei che qui si vorrà impedire, ed a cui forse gli Americani non intenderanno di rinunciare. Inoltre nella supposizione dell' accomodamento, pretendono di non restare sottoposti al celebre Atto, detto *di navigazione*, che restringeva il loro commercio, e da cui l' Inghilterra riconosce la sua grandezza; insomma per quanto sia agevole il prospetto di veder succedere la pace fra gli Inglesi d' Europa e quelli d' oltre mare, conviene però rimettere a tempo più remoto la certezza dell' avvenimento. Lo stato delle armi brittanniche in America è sempra critico, perchè i diversi suoi Corpi scarseggiano di provvigioni. La Nuova York e Filadelfia colle isole Long e Rhode restano i soli siti di quel Continente occupati dalle truppe del Re, che si sono ripiegate al Canadà dalla parte settentrionale, abbandonando Ticonderoga. L' esercito del Burgoyne che doveva ritornare in Europa, è quasi annichilito, tutti i soldati tedeschi e gran parte degl' inglesi essendo passati al servizio americano, con investitura di terreno concessa ad ogni individuo, che li rende coloni di quel paese. Il Congresso non ne ha voluto permettere l' imbarco all' isola Rhode, ma si è attenuto alla capitolazione che fissava il porto di Boston, dove per tutto l' inverno non possono approdare i trasporti, e con

ciò ha deluso il ritorno di quell' armata in Europa. Tante contrarietà fanno sempre più desiderare la pace cogli Americani, che però non si ravvisa nè certa nè vicina.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Febbraio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dalla Camera dei Comuni è stato tramandato a quella dei Signori il piano di conciliazione cogli Americani proposto dal Lord North nelle decorse sessioni, e dopo che dette Adunanze vi avranno apposto il loro assenso, riceverà l' ultima solennità dalla speciale approvazione del Re, e resterà pubblicamente autenticato come pubblico decreto, volgarmente chiamato *atto di Parlamento*. La mancanza adunque delle necessarie formalità e non alcuno rimarchevole contrasto insorto fra' parlamentari, arrestano ancora questa importantissima deliberazione, e rimane per conseguente tuttavia segreta la positiva nomina dei Commissari che saranno destinati da S. M. alla coerente incombenza. Dacchè si trova il Parlamento occupato in questo progetto pacifico sulle pendenze d' America, il partito contrario

al Ministero non ha più inculcato ulteriori misure a favore delle Colonie, e restringe le sue invettive e timori all' incerto vaticinio o congettura che gli Americani non saranno per acconsentire nello stato delle cose presenti alle proposizioni della Gran Brettagna. Qualunque pertanto sia per essere l' evento di tale sua supposizione, non cessa in questo mentre di declamare a censura dei Ministri contro i mali provenuti alla Nazione, producendo nello spirito del popolo quella formentazione e scompiglio che suole sempre dimostrare nei poco felici avvenimenti. La città di Londra ha deliberato delle rimostranze al Re, che saranno portate al Trono dal Lord Maire ed Anziani nella consueta pubblica forma; ed in esse si prega S. M. a fare tutti gli sforzi possibili per conchiudere la pace colle Colonie, supplicandola parimente ad allontanare dai suoi Consigli tutti quei perniciosi Ministri che nel senso dei cittadini sono stati l' origine di questa fatale disunione. Alla futura presentazione di detta supplica ed alla risposta che sarà pronunziata dal Re si verificheranno con maggiore evidenza e le domande di questi nazionali, e le intenzioni della Corte relativamente alle medesime.

Si trovano ormai corredati in questi porti da circa quaranta vascelli di linea; e dalle disposizioni che si danno, sembra che una porzione dei medesimi debba fra poco tempo impiegarsi in qualche premeditata spedizione. L' Ammiraglio Keppel ne avrà la direzione ed il comando; e dalle replicate conferenze

avute coi Ministri di Stato, credesi che vi sieno dei motivi per accelerare la sua partenza che viene indicata verso il cominciamento del prossimo mese d' Aprile. I Rappresentanti delle Corti di Versaglia e di Madrid sono inquieti sopra l' affrettato apparecchio di questa squadra, e molto più ancora sul futuro suo destino; ed il Ministero di Spagna ha dato indizi sufficienti alla sua Corte per indurla a vegliare con forza e cautela sul ritorno della flotta dall' India spagnuola nel porto di Cadice, che deve seguire nei venturi mesi di Aprile o di Maggio. Il timore che occupa l' Inghilterra di dover essere tratta ad una guerra coi Borboni in Europa, potrebbe spingerla a misure di prevenzione, per impedire che una potenza nemica acquisti quei mezzi che potrebbero essere di nocumento alla Gran Brettagna, quando le Corti di Versaglia e di Madrid o favorissero soverchiamente gli Americani, o si dipartissero da quel pacifico sistema che a riguardo degli Inglesi apparentemente conservano.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 6 Marzo 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Non è per anco manifestata la nomina dei Commissari che devono portarsi in America per trattare di

accomodamento tra la Gran Brettagna e le Colonie, perchè si attende che S. M. presti l' assenso al pubblico decreto già passato dalle due Camere, che dichiara l' ispezione ed autorità con cui vengono straordinariamente investiti i detti Delegati. In questa settimana resterà pienamente perfezionata detta formalità, e tra pochissimi giorni seguirà la partenza dei personaggi che il Re destinerà a questa commissione e che vengono designati preventivamente alla nomina, ma però con apparenza di certa elezione nei seguenti soggetti, cioè il Lord Carlisle giovane di nascita ed aspettativa, il Sig. Jackson membro di Parlamento e primo ufficiale del Dipartimento del Commercio, il Sig. Eden parimente membro dei Comuni e primo Ufficiale della Segreteria di Stato per le Corti del Nord, e i due fratelli Howe finchè soggiornano in America, ma in mancanza loro i rispettivi Comandanti di terra e di mare che si ritroveranno colà alla testa dell' armata e flotta brittannica. La scelta di questa Deputazione ristretta a cinque individui, che per essere di sommo merito non portano però seco quella benemerenza e credito nazionale che l' importanza dell' oggetto sembra richiedere nelle attuali circostanze, fa sì che questo popolo la riguardi più con desiderio che con speranza di un esito felice, tanto più poi quando non si ha alcuna probabilità che gli Americani siano disposti a riconoscerla, per prestare orecchio e condiscendenza alle offerte della ideata trattazione. Arreca pertanto non poco stupore che il Ministero presente abbia risoluto così

sollecitamente questa misura, la quale decide per così dire dello stato delle Colonie (giacchè non solo si rivocano tutti gli atti gravosi ed offensivi agli Americani emanati dal Parlamento in questa controversia, ma si rinuncia al diritto della tassazione, accordando altresì molte altre ampissime concessioni); e che tutti questi importantissimi oggetti sieno annunziati e decisi dal Governo, senza avere la minima certezza che le Provincie d' America non solo si trovino disposte ad accoglierli, ma nemmeno che vogliano intavolare alcuna negoziazione tuttavolta che non si preponga l' articolo preliminare di riconoscerle indipendenti. È bensì vero che anche su questo essenzialissimo punto dell' indipendenza tenta il Ministero di offrire qualche implicita lusinga, mostrandosi disposto ad accordarla condizionata, ma non mai assoluta; dal che si riconosce che lo stesso è pronto a qualunque più pericoloso sacrifizio, purchè si tratti di accomodamento e si conchiuda la pace cogli Americani. Misure di tanta importanza, così sollecitamente inculcate e decise, dimostrano che questa Corona si trova in critiche vicende con qualche Potenza d' Europa, e che la vociferata e sempre più sospetta trattazione tra le Colonie e la Corte di Versaglia o sia già conchiusa o in disposizione di conchiudersi, motivo per cui si tenta d' accorrere o a dissolverla o a frastornarla. In tale supposizione, se le Provincie confederate non sono per anco riconosciute come Stati sovrani, s' avvicinano a gran passi a tale prerogativa, tuttavolta che la Francia e l' In-

ghilterra concorrano per opposti principii a far acquisto della loro corrispondenza ed a pattuire qualche vicendevole allenza. Questi Ministri di Stato che negli scorsi anni hanno inculcata e proseguita la guerra, consigliano presentemente la pace cogli Americani; ed uno dei più distinti tra loro si spiegò apertamente in Parlamento col dire che la diversità delle circostanze richiedeva diversità di provvedimenti, e che non era nè la forza delle Colonie nè la mancanza dei mezzi per assoggettarle che rendeva necessaria la pace, ma bensì le conseguenze che da tal contrasto ne provenivano in Europa, dove la Gran Brettagna doveva presentemente rivolgere la sua maggiore attenzione. Tutti i discorsi accaduti fra i due partiti in Parlamento non hanno potuto nascondere la loro sensibilità nel riconoscere lo stato presente di disavventura in cui è involta questa Nazione.

Ieri il Lord North ha prodotto nella Camera dei Comuni il suo piano economico per supplire alle spese del corrente anno, il quale dopo molte inutili arringhe è stato approvato. In forza dei sussidi già deliberati al Re non essendo sufficiente il reddito dello Stato, è necessario alzare sei milioni sterlini di nuovo imprestito, che nei decorsi giorni detto Ministro ha potuto facilmente raccogliere per sottoscrizioni fra i particolari della città. La prontezza con cui si è ritrovata detta somma devesi al rilevante interesse accordato ai sottoscrittori, e che sorpassa quel grado ordinario entro cui l' Inghilterra ha sempre ristretto tutti i suoi imprestiti anteriori.

Senza entrare in un preciso dettaglio sopra le condizioni ed agevolezze concedute a coloro che hanno sottoscritto, e che poi dividono ai nazionali e forestieri le partite di cui essi entrarono mallevadori, si riconosce essere l'interesse del denaro fissato al 5 per 100 Detto interesse deve però incominciare a decorrere dal primo di Gennaio del presente anno, ed il pagamento dei contrattanti col Governo non deve farsi che in quattro rate, la prima alla fine del prossimo Aprile e l' ultima a quella del venturo Dicembre, correndo sempre in questo intervallo il frutto corrispondente. Inoltre ad ogni sottoscrivente di mille lire si accordano otto viglietti di lotteria al prezzo di 12 lire per ciascheduno; i quali essendo già in commercio a più di 13 producono un profitto certo, oltre l' eventuale che provenir può dal beneficio od incontro dell' estrazione. Questa si è la sostanza del nuovo imprestito, per quanto mi è sinora riuscito di combinarla per verbali relazioni, non potendovi però essere che qualche piccolissima disuguaglianza nell' esattezza del calcolo, di cui non ho nè possibilità nè esperienza per rendermene minutamente informato. Gli uomini che hanno danaro da impiegare pretendono che tante ricompense e facilità producano un cumulativo interesse di sino al 9 per 100 nel primo anno a favore dei sottoscriventi, restando poi posteriormente assicurato quello del 5 sino al tempo del rimborso. Abbandonando io la verità di questa calcolazione ai computisti, mi restringerò in qualità di Ministro ad asserire che la rilevanza dell' odierno interesse pro-

cede dalla maggiore necessità dell' imprestito, che scopre nello stesso tempo ed le risorse ed i rischi a cui si trova esposta questa Nazione. Nell' anno decorso che si fece un consimile imprestito, anzi con minori agevolezze, gli originari interessati rimasero soccombenti, perchè non poterono riempire se non che con perdita la scadenza del pagamento. Questa mancanza provenne particolarmente dalla difficoltà e ritegno degli Olandesi in non volervi prendere interesse; ma simile vuoto fu però coperto dalla Banca d' Inghilterra, che per sostenere il credito del Governo si appropriò i contratti non riempiti, ed assunse da sè stessa la deficienza e l' interesse, dando in pagamento le proprie note, che tengono luogo di circolante numerativo. Se mai accadrà in questo anno lo stesso inconveniente, sarà mestieri appigliarsi alla medesima risorsa. Intanto prescindendo da queste fallaci congetture, e parlando sulla sicurezza assegnata coll' autorità del Parlamento al nuovo debito, ossia annuo interesse contrattato in quest' anno, il Lord North ha proposto due tasse d' addizione che sono state approvate. La prima di 5 per 100 al di più di quello che già pagavano tutte le abitazioni del Regno abbondevolmente aggravate. La seconda di otto lire sterline per ogni *pipa* di vino proveniente dalla Francia, dall' Italia . . . . . . , e di solamente quattro lire per quello che qui si trasporta dal Portogallo; giacchè un antico trattato colla Corte di Lisbona fissa la metà del dazio a favore dei vini portoghesi. Se questa seconda imposizione non percuote che le

persone meno necessitose, la prima essendo totalmente generale sarà risentita con asprezza da questi Nazionali, tanto più che il peso della medesima non cade sul proprietario, ma sul conduttore o abitante di qualunque casa, onde anche il popolo minuto ne resterà sensibilmente percosso. Il Ministro, nel proporre questa tassa, ha dichiarato nella Casa dei Comuni che veramente risveglierebbe molti intestini scontentamenti; ma siccome egli stesso veniva ad esserne più di molti altri offeso, la maggior parte del suo reddito provenendo da locazioni, così niuno poteva obbiettargli che in tempo di provvedere alle nazionali calamità avesse avuto altra cosa in mira se non che il bene pubblico, e la vigilanza corrispondente a non ripetere danaro che da sorgenti capaci di produrlo con minore detrimento possibile alle sostanze dei particolari. Questo discorso se non lo sosterrà come gradevole Ministro al cospetto della Nazione, lo farà sempre considerare come probo ed affezionato cittadino, malgrado i disastri occorsi e sovrastanti alla Gran Brettagna nel corso della sua interna amministrazione.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 14 Febbraio, che serve di risposta agli umilissimi miei sino ai 23 Gennaio inclusivamente; e con profondo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Marzo 1777.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Appena ho tempo per trasmettere trasversalmente a V.ᵉ V.ᵉ Serenissime l'importantissimo annunzio, qualmente questa sera alle ore 7 deve l' Ambasciatore di Francia notificare al Ministero la conchiusione d' un trattato ratificato tra la Corte di Versaglia e gli Stati d' America, in cui questi ultimi sono riconosciuti indipendenti. Possono le V.ᵉ V.ᵉ Serenissime persuadersi della certezza di questo avvenimento, che qui rimane ancora nascosto, e lo sarà per qualche giorno sino a tanto che il Consiglio di Stato abbia decisa la risposta da darsi all' Ambasciatore suddetto. La guerra pertanto fra le due Potenze sembra inevitabile; ed è da credersi che qui si metteranno subitamente in opera le misure più vigorose. Fra queste avrà luogo la pronta spedizione d' una forte squadra nel Mediterraneo, con ordini esecutivi a chi dovrà comandarla; mentre altra squadra andrà incontro alla flotta che si attende dalle Indie occidentali nella Spagna, per farne il sequestro. Forse presentemente sono già occorse ostilità sul mare tra i legni delle due Corone; ed intanto so di sicuro, che ieri sono stati posti in commissione 14 altri vascelli tutti da 74 a 100 pezzi di cannone.

Premendomi che queste notizie pervengano colla maggiore spedizione a V.ᵉ V.ᵉ Serenissime, ne spedisco

duplicato per le poste di Fiandra e di Francia sotto particolare indirizzo; e con profondissimo rispetto ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Marzo 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Venerdi sera questo Marchese di Noailles, Ambasciatore di Francia, chiese straordinaria udienza al Visconte di Weymouth, Segretario di Stato, e rimise al medesimo per parte della sua Corte una dichiarazione, da cui si rileva un trattato di amicizia conchiuso dal Gabinetto di Versaglia con i Commissari Americani a nome delle Colonie attualmente in guerra colla Gran Brettagna. Si pretende che la ratificazione del Congresso abbia preceduto quella della Francia apposta nel passato Febbraio, giusta i preventivi annunzi che qui ne pervennero e che da me furono a suo tempo significati; e devesi forse la formale notificazione presente alle vive insistenze praticate dall' Ambasciatore Brittannico in Parigi, per verificare ciò che presentemente non rimane che troppo manifestato. In seguito di questo importantissimo avvenimento si sono tenuti più Consigli di Stato alla Corte, e si è spedito

ordine all' Ambasciatore Lord Stormond di partire immediatamente da Parigi e ritornare in Londra; onde sembra oltremodo probabile che questa Corona sia per dichiarare quanto prima la guerra alla Francia, riguardando come un insulto offerto alla sua dignità e grandezza la trattativa conchiusa cogli Americani. Intanto l' Ambasciatore di Francia sta per partire da un momento all' altro, giacchè prevede che la Segreteria di Stato sarà per comunicargli una risposta, per cui si troverà costretto a ritirarsi ancorchè gli ordini precisi della sua Corte su questo punto non gli fossero peranco pervenuti. Quanto spetta poi ai sensi della dichiarazione comunicata dalla Francia a questo Ministero, essa rimane ancora segreta perchè tuttavia priva di risposta; con tutto ciò credo di poterla specialmente autenticare nell' estensione dell' annesso foglio che trasmetto [1], e che nelle sue parti mi lusingo sia corrispondente all' originale. Un colpo di tal natura, già bastantemente divulgato fra questi Nazionali, sorprende e percuote acerbamente gli attuali Ministri, contro di cui il popolo ed i parlamentari opponenti non mancheranno di avventare invettive e persecuzione; nientedimeno siccome la Corte ha preveduto da molto tempo la possibilità dell' odierno avvenimento, per cui non ha cessato di aumentare le sue forze marittime, così trovando queste in un pronto e rigoroso corredo non sarà lenta ad intraprendere le operazioni più risolute.

[1] Non esiste nella corrispondenza.

Oggi verisimilmente il Re farà notificare alle due Camere, secondo il costume, questo nuovo incidente; ed il Parlamento unito al Ministero seconderà le adottate deliberazioni, che saranno quelle della guerra contro la Francia e contro quelle Potenze che si trovassero seco lei congiunte in questo impegno in forza di preventivi trattati. Sopra questo secondo oggetto si procederà forse con più circospezione quanto all' esercizio delle ostilità; ma certamente non saranno neglette tutte quelle misure di cautela e di prevenzione, che in oggi si rendono necessarie agl' interessi dell' Inghilterra. Nel nuovo disastro intanto che sopraggiunge a questa Nazione, converrà osservare i movimenti del Parlamento per assicurarsi della stabilità del presente Ministero nella direzione degli affari. È difficile che si pensi ad alcuna intrapresa dove abbisognano truppe di terra; giacchè la maggior parte essendo in America, non si trova in questo Regno che il ristretto numero di quelle destinate all' interna sicurezza in tempo di pace in Europa. Qui però non si teme alcuna straniera invasione, nonostante che questa Corona si trovi sprovveduta d' una potente alleanza nel Continente, che forse tenterà procacciarsi nelle attuali circostanze; giacchè non tralascerà di fare alla Francia tutti quei diversivi che saranno capaci o di impegnare detta Corte o di distrarre le sue forze; ed i luoghi o Stati esposti all' incursione delle flotte brittanniche verranno indubitatamente prescelti. Tutte le prime operazioni adunque saranno marittime; e siccome non corrisponde si-

nora il numero dei marinari a quello delle navi da guerra poste in commissione, così si darà ordine sul Tamigi di visitare e prendere al bordo delle navi mercantili tutti gli uomini che abbisognano, restando perciò soppressa la partenza di qualunque legno con non poco detrimento del commercio. I fondi pubblici sono anche più decaduti dell'ordinario all'inevitabile apparenza della guerra, e non si può negare che questa Potenza non si trovi in una crisi molto critica; nientedimeno ogni piccolo avvenimento favorevole è capace di animare il suo vigore, giacchè sono grandi le sue risorse e formidabili le forze che ha già in pronto e che va sempre più preparando sul mare.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Marzo 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il Visconte di Weymouth nella Camera dei Pari, ed il Lord North in quella dei Comuni, notificarono Martedì scorso per speciale incarico del Re alle rispettive Adunanze la dichiarazione fatta presentare dalla Corte di Francia a questa Segreteria di Stato, dalla quale si rileva il nuovo trattato conchiuso tra detta

Corte ed i Commissari Americani esistenti in Parigi. In seguito di detta partecipazione, i Ministri suddetti informarono altresì le due Camere qualmente la M. S. aveva subitamente richiamato il proprio Ambasciatore da Versaglia, e chiesero a nome del Re che il Parlamento prendendo in considerazione simile annunzio esprimesse i sensi corrispondenti all'importanza di questa inaspettata vicenda.

Dopo alcune perorazioni d'asprezza e di risentimento, la Camera dei Pari deliberò un'arringa al Re, di cui V.e V.e Serenissime rimarcheranno la precisa traduzione nell'annesso foglio (1); e così fece quella dei Comuni sullo stesso argomento, senz'altra diversità d'espressioni se non che questi ove offeriscono al Re ogni sorta di sostegno, si esprimono col dire esser essi pronti a sostenere qualunque straordinario dispendio e gravezza per mettere S. M. in istato di accorrere alla comune difesa, e di vendicare l'onore della Corona in sostegno dei diritti ed interessi nazionali. Dette due arringhe furono presentate al Re da due nominate Deputazioni nel giorno successivo; e questa è sinora tutta la pubblica solennità dimostrata in tale occasione, senza prevedersi se debba tra poco succedere la positiva dichiarazione di guerra contro la Francia.

Fu notificato all'Ambasciatore di detta Corona il richiamo del Lord Stormond da Parigi; e a detta no-

(1) La traduzione cui si accenna non esiste nella corrispondenza.

tificazione rispose che non aveva ulteriori ordini dalla sua Corte. Se non che essendogli giunto nel giorno di ieri corriere straordinario coll' ingiunzione di ritirarsi, lo stesso ha intrapresa questa mattina la sua partenza senza avere fatto visita, cenno o notificazione di questo suo ritiro ad alcun Rappresentante straniero nelle forme ordinarie.

Intntanto nei frequenti Consigli di Stato che si tengono alla Corte, si danno tutti quegli interni provvedimenti, che tendono a promuovere con vigore la guerra ed a sollecitare l' apparecchio e l' escita di più squadre da questa Isola. I vascelli della Corona, che corseggiano nel Canale, avranno a quest' ora ricevuto l' ordine di agire offensivamente; ed è certo che praticheranno le ostilità nonostante che si ritardi ancora di qualche giorno la dichiarazione della guerra, che forse in appresso si potrebbe anche proseguire senza dichiararla. Credo che questa riserva proceda da vedute politiche riguardo alla Spagna; la quale essendo astretta dal Patto di famiglia a far causa comune colla Francia, si vorrebbe qui evitare la taccia dell' aggressione per indurre detta Potenza a conservarsi in neutralità nella contesa presente. Per poca lusinga che si fondi sulla riuscita di questo progetto, non si è però voluto abbandonarne il tentativo; e perciò sino da Sabato scorso si è spedito un espresso all' Ambasciatore Brittannico in Madrid per conoscere le positive intenzioni della Spagna, contro della quale intanto non verranno trascurate tutte quelle altre misure di prevenzione che

qui si apprenderanno necessarie. Attribuire si deve a questo solo motivo la dilazione che forse tenterà di frapporre questa Corte alla formale dichiarazione della guerra, non ostante che da un momento all' altro vi possano essere ragioni per non far conto di simile formalità, giacchè le Corti di Versaglia e di Madrid si devono credere in perfetta intelligenza tra di loro, principalmente dopo che la Francia si è accinta alla nota dichiarazione.

Il suo trattato cogli Americani, sebbene apertamente ristretto alle viste del commercio senza esclusione a favore di qualsivoglia altro Stato, non lascia qui di considerarsi come offensivo alla Gran Brettagna e come un' aggressione per parte della Francia, essendo stato convenuto con ribelli delegati da Provincie che possono bensì avere abusivamente assunta l' indipendenza, senza però che questa sia peranco assicurata nel loro Governo o riconosciuta da stranieri Potentati. L' Inghilterra farà uso di questi raziocini per allontanare l' effetto del noto Patto di famiglia; ma le operazioni immediate delle sue flotte saranno quelle che apporteranno peso maggiore alla solidità dei suoi argomenti. Nello accingersi pertanto a sostenere la guerra, non lascerà intentato alcun progetto che possa anche trasversalmente percuotere e distrarre le forze dei suoi nemici.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Marzo 1778. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dacchè è insorta l' interruzione della corrispondenza tra questa Corte e quella di Francia, e da che il Parlamento ha manifestato al Re i coerenti sentimenti sulla condotta di detta Potenza relativamente agli Americani, proseguisce questo Ministero a dare le opportune provvidenze per intraprendere vigorosamente la guerra. Ritrovandosi in America la maggior parte delle truppe nazionali, non accade radunare in questo Regno che la provinciale milizia, di cui si faranno nella prossima estate due accampamenti di dieci, e quindici mila uomini; progetto che era stato immaginato anche prima che la Corte di Versaglia palesaſse a quella di Londra le sue intenzioni per mezzo della consaputa dichiarazione. Quanto alle operazioni future, non è probabile il penetrare le direzioni del Ministero; con tutto ciò non sarebbe stravagante che lo stesso abbandonasse totalmente la querela cogli Americani per rivolgere le sue forze contro dei Borboni, posto che non riuscisse di rimovere la Spagna dagl' impegni del noto Patto di famiglia. Devesi, come ho segnato altre volte, a questo tentativo la riserva sinora usata dall' odierno Ministero in non dichiarare formalmente la guerra, tanto più che essendo suo pensiero di evitare la taccia

dell' aggressione, non vuol chiudersi la strada di potere giustamente ripetere dai suoi alleati, e principalmente dalla Repubblica d' Olanda, i soccorsi di truppe e vascelli stipulati da preventiva convenzione di difensiva vicendevole alleanza. Simili misure proseguite per propria coonestazione dall' Inghilterra al cospetto delle Potenze straniere, non sospenderanno punto in riguardo alla Francia le operazioni ostili sopra il mare, tanto più dopo che detta Corona ha sequestrato tutti i vascelli inglesi esistenti nei suoi porti, al momento che è stato richiamato l' Ambasciatore Brittannico da Parigi. La reciprocazione di consimile sequestro è stata subitamente praticata verso i legni francesi ancorati nel Tamigi e per le costiere dell' Isola; ma però con poco profitto, stante il ristretto numero dei medesimi che qui si ritrovava, e che è ben lungi dal fornire un adeguato compenso alle perdite che in caso di guerra sosterranno questi Nazionali. Intanto la forzosa leva dei marinari procede con estrema celerità e vigore per questi tre Regni; e non v' è bastimento mercantile che possa mettere alla vela, perchè indistintamente viene sprovveduto del necessario equipaggio dagli emissari dell' Ammiragliatò. A misura che nei differenti scali dell' Isola riceve un vascello di linea il suo complemento d'uomini, si porta subito alla rada di Portsmouth per fornirsi d' armi ed attrezzi; e senza fare altro carico di provvigioni, di cui però si provvede successivamente nei siti e costiere più opportune del Regno, intraprende la sua navigazione per la Manica,

dove a certa altura riceve gli ordini corrispondenti. Per tal modo non si sa la forza delle diverse squadre che vengono apparecchiate, giacchè alle volte si scorgono verso la sera nell' anzidetta rada quattro o cinque vascelli di linea ancorati, che poi più non si vedono nel seguente mattino. La forza pertanto marittima è quella che assorbisce presentemente le cure principali del Governo; e quanto alla forza terrestre, si vedrà in appresso se verrà ricondotta dall' America in Europa. Se mai si adottasse il progetto di attaccare le isole francesi o spagnuole nell' Atlantico, la truppa inglese dovrà necessariamente impiegarsi in dette spedizioni; ed allora le truppe tedesche, che secondo i trattati non possono essere impiegate che contro le sollevate Colonie, potrebbero restare alla guardia di quei porti o piazze, che l' Inghilterra giudicasse espediente di possedere per conservarsi a proprio benefizio ed a ricovero delle sue flotte un qualche piede nel Continente Americano. Fuori di questo caso, o di nuovi trattati con i Principi sussidiari esposti al risentimento della Francia, le truppe tedesche dovranno ritornare in Europa; congetturandosi che la Gran Brettagna non vorrà o potrà nello stesso tempo fare una guerra offensiva e colle potenze di Borbone, e colle sollevate Colonie. Le turbolenze insorte nella Germania per la successione della Baviera non forniscono nemmeno prospetto favorevole agl' interessi di questa Nazione. Sprovveduta come si trova di una potente alleanza nel Continente, nemmeno può questa Corte pascere

la lusinga di operare un diversivo alla Francia in caso di guerra, tanto meno poi se le Corti di Versaglia e di Berlino sono, come si sospetta, in segreta intelligenza di non prender parte, la prima negli affari della Baviera colla Corte Imperiale, e la seconda nelle contingibili vertenze tra la Francia e l' Inghilterra sulle cose d' America. Non resterebbe allora a questa Corte che procurarsi l' alleanza o della Russia o della Casa d' Austria; le quali distratte pure da altri importantissimi oggetti, non si sa come potrebbero prestarsi agli inviti della Gran Brettagna, ancorchè questa fosse costretta a tentare in suo vantaggio l' interposizione e sostegno di dette Potenze: progetto a cui per ora non sembra disposta di attenersi, nella fiducia che le sole sue forze marittime siano bastevoli a sconcertare le misure dei suoi nemici. In questa fluttuazione di avvenimenti e di possibilità il Ministero attuale non è punto abbattuto, e continua a trarre seco la preponderanza del Parlamento. Non sarà però strano se sopra nuove emergenze sia per accadere qualche nuova variazione, essendo troppo espediente in questa specie di Governo di secondare lo spirito del popolo, e di mettere talvolta alla direzione degli affari quei personaggi per cui conserva sensi di particolare trasporto e riconoscenza. Circa li 10 o 12 del venturo mese sarà di ritorno il corriere straordinario spedito a Madrid, allorchè l' ultimo Ambasciatore di Francia ha qui notificati gli impegni della sua Corte contratti cogli Americani, e da detta risposta si potranno me-

glio calcolare le deliberazioni e sistemi ai quali sarà per appigliarsi questa Corona.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Marzo 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Partono tra breve da Londra per poi far vela da Portsmouth i Commissari destinati a trattare d'accomodamento colle Colonie d'America; ed è stato necessario intromettere qualche poco ritardo alla loro partenza per fornirli di successive istruzioni, stante gli occorsi incidenti tra questa Corte e quella di Francia, che hanno influita non poca variazione di misure nel sistema originariamente adottato. Malgrado le nuove convenzioni contratte dagli Americani col Ministero di Versaglia, non si depone qui il pensiero di arrischiare la trattativa, se non col preciso intento di frastornare e distruggere le già pattuite stipulazioni, almeno colla lusinga di prevenirne altre consecutive, che si è preinteso poter essere in agitazione e regolamento tra la Francia ed il Congresso degli Stati confederati. Vengono queste segretamente indicate nel vegliante progetto di vedere accordato ai Francesi un privilegio di commercio esclusivo, per lo spazio di 30 anni avvenire,

a molti articoli di manifattura lavorati nel Regno di Francia; concessione che se mai fosse verificata, non solo rifonderebbe in una potenza nemica ingrandimento di traffico e di navigazione, ma verrebbe ancor sensibilmente a percuotere le fabbriche ed i commercianti di questo Paese, che al detrimento presente aggiungerebbero la perdita delle rendite future senza speranza di mai più riuscire a rimetterle in attività col rivendicarne i primitivi profitti. Il solo pensiero di siffatto contingibile evento sgomenta chiunque esamina da vicino e conosce interiormente gl' interessi di questa Nazione; e perciò non è strano se coloro che la dirigono tentano tutti i mezzi per prevenire un colpo così funesto, da cui ne proverrebbero perniciosissime conseguenze. Da ciò si deduce essere presentemente la Gran Brettagna intenta piuttosto al conseguimento della corrispondenza ed amicizia delle Colonie, di quello che non sia disposta ad inculcare sopra di loro i diritti della sua sovranità; condotta che se non decide totalmente dell' indipendenza degli Americani, ne facilita però bastevolmente l' acquisto in favore dei medesimi. Inoltre si spera che una gran parte di quegli abitanti conservi ancora un resto di attaccamento alla madre patria, per cui le connessioni verso di questa debbano in stato di eguaglianza essere preferite a quelle di qualsivoglia altra Nazione; e con questa favorevole lusinga, unita alle vedute politiche superiormente accennate, non si è voluto sospendere la partenza dei noti Commissari, e nemmeno declinare dalle trattazioni

dell' accomodamento che avidamente si desidera, che si tenterà di ottenere per mezzo di qualsivoglia sacrifizio, e che sin ora non giova d' assicurare che possa essere conseguito.

L' Ammiraglio Keppel si è congedato avantieri dalla Corte, ed è subitamente partito per Portsmouth, dovendo assumere il comando di una forte squadra che si fa partire subitamente da quest' Isola. Intanto si travaglia con sollecitudine all' apparecchio d' altre navi, che usciranno a suo tempo in due ſtotte comandate da due altri Ammiragli; osservandosi nelle presenti circostanze impiegati tutti i vascelli di alto bordo e tutti gli ufficiali di marina più accreditati e distinti. La guerra colla Francia ispira vigore a questo popolo, e la leva dei marinari per servire contro detta Potenza si rende meno difficile di quello che lo era nei mesi addietro. Con tutto ciò l' Ammiragliato, cui ne abbisogna un gran numero, continua a far prendere per forza al bordo dei legni mercantili gli uomini necessari al servizio, e la Nazione non mormora di questa violenza perchè ne apprende la necessità.

Aggiungo l' annesso foglio in cifra [1]; e con profondissimo rispetto ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 31 Marzo 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

(1) Trovasi nell'*Appendice* fra i documenti relativi a Pasquale Paoli.

Serenissimi Signori

Le disposizioni che si danno interinamente per mettere quest' Isola sopra un piede di sicurezza e di forza procedono con celerità e vigore; e nel venturo mese di maggio si troverà senza dubbio accampata la milizia nazionale, che nell' ammaestramento delle evoluzioni, regolarità della disciplina ed esattezza di servigio militare non è punto inferiore alle truppe meglio esercitate. Concorrono di buona voglia le Provincie nel prestarsi a questo regolamento, che produce a loro vantaggio qualche circolazione di danaro; e la Corte seconda la loro compiacenza con destinare esperimentati Comandanti alla direzione e governo degli accampamenti che devono prender luogo, e per cui si sono già date dal Parlamento le opportune provvidenze. Intanto si fanno ritornare dall' America i due reggimenti di cavalleria che si erano colà inviati, e due battaglioni delle Guardie del Re; quali truppe ricongiungendosi ai Corpi qui esistenti ai quali appartenevano, e distribuendosi nei divisati accampamenti, formeranno una porzione d' esercito volante, composto promiscuamente di soldati collettizi e regolari.

I movimenti in riguardo alla marina non compariscono meno efficaci. Siccome nè il volontario arruolamento, nè la forzosa leva dei marinari sono sufficienti ad equipaggiare il grandioso numero delle navi che la Corona ha poste in commissione, così si è dato

ordine per far ritornare dall' America tutti quei legni da trasporto che potranno essere colà risparmiati; e cogli uomini tolti a detto servizio ed impiegati sopra i vascelli d'alto bordo, le squadre brittanniche resteranno sollecitamente apparecchiate e pronte ad intraprendere le necessarie operazioni. Sembra che la guerra di mare sarà il primo colpo deciso da questa Corte contro della Francia, dimodochè le sue coste dell' Oceano e del Mediterraneo saranno certamente trascorse e bloccate dagli Inglesi; giacchè si tiene per sicuro che l' Inghilterra possa essere superiore nella forza marittima non solo alla Francia, ma anche ai combinati soccorsi della Spagna in caso che avesse a combattere le suddette alleate Corone. Intanto l' attuale Ministero, fuori degli interni vigorosi provvedimenti, non dà alcuna pubblica dimostrazione che accenni la vicina deliberazione della guerra. Ho segnato prima d'ora che sino al ritorno del corriere spedito all' Ambasciatore Brittannico in Madrid, dopo che la Corte di Versaglia fece qui notificare le sue connessioni cogli Americani, non si doveva attendere dai presenti Ministri alcuna dichiarazione di sistema; e sono di sentimento che questa incertezza resterà altresì prolungata sino a che giungano le notizie dell' America circa l' accoglimento de' Commissari che si mandano colà per trattar la pace colle Colonie. Quando il Ministero fece nel mese di Febbraio simile progetto al Parlamento, ne fu subito spedito l' annunzio agli Americani per mezzo di espresso indirizzato al Generale Howe, non ostante

che sopra il progetto stesso non si fosse ancora riportato al tempo della spedizione il consentimento di detta Adunanza. Le circostanze che sono sopravvenute in appresso esigono pertanto di attendere il risultato di detta notificazione, giacchè la maggiore o minore condiscendenza degli Americani alle trattative di conciliazione, deve influire diversità di misura negli eventuali impegni dell' Inghilterra in Europa. Questi credo che sieno i principali motivi della lentezza con cui apparentemente procede questo Gabinetto, dopo il richiamo dell' Ambasciatore Lord Stormont da Parigi, oltre l' altro non meno essenziale di non voler mostrarsi aggressore, per tenersi aperta la via a ripetere i soccorsi delle Potenze alleate in caso di guerra, ed a tentar d' impedire alla Francia quelli che potrebbe richiedere e conseguire tuttavolta che facesse conoscere essere stata attaccata dalla Gran Brettagna. Simili sottigliezze e cautele, che l' impostura di inutili trattati consiglia di far valere per apparente coonestazione, ponno bensì fornire materia di ragione agli argomenti di un manifesto, ma non già arrestare le misure di prevenzione espedienti ad una Potenza, principalmente da che si è introdotto nel diritto pubblico dell' Europa l' utile costume di far la guerra senza dichiararla. Il nuocere ai nemici od a quelli che lo diventano, si crede non possa rendersi più legittimo per mezzo di una formale solennità, che ristretta alla sola apparenza non altera intrinsecamente il diritto nè la natura delle rappresaglie. Con questi principii di ne-

cessaria difesa procederà forse in appresso l' Inghilterra verso della Francia; onde non sarà strano che da un momento all' altro si apprendano fra i legni delle due Nazioni imprese ostili sopra del mare, che l' interrotta corrispondenza tra le due Corti renderà verosimili, senza far precedere altra notificazione che quella dello stesso avvenimento.

Avendo osservato sulla Gazzetta di Londra un singolare paragrafo che riguarda codesto Serenissimo Governo, ne trasmetto la traduzione nell' annessa carta, per tutte quelle riflessioni di cui potesse rendersi suscettibile nelle presenti circostanze (1).

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Aprile 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

(1) La carta accennata in questa lettera non trovasi nella corrispondenza. Leggesi invece in margine della lettera stessa quanto segue:

1778, 22 Aprile. — Letta a' Serenissimi Colleggi (sic) *etc. e lette le due precedenti de 27 e 31 Marzo p. p. Se gliene accusi la ricevuta con lode e gradimento di sua attenzione.*

Si rimettano all' Eccellentissima Giunta della Marina

Per Serenissima Collegia ad calculos.

mox.

Sopra quanto è stato rilevato nel Circolo Serenissimo, s' incarichi il detto Ministro Ageno di far inserire nella stessa Gazzetta di Londra un capitolo per cui venga a smentirsi come non sussistente la notizia apposta nel capitolo tramandato.

Per Serenissima Collegia ad calculos.

LUIGI.

1778. 27 Aprile.

Letta al Minor Consiglio.

Serenissimi Signori

Trovandosi intieramente sospesa la mercantile corrispondenza tra i porti d' Inghilterra e di Francia, resta nientedimeno tuttavia aperto il passaggio tra Douvre e Calais, dove reciprocamente si permette ai pacchebotti delle lettere ed ai passeggieri delle due Nazioni, siccome agli estranei, di traghettare colla stessa sicurezza osservata in tempo di pace. Questa facilità concessa a vicendevole benefizio dei due nominati luoghi, che tirano gran parte della loro sussistenza dall' interrotto esercizio d' una aperta comunicazione, non si prevede per quanto tempo possa essere ancora prolungabile dipendendo in parte dalle successive misure che verranno adottate dalle due Corti, e soltanto si osserva l' esitamento che entrambe intromettono a praticare positivi atti d' ostilità, malgrado i motivi di alienazione e discordia in cui compariscono al cospetto d' Europa. Il collocare speranze d' accomodamento tra di loro sopra le apparenze di simile riserva, sarebbe lo stesso che ignorare i grandiosi apparecchi che qui si fanno per la guerra, e che certamente sarebbero inutilmente profusi se l' oggetto di intraprendere operazioni vigorose non occupasse costantemente lo spirito dell' attuale Ministero. Senza adunque attribuire la presente indolenza a mancanza di mezzi efficaci, o alle varie confuse notizie d' armistizio ed accomodamento temporaneo passato tra i fratelli Howe ed il Congresso Americano, di cui non si ha la benchè

minima certezza, convien credere che questa Corte proceda lentamente nelle sue intraprese, sì perchè queste non ponno disporsi in breve spazio quando sono importanti o complicate, sì ancora perchè nell' intento di farle felicemente riuscire conviene radunare quella forza marittima e terrestre, che non è possibile di avere in pronto ad ogni nuova emergenza.

Sino ad ora il Ministero Brittannico non ha ricevuto alcun riscontro degli espressi spediti al Lord Grantham in Madrid, all' occasione della querela insorta tra l' Inghilterra e la Francia.

Ha bensì riferito l' Ambasciatore suddetto in privato dispaccio a questa Segreteria di Stato, qualmente giunta in Ispagna la notizia delle nuove connessioni contrattate tra il Gabinetto di Versaglia e gli Stati d' America, e conosciuta la partecipazione che qui ne aveva fatta l' Ambasciatore di Francia, per cui era sopraggiunta l' interruzione della corrispondenza fra le due Corone, era egli stato richiesto a conferenza dal Ministro degli affari esterni in Madrid, il quale a nome del Re Cattolico aveva spiegato a detto Lord Grantham i qui espressi sentimenti. Primieramente che la Corte di Spagna non era stata nè punto nè poco informata dei nuovi impegni assunti dalla Francia in riguardo alle Colonie d' America. In secondo luogo che detta Corte non vi aveva direttamente o indirettamente contribuito in conto veruno, cosicchè non poteva cadere alcun sospetto che il Re Cattolico volesse dipartirsi dal proseguire ad essere in perfetta

amicizia colla Gran Brettagna. Che a tale effetto il Re di Spagna accelerava la partenza da Lisbona del Conte d' Almadovar, destinato a portarsi qui col carattere d' Ambasciatore, per sempre più dimostrare le sue pacifiche intenzioni verso la Corte Brittannica; e finalmente che se si era fatta partire da Cadice una squadra di 13 navi da guerra, ciò era per consultare nelle attuali turbolenze al sicuro ritorno della flotta spagnuola che si attendeva dall' America in Spagna, e che fuori di questo oggetto la Corte di Madrid non aveva la benchè minima idea di concorrere in alcuna ostilità a detrimento della Corona Brittannica. Queste sono poco presso le asseveranze state date all' Ambasciatore inglese in Madrid, e dallo stesso qui partecipate; e non v' ha dubbio che nelle presenti circostanze non sieno state favorevolmente intese e ricevute. Quanto alla fiducia che si può riporre sulle medesime nella contingibile eventualità della guerra, per cui forse gl' interessi della Francia e della Spagna restar potessero disgiunti dall' obbligo al noto Patto di Famiglia, converrà verificare se le attuali proteste continueranno ad essere costanti in ogni futura contingenza per parte della Corte di Madrid, oppure se sono state soltanto prodotte nel presente caso per assicurare il salvo ritorno della flotta spagnuola in Europa, alla cui sicurezza si rende espediente ogni più amichevole ufficio, per eludere la vigilanza e le misure di prevenzione che l' Inghilterra fosse disposta di far valere contro le Corone Borboniche.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Aprile 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L' impenetrabile silenzio che osserva questo Ministero nelle presenti circostanze, è un certissimo indizio delle segrete disposizioni dallo stesso regolate per accingersi all' esecuzione di qualche importante intrapresa. Non giova pertanto affidare a questa apparente riserva alcuna lusinga, che debba in appresso succedere qualche componimento tra l' Inghilterra e la Francia, per cui possano a comune beneficio evitarsi tra le due Corone i disastri della guerra; ma anzi conviene arguire l' attuale ritardo ad intraprenderla non essere che un effetto di pura necessità, accompagnato però da un sistema nascosto di future vigorosissime misure. Segnai negli umilissimi miei fogli dei 20 Marzo, 3 e 10 Aprile, l' aspettativa in cui era questo Ministero di ricevere dalla Corte di Madrid qualche schiarimento circa le sue direzioni sopra gli affari presenti; e quantunque si calcoli al giorno d' oggi oltrepassato il tempo espediente al ritorno del corriere straordinario spedito

in Ispagna, che portò all' Ambasciatore Brittannico gli ordini relativi a simile incombenza, pure non si giunge ancora ad assicurare se qui ne sia sopravvenuta alcuna coerente risposta. Riescono pertanto inutili sinora le ricerche praticate intorno a siffatta vicenda, e le opposte asseveranze ed opinioni degli investigatori non fanno che accrescerne la positiva incertezza. Quelli che affermano non essersi ancora data dalla Spagna risposta alcuna alle interpellazioni dell' Inghilterra, si fondano sull' accortezza del Gabinetto Spagnuolo in differirla tanto da assicurare il ritorno della consaputa flotta nel porto di Cadice, che, secondo gli ultimi riscontri avuti dall' Avana circa li 20 Febbraio, si ritrovava già partita di colà per il suo destino in Europa. Con simile vista può facilmente la Corte di Madrid aver usata una artificiosa procrastinazione a rispondere, fingendo con replicate spedizioni di corrieri di esplorare la Francia circa gli assunti suoi impegni cogli Stati d' America, e per tal modo tenendo a bada la Gran Brettagna, ritardare di questa le operazioni e provvedere alla sicurezza della flotta mentovata prima di manifestare apertamente le sue intenzioni alle proposte o ricerche di questo Ministero. Altri poi sono di sentimento che la Spagna abbia date risposte generali ed equivoche, a poco presso di quella stessa natura delle asseveranze espresse all' Ambasciatore inglese a Madrid e da me riferite nel nominato mio dispaccio dei 10 corrente. Siccome queste non possono essere state di piena soddisfazione agli

attuali Ministri, così non è meraviglia se gli stessi ne occultano in tal caso la sussistenza e le particolarità, continuando intanto tutti quegli apparecchi di forza marittima e terrestre, come se la Corona Brittannica avesse tra poco a sostenere querela colla combinata alleanza delle due Potenze Borboniche. Passando adunque dalle induzioni fallaci del Gabinetto all' evidenza dei preparativi e disposizioni che si danno per la guerra, non posso accennare altra più immediata risoluzione per parte di questa Corte che l' imminente partenza di una o più flotte da Portsmouth. Gli Ammiragli Keppel e Barrington si sono ieri l' altro congedati dal Re, e vengono certamente incaricati di differenti spedizioni. Si rende malagevole individuare i luoghi dove dette spedizioni saranno dirette, ugualmente che la precisa distribuzione della rispettiva loro forza; ma computando insieme il numero delle navi pronte a mettere alla vela, posso assicurare ritrovarsene al giorno d' oggi 35 di linea da 70 a 100 pezzi di cannone, tutte ancorate nella rada di Spithead e provvedute del bisognevole. Si crede che il Re andrà nella prossima settimana a Portsmouth per vedere detta flotta, ove moltissimi signori di questa Capitale si trasferiscono giornalmente in gran numero per appagare la loro curiosità. Oltre gli anzidetti apparecchiati vascelli di linea, se ne attendono ancora 5 da altri scali e cantieri circonvicini; di modo che aggiungendovi quelli sei o sette che corseggiano nella Manica e quegli altri pochi impiegati nel Mediterraneo, si può dire

avere l' Inghilterra oltre 50 navi di linea al suo servizio in Europa. Il numero delle fregate, che suole sempre essere maggiore, non corrisponde presentemente a detto poderoso principale ragguaglio, giacchè se ne contano appena 7 o 8 tra Portsmouth e Plymouth. Questa deficienza proviene dalla gran copia delle medesime impiegata in America, che a giusto calcolo si può valutare a cento legni da 18 sino a 60 pezzi di cannone. Si crede che siasi spedito ordine a molte di dette fregate di ritornare in Europa, dovendo essere aggiunte necessariamente alle squadre che dovranno agire in caso di guerra; giacchè senza un rinforzo corrispondente di siffatti bastimenti le operazioni marittime non possono essere ben regolate, principalmente trattandosi di avvicinarsi a qualche piazza o costiera non così facilmente attingibile dalle navi d' alto bordo. Egli è pertanto alla diversità delle accennate computazioni che devesi ragguagliare tutta la forza marittima della Gran Brettagna, aggiungendovi però ancora due vascelli che trascorrono gli stabilimenti sulla costa d' Africa, e circa cinque o sei spediti alle Indie Orientali per sicurezza della Compagnia. Questi sono i mezzi che si possono mettere in opera dall' Inghilterra sul mare, in caso che si accenda la guerra colla Francia o colla Spagna in qualsivoglia parte del globo; e comunemente qui si crede che detti mezzi sieno superiori a quelli che risultar possono dalla combinata alleanza delle sopra nominate Corone.

Per ciò poi che spetta a scoprire il sistema di guerra

adottato da questa Corte, conviene parimenti ripeterne lo scopo principale dalle sole apparenti e verosimili induzioni. Sembra oltremodo improbabile che per ora si voglia far tregua alla contesa cogli Americani, vale a dire sospendere contro di loro la guerra offensiva e star soltanto in disposizioni di semplice difensiva. Non sarebbe pertanto strano che l' armata inglese d' America abbandonasse molte di quelle stazioni che occupa presentemente in detta parte, e che riducesse la sua forza principale nella Provincia del Canadà o della Nuova Scozia, presidiando bene il porto d' Halifax e qualche altro sito atto a servire di ricovero ai vascelli colà permanenti o indirizzati. Un piano di questa natura che la recente eseguita spedizione dei noti Commissarii inglesi al Congresso contribuisce a sempre più rendere plausibile, fornirebbe a questa Corte l' opportunità d' impiegare tutte le truppe nazionali colà esistenti, o riconducendole in Europa o adoperandole nell' America stessa contro i territorii delle nemiche Potenze. In tal caso le truppe straniere assoldate basterebbero a difendere le anzidette Provincie del Canadà e Nuova Scozia; e l' Inghilterra, senza contravvenire ai trattati fatti con i Principi sussidiari della Germania, che hanno concesso i propri soldati per combattere contro le ribellate Colonie, si troverebbe in istato di trasportare le sue truppe ove giudicasse espediente, nella lusinga che le trattative d' accomodamento contenessero gli Americani, anch' essi sconcertati da disastri, dall' accingersi ad atti di ostilità.

Per maggior prova della risoluzione qui presa di agire soltanto sulla difensiva a riguardo loro, mi giova riferire che mille ottocento uomini Tedeschi, attualmente giunti a Portsmouth e spediti dai Principi sussidiari per reclutare i rispettivi loro Corpi in America, devono tra breve essere imbarcati sopra convoglio destinato al Canadà, nel momento stesso che i reggimenti, cui appartengono, si ritrovano nella Provincia della Pensilvania e Novella York: particolarità che induce a credere esser forse mira dell' Inghilterra di radunare le sue forze terrestri per la prossima campagna verso la parte settentrionale del Continente Americano.

Tutte le Contee di questi tre Regni sono in movimento per raccogliere ed accampare la nazionale milizia, dove concorrono con uguale fervore ed emulazione i signori più illustri e ragguardevoli a vestire uniforme ed a sottomettersi al militare servizio. Simile ardenza si comunica altresì alle persone di rango inferiore, e specialmente al popolo minuto, in modo che i reggimenti alzati nelle Provincie vengono completati con facilità. Quello raccolto per volontaria sottoscrizione degli abitanti della città di Manchester ed offerto al Re, è stato nella scorsa settimana passato personalmente a rivista da S. M., ed è marciato a Portsmouth per imbarcarsi. Seguì fra i soldati qualche piccolo sconcerto perchè non volevano uscire dall' Isola, allegando che non si erano ingaggiati per servire fuori del Regno; ma l' esortazione degli Ufficiali e qualche esemplare e lieve punizione han ridotto ad ubbidienza

i più ricalcitranti; e detto reggimento numeroso di mille duecento uomini si spedisce di rinforzo alla guarnigione di Gibilterra, che con detta aumentazione ascenderà a circa 4000 uomini.

Si aggiungerà parimente qualche maggior numero di gente al presidio dell' isola di Minorca, dove si sono già fatti passare attrezzi e munizioni a sufficenza; e da queste disposizioni si vede ad evidenza che il Mediterraneo sarà uno degli oggetti principali, che attirerà l' attenzione e le premure della Gran Brettagna nella contingibile eventualità della guerra.

Con rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Aprile 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si è ricondotto improvvisamente in questa Capitale l'Ammiraglio Keppel dopo il soggiorno di alcuni giorni fatto a Portsmouth, nel corso dei quali ha minutamente visitato tutti i vascelli della squadra di cui è destinato al comando, e che si credeva avrebbe già posto alla vela al suo primo arrivo colà. Non accade formare induzione sul ritardo di questa partenza, che non può essere ancora prolungata che per breve spazio

di tempo; e quanto all' inopinato ritorno di detto Ammiraglio in Londra, devesi credere che qualche alterazione nelle sue istruzioni possa averlo cagionato, o che la mancanza al complemento necessario degli uomini al bordo delle sue navi lo abbia spinto a nuovamente conferire col Ministero per sollecitarlo a provvedergli il bisognevole. Non è da farsi meraviglia che si proceda con tanta lentezza in questa marittima spedizione, dopo che la comune voce l' ha destinata a qualche importante intrapresa. Oltre i motivi politici che possono cagionare siffatto temporeggiamento, il solo riflettere che il numero dei raccolti marinari non è per anco sufficiente a bene equipaggiare i molti vascelli di linea che si sono posti in commissione, deve necessariamente convincere chiunque della necessità dell' attuale inevitabile ritardo. Nello stato presente delle cose prova l' Inghilterra una straordinaria penuria nel raccogliere marinari, di cui non ha mai fatta esperienza nei tempi addietro, ove all' occasione di guerra poteva sempre in breve spazio di tempo estrarre da questi tre Regni il numero abbisognato. Se in oggi non s' incontra simile facilità, devesi attribuirne la cagione principalmente a 22 mila marinari impiegati nel servigio d' America e colà inviati da quest' Isola; secondariamente alla ribellione delle Colonie, che staccate presentemente dal Governo Brittannico impiegano in proprio uso quel numero d' uomini, che formando prima una sola Nazione concorrevano a completare ed accrescere gli equipaggi delle navi appartenenti alla

Corona. Non sbaglia pertanto soverchiamente nella calcolazione chi asserisce importare la perdita dell'America all' Inghilterra la somma di quaranta mila marinari; deficienza considerabilissima e che percuote intrinsecamente la forza principale d' una marittima Potenza. Anche questo riflesso giustifica l' esitazione per parte della Gran Brettagna nell' accingersi attivamente alla guerra. L' Ingegnere inglese che risiedeva a Dunkerque a norma dell' ultimo trattato di pace tra la Francia e l' Inghilterra, ha lasciato la sua residenza sulle notificazioni del Comandante francese che lo ha informato qualmente erano terminate le sue pubbliche incombenze. Detto Ingegnere si è qui ricondotto in forza di detto complimento, per cui gli erano interdette le funzioni della sua ispezione; ed ha altresì riferito che i Francesi si accingevano a ristabilire le fortificazioni di quel luogo ed a rimettere la navigazione del Canale: oggetti che sono sempre stati in agitazione tra l' Inghilterra e la Francia, e che ad ogni trattato di pace hanno sempre subìto un nuovo provvedimento, e data occasione per inserirvi qualche coerente articolo particolare. Nel rimanente questa Corte osserva un perfetto silenzio sulle attuali sue vicende, e gli stessi Segretari di Stato schivano di ricevere alla solita conferenza della settimana gli esteri Rappresentanti, allegando le cure del Parlamento nei circolari biglietti di scusa che trasmettono preventivamente al giorno destinato al ricevimento dei Ministri. Con ciò si sottraggono ed alle noiose indagini degli interpellatori,

ai quali non vogliono comunicare alcuna particolarità, ed alla verosimiglianza delle induzioni che ognuno a propria fantasia potrebbe dedurre dalle loro parole o silenzio, senza che le induzioni stesse fossero consentanee alla verità.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 28 Marzo, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 10 detto inclusivamente; e con profondissimo ossequio ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Aprile 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

In seguito dei veneratissimi comandi di V.e V.e Serenissime significatimi col foglio del 9 scorso da me recentemente ricevuto, mi fu concessa ieri mattina l'opportunità di essere a conferenza con questo Segretario di Stato, che dopo una prolungata invisibilità per motivo dei pubblici affari ricevette finalmente la visita di tutti gli esteri Rappresentanti. Introdotto ad udienza nel Gabinetto, non mancai dopo i dovuti complimenti di fargli presente l'incarico che mi aveva dato il Serenissimo Governo, di testificargli personalmente il riconoscente sentimento dallo stesso sperimentato nell'essersi veduta notificare a nome del Re l'inter-

ruzione della corrispondenza insorta tra l' Inghilterra e la Francia, per mezzo di memoria presentata da codesto Console Brittannico ed accompagnata da giustificativi documenti. Nell' atto pertanto che l' anzidetto Serenissimo Governo riconosceva in questa partecipazione una recente e lusinghevole prova dell' amicizia e benevolenza del Re, mi aveva ingiunto di fargli pervenire per mezzo di lui i suoi più ossequiosi ringraziamenti per un atto di speciale distinzione; motivo per cui lo pregavo di voler significare a S. M. i sensi del corrispondente uffizio e l' esecuzione della mia incombenza. Il Regio Ministro mi rispose con parole obbliganti, assicurandomi che rapporterebbe al Re le espressioni da me palesate a nome del Governo Serenissimo; ed aggiunse che S. M. era ben contenta di far parte alla Repubblica, come a sua buona amica, di tutto ciò che nelle presenti circostanze potevasi rendere interessante alla sua Corte ed ai suoi Regni. Essendo egli sempre oltremodo circospetto e limitato nei suoi disegni, non discese, secondo il solito, ad accennare ulteriori particolarità; ed io gli risparmiai l'incomodo di inutili interpellazioni. La notificazione eseguita presso V.e V.e Serenissime, apprendo da altri Rappresentanti miei colleghi che sia stata altresì praticata presso i rispettivi loro Sovrani dai Ministri Brittannici, specialmente riguardo alle Potenze d' Italia; della qual cosa questi Segretari di Stato hanno indistintamente fatto mistero con tutti gli esteri Ministri residenti a questa Corte. Dal segreto custodito sopra

un evento di semplice formalità, si può congetturare la riserva che qui s' intende di proseguire nelle cose di più grave importanza.

Sul principio della cadente settimana il Re si è portato a vedere i legni da guerra sovra i cantieri di Chatam e di Sheerness, riconducendosi dopo il breve giro di tre giorni a questa Capitale.

Al cominciamento della ventura si trasferirà a Portsmouth per vedere il formidabile apparecchio di tutta la squadra, e S. M. la Regina lo accompagnerà durante tutto il viaggio con corteggio poco numeroso. Gli esteri Rappresentanti che qui risiedono, spinti da dovere e da curiosità, si dispongono a seguitare le Maestà Loro per quei pochi giorni che resteranno assenti; e potranno soddisfare con più facilità e certezza alla loro incombenza ed al proprio trattenimento. Siccome non vi è obbligo positivo per un pubblico Ministro a questa Corte di concorrere in tali apparenti occasioni di ufficio doveroso e di straordinaria solennità, così essendo impossibilitato in qualunque modo a riempirle, userò la prudente cautela di starmene in casa; ed opportuna indisposizione di salute insorgerà a rimovere dall' umile persona mia qualsivoglia indecorosa osservazione, che in ogni caso si potesse appropriare alla qualità della mia rappresentanza.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 1 Maggio 1778. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Devono quest' oggi le Loro Maestà ricondursi a questa Capitale dopo il giro fatto in Provincia sino alla rada di Portsmouth, dove hanno veduta e trascorsa la flotta ivi ancorata e pronta a partire al primo comando. Non posso che ripetere quanto ho già altre volte indicato relativamente alla sua forza; cioè ascendere a circa 42 i vascelli di linea, oltre il numero ristretto di 8 o 9 fregate. La più gran parte delle medesime ritrovandosi attualmente impiegate in America produce questa deficienza. Ognuno di detti vascelli ha il suo complemento d' uomini al bordo e le necessarie provvigioni per quattro mesi, ed alcuni per sei, diversità che indica il progetto di più lontane spedizioni. Sette stendardi di Ammiraglio sono inalberati in detta flotta, indizio di altrettanti Comandanti, che sono certamente i più accreditati e distinti nel servizio della Gran Brettagna. Il giorno destinato alla rivista delle LL. Maestà ogni Ammiraglio si pose nella propria lancia, e andò a ricevere i Sovrani alla riva; i quali in diversa barca furono condotti attraverso della squadra, precedendo la lancia dell' Ammiraglio Pye a motivo della sua anzianità. Il Re montò al bordo di tutti gli Ammiragli alzando dovunque si ritrovava il Reale Stendardo, e la Regina si tenne nella sua barca trascorrendo intorno ai principali vascelli, e ricevendo i soliti festeggiamenti dalla gente di mare praticati. Le Loro Maestà dimostrarono la maggiore soddisfazione per il formi-

dabile pomposo apparecchio di tutta la squadra, e dopo alcune ore di esame e divertimento ritornarono a terra colla stessa comitiva, accompagnati all' arrivo ed al ritorno dal triplice saluto di tutti i vascelli non che da quelli dei forti e bastioni guarniti d'artiglieria, locchè produsse per tutto il tempo un festevole rimbombo di incessanti cannonate, che riempirono l'aria di fumo e i cuori di consolazione. In questo contrassegno di dovuto rispetto dimostrato agli attuali Regnanti, si è riscosso lo spirito marziale di tutti gli equipaggi desiderosi di venire quanto prima a cimento con i nemici dell' Inghilterra; e questa buona volontà ed ardore, inspirati principalmente dalla augusta presenza del Re, producono la miglior prevenzione di prosperi avvenimenti in vantaggio degl' Inglesi, e la Nazione sostiene con piacere il dispendio di alcune migliaia di lire sterline utilmente impiegate negli applausi sonori d' una pompa marittima, quando si tratta di disporre gli animi al combattimento ed alla vittoria.

Altro adunque non devesi attendere presentemente che la pronta partenza d' alcune squadre con segrete commissioni. Si assicura che la più immediata, e forse a quest' ora eseguita, sarà quella di 14 vascelli di linea comandati o dall' Ammiraglio Pallisser o dall' Ammiraglio Byron, i quali si spediscono in traccia della squadra francese partita da Tolone nel mese decorso, e per quanto si assicura stata incontrata, nell' Oceano navigando verso occidente. Qui si crede che sia certamente destinata per l' America ma si è in dubbio

se verso le parti meridionali o settentrionali; in ogni modo si pretende che sia indirizzata al sostegno dei Provinciali, e che il Congresso d' intelligenza colla Francia possa fare un tentativo per scacciare gl' Inglesi dalla parte del Canadà. Si sapeva che il Marchese della Fayette sotto gli ordini dell' americano Generale Arnold, era stato staccato con sei mila uomini per invadere detta Provincia; e. questo fa credere che la squadra del Conte d' Estaing possa secondare simile operazione. Altri poi sono d' opinione che la squadra francese non arrischierà di racchiudersi nel fiume S. Lorenzo, dove facilmente potrebbe essere bloccata o attaccata in appresso da forze superioti, e perciò la credono diretta contro qualche isola, posseduta dalla Gran Brettagna nel Mare Atlantico oppure impiegata al sostegno e difesa delle Provincie Meridionali spettanti agli Stati Generali d' America. Lasciando però da parte le congetture della spedizione dei Francesi che sono incerte e fallaci, a me basta il riferire che qui si spedisce l' avvisata squadra contro di loro, e che in qualunque sito si giunga a ritrovare le forze navali comandate dal Conte d' Estaing, l' Ammiraglio inglese ha ordine di attaccarlo a qualunque suo rischio. L' aspettativa di questi Nazionali è rivolta ad apprendere adunque qualche rimarchevole vantaggio riportato dall' armi brittanniche; e se ciò succede, il Ministero e la Nazione si riscuoteranno da quella abbiezione e letargo, in cui sembrano apparentemente immersi.

Riguardasi effettivamente come cosa stravagante, che

non si sia presa alcuna misura di prevenzione per impedire e sconcertare i progetti della Francia; giacchè in tutte le preventive guerre avute con detta Potenza ha sempre potuto l' Inghilterra premunirsi anticipatamente sul mare, ed opporre squadre d' osservazione sopra tutti quei porti francesi dove poteva radunarsi qualche considerabile armamento. Al giorno d' oggi si osserva la squadra di Francia escita da Tolone e dal Mediterraneo senza contrasto, con molte settimane d' anticipazione al suo corso e destino contro degli Inglesi, senza che questi sieno sicuri o di raggiungerla nel cammino o di rimoverla da quelle imprese cui sarà per accingersi, e che la superiorità d' una forza anticipata potrà verosimilmente farleri uscire.

Simili riflessi promossi e divulgati a censura del Ministero producono non leggero scontentamento nello spirito del popolo; il quale però non si porta sinora a rimarchevoli invettive e trascorsi, perchè affida alla speranza d'un prospero avvenimento l'aspettato sollievo della sua umiliante situazione. Se questo si conseguisce, resteranno in certo modo giustificati i Ministri; ma se lo evento si manifesta pregiudizievole e sinistro, non si può prevedere sino a qual segno sarà per giungere l' interno universale sconvolgimento contro chi siede alla direzione degli affari. Da ciò sempre più si rileva la necessità in cui la Corte e la Nazione sono di combattere e di vincere negl' incontri, relativamente alle operazioni della Corona di Francia.

Il Congresso Americano ha passato un decreto per cui

palesa le sue intenzioni di non voler trattare con alcun Potentato, e specialmente colla Gran Brettagna, senza la base preliminare di dover gli Stati d' America essere riconosciuti come Sovrani indipendenti.

Questa recente deliberazione prodotta per opporre quella del Parlamento nella nota spedizione dei Commissari incaricati a trattare la pace colle Colonie, deve necessariamente sconcertare le misure e le incombenze dei medesimi al loro arrivo in America. L' esito di siffatta trattativa non si divisa abbastanza favorevole; con tutto ciò le lusinghe della Corte non sono lontane dal promettersi qualche buona riuscita da questo adottato espediente, che gli uni annunziano come opportuno e vantaggioso, e gli altri come ineſficace e vituperevole. Questi fondano i loro raziocini sulla riconosciuta forza, condotta e impegni assunti dagli Americani, che sono tutti gli indizi di perseveranza nelle loro misure; e quelli si consolano col riflettere a qualche disunione sussistente nelle Provincie confederate, ai dissapori occorsi tra il Congresso ed il Generale Washington, ai danni sofferti da molti particolari, ed alla supposta naturale condiscendenza negli abitanti delle Colonie per ricongiungersi alla Madre Patria. Il solo evento proverà la sussistenza o fallacia di questi argomenti sul grande oggetto della intentata pacificazione.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Maggio 1778. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

I venti contrari trattengono all' isola di S. Elena la squadra di 14 vascelli di linea, staccatisi ieri l' altro da Portsmouth per correre in traccia della flotta francese escita dallo stretto di Gibilterra nell' Oceano, e indirizzata, per quanto si suppone, verso l' America. Intorno al suo positivo destino non si formano ulteriori congetture di quelle che nello scorso ordinario ho avuto l' onore di rassegnare alle Signorie Vostre Serenissime, onde non accade aggiungere altre particolarità, tanto più quando gli attuali Segretari di Stato tentano evitare ogni conferenza cogli esteri Rappresentanti, trasmettendo circolari viglietti di scusa per sottrarsi al fastidio di qualsivoglia indagine o colloquio nei giorni che sono assegnati alla trattativa delle rispettive loro incombenze. Se mai questa Corte si trova disposta nelle presenti circostanze a promovere uffici o ad esplorare l'animo di qualche altra Potenza, si serve sempre di propri Ministri per ottenere i suoi fini, e intieramente trascura di mettere a parte delle sue premure quel Rappresentante straniero che qui si trova in servigio di quel Principe, con cui essa si propone di entrare in più ristrette connessioni. Siffatto sistema poco favorevole a chi è intento a trarre informazioni, dimostra se non altro la scrupolosa riserva di chi dirige presentemente gli affari, la quale non si sa se debbasi attribuire o a mancanza di progetti o

ad esitazione di risoluzioni, ovvero ad intestini sconcerti nel Ministero. In mezzo a simile indolenza ed abbattimento, la Nazione rammemora con trasporto l' epoca dell' ultima guerra contro della Francia diretta dal famoso Conte di Chatam, ed esprime con cordoglio il proprio sentimento per la recente perdita di detto personaggio, passato nei giorni addietro all' altra vita. La Camera dei Comuni ha subitamente passato un decreto, perchè l' illustre Defunto venga pomposamente sepolto a spese pubbliche nella chiesa di Westminster, ove si depongono i Re e dove sono innalzati mausolei agli uomini più ragguardevoli che hanno illustrato i fasti della Gran Brettagna. Si è parimente deliberato di erigerne uno alla gloriosa di lui memoria; ed il Parlamento concorre tanto più volentieri in questo pubblico attestato di benemerenza verso d' un tu gran Ministro, quanto che nella presente critica situazione delle cose avrebbe bisogno di ritrovarne uno eguale, che sollevasse il depresso spirito degli Inglesi rivolgendoli con attività e vigore al sostegno della causa nazionale.

Nuovi motivi di riflesso e di dispiacere si aggiungono a questa Corte, per successive stipulazioni ed impegni assunti vicendevolmente dalle Corti di Madrid e di Lisbona. Si ha riscontro che i 20 del mese di Marzo la Spagna ed il Portogallo abbiano conchiuso tra di loro un altro trattato, ampliativo al precedente che nei mesi addietro regolarono in riguardo alle loro differenze d' America. Le obbligazioni stipulate nel

nuovo contratto si fanno principalmente consistere in una vicendevole lega difensiva, per cui restano stabiliti i corrispondenti soccorsi, oltre poi molti altri regolamenti di commercio, che le Parti contrattanti s' impegnano d' osservare a favore dei propri sudditi in tutte le loro dominazioni sia d' Europa che d' oltremare. La Spagna acquista certi stabilimenti portoghesi sulla costa occidentale dell' Africa, che facilitano alla medesima il commercio più dilatato dei Negri, e compensa il Portogallo con altre vantaggiose concessioni, che non sono per anco conosciute e che gli espliciti sensi del trattato renderanno tra breve palesi. Si assicura che le due Potenze s' impegnano di non ricevere nei propri porti i vascelli di qualunque Stato forestiere, con cui alcuna di esse si ritrovasse in guerra, obbligandosi parimente di non fornire soccorsi di alcuna specie ai rispettivi loro nemici. Tali obbligazioni, che sembrano estendersi al di là dei limiti di una semplice alleanza difensiva, non si sa sino a qual grado possano all' occorrenza essere suscettibili d' interpretazione; ma intanto non lasciano di essere qui appresi con irritamento e sorpresa. Se questa Corte rimase sensibilmente percossa all' annunzio del primo trattato conchiuso tra Spagnuoli e Portoghesi per le loro querele in America, non è strano che raddoppi il suo rancore nell' apprendere il secondo che percuote più da vicino i suoi interessi, per cui non solo riconosce l' allontanamento d' una Potenza alleata, ma vede l' istessa aggiunta all' influenza e progetti delle Corone Borboniche.

Le circostanze in cui si ritrova l'Inghilterra non permettono per ora d'insorgere apertamente contro siffatti avvenimenti, i quali non potendo mai essere perduti di vista da qualunque Ministero, saranno sempre esposti fra questa Nazione a quelle alterazioni, esame e lagnanze, che la diversità dei tempi e delle vicende sapranno opportunamente consigliare.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 15 Maggio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Significai a V.e V.e Serenissime nel decorso ordinario alcune particolarità perintese in riguardo al recente trattato conchiuso tra le Corti di Madrid e di Lisbona; e senza dipartirmi dallo stesso argomento, aggiungerò nel presente foglio altre dilucidazioni posteriormente investigate, che contribuir possono a sviluppare non solo il sistema di dette due Corti, ma anche l'influenza e sentimento che il sistema stesso è capace di produrre nelle connessioni ed interessi con Potentati. Il trattato anzidetto non è soltanto riferibile ai semplici impegni di una alleanza difensiva, ma porta seco i com-

plicati titoli di *amicizia, commercio, neutralità e garanzia,* per cui si rende oltremodo osservabile e nelle sue stipulazioni e nelle sue conseguenze. La Spagna che, mediante la superiorità delle sue forze in America, regolò a suo beneplacito gli articoli del primo trattato relativamente ai limiti e contestazioni sul Rio della Plata e nel Brasile, ha parimenti ridotto la Corte di Lisbona ad entrare in tutti i suoi progetti sopra i regolamenti del secondo; il quale essendo più esteso e significativo del precedente, non lascia dubitare che il Portogallo non sia devoluto e congiunto preferibilmente alla Spagna più che a qualsivoglia altra straniera alleanza. Questo solo riflesso, suscettibile della più seria osservazione per parte della Gran Brettagna, si rende al dì d'oggi più interessante e sensibile, non già per le sole viste del commercio e difesa vicendevole, ma bensì per gli impegni assunti dalle due contrattanti Corone di rispettiva neutralità e di generale garanzia di tutti i loro domini: particolarità che nelle attuali turbolenze d'Europa apre il campo a molte congetture e per conseguenza ad un esame più ampliato e preciso. In primo luogo si osserva, che in vigore di detta neutralità la Potenza neutrale non può fornire ai nemici dell'altra alcuna assistenza o soccorso, e deve pure astenersi dall'accordare ricovero nei propri porti ai vascelli di quello Stato che si ritrovasse in guerra colla Potenza alleata. In secondo si riconosce nella denominazione di generale garanzia reciprocamente pattuita, un obbligo in certo modo contrario ai principii

delle adottate neutralità, stante che rimane convenuto che venendo attaccati in qualsivoglia parte i dominii delle due Corone contraenti da alcuna forza straniera, debbono le stesse tenere in pronto gli stipulati soccorsi per somministrarli vicendevolmente a chi di loro fosse nel caso di reclamarli. Simili regolamenti, che in ogni tempo avrebbero recato sensibilità e sorpresa alla Corte Brittannica, non è meraviglia se producano al dì d' oggi rancore ed irritamento, giacchè la stessa riconoscendosi verosimilmente alla vigilia di una guerra colle Corone Borboniche, non solo vede il Portogallo staccato dalla sua alleanza e ricongiunto alle medesime, ma scorge altresì tolti i soccorsi e chiuso il ricovero alle sue flotte, che nelle escursioni tra il Mediterraneo e l' Oceano traevano considerabili vantaggi dalle costiere portoghesi. Motivi poi non meno inferiori di dispiacere desume altresì questa Corte dalle stipulazioni del nominato trattato, che devono avere influenza sopra il commercio. Il nuovo stabilimento concesso agli Spagnuoli sulle coste occidentali dell' Africa, per facilitare la compra dei Negri, non può mancar di percuotere gli interessi degl' Inglesi impiegati in simile traffico, e di produrre se non incontri rimarchevoli almeno effetti di gelosa osservazione e dispetto, che ordinariamente concepiscono le Nazioni commercianti intente ai medesimi profitti. In qualunque modo pertanto si consideri il recente trattato conchiuso tra la Spagna ed il Portogallo, pretendono questi Nazionali con tutta l' apparenza di fondamento di ravvisarvi

pregiudizi considerabilissimi, che certamente non sfuggono alla vigilanza dell' attuale Ministero, sebbene le circostanze in cui si trova lo portino ad usare riserva e dissimulazione. In altri tempi avrebbe lo stesso fatto sentire il proprio risentimento; nei presenti trascura infine di produrre il minimo discorso ai Ministri di Madrid e di Lisbona qui residenti circa le nuove connessioni delle loro Corti, che non ha potuto opportunamente prevenire e che si rende oggi malagevole di contrariare.

Passando ora a riflettere sopra la condotta della Spagna in riguardo alla protestata amichevole corrispondenza verso dell' Inghilterra, anche dopo che la Corte di Versaglia si è accinta a favorire gli Americani, si ha qui tutta ragione di sospettare come equivoche e mal sicure tutte le lusinghevoli asseveranze avanzate dal Ministero Spagnuolo, coll' idea di far credere che lo stesso sia per prescindere dagl' impegni, che la Francia possa avere abbracciato a favore delle sollevate Colonie. Può la Corte di Madrid palesare simile alienazione per non indisporre la Potenza Brittannica; ma se costanti fossero le sue intenzioni su questo punto, non avrebbe arrischiata la conchiusione d' un trattato col Portogallo, il quale porta seco convenzioni direttamente opposte a ciò che in ogni tempo ha potuto formare la principale cura ed il vero interesse dell' Inghilterra. Convien dunque credere che la Spagna o non si metta in pena di risvegliare lo scontentamento degli Inglesi, oppure che covi nascostamente

misure più recondite ed eventuali relativamente a sè stessa, così che non arrechi timore l'incontro di successive contestazioni col Ministero Brittannico. Se tali sono le sue misure, non si comprende come possa esimersi da una guerra, anche a fronte delle pacifiche proteste avanzate a questa Corte, che resta indisposta ed inasprita dalle direzioni del Gabinetto di Madrid. Epilogando adunque tutte le anzidette considerazioni, mi giova riferire che questa Corona dovendo decidersi per la guerra contro dei Borboni, ha forse motivi più importanti per non risparmiare la Spagna di quello non possieda ragioni per attaccare la Francia, credute entrambe di intelligenza in tutte le deliberazioni che vanno adottando, e che sempre più si manifestano pregiudizievoli al sistema della Gran Brettagna.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Maggio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ieri mattina vennero riscontri da Portsmouth, qualmente la flotta comandata dall'Ammiraglio Byron aveva nel giorno precedente fatto vela da S. Elena, dove si ritrovava ancorata aspettando il vento favo-

revole alla partenza. Detta flotta staccata da alcuni giorni da Spithead, e composta di dodici vascelli di linea e due fregate, si crede siasi indirizzata verso l' America per sconcertare le operazioni della squadra francese escita da Tolone e veduta, per quanto si asserisce, al di qua dello Stretto di Gibilterra, dirigendo la sua navigazione verso Ponente. Non si hanno sul destino della stessa indizi più precisi di quelli che segnai nel mio dispaccio degli otto corrente, onde non accade formarvi sopra ulteriori congetture, dipendendo il tutto dall' incontro che le due squadre potranno avere assieme, per vedere se intraprenderanno qualche combattimento. Sembra che l' Inghilterra sia molto moderata negli ordini dati ai suoi Comandanti di mare, giacchè sinora non si scorgono predati altri vascelli francesi che quelli diretti o procedenti dall' America. Quando le navi da guerra e gli armatori inglesi incontrano bastimenti con bandiera di Francia che navigano o vengono da tutt' altra parte fuori che dalle Colonie, si contentano di visitarli, e senza interromperne il corso non ne fanno conquista; ove per lo contrario se sono diretti in America o se riedono in Europa con prodotti americani, vengono impreteribilmente arrestati e condotti nei porti di quest' Isola. Già se ne contano qui alcuni che saranno confiscati, e principalmente un legno armato in guerra stato preso nei giorni addietro da una fregata dopo tre ore di combattimento, essendosi riconosciuto essere lo stesso stato indirizzato alla Carolina, e pretendendosi che

avesse al bordo alcuni Ufficiali ed ingegneri, che passavano al servigio degli Stati Confederati d' America. Fuori di queste rappresaglie non si sente che i vascelli della Corona ne abbiano esercitata alcun' altra; anzi due navi da guerra d' alto bordo, che si sono incontrate con altrettante francesi sulle coste della Brettagna, non hanno fatto che reciprocamente osservarsi, e ciascuna delle parti ha declinato dall' affrontarsi in cimento, come doveva accadere se le due Nazioni si ritrovassero in guerra dichiarata. Combinando adunque questi avvenimenti colla riservata condotta che tiene l' attuale Ministero, sembra che continui nel progetto di evitar la taccia dell' aggressione a fronte della Francia, proseguendo poi in riguardo alla corrispondenza di detta Corona cogli Americani il favorito sistema di non soffrire che alcun suo vascello intraprenda detta navigazione sotto qualsivoglia pretesto; risoluzione che si osserverà generalmente verso tutte le Nazioni che volessero arrischiare simile tentativo. Credesi pertanto che gli ordini dati dalla Corte ai suoi Ammiragli sieno di non combattere i bastimenti e flotte francesi, se non quando l' occasione si presenti di incontrarli sulle coste d' America, ovvero conducendo o riportando generi mercantili diretti o provenienti da detta parte.

È giunto da pochi giorni in Londra il Generale Burgoyne, partito da Boston con permissione del Congresso e rilasciato sotto la di lui parola. Egli fa tutti gli sforzi possibili presso il Ministero, perchè si esamini

la sua condotta nella spedizione del Canadà, impegnato a rendere palese la sua giustificazione, non meno al cospetto del Re e del Parlamento, che dinanzi a tutti i suoi Nazionali. Gli è stato insinuato di non comparire alla Corte, ma però è intervenuto ad una sessione nella Camera dei Comuni, di cui è membro, senza che sia stato interpellato sulle circostanze della disavventura occorsa all' armata da lui diretta. I motivi di tale disastro dovranno col tempo venire alla luce, giacchè si vorrà informar la Nazione se il piano sia stato mal calcolato ovvero mal eseguito. Nel primo caso ne sarà responsabile il Ministro; nel secondo il Generale, essendo che si considera comunemente l' affare occorso a Saratoga come l' evento che ha deciso in certo modo la sorte dell' America, e forse spinto la Francia a riconoscere e collegarsi colle Colonie. Dovendosi però il Generale Burgoyne considerare come prigioniero, e perciò costretto di rendersi al suo destino nella possibilità che riceva dal Congresso simile intimazione, non si vede il bisogno o l' utilità di formargli presentemente il processo, giacchè essendo sotto straniera giurisdizione potrebbe deludere l' esecuzione della sentenza. Si aggiunge a ciò esser egli comparso qui in Londra senza aver ottenuto dalla Corte il permesso di staccarsi dal suo Corpo, ove forse il Ministero desiderava che prolungasse il suo soggiorno, per non dare appiglio al partito dell' opposizione in Parlamento di rinnovare le invettive ed accuse contro i promotori ed esecutori di una infelice intrapresa. Giacchè gli Ame-

ricani sotto varii plausibili pretesti hanno potuto sottrarsi all' adempimento della capitolazione, ritenendo tuttavia a Boston l' esercito che doveva essere ricondotto in Europa, sarebbe stato piacere della Corte che il Generale Comandante non si dipartisse dalla direzione delle sue truppe; ma il di lui arrivo improvviso siccome ha recato sorpresa, così ha costituito il Ministero in critica situazione, sia per fargli subire il processo, che per sottrarlo a simile giudizio. Il credito però e l' insistenza di detto Ufficiale rendono indispensabile a di lui riguardo qualche provvedimento, da cui i Ministri stessi non possono dispensarsi in questo paese di personale libertà ed indipendenza. Si è adottato l' espediente di nominargli ciò che qui si chiama una *Corte d' inchiesta*, vale a dire un Tribunale d' esame composto di persone esperte nel mestiere delle armi, che dopo le ritratte informazioni riferiscono al Re la loro opinione sul punto se vi sia luogo ad esaminare la condotta d' un Comandante tacciato o sospetto di delinquenza. Sua Maestà pertanto ha deputato cinque Tenenti Generali per comporre detto Tribunale, di cui sarà Presidente il Lord Laudon come più anziano degli altri; e si vedrà quali saranno per essere in appresso le di lui funzioni. Le leggi municipali non costringono il reputato delinquente a comparire e giustificarsi davanti a detto Consiglio, il quale però è autorizzato a prendere tutte le trasversali informazioni, sopra le quali delibera il proprio rapporto al Re, che si tiene segreto nella procedura come nel risultato.

Simile *Corte d' inchiesta* non costituisce nè colpa nè giustificazione, e si può semplicemente chiamare un atto preparativo al processo e indifferente per la persona *inquisita*, la quale non deve essere giudicata che da un formale Consiglio di guerra nominato a detta incombenza. Resta a vedersi se il Generale Burgoyne acconsentirà di riconoscere o di rispondere davanti a detta *Corte d' inchiesta*, oppure se insisterà per un Consiglio di guerra che presentemente la sua situazione non gli permette di conseguire attesa la di lui prigionia. La sua intraprendenza e le di lui connessioni in Parlamento influiranno non poco nel proseguimento di detto affare, che però non sarà così presto esaminato e deciso. Intanto il Congresso Americano porta il debito contratto pel sostentamento della sua armata a 136 mila lire sterline, e ne ripete il rimborso prima di eseguire il suo rilascio, a norma della capitolazione, di cui richiede pure la ratifica per parte della Gran Brettagna.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Maggio 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Per impegno suscitato dal Generale Burgoyne nella Camera dei Comuni, si è tenuta una lunga sessione

in detta Adunanza per esaminare l'avvenimento occorso all' armata d' America, che era sotto il di lui comando; e nelle lunghe contestazioni occorse per decidere se era espediente una simile ricerca nelle presenti circostanze, si è riconosciuto doversi questa posporre a tempo più opportuno, attesa la irregolarità d' investigare la condotta di un Comandante che si ritrovava sotto la giurisdizione degli Americani. Pretese lo stesso di non essere altrimenti prigioniero in forza della capitolazione convenuta; ma avendo però asserito che era ritornato in Inghilterra con permesso del Congresso, e con parola di restituirsi al suo destino quando ne fosse richiamato, ciò diede luogo ai Ministri di far valere la risoluzione da loro adottata in non produrre in luce presentemente alcuna particolarità che abbia relazione con un affare così dispiacevole. Non giova presentemente al Ministero dare ulteriori schiarimenti al Parlamento ed alla Nazione intorno a simile vicenda, per non accrescere gl' intestini disturbi, tanto più che dovendo tra breve terminare le sessioni delle due Camere, prolungate in quest' anno oltre l' ordinario tempo, può lo stesso ritrarre maggiori motivi di giustificazione sopra il piano della passata campagna nel Canadà così infelicemente riuscito, ed impedire che il partito contrario non insorga a rivolgere lo spirito del popolo contro coloro che dirigono le misure della presente guerra. Siffatta dilazione non fa che sospendere il comune giudizio di questi Nazionali sopra la condotta

del Ministero e del Generale; e sarà difficile che nello esaminare le istruzioni dell' uno e l' esecuzione dell' altro, possano entrambi sottrarsi alla taccia di qualche delinquenza.

La squadra partita da Spithead sotto gli ordini dell' Ammiraglio Byron ha rilasciato a Plymouth, per essere rinforzata da qualche altro vascello che stava apparecchiato, e non ha più rimesso alla vela; anzi si dice che il Ministero ne abbia per espresso ora sospesa la partenza. Nello stesso tempo corre voce che l' Ammiraglio Keppel sia per partire da Portsmouth, per opporsi alle intraprese della squadra francese che si dice pronta ad uscire da Brest. L' incertezza di tanti inutili movimenti, l' esitazione ad intraprendere vigorose operazioni, e l' affettato silenzio e riserva dei presenti Ministri sorprendono generalmente tutta la Nazione, in modo che nello stesso Parlamento non si lascia di rimproverare acerbamente i medesimi per la riconosciuta loro indolenza ingiustamente attribuita a dappocaggine e codardia. A simili accuse non rispondono che con moderazione, e dicono che a loro non è presentemente permesso di produrre nè difese nè dilucidazioni, non già perchè ne manchino di convincentissime, ma perchè palesando ciò che forma lo scopo di importanti segreti, potrebbero trarne profitto i nemici della Gran Brettagna, ed involgere questo Regno in disavventure maggiori di quelle che sinora si riconosce capace di sostenere e di superare.

Con questa evasiva giustificazione non lasciano ap-

piglio di più grande censura ai loro avversari, i quali spinti ugualmente che gli esteri Rappresentanti ad indovinare i motivi di siffatto linguaggio, non vedono che una moltiplicità di congetture ugualmente strane e fallaci, di cui essendo impossibile formare un adeguato rapporto riesce più certo affidare al tempo ed agli eventi la cognizione di quelle che si proveranno avverate. Se però è lecito. formare qualche supposizione e riflesso sopra l'apparente incongruenza di sistema proseguito dall' Inghilterra, sembra che il timore di una contingibile discesa di Francesi in quest' Isola occupi non poco la sua attenzione, e si risguardi alquanto più praticabile di quello che comunemente è stato creduto nel tempo decorso. Difatti gli ordini recenti usciti dalla Corte di non permettere la partenza dalle costiere ad alcun legno nazionale, l' esecutiva raccolta di più marinari forzati indistintamente nel servigio nelle passate tre notti, l' arresto ingiunto ai convogli mercantili che erano destinati per il Mediterraneo, per la Giammaica e per Terra Nuova, e perfino la partenza sospesa a quei battaglioni imbarcati che si spedivano al rinforzo della guarnigione di Gibilterra, sono tutti indizi di ben fondate cautele che usa il Ministero, e che devono necessariamente provenire da timori di qualche attacco o straniera invasione. Si sa essere stato altre volte progetto favorito della Corte di Francia uno sbarco di truppe sulle rive brittanniche; e potrebbe darsi che si rinnovasse l' illusione del tentativo, giacchè le

forze inglesi impiegate attualmente in America diminuiscono la resistenza e la difesa interiore. Se poi la Francia si serva di questa minaccia additata con i movimenti delle sue squadre e con i trasporti di truppe e munizioni che raduna sulle sue costiere, o coll'idea di effettivamente eseguirla oppure colla vista di contenere e divertire l'Inghilterra da straniere spedizioni, tanto che non possa accorrere a sconcertare in altre parti quelle misure di prevenzione che verisimilmente saranno state adottate dalla Corte di Versaglia quando ha sposata la causa degli Americani, si rende al giudizio dei più illuminati troppo malagevole d'assicurare. Certa cosa è però che se mai si tentasse dai Francesi uno sbarco in questi paesi, è tale e tanta l'animosità e desiderio di questi abitanti di venire a cimento coi loro nemici, che difficilmente potrebbero questi sottrarsi ad una sconfitta, indipendentemente dal rischio di non essere più ricondotti nel Continente, dovendosi supporre che le navi brittanniche distruggerebbero le francesi e conserverebbero la superiorità del numero nella navigazione della Manica.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 2 Giugno 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Avant' ieri mattina terminato che ebbe il Re di ricevere il solito corteggio, convocò nella gran sala del suo palazzo il Capitolo dell' insigne Ordine della Giarrettiera, e riempì i tre posti vacanti al complemento di 25 cavalieri, che compreso il Sovrano costituiscono l' Ordine suddetto. Sua Maestà nominò pertanto il Conte di Rocheford, il Conte di Suffolk ed il Visconte di Weymouth come nuovi cavalieri, il primo e l' ultimo dei quali essendo successivamente introdotti da deputati patrini, che sogliono essere i professi della precedente creazione, e presentati al Re nella qualità di Gran Maestro, furono rivestiti da S. M. del cordone e insegna di S. Giorgio, tenendosi essi genuflessi, e poi cinti del solito legaccio al ginocchio dal Principe di Galles e dal Vescovo d' Osnabrucco, figli primogeniti del Re e sinora i soli aggregati a così decoroso Istituto nella sua propria famiglia. Il Conte di Suffolk non intervenne alla cerimonia per motivi d' indisposizione, ma fu rivestito alla sera nel proprio appartamento di tutte le insegne per mano di altri cavalieri deputati dal Re; onde con questa nuova creazione non rimane nell' Ordine altro posto vacante, e resta per ora chiusa la strada a tutti gli aspiranti di conseguire simile onore, che riguardasi in Inghilterra, ed anche altrove, come il più segnalato e distinto che possa conferirsi da questo Sovrano. Risulta

pertanto agli occhi della Nazione sempre più cospicua la munificenza e grandezza d' animo di S. M. in favorire, preferibilmente a tanti altri personaggi e principi stranieri, gli stessi suoi Ministri che lo servono con zelo ed attaccamento; giacchè oltre ai lucrosi emolumenti che godono, comparte loro altresì tutte quelle maggiori onorificenze comunemente più desiderate in questo Regno, e che sono il contrassegno più certo del suo Reale favore. Si può dire che l' odierna promozione distingua soltanto il Ministero del Re. Il Conte di Rocheford, già Ambasciatore in Ispagna ed in Francia, ebbe due anni sono la promessa del cordone, quando si dimise volontariamente dall' impiego di segretario di Stato; ed il Conte di Suffolk e Visconte di Weymouth, essendo attualmente i due Ministri che presiedono al Dipartimento del Sud e a quello del Nord, non può rivocarsi in dubbio che il Re soddisfatto dei loro servigi non coroni il merito loro con moltiplicate beneficenze ed onori, che in Inghilterra, ugualmente che in qualsivoglia ben regolato Governo, è scopo di chi serve lo Stato di meritare, ed è pregio, gloria e utilità del Principe di conferire. Sebbene simili esterne apparenze non influiscano sugli affari politici di questo Regno, danno però a divedere che malgrado le vicende in cui è involta questa Nazione, il Re non si diparte dal sistema adottato, distinguendo e per conseguenza osservando quei Ministri con i cui consigli e direzioni governa l' Impero Brittannico.

Lo stesso giorno che fu compita la cerimonia dei cavalieri della Giarrettiera, che deve poi perfezionarsi fra pochi mesi coll' installazione dei novizi al Castello di Windsor, Sua Maestà si condusse colla consueta pubblica pompa alla Casa del Parlamento, e pronunziò nella Camera dei Pari, alla presenza degli intervenuti Comuni, il solito discorso di ringraziamento con cui mette fine alle sessioni della presente stagione.

I sensi della Regia arringa V.e V.e Serenissime potranno rimarcare nella traduzione dell'annesso foglio ([1]), senza che io aggiunga ulteriori riflessi sulle attuali circostanze. Dirò soltanto che il partito dell' opposizione nelle due Camere ha lungamente perorato affinchè si prolungassero le sessioni, mettendo in campo le vicende e i pericoli che sovrastano alla Nazione, e la necessità di tenere per conseguenza raccolta quella Adunanza, che ha il solo potere di fare le opportune rimostranze al Re e di somministrargli quegli avvisi, soccorsi e provvedimenti che possono rendersi indispensabili. Il Ministero, a cui giova troncare e rimovere le occasioni di esame e di contesa, ha deluso il tentativo dei suoi avversari, e per mezzo della preponderanza delle voci, che gli aderiscono in Parlamento, ha cooperato perchè le due Camere decidano inutile una prolungata convocazione, insinuando ai rispettivi membri di condursi frattanto nelle proprie

([1]) Non si trova questo foglio nella corrispondenza.

Provincie a villeggiare, locchè è stato pienamente approvato. Hanno però asserito i Ministri che essi non avevano alcun timore di danno o sorpresa imminente a questi tre Regni, e che durante il presente recesso di Parlamento la Corte s' occuperebbe a mettere in vigore le espedienti misure per rompere le intenzioni dei nemici della Gran Brettagna, e per provvedere all' esterne sue connessioni non meno che all' interiore sicurezza ed ingrandimento del commercio nazionale. In tal modo sono adunque differite sino al venturo inverno le parlamentari sessioni, dove il Ministero ha sempre ottenuto tutti quei sussidi che ha addimandato, malgrado l' infelice guerra d' America e le nuove turbolenze insorte in Europa, che minacciano inevitabile la guerra. Terminata la formalità dell' accomiatato Parlamento, il Lord Battursth rassegnò la sua carica di Gran Cancelliere nelle mani del Re. La sua dimissione non proviene da scontentamento, ma da desiderio di riposo, a cui lo chiama la sua età piuttosto avanzata ed il lucro accumulato dagli emolumenti e profitti dell' impiego da circa 7 anni sostenuto. In seguito di ciò, S. M. ha consegnato i sigilli al suo Avvocato Generale Sig. Thurloe, nominandolo Gran Cancelliere, e creandolo a tale effetto Pari del Regno nel rango dei Baroni col titolo di Lord Thurloe. Ieri, giorno anniversario della nascita del Re, il nuovo Gran Cancelliere comparve rivestito delle insegne della sua carica, esercitandone per la prima volta le funzioni. L' ultimo di lui impiego è stato occupato dal Sig. Wed-

derborne, che era Procuratore Generale; ed a questo è succeduto l' avvocato Wallace, membro del Parlamento; con che restano riempite le cariche più considerevoli della Corte, destinate nella gerarchia della legge municipale alla comunanza dei giurisprudenti. Queste cariche essendo amovibili a beneplacito del Re, non accrescono però la Regia prerogativa; e fuori del Gran Cancelliere, che si riguarda come giudice di equità, sottomesso in appello alla Camera dei Signori che è Corte Suprema di giustizia, l' Avvocato ed il Procuratore Generale non fanno che sostenere le parti del Re nelle contese che possa avere coi privati davanti i Tribunali del Regno, alla cui decisione è assoggettata la stessa Regia Persona. L' autorità Reale temperata dal concorso dell' aristocrazia e sostenuta dall' intervento della democrazia, forma in Inghilterra quella singolare specie di Governo che assicura l' indipendenza e libertà d' ogni individuo, e che rende questo Regno ricco, popolato e tumultuoso.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 14 Maggio; e secondo i loro comandi significatimi avrò presente all' occorrenza le provvidenze del Serenissimo Governo, per impedire a norma delle leggi l' arruolamento dei marinari nel Dominio in benefizio di qualsivoglia Potentato.

L' informazione trasmessami su questo punto può riuscirmi opportuna; ed accadendo di farne ragionamento nella indicatami supposizione, non mancherò di atte-

nermi agli ordini prescrittimi, porgendone immediato ragguaglio.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 Giugno 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dopo le ultimate sessioni del Parlamento non accade di riconoscere successive alterazioni nell' interiore governo di questi Regni; e le cure del Ministero sono rivolte più attentamente a premunirsi per l' imminente guerra contro della Francia, ed a tirar partito migliore della situazione in cui si ritrovano gli affari d' America. Le ultime notizie da quelle parti non annunziavano che la vicina partenza del Generale Howe per il suo ritorno in Europa, di cui si attende a momenti l' arrivo; ed il comando dell' Armata restava devoluto al Generale Clinton, che dalla Nuova York si era già portato a Filadelfia per far la rivista delle forze che gli vengono confidate. Il ritorno del Generale Howe che da molto tempo si divisava, non porta aspetto di positivo scontentamento contro di lui; e se ne colorisce il richiamo coll' utilità della sua dimora in America mentre si tratta di componimento, e col far valere

il temporaneo congedo da lui richiesto per proprie convenienze. In seguito di ciò si pensa che egli non sarà più per ritornare all' America, tanto più se si eseguisce il progetto di non fare nelle presenti campagne una guerra offensiva contro degli Americani, ma di contenere le truppe inglesi soltanto sulla difensiva. Motivi di politico riguardo per una parte e d' indispensabile necessità per l' altra fanno preferire questo espediente. I primi si riferiscono alle speranze d' una contingibile negoziazione colle Provincie collegate, in vigore della quale, sospese le operazioni della guerra, possano i Commissari colà spediti a trattare d' accomodamento riuscire plausibilmente nella loro incombenza. I secondi derivano dalla riconosciuta e mascherata situazione dell' esercito brittannico colà esistente, oltremodo diminuito di numero più per i disagi incontrati che per le diverse azioni accadute.

Particolari ragguagli procedenti da persone informate ed imparziali, asseriscono che tutte le forze dell' Inghilterra, impiegate attualmente in tutte le differenti parti dell' America sollevata, appena ascendono a 18 mila uomini effettivi compresi i corpi delle truppe ausiliarie.

I Comandanti non possono mettere in campo un numero maggiore dell' indicato, e se si fa la deduzione dei presidii e dei soldati prefissi alla guardia delle Provincie conservate, dei magazzeni ed altre diramazioni, è facile riconoscere ridotta ad una forza molto mediocre la più considerevole armata della Gran Bret-

tagna. È bensì vero che anche l' esercito provinciale non trovasi in quella affluenza d' uomini in cui era l' anno scorso, rendendosi sempre più difficile nelle Colonie l' arruolamento dei Nazionali; contuttociò le sue risorse essendo e più facili e più immediate, fanno credere che il Generale Washington avrà nella presente stagione una forza superiore a quella degl' Inglesi per spingere le operazioni della campagna. Che tali ne sieno le apparenze, lo prova la fermezza delle risoluzioni prese dal Congresso Americano all' apprendere colà gli atti di conciliazione emanati dal Parlamento, e la risoluzione di spedire i noti Commissari muniti della corrispondente plenipotenza. Al primo annunzio di simile misura le Provincie Confederate hanno fatto un proclama, con cui proibiscono ai propri abitanti di entrare in trattativa o riconoscere i Delegati della Gran Brettagna, sotto pena di essere dichiarati e puniti come traditori dello Stato in caso di contravvenzione; ed il Congresso Generale ha dichiarato di non prestare orecchio ad alcuna proposizione per parte dell' Inghilterra, senza che questa non consenta ad uno di questi due preliminari, cioè o di ritirare tutte le sue forze dal Continente o di riconoscere l' indipendenza delle Colonie. Può essere che queste apparenti misure di resistenza e vigore restino poi temperate per mezzo di qualche segreto progetto o negoziazione all' arrivo dei noti Commissari non ancora conosciuto; ma intanto è certo che le relazioni della prima impressione che hanno fatto in

America gli atti del Parlamento, lasciano poca lusinga di una felice riuscita al Ministero ed a tutta la Nazione. L' armata stessa del Re all' apprendere simile risoluzione, si pretende che abbia dato segni di dispiacere e di indignazione rimarchevole; dimodochè una misura calcolata allo scopo delle migliori conseguenze, si manifesta sinora non avere prodotto che le più perniciose, giacchè viene detestata e derisa ugualmente e da chi dovrebbe inculcarla e da chi sarebbe pregio di riconoscerla.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Giugno 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il giorno 9 del corrente rimise alla vela da Plimouth la squadra dell' Ammiraglio Byron numerosa di 12 vascelli di linea e 3 fregate, e con prospero vento diresse la sua navigazione verso l' America, destinata per quanto si assicura a raggiungere o rintracciare la squadra francese escita tempo fa dallo Stretto di Gibilterra e rivolta alla medesima direzione. Parimente la mattina dei 12 si staccò da Spithead l' altra squadra comandata dall' Ammiraglio Keppel, consistente in

21 nave di linea, due fregate e 3 altri bastimenti da guerra fra le quali un brulotto; e si crede che detta squadra sia per trascorrere la Manica, invigilando sulle costiere di Francia ai movimenti che potesse intraprendere la squadra di Brest, che si annunziava come in disposizione di partire da detto porto. Una così poderosa forza marittima staccata da quest' Isola, con apparecchi non meno d' attacco che di difesa, presagisce senza fallo militari operazioni, nonostante che questa Corte e quella di Versaglia si astengano sino ad ora dal dichiararsi la guerra, avendo per altro date tutte le disposizioni per intraprenderla. Siffatta vicendevole riserva proveniente dai riguardi che ciascuna delle due Potenze conserva per impetrare all' occasione i soccorsi dei rispettivi alleati, rigettando sopra dell' altro la taccia dell' aggressione, non potrà in oggi lungamente prolungarsi sopra del mare, dove un inevitabile incontro deve produrre qualche ostile avvenimento. Siccome in tal caso sarà equivoco di stabilire chi sia stato l' aggressore, così potranno le due contendenti Corone interpretare a proprio favore qualsivoglia successo, e per tal modo provvedere al vantaggio delle future operazioni ed al sostegno delle loro politiche misure relativamente agli altri Potentati. Quantunque sia malagevole indicare gli ordini che possono avere i Comandanti delle squadre brittanniche uscite recentemente da quest' Isola, devesi però credere che sieno vigorosi ed esecutivi a fronte dei Francesi in qualsivoglia parte del mare, siccome a fronte di tutti

i legni forestieri che si incontrassero sopra le coстiere d' America. Il favorito progetto di troncare la corrispondenza degli Americani con qualunque Stato Europeo, se non è stato prima d' ora eseguito, vi è tutto fondamento di congetturare che venga oggi indistintamente esercitato, pretendendosi che le istruzioni date a questi Ammiragli portino l' incombenza di arrestare, impadronirsi e distruggere tutti quei vascelli che si ritrovassero indirizzati o provenienti dalle Colonie d' America, dove prima della presente ribellione non avevano accesso i legni delle estere Nazioni. Da questo rigore di preteso diritto marittimo l' Inghilterra non crede doversi dipartire nelle presenti circostanze; e siccome il sostegno dello stesso può essere l' appiglio per determinare la guerra colla Francia, così può parimente involgere gli altri Stati in contesa colla Gran Brettagna, particolarmente quelli che possedessero stabilimenti intermediari e contigui alle isole e provincie d' America. A questo proposito non è inopportuno il riferire altro incontro seguito all' isola di S. Eustachio appartenente agli Olandesi, dove il Governatore ha fatto tirare il cannone sopra due navi inglesi da guerra, che sotto la giurisdizione del territorio e del forte inseguivano un bastimento americano. Si rende osservabile tal fatto, perchè nell' anno decorso accadde altra contestazione in detto sito, per cui questa Corte fece presentare all' Aia dal proprio Ambasciatore un veemente memoriale, di cui gli Stati Generali manifestarono rincrescimento e sorpresa, ed

in vigor del quale fu poi sopita la differenza non senza aspra ricordanza degli Olandesi, come risulta dalle mie relazioni di quel tempo. Questa recente notizia scritta d' Olanda, in seguito della relazione tramandata da quell' Ammiragliato al proprio Ministro, non avrà forse ulteriore conseguenza, scorgendosi nel sistema di questa Corte una straordinaria cautela per non incontrare straniere contese; e l' inusitato silenzio che essa conserva a fronte di quegli eventi che le riescono più sensibili, dimostra l' adottata dissimulazione sopra i contingibili incontri di altri Potentati, ma non giunge però a rendere sicura in chi potesse dispiacerle la lusinga della dimenticanza. Se qualche vantaggio o vittoria accompagnerà le misure del Ministero, le estranee querele verranno bentosto in agitazione; ma senza un rimarchevole evento che risolva la presente esitazione, ogni mediocre scontentamento ed offesa resterà temporaneamente abbandonata.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Giugno 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Sono piuttosto lusinghevoli e vantaggiose le notizie che questa Corte ha ricevuto dall' America, non per

alcun rimarchevole successo accaduto alle sue armi, ma per il prospetto favorevole che si manifesta per le misure di riconciliazione. Il Generale Howe prima della sua partenza da Filadelfia, di concerto coll'Ammiraglio fratello, ha ordinato una escursione di soldati e di bastimenti, che rimontando il fiume Delaware hanno potuto cagionare un danno rimarchevolissimo ai Provinciali, colla distruzione di molti legni e provviste che questi possedevano sulle costiere, reputate come luogo di sicurezza perchè non attingibili dalle navi da guerra. La relazione di questa scorreria pubblicata sino dalla decorsa settimana, rapporta il numero dei bastimenti americani distrutti, affondati e consunti sino a 44, fra i quali si contano alcuni armatori e due fregate da guerra di 26 e 30 pezzi di cannone, che dovevano quanto prima corredarsi per ordine del Congresso. Simile vantaggio, che consiste soltanto nella distruzione degli apparecchi e forze nemiche esistenti nel Delaware, se non ha rilevato la situazione delle armi della Corona, si crede però che abbia sommamente sconcertato le misure degli insorgenti, i quali stanchi delle perdite che soffrono, e manchevoli altresì di nuove risorse, devono necessariamente esser tratti dal desiderio di impor fine a tante loro calamità. Questo si era il sentimento che per lo appunto prevaleva in molti abitanti delle diverse colonie, particolarmente nei più facoltosi; motivo per cui non veniva universalmente approvata la proclamazione del generale Congresso, opposta ai decreti di conciliazione emanati dal Parla-

mento Brittannico, in vigor della quale si proibiva a qualsivoglia particolare ed a qualunque provincia, separatamente dalla Confederazione, il trattare di accomodamento senza prima ottenere uno dei due preliminari per parte dell' Inghilterra, vale a dire o il ritiro di tutte le sue forze dal Continente ovvero l' assenso dell' indipendenza assunta dagli Stati Americani. Sembrava a quelli che erano proclivi alla pace, che avendo la Gran Brettagna fatto tutte quelle concessioni per cui originariamente erano insorte le Colonie non dovessero queste fermare l' orecchio all' offerto componimento, tanto più quando si aspettavano colà i noti Commissari per intraprendere la coerente trattativa. Quindi il desiderio di vederle intavolate al loro arrivo andava sempre più manifestandosi nelle diverse provincie secondo alcune private relazioni, e da ciò ne concepiva la Corte speranze di favorevole riuscita nell' intento progettato. Se questo sia veramente lo stato in cui si trovano gli affari di America, o se tali asseveranze procedano da chi ha interesse di coonestare le misure adottate dall' attuale Ministero e Governo, rendesi per ora incerto di verificare. Certa cosa è però che all' arrivo in America di Commissari inglesi qualche trattazione sarà verosimilmente per prendere luogo, sì perchè non deve credersi che siasi presa simile deliberazione senza apparenza di qualche successo, sì ancóra perchè lo stesso Congresso Americano, in mezzo alle interne disunioni ed al cospetto dei popoli che governa, eviterà di mostrarsi alieno

alle pacifiche proposizioni ancorchè non avesse in animo di perfezionarle.

Non si sa quali possono essere le intelligenze e convenzioni passate tra detta Adunanza e la Corte di Versaglia, allorchè hanno stabilita tra loro l'amichevole corrispondenza. Si ignora altresì sinora il destino e le operazioni della squadra francese che ha veleggiato in America; e siccome qualunque nuovo evento potrebbe alterare il sistema dei Commissari destinati alla trattativa, e l'aderenza o rifiuto degli Americani a secondarla, così non accade presentemente fermarsi sopra ulteriori induzioni. Se la flotta francese escita dal Mediterraneo si è diretta o a Filadelfia o alla Nuova Scozia o al Canadà, nonostante l'anticipazione del viaggio, non si deve credere che giunga a sorprendere le forze marittime di questa Corona colà esistenti. Prima che la stessa sboccasse dallo Stretto di Gibilterra, fu spedito annunzio all'Ammiraglio Howe di stare in vigilanza e di raccogliere in un sito le navi più forti, nella possibilità che una considerevole squadra francese si trasferisse in quei mari. Detto Ammiraglio non aveva vascelli d'alto bordo sotto il suo comando, ma però alcuno di 60 a 64 pezzi di cannoni; onde col gran numero delle fregate colà impiegate poteva radunare una sufficiente forza di resistenza a fronte dei Francesi. Se questi non sono riusciti a fare prontamente qualche colpo di mano, o a condursi in sicuro entro qualche porto americano, si crede che difficilmente potranno sottrarsi ad una sconfitta, tosto

che la loro squadra sia o raggiunta o rintracciata da quella dell'Ammiraglio Byron, uscita da Plymouth il giorno 9 del corrente, come ho segnato nel decorso ordinario. Detta squadra, tutta composta di vascelli d'alto bordo ed equipaggiata da Ufficiali e marinari esperimentatissimi, unitamente alle forze dell'Ammiraglio Howe sarà capace di produrre gli effetti più vantaggiosi in caso di guerra sul mare; ed è da osservarsi che accadendo qualche combattimento sulle coste d'America, l'Inghilterra eviterà la taccia dell'aggressione, sostenendo di avere attaccato vascelli stranieri inviati in sostegno dei suoi nemici o diretti verso delle sue Colonie, chiuse anche in tempo di pace alla navigazione di qualsivoglia Stato Europeo; locchè favorirà il sistema politico di mantenersi aperta la via a ripetere i soccorsi dei suoi alleati.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Giugno 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il Luogotenente Barckley è giunto ieri mattina in Londra, spedito dall'Ammiraglio Keppel colla no-

tizia di una azione accaduta nel mare fra tre fregate francesi ed altrettante della sua squadra; e siccome in quest'oggi la Corte non ne ha ancora pubblicata alcuna autentica relazione, così non voglio tralasciare di rapportarne almeno la sostanza, giacchè non accade dubbio della certezza dell'avvenimento, variabile soltanto nella precisione delle particolarità diversamente riferite. Ciò che si promulga dagl' Inglesi consiste nell'asserire che la mattina del giorno 18 del corrente mese, corseggiando la squadra brittannica all'imboccatura del Canale, scoprì verso le coste della Brettagna sull'Isola Obesson tre fregate francesi, contro delle quali staccò ugual numero di fregate per riconoscerle e per impedir loro di afferrare il porto di Brest. Raggiunte che furono, fu intimato al Comandante di quella che sembrava la più forte, di portarsi al bordo dell'Ammiraglio inglese per essere riconosciuto, e a detta intimazione rispose il francese con una scarica della sua batteria, per cui fu impegnato il combattimento con danno reciproco, in modo che la fregata inglese l'*Aretusa* non potè sottomettere quella di Francia, chiamata per quanto si crede la *Perla*, che fu però costretta di ritirarsi sopra la costiera. Gli altri due legni inferiori furono ugualmente avvicinati dal vascello Milford e da altra fregata, e dopo una scarica della loro batteria passarono al Paviglione, rendendosi alla maggior forza che li incalzava e restando in potere dell' Ammiraglio Keppel con un altro piccolo legno da guerra. Si crede che il nome delle due fregate predate sia la

Pallade e la *Licorno*. Questo fatto viene raccontato sin' ora nel modo riferito, e solo può esservi qualche alterazione o abbaglio nel nome de' vascelli e nella portata de' cannoni diversamente vociferata. Qui si pretende che i francesi sieno stati gli aggressori, anzi si censura moltissimo la condotta di quei Capitani, che essendo a parlamento col Capitano inglese hanno nel momento tirata la batteria, passando poi subitamente alla resa della propria nave; cosa per cui si sarebbero potuti gettare a fondo invece di riceverli a dedizione. Comunque sia, non si mette più in dubbio che le ostilità sul mare non abbiano avuto luogo tra l' Inghilterra e la Francia, siccome per parte della prima hanno luogo le rappresaglie a danno della seconda. Trovansi in questi porti alcuni legni francesi predati nella loro navigazione d' America, e recentemente ne è stato condotto uno che proveniva da S. Domingo con porzione di carico preteso procedente dalle Colonie. Detti legni sono stati dichiarati di buona presa a favore dei predatori; e la stessa sentenza è stata data contro un vascello di bandiera spagnuola, riconosciuto in corso nella medesima trasgressione.

Tutte queste operazioni sinora eseguite senza formale dichiarazione di guerra per parte di questa Corte, non lasciano congettura se la stessa sarà per lungamente proseguire un simile sistema senza risentimento della Francia, che verosimilmente riconoscerà il cominciamento delle ostilità nell' odierno incontro. In-

tanto può servire d'indizio a scoprire le mire dell'Inghilterra il fatto sopra mentovato.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 Giugno 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Avendo nel decorso ordinario trasmesso la confusa notizia dell'incontro accaduto alla squadra dell'Ammiraglio Keppel con alcune fregate francesi che corseggiavano sulle alture di Brest, stimo espediente rettificare nel presente foglio le circostanze d'un avvenimento, che portando seco ostilità e colpi di cannone occorsi fra i battelli d'Inghilterra e di Francia, annunzia in conseguenza la probabilità della guerra tra le due Corone, che verosimilmente rigetteranno una contro dell'altra la colpa dell'accaduta aggressione. Restringendosi il mio dovere a riferire ciò che ne viene pubblicato da questa Corte, acchiuderò nell'annesso foglio [1] la traduzione dell'intiero ragguaglio trasmesso dall'Ammiraglio Keppel a quest'Ammiragliato, da cui si rileva non un semplice fatto arrivato nello stesso giorno, ma

[1] Questo foglio non esiste nella corrispondenza.

bensì una serie di operazioni dirette consecutivamente dalla squadra inglese verso gl'incontrati vascelli di Francia, senza prendermi carico di verificare se semplice accidente o disegno premeditato abbiano potuto cagionarle. La relazione dell' Ammiraglio estesa in termini di ritegno e di coonestazione circa la sua condotta nell'aver sequestrato le fregate francesi, dà a divedere non aver avuto in pensiero che di riconoscerle e chiamarle a parlamento, giusta i costumi di mare ed i pretesi diritti competenti ad un Comandante di flotta, a fronte di legni inferiori di forza e di rango nei suoi Ufficiali, e sembra che in siffatto modo escluda da se stesso, al cospetto della propria e delle estere Nazioni, l'idea d'un ostile attentato. Senza entrare nell'esame dei diritti marittimi e delle interpretazioni e sottigliezze che vi si potrebbero attribuire, la presa di due fregate ed una corvetta francese, ed il combattimento con un'altra ridottasi in salvo sulle coste della Brettagna, sono i soli fatti occorsi alla squadra dell'Ammiraglio Keppel dopo la sua partenza da quest'Isola, e la data diversa delle sue lettere dimostra la diversità dei giorni in cui sono avvenuti. Non accadendo di formarvi sopra ulteriori deduzioni, si dovrà osservare se la Francia farà risentimento sopra l'odierno incontro che i Ministri inglesi bramerebbero non fosse accaduto, per non determinare una guerra, a cui si mostrano alieni per intraprenderla attivamente, sebbene sieno abbastanza disposti per sostenerla con vigore. Intanto con sorpresa universale si sparge questa mat-

tina la nuova, che l'Ammiraglio Keppel con tutta la sua squadra siasi ricondotto nei porti d'Inghilterra, e la trattenga ancorata nella rada di Sant'Elena ed a quella di Plymouth. Un ritorno così improvviso, che viene con certezza asserito, si intende con strepito tra questi nazionali che non ne divisano a primo intuito la cagione; ma segrete informazioni asseriscono che detto Ammiraglio avendo avuto certe intelligenze di ritrovarsi la squadra di Brest forte di 32 vascelli di linea oltre molte fregate, e in disposizione di escire quanto prima da detto porto per incontrare gl'Inglesi nella Manica, abbia egli creduto opportuno di non esporsi ad un combattimento, non avendo che 21 nave di linea sotto il suo comando, 3 o 4 fregate, e che perciò a fronte di una così grande disuguaglianza di forze siasi determinato a retrocedere dalla sua navigazione per sollecitare ed attendere dal Ministero i rinforzi necessari alla sua squadra, onde potere competere con quella di Francia. Già si preparavano a Portsmouth altri vascelli, e presentemente se ne affretterà con sollecitudine ed impegno il totale apparecchio; ma la difficoltà maggiore consiste nella deficienza dei marinari, per raccogliere il necessario numero dei quali non bastano nè i modi di compulsione nè l'allettamento delle ricompense che si danno maggiori che nelle precedenti occasioni. Vi è però sempre la risorsa di toglierli dai legni mercantili; ma essendo già questa esercitata abbastanza, non si può continuare che con grande detrimento del commercio in oggi più ristretto e de-

teriorato. Tante critiche vicende non rallentano però l'attività di questa Corte per prepararsi ad abbattere le intraprese dei suoi nemici.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 2 cadente; ed occorrendomi di far uso delle istruzioni in esso significatemi, sarà mia cura di attenermi al preciso senso delle medesime, facendone ad ogni evento il corrispondente rapporto.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 30 Giugno 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

P. S. Nell'aver verificato il certo ritorno della squadra inglese nella rada di Sant'Elena, mi si assicura che essendovi giunta il giorno 28, sia già rinforzata di cinque vascelli di linea, e che debba quanto prima rimettersi alla vela. Intanto l'Ammiraglio ha posto in commissione tutti i vascelli che componevano la sua marina, ai quali si apprestano i necessari ripari per essere successivamente equipaggiati e tenuti per legni di riserva; onde non si trovano più nei porti e nei cantieri del Regno altri bastimenti da potersi prevalere nelle urgenze presenti. Intanto le prede contro dei Francesi sul mare vengono indistintamente eseguite dalle navi brittanniche. Due fregate lasciate dall'Ammiraglio Keppel a corseggiare nella Manica, hanno arrestato e mandato a Portsmouth due legni carichi

di farine, che passavano dal porto di Havre a quello di Brest per provvista della squadra francese. Nella stessa guisa è stata condotta a Plymouth la nave proveniente dalla Martinica con carico da zuccari, cotone ed altri ricchi generi. Dette prede verranno senza fallo confiscate.

Ho l'onore di rassegnarmi

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Da che l'Ammiraglio Keppel si trova di ritorno alla rada di Sant'Elena con tutta la sua squadra, il Lord Sandwich Presidente di questo Ammiragliato è partito improvvisamente da Londra, e si è portato al bordo dell'anzidetto Comandante per conferire collo stesso circa l'incontro occorso colle fregate francesi, e particolarmente per comunicargli le successive istruzioni del Gabinetto. Essendosi il Presidente suddetto già restituito in città, non si mette più in dubbio che la squadra inglese non siasi già rimessa o debba al primo buon vento rimettersi alla vela, principalmente dopo essere stata rinforzata di cinque vascelli di linea, e di avere imbarcato un maggior numero di truppe marine di quello che per lo avanti era equipaggiata. Con detti rinforzi, e con quelli che verosimilmente

gli si spediranno in appresso, si ha fondamento di credere, che se non è superiore, almeno sia di forza uguale a quella di Brest, che si asserisce dover quanto prima escire da detto porto; e se ciò accade, sarà inevitabile qualche nuovo cimento fra i vascelli d'Inghilterra e di Francia, che già concorrono a trattarsi ostilmente malgrado la sempre sospesa dichiarazione della guerra. Si pretende che gli ordini di questa Corte sieno positivi nell'affrontare la squadra francese, fidandosi sulla superiore riconosciuta espertezza degli Ufficiali e marinari, e sulla buona volontà che questi dimostrano di venire a combattimento sotto gli ordini e direzioni d'un ben visto ed accreditato Ammiraglio. Contuttociò siccome la fiducia della vittoria è piuttosto probabile che certa, così se ne rimette il giubilo all'esito del desiderato avvenimento.

Il Generale Howe è giunto ieri l'altro dall'America e non si è ancora presentato alla Corte. È a lui colà succeduto nel comando dell'armata il Generale Clinton, il quale corre voce che abbia fatto evacuare Filadelfia dalle sue truppe, riconducendole alla Nuova York e all'Isola Rhode. Potendo essere sussistente questa notizia, nonostante che meriti conferma, non si sa se detto ritiro siasi eseguito o in vista della situazione svantaggiosa sostenuta dagl'Inglesi, o in riguardo alle poche forze che questi possedono sul fiume Delaware, ovvero a contemplazione dei rinforzi giunti all'esercito del Generale Washington, posto in istato di agire offensivamente nelle contingibili intraprese

della campagna. Vi è parimente l'apparenza che un tale movimento retrogrado proceda da invito, lusinga o intelligenza verso degli Americani, per disporli ad accogliere le proposizioni di accomodamento che loro devono essere fatte a nome dell'Inghilterra per parte degli spediti plenipotenziari, dei quali si attendeva colà l'arrivo ad ogni momento. Tale congettura non è vuota di verisimilitudine, se si riflette alle previe deliberazioni prese dal Congresso, il quale all'apprendere la spedizione dei Deputati inglesi incaricati ad intavolare una trattativa, intimò alle Confederate Provincie che non si dovesse prestare orecchio ad alcuna proposta o negoziazione per parte della Gran Brettagna, se questa non accordava per preliminare o l'indipendenza delle Colonie o l'evacuazione di tutte le sue truppe dal Continente americano. Il ricondursi adunque l'esercito alla Nuova York e Rhode Island, siti separati dal mare ed annessi alle costiere d'America, sembrerebbe indicare qualche condiscendenza sul secondo articolo, capace di aprir la strada ai mezzi della conciliazione. Intanto avrà certamente luogo qualche primordiale trattazione, essendovi contezza avere il Congresso Americano nominati sei Commissari per conferire con quelli Inviati d'Inghilterra, e vedere se vi sia modo di porre fine alle vicendevoli calamità. Potrebbe darsi per avventura che si concertasse l'espediente di modificare a reciproca soddisfazione le palesate condizioni degli anzidetti preliminari; i quali una volta convenuti, faciliterebbero il componimento di tutte

le altre differenze. Resta a vedersi se nell' atto stesso che si mostrano gli Stati d' America proclivi alla pace per coonestarsi al cospetto dei propri popoli, abbiano veramente in pensiero di convenirla, ovvero se insormontabili difficoltà nella trattativa o impegni segreti assunti con altri Potentati ne prolunghino o ne impediscano per ora la conciliazione.

Se il felice esito dell' insurrezione delle Colonie è ristretto ad assicurare le prerogative della primitiva loro esistenza, potranno facilmente riuscirvi; essendo l' Inghilterra disposta nelle presenti circostanze ad accordar loro quelle più ampie concessioni, alle quali poco tempo addietro non avrebbe in alcun modo acconsentito. È pensiero del Governo Brittannico che non potendosi mantenere soggetta l'America, si tentino oggi giorno tutti i mezzi per possederla almeno alleata.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Luglio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si presentò l' altro ieri alla Corte il Generale Howe dopo il suo ritorno, e fu graziosamente ricevuto da S. M. che lo trattenne lungo tempo in ragionamento. Non pare sinora che a lui si attribuisca alcuna de-

linquenza durante il corso delle campagne in cui ha diretto le armate della Corona, malgrado che i successi delle armi inglesi non abbiano corrisposto a quella aspettativa che qui veniva divisata; contuttociò arrischierei di dire essere piuttosto cautela del Ministero in non cercare l'esame della condotta dei Comandanti nelle accadute operazioni di guerra, per non risvegliare discordie e interne combustioni, di quello che non sia piena approvazione ed applauso sopra quanto è stato da loro intrapreso. Simili investigazioni rimesse a tempo migliore non gioverebbero punto all'oggetto più essenziale che presentemente si ha in vista, vale a dire alla trattazione cogli Americani, da cui spera l'Inghilterra un esito felice attesa la disposizione favorevole di accordar loro le più ampie concessioni. La spedizione dei Commissari inviati dal Parlamento, che si è inteso corrisposta dal Congresso colla scelta d'un ugual numero di Delegati, annunzia certamente, se non l'accomodamento almeno la probabilità della trattativa, e tiene gli animi in sospeso per vedere che piega prendano le proporzioni della prima conferenza, di cui non si può avere ragguaglio sino che non segua l'arrivo dei mentovati Commissari ancora mancante di positivo riscontro. Intanto si conferma l'evacuazione di Filadelfia fatta dalle truppe reali, ed è incerto se ciò proceda o da motivi di necessità o da viste di agevolare la negoziazione. I preliminari del Congresso portano o il ritiro di tutte le forze brittanniche dal Continente, o la ricognizione

della indipendenza a favore delle Colonie confederate; e pare che tacitamente si abbia voluto concedere il primo punto colla speranza di pervenire poi a modificare il secondo, sovra cui si vocifera di già che i Delegati Americani abbiano ordine di usare una non riservata insistenza. Prescindendo adunque da qualsivoglia congettura sul prospero o sinistro evento della futura negoziazione in America, egli è certo che secondo l'esito di questa l'Inghilterra si determinerà ad affrontare o a reprimere le turbolenze che riconosce a di lei danno insorte in Europa, e che sarà difficile che non scoppino in una guerra manifesta. Le intraprese che la squadra di Francia spedita in America può avere a quest'ora eseguite, devono rendersi osservabili in appresso; ed una prova che si apprendono sempre più pregiudizievoli, si è l'espediente preso di far passare 5000 uomini dalla Nuova York a guardare la Giamaica e le altre Isole dette di Sottovento, contro le quali si teme qualche attacco per parte dei Francesi. Le ultime notizie annunziavano già eseguita detta spedizione, la quale diminuendo considerevolmente la regia armata alle occupate stazioni di Staten-Island, Long-Island e Rhode-Island, dà a divedere che sotto il favore della verosimile trattativa cogli Americani questa Potenza non intrapenderà azioni vigorose in quel Continente nel corso della presente campagna. Gli sforzi maggiori saranno diretti ad equipaggiare il rimanente dei suoi vascelli posti in commissione, all'apparecchio dei quali contribuisce non poco l'arrivo della

flotta mercantile provenuta dalle sue isole, la quale essendo numerosa di 126 vele può fornire al Governo alcune centinaia di marinai, che nelle presenti urgenze giungono opportuni, oltre il vigore che detta flotta apporta al languente commercio.

Scrivesi dall' America che essendo colà giunto il trattato conchiuso colla Corte di Versaglia, il Congresso lo abbia ratificato, trasmettendone la copia alle rispettive Provincie per notificazione e adempimento.

In seguito di ciò, è stato intimato un giorno di rendimento di grazie all' Altissimo per aver fornito alle Confederate Colonie l' alleanza d' un potente Monarca; ed i popoli sono concorsi a questa divota apparenza di festività, che gli uomini della religione si sono sforzati di santificare. Il Generale Washington, secondando le deliberazioni di quel Governo, ha nello stesso giorno fatto mettere sotto le armi l' intero esercito; e dopo breve preghiera, qual si conviene ai soldati, ha fatto per tre volte scarica di tutta l' artiglieria del suo campo, seguitata dal fuoco dei suoi reggimenti, annunziando separatamente al triplice sparo: *lunga vita al Re Cristianissimo, prosperità ai Principi d' Europa amici degli Americani, e felicità agli indipendenti Stati Confederati;* essendosi terminato detto giorno colle convenevoli dimostrazioni di contento e di ubbriachezza.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Luglio 1778. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Sono così diverse e contradittorie le direzioni colle quali procede questa Corte in riguardo alla Francia, che non si giunge a combinare se più prevalga in essa l'espediente di abbracciar le occasioni onde esercitare atti ostili che producano una guerra manifesta, ovvero il desiderio di allontanarne i motivi, palesando nello stesso tempo sensi di qualche moderazione per evitarla. Se l'ordine ingiunto all'Ammiraglio Keppel di rimettere alla vela cogli aggiunti rinforzi alla sua squadra, e la risoluta confisca delle due fregate francesi da lui predate (il cui equipaggio si trattiene prigioniero, ed a cui si è già assegnata la stazione nel castello di Winchester), sono evidenze che provano il primo punto; l'ordinato rilascio dei bastimenti mercantili arrestati nel loro corso dal Porto di Havre a quello di Brest e successivamente qui condotti, come segnai nel foglio del 30 decorso, sono certamente contrassegni che favoriscono il secondo, tanto più quando il Ministero Brittannico ha preso simili deliberazioni di moto proprio e senza che a lui sia stata prodotta alcuna rappresentanza. Non dovendosi però giudicare tanto incoerenti le misure di questo Gabinetto nascoste sempre sotto il più misterioso segreto, crederei non

allontanarmi dal vero se dicessi essere calcolate a rimovere da se stesso la taccia dell'aggressione, ed a tenersi aperta la strada per giustificarle con plausibilità al cospetto delle Corti d'Europa, e principalmente della Spagna, in confronto delle lusinghe da essa ritratte di non prender parte unitamente alla Francia negl'impegni assunti da detta Potenza a favore degli Americani. Questa stessa protesta che renderebbe inefficaci gli obblighi del noto Patto di famiglia nell'indicata restrizione, bisogna che nello stesso tempo sia stata modificata dall'accortezza del Ministero Spagnuolo, il quale per non sottrarsi totalmente dalle sue connessioni colla Corte di Versaglia, deve aver palesato all'Ambasciatore Brittannico in Madrid che accadendo guerra in Europa, il Re Cattolico non si sarebbe potuto dipartire dalle stipulazioni dei suoi trattati verso di S. M. Cristianissima, principalmente se i suoi dominii venissero invasi e molestati dalle forze della Gran Brettagna. Molte combinazioui contribuiscono a rendermi persuaso di questa segreta intelligenza, la quale non è meraviglia se produce l'attuale riserva nelle operazioni dei Ministri Inglesi, giacchè sarebbe per essi espediente che nella necessità di intraprendere o sostenere la guerra colla Francia, la Corona di Spagna avesse a rimanere semplice imparziale spettatrice. A questo oggetto furono rivolte le prime cure del Gabinetto di Londra, tosto che la Corte di Versaglia notificò all'Inghilterra la trattativa e corrispondenza di commercio stabilita con gli Stati Confederati d'America; notificazione che

produsse allora il richiamo dei rispettivi Ambasciatori fra le due Potenze, e per cui si trovano le stesse ridotte ad imminente cimento. Siffatte cure non sono andate sinora defraudate del corrispondente successo a favore della Corona Brittannica, giacchè la Spagna persiste apparentemente nell'annunziata neutralità, e specialmente il Conte d'Almadovar come suo Ambasciatore a questa Corte per coltivare la buona vicendevole amicizia. Detto personaggio, che si sa già giunto in Parigi, si attende fra pochi giorni in questa Capitale con compiacenza del Ministero e della Nazione; ed è verosimile che lo stesso possa essere incaricato di divertire questa Potenza dalla guerra, e forse di offrire i buoni uffizi o la mediazione del suo Sovrano per qualche progetto di componimento. È difficile di prevedere se questo possa aver luogo nella sospensione in cui giaceranno le cose d'America, e nella verosimiglianza degli incontri che le flotte inglesi e francesi potranno avere sul mare, capaci da un momento all'altro di dar un aspetto diverso a qualsivoglia negoziazione tanto più difficile a convenirsi, quanto che le parti contendenti si trovano armate e già disposte a reciproco irritamento. Inoltre la restituzione di due legni mercantili diretti fra porti d'Europa, in confronto del sequestro di altri della stessa Nazione naviganti in America, e più di tutto la presa e confisca di due regie fregate, non sembrano certamente indizi favorevoli per facilitare tra l'Inghilterra e la Francia una così presta riconciliazione, malgrado le simulate appa-

renze a cui possano entrambe attenersi per propria coonestazione verso dei loro alleati.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Luglio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Giovedì scorso verso la sera rimise con prospero vento alla vela la squadra dell' Ammiraglio Keppel, rinforzata di sei vascelli di linea sul preventivo numero di quelli con i quali era sortita dal mare la volta precedente. La vociferata uscita della squadra francese dal porto di Brest ha accelerato la sua partenza, onde non si dubita che incontrandosi le due flotte non intraprendano qualche combattimento, di cui è facile trovare il pretesto malgrado la non curata formalità di non esservi dichiarazione di guerra fra le due Potenze. Intanto si stanno corredando a Portsmouth altri dieci vascelli, al cui pronto equipaggio ha molto contribuito il numero di marinari raccolti dalle flotte mercantili giunte nella decorsa settimana, contandosene per circa 2200 stati subitamente forzati nel servizio della Corona. Il dire che con tutte queste disposizioni ed apparecchi possa evitarsi la guerra tra la Francia e la Gran Brettagna, senza che entrambe

non pongano in cimento le loro forze marittime dopo che hanno sostenuto il dispendio di prepararle, sarebbe un ignorare la situazione in cui si trovano le due Corti ed il vicendevole irritamento concepito per l'azione e presa delle fregate francesi condotte in questi porti. Il rilascio di due legni mercantili da me segnato nello scorso ordinario, è una di quelle apparenze di moderazione che si danno quando l'oggetto è di poca conseguenza; giacchè altro vascello francese procedente dalla Martinica con carico di rilevanza, ha avuto la disgrazia di essere confiscato per certe eccezioni che sono state ritrovate, non so bene, ai suoi generi od al corso da esso tenuto, per cui le leggi di mare ne hanno giustamente decisa la condanna. Contuttociò si pretende di non avere usata la minima violenza al Padiglione di Francia, giustificando i fatti accaduti come semplici costumanze di riconosciuto diritto marittimo e come misure di prescrizione e difesa, molto lontane da quelle che potrebbero imputarsi ai principii di aggressione e di ostilità.

Ieri sera è giunto il Conte di Almadovar, Ambasciatore di Spagna a questa Corte, dopo il soggiorno di pochi giorni fatto in Parigi forse per non ispirare diffidenza a questo Ministero. Verosimilmente domani avrà la sua privata udienza nel Gabinetto del Re per rimettere le sue credenziali; e sarà certamente ricevuto da S. M., dai Ministri di Stato e da tutta la Nazione con i sentimenti della più perfetta compiacenza sul di lui arrivo e soggiorno. Mi giova di riferire che

nella partecipazione qui fatta della sua venuta dall'Incaricato d'affari per la Corona di Spagna, si espresse questo al Segretario di Stato col dire che l'Ambasciatore suddetto veniva per coltivare la buona amicizia fra le due Corti, e che a tale effetto sarebbe munito di amplissime istruzioni per renderla sempre più stabile. Pare che questa ampiezza d'istruzioni si estenda a vertenze straniere alle due Corone, onde non sarebbe inverosimile che nelle successive sue trattazioni lo stesso proponesse qualche piano di componimento per prevenire la guerra. Sarà difficile che riesca nel suo assunto, tanto più se vorrà intromettere contemporaneamente gl'interessi della sua Corte colle dissensioni che sono insorte e che potranno anche insorgere tra l'Inghilterra e la Francia. Le mire colle quali procede questo Ministero sono di tenere disgiunte le Corti di Versaglia e di Madrid nelle presenti circostanze; nel resto le operazioni eseguite recentemente dalla Spagna, contrarie agl'interessi degli Inglesi, ponno riscuotere dissimulazione, ma non già consentimento sull'accaduto per parte dei Ministri Brittannici, i quali all'occorenza sapranno risvegliare e far valere le differenze istesse sulle quali presentemente paleseranno indifferenza ed oblivione.

. . . .

Ho l'onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Luglio 1778. *Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Siccome l'arrivo del nuovo Ambasciatore di Spagna a questa Corte non solo si risguarda come un contrassegno della buona amicizia, che quella Corona sembra disposta a coltivare coll'Inghilterra, ma anche risveglia nel Ministero e nella Nazione favorevoli lusinghe, che per di lui mezzo possa evitarsi un maggior incendio di guerra tra le Corti di Versaglia e di Londra, così non credo inopportuno di umiliare alla sapienza pubblica alcuni riflessi consentanei non meno alle presenti circostanze, che alle riservate tracce a cui sarà per attenersi in appresso l'Ambasciatore suddetto, secondo che molti discorsi ed induzioni mi danno luogo di congetturare.

Non vi è dubbio che la Corte di Madrid non abbia replicatamente date positive asseveranze a quella di Londra, qualmente non sarebbe concorsa in qualunque modo a secondare la Francia negl'impegni assunti a riguardo degli Americani, intorno ai quali il Ministero Spagnuolo ha sempre protestato di non aver mai avuto previa notificazione o conoscenza. Dette asseveranze verbalmente comunicate all'Ambasciatore Brittannico in Madrid, e ripetute qui in Londra all'attual Ministero dall'Incaricato degli affari di Spagna, hanno sempre fatto credere che detta Potenza lontana dal riconoscersi astretta a sostenere la Francia in vigore degli obblighi stabiliti nel noto Patto di fa-

miglia, si sarebbe piuttosto tenuta entro i limiti di un' imparziale neutralità in caso che sopravvenisse la guerra tra la Francia e l' Inghilterra, giacchè non si apprendeva convenevole ai suoi interessi che la stessa dovesse concorrere al sostegno di una causa straniera assunta decisivamente dalla Corte di Versaglia, e sovra di cui le apparenze dimostrano che non sia nemmeno stata interpellata. Comunque però sia, l' arrivo dell' Ambasciatore Spagnuolo qui in Londra rassicura per ora tutte le dubbiezze e timori, ed apparentemente dimostra essere la Spagna in amichevole corrispondenza coll' Inghilterra, nonostante tutte le imputazioni e sospetti attribuiti alla sua condotta, i quali non escludono totalmente la possibilità di una segreta intelligenza col Gabinetto di Versaglia, malgrado tutte queste dimostrazioni d' amicizia date alla Gran Brettagna. Premesso questo prospetto di misure pacifiche, che giova di ravvisare nelle intenzioni della Spagna, si rende espediente di riflettere non solo se possano essere durevoli, ma se sieno altresì valevoli a promovere e facilitare un accomodamento tra le Corone d' Inghilterra e di Francia, tanto che prescelta la via della trattazione possano entrambe rimovere quelle operazioni d' ostilità in cui sono incorse vicendevolmente, ed in cui sembrano disposte ed apparecchiate a continuare. Quanto sia alla perseveranza della Corte di Madrid nel conservarsi neutrale in caso di futura guerra tra Inglesi e Francesi, è molto incerto determinarne l' eventualità, sì perchè sarebbe difficile il sottrarsi agl' impegni del-

l'alleanza pattuita alla Corte di Versaglia, sì ancora perchè nello evento che la Francia rimanesse soccombente per mare, non potrebbe con indifferenza vedere il di lei soverchio abbattimento, giacchè l'esperienza dell'ultima guerra deve averla resa più cauta in non lasciar troppo decidere la preponderanza degli Inglesi; i quali, distrutta una volta la marina francese, potrebbero in oggi come allora entrare in contesa colla Spagna, ed involgerla in quelle stesse vicende che per troppa cautela si studiasse evitare presentemente. Non può dunque esser mira di detta Potenza staccarsi totalmente e rinunciare all' alleanza della Francia in contravvenzione d'un solenne trattato, e colla certezza di perdere un poderoso sostegno nel caso che si trovasse costretta di ricercarlo per il sopravvenimento di qualche querela in Europa, e per gli eventi che potessero influire sul sistema e sicurezza delle sue possessioni d'America. In questa fluttuante situazione in cui deve riconoscersi il Ministero Spagnuolo, non si può dubitare che non abbia dato ordini a questo Ambasciatore di fare qualche insinuazione ai Ministri Inglesi per distrarli dalla guerra colla Francia, in vista pure della lentezza ed alienazione che questi hanno dimostrato a dichiararla. Una così delicata incombenza deve certamente importare istruzioni riservate e segrete, tanto più difficili a svilupparsi, quanto che venendo scoperte sarebbero valevoli di trarre la Spagna in maggiori impegni di quelli che presentemente si dimostra disposta di abbracciare; contuttociò non rendesi inutile andar

investigando, almeno dalle congetture, le istruzioni dell' Ambasciatore suddetto su i di cui negoziati è rivolta la straniera e la nazionale curiosità.

Sembra che la principale sua commissione, quantunque indirizzata al medesimo pacifico oggetto di prevenire la guerra tra la Francia e la Gran Brettagna, sia suscettibile di due tracce intrinsecamente diverse: la prima di promovere insinuazioni e buoni uffici favorevoli ad un reciproco componimento, la seconda di offerire o intavolare proposizioni o progetti di mediazione. Sul primo punto, non dovendo estendersi al di là di semplici parole ed a traversali inconcludenti sollecitazioni e rappresentanze, non si prevede se ne fosse per risultare effetto abbastanza efficace, giacchè i buoni uffici di qualunque Corte sopra qualsivoglia affare non si possono urbanamente e non sogliono rifiutarsi da un' altra, con cui si coltivi amichevole corrispondenza. Diversamente poi si pensa in riguardo al secondo, il quale portando seco cognizione di causa, discussione di materia, trattazioni di componimento, e talvolta conseguenza d' arbitrio e di preponderanza, siccome rende il risultato della negoziazione più decisivo, così espone altresì la parte mediatrice ad indisporre taluna delle contendenti, e forse a dipartirsi dall' adottata neutralità, se vede riuscita infruttuosa l' interposta mediazione. Oltre i sopraddetti motivi di riserva, che la Corte di Madrid deve avere prescritti al suo Ambasciatore, farebbe mestieri altresì di osservare nel supposto caso se convenga alla Spagna di

proporre all' Inghilterra la sua mediazione o se questa sia nella necessità di richiederla all'altra. Da chi conosce l' orgoglio delle due Nazioni non si crede che alcuna delle due Corti vorrà determinarsi a fare il primo passo. I Ministri Inglesi non sono certamente intenzionati di richiedere la mediazione della Spagna, e non so nemmeno, se offerta da questa, venisse palesemente accettata, per quanto sincero potesse essere il desiderio di ottenerla. Essi sono astretti a maneggiare lo spirito della Nazione, indisposta per natura contro le Potenze Borboniche, portata a credere la Spagna e la Francia concordi nelle loro misure contro dell' Inghilterra, e proclive ad immaginare non essere che simulato artificio l' interposizione della Corte di Madrid nelle odierne circostanze. Qualunque fosse il componimento emanato da simile negoziazione, sarebbe sempre in orrore a questi Nazionali, moltiplicherebbero le invettive contro dei Ministri, e questi si renderebbero sempre più responsabili di quei sacrifici ai quali li deve esporre la probabilità di vedere smembrata l' America dall' Impero Brittannico.

Nè minori sono lè riserve che conviene d' usare al Gabinetto di Madrid per risolversi ad offerire la sua mediazione, che certamente accorderebbe se fosse domandata. Primieramente essendosi la Spagna determinata a simile offerta nella guerra decorsa, prima che vi restasse involta, ebbe la mortificazione di vedersela rifiutare dall' Inghilterra; e non è verosimile che voglia esporsi ad un secondo rifiuto, a meno che non

abbia positiva certezza di non doverlo incontrare. Ma quand'anche vi fosse luogo di progettare una trattativa senza lo espresso intervento della mediazione, non si ravvisa in oggi come possa rimovere le operazioni della guerra, mentre le flotte inglesi e francesi corseggiano sul mare per incontrarsi, mentre seguono le rappresaglie fra le due Nazioni, e mentre le cose d'America per le quali l'Inghilterra e la Francia sono incorse in inimicizia rimangono ancora indeterminate. Una trattazione in mezzo a queste pendenze sarebbe sempre precaria, giacchè qualunque avvenimento influirebbe nuove alterazioni e nuove difficoltà nei negoziati; onde non sembra che per ora si possa fare molto fondamento sopra un piano di conciliazione, che se fosse ben calcolato dovrebbe incominciare da una sospensione di quelle ostilità che anche senza dichiarazione di guerra vanno accadendo. Inoltre, supposta ancora l'accennata trattativa tendente alla pace, bisognerebbe osservare se la Spagna fosse per introdurre la discussione delle proprie vertenze coll'Inghilterra, che sebbene ora negligentate da questi Ministri non lasciano però di essere di rilevante importanza. Gli stabilimenti inglesi nella Baia di Honduras, quello sull'isola Falkland, certa pesca esercitata da pochi anni furtivamente sul mare del Sud, che si pretende contraria ai trattati, sono tutti oggetti di querela che la Corte di Madrid può risvegliare a quella di Londra, la quale in contraccambio può produrre in campo le sue lagnanze sulla proibizione dei suoi vascelli nei porti di

Spagna, sulle depredazioni dei guarda-coste nei mari d'America, sulle restrizioni apposte al commercio inglese, e principalmente sulle perniciose conseguenze che apprende derivare dai recenti trattati conchiusi tra la Spagna ed il Portogallo, sovra i quali si usa dissimulazione ma non dimenticanza. Tutte queste pendenze che hanno insieme le Corti di Londra e di Madrid, non sono certamente induttive a far credere che la Spagna possa essere un mezzo efficace per prevenire una guerra, o persuadere la Gran Brettagna ad un accomodamento, il quale non può certamente prender luogo in Europa sino a che la decisione degli affari d'America relativamente all'Inghilterra non giunga a manifestarsi.

Ho l'onore di rassegnarmi con rispetto

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 24 Luglio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ha finalmente la Corte ricevuto riscontro del felice arrivo dei Commissari a Filadelfia, dove sbarcarono il giorno 6 di Giugno, e da dove fecero pervenire nel giorno degli 11 al Congresso Americano proposizioni d'accomodamento. Nel giorno 16 si portarono nuo-

vamente al bordo del vascello che gli aveva condotti, per trasferirsi alla Nuova York, dove attualmente si ritrovano in ottimo stato di salute, ed in attenzione di ricevere dal nominato Congresso quelle risposte lusinghevoli che sono espedienti per dar principio alla negoziazione. Il motivo della loro partenza da Filadelfia è provenuto dal ritiro dell' armata inglese, che nel giorno 18 ha abbandonato la Pensilvania, traghettato il fiume Delaware ed a traverso della Provincia di Jersey si è condotta alla Nuova York, Long Island e Staten Island, siti che occupa presentemente. Durante la marcia non è punto stata inquietata dagli Americani; e non si sa se questa tranquilla ritirata sia effetto di qualche secreto convegno passato tra il Generale Clinton ed il Generale Washington, i quali potrebbero benissimo essere convenuti di risparmiare le rispettive truppe in vista della pacifica trattazione che deve intavolarsi, ovvero se sia provenuta dal non essere stato possibile al Generale Washington di raggiungere l' esercito inglese, o per la distanza in cui si ritrovava, o perchè non si riconosceva in forze sufficienti onde poterlo vantaggiosamente attaccare. Comunque siasi, il ritiro delle Regie truppe alle tre Isole di sopra accennate dimostra che queste non saranno disposte che ad agire sulla difensiva per il corso di questa campagna, non tanto perchè esse si trovano diminuite malgrado le reclute colà spedite d' Europa, quanto ancora perchè il corpo di cinquemila uomini, staccato per difesa della Giamaica e delle Isole di Sottovento esposte

ad un attacco straniero, deve necessariamente avere smembrata la forza di un esercito il cui numero anche per lo avanti non si riconosceva abbastanza poderoso. L'Isola di Rhode resta ancora occupata dalle truppe della Corona; onde pare che tutto il Continente sia stato abbandonato, eccettuata la parte settentrionale, dove gli Inglesi conservano tuttavia il Canadà e la Nuova Scozia sufficientemente posti in istato di difesa. Che tutte queste disposizioni sieno state prese o per effetto di necessità, o per adescare gli Americani alla trattativa, giacchè questi si erano spiegati che senza il rinforzo delle truppe e la riconosciuta loro indipendenza non avrebbero prestato orecchio ad alcun componimento, ciò si rende per ora inutile d'investigare. Certa cosa si è che le prime proposizioni alla pace sono già state fatte dai Commissari Inglesi, e che si sta in attenzione d'apprendere quali saranno le risposte del Congresso; giacchè avendo nominato anche esso ugual numero di Deputati, ha pure dimostrato essere disposto ad ascoltare tutto ciò che potesse impor fine alle calamità della guerra. Questa coonestazione, che deve al cospetto dei popoli che governa, ed ai quali la pace deve essere un bene lusinghevole dopo le sofferte devastazioni, non si sa come sarà secondata dalle istruzioni che il Congresso stesso sarà per dare ai suoi Deputati, nel caso che l'intavolata negoziazione produca in appresso le espedienti conferenze. Se si deve giudicare delle deliberazioni prese dalle Provincie da una proclamazione sparsa dal Congresso, e fatta leg-

gere nelle rispettive chiese dai Ministri della religione, e dalle disposizioni che gli Americani vanno ordinando per la loro sicurezza e difesa, sembra che sieno risoluti di sostenere la loro indipendenza. Questa non solo è inculcata vigorosamente nel proclama, i cui sensi oltremodo oltraggiosi agli Inglesi spirano avversione e furore, e per conseguenza sono sempre più lontani dalle mire di conciliazione; ma si ravvisa altresì in varie risoluzioni prese nei Consigli Provinciali e comunicati ai Delegati nel Congresso. In esse si dichiara la facoltà residente nel Congresso stesso di trattare esclusivamente, e convenire sopra qualsivoglia articolo con i Plenipotenziari della Gran Brettagna, eccettuato però il solo punto dell'indipendènza e sovranità degli Stati Confederati; intorno a che resta espressamente proibito al Congresso di fare la benchè minima concessione, senza aver prima riportato l'assenso di ciascheduna Provincia. Nello stesso tempo che simile restrizione viene inculcata al Congresso, si ingiunge a ciascuna Assemblea o Consiglio Municipale, e specialmente a qualsivoglia persona privata, di non prestare orecchio a qualunque proposta o entrare in negoziazione con i plenipotenziari suddetti, sotto pena ai contravventori di essere considerati e trattati come nemici della Generale Confederazione. Intanto si ordina alla nazionale milizia di tenersi sempre pronta al primo comando, per agire dove il bisogno lo richiedesse. Queste pubbliche risoluzioni, che sono forse l'indizio più certo del piano sovra di cui vorranno trattare gli Ameri-

cani, danno a divedere o che l'Inghilterra consentirà a riconoscerli indipendenti, o che la negoziazione riuscirà totalmente infruttuosa. Forse i segreti negoziati dei rispettivi Commissari potranno immaginare qualche compenso o modificazione, onde conciliare meglio i vicendevoli interessi; e forse l'Inghilterra non potendo aver le Colonie dipendenti tenterà d'averle alleate. Ma anche questo punto sarà soggetto a delle difficoltà rimarchevoli, se si fa attenzione al trattato che gli Stati d'America hanno conchiuso colla Francia; il quale, come che ristretto apparentemente alle corrispondenze del commercio, non si può sapere se qualche articolo secreto od altra separata convenzione non abbracci impegni di più estesa rilevanza. Certa cosa si è che se gli Americani hanno avuto forza e costanza per resistere all'Inghilterra, mentre essi erano destituiti d'appoggio, e questa con un considerevol numero di forze terrestri e non distolta o minacciata da una guerra in Europa, avranno senza dubbio maggior fermezza e pretensioni maggiori presentemente che si trovano sostenuti da una potente alleanza, e che veggono la Gran Brettagna sempre meno nel caso di sottometterli, ed essa stessa alla vigilia di avere una guerra con quella Potenza che è stata la prima a riconoscerli in certo modo come Stati Sovrani, e che ha spedito una flotta in America, la quale può essere giovevole al sostegno della loro causa. Tutto dunque dipende dall'esito delle negoziazioni, e dagli eventi che in questo intervallo fossero per accadere sul mare tra

le flotte d'Inghilterra e di Francia, che certamente potrebbero influire sulle condizioni della pacificazione. Per quanto questa sia incerta, e possa venire altresì ritardata l'idea della guerra attiva contro delle Colonie, è certamente lasciata per ora da parte dalla Gran Brettagna; e l'ombra della trattativa copre una misura, che in se stessa risulterebbe come debolezza in tutt'altra circostanza. Intanto l'Ammiraglio Howe ritorna in Europa con 18 fregate tolte a quel servizio; giacchè la deficienza che la flotta Brittanica ha di simile qualità di legni da guerra, rendeva troppo espediente e all'Ammiraglio Keppel e intorno a quest'Isola un rinforzo delle medesime.

La dichiarazione della guerra che il Re di Prussia ha fatto alla Casa d'Austria, e l'irruzione che detto Principe ha già eseguita entro le frontiere della Boemia, sono avvenimenti che, sebbene apparentemente interessino poco le cure di questo Ministero, non lasciano però di essere considerati come bastevolmente importanti per influire sul sistema generale d'Europa. Uno sconvolgimento nell'Impero Germanico lusinga sempre questa Corte, per l'attenzione che la Francia è costretta di apportare alle innovazioni che accader possono nella Germania, tanto più nella sucessione della Baviera regolata precedentemente dai trattati di Wesfalia, di cui detta Corona è solennemente garante. Il vederla adunque attratta non poco da quelle vicende sarebbe tutto ciò che di più favorevole potesse accadere all'Inghilterra; la quale riconosce, forse troppo tardi,

che la Corte di Versaglia non distolta da una guerra nel Continente ha avuto campo di mettere sul piede una marina rispettabile, capace ormai di far fronte o almeno di non lasciar sovranamente signoreggiare sui mari quella della Gran Brettagna. È da credere pertanto che qui si contribuisca a rendere sempre più intorbidate le vertenze dell'Impero, nella speranza che la Francia vi resti impegnata; quantunque la stessa non abbia spiegate le sue intenzioni nel contrasto in cui si trovano le Corti di Vienna e di Berlino. Già il Re d'Inghilterra nella sua qualità di Elettore d'Annover, ha fatto tempo fa dichiarare per mezzo del suo Ministro alla Dieta di Ratisbona, che riguardava la divisione della Baviera come contraria ai trattati ed alle costituzioni dell'Impero; in seguito di che aumenta le forze del suo Elettorato, siccome fanno pure il Landgravio d'Assia e il Duca di Brunswick. Si pretende che i detti Principi formeranno in Wesfalia un'armata d'osservazione, che verosimilmente sarà comandata dal Principe Ferdinando; e si parla pure che la Danimarca sarà per aggiungervi un corpo di truppa. La Svezia, come garante del trattato di Wesfalia, potrebbe pure unirsi in detto progetto; e sebbene simili disposizioni non rilevino le circostanze dell'Inghilterra, nientemeno trattandosi di formare in Germania un esercito alleato, essa non risparmierà nè uffici nè sollecitudini per riunire i diversi Principi in siffatta deliberazione, sul riflesso che in seguito possa riuscire vantaggioso avere nel Continente un'armata di alleati facili ad acqui-

starsi nelle occasioni, e se non altro capaci di rivolgere da quella parte l'attenzione della Francia; diversivo che qui si vorrebbe opportunamente poter esporre.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Luglio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Al primo del corrente, alle ore cinque dopo del mezzogiorno, pervenne a questo Ammiragliato il Capitano Faulkner spedito dall'Ammiraglio Keppel colla felice notizia di una vittoria, o per meglio dire di un combattimento accaduto nella Manica tra le squadre d'Inghilterra e di Francia, che da più giorni veleggiavano in traccia l'una dell'altra. Senza arrestarmi ai vari rapporti che se ne sono a voce promulgati, e che accrescono o diminuiscono a proprio talento l'importanza di detta azione, mi restringerò a trasmettere a V.e V.e S.e la traduzione della lettera dell'Ammiraglio Inglese, per mezzo della quale rende contezza di quanto è accaduto nel giorno 27 dello scorso mese, in cui le due flotte sono concorse a combattere. Da detta lettera, registrata nell'annesso foglio ([1]), si deduce che gli

([1]) Questa lettera non si trova nella corrispondenza.

Inglesi abbiano avuta qualche superiorità, restando per così dire padroni del mare, che è per lo appunto a quanto si riduce la loro vittoria; giacchè asseriscono che nel giorno 28 la squadra francese si era ritirata verso le proprie costiere. Il resto della relazione, concepito in termini generali e misurati, fa conoscere essersi ritrovata più resistenza di quella che comunemente si divisava, giacchè non si conta nè preso nè affondato alcun vascello francese durante l'azione, e si calcola soltanto maggiore la loro perdita in uomini e sartiame di quella che gli stessi Inglesi confessano di aver sostenuta. Comunque sia, questa ottenuta vittoria siccome non ravviva troppo il Ministero, così non ha nemmeno sollevato lo spirito di questi Nazionali per riguardarla come un affare di conseguenza; e soltanto manifestano la passeggiera compiacenza di avere obbligata la squadra di Francia a rientrare in Brest, dove si crede siasi rifugiata per raccomodarsi. Intanto quella d'Inghilterra continua il suo corso nel Canale in protezione del commercio, e coll'intento di prendere i legni americani e francesi, avendo recentemente la scorta rilasciato contro questi ultimi l'ingiunzione espressa d'impadronirsene a tutti i suoi armatori, per corrispondere alla deliberazione della Corte di Versaglia, da cui è emanato poche settimane sono l'ordine di esercitare la rappresaglia sovra degli inglesi. Con questo atto di pubblica notorietà sembra che la Gran Brettagna proseguisca l'addotto principio di evitare la taccia dell'aggressione, rigettandola a ca-

rico della Francia; argomento ridotto in oggi ad un punto di sottigliezza, e di cui si rimette la decisione all' interpretazione ed arbitrio dei parziali, ed a chi ha necessità e voglia d' esaminarlo colle regole del pubblico diritto, capaci di renderlo anche più contraddittorio ed intralciato di quello che presentemente apparisce. Sia adunque che l' Inghilterra e la Francia agiscano vicendevolmente al giorno d' oggi o per via d' attacco o per quella di difesa, è difficile che senza un importante avvenimento pensino a riconciliarsi, dovendo ciascuna delle due Potenze attenersi all' adottato sistema, e non essendo praticabile che alcuna pensi a dipartirsene senza essere rimasta soccombente. Per questo motivo tutto ciò che di più svantaggioso potesse riuscire a questa Corte, sarebbe che la squadra di Francia desistesse dal trascorrere il mare, poichè in tal caso si perderebbe la speranza di attaccarla e distruggerla; avvenimento che riuscirebbe tanto più desiderabile per questa Nazione, quanto che la continuazione della guerra e la trattativa cogli Americani dipendono in certo modo dalle forze che la Francia è in istato di conservarsi per sostegno della sua marina. In tale situazione d' incertezza l' Inghilterra proseguisce a sostenere un enorme dispendio, e bilancia le sue speranze o sul buon successo dell' intavolata negoziazione colle Colonie, di cui non si sanno per anco le prime risposte, o sulla possibilità di una segnalata vittoria contro dei Francesi sul mare, di cui l' ultimo fatto accaduto rimuove per ora la probabilità.

Si sono ricevuti riscontri dalla squadra dell' Ammiraglio Byron, che stava sulle alture di Terra Nuova veleggiando verso la Nuova Scozia con tempi disastrosi che le hanno recato danno considerevole. L' Ammiraglio suddetto ha rimandato a Plymouth un vascello della sua divisione, di cui non poteva più servirsi, caricando sovra di esso molti ammalati; ed è per tal mezzo che si è saputa la situazione poco felice in cui si trovava la flotta durante il suo passaggio in America, motivo per cui non potrà verosimilmente affrontarsi cosi subito con quella del Conte d' Estaing, che si dice in quei mari.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Agosto 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dopo l'azione accaduta il giorno 27 dello scorso mese tra la squadra d' Inghilterra e di Francia incontratesi sull' imboccatura del Canale della Manica, si è saputo essere l' Ammitaglio Keppel rientrato a Plymouth colla maggior parte delle navi che sono sotto il di lui comando, ad oggetto di far racconciare i colpi

e danni ricevuti nel combattimento, che si sostengono con ilarità perchè si crede che quelli dei Francesi sieno stati di maggior conseguenza, non ostante la relazione di vittoria da essi pubblicata; nel che le due Nazioni dimostrano una uguale rivalità di contento e di gloria, che moltiplicando i dispendi le conduce a più grandi intraprese. Queste certamente non possono sfuggire al sistema adottato dalle due Corti, le quali nell'attuale contrasto si mostrano vicendevolmente irritate, senza che alcuna si determini o a restare in pace o a dichiarare la guerra, concorrendo però in tutte quelle ostilità che ne sono e furono in ogni tempo l'inevitabile conseguenza. Non sarà quindi meraviglia che succedano sul mare ulteriori rimarchevoli avvenimenti, giacchè fra poco tempo rimetterà alla vela l'Ammiraglio Keppel, tosto che saranno compiuti i ripari alla sua squadra, alla quale si aggiungeranno cinque vascelli di linea e sei fregate per renderla di qualche legno superiore a quella di Brest. Dirigerà egli il suo corso verso l'istessa stazione, impegnato ad avere un altro incontro colla flotta francese che non si sa se vorrà o potrà affrontarsi per la seconda volta, credendosi che le navi che la compongono sieno talmente danneggiate da non poter essere cosi presto ristabilite all' uso del servigio marittimo. Inoltre si ignora se la Corte di Versaglia vorrà nuovamente rischiare un combattimento, nell'aspettativa in cui è di ricevere le nuove d'America circa i successi della negoziazione tra i Commissari Inglesi ed il Congresso,

e circa l'arrivo ed operazioni della squadra comandata dal Conte d'Estaing, di cui non si ha per anco qui in Londra positivo riscontro, malgrado l'ampiezza del tempo trascorso da che egli entrò a navigare nell'Oceano. Le notizie adunque da quella parte possono influire moltissimo per determinare in Europa la pace o la guerra; ed è per lo appunto siffatta sospensione che cagiona maggior danno all'Inghilterra, e che le assorbisce tesori senza prospetto di potersi così presto sottrarre dalla critica situazione in cui si riconosce.

È qui felicemente giunta la maggior parte del convoglio mercantile che si aspettava dalle Indie Orientali; dieci navi della più grande portata sono giunte all'Isola di Wight, ed il loro ricco carico si fa ascendere a circa tre milioni di lire sterline. Se ne aspettano anche sette; e questo felice arrivo somministra non poco vigore all'illanguidito commercio, e conforta lo spirito di questi Nazionali con vantaggiosi profitti. Più di mille marinari sono già stati presi a detto convoglio per servire sulle navi da guerra; mediante che saranno più presto apparecchiate quelle che mancavano ancora del necessario complemento negli equipaggi. È stato molto avventuroso per le navi delle Indie entrare nel Canale dopo l'occorsa battaglia navale; giacchè pochi giorni prima potevano facilmente incontrare nella squadra di Francia, ed in vigore dell'ordine delle rappresaglie emanato da quella Corte rimaner sequestrate e decise di buona preda con rovinosa perdita della Compagnia e dei particolari. Il riflesso per

le rimanenti che si attendono fra qualche tempo sarà uno dei principali motivi che affretterà la partenza dell'Ammiraglio Keppel da quest'Isola, per continuare il suo corso lungo il Canale sino alla Baia di Biscaglia.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e S.e, in data dei 16 Luglio, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 23, 26 e 30 del mese di Giugno; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Agosto 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L'umilissimo mio foglio dei 28 decorso espose a V.e V.e S.e l'arrivo dei Commissari Inglesi in America, e le proposizioni d'accomodamento che avevano indirizzate al Congresso; onde proseguendo in oggi la traccia medesima, mi accade in forza delle recenti pervenute notizie informarle del preciso risultato, che si palesa in tutte le sue particolarità uniforme alle induzioni che da me vennero allora coerentemente rilevate.

Tre giorni dopo l'arrivo dei Commissari suddetti in Filadelfia, spedirono essi nel giorno 9 Giugno all'armata del Generale Washington il Dottor Ferguson Segretario della Commissione, il quale spiegò ben tosto

la sua incombenza e chiese i necessari passaporti per condursi alla residenza del Congresso e consegnare i dispacci di cui era incaricato. Rimise una lettera del Generale Clinton al Generale Americano, in cui veniva questi informato dei motivi per i quali il Dottor Ferguson era inviato, cioè quelli di fare proposizioni di pace al Congresso; ma malgrado questa notificazione il Generale Washington rifiutò i richiesti passaporti e rimandò il Ferguson in Filadelfia, scusandosi che non poteva accordare i passaporti suddetti senza l'ordine espresso degli Stati Confederati. Convien credere che nella lettera d'ufficio in risposta a quella del Generale Clinton abbia il Washington manifestata l'offerta di fare egli stesso passare al Congresso i dispacci che fossero per essergli indirizzati; giacchè nel giorno 12 furono questi rispediti per mezzo delle stazioni Americane, e ricapitati al Presidente dell'anzidetto Congresso trattato col titolo di Eccellenza. Il contenuto di detti dispacci racchiudendo due lettere dei Commissari Inglesi e la copia degli atti del Parlamento, sopra dei quali veniva fondata la Commissione dei Deputati, V.e V.e Serenissime ne osserveranno, quanto alle prime, la traduzione negli annessi fogli *A. B.* [1], da cui si rilevano tutte le occorse particolarità e tutti quegli ulteriori schiarimenti che contribuir possono a manifestare la negoziazione intavolata dai Commissari, ed il successo che sinora ha incontrato negli Stati d'A-

[1] Questi due fogli non si trovano nella corrispondenza.

merica, giacchè l'inserita e tradotta risposta del Presidente ed altre enunciate deliberazioni dimostrano a prima vista quali sieno le conseguenze da presagirsene. Non accadendo pertanto aggiungere riflessioni all'evidenza dei documenti che trasmetto, mi restringerò a riferire l'impressione e la traccia che questi occasionarono, quando furono prodotti e letti per il deliberativo a quella Generale Assemblea. Conviene premettere che la lettera del Generale Clinton alla risposta del Washington, per cui si erano rifiutati i passaporti al Dottor Ferguson, essendo venute alla cognizione del Congresso nel giorno 12, ne fu differito l'esame e la deliberazione nel 13, in cui per lo appunto pervennero i dispacci dei Commissari, sopra i quali fu lungamente dibattuto se dovevasene confidar la lettura primitiva ad una nominata Deputazione ovvero a tutta l'Adunanza. Essendo discordi le opinioni, fu posposta la decisione sino al giorno 16 in cui si riprese l'argomento; e fu risoluto che si facesse a tutto il Congresso la semplice lettura delle scritture, ma che l'ispezione degli originali restasse sotto la custodia del Presidente e di due Deputati. Letta dunque primieramente la lettera, che espone l'incombenza dei Commissari sino alle parole lineate nell'annessa traduzione, si sollevò un universale fremito perchè si credette ravvisarvi espressioni offensive al Re Cristianissimo, e si sciolse tumultuosamente la sessione in quel mattino. Ripresa questa nella sera, furono rilette le lettere e i decreti del Parlamento; e nel giorno 17 dello stesso

mese di Giugno fu autorizzato il Presidente a trasmettere la coerente risposta; fu approvata la condotta del Generale Washington sul rifiuto dei passaporti fatto al Dottor Ferguson; e furono dati gli opportuni provvedimenti per interrompere le corrispondenze private coi Commissari, giacchè il Governatore Giorgio Johnston, uno dei medesimi, nel plico indirizzato dalla Deputazione al Congresso, avevà aggiunto lettere di privato raggiro ai suoi conoscenti per facilitare fra gli Americani la sua accoglienza e quella dei suoi colleghi. Detto Plenipotenziario della Gran Brettagna, membro dell'opposizione in Parlamento, nel richiedere di essere ascoltato, dice agli Americani di non seguire l'esempio tenuto dall'Inghilterra *nel momento della sua insolenza*, quando non ha prestato orecchio alle loro rappresentanze. La lettera impressa dagli Americani rileva detta espressione con disprezzo di chi ne ha fatto uso; e qui per ora finiscono tutti i passi eseguiti dai Commissari per la pacifica trattazione.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Agosto 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Gli ultimi riscontri trasmessi da Plymouth portavano che la squadra dell' Ammiraglio Keppel si ritrovava ormai riparata e pronta di rimettere alla vela da un momento all' altro; anzi comunemente si crede che in quest' oggi debba essere già inoltrata nel Canale, atteso il vento favorevole che spira per indirizzarla a quella volta. Incontrandosi nuovamente colla squadra francese, l' impegno dell' Ammiraglio e quello dei suoi Ufficiali si è di rinnovare il conflitto colla maggiore risoluzione per verificare, più decisivamente che la scorsa volta, quella superiorità nell' azione che i due partiti si sono appropriati nell' incontro accaduto non senza taccia di vicendevole esagerazione ed impostura. Oltre l' ardente emulazione dei Comandanti ed equipaggio brittannico che li spinge a tentare l' esperienza d' un secondo combattimento, si pretende che vi sieno anche ordini segreti del Ministero per arrischiarle con determinata intenzione di vittoria o di sconfitta, giacchè l' infelice esito che sinora hanno sortito le pacifiche proposizioni dei Commissari al Congresso costituisce nella necessità di avventurarsi a qualunque impresa anche più dubbia, per escire da quell' incertezza e sospensione che prolungando la guerra lentamente la opprime, senza speranza di quelle risorse che un prospero avvenimento potrebbe produrre.

Non si tratta più adunque presentemente di conquistar l' America, ma bensì di distrarre, attaccare e vincere quella Potenza che si è palesata per il solo e principale appoggio degli Americani, ed alla quale verosimilmente si deve la perseveranza nelle loro misure, manifestata nella risposta fatta alle proposte degli Stati Confederati d' America. Per questo motivo se riuscisse alla Gran Brettagna di riportare sul mare una segnalata vittoria sopra dei Francesi, non solo un tal colpo si renderebbe oltremodo sensibile e forse rovinoso alla marina di Francia, ma scemando altresì il coraggio agli Americani nel vedersi destituiti di quell' unico alleato che favorisce la loro causa, li renderebbe più facili a prestare orecchio alle proposizioni d' accomodamento ed a ricevere volontieri tutte quelle ampiissime concessioni che l'Inghilterra è disposta di accordar loro, fuori dell' assoluta indipendenza; al qual punto questa Corte non si lascerà certamente ridurre senza affrontare maggiori pericoli. Intanto nella scorsa settimana l'Ammiragliato ha concesso ai ricorrenti le patenti da corsaro per esercitare le rappresaglie sopra i legni francesi, con che restano attualmente autorizzate le prede ed i sequestri degli armatori che sin' ora venivano rivocate in dubbio, per dimostrare e sostenere all' occasione che qui non si sono adottate che misure di difesa necessaria e non mai quelle di attiva ostilità. Le contraddizioni che risultano in fatto alla speciosità di questo argomento danno poco luogo ad adeguati riflessi, e coprono la condotta del Ministero

con un velo di riserva e mistero difficile a potersi penetrare. Si vocifera che la Francia abbia formalmente richiesto alla Spagna i soccorsi stipulati nel noto Patto di famiglia, imputando all'Inghilterra la taccia dell'aggressione, e pretendendo provarne l'evidenza col rapporto e circostanze degli avvenimenti recentemente accaduti tra le flotte delle due Nazioni. Questa Corte è molto vigilante sopra siffatta particolarità; la quale essendo probabile, se non del tutto sussistente, non lascia luogo a dubitare che da un momento all'altro non renda più manifeste le intenzioni della Spagna circa la parte che sia disposta di prendere nella disunione in cui si trovano le Corti di Londra e di Versaglia. Vi è chi crede essere il Ministero di Madrid in trattativa pacifica coll'Ambasciatore brittannico colà esistente; ed è certo che se sussiste qualche negoziazione, questa ha corso piuttosto in Ispagna che in Inghilterra, dove non potrebbe proseguirsi con quella circospezione necessaria all'importanza dell'oggetto, a motivo del partito contrario che qui invigila a scoprire le direzioni dei Ministri. Devesi pertanto a questo riflesso la riserva che qui dimostra l'Ambasciatore di detta Potenza dopo il di lui arrivo, la quale non rimane punto alterata.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Agosto 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Giunse la sera dei 22 corrente un Ufficiale partito dalla Nuova York con dispacci segreti al Ministero, i quali si credono apportatori di poco felici notizie per il silenzio che osserva la Corte e per le circostanze in cui si riconoscono in America gli affari della Corona. Segnai nel mio foglio dei 28 decorso il ritiro dell' esercito inglese dalla Pensilvania, eseguito attraverso della Provincia di Jersey senza impedimento degli Americani, nel mentre che l' Ammiraglio Howe riconduceva fuori del fiume Delaware la flotta sopra di cui aveva caricato l' artiglieria, gli equipaggi e le provvigioni raccolte presentemente alla Nuova York, dove tutte le navi e trasporti sono giunti a salvamento. Riguardo alle truppe di terra che hanno impiegato più giorni di marcia prima di giungere alla detta città dopo la loro partenza da Filadelfia, si è parimente fatta la ritirata con sicurezza e buon ordine quanto alla vanguardia e centro dell' esercito; ma relativamente alla retroguardia si è dovuto sostenere qualche danno per alcuni distaccamenti spediti dal Generale Washington, che appiattati nei boschi hanno molto inquietato la retroguardia in azione il giorno 28 giugno, dopo di che ha potuto ricongiungersi ai corpi precedenti, e ridursi al suo destino non senza aver sofferta qualche perdita, che non viene individuata, ma che però tacitamente si crede ascendere a poche centinaia d'uomini con morte di alcuni Ufficiali, fra quali due Guardie del

Re, appartenenti al battaglione estratto dai quattro reggimenti che formano detto Corpo e che di anno in anno si cambia in America per dar luogo a chiunque di segnalarsi in detto servizio volontariamente richiesto dal Corpo medesimo sulla prima spedizione delle forze terrestri, giacchè ordinariamente le Guardie non sono comandate che per custodire la persona del Re e seguirlo nel campo quando v' interviene. Tutto l' esercito inglese occupa dunque le isole di Staten Island e della Nuova York, con parte dell' isola Long, e tiene altresì il passaggio aperto nel Continente per il sito detto il *Ponte del Re* validamente fortificato; lo che forma una sufficiente estensione di paese intersecato dal mare, sostenuto e difeso dai vascelli che vi ha ricondotto l' Ammiraglio Howe prima di restituirsi in Europa colle fregate che gli sono state addimandate, e che non può ancora aver raccolte. Tale essendo la situazione delle forze brittanniche in quella parte, si rende espediente riferire gli ostacoli che hanno a fronte giusta segrete relazioni non precisamente verificate, ma però abbastanza veraci per crederle corrispondenti nella maggior parte a quella positiva accuratezza che mi affatico d' investigare. Si pretende che il Generale Washington abbia verso terra postati diversi corpi, coi quali tiene in certo modo bloccate le regie truppe in modo che non possono estendersi nel Continente senza combattere. Credesi che il di lui esercito sia forte più di 30 mila uomini, oltre molti rinforzi che gli vengono giornalmente spediti dalle Provincie, mediante i quali

va a poco a poco rinserrando le forze del Generale Clinton, che non si sa se abbia provvigioni sufficienti per lungamente sostenersi. Le devastazioni occorse nei siti da lui occupati; l'intersecazione che il Washington oppone ai suoi tentativi per foraggiare e trarre provviste, lo costringono a ripetere la sua sussistenza dal mare, e per conseguenza dalla flotta dell'Ammiraglio di cui si ignora la quantità delle provvigioni, e si dubita se sia nel caso di procacciarsene in appresso per sostentamento non meno della sua armata che dell'esercito. Chi previene la sua escita si è la squadra francese del Conte d'Estaing, che corseggia sopra l'imboccatura della Baia o Golfo in cui sono situate la Novella York e Staten Island, veleggiando dal promontorio che stende da una parte la Provincia di Jersey, sino all'opposto promontorio dell'Isola Long; che entrambi formano l'imboccatura suddetta. Si assicura che la squadra francese sia stata osservata in quelle adiacenze dagli 11 Luglio sino al giorno 18, in cui il Generale Clinton ha fatto l'ultima spedizione del giunto Ufficiale; anzi il Capitano del pacchebotto per evitare l'incontro della squadra di Francia, non è uscito dalla Nuova York per il cammino ordinario del Golfo che sbocca all'oriente, ma ha diretto la sua navigazione verso il settentrione, rimontando il canale che forma l'acqua del mare tra il Continente e l'isola Long, in modo che guadagnando l'altura dell'Oceano ha poi rivolto il suo corso in Europa, essendo però stato inseguito a quella latitudine da una fregata

da lui giudicata francese, alla quale ha potuto sottrarsi. Verificandosi pertanto la sussistenza della nominata squadra di Francia su quelle costiere, si pretende che l'Ammiraglio Howe si ritroverà anch'esso bloccato e difficilmente tenterà di escire per impegnare un combattimento, riputandosi inferiore di forze per non avere che sei navi di linea, e per essere gli altri suoi vascelli di portata inferiore a quelli comandati dal Conte d'Estaing, la cui flotta si giudica rinforzata da qualche legno americano dopo la sua comparsa in quei mari. In mezzo a tutte queste particolarità che sono oltremodo sensibili al Ministero, si lusinga lo stesso che l'esercito e la flotta inglese abbiano alla Nuova York le necessarie provviste almeno per sostenersi due mesi; e confida che le truppe di terra ascendendo ancora a più di 18 mila uomini, che si devono ritrovare sotto gli ordini del Generale Clinton, non potranno facilmente essere forzate dai Provinciali nei loro trinceramenti, ma saranno anzi che no capaci di intraprendere qualche cosa per procacciarsi una situazione più vantaggiosa. La maggiore speranza si rifonde però sull'arrivo della squadra che conduce l'Ammiraglio Byron, di cui non si ha più notizia dopo la burrasca da lui sofferta alle alture di Terra Nuova, sapendosi però che aveva già radunati sei vascelli e corseggiava in traccia degli altri ancora dispersi, non contandosi quello ritornato a Plymouth con ammalati, e l'*Albione* che aveva rilasciato a Lisbona per riadattarsi. Riferisce però il Capitano suddetto procedente

dalla Nuova York che all'altura dell'isola Sandy, che sta a mezzo cammino tra Terra Nuova ed il porto di Boston, egli aveva contato in lontananza una flotta di dieci vele; e si combina che forse possa essere quella dello Ammiraglio suddetto; ond'è verosimile che trasferendosi alla Nuova York ed avendo intelligenze coll'Ammiraglio Howe, riescano vicendevolmente a secondarsi attaccando o frastornando i disegni della squadra francese, motivo per cui si sta in aspettativa di ulteriori successi.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Agosto 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

P. S. La Corte ha pubblicato questa mattina le lettere del Generale Clinton e dell'Ammiraglio Howe, dalle quali si rileva il giornale delle loro operazioni eseguite nel ritiro della Pensilvania.

Queste risultano poco presso uniformi nella proprietà a quanto ho esposto precedentemente, e solo dimostrano il valore delle regie truppe nell'avere respinto in più incontri gli Americani, che hanno inseguito costantemente la retroguardia, la cui perdita si calcola a 300 uomini. Le lettere poi dell'Ammiraglio confermano l'arrivo della squadra francese, scoperta il giorno 5 sulle coste della Virginia, e che poi si è condotta all'imboccatura del Delaware, dove

è rimasta ancorata per due giorni; dal che si congettura che credesse ritrovare in quel sito l'Ammiraglio inglese; ma saputo essere questo alla Nuova York, ha diretto il suo corso verso detta città, corseggiando su quel canale da me superiormente mentovato. Scrive il signor Howe, che il Comandante francese sembra disposto di attaccare quel porto, ma che accingendosi a tale impresa spera che l'esito non riuscirà disonorevole alle forze della Corona, essendosi prese le opportune misure per ben riceverlo. Intanto aveva spediti espressi alla Nuova Scozia ed incontro all'Ammiraglio Byron, per fare unire qualche vascello che si ritrova in detta stazione all' Ammiraglio medesimo, ad oggetto di venire al soccorso della Nuova York. Si riferisce inoltre che un vascello qui giunto da quelle parti abbia incontrata la flotta del Byron distante 150 leghe dalle coste della Virginia, veleggiando con prospero vento verso mezzogiorno, numerosa di dieci vele; locchè corrisponde all'annunzio del Capitano qui giunto coll'ultimo pacchebotto.

Queste relazioni fanno credere non meno alla liberazione della Nuova York, che all'attacco e forse sconfitta della squadra di Francia composta di 15 legni, e per conseguenza inferiore alle forze riunite degli Ammiragli Howe e Byron, onde si accresce l'impazienza di sentire tra breve novità più rimarchevoli.

Di V.e V.e Serenissime

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si ebbe ieri l'altro riscontro, per mezzo di battello spedito dall' Ammiraglio Keppel, qualmente le due squadre d'Inghilterra e di Francia si erano vicendevolmente scoperte in lontananza nel giorno 28 dello scorso Agosto, entrambe veleggiando nell'estremità del canale per venire a nuovo conflitto. Si sta dunque in aspettativa di sentire da un momento all'altro l'esito di questo successivo incontro, a cui gli ordini del Ministero e la risoluzione dell' Ammiraglio, impegnato a decidere senza riserva o la superiorità della vittoria o l'eventualità della sconfitta, dirigono concordemente l'intento e la cooperazione. Nel mentre pertanto che lo spirito della Nazione concepisce le migliori speranze per un prossimo successo, la Corte continua a preparare quel maggior numero di forze marittime che giunge a raccogliere; e se non accade sinistro impedimento farà fra breve passare una squadra nel Mediterraneo, giacchè il ritorno di una parte della flotta mercantile, che attende d'Oriente e d'Occidente, la metterà in istato di equipaggiare quel restante numero di navi che ha posto in commissione e che si stanno riparando con quella spedizione che è combinabile colle attuali circostanze. Ciò che principalmente determina il Ministero ad accrescere le forze nel Mediterraneo, si è il rimprovero ed i clamori palesati da questo popolo per le ultime prede fatte dalla squadra di Tolone di alcune navi con

ricco carico dirette per diversi porti d'Italia; le quali sebbene sieno state scortate dalle fregate della Corona sino allo stretto di Gibilterra, non avendo più navigato in convoglio oltre detto termine hanno perciò avuta la disgrazia di rimaner predate dai Francesi. I proprietari e generalmente tutti i negozianti di questa piazza hanno esclamato contro le direzioni degli attuali Ministri, per la trascuranza con cui vengono tacciati in non avere provveduto come nei tempi addietro la stazione del Mediterraneo, a fine di proteggere il commercio nazionale; ed attualmente vanno decantando le depredazioni dei Francesi che signoreggiano in quel mare, senza lasciare di attribuirne la causa principale al possesso che questi mantengono dell' isola di Corsica, di cui si affaticano al giorno d'oggi di rilevare in senso loro le perniciose conseguenze. Sono a ciò tratti non dal già sofferto detrimento, che da quello che prevedono nell'avvenire, continuando l'Inghilterra e la Francia nelle odierne ostilità; e queste congetture e discorsi si spargono non solo nelle gazzette pubbliche a titolo di politiche osservazioni, ma risuonano pure nei cerchi privati per insinuazione o sistema di chi forse è intento a rivolgere qualche cura di questa Corona verso gli eventi del Mediterraneo. Converrà aspettarsi frequenti riflessi ed induzioni sovra tale argomento, giacchè non mancano in Londra persone stipendiate, a cui cade in acconcio di promuoverli, con approvazione e concorso di qualche straniero rappresentante, che si palesa di non dissimile opinione in via

però di semplice ragionamento. Comunque siasi, il Ministero pensa certamente di provvedere al sostegno del commercio nel Mediterraneo; giacchè dopo la perdita di quello d'America, difficile a riacquistarsi, non può trascurare quelle diramazioni di vendita nazionale a cui principalmente s'appoggiano i principii e la forza di questo Governo e della commerciante Nazione.

Questo Ambasciatore di Spagna, Conte di Almadovar, ha presentato alcuni giorni sono un memoriale al Segretario di Stato, fortemente lagnandosi a nome della sua Corte di certe visite, sequestri e pretesi insulti esercitati dagli Inglesi sul mare contro alcuni bastimenti di bandiera spagnuola. Nel produrre le solite doglianze e nel richiedere le adeguate riparazioni, ha l'Ambasciatore suddetto espresso in iscritto e corroborato a voce che il Re suo padrone nello stesso tempo che era sollecito di coltivare l'amicizia della Gran Brettagna, era altresì determinato di proteggere il commercio dei suoi sudditi e di non permettere che fossero violati i dititti e l'onore della sua bandiera, intorno a che sperava che Sua Maestà Brittannica darebbe gli ordini corrispondenti. La rappresentanza è stata accolta favorevolmente; e si è promesso d'esaminare l'accaduto con lusinghevoli proteste, palesate a voce, di dare prove della maggiore facilità e condiscendenza verso le premure della Corte di Madrid. Questo accidentale reclamo, che indica in certo modo le tracce a cui la Spagna sembra disposta di attenersi in appresso, non accresce certamente le speranze che

detta Potenza possa insorgere come mediatrice per ristabilire la buona corrispondenza tra la Francia e l'Inghilterra, come molti sono andati lusingandosi. Segnai altra volta che questa Corte non era disposta di richiedere alcuna mediazione, ugualmente che si giudicava alieno l' Ambasciatore di Spagna dall' offerirla; e posso assicurare che ambe le parti persistono nei medesimi sentimenti, non essendo passate fra' rispettivi Ministri che parole generali ed ufficiose, che non somministrano ulteriore schiarimento e che escludono qualsivoglia apparenza d'impegno. Sembra che l' Ambasciatore spagnuolo, dopo essersi da questa Corte sollecitata la sua venuta, si attendesse a qualche attiva richiesta per parte dei presenti Ministri; ma il fatto prova sinora rimaner delusa la sua aspettativa; e se mai la Spagna si è lusingata di simile evento, deve certamente risentire qualche rincrescimento in non vederlo verificato. Non è però da credersi che qui si trascuri nelle presenti circostanze di obbligare per quanto è possibile la Corte di Madrid, e di assicurarsi almeno che la stessa non entri a secondare le direzioni della Francia, come presagiscono i trattati esistenti tra le due Corone. Ad oggetto di rimuovere siffatta probabilità ho tutto il fondamento di credere che l' Ambasciatore brittannico in Madrid abbia incombenza di indurre la Spagna a dichiarare la sua neutralità, e che si affatichi intorno a questa misura, che sola sarebbe valevole a rendere più tranquillo l'attual Ministrero sopra le dispiacevoli vicende alle quali sta incontro. Tale nego-

ziazione avendo il suo corso in Ispagna ed essendo molto incerta nell'esito che si attende, e che le circostanze potrebbero da un momento all'altro alterare, non può da me investigarsi con quella precisione che l'importanza dello assunto richiederebbe; e perciò conviene rimetterne la cognizione a miglior tempo, bastando il dire che lo stesso Conte di Almadovar non giunge per parte del Ministero a ritrarne alcuna positiva asseveranza.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 1.° Settembre 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Continua la Corte, il Ministero e generalmente tutta la Nazione ad essere nella maggiore impazienza non meno sopra le notizie d'America che sopra quelle ugualmente interessanti che attende ad ogni momento dalla squadra dell'Ammiraglio Keppel. Quanto alle prime si sa che dopo la ritirata dell'esercito inglese alla Nuova York e sue adiacenze, e dopo la comparsa della squadra francese che corseggiava sovra l'imboccatura di quel canale, secondando le operazioni degli

Americani accorsi a racchiudere le regie truppe dalla parte di terra, si ritrovarono queste in critica situazione per essere quasi cinte d'assedio e per non avere quelle necessarie provviste che dovevano ritrarre dal mare, la cui navigazione rimaneva intersecata dalla squadra suddetta. La speranza dell'opportuno soccorso dipendeva dall'arrivo dell'Ammiraglio Byron, di cui non si sapeva notizia dopo la sofferta tempesta, avendosi però a questo Ammiragliato positivi riscontri del Contrammiraglio Parker, che aveva raccolto sei vascelli all'altura della Nuova Halifax, al qual sito dovevano ricongiungersi quelli del Byron in caso di separazione. La lettera del Parker segna che lo stava aspettando; e da ciò si giudica che la flotta di dieci vele osservata in lontananza da alcune navi mercantili qui giunte da quella parte, possa esser quella dei detti Comandanti Byròn e Parker, che successivamente riuniti e raccomodati s'indirizzavano al mezzogiorno, cioè a dire verso la Nuova York. In tal caso si aspetta di sentire o il ritiro o la sconfitta della squadra francese comandata dal Conte d'Estaing, giacchè le sue forze di mare restano inferiori e non potranno competere con i vascelli che da una parte conduce l'Ammiraglio Byron, e con quelli che sono sotto il comando dell'Ammiraglio Howe; i quali sebbene rinchiusi in lungo tratto di mare alla Nuova York, alla vista però del soccorso possono contribuire alla sconfitta della squadra di Francia, in caso che questa mantenga la sua stazione, siccome poi congiungersi con quelli del

Byron in caso che la stessa si ritiri e lasci l'impresa dell'assedio intrapreso. La liberazione adunque della Nuova York si è il felice annunzio per cui sono prevenuti questi nazionali; il quale se viene accompagnato da una vittoria navale sopra il Conte d'Estaing, che si crede verosimile, gli affari della Corona prenderanno un' aspetto meno disastroso in quelle parti relativamente alla guerra d'America. Sembra che il progetto, concertato tra gli Americani e Francesi, fosse di rinchiudere la flotta e l'esercito inglese nel fiume Delaware, giacchè la prima comparsa della squadra di Francia accadde all'imboccatura di detta riviera, da cui pochi giorni prima erano partiti i vascelli e trasporti brittannici. La evacuazione adunque di Filadelfia e l'abbandono della Pensilvania sono state imprese opportunamente eseguite dal Generale Clinton, forse per espressa ingiunzione del Ministero, che è stato informato in tempo del progetto convenuto tra la Francia e le Provincie Confederate. E devesi pure a questa prevenzione la salvezza delle forze della Corona, più capaci di sostenersi e difendersi alla Nuova York di quello che sarebbero state nel fiume Delaware, la cui imboccatura difesa da poche navi poteva impedire l'introduzione del soccorso ad una forza eziandio superiore: cosa che non è stata praticabile sulle isole e costiere adiacenti alla Nuova York, da dove a momenti si attendono le più importanti relazioni. In riguardo poi all' Ammiraglio Keppel irritato coi suoi nazionali per le imputazioni fatte alla sua condotta

all'occasione del precedente conflitto avuto coi Francesi, egli corseggiava sull'isola Ouessant verso il capo di Brest; e scrive di non aver più vista nel seguente mattino la squadra di Francia, che credette osservare in lontananza in una sera dell'antecedente settimana. Veleggiava lo stesso in traccia della medesima, che credeva essersi diretta verso il golfo della Guascogna per rinforzarsi di qualche vascello apparecchiato dai Francesi a Rochefort. Queste sono le ultime sue relazioni all'Ammiragliato espresse in termini di molta moderazione e riserva, e che dimostrano nella brevità delle parole l'asprezza del di lui animo e l'impegno di fare tutti i suoi sforzi per decidere o in un modo o nell'altro la vicina battaglia, senza arrestarsi all'interpretazione di ordini misurati ed equivoci, che i Ministri del Gabinetto sogliono in tutti i paesi inculcare a chi è incaricato non meno di imprese pericolose che di difficili negoziazioni. Detto Comandante in una lettera confidenziale scritta ad un suo amico, si annunzia col dire che la prossima battaglia a cui è disposto contro la squadra di Francia sarà l'ultima della sua vita, ancorchè ne esca vincitore; ma che in caso di sua disgrazia sarà data e sostenuta dal canto suo con tanta perseveranza da convincere i suoi nazionali essersi egli battuto da uomo valoroso, senza arrestarsi alle conseguenze che la di lui sconfitta potesse apportare agli interessi della Nazione ed alle premure del Ministero. Siccome adunque si divisa da un prospero successo della di lui squadra la risorsa più lusinghevole

che accader possa a questa Potenza nelle presenti circostanze, così dall'evento d'un per altro poco verosimile disastro si apprendono sconcerti inevitabili e più grandi intestini clamori. Intanto continua il progetto di spedire una squadra nel Mediterraneo; e la difficoltà e ritardo nell' apparecchio consiste nella mancanza degli equipaggi, per raccogliere i quali conviene attendere il ritorno delle flotte mercantili sparse per le diverse parti del Globo; locchè assorbirà un ulteriore spazio di tempo prima che detta spedizione rimanga effettuata. Se le cose continuano in questo stato d'incertezza e sospensione, che è certamente il più oppressivo per la Gran Brettagna, la guerra d'America sarà lasciata da parte, e rimarrà pure deciso il ritorno dei Commissari in Europa; ma fino alla ventura convocazione del Parlamento crederei che il Ministero non dovesse arrischiare la decisione di due oggetti così importanti, essendo lo stesso non meno responsabile degli eventi, che astretto a giustificare la propria condotta al cospetto di dette Adunanze, il cui assenso sarà sollecito di ottenere prima di alterare il presente sistema. Ricondotte adunque in questa supposizione le forze inglesi in Europa, e presidiate colle truppe sussidiarie sufficienti alla guerra difensiva le Provincie del Canadà e della Nuova Scozia, questa Corona potrà essere in istato di avere forze maggiori di terra e di mare per la prossima primavera in Europa, e con queste rendersi capace di sostenere la guerra contro della Francia con qualche superiorità nelle operazioni ma-

rittime; giacchè ritirandosi dall'America la maggior parte dei vascelli e fregate che vi sono impiegate, si crede la marina inglese in tal modo raccolta non solo capace di preponderare sopra quella di Francia, ma anche valevole a far fronte nello stesso tempo a quella della Spagna, nel caso che questa Corona si dipartisse dall'odierna apparente neutralità.

In tale vicenda si rivolgerà l'Inghilterra a richiedere il sostegno dei propri alleati, e se non dispera totalmente di conseguirlo a norma dei trattati per parte degli Olandesi, si lusinga però con maggior fondamento di ritrovare nella Russia un più forte e più deciso sostegno; ed è per lo appunto a quest'oggetto che si crede presentemente indirizzare l'Inghilterra le sue segrete vedute. Nel mentre pertanto che questo Ministero attende l'esito di molti eventi importanti che determinino l'incertezza in cui si trova involto, non manca di coltivare progetti di attività e vigore per per sostenere una guerra tuttavolta che esso la riconosca inevitabile.

Dacchè l'Ammiragliato ha concesse le patenti da corsaro ai bastimenti privati, sono state condotte nei porti di quest'Isola alcune navi di bandiera neutrale, sotto differenti pretesti, ma tutti rivolti a prevenire il il commercio con i sudditi della Francia. I proprietari dei legni e carico sequestrati riclamano per il rilascio dei loro effetti, sul principio che non essendovi dichiarazioni di guerra non compete ai predatori alcun diritto nè di sequestro nè di confisca; ma intanto i

bastimenti non vengono rilasciati, rimangono in deposito, e la lentezza dei Tribunali a decidere su questi reclami lascerà in sospeso gli argomenti e le doglianze di chi ne promove ricorso, con che i Ministri di Stato avranno sempre una ragione per non rispondere decisamente agli uffici che presso loro fossero fatti da stranieri Rappresentanti. Le Nazioni neutrali che esercitano commercio devono attendersi a simili incontri, inseparabili dalla situazione in cui si riconosce presentemente la Gran Brettagna, e possono con siffatti esempi consultare alla propria indennità.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 13 Agosto; e con rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Settembre 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il residuo delle flotte mercantili che questa commerciante Nazione attendeva da varie parti è felicemente pervenuto nei diversi porti di quest' Isola nel corso della passata settimana, con giubilo dei negozianti e con particolare compiacenza del Ministero. Trenta vascelli dal Mediterraneo, 24 dalle costiere del Porto-

gallo, 16 dalla Giamaica, 20 dalle Isole di Sottovento e 8 dal Canadà e coste di Terra Nuova, costituiscono una somma rilevante di effetti e di circolazione, che rigurgita in questo Regno, e che nelle presenti calamitose circostanze pasce questi nazionali di conforto per la preservazione dei loro generi, e di lusinghe per ritrarne a suo tempo vantaggiosi profitti. Ciò che contribuisce ad accrescere la generale soddisfazione, si è essere per lo appunto arrivati gli anzidetti convogli nel tempo si stava nella maggior inquietudine che alcuno di essi potesse incontrarsi colla squadra francese e rimanere per conseguenza disperso e predato; nell'apprensione del qual pericolo si indirizzavano già molte accuse al Ministero, per non avere a suo tempo prevenuto con opportune disposizioni alle contingenze del sovrastante disastro. La sorte però ha secondato le premure di questi negozianti; e sembra incredibile che di tanti vascelli entrati nel Canale della Manica da tante diverse tracce di navigazione, nessuno di essi abbia avuta la disgrazia di essere scoperto dalla squadra di Francia, contro cui non avrebbero potuto opporre alcuna difesa malgrado la scorta di qualche piccola nave da guerra che accompagnava nel viaggio i vascelli medesimi. Ciò dimostra essersi la squadra suddetta indirizzata verso del mezzogiorno, anzi vi sono incerte voci che la stessa sia stata osservata sulle alture del Capo Finisterre; nel qual caso sembrerebbe che fosse trascorsa fino a detto punto, per dar mano alla piccola squadra francese esistente nel Mediterraneo,

che si crede possa ricongiungersi con quella uscita da Brest. Vi è pure chi sostiene veleggiare questa sulle costiere della Guascogna, per essere rinforzata da qualche vascello preparato a Rochefort ed al Porto L'Orient; aumento che si crede necessario ai Francesi dopo l'aggiunta delle navi di trinchetto spedite all' Ammiraglio Keppel, riconosciuto in oggi superiore di forze all'armata di Francia tuttavolta che a questa non si congiungano i sopramentovati rinforzi. Scrive nuovamente l'Ammiraglio suddetto, che corseggiava sopra le alture di Brest, qualmente non aveva contezza della squadra francese; e con ciò prolunga a questi nazionali l'aspettativa e le speranze di apprendere un successivo combattimento di mare, che quanto sembra inevitabile altrettanto si divisa sanguinoso.

La Corte ha ricevuto i dispacci dei suoi Comandanti alla Nuova York, per mezzo di bastimento staccato da quel porto. Le truppe di terra continuavano nella medesima posizione; e la squadra del Conte d'Estaing, che chiudeva l'imboccatura di quel golfo, aveva abbandonata la sua stazione rivolgendosi in altra parte, senza penetrarsi il suo destino. Durante il suo corso in quelle costiere aveva eseguito qualche sbarco sull'isola Long, forse per provvedersi d'acqua o d'altro necessario articolo; ma era sempre stato costretto dai distaccamenti inglesi a rimbarcare le sue genti, sostenendo qualche scaramuccia con perdita poca da ambe le parti. Non si sa se nell'allontanarsi dall'intrapreso assedio egli abbia avuto in pensiero di provvedere al-

trove la sua squadra di quanto possa abbisognargli, per ritornare successivamente all'istesso sito, oppure se abbia preferito di spingersi in alto mare per qualche riscontro ricevuto che la squadra dell' Ammiraglio Byron fosse vicina a raggiungerlo; nel qual caso non avrà voluto esporsi a restare in mezzo ai vascelli condotti da detto Comandante, ed a quelli che teneva per così dire rinchiusi sotto gli ordini dell' Ammiraglio Howe. Comunque siasi, dicesi che al ritiro della squadra francese dall' imboccatura della Nuova York l' Ammiraglio Howe sia uscito dal porto per ricongiungersi col Byron; assicurandosi che sia seguita detta riunione, chi assicura con soli 4 vascelli condotti dal Byron dopo la sofferta tempesta, e chi con altri 6 raccolti dal Contrammiraglio Parker dopo lo stesso disastro, senza positiva certezza se tutta la squadra suddetta o parte della stessa, spedita a tale intento d'Europa, sia effettivamente pervenuta e ricongiunta alle forze brittanniche esistenti in quel mare. Riguardo al Conte d' Estaing s' ignora per dove siasi indirizzato, e solo si vociferano molti trasporti da lui predati durante la sua dimora in quelle acque.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 15 Settembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Reca infinita sorpresa a questi nazionali, che nonostante la moltiplicità dei bastimenti approdati a questa Isola nelle due decorse settimane, non si abbia potuto avere una positiva contezza in riguardo alla squadra di Brest, da che la stessa è nuovamente escita nell'Oceano, e da che quella dell'Ammiraglio Keppel trascorre il Canale in traccia della medesima. Continuano le informazioni di detto Comandante ad asserire non aver egli ritratto alcun riscontro circa la navigazione tenuta dalla squadra di Francia; e nell'atto che assicura non esser la stessa nè sulle costiere della Brettagna nè sovra quelle della Guascogna, lascia dubitare che possa essersi indirizzata più al mezzogiorno, senza però avere sin ora ottenuta alcuna certa relazione di ritrovarsi all'altura del Capo di Finisterre, siccome è stato vociferato. In tale incertezza l'Ammiraglio suddetto proseguiva il suo corso nella stessa stazione, cioè all'imboccatura della Manica tra l'isola Ouessant ed il Capo Lezard, aspettando la squadra francese al ritorno, e non dava alcun segno di volersi accingere a ricercarla in più lontana parte di mare. Detta squadra che si deve supporre essersi tanto allontanata per dar mano o facilitare qualche segreto progetto, forse più espediente che quello di un successivo combattimento coi vascelli brittannici, si sospetta che debba alquanto trattenersi sulle coste della Spagna, chi teme

per motivi di qualche misura concertata con detta Potenza e chi crede coll' intento di ricongiungersi alla squadra di Tolone, in vista dei rinforzi che da qui si sono spediti all' Ammiraglio Keppel, per i quali è costituito superiore alla squadra di Brest. Comunque sia, il non abbandonarsi da questa sua situazione malgrado lo allontanamento delle navi francesi, fa credere con verosimiglianza maggiore che queste abbiano ingiunzione di dirigere il loro corso in più alto mare, forse coll' intento di attrarre l' Ammiraglio Keppel e staccarlo dalle coste brittanniche, somministrando per cotal modo opportunità alle truppe di Francia di intraprendere qualche attacco od eseguire uno sbarco sopra i possedimenti dell' Inghilterra. Pochi sono i timori che qui si concepiscono circa una invasione dei Francesi entro del Regno, essendo questa riconosciuta impraticabile, meno per li diversi accampamenti della nazionale milizia distribuiti in quest' Isola, i quali formano nientemeno un corpo di 45 mila uomini, che per l' impedimento della squadra inglese corseggiante nella Manica e pronta ad accorrere ove scorgesse o disposizione o pericolo della minacciata invasione. Ma se remoti sono i timori d' uno sbarco di Francesi in Inghilterra, non sembrano però così vuoti di fondamento riguardo alle due isole da essa possedute nell' Oceano, chiamate di Jersey e di Guernsey, che per essere attenenti alle coste della Normandia, sono più facilmente esposte ad un incursione o colpo di mano che si volesse tentare dalla Corte di Francia. Si pensa che un tale progetto oc-

cupi alquanto lo spirito del Gabinetto di Versaglia, non tanto per l'espediente di conquistare due piccole isole in sè stesse di poca conseguenza, e sovra delle quali sarebbe difficile ai Francesi di mantenersi senza essere padroni di quel mare, ma per lo importantissimo oggetto di distrurre quei porti, i quali essendo nelle presenti circostanze nido e ricovero dei corsari inglesi, si rendono oltremodo perniciosi al commercio dei sudditi della Francia, e predano con maggiore facilità i legni mercantili di detta Potenza, come vi è luogo di convincersi giornalmente per la quantità delle prede fatte dagli armatori delle isole suddette. Nonostante che l'avanzamento della stagione rimova la probabilità di veder per ora effettuata detta plausibile impresa, non ne rimangono qui però dileguati i sospetti, e devesi in parte attribuire a siffatta precauzione la persistenza della squadra inglese in queste vicinanze.

Dacchè ho notificato nell'ultimo mio foglio la partenza della squadra francese comandata dal Conte d'Estaing dal blocco che aveva intrapreso sovra lo stretto della Nuova York, chiamato Sandy-Hook, la Corte ha pubblicato le relazioni dei suoi Comandanti colà esistenti, le quali non apprendono ulteriore rimarchevole avvenimento. Scriveva l'Ammiraglio Howe in data dei 31 Luglio, che nel giorno seguente si metteva alla vela dopo aver ben corredato i vascelli sotto il suo comando, esaltàndo la buona volontà dei marinari impiegati nei trasporti, i quali alla comparsa della squadra francese in quelle acque avevano offerto di

servire sulle navi della Corona. Per tal modo si ritrovavano le stesse molto ben provviste ed equipaggiate in numero poco inferiore alle francesi, giacchè era giunto l'Ammiraglio Byron col suo vascello di 90 cannoni staccato dagli altri per successiva tempesta. Non si dubita pertanto che il resto della squadra, condotto dal Contrammiraglio Parker, non sia sopravvenuto nei seguenti giorni; con che la forza marittima dell'Inghilterra in quella parte resterà molto superiore a quella che la Francia si è determinata a spedirvi in sostegno degli Americani. Si attende pertanto che l'Ammiraglio Howe rinforzato da Byron e Parker insegua la squadra del Conte d'Estaing, di cui si ignora sinora la direzione dopo il ritiro da lui eseguito. Il porto di Boston non è suscettibile di ricevere all'ancora vascelli d'alto bordo come egli conduce, e lungo quelle costiere non vi è sito adattato per porre la sua flotta in sicuro, a meno che non tentasse di concerto cogli Americani d'impadronirsi del porto d'Halifax; impresa per ora difficile e dalla quale sarebbe verosimilmente costretto di retrocedere. Si pensa che egli possa ricoverarsi nel fiume Delaware, per essere sostenuto e provvisto del bisognevole dagli Americani suddetti; ma non si sa se egli vorrà rinchiudersi da per sè stesso in una riviera attingibile alle sue sponde dalle truppe inglesi, ed esposta ad essere bloccata all'imboccatura dalla squadra brittannica. Inoltre non sarà possibile allo stesso di tenere lungamente il mare; ed è verosimile che abbandonando per ora il sostegno

della causa americana, o riconduca la sua flotta in Europa o la raccolga all'isola S. Domingo per più remote operazioni. In ambi gli eventi corre rischio di essere attaccato e sconfitto durante il cammino, a meno che gli Americani non concorrano ad assicurargli un ricetto sicuro in qualche baia o seno, che sinora non viene individuato.

Il signor Dreyer stato da più di un anno Incaricato d'affari per il Re di Danimarca a questa Corte, ha presentato ieri l' altro le sue lettere credenziali al Re in qualità d'Inviato straordinario; e devesi l'elevazione del di lui grado ai meriti del suo servigio, ed alla circostanza di molti vascelli danesi sequestrati e condotti in questi porti, perchè diretti con carico diverso a quelli di Francia.

Mi riservo ad altra occasione trasmettere su questo punto opportune informazioni; e con rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Settembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Rendendosi oltremodo osservabile nelle presenti circostanze la condotta della Gran Brettagna verso tutte le Nazioni commercianti sul mare, sembrami opportuno esporre alla cognizione di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime alcune complicate particolarità che vi hanno rapporto, e che possono all'occorrenza servire d'informazione, di cautela e di esempio nella corrispondente materia. Dacchè questa Corte ha rilasciato le patenti ai suoi armatori, autorizzandoli ad esercitare le rappresaglie contro dei Francesi nello stesso modo che praticano all'occasione i vascelli del Re, i porti di quest' Isola si ritrovano frequentemente arricchiti, non solo di bastimenti con diverso carico predati ai sudditi della Francia, ma eziandio con legni mercantili appartenenti a Nazioni neutrali, che vengono qui condotti e trattenuti in sequestro sotto l'apparenza di pretesa confiscazione. Basta che alcun vascello neutrale sia riconosciuto, da chi lo visita sul mare per parte dell'Inghilterra, o indirizzato a qualche porto della Francia o procedente da qualsivoglia luogo soggetto a detta Potenza, perchè i Comandanti inglesi si credano autorizzati di arrestarlo e condurlo a quest'Isola, per sottoporlo ai rigori d'un lungo esame ed alle dispendiose formalità dei Tribunali destinati a pronunziare sulla condanna o rilascio del bastimento sequestrato. Ciò però che rende anche più dura la situazione di coloro che soccom-

bono al detrimento di simili arresti, si è l'incertezza della loro causa e la prolungazione indefinita al conseguimento della sentenza, essendo che il primo Tribunale destinato a simili giudizi, restando in ogni tempo abbandonato di sua natura alle difficoltà e ritardi di siffatti processi, si trova presentemente costretto di sospendere qualsivoglia decisione per non produrla contraria alle stesse leggi brittanniche, le quali non si sa sino a qual punto rendano giustificate le prede a danno delle Nazioni neutrali, tuttavolta che l'Inghilterra esercitando le rappresaglie contro i soli Francesi non fa precederle o accompagnarle da una formale dichiarazione di guerra, onde gli altri Stati ne rimangano istruiti. Questa circostanza, che in punto di diritto dovrebbe servire di principale difesa ai proprietari dei bastimenti e carichi trattenuti in via di regolare giudizio, non produce nemmeno effetto migliore in vista delle straordinarie sollecitazioni e rappresentanze, che i Ministri pubblici delle Nazioni soccombenti promovono presso del Ministero in favore dei loro nazionali ed in sostegno del commercio e bandiera dello Stato a cui appartengono. Siccome la maggior parte dei vascelli arrestati risultano essere di spettanza e passaporto danese, svedese, olandese, così i Ministri di dette tre Potenze si attengono finora a trasversali uffici presso il Segretario di Stato; nell'aspettativa di essere successivamente muniti di più specifiche istruzioni per parte delle loro Corti. Dette istruzioni non possono mancare di giungere in termini di sorpresa e

lagnanza contro i sequestri praticati dagli Inglesi, non tanto perchè devesi in ciò riconoscere una violenza contraria ai diritti delle indipendenti Nazioni, quanto ancora perchè risulta una manifesta contravvenzione ai precedenti trattati stabiliti tra dette Potenze e la Gran Brettagna, in forza dei quali resta convenuto che i bastimenti di loro bandiera possono navigare ai porti nemici, tuttavolta che non portano gli specificati generi di contrabbando ristretti agli articoli di guerra, colla sola riserva di non potere andare ai porti assediati, nel qual caso si esclude parimente la confisca e si lascia all'arbitrio degli assedianti o la compra del carico o la libertà al proprietario di dirigersi altrove, non eccettuando altro sito soggetto alla Potenza che si ritrovasse in guerra con alcuna delle contraenti. Così stabilisce il trattato fatto colla Svezia nel 1661, quello colla Danimarca nel 1670, ed altro cogli Olandesi nel 1674, ai quali tutti la Gran Brettagna appose consentimento e ratificazione. Il presente Ministero non potendo allegare ignoranza degli anzidetti trattati, si rivolge a risposte evasive a fronte di quei Rappresentanti che li reclamano in causa propria; e non potendo nemmeno asserire essere la Corona Brittannica in un riconosciuto stato di guerra contro della Francia, malgrado le ostilità vicendevolmente esercitate, si rivolge a deplorare la critica situazione in cui si ritrova, dovendo per una parte togliere ai suoi nemici le risorse possono procurarsi per mezzi trasversali, e per l'altra correre il rischio di incontrare querele contro Potenze

neutrali, al cui commercio l' Inghilterra è disposta di non apportar detrimento per quanto la propria preservazione e le leggi dell' equità possano permettere. A queste asseveranze si aggiungono espressioni lusinghevoli, rivolte però sempre a remote provvidenze di esame e di spedizione, per quanto permettono le leggi; ed in tale argomento si rende opportuno allegare una distinzione, che i Ministri di Stato obbiettano ai ricorsi degli stranieri Rappresentanti quando implorano il rilascio de' bastimenti di loro Nazione. Distinguono i Ministri suddetti quei vascelli che sono arrestati dalle navi del Re, da quelli che vengono predati dagli armatori. Rendono i primi suscettibili di più pronta decisione e sottomettono gli altri alla traccia giudiziaria del foro, che ammettendo dispendi e dilazione irreparabile, viene a lasciare i ricorrenti in uno stato d' oppressione e detrimento maggiore. Inoltre anche i Comandanti delle regie navi possono ripetere e portare al Tribunale ordinario la decisione della loro causa, e con ciò deludere ogni arbitrio ed influenza del Segretario o Consiglio di Stato, che in questi paesi di libertà non sono rivestiti di quel potere come negli altri Governi. Con questi riflessi cerca il Ministero di calmare e tenere a bada i reclami di siffatta natura, e fa travedere essere lo stesso disposto a pubblicare una proclamazione che renda più cauti i suoi corsari nell' arresto dei bastimenti neutri, e che soddisfi in certo modo le commercianti Nazioni. Detta proclamazione, in cui forse si dovrà riconoscere una uguale ap-

parente riserva, che in quella pubblicata dalla Francia nel decorso mese di Luglio sullo stesso proposito, spargerà forse maggior luce sulle misure che questa Corte avrà in pensiero di proseguire riguardo ai legni neutrali; ma farà d'uopo osservare in primo luogo se verrà sollecitamente a manifestarsi, ed in secondo sotto quali forme e restrizioni sarà per essere concepita. Frattanto colla speranza di questa proclamazione, colle proteste di facilità e condiscendenza verso gli altri Stati commercianti, e colle usitate promesse di esaminare e verificare la sussistenza e veracità dei ricorsi, si esimerà questa Corte dal pronunziare definitivamente sopra i bastimenti sequestrati e condotti in questi porti, il cui numero non lascia di essere rilevante al giorno d'oggi, e le apparenze dimostrano che sia per divenire molto maggiore successivamente. Fra i legni delle diverse Nazioni che sono qui trattenuti, si contano principalmente 8 navi danesi, 16 svedesi e 35 olandesi, ritrovandosene fra le seconde e le terze taluna procedente da codesto porto e Dominio con carico d'olio ed altri nazionali prodotti, locchè deve servire di informazione e cautela ai nostri negozianti. Nel resto tutte le anzidette navi si dicono esenti da generi di guerra e di contrabbando; ma il solo essere o dirette o provenienti dai porti di Francia, somministra motivo agl'Inglesi per arrestarle e condurle a quest'Isola, in forza di principii che non s'intendono, di ordini a' corsari che s'ignorano, e di deliberazioni e sentenze che pendono indeterminate. Avvenimenti di tale natura, per quanto

possano essere attribuiti come di indispensabile necessità alla condotta della Gran Brettagna, devono però esporla a discussioni dispiacevoli con altri Stati, come le direzioni dei Ministri qui residenti di Danimarca, di Svezia e di Olanda proseguiscono presentemente. Lasciando da parte l'impegno, non anche deciso, che le due prime Potenze verosimilmente assumeranno in questa circostanza, mi restringo a notificare ciò che gli Olandesi hanno in ultimo luogo deliberato sull'arresto dei loro bastimenti. La Provincia d'Olanda ha spedito deputati all'Aia, per esporre agli Stati Generali le detenzioni esercitate dagli Inglesi e per indurre la Repubblica a reclamarne la restituzione. Ha eletto due Commissarii, perchè si portino in Londra a sollecitare sotto la protezione del Ministro delle Loro Alte Potenze il rilascio dei bastimenti e carichi sequestrati. Ha esposto la necessità di armare 16 vascelli di linea oltre il numero che mantiene, ad oggetto di proteggere il commercio, e di far scortare dai vascelli della Repubblica i convogli mercantili lungo il Canale della Manica e dovunque il bisogno lo esiga.

Finalmente ha protestato che rifiutandosi dall'altre Provincie confederate del Belgio di concorrere all'indicato armamento marittimo, essa Provincia d'Olanda non avrebbe più contribuito il suo contingente per supplire ai pesi e sostegno dell'Associazione. Siccome la stessa somministra il 57 per cento da per sè sola nelle sovvenzioni dello Stato, e tutte le altre insieme non forniscono che il 43 per cento, così è facile

di riconoscere la preponderanza che il suo avviso e le sue deliberazioni devono produrre presso gli Stati Generali nelle attuali circostanze.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 29 Settembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

In questa settimana hanno fatto vela dal Tamigi molti armatori, che il desiderio delle prede esercitate presentemente dagli Inglesi sul mare determina ad un oggetto tanto profittevole. Molti di questi Nazionali interessati in siffatta speculazione hanno avuto la precauzione di tenere celata e dispersa nel Regno una quantità di marinari, affine di eludere le ricerche del Governo astretto a sforzarli nel pubblico servizio; ed è cosa sorprendente come trovandosi lo stesso mancante di quel numero che abbisogna, veda per lo contrario tutti i corsari abbondantemente provvisti di numeroso equipaggio, tanto l' avidità e speranza d'impadronirsi della roba altrui fa preferire quest' impiego a quello che attualmente somministrano le navi della Corona. Se però la Corte si ritrovasse in maggiori

strettezze per l'arruolamento dei marinari, ha il diritto di togliere sul mare agli armatori un certo numero d'uomini proporzionato alla forza del corsaro che fosse incontrato, onde nello stesso tempo che si danno le patenti per le rappresaglie a quei legni che vengono destinati, gode tacitamente l'Ammiragliato di vedere aumentata la sorgente di quegli individui che accrescono per elezione la marina brittannica, e che in caso di bisogno possono essere facilmente forzati al bordo dei regi vascelli.

Questi non si ritrovano più in tanta penuria di marinari dacchè sono giunte a quest'Isola le flotte mercantili che si aspettavano da varie parti, l'ultima delle quali proveniente dalle Isole, e numerosa di 80 vele, approdò felicemente nella decorsa settimana. Appena una nave da guerra ne fu la scorta nell'intero viaggio; e reca meraviglia che tanti legni sieno giunti senza che la squadra francese, rientrata già in Brest, abbia potuto intercettarne alcuno nel tempo che ha trascorso il Canale. Per lo contrario risultano oltremodo numerose le prede che questi Nazionali tolgono ai Francesi, contandosi già 47 vascelli procedenti dalle Isole e diretti ai porti di Francia, stati qui condotti dagli armatori; locchè deve molto abbattere il commercio dei sudditi di detta Potenza, che per tali perdite non sono stati preservati da grave danno, anche a fronte d'una squadra che si credeva destinata a proteggerli. Il ritorno della stessa nel porto di Brest si riguarda come un avvenimento singolare, e non si

comprende come l'Ammiraglio Keppel non l'abbia impedito. Continua egli il suo corso all'usitata stazione, e si crede che la mancanza di fregate in cui si ritrova sia stata il principale motivo per cui la squadra francese si è ricondotta nel porto senza essere stata osservata che dalla sola fregata *Fox* inglese, predata dopo lungo combattimento. Le navi d' alto bordo non potendosi troppo avvicinare alle costiere, non possono fare quelle vicine scoperte che sono espedienti ad una armata che rintraccia il corso di un' altra; e si attribuisce a siffatto incidente il per così dire nascosto ritorno della squadra di Francia, eseguito con prospero vento, radendo, per quanto si crede, le coste delle sue Provincie sopra dell'Oceano. Si dice che detta squadra debba rimettere successivamente alla vela; e perciò il Ministero e la Nazione sono sempre nell' aspettativa d' un segnalato combattimento, che assicuri all' Inghilterra la superiorità sovra del mare. Sembra tanto più verosimile la terza uscita della flotta di Brest, quanto i Francesi aspettano il residuo delle loro navi dalle Indie Orientali, due delle quali procedenti dalla China e da Pondichéry sono state già condotte in questi porti; onde pare che saranno premurosi di salvare il rimanente e di proteggere il loro danneggiato commercio. Frattanto gl' Inglesi continuano a mettere in mare quantità di armatori; e si osserva che la maggior parte dei legni neutrali arrestati viene eseguita più da loro che dai vascelli della Corona. Oltre a quei bastimenti di bandiera neutrale che segnai nel decorso

ordinario, se ne contano alcuni altri condotti a quest'Isola, fra' quali tre portoghesi e due prussiani, per cui i Ministri di dette Potenze fanno ricorso al Segretario di Stato riportandone obbliganti parole. Il Ministero si scusa col dire che gli armatori hanno ordine di rispettare i bastimenti neutrali; ma quando alcuno degli accennati Ministri ha richiesto comunicazione degli ordini o istruzioni date agli armatori suddetti, per costituirli davanti ai Tribunali in caso di contravvenzione, il Ministero stesso rifiuta di accondiscendere a detta domanda, e fa parola di una proclamazione che va disponendo per traccia e cautela delle Nazioni neutrali. Con tale speranza pende indecisa la sorte dei bastimenti, ignorandosi se nella proclamazione che si divisa saranno per essere preservati.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 Ottobre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Alcune lettere provenienti dal Regno di Francia annunziano successive operazioni intraprese dalla squadra del Conte di Estaing al blocco di Rhode-Island, dove aveva sbarcato un corpo di 3100 Francesi, nel mentre che il Generale Sullivan con un grosso distaccamento di Provinciali s' avanzava dalla parte di terra per impossessarsi di detta isola, che dà il nome al resto della Provincia situata nel Continente. Le truppe inglesi che sono alla difesa di detto territorio, possono ascendere a circa quattro mila uomini, che sparsi in diversi siti non si sa se potranno riunirsi alla difesa della capitale, che si chiama Newport, di cui le combinate forze americane e francesi tentano la conquista. Le lettere suddette accennano che gl'Inglesi avevano abbandonata detta isola Rhode, e si erano ritirati all'isola Long nella vicinanza della Nuova York; ma simili notizie provenienti da canale sospetto, oltre al sembrare inverisimili ed in qualche parte contradditorie, ottengono sinora qui in Londra poca o niuna fede, mancando diretti riscontri che ne sviluppino la sussistenza; giacchè il ritiro delle truppe inglesi non poteva eseguirsi a fronte della squadra di Francia, a meno che non siasi pattuito per capitolazione, nel qual caso si deve credere che abbiano ottenuti i trasporti necessari per ricondursi all' isola Long. Ciò ripugna in parte all'ultimo ragguaglio che si ebbe dall'Ammiraglio Howe,

e da me notificato nel mio foglio dei 22 Settembre, il quale riferiva sotto la data dei 31 Luglio che partiva dalla Nuova York per rintracciare il Conte d' Estaing, in modo che non sembra possibile che questi abbia potuto eseguire l' impresa riferita senza essere stato scoperto o impedito. Rimettendo per tanto a riscontri più avverati la certezza di questo avvenimento, passerò ad indicare che la squadra dell' Ammiraglio Keppel sull' Oceano continua a tenere la sua stazione, malgrado l' entrata di quella di Francia nel porto di Brest, ignorandosi se questa debba ancora accingersi ad uscire per la terza volta, sembrando che la perdita di tanti legni francesi sia per determinarla a tale successiva comparsa. Effettivamente cresce ogni giorno il numero delle navi mercantili predate dagl' Inglesi, ed i porti di Francia situati sull' Oceano risentono gravissimo danno nella rovina del loro commercio a fronte delle escursioni di una flotta che dovrebbe proteggerlo. Con questi prospetti di utilità continuano intanto gli armatori inglesi a trascorrere il mare, esercitando indistintamente le rappresaglie contro qualunque bastimento, eziandio neutrale, benchè somministri appiglio o motivo di sequestro, poco curandosi che il Ministero approvi o condanni le detenzioni a cui furono autorizzati. Fra i legni di diverse Nazioni condotti a quest' isola, e trattenuti per varie ragioni o pretesti se ne contano molti provenienti principalmente dal Nord con carico di alberi e legnami di costruzione, e di questi in particolare riclamasi la confisca dai preda-

tori, allegandoli come generi di contrabbando e destinabili all' uso di guerra, e per conseguenza non garantiti dalle leggi delle Nazioni e molto meno da peculiari trattati fatti dall' Inghilterra. Il Ministero favorisce questa opinione, perchè essendo suo scopo di arrestare quanto è possibile l' ingrandimento della marina di Francia, e di rendere difficile l' affluenza di detto genere negli arsenali e cantieri della Corona nemica, onde non possa trarre continue risorse nella costruzione e ripari dei suoi vascelli, così trova in questo preteso diritto di condanna una ragione per soddisfare i propri Nazionali, un argomento per eludere i reclami dei forestieri, ed una espediente lusinga per conseguire l' intento delle sue politiche vedute. Crederei pertanto che qualsivoglia vascello carico di legname, o positivamente diretto o sospetto di direzione ai porti di Francia, il quale sia stato trattenuto o possa successivamente trattenersi degli Inglesi, non sarà per essere rilasciato malgrado qualunque rappresentanza di Stato forestiere; e se si potrà sospendere il giudizio e pronunzia della confisca, sarà la condiscendenza maggiore che i ricorrenti potranno ottenere da questa Corte, pascendo intanto la lusinga di restare a miglior tempo indennizzati, senza però certezza di ricuperare la roba loro e molto meno i danni o il rifacimento della deteriorata mercanzia. Ciò che da me si accenna relativamente ai carichi di legname destinato a costruzione, devesi parimenti intendere riguardo a molti altri articoli, e sopratutto in vista di bastimenti o navi già

fabbricate; anzi avendo osservato sovra alcune di queste Gazzette un articolo riferibile al territorio della Repubblica, stimo necessario accluderne la traduzione nell'annessa carta (1), per tutti quei riflessi che vi potessero essere espedienti.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Ottobre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La Corte ha pubblicato nel giorno d'ieri una straordinaria Gazzetta, annunziando in essa le relazioni trasmesse dai suoi Comandanti in America, per cui restano sviluppati gli avvenimenti accaduti all'isola Rhode,

(1) Questa carta non trovasi nella corrispondenza. Leggesi invece in margine della lettera successiva del 16 Ottobre quanto segue:

1778, 5 Novembre — Letta al Serenissimo Senato, il quale in falla di ufficiatura, e con animo etc. ha ordinato se gliene accusi la ricevuta con gradimento e si incarichi a far inserire in quella Gazzetta (*di Londra*) un altro capitolo distruttivo del primo e corrispondente alla verità che lungo tutti i cantieri e spiagge del Dominio Genovese non si costruisce che una sola navetta mercantile. E si legga al Minor Consiglio — *Per Serenissimum Senatum ad calculos animo* — LUIGI.

intorno ai quali si desiderava qualche certo riscontro, dacchè le lettere di Francia ne presagivano alcuni dispiacevoli a questa Nazione come segnai nel decorso ordinario. Rilevasi pertanto che partita la squadra francese dalla stazione di Sandy Hook sopra la Nuova York si era diretta all' isola Rhode, nelle cui vicinanze le truppe americane erano pure comparse dalla parte di terra, prendendo reciprocamente diverse posizioni nei siti e canali che separano l' isola suddetta dal continente e sbarcando sopra diverse costiere un corrispondente numero di soldati e marinari. Si eseguirono queste operazioni dal giorno 29 di Luglio sino ai 3 Agosto, ed il Generale inglese Pigot diede le disposizioni necessarie alla difesa della capitale e porto di Newport, avendo ritirate tutte le provvigioni ed artiglierie dai siti più lontani, conservando però ancora molti distaccamenti nel paese, disposti per altro in modo da potersi ricongiungere insieme in caso di imminente bisogno. Temendosi adunque dagl' Inglesi un vicino attacco contro dell' isola da Francesi e da Provinciali, il Comandante suddetto fece metter fuoco a due piccole fregate che erano state rinchiuse in uno di quei canali dalla squadra di Francia, perchè non cadessero in potere del nemico, sull' incertezza di essere soccorso; e facendo passare avviso della sua situazione al Generale Clinton, si dispose a resistere alla forza che da più parti lo minacciava. Nel mentre che si andavano approssimando gli Americani secondati dalla squadra del Conte d' Estaing, che corseggiava per quei seni e co-

stiere, si vide nel giorno 5 abbandonar questa la sua posizione, e veleggiare in alto mare per accorrere incontro all' Ammiraglio Howe, che verosimilmente si seppe dai Francesi essere indirizzato a quella volta. Effettivamente nel giorno 11 si seppe che le squadre erano scoperte e si preparavano al combattimento; ma sul momento d' intraprenderlo sopraggiunse fiera burrasca che separò le due armate, entrambe costrette a cercar ricovero per ripararsi. Vi furono alcuni colpi di cannone tirati da ambe le parti; e solo due vascelli restarono per qualche tempo più impegnati degli altri, cioè l' *Iside* per parte degl' Inglesi, ed il *Cesare* per quella dei Francesi, vociferandosi qui che la perdita dei morti e feriti sia considerabilissima in questo vascello, contandosi fra i secondi il proprio capitano Mons.r de Bougainville, celebre per i suoi viaggi sul Globo, il quale si dice che abbia perduto il braccio nell' azione. Dopo la separazione delle due squadre non si dà più alcun ragguaglio del loro corso, e solo si accenna che il giorno 29 Luglio quella di Francia si ritrovasse ancorata nella baia di Nantasket, e quella d' Inghilterra in poca distanza da detto luogo in disposizione di impedire successivamente l' escita dell' altra. Saputosi intanto alla Nuova York l' attacco intrapreso contro di Rhode-Island, che gli Americani proseguivano non ostante l' allontanamento della squadra francese, il Generale Clinton raccolto un forte distaccamento delle sue genti ne è accorso personalmente alla difesa; e scrive lo stesso al Lord Cornwallis lasciato al comando

della Nuova York, in data del 1.° Settembre, che egli era giunto felicemente a Newport, e che la sera avanti gli Americani avevano abbandonato i siti che occupavano in quelle adiacenze, ritirandosi nel Continente. Queste sono le notizie pervenute alla Corte per mezzo del pacchebotto spedito dal Lord Cornwallis, e giunto a Falmouth in 34 giorni dalla Nuova York, mancando sin ora le dirette relazioni del Generale Clinton e dell' Ammiraglio Howe. Risulta da tutto ciò che gli Americani di concerto colla squadra francese hanno tentata la conquista di Rhode-Island, e che i soccorsi sopraggiunti e condotti dai Comandanti Clynton e Howe ne hanno fatto per ora abbandonare il progetto. Credesi che il Conte d' Estaing si ritrovi in critica situazione per la superiorità delle forze che gli Inglesi potranno radunare contro di lui, essendo nel giorno 30 Agosto giunto alla Nuova York il Vice-Ammiraglio Parker con sei vascelli di linea che formavano parte della nota squadra dell' Ammiraglio Byron, stata lungo tempo dispersa per successive tempeste.

Detto Ammiraglio Byron ha trasmesso la relazione del suo viaggio sopra il vascello da lui comandato, per nome *la Principessa.*

Partito egli con tutta la squadra da Plymouth il giorno 9 di Giugno, veleggiò prosperamente sino ai 3 Luglio, in cui sopravvennero i tempi disastrosi che lo separarono dagli altri vascelli. Nei giorni seguenti fu raggiunto da alcuni, che perdette poi nuovamente di vista, in modo che ritrovandosi tutto solo per lungo

spazio, diresse la sua navigazione alla Nuova York per dove era destinato. Giunto a quell' altura i 18 di Agosto, scoperse in lontananza la squadra di Francia che staccò due navi a riconoscerlo, e che prese sino a certa distanza per nazionali; ma non vedendosi rispondere ai segnali, ed osservando che dette navi invece di attaccarlo si ricongiunsero alla flotta e che difficilmente avrebbero potuto afferrare i porti della Nuova York o di Rhode-Island, stimò a proposito di respingersi in alto per guadagnare il porto d' Halifax, dove felicemente è arrivato il 27 del detto Agosto, e da dove trasmette la sua relazione. Segna che riparati i sofferti danneggiamenti si rimetterebbe in mare o solo o accompagnato dai vascelli che lo raggiungeranno, come effettivamente ha eseguito; giacchè il Comandante di Halifax scrive all' Ammiragliato in data degli 8 Settembre che l' Ammiraglio Byron era di colà partito i 4 del detto mese, con i vascelli della sua divisione, la *Principessa*, il *Culloden*, *Diamond*, e le due corvette *Hope* e *Despatch*. Coll' istesso riscontro si seppe che due altri dei suoi vascelli stavano a Terra Nuova; onde computando questi con quelli che hanno raggiunto il Byron ad Halifax, e cogli altri che il Contrammiraglio Parker ha condotti alla Nuova York, si trova preservato e giunto in America il numero dell' intiera flotta da qui spedita, eccettuato il vascello *Albion*, che fu costretto rifugiarsi a Lisbona dopo la sofferta tempesta, e dove si crede che continui presentemente. Tutta questa forza marittima unita a quella che già

si ritrovava in America sotto gli ordini dell' Ammiraglio Howe, offre a questi Nazionali un prospetto di più vantaggiosi avvenimenti in quella parte, e fa sperare poco meno che certa la presa o la sconfitta della squadra del Conte d' Estaing, che molti vogliono impossibilitata a sostenersi durante il prossimo inverno nell' America settentrionale. Il porto di Boston non è attingibile da vascelli d' alto bordo; la baia di Nantasket si crede pericolosa; lo sfuggire alla vigilanza degli Inglesi molto difficile, attesa la loro superiorità; e perciò si sta nell' aspettativa di ricevere notizie sempre più favorevoli.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Ottobre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Coerentemente a quanto segnai nel decorso ordinario, continuano qnesti Nazionali a credere essere stata liberata l' isola Rhode dallo sbarco ed attacco, che gli Americani di concerto colla squadra francese colà esistente avevano diretto contro detto territorio, stato difeso ed opportunamente soccorso dalle forze della

Corona. Malgrado le relazioni contrarie sparse in questa circostanza e degne di poca fede perchè provenienti da canali sospetti, la Corte si crede tuttavia al possesso dell' isola suddetta; quantunque particolari riscontri asseriscano la perdita degl' Inglesi risultar molto maggiore di quella che qui è stata pubblicata. Si contano cinque fregate del Re tra affondate e bruciate sopra quel porto e seni di mare, acciocchè non cadessero in potere dei nemici; e si asserisce che il Conte d'Estaing abbia anch' esso predato e incendiato molti bastimenti da trasporto prima di staccarsi dall' isola, per accorrere contro la squadra dell' Ammiraglio Howe che ne veniva a soccorso. Si conferma l' incontro delle due squadre ed il sopravvenimento della tempesta che ha impedito l' azione, e che le ha separate e disgiunte. Per ciò poi che spetta ad altre nuove d' un successivo attacco dell' isola Rhode con buon successo a favore degli Americani e del blocco della squadra di Francia in un seno di quel continente, intrapreso dalla superiorità delle forze marittime radunate dagl' Inglesi, sono tutte voci incerte e poco verosimili, delle quali si aspetta di verificare le conseguenze e per cui si attendono le dirette relazioni dei rispettivi Comandanti.

Si hanno intanto sicuri riscontri dalla Nuova York intorno ai tentativi promossi dai Commissari della Gran Brettagna, per venire a trattativa col Congresso Americano. I documenti che vi hanno rapporto sono troppo lunghi e moltiplicati per essere suscettibili di venire tradotti e trasmessi con semplice dispaccio, e

perciò V.ᵉ V.ᵉ Serenissime si contenteranno d'accogliern un epilogato ragguaglio.

Dopo il primo invito infruttuosamente fatto dai Commissari suddetti al Congresso d'America, e dopo la risposta data dallo stesso, che non voleva concorrere ad alcuna trattazione sino a che non venisse o riconosciuta l'indipendenza delle Colonie, o ritirate per parte dell'Inghilterra le sue forze da quel continente, è trascorso qualche spazio di tempo prima che la Commissione abbia riprodotto alcuna dichiarazione o richiesta. Convien credere che taluno di quelli che la compongono siasi accinto a tentare qualche mezzo traversale per disporre un abboccamento; e varie lettere particolari scritte dal Sig. Johnson ai suoi conoscenti ed a qualche membro del Congresso evidentemente lo dimostrano. Credesi altresì che queste siano state accompagnate da verbali insinuazioni e specifiche promesse di ricompensa, le quali hanno poi prodotto un effetto poco vantaggioso, come risulta dall'evento che proseguisco a riferire.

Nel mese pertanto di Luglio diressero i Commissari un successivo dispaccio al Congresso che aveva principalmente per scopo le due condizioni, senza una delle quali non voleva il Congresso stesso accondiscendere a qualsivoglia progetto di accomodamento. Si espressero sull'articolo dell'indipendenza, come se implicitamente risultasse dalle proposizioni che erano autorizzati di fare, dichiarando che sarebbe rimasto in balìa delle Colonie l'interiore loro governo,

senza che l' Inghilterra avesse da qui in avanti a frapporvi la sua ingerenza; e quanto al ritiro delle truppe manifestarono essere nelle presenti circostanze troppo pericolosa deliberazione, sino a che non venivano dileguati i timori che cagionava in quelle parti la comparsa di un comune nemico. Si replicarono come nella prima volta gl' inviti, le lusinghe e le parole di conciliazione; e si trasmise detto manifesto, sottoscritto dai Commissari, colle già praticate direzioni al Congresso. Dopo alcuni giorni pubblicò questo una dichiarazione, in cui allegando le lettere, le tracce secrete, e le pretese trame del Sig. Johnson dirette a sorprendere la buona fede degli Americani ed a corrompere la loro virtù, gli Stati Generali d' America si credevano autorizzati a declinare seco lui qualsivoglia trattazione, ed a non volerlo riconoscere come persona idonea per contribuire nella qualità di Commissario ad un salutevole fine di pacificazione. Informato detto personaggio di simile proclama, pubblicò dal canto suo un Manifesto concepito in moderate e convenienti parole, con cui annunziava di ritirarsi dall' appoggiatagli commissione, lasciandone volentieri l' incombenza al rimanente dei suoi colleghi, acciocchè la sua persona non apportasse ostacolo all' importante oggetto d' un pacifico accomodamento.

Nello stesso tempo il resto dei Commissari, vendicando in parte l'integrità del proprio socio, si è determinato a produrre un' altra dichiarazione, nella quale esprime le corrispondenze private del Sig. Johnson non

esser punto riferibili alle incombenze che unitamente agli altri erano appoggiate alla sua pubblica qualità, e perciò non dovere, anche in vista del di lui volontario ritiro, influire alcun ritardo nelle disposizioni d' un vicendevole componimento. Dopo di ciò i Commissari medesimi hanno indirizzata un' altra lettera al Congresso, nella quale reclamando la buona fede e l' esecuzione dei concordati che si fanno anche fra Nazioni nemiche, richiedono l' adempimento della nota capitolazione di Saratoga, in vigor della quale l' armata del Generale Burgoyne dev' essere ricondotta in Inghilterra. Insistono che si permetta a certo numero di trasporti di approdare a Boston per imbarcarla; e siccome il Congresso si è sottratto alle stipulazioni di detta capitolazione per vari pretesti, e principalmente per quello di non essere la stessa stata verificata per parte della Gran Brettagna, così i Commissari suddetti offrono la ratifica per parte del Re, tentando per cotal modo di ottenere la liberazione di quelle truppe che gli Americani hanno sinora trattenute come prigioniere sotto mendicate apparenze di ragione. Finora non è stata data dal Congresso alcuna risposta a questa ultima rappresentanza, e s' ignora quale ne sarà per essere il risultato; giacchè la traccia di tale contestazione dimostra abbastanza che gli Stati Confederati non sieno ancora determinati a definirla. Egli è adunque in tale stato di incertezza e sospensione, che si trovano colà gli affari di questa Corte relativamente ai progetti della negoziazione che si è tentato d' intavolare cogli Ame-

ricani; ed a fronte delle scritture pubblicate sino al dì d'oggi su questo argomento, altro non si scorge se non che un vivo desiderio di intraprenderla per parte dei Commissari inglesi, ed una costante perseveranza per quella del Congresso di divertirne ed eluderne i tentativi e le offerte.

Avendo negli umilissimi miei fogli dei 29 Settembre, 6 e 13 Ottobre, fatta menzione degli arresti eseguiti da questa Potenza sopra dei bastimenti spettanti a Nazioni neutrali, allegando altresì molte particolarità che vi hanno rapporto, stimo opportuno significare a V.e V.e Serenissime la risposta che su questo proposito ha dato il Conte di Suffolk, Segretario di Stato pel Dipartimento del Nord, ai Ministri di Svezia, Danimarca, Prussia ed Olanda, che avevano insistito pel rilascio, avanzando le coerenti rappresentanze. Detta risposta, che può riguardarsi come un indizio della successiva condotta che pensa tenere questa Corte, e come un preventivo annunzio del Regolamento che forse pubblicherà in appresso ad informazione delle neutrali Nazioni, è stata comunicata in iscritto martedì scorso ai Ministri suddetti; e rendesi la stessa troppo osservabile e di conseguenza, per non doversene occultare i termini e le disposizioni, onde farvi sopra il convenevole esame, e per averlo altresì presente in consimili occorrenze. Avendone sentito ragionare diversamente ne ho investigato il tenore; e per ispeciale favore sono pervenuto a procurarmene una copia, che acchiudo nel presente dispaccio, e che credo opportuna

più di qualsivoglia mio rapporto a svelare su questo punto le future direzioni della Gran Brettagna. I Ministri ai quali è stata comunicata, che sono soltanto li da me sopraccennati, si sono ristretti a rispondere di averla trasmessa alle rispettive loro Corti per attenderne successivamente il risultato; e nel resto, ben lungi dal credere diminuiti i motivi di contesa sull' arresto dei bastimenti per questa notificazione, si accresceranno le occasioni per moltiplicarli.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Ottobre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

(Copie).

MONSIEUR,

J'ai eu l'honneur de mettre sous les yeux de Sa Majesté à differentes reprises tout ce que vous m'avez écrit par ordre de votre Cour, ou autrement, par rapport à la saisie et détention des vaisseaux... (1) par les navires du Roi ou par des armateurs depuis les hostilités avec la France, et il m'est un dévoir bien agréable de vous donner à cette occasion les preuves

(1) Suivant leurs Nations, spécifiés comme *danois, suedois, hollandais et prussiens.*

les plus fortes du désir sincère, qui anime Sa Majesté à cultiver la bonne intelligence qui règne entre nos Cours respectives, et des principes d'équité et de modération qui seront toujours la base de la conduite de Sa Majesté. J'ai reçu les ordres de vous dire, pour l'information de votre Cour, qu'en considération de la manière extraordinaire, dans laquelle Sa Majesté a été subitement engagée dans la guerre actuelle avec le Roi très Chrétien, et du peu d'avertissement de cet événement qu'avoient les Puissances amies et neutres, comme il est allégué de leur part, Sa Majesté est bien loin de désirer, que les sujets de . . . . souffriroient des pertes en conséquence de la détention de leur vaisseaux, quoique chargés de marchandises confiscables, ou appartenantes aux ennemis de Sa Majesté, ou aux sujets de . . . . . .; et pour cette raison Sa Majesté fera faire l'achat, à une évaluation juste, des munitions navales qui auront été prises, et appartenantes actuellement aux sujets de . . . . ., et qui ne seront pas la propriété de l' ennemi; et Sa Majesté fera payer le frêt de ces cargaisons, et indemniser les propriétaires de toutes les justes dépenses occasionnées par la detention des leurs vaisseaux. Et si les cargaisons de ces vaisseaux en entier ou en partie appartiennent effectivement à l'ennemi, dans ce cas même Sa Majesté fera payer de même le frêt et les autres justes dépenses aux porteurs, non obstant que ces cargaisons, en entier ou en partie appartenantes à l'ennemi, seroient confisquées pour le service du Roi; comme l'intention

de Sa Majesté est de ne pas assujetir les sujets d'aucune Puissance amie ou neutre à des pertes, aussi long temps qu'on peut en justice supposer, qu'ils ne fussent pás informés de la situation des affaires entre la Grande Brettagne et la France. Mais comme à présent cette situation est universellement connue, on ne peut plus prétendre ignorance de la guerre entre les deux Royaumes, et la raison pour l'indulgence, que j'ai l'honneur de notifier de la part de Sa Majesté, n'existant plus, on ne peut pas en exiger la continuation après le 10.me de Novembre prochain. Après cette période, cette indulgence extraordinaire ne peut pas avoir lieu. Il faut laisser le tout au cours ordinaire de la justice publique dans les Cours d'Amirauté, ou l'on ne peut pas douter que les décisions se feront selon l'équité du cas, le droit des gens, et les stipulations des traités particuliers. Elles ne peuvent pas avoir d'autre régle pour leur conduite.

Quant aux vaisseaux des sujets de . . . . ayant à bord des cargaisons d'une nature innocente, les quelles ne seront pas des munitions navales ou de guerre, mais appartenantes aux ennemis de Sa Majesté, et pour cette raison confiscables, ces vaisseaux neutres étant pris par les armateurs doivent être ajugés à l'ordinaire, et les sujets neutres peuvent se réposer sur l'équité des Cours d'Amirauté, qu'en faisant leur reclamation, leur navires pris avant le 10.me de Novembre prochain seront relachés, et qu'ils auront leur frêt et les justes dépenses des procédures, pourvu que les maitres de

ces navires neutres n'auront pas fait quelque prévarication ou malversation, ni delai de leur part. Dans le cas d'un décision aussi favorable pour eux, les sujets neutres n'auront aucune raison de se plaindre, parceque par l'usage de toutes les Cours d'Amirauté de l'Europe (aux quelles les reclamateurs se rapportent par consentement universel et par la necessité des choses) le parti étant simplement neutre et non privilégié par des stipulations particulières, a été toujours regardé comme coupable et sujet aux peines et dépenses des procédures pour s'être entremêlé dans la querelle, en portant les effets des ennemis d'une Nation belligerante au grand préjudice de l'autre.

Le Roi pour manifester son indulgence, sa modération et sa justice, souhaite seulement que les Souverains neutres veuillent jeter les yeux sur les reglements de la France notifiés dans la guerre passée, aussi bien que dans la présente, ou la séverité insidieuse et extrême est égale à la subtilité de l'équivoque dans les termes.

J'ai l'honneur d'être avec la considération la plus parfaite

Monsieur

À S. James, ce 19 Octobre 1778.

Votre Très-Humble et Très-Obéissant Serviteur

Signé: SUFFOLK.

Serenissimi Signori

Giunse ieri qui in Londra l'Ammiraglio Lord Howe, approdato felicemente a Plymouth con alcune fregate ricondotte d' America, e che il Ministero ha giudicato espediente richiamare da quella stazione per impiegarle nel servigio d' Europa. Dopo l' incontro avuto colla squadra del Conte d' Estaing, e dopo la sofferta tempesta che ha separato le due flotte, l' Ammiraglio suddetto ha rimesso il comando all' Ammiraglio Byron ed ha fatto vela per quest' Isola, dove da qualche tempo doveva ricondursi in forza della sua demissione richiesta e della facilità incontrata nell' accordargliela, sopratutto dacchè il Generale di lui fratello non si è più restituito al comando dell' esercito inglese in America. Detti due personaggi, uniti di parentela, di massime, e di servizio, non sono comparsi al cospetto della Nazione felici nella loro direzione contro gli Americani; e sebbene la loro riputazione impedisca di attribuire a loro delinquenza l' inutilità di due campagne da essi dirette in America, niente di meno a fronte d' un popolo che preferisce, come altrove, i favorevoli eventi alla personale estimazione, sarebbe stato desiderabile che avessero potuto rendere un più deciso servigio nell' impresa a cui furono destinati. Quando sarà tempo di esaminare la condotta di detti Comandanti e quella

dei Ministri in Parlamento, si vedrà se gli uni o gli altri sieno suscettibili di censura; ed intanto rimane indeciso se i fratelli Howe s' aggiungeranno al partito della Corte o a quello dell' Opposizione nella ventura sessione dell' anzidetto Parlamento, la cui apertura avrà luogo il giorno 26 del venturo Novembre. Quanto allo stato delle operazioni militari in America, si confermano le notizie da me precedentemente trasmesse, cioè la liberazione dell' isola Rhode; e solo si aggiunge la certezza sul ricovero della squadra francese nella baia di Boston e della squadra inglese in quella della Nuova York, entrambe sicure per ora da qualunque nemico attentato. Non è possibile ad alcuna di esse di tenere il mare su quelle costiere, principalmente nel tempo d' inverno; e perciò si aspetta di sentire se quella del Conte d'Estaing potrà continuare in Boston, intorno a che diverse sono le opinioni, o pure se si rimetterà alla vela per ritirarsi alle Isole di Francia. Si vocifera che nell' attacco di Rhode-Island gli Americani ed i Francesi si sieno tacciati vicendevolmente di delinquenza nell' esecuzione del concertato progetto; ma non è certo che questa apparente controversia sia rimarchevole sino al punto di produrre discordia.

Ciò che intanto risulta di più vantaggioso a questi Nazionali si è la quantità di legni predati ai Francesi, di gran lunga superiore alle perdite che soffrono a fronte dei medesimi. Nella sola giornata di ieri si è avuto riscontro di 15 navi procedenti dalle Isole e

dirette ai porti di Francia con ricchi carichi, state tutte predate dalla squadra di Keppel e dagli armatori inglesi. Queste, aggiunte a circa 217 che già si ritrovano in questi porti, formano un rilevantissimo profitto sopravvenuto al commercio brittannico, siccome un danno irreparabile a quello dei Francesi, e principalmente alle piazze commercianti della Francia situate sull' Oceano, che si dice reclamino acerbamente alla Corte di Versaglia per la rovina a cui si veggono ridotte, non ostante una regia squadra che dovrebbe proteggèrle, e che stando nel porto di Brest lascia la libertà agl' Inglesi di trascorrere vantaggiosamente sul mare. Qui per lo contrario si pensa alla sicurezza dei negozianti, e si fanno sempre partire le navi mercantili a tempo determinato, riducendole in convoglio e facendole sempre scortare da qualche vascello da guerra.

Il Ministro del Re di Prussia ha presentato un forte Memoriale al Ministero, reclamando esecutivamente tre vascelli arrestati con bandiera del suo Re e diretti ai porti di Francia. Ha notificato di avere inviato al suo Padrone la nota dichiarazione del Segretario di Stato rimessa ai Ministri delle Corti del Baltico; e si crede che in risposta della stessa debba ricevere istruzioni più ampie e risentite, lo che costituisce questi Ministri in dispiacevole cimento, per l' esempio che prenderanno le Corti interessate nel sequestro dei bastimenti di loro bandiera, ed a fronte della mentovata dichiarazione lesiva al commercio universale.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 27 Ottobre 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si sparge nel pubblico la notizia che il Comandante delle Isole francesi abbia fatto uno sbarco nell' isola Dominica spettante agl' Inglesi, ed abbia distrutto quelle piantagioni, conducendo via gli effetti più considerevoli ed un numero di Negri opportuni al servizio della Martinica e della Guadalupa, alle quali l' accennata isola Dominica era intermediaria. Non si sa se i Francesi si sosterranno in detto Stabilimento, sulle apparenze che l' Ammiraglio inglese, alla guardia dei mari della Giamaica, possa accorrere a sloggiarli o a combatterli; ma in qualunque modo non lascia di riuscire sensibile e dannosa a questi Nazionali l' invasione colà eseguita dai Francesi, per il detrimento che apporta al commercio, unito alla rovina di molti particolari. Compensa questa amarezza nello spirito della Nazione l'altra favorevole notizia, che l' Ammiraglio Montegu, di stazione a Terra Nuova, ebbe anch' esso abbruciato e

distrutto tutti i legni ed utensili che avevano i Francesi sulle isole di San Pietro e Miquelon, siti posseduti in forza dell'ultimo trattato di pace coll' Inghilterra; la quale avendo accordato alla Francia un tratto di mare per la pesca del pesce in favore dei suoi sudditi, assegnò parimente le due piccolissime isole suddette per disseccarlo e conservarlo, con che i Francesi non potessero alzarvi fortificazione di sorte alcuna, o trattenervi presidio maggiore di sessanta o cento soldati. Risulta pertanto da queste due relazioni una vicendevole distruzione di due Stabilimenti inglese e francese, senza altro vantaggio agl' interessi delle due Potenze che quello di promuovere l' esterminio degli opposti sudditi e di facilitare la rapina dei propri. Nel proseguimento delle ostilità devonsi attendere da varie parti molte escursioni di simil genere, il successo delle quali non può essenzialmente influire alcun considerabile vantaggio nella somma delle cose più interessanti. Rendonsi bensì di maggior conseguenza i rapporti della vociferata disunione tra il Congresso ed il Conte d' Estaing per la non riuscita intrapresa contro Rhode-Island; e non ostante che qui se ne possano esagerare le particolarità, vi è però luogo di credere che abbiano in parte qualche fondamento di sussistenza. Si vedrà in appresso se simili differenze verranno composte, ovvero se saranno per produrre successivi sconcerti tra la Francia e gli Americani, come qui costantemente si spera, in forza di due popoli opposti di carattere e di costume, e che la necessità delle cose presenti ed

il respettivo interesse del proprio Governo ha uniti in confederazione.

Per questo riguardo, e per molti altri riferibili alle angustie in cui si ritrovano gli Stati d' America, questo Ministero non si è per anco accinto a richiamare i noti Commissari, malgrado la persistenza del Congresso in non prestare orecchio ad alcuna trattativa, senza le previe condizioni o del ritiro delle truppe inglesi o della riconosciuta indipendenza da esso richieste per preliminare. È bensì ritornato improvvisamente dalla Nuova York il Sig. Johnson, membro di detta Deputazione, il quale essendo stato escluso dagli Americani ha creduto colla sua partenza rimovere gli ostacoli allegati per facilitare in tal modo la trattazione, lasciandone l' incombenza ai suoi colleghi, e portandosi intanto a dare personalmente ragguaglio della sua poco efficace incombenza. Fu nella scorsa settimana presentato alla Corte; il Re ed i Ministri di Stato ascoltarono le sue relazioni; ed essendo lo stesso membro di Parlamento, appartenente per lo addietro al partito dell' Opposizione, si aspetta che nelle venture adunanze produca molte belle perorazioni per far conoscere che egli non è stato felice nel conciliare l' America colla Gran Brettagna, malgrado le espressioni di lusinga usate verso della prima ed i termini di censurabile umiliazione adoperati in sostenere la causa della seconda. Intanto risulta al cospetto della Nazione, che gli stessi opponenti del Ministero non riportano migliore successo quando intraprendono a tentar di convenire le

differenze e l'alienazione che sussistono tra l'Inghilterra e gli Americani. In tale stato di cose si risguardano come finite le operazioni della campagna; e nel tempo che si prepara la Corte per le discussioni del prossimo Parlamento, non abbandona il pensiero di disporsi alla guerra per la ventura primavera, senza che si scorga o si divisi sino ad ora alcun cangiamento di sistema nelle misure che va proseguendo. La Nazione, per quanto deplori gli affari d' America, non è punto commossa dagli eventi che accadono colla Francia; e le ricche prede dei vascelli tolti ai sudditi di detta Potenza, unitamente a quelle che la forza, il pretesto e l'arbitrio fa eseguire contro dei neutrali, le servono di ben largo compenso alle perdite inferiori che sino ad ora ha sostenuto nella sua marina commerciante. La vendita degli effetti confiscati produce circolazione nel traffico, ed attiva il danaro forestiero per le compre ed i trasporti che se ne fanno in altre parti; e tuttavolta che non mancano in questa Capitale simili sorgenti, il Governo è sempre certo di potere alzare nuovi imprestiti, accordando quel maggiore o minore interesse che consiglia l' opinione fondata sulla varietà o importanza degli avvenimenti. Si assicura che il Ministro delle Finanze abbia già in pronto i diversi progetti per la leva del necessario contante, e fra questi si conta la prolungazione del diritto esclusivo alla Compagnia delle Indie sul commercio dell' Asia. Senza le presenti critiche circostanze forse non si sarebbe ampliato il termine di detta contrattazione, la quale

era vicina a spirare oltre un anno di tempo; ma le esigenze dello Stato vogliono che per ora si lasci da parte qualsivoglia innovazione o utilità di migliore progetto. Qualche milione di lire sterline farà prolungare alla Compagnia il possesso di quei privilegi ed amministrazione che sinora ha esercitati, e che negli anni addietro si pensava di ritorle; e questa sarà una risorsa opportuna al proseguimento della guerra.

L' Ammiraglio Keppel è rientrato con tutta la sua squadra nei porti di quest' Isola, molto malconcio negli alberi e sartiame per i tempi incontrati. Si crede che non sarà per rimettere alla vela così subitamente, sì perchè la stagione non lo consiglia, sì perchè la squadra di Francia non sarà più per uscire da Brest, sì ancora perchè si vocifera qualche disunione tra esso ed il Contrammiraglio Palliser, di cui si sapranno a suo tempo le particolarità.

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 3 Ottobre, che serve risposta agli umilissimi miei dei 13 Settembre; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Novembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il Contrammiraglio Palliser, che comandava una divisione della squadra inglese diretta dall' Ammiraglio Keppel, ha pubblicato una relazione della battaglia navale accaduta coi Francesi nel giorno 27 di Luglio, per mezzo della quale rende palesi in sua giustificazione alcune circostanze che a di lui censura erano state rilevate sulle pubbliche carte. Essendo questo il mezzo più sicuro per trasmettere al popolo importanti informazioni e per risvegliare il di lui risentimento, si crede che detto Ufficiale, generalmente riconosciuto per uno dei più abili nella marina brittannica, e che siede come uno dei Commissari di quest' Ammiragliato, siasi accinto a siffatta pubblicazione per dar luogo a fare esaminare la di lui condotta e quella degli altri Comandanti nel giorno di detta azione. Quantunque egli non nomini alcuno nel suo manifesto, non lascia però di far conoscere l'irregolarità ed insufficienza delle disposizioni occorse in quella battaglia; locchè percuote direttamente chi ne ha avuto la direzione ed il comando. Tali particolarità sparse dopo il ritorno della squadra inglese a quest' Isola, in circostanza di prossima convocazione di Parlamento, a fronte d' un po-

polo intollerante, ed in seguito di poco felici avvenimenti, presagiscono intestini clamori ai quali concorrono a dare un maggiore impulso le inutili operazioni della flotta e dell' esercìto in America, e la discordia che intrinsecamente risulta nelle diverse imprese dei Comandanti, che annunziano progetti mal disposti o male eseguiti. Intanto la Nazione freme all' aspetto di simili inconvenienti, incerta se deve attribuire i poco favorevoli successi della guerra o a coloro che la dirigono o a quelli che ne sono incaricati dell' esecuzione. Si giudica pertanto che il Ministero, per propria giustificazione, s' accingerà in tempo opportuno a far esaminare la condotta di qualche Comandante di terra e di mare; giacchè gli stessi suoi opponenti in Parlamento lo spingeranno a siffatta misura, per verificare se sia il corso delle umane vicende o delinquenza di persone impiegate che produca le attuali disavventure.

Continuano le navi regie non meno che gli armatori di questa Nazione a sequestrare i bastimenti neutrali diretti ai porti di Francia, o procedenti dai medesimi, sull' evidenza o sospetto che vi sieno effetti o spettanti ai Francesi o di natura confiscabile, secondo i principii qui adottati. La lettera del Segretario di Stato comunicata ai Ministri di Prussia, d' Olanda, di Svezia e di Danimarca, di cui potei trasmettere copia a V.e V.e Serenissime nel mio plico dei 23 decorso, svela abbastanza gli accennati principii; e non essendo stata partecipata ai Ministri degli altri Stati, convien credere o che l' Inghilterra la faccia notificare alle

altre Corti per mezzo dei propri Rappresentanti e Consoli di commercio, ovvero che si riserbi a promulgarvi sopra in appresso un più specifico Regolamento. Comunque sia, si accresce intanto considerabilmente il numero delle navi neutrali in questi porti, e pochissime sono quelle state finora rilasciate; locchè moltiplica le lagnanze dei proprietari ed i reclami degli Stati forestieri. Le pubbliche gazzette d' Olanda espongono il ricorso fatto allo Statolder dai negozianti di quella Repubblica, il quale si crede deliberato alla comunicazione della consaputa lettera di questo Segretario di Stato, che hanno riconosciuta lesiva alla loro navigazione, e per cui apparisce che si sieno espressi in termini non solo oltremodo forti e risentiti, ma anche provocanti ed ingiuriosi. A queste solenni dimostrazioni d'irritamento, per cui hanno già richiesto agli Stati Generali l' accrescimento delle forze marittime e la scorta dei vascelli della Repubblica per difesa del loro commercio, aggiungono i negozianti olandesi la persistenza di continuare le loro spedizioni; ond' è che si stanno attualmente apparecchiando nei porti d' Olanda più convogli mercantili, uno dei quali si asserisce essere specialmente carico di alberi, legnami e tutto ciò che può essere compreso sotto la denominazione di *munizion navale*, termine espresso nella lettera del Ministro Brittannico, e che per essere generico può facilmente ampliarsi ad una moltiplicità d' articoli, ed assoggettarli per conseguenza a confisca, se ne fossero dagl' Inglesi arrestati i trasporti. Detto convoglio sarà

certamente indirizzato, sotto scorta di navi da guerra, ai porti di Francia; e dal suo felice arrivo o contingibile sequestro si potrà calcolare che sarà per provenirne incontro maggiore cogli Olandesi. Intanto i vascelli mercantili di detta Nazione, che si trovavano qui trattenuti sino al numero di 47, oltrepassano già quello di 70; e gli altri appartenenti a Svedesi, Danesi e Prussiani s'accrescono in proporzione. Fra le Corti però che prendono più a cuore simili detenzioni, quella di Berlino sembra la più risoluta. Segnai nel mio foglio dei 27 decorso la presentazione d'un vivo Memoriale fatta dal Ministro Prussiano, e ne confermo in oggi la sussistenza accompagnata da nuovi reclami in seguito di nuovi legni sequestrati.

Il Re di Prussia fa insistere non solo per il rilascio dei vascelli naviganti con sua patente e bandiera, ma anche per i generi spettanti ai suoi sudditi e che si trovano caricati accidentalmente sopra i bastimenti neutrali qui condotti, alla sorte dei quali non intende sottoporre la proprietà dei sudditi medesimi. Sembra che detto Principe proceda con massime diverse da quelle adottate da questa Corte, la quale non sarà per alterare così facilmente il proprio sistema, malgrado le discussioni dispiacevoli che insorgeranno colle estere Potenze. In effetto si sente pure essere stato condotto a quest'Isola un vascello spagnuolo, che esciva da Nantes e che era indirizzato per Cadice, sovra del quale si pretende che vi fossero effetti spettanti a Francesi; onde il partito di confiscare la roba nemica

sotto bandiera neutrale si pratica senza restrizione, quantunque nelle presenti circostanze questo Ministero sia sollecito di non esacerbare la Corona di Spagna. Si vedrà in appresso se l'Ambasciatore di detta Potenza avrà ordine di reclamare per detto bastimento, e quali sentimenti sarà per palesare coerentemente intorno a consimili eventi; ma potrebbe darsi che lo stesso ottenesse clandestinamente quelle facilità e soddisfazione, che altri Rappresentanti non giungeranno a verificare o conseguire in uguali o poco diverse vicende. Anche il Ministro di Portogallo è ricorso per qualche sequestro accaduto ai suoi legni nazionali, rilasciati con facilità perchè esenti da qualsivoglia appiglio; ma però senza rifacimento di spese e danni in favore dei soccombenti. Nel mentre adunque che la navigazione universale è esposta a questi disastri, ogni Stato commerciante deve consultare alla propria indennità; tanto più se l'Inghilterra proseguirà quel sistema che sembra indicare la nominata lettera del Segretario di Stato data per informazione delle Corti settentrionali, dalle quali sarà appresa con la corrispondente sensibilità e per cui si produrranno all'occorrenza efficaci rappresentanze.

Ho creduto di non dovere omettere alcune delle indicate particolarità per informazione del Serenissimo Governo, le quali aggiunte a tuttociò che ho già significato nella soggetta materia per mezzo dei miei dispacci de' 29 Settembre e 13 e 23 Ottobre, possono servire di schiarimento e d'esempio in consimili fu-

ture contingenze, nel caso che giudicasse espediente munirmi di precise corrispondenti istruzioni.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.ª V.ª Serenissime

Londra, 6 Novembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

In seguito dei clamori fatti dai negozianti olandesi presso degli Stati Generali e dello Statolder di quella Repubblica, ed in coerenza di nuovi Memoriali presentati da questo Inviato d' Olanda al Segretario di Stato sul noto argomento dei bastimenti sequestrati, il Ministero Brittannico si è accinto a dare un' apparente coonestazione alle sue misure, ed a togliere quelle sinistre impressioni e commovimento che gli Olandesi stessi hanno palesato nell' accennata circostanza. Ha dunque questa Corte fatto rimettere al Ministro delle Loro Alte Potenze una successiva esplicazione, da cui si rileva una maggiore condiscendenza per quanto vengo informato; sebbene però non resti punto alterato il principio a cui si attiene l' Inghilterra, d' impadronirsi degli effetti francesi al bordo dei legni neutrali, e di trattenere e confiscare tutti quelli che fossero diretti

ai porti di Francia con *munizioni navali e di guerra.* Detta condiscendenza si restringe a significare per parte del Re, qualmente S. M. aveva incaricato il proprio Ambasciatore residente all' Aia di conferire colle Loro Alte Potenze, ad oggetto di preservare, coerentemente ai trattati e per quanto possono permettere le attuali circostanze, l' interesse dei sudditi Olandesi da tutte quelle perdite e disastri a cui restano esposti a fronte della guerra in cui si trova involta la Gran Brettagna colla Corona di Francia. Sembra pertanto che qui si tenti di mettere in trattativa una massima o diritto, che si è incominciato e si proseguirà ad esercitare; e questa predilezione, accordata all' Olanda e non alle altre Potenze settentrionali ugualmente reclamanti per l' arresto dei loro bastimenti, devesi forse meno alle stipulazioni del trattato del 1674 totalmente favorevole al commercio degli Olandesi reso libero da restrizioni, di quello che non si debba alle segrete vedute di questa Corte, intenta a ripetere all' occorrenza i soccorsi stipulati da gran tempo nella contrattata alleanza. In effetto mi si assicura che la Memoria rimessa al Ministro d' Olanda, e custodita sotto il più circospetto segreto, entri in precisa narrazione sulla controversia insorta tra l' Inghilterra e la Francia, attribuendosi a questa Potenza trame ingiuste ed insidiose nell' essersi collegata cogli Americani, e non risparmiandole le accuse di aver essa violata la fede pubblica e i diritti dei Sovrani, riconoscendo l' indipendenza di sudditi ribelli al proprio Principe, sol perchè gli stessi avevano

assunto di proprio arbitrio la qualità di Stati sovrani. Siffatti termini, estranei al semplice proposito di provvedere alle emergenze del commercio ed all' arresto dei bastimenti, mostrano ad evidenza che questa Corte rigetta la colpa dell' aggressione sovra quella di Versaglia, e che negli eventi della futura guerra si dispone di trarre il sostegno dei suoi alleati a seconda delle proprie deliberazioni. Sovra questo punto sono parimente informato che l' indicata Memoria non ammette ambiguità, esponendosi a chiare note che S. M. Brittannica riposandosi costantemente sulle replicate asseveranze d' amicizia ed attaccamento, ricevute in più occasioni per parte delle Loro Alte Potenze, nell' atto stesso che loro significava la rettitudine dei suoi sentimenti nelle presenti pericolose vicende, si credeva in obbligo di rammemorare agli Stati Generali i reciproci impegni che da più d' un secolo sussistevano tra la Gran Brettagna e la Repubblica. Aggiunge che gli articoli di simili impegni essendo evidenti e precisi, non potevano per qualsivoglia pretesto rivocarsi in dubbio; di modo che se Sua Maestà per non dilatare gli orrori della guerra non aveva ancora creduto espediente di domandarne formalmente l'adempimento, non li riguardava però meno sussistenti ed obbligatorii per parte delle Loro Alte Potenze, ad oggetto di sempre più consolidare il vicendevole interesse delle due Nazioni, ed assicurarlo da qualsivoglia nemico attentato ed ingiusta usurpazione. Tali essendo i sensi espressi nella mentovata Memoria, non si può a meno di non

riguardarla come un annunzio delle susseguenti misure, alle quali pensa attenersi questa Corona per fortificarsi nella guerra che deve sostenere contro quella di Francia.

In riguardo all' America, si proseguono qui le medesime direzioni e si faranno passare in quella parte le rimanenti truppe regolari che rimangono in questi Regni, non escluse le Guardie del Re. Formeranno tutte insieme un Corpo di sei in sette mila uomini, che aggiunti alle forze colà esistenti si spera possano produrre qualche favorevole successo. Supplirà al servizio inferiore la nazionale milizia, i cui accampamenti, dimessi in ora a motivo della stagione, saranno rinnovati nella ventura primavera. Questi ascendono insieme a circa 35 mila uomini bene disciplinati, e si credono bastevoli a rimovere i timori di qualunque invasione.

Ho l' onore ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Novembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nelle contestazioni che passano tra questa Corte e le Loro Alte Potenze a cagione dei bastimenti olandesi

trattenuti in sequestro, l' Ambasciatore Brittannico residente all' Aia ha potuto prevalere presso gli Stati Generali per far sospendere la scorta dei vascelli da guerra, chiesta da quei negozianti per sicurezza e difesa dei convogli mercantili indirizzati a diversi porti e principalmente a quelli di Francia. La scorta suddetta, che fu accordata in seguito dei primi clamori che i soccombenti portarono acerbamente non meno agli Stati Generali che allo stesso Statolder, non verrà dunque per anco esercitata; e con ciò resterà sospesa la partenza di molte navi cariche di legname preparate nei porti d' Olanda, e che si risguardavano destinate per il corredo e accrescimento della marina francese. Ignorasi se i venditori del legname arrischieranno la navigazione di simil genere, privi della difesa che speravano ottenere dalle navi della Repubblica, la quale nel lasciar libero il commercio ai proprii sudditi, anche di articoli o confiscabili o soggetti a controversia, sembra attenersi all' invariabile principio di non apporre l' intervento della pubblica sanzione sulla vendita di effetti commerciali per uso dei forestieri, senza manifestare sul loro trasporto alcuna provvidenza di restrizione o di patrocinio. In seguito di tutto ciò gli armatori inglesi proseguiranno a tenere la medesima condotta siccome i vascelli del Re: vale a dire arresteranno e confischeranno tutti quei legni, che saranno destinati per la Francia e che porteranno carico difeso e riferibile al nome generico di *munizioni navali.* Converrà osservare se la Corte di Versaglia, a

cui servizio si asserisce che i particolari Olandesi avevano raccolta la divisata quantità di legname, prenderà alcuna risoluzione per farne effettuare il trasporto per uso dei suoi cantieri. Le presenti circostanze devono necessariamente produrre replicati uffici presso le Loro Alte Potenze, non meno per parte della Francia che per quella dell' Inghilterra; e le contestazioni d'entrambe possono rendersi di sommo peso al sistema di quella Repubblica.

(In cifra) Fra le informazioni che riceve questo Ministero sull' accrescimento delle forze marittime nei porti di Francia si fa particolar menzione di quello di Tolone, e si scrive che si vadano ivi preparando nuovi vascelli per la ventura primavera. Nello stesso tempo si segna che sia impossibile o molto difficile di equipaggiarsi senza il soccorso dei Genovesi, la costiera della Provenza non potendo somministrare maggior quantità di marinari di quello che attualmente ha fornito, e che sono impiegati sulla piccola squadra francese rimasta nel Mediterraneo. In vista di ciò si annunzia che la Corte di Versaglia abbia fatto o sia in disposizione di fare segreti uffici presso il Serenissimo Governo, acciocchè si permetta nel Dominio l'arruolamento dei marinari ovvero si faciliti l' emigrazione dei medesimi in servizio dei vascelli. Dette relazioni o congetture diverse, crederei provenienti da Nizza o da Livorno, eccitano l' osservazione e i discorsi di questi Nazionali; e ne è stata pure fatta parola da qualche Ministro di Stato, sebbene soltanto in ragguaglio di

cosa supposta vociferata. Con tutto ciò ho luogo di credere che all' occasione dei rinforzi marittimi, che da qui si spediranno nel Mediterraneo fra qualche tempo, l' Ammiraglio Inglese avrà ordine di invigilare su questa particolarità, la quale interinamente si cerca di verificare con sicurezza maggiore (1).

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Novembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ieri mattina si condusse S. M. nella consueta pubblica solennità alla casa del Parlamento, ed assiso nella Camera dei Pari ove furono pure richiesti i Comuni, pronunziò dal trono il solito discorso di convocazione relativo nelle sue parti alle presenti circostanze. Il Lord Weymouth, Segretario di Stato, essendosi compiaciuto, come di costume, di trasmettermene una copia, V.e V.e Serenissime ne osserveranno la traduzione nell' annesso foglio (2), ove più che da qualsivoglia mio epilogato rap-

(1) In margine di questa lettera leggesi quanto segue:

1778, 9 Dicembre. Letto ai Serenissimi Collegi. Se gliene ac-accusi la ricevuta con gradimento, e si istruisca a rilevare nei suoi discorsi l' insussistenza di dette voci a dettame dell' Eccell.mo Capo della Eccell.ma Giunta di Marina. *Per Serenissima Collegia ad calculos.* LUIGI.

(2) Questo foglio non si trova nella corrispondenza.

porto rimarcheranno gli oggetti ai quali si attengono il sistema e le operazioni di questa Corte. Terminata l' arringa del Re, furono secondo il solito presi in considerazione i sensi della medesima nella rispettiva adunanza delle due Camere; ed essendo questa la prima sessione di quest' anno, quanto vi accade devesi piuttosto considerare come provvedimento di costumanza e preparatorio a quelle maggiori discussioni che occorreranno e sugli affari di Stato e sugli accaduti avvenimenti che vi hanno relazione. Rendesi come negli anni addietro inutile il riferire che le misure della Corte avendo sempre una decisa preponderanza nel Parlamento, non vi ha dubbio che il Ministero non rimanga superiore in tutte quelle contestazioni che accadranno; nientemeno siccome è molto critica l' attuale situazione delle cose, e che dall' altra parte le vicende occorse a questa Nazione, sia in Europa che in America, non sono riuscite tanto favorevoli quanto forse si prometteva lo spirito di questo popolo indistintamente altiero, avido ed intollerante nella gloria e nelle disavventure, così si deve attendere che il partito contrario alla Corte, il quale abusivamente usurpa la popolare difesa, sarà per risvegliare clamori ed accuse contro coloro che dirigono gli affari, dando adito a quelle intestine perturbazioni da cui un paese di libertà non va mai esente nei suoi individui e negli accidenti del proprio Governo.

Si è qui inteso con soddisfazione che gli uffici dell' Ambasciatore Brittannico all' Aia sieno riusciti presso

dere agli Stati Generali la somministrazione dei soccorsi di terra e di mare pattuiti nel trattato d' alleanza fra le due Potenze. La Memoria di questo Segretario di Stato al Ministro d' Olanda contiene l' annunzio positivo di siffatta stipulazione; e se fino ad ora questa Corte non ne ha per anco richiesto formalmente l' adempimento, ciò devesi attribuire a molte politiche ragioni, e principalmente a quella di non dar nuovo appiglio alla Corte di Madrid per indurla ad aderire alle insinuazioni e dimande di quella della Francia, che sino al dì d'oggi si mostra aliena dal secondare. Continua questo Ambasciatore di Spagna a protestare per parte della propria le intenzioni più amichevoli ed imparziali nella presente controversia della Corte Brittannica colla Francia. Insinua il desiderio e l' esperienza di un reciproco accomodamento senza indicarne alcun mezzo; anzi osservando esser sinora lontana e difficile qualunque conciliazione, sembra nei suoi riservati discorsi che egli stesso sia poco certo di lungamente proseguire la sua ambasciata in questo paese, malgrado le disposizioni e premure per prolungarvela.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Novembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Presentarono nella cadente settimana le due Camere del Parlamento, per mezzo di nominate Deputazioni, le solite arringhe di ringraziamento a Sua Maestà; le quali essendo in tutte le sue parti correlative ai sensi annunziati nel Regio Discorso, da me trasmesso col passato ordinario, non si rendono perciò suscettibili di ulteriore importante riflesso. Prima però di deliberare le arringhe suddette, insorsero, come di costume, animate contestazioni principalmente nella Camera dei Comuni, dove la moltiplicità delle accuse contro del Ministero affacciandosi allo spirito di una gran parte dei suoi membri tutti impegnati a perorare, produsse quell' effetto che si divisava, vale a dire non permise che alcuno sviluppasse con metodo e precisione il proprio argomento. Furono in effetto così intralciate e disgiunte le maniere sovra delle quali si tentò d' introdurre discussione ed esame, che non vi fu luogo di ascoltare con profitto nè censura nè difesa per parte di coloro che concorsero a ragionare sugli affari di Stato e sugli avvenimenti accaduti a questa Nazione. Dopo adunque molti discorsi prolungati sino alla mezzanotte nelle due prime Sessioni, in cui si misero in

campo tutte le politiche e militari misure adottate dal Governo, tutti gli eventi di terra e di mare riusciti poco vantaggiosi, e dopo molte asserzioni lanciate ora sull' irregolarità della guerra ed ora sulla delinquenza dei Comandanti, rigettando pure a carico dei Ministri l'inefficacia dei Commissari spediti in America a trattar la pace, fu creduto più espediente rimettere a miglior tempo la discussione di questi punti, e fu congedata l' Assemblea deliberando l' accennato ringraziamento al Re, in vigore di 264 voci di Parlamentari che preferirono di tornarsene a casa, contro 144 che volevano proseguire la perorazione colla medesima utilità. Date queste primordiali disposizioni del Parlamento, che presagiscono molta animosità nelle consecutive senza alcuna alterazione di sistema, la Corte sarà in appresso sollecita di continuare vigorosamente la guerra e di procurarsi i necessari sussidi per sostenerla, sicura di ottenere quelle somme che vedrà espediente di addimandare. Al principiò del mese di Ottobre i Commissarii destinati a trattare il componimento colle Colonie hanno fatto alla Nuova York una nuova e finale proclamazione, offerendo indistintamente dimenticanza e perdono a tutte quelle Provincie, associazioni e individui che deponendo le armi ritorneranno all' obbedienza della Gran Brettagna, e promettendo l' adempimento di tutte quelle esenzioni e privilegi a favore degli Americani che specificarono nel primo loro Manifesto. Nell' eseguire quest' ultimo tentativo, annunziano dopo il termine di quaranta giorni spirata ogni loro pacifica

incombenza, e minacciando le Colonie delle più perigliose conseguenze danno ad intendere come risoluto il loro ritorno in Europa, per la qual parte si crede che sieno attualmente imbarcati. Quasi contemporaneamente a detto proclama, il Generale Clinton ha scritto al Congresso dimandando l'adempimento della convenzione di Saratoga, e per conseguenza il rilascio dell'esercito comandato dal Generale Burgoyne e trattenuto dagli Americani contro la buona fede di detta stipulazione. La lettera del Clinton essendo concepita in termini alquanto risentiti, quantunque non mancanti degli introdotti titoli onorifici a quel Presidente, ha ottenuto risposta dal Segretario di quell'Adunanza, che per superiore comando significava al Sig. Generale *qualmente gli Stati Confederati d'America non rispondevano a lettere insolenti.* Colla notizia di questi fatti vedesi svanita ogni lusinga di riconciliazione, e si prevedono in quella parte più vive di quelle che sono comparse sinora le atrocità della guerra. Si dice che il Generale Clinton dimandi la sua dimissione; ed intanto si sapeva che aveva staccato un Corpo di cinque mila uomini del suo esercito, indirizzandolo alla difesa delle isole meridionali e forse alla ripresa della Dominica occupata dai Francesi. Il convoglio sotto gli ordini del Commodoro Hotham aveva fatto vela dalla Nuova York li 23 Ottobre, e si credeva che in tre settimane di tempo potesse giungere al suo destino; onde si attendono importanti riscontri da quella parte.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Dicembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dopo il distaccamento di cinque mila uomini fatto dall'armata del Generale Clinton, e indirizzato verso la fine d'Ottobre alla difesa e soccorso delle isole meridionali d'America, sembra che per tutto il corrente inverno non si debbano più attendere ulteriori operazioni dall'esercito inglese impiegato contro delle Colonie. Essendo però annunziato col maggior vigore il proseguimento della guerra, si danno qui le disposizioni necessarie per renderla fatale agli Americani, e si fanno passare in America a questo oggetto quei pochi reggimenti di truppa regolare, che esistevano ancora in questi tre Regni, unitamente alle reclute nazionali ed estranee che devono rendere completi i rispettivi Corpi militari. Pertanto l'esercito brittannico resterà alquanto rinforzato nella ventura primavera; e giacchè si perdono qui le speranze di qualsivoglia componimento, sembra che il progetto in oggi risoluto dalla Corte sia quello della devastazione ed

esterminio degli Americani, coll'intento che la totale loro rovina li renda inabili alla resistenza, ovvero che continuando nella ribellione e per conseguenza nella alleanza francese, non possa questa Potenza ritrarne alcuna utilità; onde poi stanca di sostenere simili alleati, o ne abbandoni l'impresa o continuandone il sostegno ne rimanga essa stessa indebolita e distrutta. Questo politico insieme e crudele progetto talmente si divisa determinato, che nello stesso Parlamento il partito dell'Opposizione ne rimprovera acerbamente e con veemenza i Ministri di Stato; i quali coll'appoggiarne la necessità e l'espedienza sovra i riconosciuti principii della guerra, principalmente trattandosi di popoli ribelli al proprio Sovrano, danno bastevolmente a conoscere non essere lontane le imputazioni che loro vengono attribuite su questo proposito. Le operazioni pertanto che questa Corona farà eseguire in America l'anno prossimo sono totalmente d'incendio e di rovina lungo le costiere americane attingibili dalle truppe brittanniche per la superiorità delle forze navali esistenti in quei mari; quale superiorità resterà maggiormente assicurata, se mai in questo intervallo riuscisse agl' Inglesi di distruggere la squadra di Francia che si considera come l'appoggio più forte della ribellione. Detta squadra continuava la sua stazione nei seni contigui al porto di Boston, abbastanza sicura da qualunque nemico attentato; ma siccome era incerto che potesse ivi soggiornare per tutto l'inverno, così nella lusinga che sia costretta di mettersi alla vela per

le isole francesi, l' Ammiraglio Byron corseggiava in quella latitudine affine di osservarne i movimenti. Non essendo nemmeno possibile nella presente stagione ai vascelli sotto il di lui comando di tenere lungamente il mare, non si sa se detto Ammiraglio potrà riuscire nel suo intento, essendo frequentemente costretto dai tempi di rifugiarsi talvolta alla Nuova York e tal altra alla Nuova Halifax, concedendo per tal modo ai Francesi o la facilità dell' evasione, o l' opportunità di ricevere rinforzi dall' Europa che giungano a pareggiare la forza della sua squadra.

Ritrovandosi in tale situazione gli affari d' America, e le cose del Parlamento potendo bensì produrre qualche intestino sconcerto, ma non per anco alterazione di sistema, questa Corte si porta con sollecitudine ad osservare quelle pendenze della Germania che hanno già accesa la guerra in detta parte per la successione della Baviera.

Informata recentemente dei nuovi progetti di pace in cui concorrono le Corti di Vienna e di Berlino, sotto la mediazione della Francia e della Moscovia, ed istruita della nomina delle Potenze mediatrici fatta nel Barone di Breteuil Ambasciatore a Vienna e nel Principe di Repnin, ambi destinati plenipotenziari alla futura trattativa, concepisce le più alte speranze per vedere probabilmente la Francia tratta in qualche nuovo impegno che la renda meno disposta all' aiuto degli Americani. A questo punto rivolgerà l' Inghilterra la sua attenzione e la sua influenza; e spera che la di-

screpanza delle Corti di Vienna e Berlino, la diffidenza e contrarietà con cui corrispondono tra loro da molto tempo quelle di Versaglia e di Pietroburgo, ed il carattere poco conciliativo dei Ministri mediatori rendano inefficaci quelle trattative che presentemente non vorrebbe vedere perfezionate.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Dicembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il cenno che diedi nel mio dispaccio del 6 Novembre in riguardo alla differenza che si vociferava allora essere insorta tra l' Ammiraglio Palliser e l' Ammiraglio Keppel, all' occasione del navale conflitto accaduto nel passato Luglio tra le squadre d' Inghilterra e di Francia, fornisce in oggi materia di più preciso discorso al cospetto di questa Nazione. Il partito contrario al Ministero, fra le molte accuse indirizzate contro il medesimo, ha inculcato nella Camera dei Comuni la proposizione di esaminare la condotta dei Comandanti di mare che hanno combattuto coi Francesi, per vedere se gl' indifferenti successi riportati si debbano ascri-

vere o a delinquenza dei medesimi, ovvero a incongruenti istruzioni e fallacia di concertate misure. Questa indagine, a cui hanno dato luogo molte particolari opinioni e rapporti, ha presentemente acquistato consistenza e vigore non meno dall' animosità dei due accennati Comandanti che dal fermento ed impulso dei rispettivi partigiani, sino al punto di aver cagionato un lungo contrasto nello stesso Parlamento. La Corte intenta a sopire per quanto è possibile le intestine perturbazioni, particolarmente a fronte di poco felici avvenimenti, ha esercitata la sua influenza per impedire alla Camera dei Comuni la promossa investigazione; e la proposizione dell' intentato esame restò rigettata da una rilevante maggiorità di voci, che secondando le mire del Ministero decise che le presenti circostanze non ammettevano siffatta perquisizione. Parlarono i due Ammiragli entrambi membri di detta adunanza; e parve che l' Ammiraglio Keppel attribuisse all' altro, che gli era subalterno nel comando, qualche negligenza per non avere ubbidito ai segnali, i quali portavano di ricongiungersi alla sua divisione per ricominciare la battaglia; la qual cosa non essendo eseguita, e sopravvenendo intanto la notte, diede opportunità ai Francesi di non ritrovarsi più in vista della squadra brittannica nel giorno successivo all' azione dei 27 Luglio. Questa taccia contro dell' Ammiraglio Palliser in giustificazione di qualche secreta accusa, che si dice da esso promulgata contro dell'Ammiraglio Keppel sulle disposizioni di quel combattimento, costituisce detti

due Ufficiali nella necessità di vendicare il proprio onore, tanto più avendo dichiarato l'Ammiraglio Keppel di non più accettare il comando della detta squadra se l'altro collega doveva esservi impiegato. In vista pertanto di tutti questi fatti, giudizi e relazioni, l'Ammiraglio Palliser ha chiesto formalmente un Consiglio di guerra; e siccome questa è una provvisionale di giustizia che le leggi non possono rifiutare a chi la implora, così il Re farà la nomina di alcuni soggetti della professione per formare l'accennato Consiglio e per pronunziare sulla condotta del ricorrente. Nel resto dispiace alla Corte questa contestazione insorta fra due Ufficiali di riconosciuta esperienza e valore, e che per aver seggio e aderenze nel Parlamento ponno accrescere gl' intestini sconcerti. Le connessioni dell' Ammiraglio Keppel sono particolarmente fra i membri dell' Opposizione, ed il Palliser sembra devoluto alla Corte, essendo uno dei Lordi dell'Ammiragliato, ed in perfetta intelligenza col Conte di Sandwich che ne è il Presidente, e per conseguenza riputato come il Ministro della Marina che tratta gli affari del suo Dipartimento col Re. Siccome però nel caso presente dovrà esaminarsi la causa secondo i doveri d'un Ufficiale di mare ed in forza delle prescritte ordinanze, così l'influenza della Corte non potrà impedire molte pubblicità che forse avrebbe preferito di tener nascoste. Sarà difficile che alcuno dei due Ammiragli non resti soccombente al cospetto della Nazione, malgrado che la Corte fosse disposta a non riconoscere nè l'uno

nè l' altro volontariamente colpevole. Crede il Palliser di produrre in luce nel suo processo molti capi di delinquenza ed erroneità nelle disposizioni del suo Comandante; e l' Àmmiraglio Keppel rigetta a disubbidienza del suo subalterno l' esito indeciso della consaputa battaglia. Le fazioni del Parlamento, la personale indipendenza e lo stato critico delle cose presenti accrescono gl' interni clamori in questo paese di popolare commovimento, dove i Ministri di Stato si riguardano come mallevadori dei prosperi e contrari successi. Intanto va lentamente aumentando l' opposizione del Parlamento, e si osserva che non meno i fratelli Howe che il Generale Burgoyne, ultimi Comandanti in America, si mostrano manifestamente contrari alle deliberazioni della Corte, tanto lo spirito di partito prevale a qualsivoglia politico riguardo.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Decembre 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Essendo occorso qui in Londra un rimarchevole avvenimento fra il Corpo dei Ministri Esteri che risiedono a questa Corte, e ciascuno di essi tra-

mandandone informazione al proprio Sovrano, credo indispensabile al dover mio di umiliarne ugualmente un compendioso ragguaglio alla conoscenza di V.e V.e Serenissime; onde rese consapevoli dei costumi di questo popolo, e dell' autorità ed influenza di questi Segretarì di Stato, possano formare le coerenti induzioni e riflessi sopra un evento che altrove non accaderebbe, e che porta seco l' aspetto della più disdicevole stravaganza e dell' esempio più pericoloso.

Solita la Repubblica di Venezia di costantemente intrattenere a questa Corte un pubblico Residente con credenziali al Re d' Inghilterra, segue l' adottato principio di fare in determinato tempo succedere la permutazione del suo Rappresentante, e spedisce ordinariamente un successore prima di rilevare quel soggetto che sta esercitando le funzioni della sua carica. Il Signor Cavalli, ultimo Residente di Venezia in Milano, essendo qui giunto per rimpiazzare il Signor Pizzoni, presentò questi le sue lettere di richiamo, ed ebbe secondo il costume le private udienze di congedo dalle Loro Maestà, accomiatato con dimostrazioni di distinto gradimento. Fatti poi i soliti proclami di partenza, per avvertimento a chiunque avesse pretensioni di credito contro di lui perchè comparisse ad esserne soddisfatto, compì onorevolmente tutti i suoi impegni, e si dispose fra pochi giorni al ritorno nella sua patria, avendo già il di lui successore assunte le incombenze della sua Legazione presso di questa Corte. Mentre adunque libero da imputazioni prolungava qui la sua dimora sotto la fede

del suo pubblico vegliante carattere, fu improvvisamente arrestato in persona entro la propria casa da due Ufficiali di giustizia, volgarmente detti Contestabili, che introdottisi con maliziosa sorpresa mostrarono l'ordine del Giudice ordinario per trattenerlo prigione, sull'istanza d'un arazziere che aveva giurato al Tribunale di essere creditore di qualche somma in forza di privata contrattazione e vendita di suppellettili occorsa fra loro due, coll'apparenza del più gran torto per parte di chi aveva impetrato l'arresto. Sorpreso il Signor Pizzoni a questo insulto, allegò la sua pubblica qualità che i Contestabili declinarono di riconoscere; e siccome qui non lice farsi ragione da per sè stesso, spedì ad informare la Segreteria di Stato, il cui primo Ufficiale per ordine del Lord di Weymouth accorse alla di lui casa e conferì cogli emissarii della giustizia, i quali consci della loro indipendenza dal Ministero e obbligati anche dalla traccia delle leggi del paese, rifiutarono di lasciare l'abitazione o la persona del Signor Pizzoni se non ottenevano la cauzione della comparsa in giudizio, come generalmente si costuma in simili casi. Premuroso il primo Ufficiale della Segreteria (che nella qualità di Ministro subalterno non lascia di essere soggetto di conseguenza) di riparare all'imminente irregolarità, diede egli stesso cauzione ai Contestabili, i quali allora si ritirarono facendo il consueto rapporto al Magistrato dell'eseguita loro commissione, sottoposta per cotal modo alla pronunzia successiva dei Tribunali del Regno sul punto della

causa e sulla competenza dell' arresto. Reso per tal modo libero il Signor Pizzoni, e non per questo defraudato di quella estimazione che si è acquistata, ha presentato una acerba Memoria al Segretario di Stato, chiedendo piena soddisfazione per l' insulto fatto al suo Principe nell' attentato eseguito contro il di lui pubblico carattere in manifesta violazione del diritto delle genti ed in contravvenzione alle prerogative dei rappresentanti dei Sovrani. La Segreteria di Stato ha procurato di placare il di lui giusto risentimento con parole evasive, dicendo che il Ministero farebbe il possibile per soddisfarlo; ed ha rimesso il di lui Memoriale al Procuratore Generale del Re, incaricato *ex officio* a costituire davanti i Tribunali in nome del Re quei delinquenti che offrono insulto a stranieri Rappresentanti. Il Procuratore Generale, esaminando l'occorso non con i principii del diritto delle genti applicabili ai Ministri pubblici, ma colle sole disposizioni degli atti del Parlamento, che i Ministri pubblici non possono nè devono riconoscere, ha esteso un' anfibologica inconseguente scrittura, consigliando un accomodamento fra le parti, e scusando l' insulto commesso sull' ignoranza di chi lo aveva macchinato e sull' intenzione aliena dall' offesa in chi lo aveva diretto. Nell' istesso tempo ha fatto valere il silenzio delle leggi municipali per la penalità di simili casi, ed ha tentato con mendicati pretesti di esimere sè stesso ed il Segretario di Stato da qualsivoglia ulteriore disturbo. Avendo il Lord Weimouth trasmessa al Signor Pizzoni la copia della men-

tovata scrittura come contrassegno della riparazione al sofferto insulto, ha questi replicato un' altra risentita Memoria, in cui distruggendo le ragioni del Procuratore Generale insiste per una pubblica soddisfazione proporzionata all' offesa, e si riserba a fare quelle altre più positive dimande che gli saranno ingiunte dal suo Principe all' apprendere un così irregolare attentato. In tali circostanze si trova al dì d' oggi questo mostruoso avvenimento, il quale essendo pubblicamente accaduto ha eccitato l' osservazione e la sorpresa di tutti gli esteri Rappresentanti, e gli ha costituiti nella necessità di prenderne contezza per non lasciar derogare all' immunità del loro carattere ed alle prerogative dei loro Sovrani, come l' odierno esempio potrebbe somministrar argomento di verificare. Sono dunque tutti concorsi ad approvare l' insistenza del Residente veneto per il sollecitato riparo; ma sul punto di rendere comune la di lui causa o di avvalorarla con personali rappresentanze, si è giudicato di sospendere collettivamente qualsivoglia ricorso, sì perchè è difficile riunire il sentimento di più individui che diversità d' inclinazioni e riguardi tengono disgiunti, sì ancora perchè trattandosi di Ministri di Repubblica, non è così facile di riportare dagli altri quel fervoroso sostegno che per altro l' esigenza del caso richiederebbe. Del resto molti sono gli insulti che accadono giornalmente alle case degli stranieri Rappresentanti, o per famigliari arrestati o per esercizio d' altrui autorità; e recentemente i Ministri di Prussia, di Napoli e di Portogallo

non sono andati esenti da simili incontri, ai quali restano cogli altri colleghi perpetuamente esposti per la brutalità e indipendenza di questo popolo, e per il poco arbitrio che hanno i Segretari di Stato nel riparare a simili inconvenienti. Si crede però che nel caso presente, anche per loro coonestazione verso dei Ministri pubblici, debbano gli anzidetti Segretari concorrere in qualche soddisfacente misura, per rimovere dalla loro Corte e dalla loro Nazione una idea così svantaggiosa, che facilmente può imprimere dovunque l'accaduta violazione del diritto delle genti; tanto più essendo già emanato sul principio di questo secolo un atto di Parlamento, all'occasione d'un consimile arresto eseguito contro un Ambasciatore di Moscovia, per cui la Regina Anna dovette spedire una straordinaria Ambasciata allo Czar Pietro il Grande, e chiedere dimenticanza dell'occorsa indegnità con termini di piena disapprovazione e rincrescimento.

Quest'atto di Parlamento, che è la sola base di sicurezza a cui si appoggiano le prerogative degli stranieri rappresentanti in questo Regno, risguardando solamente materie di civile provvedimento, non parla punto dei casi di criminalità; e perciò lascia aperta l'interpretazione a questi Nazionali di procedere contro la persona, casa e famiglia di qualunque pubblico Ministro che si trovi involto in un avvenimento compreso dalle leggi municipali sotto la seconda riferita denominazione.

Quindi è che dipende in gran parte dalla prudenza

e sagacità di qualsivoglia Ministro evitare simile contrasto in fortuiti accidenti; e chi sostiene pubblica rappresentanza a questa Corte ha pur troppo occasione di esercitare il corrispondente moderato ritegno, sia per amor proprio che per decoro del Principe da cui dipende, sacrificando spesse volte e somme di denaro ed evidenza di ragione. Nel resto l' esito di questo affare servirà ad istruzione e cautela non meno ai Ministri che qui risiedono, che alle Corti che ve li destinano; ed intanto ciascuno dei pubblici Rappresentanti risguarda nel caso accaduto ad un collega del Corpo diplomatico il dispiacere del disdicevole avvenimento ed il rischio di sperimentare un uguale attentato in consimili circostanze, per cui la presente informazione al proprio Sovrano si rende indispensabile.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 15 Dicembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

In coerenza di quanto scrissi con preventivo mio foglio sulle differenze insorte in Parlamento tra l' Ammiraglio Keppel ed il Vice Ammiraglio Palliser, si è

Intanto in mezzo a questa contestazione si separerà nella prossima settimana il Parlamento, in forza del solito ritiro che nella presente stagione si concede ai suoi membri; e nel riprendersi le sessioni verso la fine del mese venturo, si divisano molti intestini sconcerti, che non possono mancar di rendersi pregiudizievoli allo stato delle cose presenti e dispiacevolissimi al Ministero. Si crede sicura la partenza della squadra francese esistente in Boston da molto tempo, e si assicura che abbia fatto vela da quella rada il giorno 4 Novembre con numeroso convoglio di bastimenti americani diretti per l' Europa, scortati nel cammino sino a qualche distanza dal Continente. Seguìta poi la separazione dei legni mercantili, vuolsi che la squadra suddetta siasi indirizzata alle isole meridionali, dove potrà nello inverno meglio ripararsi e provvedersi, consultando nello stesso tempo alla difesa dei territorii francesi ed anche all' attacco o danno degli inglesi stabilimenti. È incerto che l' Ammiraglio Byron possa incontrarla o raggiungerla nel corso di questa sua navigazione, sì perchè l' ampiezza del mare rende difficili gli incontri, sì ancora perchè lo stato delle due flotte e l' intemperie della stagione potrebbe indurre i rispettivi Comandanti a non cercare il nemico o a declinare per ora da qualsivoglia combattimento. In tale verosimiglianza non devesi più attendere sino alla ventura primavera alcun rimarchevole successo tra le squadre di Francia e d' Inghilterra sulle costiere americane, dove gli Inglesi, conservando i loro presidii, ten-

teranno interinamente di apportare la possibile devastazione per difficoltare lo accesso e la sussistenza dei loro nemici.

Ho ricevuto a tempo debito il venerato Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 7 Novembre; ed in seguito degli ordini collo stesso significatimi non ho mancato di adempire per quanto mi veniva comandato, porgendone la presente notizia in discarico dell' eseguita incombenza.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Dicembre 1778.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il Parlamento, derogando alle costituzioni marittime stabilite in simili casi, ha concesso per speciale decreto che il processo dell' Ammiraglio Keppel si tenga nello arsenale di Portsmouth per maggior comodo, dei giudici, del costituito e delle testimonianze che verranno esaminate. L' Ammiraglio Paye, di stazione a detto Corpo, deve essere il Presidente del Consiglio di guerra, e con esso dodici dei più anziani Ufficiali d' alto bordo; ma egli si difende sinora dallo accettare simile incombenza, e non è che .forzato dai do-

veri del suo impiego, che in forza di preciso superiore comando sarà costretto di accettare la direzione dell' interposto giudizio. Gl' indizi della causa sembrano in diverse parti poco favorevoli non meno all' Ammiraglio accusato che all' altro accusatore; e la disparità delle opinioni prevale non meno nello spirito della Nazione che nello stesso Parlamento, tanto le intestine fazioni contribuiscono ad offuscare le evidenze d' un avvenimento, che senza private animosità non avrebbe mai prodotto l' odierna dispiacevole investigazione. Siffatta pendenza resterà decisa nel mese venturo; ed intanto il pubblico servizio di mare viene alquanto interrotto per l' impedita partenza di molti Capitani, destinati alla scorta dei convogli mercantili colle navi da guerra della Corona, i quali per dovere intervenire al processo restano deviati per ora da simile commissione.

La Corte ha ricevuto un espresso dalla Nuova York in 25 giorni di passaggio, e dal silenzio che osserva non pare che abbia a rendere palese alcuna importante notizia. Si vocifera bensì che l' armata inglese manchi di provvigioni in detta città, e che perciò non sarebbe strano di sentirla tra breve raccolta a Long-Island e Rhode-Island, dove si può meglio consultare al di lei sostentamento durante l' inverno.

I Commissari della Gran Brettagna avevano ampliato il termine prescritto al perdono generale ed enunciato nella loro ultima proclamazione; con tutto ciò si crede che attualmente si trovino sul loro ri-

rno in Europa, segno del poco buon effetto che
tendevano dalle loro reiterate offerte di conciliazione.
ntanto il Congresso americano, in risposta alle mi-
acce di devastazione da essi annunziate, aveva pub-
licato un proclama coll' esortazione agli abitanti di
fugiarsi nei siti interni del paese inaccessibili agli
nglesi, protestando nel tempo stesso di esercitare
ontro di questi uguaglianza di trattamento ogni qual-
olta le minacce stesse fossero mandate ad effetto
n violazione delle leggi della guerra e dei diritti del-
umanità. Il Congresso medesimo aveva già confiscato
benefizio delle Provincie confederate i beni di coloro
he si erano ritirati nella Gran Brettagna, abbando-
ando la causa della loro patria; e da molte altre
onsimili provvidenze vi era luogo di congetturare che
forme dell' intestino Governo fossero bene assicurate
che la preponderanza degli abitanti gli fosse devoluta,
nalgrado gli sforzi di qualche emissario o partigiano
ella Corona riuscito nascostamente a fomentar di-
cussioni, ed allo scoprirsi delle di lui trame capital-
nente punito. Anche nell' esercito confederato sembrava
he sussistesse esattezza d' ordine e militare disciplina,
ssendosi per comando degli Stati sottoposto a Con-
iglio di guerra il loro Maggior Generale Lee, rimasto
ibero nel cambio dei prigionieri e staccato ad infe-
tare gl' Inglesi nel loro ritiro da Filadelfia. Essendo
isultate sussistenti le accuse portate contro di lui in
uella occasione, è stato sentenziato ad essere sospeso
er dodici mesi da qualsivoglia comando nelle truppe

americane, e nella contestazione avuta col Generale Washington sullo stesso proposito riconosciuto come delinquente.

Si è confermata la partenza della squadra di Francia dal porto di Boston nei 4 del passato Novembre, incontrata poi a molta distanza nei giorni successivi da quella dell' Ammiraglio Byron, che su quelle alture ne intercettava il cammino. Una furiosa tempesta le ha separate di vista, ed ha costretto il Comandante inglese a rifugiarsi a Rhode-Island, malconcio nei sartiami e con qualche vascello disalberato, senza sapersi il destino di alcuni altri, fra i quali si sospetta che il *Sommerset* abbia investito e sia reso inabile alla navigazione. Anche il *Culloden*, vascello della detta divisione, è stato collo stesso tempo spinto in alto mare, ed avendo inferma la maggior parte dell' equipaggio si è ricondotto in Irlanda, da dove si attende a quest' Isola per ripararsi, essendogli però riuscito nel cammino di predare un legno francese spedito dal Conte d' Estaing ai porti di Francia. Circa la squadra di detto Comandante; si deve credere che abbia incontrate le medesime disgrazie; ma si ignora quali danni possa aver sopportati ed a quale direzione siasi avviata. Mancante anch' essa di provigioni per la scarsezza che ne soffriva in Boston, si crede che siasi indirizzata alle isole meridionali; e qui se ne apprendono dispiacevoli conseguenze, se non potendo essere prontamente inseguita dall' Ammiraglio Byron, giungesse abbastanza in tempo o per cascare sulla piccola squadra dell' Am-

miraglio Barrington in vicinanza della Giamaica, o per intercettare e distruggere il convoglio staccato in Ottobre dalla Nuova York con cinque mila uomini di trasporto, che sotto gli ordini del Generale Grant e del Commodoro Hotham questa Corte ha fatto passare alla difesa e presidio degl' inglesi stabilimenti esposti all' attacco della Francia, come si è verificato nella presa dell' isola Dominica da questa conquistata. In mezzo a tanti accidenti che attraggono da più parti l' attenzione dell' attuale Ministero, rendesi sorprendente come lo stesso prosegua ad attenersi all' adottato sistema, e si prepari alla continuazione della guerra con tutti quei mezzi che gli suggerisce l' ardore di promuoverla, piuttosto che riconoscere l' indipendenza delle Colonie finchè rimangono attaccate all' alleanza della Corona di Francia. Convien credere pertanto che questi Ministri o si lusinghino di sostegno da qualche Potenza nel Continente, ovvero che non diffidino colla perseveranza se non di ridurre colla forza gli Americani, almeno di staccarli dall' attuale loro Confederazione per poi facilmente guidarli ad un reciproco componimento.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Dicembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il Tribunale di questo Regno destinato a pronunziare sulla condanna o rilascio dei legni mercantili appartenenti alle Nazioni neutrali, stati predati nelle presenti circostanze dai vascelli della Corona o dai suoi armatori, va lentemente esaminando i diversi ricorsi che gli vengono prodotti, e comparte definitivamente quella giustizia che la natura dei sequestri, la insistenza dei soccombenti ed il politico nazionale interesse possono consigliare. Fra molti bastimenti rilasciati, parte con rifacimento di spese e parte senza tale indennizzazione, per motivi facili a ritrovarsi a beneficio dei predatori preferibilmente favoriti, si osserva una decisa parzialità a favore degli Olandesi; i quali, anche per appoggio del Ministero, riportano quelle agevolezze che in uguaglianza di pendenze e di ricorso non si veggono compartite ad altri stranieri. Siffatte predilezioni, o che procedano in contemplazione dei forti riclami fatti dagli Olandesi agli Stati Generali o da viste di non irritare quel Governo per ripeterne all' occorrenza i stipulati soccorsi in caso di guerra, ovvero finalmente che derivino dalla previsione del Ministero per frastornare i segreti maneggi di una vociferante associazione, in cui si pretende che siano disposte di concorrere la Danimarca, la Svezia e l'Olanda, per difendere il loro marittimo commercio dalle

depredazioni degl' Inglesi, certa cosa si è che presentemente si usa maggior facilità nel rilascio dei bastimenti olandesi, ed altresì riserva nel correre sul mare sopra la loro bandiera. Siccome questa diversità di trattamento rendesi sorprendente agli altri Nazionali, e deve sporgere odiosità sul Tribunale e sugli attuali Ministri, così non mancano questi di asserire doversi alla stipulazione dei rispettivi trattati tra l'Inghilterra e l'Olanda quelle eccezioni che in favore di questa vengono qui praticate. Quindi è che venendo accordato agli Olandesi il trasporto sui loro bastimenti di qualsivoglia effetto, spettante eziandio ai sudditi della Francia e non compreso nei generi eccettuati, ne deriva in conseguenza che la loro navigazione resta più libera di quella degli altri Stati, e che le mercanzie caricate al loro bordo procedano al loro destino, nel mentre che quelle di medesima spettanza condotte dalle altre Nazioni rimangono confiscate: condizione irregolare, imposta dall'arbitrio di questa Potenza, lesiva alla libertà del commercio, ed in sè stessa pregiudizievole ai diritti degli Stati commercianti, che non possono produrre convenzioni uguali al trattato degli Olandesi fatto nel 1674, sovra di cui si fonda l'attuale predilezione. Ciò dovrà senz' altro produrre per parte delle altre Nazioni e negoziati e rappresentanze presso della Gran Brettagna, la quale nello stesso tempo che distingue i sudditi Olandesi, tenta però di limitare ai medesimi quello stesso esercizio di trasporti che le circostanze presenti la traggono ad impedire. A tale effetto sono

state dirette le opportune istruzioni all' Ambasciatore Brittannico all'Aia; ed il recente Memoriale da esso presentato alle Loro Alte Potenze dimostra l' istanza di entrare in trattativa coi Deputati, per ritenere gli Olandesi dal trasmettere e condurre in Francia i generi proibiti. Effettivamente gli Stati Generali hanno dichiarato che non accorderebbero protezione ai legni diretti per Francia con carico di munizioni da guerra; ma questa dichiarazione non giungerà a togliere totalmente di mezzo molte successive contese, per l'interpretazione che il termine di *munizioni navali* usato dal Ministro Brittannico, e quello di *munizioni da guerra* specificato dai suddetti Stati, daranno luogo di formare nelle diverse occorrenze.

Il Lord Carlisle è giunto ieri l'altro in questa Metropoli, e col primo vascello della Nuova York s' aspetta pure l'altro di lui collega signor Eden, ritornati dalla loro inefficace commissione cogli Americani. Unitamente al Lord Carlisle è pure arrivato il Lord Cornwallis, Comandante in secondo grado delle truppe esistenti in America; e si crede che il piano della futura campagna sia il motivo principale della sua venuta, per cui non tarderà molto ad essere rispedito.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Dicembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori.

La parzialità che usa questo Tribunale destinato a pronunziare sulle prede marittime dei vascelli neutrali, verosimilmente decisa a favorire gli Olandesi preferibilmente a qualsivoglia altra Nazione, produce dei forti reclami al Ministero per parte dei Ministri delle Corti settentrionali, che riconoscono diversità di trattamento usata verso i bastimenti di loro bandiera. La Svezia e la Danimarca, che pure hanno particolari trattati di commercio colla Gran Brettagna, fanno promuovere delle rappresentanze continue a questa Corte, ma non per questo giungono ad essere esaudite, e riportano quelle risposte indecise che escludono qualunque efficace provvedimento o positiva dichiarazione per parte di questo Governo. I soli sudditi pertanto dell'Olanda sono sino al dì d'oggi trattati con maggior favore; ed i motivi di siffatta predilezione, oltre quelli da me già accennati nello scorso ordinario, di frastornare una marittima confederazione e di far apparentemente valere le obbligazioni dei trattati, procedono altresì dai reiterati Memoriali che l'Ambasciatore di Francia presenta alle Loro Alte Potenze, per i quali costituisce questa Repubblica nella necessità di esigere dall'Inghilterra una libera navigazione dei suoi vascelli ai Francesi, giusta le regole generalmente ricevute fra le

Nazioni commercianti, annunziando in caso diverso che S. M. Cristianissima procederebbe verso i legni olandesi cogli stessi principii che fossero praticati dalla Gran Brettagna.

In vista di queste esecutive insinuazioni, il Ministero d'Olanda ha esercitato tutta la sua influenza per portar questa Corte a rilasciarsi da quelle straordinarie restrizioni, alle quali aveva intrapreso di assoggettare con quella degli altri Stati la navigazione degli Olandesi; ed in ciò deve dirsi che sia in gran parte felicemente riuscito presso del Ministero Inglese, meno forse per le evidenze dispiacevoli prevedute dal Ministro medesimo, se fosse stato troppo tenace a persistere nelle adottate risoluzioni. Nel mentre però che sotto le apparenze d'un conosciuto trattato si pretende qui di accordare ai soli legni olandesi un privilegio più speciale nell' esercizio del loro marittimo commercio, il Ministro di Portogallo promuove una uguale pretensione a favore dei suoi Nazionali, e produce un non dissimile trattato fatto tra le due Corone nel 1665, per cui le concessioni e facilità accordate ai sudditi Portoghesi sono anche maggiori che quelle che si rilevano dal trattato tra l'Inghilterra e l'Olanda conchiuso nel 1674. È difficile esimersi qui dal riconoscerne la sussistenza; ma non è difficile però interpretarne equivocamente le condizioni, e perciò si procura per mezzo di negoziati ed applicazioni di circostanze di tenere a bada anche su questo punto la Corte di Lisbona, verso di cui diversità di riguardi consigliano

pure diversità di provvedimenti. Insomma le prede e sequestri che questa Nazione esercita sul mare contro i bastimenti degli Stati neutrali, producono una complicazione di conferenze e querele presso gli attuali Segretari di Stato, che questi per sottrarsi a tanti disturbi e per esimersi dal rispondere decisivamente a quei Rappresentanti che insistono per simili casi, sogliono generalmente rimettere i ricorrenti alla decisione del prefisso Tribunale e perciò alla traccia ordinaria del loro Foro.

Sul fine della trascorsa settimana ha fatto vela da quest'Isola un numeroso convoglio di legni mercantili destinato per le diverse parti d'America, e composto di circa 300 vele. Si è dato allo stesso la scorta di 12 navi di linea e qualche fregata, per renderlo sicuro dalle piccole squadre di Francia che vanno di tempo in tempo corseggiando lungo il Canale con detrimento del commercio inglese. L'Ammiraglio Shuldam comanda detto convoglio, e deve scortarlo sino a certa altura per poi ritornare a questi porti con quei vascelli che gli resteranno; giacchè porzione dei medesimi passeranno all'America in due divisioni, cioè la prima alle parti settentrionali con poca scorta e la seconda alle isole meridionali con scorta maggiore, atteso ritrovarsi in quelle acque la squadra francese partita da Boston.

Il felice arrivo di detto convoglio interessa infinitamente questo Regno, ed oltre al rischio di poter essere infestato nel passaggio dai Francesi, i tempi oltre-

modo tempestosi che corrono fanno specialmente temere del suo destino.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 31 Dicembre 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

1779.

Serenissimi Signori

Sono partiti negli scorsi giorni da questa Capitale i due Ammiragli Palliser e Keppel, per rendersi entrambi al Consiglio di guerra che deve cominciare dopo domani a Portsmouth; e dove essi si sono accinti a comparire il primo in qualità di accusatore ed il secondo in quella di accusato. Il Ministero, il Parlamento e generalmente tutta la Nazione pendono indecisi su questo processo, che l'animosità dei partiti ha promosso, e da cui non si è più trovata plausibile via di retrocedere senza incorrere in maggiori inconvenienti, particolarmente dopo le formalità dell'intentata accusa, che devono sortire il fine prescritto dalle leggi una volta che sieno state promosse.

Gli aderenti al Comandante Keppel non mancano di esercitarsi in vantaggio di lui, e più per eccitare

clamori nel pubblico contro del Ministero, che per favorire la di lui causa hanno indotto dodici dei principali Ammiragli della Gran Bretagna a presentare un Memoriale al Re, in cui sono esposte non meno le benemerenze dell'accusato personaggio, che gl' innumerabili disordini ai quali resterebbe esposto il servizio marittimo, se si permettesse ai subalterni di sottomettere a processo per qualsivoglia evento i loro superiori nel comando, senz' altro indizio che quello d' una semplice accusa deposta al Tribunale dell'Ammiragliato, e nella circostanza presente avanzata da un soggetto, che risiede nel Tribunale medesimo come uno dei Commissari nominati dal Re alla direzione di detto Dipartimento. Questo Memoriale sottoscritto da dodici Ammiragli, fu rimesso al Re dal Duca di Bolton come uno dei medesimi, ed avvalorato colle opportune rappresentanze per essere lo stesso membro dell'opposizione nella Camera dei Signori; ma non pertanto ha potuto impedire che il processo abbia il suo corso, essendo che le imputazioni contro la Corte ed il Ministero sarebbero state maggiori se in contravvenzione alle adunanze marittime si fosse tentato di arrestare o deviare una causa che vi è sottoposta, e che si è resa bastevolmente interessante per attrarre l' universale attenzione. Se vi è adunque o soverchio rigore o incongruenza di metodo nel presente caso dell' Ammiraglio Keppel, pare che sia piuttosto difetto della Costituzione, la quale per indurre i Comandanti di terra e di mare al più esatto adempimento del dover

loro, gli ha sottoposti a Consigli di guerra con restrizioni spesse volte stravaganti ed inosservabili, e che affettando nientemeno l'onore e la vita dei costituiti delinquenti risultano di tempo in tempo evidentemente crudeli. Il Parlamento, che riprenderà le sue sessioni verso i 29 del corrente mese, potrà modificare i prescritti regolamenti originariamente stabiliti per restringere l'influenza della Corte; la quale non potendo al dì d'oggi dipartirsi dalla traccia ordinaria, non giunge a riparare quell'intestina combustione prodotta dall'attuale processo, che può essere accompagnato da perniciose conseguenze.

Intanto i partigiani dell'opposizione incoraggiati dalle calamità che affliggono la Nazione, desumono sempre da qualsivoglia evento nuovi motivi per attaccare il Ministero; e giacchè i successi della marina non hanno corrisposto alla comune aspettativa, così prendono particolarmente di mira le direzioni dell'Ammiragliato, ed in ispecie la persona del Lord Sandwich che ne è il Presidente, e che essendo uomo consumato negli affari unitamente agli altri Ministri è reso oggetto di accuse pertinaci e di censura talvolta esagerata o insussistente.

Le notizie pubblicate in America per ordine del Congresso asseriscono che il Conte d'Estaing abbia imbarcato a Boston prima della di lui partenza da quel porto un considerevole numero di truppe americane, le quali congiunte a quelle poche che conduceva sulla sua squadra e ad alcune altre che potrà ritrarre dall'isole francesi, si crede che possa fare uno sbarco in qualche

isola appartente agl' Inglesi, e la Giamaica viene più delle altre indicata per scopo alle sue intraprese. Qui se ne sta con qualche apprensione; nientedimeno si crede che quel Governatore radunando la milizia nazionale, potrà opporre non poca resistenza a qualunque straniera invasione, tanto da dar campo all' Ammiraglio Byron di comparire in quei mari, dopo che avrà riparato i danni sofferti a cagione del tempo procelloso sopra tutta la sua squadra, che vegliava alle alture di Boston sulla partenza della flotta di Francia sfuggita opportunamente all'osservazione degl' Inglesi.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 5 Gennaio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nell' attuale vacanza delle parlamentari sessioni, che nell' entrante settimana riprenderanno il loro corso, la comune attenzione è rivolta alle pendenze del processo incominciato a Portsmouth contro dell' Ammiraglio Keppel. Il Consiglio di guerra è composto da tredici persone; l'Ammiraglio Payene è il Presidente, per essere all'attuale comando di detto porto, e poi suc-

cedono due Vice-ammiragli, due Contrammiragli, ed otto dei più anziani Capitani d'alto bordo. La mattina del giorno 7 si fecero dai nominati Ufficiali sopra della squadra le solite formalità e segnali per dar contezza del processo che si istruiva contro d'un Ammiraglio; ed assai subito furono condotti a terra nelle rispettive lance i personaggi di detto Consiglio, che in vigore d'un atto speciale di Parlamento passato in questa occasione si radunò nella gran sala dell'Arsenale, invece di esercitare le sue incombenze al bordo del vascello comandante, come prescrivono in simili casi le marittime costituzioni. Il fratello del Re, Duca di Cumberland, che in compagnia di molti altri Signori dell'opposizione si trova a Portsmouth per la curiosità di assistere a detto processo, ed anche per aderenza ed impegno di partito, volle accompagnare l'Ammiraglio Keppel sino nella sala del Consiglio, dove intervenne l'Ammiraglio accusatore con gran numero di Ufficiali di marina e moltissimi distinti personaggi attratti da detta solennità. Resta impedito a qualsivoglia equipaggio di qualunque vascello di mettere piede a terra per prevenire ogni disordine e tumulto che si sarebbe eccitato; stante che i marinari, anch'essi portati a favore dei rispettivi loro Comandanti che concorrono nell'odierna contesa, espressero non poco cordoglio all'apprendere il processo che si intraprendeva, ed in cui due Ufficiali di capacità, di benemerenza e molto a loro ben visti, comparivano in una contestazione dove l'onore e forse la vita di uno d'essi si

trovavano esposti a cimento. Durante il corso del processo che assorbirà molti giorni, si userà la medesima riserva di contenere i marinari al bordo delle navi; ed intanto dalle prime sessioni del Consiglio si rilevano le accuse dell' Ammiraglio Palliser contro l' Ammiraglio Keppel di malversazioni e negligenza in ufficio praticata da questo nei giorni 27 e 28 di Luglio a fronte dell' incontro avuto colla squadra di Francia.

Dette accuse consistono in cinque capi, che sono i seguenti. Primo, per non aver posto l' armata in battaglia alla vista dei Francesi. Secondo, per aver attaccato il nemico che era in linea, senza aver formato la propria. Terzo, per non aver ripiegato e voltato nuovamente il bordo contro la squadra di Francia immediatamente dopo l' azione accaduta, togliendo i segnali della battaglia. Quarto, per non aver ricominciato l' attacco all' occasione dei segnali di combattimento alzati nuovamente al dopo pranzo, dopo cinque ore d' intervallo, col vantaggio del vento. Quinto, per non avere la mattina del 28 dato caccia a tre vascelli francesi dispersi in vista della flotta brittannica, che facilmente sarebbero rimasti predati dagl' Inglesi. Lette e pronunziate queste accusazioni all' Amiraglio Keppel, dimandò questi che fossero depositati davanti al Consiglio i giornali di ciaschedun vascello che si era ritrovato allora sotto il di lui comando. Questa richiesta fu opposta dall' Ammiraglio Palliser per breve tempo, ma poi declinata in vista che i membri del Consiglio parvero disposti ad accordarla. Nella successiva ses-

sione furono dunque depositati tutti i giornali; e nel giuramento intimato ai piloti, incaricati di simile registro, sull'identità ed esattezza dei loro libri, fra i molti che presero il giuramento si trovò uno di loro che rifiutò di prestare un tale atto, e depose che da circa 15 giorni il giornale era stato alterato per comando degli Ufficiali. Sorpreso il Tribunale a questa manifestazione, che forse non è peculiare all'intrinseco esame della causa, decise che i giornali restassero in deposito durante il processo, e che niuna delle parti potesse averne l'ispezione, sia in via d'accusa che di difesa, senza l'assistenza d'un Ufficiale in persona che potesse attestare l'esattezza e la regolarità delle copie o deduzioni da simili documenti. Da queste primordiali formalità si è dato principio alla prova delle accuse, ed il primo Ufficiale che si è esaminato, è stato il capitano Marshal della fregata *Aretusa*, destinato dall'Ammiraglio Keppel a ripetere in qualche distanza dalla flotta tutti i segnali dell'Ammiraglio suddetto, per istruzione e norma degli altri vascelli durante il combattimento. Le deposizioni giuridiche non prendendosi che col mezzo di interrogatorii e risposte, non si può dire sinora che quelle del Capitano suddetto risultino bastevolmente evidenti, per presagire esito contrario o favorevole sia all'accusatore che all'accusato. Si proseguiranno gli esami di altre persone, e molti saranno i testimoni, attesa la moltiplicità delle accuse, le quali prima che sieno tutte autenticate per formarne evidenza, e prima che il delinquente produca difese,

corroborate pure dalle necessarie testimonianze, assorbiranno senz'altro più giorni avanti che si possa venire in chiaro della verità o ragione delle parti contendenti. Ecco sinora lo stato di questa intricata, dispiacevole pendenza, a cui certamente non ha dato luogo alcun demerito o malversazione dei due Ammiragli, ma soltanto l'esito, almeno equivoco, d'un successo che si divisava assolutamente felice, e sopra tutto l'animosità in cui sono perciò concorsi i partiti del Parlamento, che nelle presenti circostanze si rendono fatali agli interessi di questa Nazione. La sentenza del presente Consiglio di guerra sarà senza dubbio senza predilezione, e consentanea alle stabilite costituzioni; e siccome il Re resta incaricato dell'esecuzione, così dipenderà dallo stesso il sospenderne o divertirne l'effetto, se però le intestine commozioni consiglieranno questa misura. Comunque sia l'esito del processo, verisimilmente niuno dei due Ammiragli continuerà il servizio nella prossima campagna; e restando uno d'essi soccombente, si perderà sempre in cadauno di loro presso questa Nazione un Ufficiale di capacità e valore. L'Ammiraglio Keppel, rinomato per molte imprese della guerra passata felicemente condotta, è alla vigilia di veder in parte denigrata la sua gloria per un avvenimento, che non divisandosi come compita vittoria, esclude senza dubbio la benchè minima apparenza di sconfitta. L'Ammiraglio Palliser, riputato fra i migliori Ufficiali di mare della Gran Brettagna, è parimente esposto a pericoloso cimento dopo molte ri-

prove di ottimo servizio, e dopo essersi condotto con infinito valore nella stessa azione del 27 Luglio contro i Francesi, per essersi egli colla sua divisione battuto più tenacemente degli altri, come dimostra la perdita maggiore sofferta delle sue navi in morti e feriti, non meno che nel sartiame. Tali sono gli esempi di crudeltà ed ingiustizia che alle volte somministrano i Governi di molteplice influenza, principalmente quando soverchia tenacità alle leggi si fa servire per norma di qualunque pubblico provvedimento. Intanto in questo paese di riconosciuta libertà, e più anche di personale indipendenza, l'odierno evento sparge non poca combustione, e rendesi tanto più osservabile quanto che essendo poco felici le circostanze della Nazione, contribuisce a produrre una disunione sul servizio marittimo prima d'ora non conosciuta. La Corte ed il Ministero osservano con rincrescimento questi inconvenienti che hanno incontrati nell'istesso tempo che si sono persuasi d'accorrerne al riparo, quando hanno prefisso al comando della squadra un Ammiraglio accreditato, malgrado le sue aderenze al partito dell'opposizione, e ciò per far conoscere che non confondevano le opinioni del Parlamento col vantaggio del servizio nazionale. Ora che si è dato principio a processi, sarà facile che in appresso se ne promovano degli altri; ed i Comandanti di terra e di mare che hanno servito in America non andranno esenti da esami sulla loro condotta; o per propria richiesta o per avanzamento d'accusa.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Gennaio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Continua il processo contro dell'Ammiraglio Keppel, ed è tale l'impegno assunto da molti personaggi in quest'occasione, che una gran parte di essi ritrovandosi a Portsmouth ha tralasciato persino di ricondursi in città nel giorno d'ieri, in cui è solita la Corte di festeggiare la nascita della presente Regina, generalmente ammirata e per le sue personali virtù e per aver assicurata la successione della Reale Famiglia in nove Principi ed in tre Principesse, oltre una matura gravidanza di cui fra poche settimane si attende e si spera il termine felice. Ritornando alla causa dell'Ammiraglio costituito, questa non risulta sino ad ora bastevolmente grave contro di lui per dubitare di qualche esito sfortunato; e quantunque le testimonianze prodotte dall'accusatore somministrino qualche plausibile argomento di censura contro le direzioni prese da detto Comandate nei giorni 27 e 28 di Luglio, sia nel

tempo dell' azione contro dei Francesi che nel seguente mattino, con tutto ciò sono così moltiplicate le prove che concorrono a discolparlo, che dovendosi presagire la fine di siffatta pendenza, sembrerebbe che una onorevole giustificazione fosse per preponderare ad una vituperosa condanna. Comunque sia però l'evento, la riputazione di sperimentato marittimo Comandante resterà sempre in lui adombrata al cospetto della Corte e della Nazione; e questa circostanza influirà non poco a non più confidargli nella prossima campagna il comando della flotta, ancorchè le fazioni del Parlamento non ne somministrassero bastevole ragione. Riguardo poi all' Ammiraglio Palliser, si crede che in appresso richiederà egli stesso un Consiglio di guerra, per lavarsi dell' accusa di disubbidienza ai segnali dell' Ammiraglio Keppel, che questo ha pubblicata nella Camera dei Comuni a carico dell'altro nelle contestazioni occorse tra loro due nell' adunanza. Verisimilmente anche il Palliser resterà assoluto da siffatta imputazione, e rimosso al pari dal servizio della squadra cui era stato prefisso; e con ciò detti due Comandanti già compagni nell'incontro avuto coi Francesi e di gloria e di periglio, lo saranno altresì a vicendevole giustificazione e sventura più per fomentate animosità di partito che per particolare loro delinquenza.

Terminati detti processi, che trattengono a Portsmouth ed in qualità di giudici ed in quella di testimoni un rilevante numero di Ufficiali superiori di mare, si faranno assai tosto partire molte navi da guerra; e

si crede che alla primavera non si perderà di vista il divisato rinforzo di vascelli nel Mediterraneo. In tale probabilità alcune Corti d'Italia sono state sollecite di comunicare a questo Ministero, per mezzo dei loro Rappresentanti, le preventive disposizioni adottate nei loro porti nel caso delle prede marittime che vi fossero condotte, da taluna di quelle Potenze che sono concorse tra di loro in aperte ostilità sopra del mare. Per molti miei importanti riguardi, tutti però rivolti al miglior adempimento del pubblico servizio, mi sarebbe espediente ed anche potrebbe riuscirmi opportuno d'essere informato di quei più essenziali regolamenti che il Serenissimo Governo ha prefisso nei porti del proprio Dominio, sia per stabilita o per nuovamente prescritta deliberazione, in riguardo ai legni da guerra o corsari che hanno fatto preda in alto mare e che ripetono asilo nelle costiere della Repubblica. In specie mi gioverà sapere se i diritti del porto franco per tutte le estere bandiere sieno nelle presenti circostanze indistintamente conservati, e se i legni delle Potenze che sono in contesa, nel caso che conducano le loro prede nei porti del Dominio sieno ricevuti e patrocinati in ciò che si suppone essere di loro spettanza, permettendosi ai predatori la vendita ed il trasporto dei carichi acquistati per rappresaglia, ovvero intimandosi loro la partenza per venderli altrove dopo certo tempo determinato. Se V.e V.e Serenissime giudicano di fornirmi qualche nozione su queste ricerche, e se accadendo qualche fatto corrispondente si degneranno di avanzarmene un

piccolo segno, son certo che simili informazioni potranno cadere in acconcio per molte vedute.

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 12 Dicembre, ai cui sensi uniformerò la mia condotta; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Gennaio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Fra le provvidenze che si prendono da questa Corte relativamente ai lontani stabilimenti, non si perdono punto di vista le Indie Orientali, riguardate al dì d'oggi come la principale diramazione di commercio appartenente alla Nazione. Gl' impegni marittimi in cui l'Inghilterra si è ritrovata involta, sia nell'America come nell' Europa, non le hanno forse permesso di staccare quel sufficiente numero di vascelli che in altre circostanze ha potuto spedire con preponderanza di forze per i dirversi mari del Globo; e forse le stesse Indie Orientali resterebbero al dì d'oggi sprovvedute d'un rinforzo maggiore dell' ordinario, se non fosse nota al Ministero la spedizione di alcuni vascelli da guerra

che si fa dai Francesi dal porto di Brest, coll'imbarco di qualche numero di truppe destinate per quelli possedimenti che la Francia conserva nell'Oriente.

Siffatta intelligenza ha dato luogo al Ministero di accelerare la partenza d' una flotta per l' Asia; e questa sta attualmente a Plymouth imbarcando le necessarie provvigioni ed attrezzi, per mettere quindi subitamente alla vela nel numero di sette navi di linea e qualche altro legno inferiore. Detta flotta sarà comandata dall'Ammiraglio Hugues, ufficiale esperimentato e molto accetto alla Corte, essendo stato recentemente decorato dell'Ordine del Bagno, volgarmente detto il Cordon Rosso, per speciale distinzione del Re. Le istruzioni affidate a detto Comandante si crede che sieno esecutive contro degli stabilimenti francesi; e giacchè la spedizione si fa di concerto colla Compagnia, così non vi ha dubbio che questa impiegherà le sue forze terrestri colà esistenti a seconda dei progetti che l'anzidetto Ammiraglio sarà per proporre al supremo Consiglio di Bengala. Si può dire che le presenti circostanze abbiano riunito gli interessi della Corte, o sia Governo, con quelli della Compagnia, i quali da alcuni anni giacevano in controversia tale, che si credeva nell'anno prossimo dover essere o ritolto o modificato a detta Società il privilegio del commercio esclusivo, per essere assai vicino il termine prescritto nella vicendevole contrattazione. Siccome il Governo ha bisogno di danaro, così la rinnovazione del contratto stesso, forse alterato in qualche particolarità, sarà una delle

più opportune sorgenti, col mezzo delle quali si procurerà di supplire ai pesi immensi delle attuali operazioni, le quali dirigendosi in remoti paesi dimostrano piuttosto un lungo periodo di guerra tra questa Corona e quella di Francia, di quello che una vicina apparenza di contingibile riconciliazione.

Questo Ministero apprende con soddisfazione la renitenza che usano gli Stati Generali nell'aver deciso di sospendere ancora per quattro mesi a benefizio dei loro legni mercantili la scorta dei vascelli della Repubblica, che era stata implorata per patrocinare la loro navigazione. Sembra pertantò che nelle direziòni di quella Corte preponderi l'influenza inglese, malgrado i memoriali presentati dallo Ambasciatore di Francia, e le forti rappresentanze promosse dai negozianti delle Provincie marittime, a danno dei quali si accumulano maggiori infortunii, se è vero che la Corte di Versaglia sospenda a favore degli Olandesi i privilegi del commercio che essi godevano nei porti di Francia. Si dubita che forse possa in seguito procedere verso detti Nazionali con gli stessi principii che pretendono esercitare gl' Inglesi verso i bastimenti naviganti con bandiera neutrale, passando all'arresto ed alla confisca di molti articoli, di cui le leggi delle Nazioni permettono il libero trasporto.

In tale verosimiglianza questa Corte, già manifestamente decisa a favorire gli Olandesi più delle altre Nazioni, proseguirà con maggior fervore il medesimo

sistema, nella speranza di sempre più riunire la buona corrispondenza con gli Stati Generali.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 26 Novembre, che serve di risposta agli umilissimi miei dei numeri 220, 221, 222 sino agli otto dello stesso mese inclusivamente.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 Gennaio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nella necessità in cui si ritrova il Ministero di reclutare l' armata di terra, per far passare gli espedienti rinforzi in America, non ha mancato di ripetere nuove leve dalla Germania, e di offrire nell' estensione di questi Regni ampie ricompense a coloro che si fossero accinti al servizio militare, accordando altresì molte agevolezze ed esenzioni a quelli che volontariamente s' affacciassero per essere reclutati. Dette due sorgenti essendo abbastanza esauste d' uomini destinati all' uso dell' armi, per averne già fornito un numero proporzionato all'intrinseca loro possibilità nelle presenti circostanze, non hanno oggigiorno prodotto, in forza delle

replicate perquisizioni, quel poderoso aumento che la Inghilterra divisava, e che all'esecuzione dei suoi progetti non meno che alla sua necessaria difesa rendesi indispensabile. Premurosa pertanto di mettere le sue forze terrestri sopra un piede corrispondente ai suoi bisogni, si rivolge a quelle interne risorse che le presenta la popolazione delle sue Provincie; e per mezzo dell'autorità legislativa si dispone a far valere quei mezzi di compulsione, che essendo contrarii ai principii della nazionale libertà e indipendenza non sono sinora stati garantiti dalle municipali costituzioni. Hanno queste in caso di guerra autorizzato il Governo a forzare gli individui nel servizio marittimo della Nazione, risguardato come la base principale della sua grandezza e potenza; ma in tutto questo secolo non si è osservato che la Gran Brettagna abbia usato l'istesso metodo compulsivo riguardo al servizio terrestre, considerato come meno essenziale agl' interessi di questo popolo, e come un appoggio sempre più pericoloso per accrescere la prerogativa della Corona a detrimento del medesimo. Nelle attuali vicende è forza di dipartirsi da questa riserva, e perciò la Corte ha presentato al Parlamento il progetto di potere arruolare nel Regno, mediante alcuni regolamenti, tutti quegli uomini che mancano al complemento delle forze di terra, o tassandone le Provincie in una quantità proporzionata, o forzando quegli abitanti che sono più sprovvisti d'impiego, e per conseguenza più atti a trattar le armi, risparmiando per tal modo quelli che necessariamente

sono impiegati nella coltivazione e nelle manifatture. Tale progetto è stato approvato dalla Camera dei Comuni attesa la preponderante influenza del Ministero, e lo sarà ugualmente quanto prima da quella dei Signori, acquistando per tal mezzo la sanzione di atto di Parlamento, di cui resta devoluta al Re la corrispondente esecuzione. Questa sarà istantaneamente mandata ad effetto; ma essendo straordinaria in questa Isola ed esercitata in circostanze poco felici, in mezzo a gravezze esorbitanti ed a fronte di una guerra rovinosa, potrebbe darsi che in qualche Provincia producesse degli eventi osservabili; motivo per cui nello stesso tempo che se ne promoverà l'adempimento, sarà mestieri usare moltissima circospezione per non irritare il popolo bastevolmente oppresso ed esacerbato. La critica situazione adunque di questa Nazione è quella che consiglia l'odierna misura, la quale può influire moltissimo sul sistema della guerra che si sostiene e di cui non si depone il pensiero, malgrado le segrete speranze di trattative o componimento che non si perdono di vista da chi dirige gli affari, e che presagiscono qualche maggiore probabilità di quello che non hanno palesata nel tempo addietro.

Segnai altra volta che la Corte di Spagna, richiamata a non dipartirsi dalla sua neutralità, si mostrava altresì propensa a contribuire ad una riconciliazione tra la Francia e la Gran Brettagna; e che l'oggetto di non spiegare apertamente le sue intenzioni proveniva dal ritegno di non offrire la sua mediazione senza

la certezza che fosse accettata. Su questo piano l'Ambasciatore di Spagna, Conte d' Almadovar, è andato sempre negoziando col Ministero Brittannico dopo il di lui arrivo; e conviene credere che lo stesso sia riuscito a ritrarre qualche risposta favorevole alle esercitate sue incombenze. La di lui residenza presso questa Corte annunzia visibilmente un periodo più lungo di quello che sul principio non prometteva, avendo recentemente aperta la sua casa al ricevimento degli esteri Ministri, di quelli di Stato, e generalmente di tutti i personaggi più ragguardevoli. Io non saprei asserire se lo stesso abbia formalmente offerta la mediazione del suo Re, e se detta mediazione sia stata formalmente accettata. La renitenza del Ministero in non lasciar travedere ai suoi opponenti ed a tutta la Nazione una così delicata circostanza (contro della quale non si lascerebbe d' inveire per la segreta intelligenza con cui procedono la Francia e la Spagna, e che si suppone pregiudizievole all' Inghilterra), è forse la principale cagione per cui non si sviluppa ancora con assoluta certezza un così desiderabile avvenimento. Posso però assicuare che le trattative occorse tra il Gabinetto di Londra e di Madrid, se non hanno prodotta l' offerta e l'accoglienza della positiva mediazione, si sono spiegate in termini che implicano poco presso la medesima cosa, e che presagiscono tra breve un principio di negoziazione che per. il canale dei Ministri spagnuoli si agiterà particolarmente in Parigi, dove la Spagna avrà occasione di esplorare le intenzioni e gli

impegni della Corte di Versaglia relativamente agli Americani, tanto da vedere se fossero conciliabili colla sollecitudine dell' Inghilterra. Questo principio di negoziazione, o per meglio dire questo annunzio di buone disposizioni, converrà osservare se sarà per prendere consistenza tale o da sospendere le operazioni della imminente campagna, o da farle procedere con lentezza e riserva da tutte le parti, tanto da non aggiungere nuovi ostacoli ad una pacificazione. I preparativi di terra e di mare procedono col maggior vigore, le leve e la spedizione dei rinforzi in America si accelerano senz' interruzione, i vascelli da guerra sono pronti per formare più flotte, gli armatori proseguiscono le rappresaglie, e forse le Corti contendenti hanno già spedito ordini e nell'Aia e nell'America e nell' Africa per nuocersi vicendevolmente, di modo che da un momento all' altro si possono apprendere innonovazioni tali, capaci non meno di favorire che di frastornare tutti i progetti delle odierne disposizioni o apparenze di componimento. In tale stato di cose non si prevede se possano sortire esito felice le cure della Corona di Spagna, tanto più se la stessa vorrà introdurre la discussione delle sue pendenze coll' Inghilterra, che per essere presentemente sopite, non risultano però nè così poche nè così leggiere da lusingarla di potere, senza un previo ed opportuno stabilimento delle medesime, evitare per sè stessa una guerra, che al giorno d'oggi si affatica di prevenire o sospendere a proprio ed altrui benefizio. In ogni modo, qualunque

sieno per essere le pacifiche trattazioni, avranno queste necessariamente ad assorbire un' ampiezza di tempo considerabilissimo, se si riflette che si devono ad un tempo stesso convenire le vertenze dell'Inghilterra cogli Americani, quelle della Francia con entrambi, e forse della Spagna medesima con questa Nazione; di modo che la sola spedizione delle corrispondenze in tante parti così separate e disgiunte deve cagionare un inevitabile ritardo, ancorchè le vertenze stesse fossero di natura facile a comporsi, e si ritrovassero ridotte a quella crisi di maturità in cui non vengono peranco comunemente riconosciute.

Il processo contro dell' Ammiraglio Keppel sarà tra breve terminato a suo onore e discarico, avendo egli intrapreso le sue difese, che nella maggior parte delle particolarità combinano colle testimonianze. Mi riserbo però a riferire la positiva sentenza del Consiglio di guerra. Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 2 Febbraio 1779. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO (1).

(1) A tergo di questa lettera si legge la seguente nota, che riportiamo per far conoscere la formola adoperata negli atti durante il periodo della vacanza della potestà ducale.

1779, 19 Febbraio. Letta ai Serenissimi Collegi. Se gliene accusi la ricevuta con lode e gradimento della sua attenzione.

Si rimetta all' Eccellentissima Giunta della Marina.

Si legga al Minor Consiglio.

Per Serenissima Collegia al calculos, Ducali Sede vacante.

Serenissimi Signori

Le asseveranze date da questo Ministero allo Ambasciatore di Spagna sul punto di accogliere la mediazione della di lui Corte per modellare un componimento tra l' Inghilterra e la Francia, nello stesso tempo che sembrano dirette ad un oggetto così salutevole, si pretende che vengano promosse con tali condizioni e riserve da somministrar ben poca lusinga per corrispondere efficacemente al fine desiderato. Assicurasi in effetto essere qui stata accettata la mediazione offerta dalla Spagna, nei precisi termini che questa non promova alcun progetto che tenda a percuotere l'onore e la dignità della Corona Brittannica; e perciò non si divisa come mai nelle presenti circostanze possa conseguirsi un simile intento a fronte dei critici avvenimenti nei quali si trova involta questà Nazione, e che non si manifestano suscettibili di riparo senza qualche importante sacrifizio.

Rendesi tanto più equivoca siffatta lusinga, se è vero che la Corte di Versaglia, nell'accondiscendere anche essa ad accogliere la mediazione di quella di Madrid, abbia dichiarato che non poteva dipartirsi dal sostenere l' indipendenza degli Americani; qual clausola essendo direttamente contraria all' onore non meno che

allo intrinseco interesse della Gran Brettagna, non si sa come la Potenza mediatrice possa ricondurre le parti contendenti a convenire un così opposto preliminare. Se le due Corone Borboniche, sempre qui riguardate come di concertata intelligenza tra di loro, considerano le Colonie come attualmente perdute dall' Inghilterra, qui non vengono punto riconosciute sotto lo stesso punto di vista, e si pensa di poterle anche sottomettere, parte colla forza e parte colla negoziazione, se riesce agl' Inglesi di rendere ad esse inefficace l'appoggio della Francia, o riportando qualche segnalata vittoria sul mare, o distruggendo i soccorsi spediti al sostegno degli Americani, o portando qualche colpo considerabile agli stabilimenti di detta Potenza nelle due Indie. Inoltre non è conciliabile nè con i riguardi del Ministero, nè collo spirito della Nazione, rinunciare alla superiorità delle Colonie e lasciar queste in connessione ed alleanza colla Corte di Versaglia, da cui dovendo dette Colonie riconoscere la loro sovranità e indipendenza è tanto più ovvio di considerarle in avvenire sempre più devolute alla influenza della Francia, quanto che sarebbe pregiudizievole agl' Inglesi non solo di perdere le diramazioni d'un profittevole commercio, ma di lasciar cadere le stesse sotto l'esercizio d'una nemica Potenza con cui sempre si ritrovano in opposizione di sistema e d'interessi.

Il preliminare pertanto dell' indipendenza degli Americani, ogni qualvolta venga inculcato dalla Francia,

non sarà mai accordato dall' Inghilterra, almeno sino a tanto che alcuna delle due Corone sia costretta a demordere dai suoi principii per mezzo di avvenimenti successivi, tanto più facili ad accadere quanto che entrambe si trovano armate in aperta ostilità e con progetti d'operazioni ancora indecise. Sembra adunque nello stato presente delle cose, che le Corti di Londra e di Versaglia abbiano accolta la mediazione di quella di Madrid, più per non indisporre le buone intenzioni della medesima, che per ritrovarsi ridotte a quella importante crisi di adattabilità da cui si credono ancora lontane. Ed invero non lascia di sembrar stravagante che l'Inghilterra concorra ad accettare l'annunziata mediazione d'una Corona riconosciuta aderente al sistema francese, senza aggiungervi o chiamare altra Potenza alleata, che assicuri i suoi diritti e dia peso alle trattative che occorreranno per avvantaggiare la propria causa. Essendo allora due le Corti mediatrici, vi sarebbe luogo di sperare dall' interposizione d'entrambe un esito più felice di quello che non promette la sola ingerenza della Spagna, bastevolmente sospetta e per gli impegni contratti a favore della Francia in forza di preventivi trattati, e per vertenze considerabili che conserva verso dell' Inghilterra, delle quali vorrà verosimilmente introdurre la discussione per sottrarsi ad una guerra eventuale, se ne lasciasse in sospeso il componimento a fronte di questi Nazionali. Tutto dunque combina a far credere che le trattative di pace che s' intraprenderanno o a Parigi o a Madrid sieno

piuttosto simulate e speciose di quello che sincere e profittevoli.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 9 Febbraio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il Consiglio di guerra convocato a Portsmouth per esaminare la causa dell' Ammiraglio Keppel dopo quasi sei settimane di continuate sessioni, per cui non fu permesso ai giudici di uscire dal pubblico Arsenale, ove le evidenze del processo furono prodotte e registrate, sia in punto d'accusa che in quello di difesa, si radunò finalmente nel mattino dello scorso giovedì, e per definitiva sentenza dichiarò d'unanime consentimento come maliziose e mal fondate le accuse prodotte contro dell' Ammiraglio suddetto; in forza del qual giudizio restava lo stesso libero dall' arresto e con piena approvazione della sua condotta onorevolmente assoluto. Letta siffatta sentenza dall' Avvocato del Tribunale al nobile prigioniero, l'Ammiraglio Paye, che ne era il Presidente, restituì la spada all'accusato ed ora disciolto Comandante, accompagnandola d'un

breve lusinghevole discorso adattato alle accadute circostanze.

Si ricondusse dopo tale pronunzia alla propria abitazione l'assolto Ammiraglio, corteggiato da un gran numero d'Ufficiali della flotta, e da molti dei principali signori del paese, che per amicizia e per impegno si sono trattenuti a Porthsmouth, sacrificando le stesse cure del Parlamento per patrocinare la di lui causa durante l'intiero corso del processo. Il popolo di detta città commosso dal festevole oggetto che gli si parava dinanzi, e principalmente guadagnato dalle ricompense ed uffici dei partigiani, festeggiò con musica, spari ed illuminazioni la liberazione dell'Ammiraglio Keppel, abbandonandosi a quei trasporti che la nazionale indipendenza ed ubbriachezza suole ordinariamente produrre. Siffatti annunzi giunsero la sera dello scorso giovedì circa le ore nove in questa Capitale, dove l'aspettativa e la fermentazione degli abitanti era già preparata a dar segno di pubblico giubilo; ed appena ne fu sparsa la voce, che si scorse in diversi luoghi della città di Londra e di quella di Westminster correre la plebe attruppata, sforzando generalmente con grida, minacce ed insulti ogni particolare ad illuminare la propria casa. In poco tempo si videro tutte le strade e le case accese di fuochi di giubilo; giacchè riusciva troppo pericoloso il non ubbidire alla legislatrice canaglia, la quale ravvisava in simile festa un trionfo del partito dell'opposizione ed uno scorno del Ministero, non per altra ragione se non qu[illegible] n-

miraglio accusato apparteneva a quella fazione in Parlamento, e l'accusatore era riconosciuto come aderente alla Corte. Stette questa Capitale sino oltre la mezzanotte senza rimarchevole inconveniente; ma verso le due del mattino cominciò la plebe a diventar baccante ed oltraggiosa, parte per proprio impulso e parte per cooperazione di coloro che erano impiegati a risvegliare un tumulto, onde desumerne argomento di sempre più inveire contro del Ministero. Fu dunque condotta la moltitudine davanti le case di molti signori, e cominciò da quella dell'Ammiragliato, dove dimora il Lord Sandwich Presidente del medesimo, ed ivi furono rotti i cancelli e fracassate le finestre; trattamento che fu successivamente eseguito alle abitazioni del Lord North Capo del Ministero, del Lord Mulgrave Segretario dell'Ammiragliato, e del Lord Germain Segretario di Stato per gli affari d'America. Nello stesso tempo fu investita la casa dell'Ammiraglio Palisser, che dimora in faccia alla Corte, e tutta la di lui suppellettile saccheggiata e distrutta, essendosi però potuto estinguere il fuoco che volontariamente vi era stato appiccato. I Magistrati civili furono subito richiesti per contenere il popolo, e questi comparvero dove il rischio era maggiore, accompagnati da qualche distaccamento di truppa, che qui non ha alcuna militare autorità, ma che comandata dal Giudice civile può disperdere la plebe ed anche far fuoco contro della stessa per ridurla a dovere. Fu dunque letto in due luoghi l'atto di Parlamento, volgarmente detto *di sedizione*,

per cui incorrono in pena di morte tutti quelli che non si dipartono dal tumulto, e per cui decade all'istesso Giudice civile l'autorità di far rivolgere la truppa contro dei sediziosi; e con questi provvedimenti se non fu riparato ai disordini occorsi, ne furono però impediti dei maggiori. Rimasero arrestati circa 60 dei più facinorosi, e tra questi essendovene alcuni presi dai soldati nelle case del Lord North e dell'Ammiraglio Palisser, ove si sono introdotti con violenza e frattura, questi secondo le leggi del paese possono essere puniti di morte, e verosimilmente lo saranno se il Ministero avrà fermezza di lasciar libero lo scopo a simile giudizio, dove punto non influisce riguardo alla traccia giudiziaria. Dopo questi fatti accaduti nella notte del giovedì si replicò per timore del popolo nuovamente l'illuminazione nella sera del venerdì; e la città fece una bellissima comparsa per l'ampiezza delle illuminazioni e per il più moderato ritegno del popolo, che fuori di qualche personale brutalità indirizzata accidentalmente ad individui, non trascorse in eccessi di distruzione, incendio o rapina. Si riconobbe questo buon ordine dalle cure prese dal Governo di far stare sulle armi le poche truppe che sono in questa Capitale, comprese le guardie a piedi e a cavallo del Re, e dall'ingiungere a' Magistrati civili ed ai contestabili loro dipendenti di vegliare al contegno della sfrenata moltitudine, che atterrita dall'esempio degli arrestati compagni nel giorno precedente non si abbandonò ad ulteriori trascorsi. Quest [illegible] nseguenze sino

ora occorse in seguito d'un processo intrapreso per privati risentimenti, fomentato dall'animosità di partito, evitato per quanto si poteva dal Ministero, promosso con acerbità dai suoi opponenti, e che oltre al rendersi fatale al servigio marittimo ed agli importanti interessi di questa Nazione, presagisce successive intestine disunioni. Si può asserire che i contrari alla Corte ossia ai suoi Ministri, abbiano acceso, secondato e dilatato questo scompiglio, essendo che si sono vedute molte persone ragguardevoli congiunte alla plebe, e si sono riconosciuti molti emissarii impiegati a dar danaro ed a risvegliar commozione. Le leggi municipali, che troppo favoriscono la libertà e indipendenza del popolo, non danno riparo a simili sconvolgimenti. L'Ammiraglio Keppel non meritava processo per non essere rimasto vittorioso, come si divisava, nel conflitto coi Francesi. L'Ammiraglio Palliser non meritava di essere incolpato sulle pubbliche carte di delinquenza, solo per essere devoluto alla Corte, dopo che nell'azione medesima si era portato con valore straordinario. Partirono insieme da Portsmouth colla squadra nella migliore intelligenza possibile; e non è che il successo equivoco della battaglia che li ha inaspriti, e più di tutto i rapporti e le voci sparse dai partigiani, che per suscitar scompigli e brighe al Ministero non hanno avuto ribrezzo d'esporre a cimento l'onore e la vita di due Ufficiali di mare, generalmente riguardati sino ora con predilezione.

Quanto all'Ammiraglio Palliser rimasto soccom-

bente in quest'incontro, tosto che fece il suo ritorno in Londra sino da venerdì scorso, occultando nel viaggio la sua persona, ha subitamente rassegnata la sua carica di Signore dell'Ammiragliato per mezzo di impetrata dimissione. Nel seguente giorno di sabato ha diretto una supplica al Tribunale, in cui dimanda Consiglio di guerra contro di sè stesso, perchè sia esaminata la sua condotta sopra l'imputata delinquenza; ed in seguito di ciò gli è stata accordata la sua richiesta, che attese molte circostanze ed il soverchio inosservabile rigore delle leggi marittime potrebbe riuscirgli fatale. Comunque sia, non lascerà di cagionare nuovo intestino disturbo questo secondo processo, che spargerà, come l'altro, discussioni nella marina e nell'Ammiragliato il cui Presidente Lord Sandwich potrebbe o essere rimosso o volontariamente dimettersi, malgrado che il Re si mostri disposto a continuarlo nel suo impiego.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Febbraio 1778.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Quell'istesso spirito d'entusiasmo e di fermentazione che nei giorni addietro ha promosso e conseguito nella

Camera dei Comuni un pubblico rendimento di grazie in favore dell' Ammiraglio Keppel, per i servigi da lui prestati alla Nazione nella decorsa estate, ha potuto con non dissimile successo ottenere anche in quella dei Signori un uguale provvedimento. L'oratore della prima ha adempito la sua incombenza personalmente, all' occasione che detto personaggio è ricomparso in Parlamento; ed il Gran Cancelliere che presiede alla seconda, ha soddisfatto per via di lettera al medesimo dovere, riportando entrambi e in voce ed in iscritto le coerenti risposte dell' applaudito e felicitato Comandante. Si adempì tanto più facilmente a questa testimonianza d' onore, quanto che nel decorso martedì, giorno del di lui ritorno a questa Capitale, ne fu subitamente sparsa nel popolo la notizia; motivo per cui si osservò per tutta la città una terza illuminazione, che il generale timor della plebe, anche più che la generale allegrezza dell' oggetto, contribuì a rendere universalmente magnifica. Intanto il Lord Maire e gli Anziani di Londra mossi anch' essi dal giubilo, dalla fazione, dal tumulto e dall' esempio della stessa Autorità legislativa, hanno voluto dare un uguale attestato d' applauso all' anzidetto Ammiraglio, e perciò gli hanno deliberato a spese della Metropoli un pubblico pranzo alla taverna di Londra, nominandogli una Deputazione d' Anziani per prenderlo alla di lui casa e condurlo in città, e per presentargli nello stesso tempo l' aggregazione agli ordini della cittadinanza, come si costuma in occasioni di benemerenza. Sabato

scorso fu il giorno prefisso a questa nuova cerimonia, alla quale si è dato tutto quell'aspetto di solennità che i partigiani hanno promosso e secondato, e che il desiderio di fare strepito e dispiacere al Ministero ha potuto verificare. Una cavalcata d'Anziani colle loro carrozze, preceduti dagli Ufficiali di loro spettanza, si portò in Westminster alla casa del signor Keppel; e dopo la convenevole arringa e presentazione del diploma, racchiuso in scatola lavorata a fiorami d'oro, fu preso e condotto processionalmente all'osteria fra mezzo le acclamazioni e concorso d'una baccante moltitudine. Fu portato innanzi a lui lo stendardo turchino di cui è Ammiraglio, stando esso nella carrozza del primo Anziano; e si vide al seguito degli altri Anziani, rivestiti delle insegne di magistratura, un grandioso numero d'equipaggi che formavano un lungo corteggio, e dove molti signori del Parlamento, Ufficiali di mare, amici, mercanti, oziosi e Brettoni promiscuamente intervennero. Passò la pomposa comitiva, sia nella venuta a Westminster che nel ritorno in città, davanti al palazzo di Corte, accompagnata sempre nel cammino da molta festeggiante canaglia, la quale giunta alla barriera di Temple Bar che apre l'ingresso in città, non soffrì più che l'eroe trionfante fosse trascinato dai cavalli, e perciò staccati questi dalla carrozza s'accinse fra mezzo a suoni ed encomii a simile meritevole uffizio, e per tal modo lo condusse dove gli era stato preparato il ricevimento. Il banchetto fu splendido ed abbondantissimo in carne e vino, e non fu

che alla mezzanotte che l' applaudito ed annoiato Ammiraglio se ne tornò privatamente alla sua casa.

Ciò però non impedì che l' inebriato popolo non richiedesse una quarta illuminazione, la quale fu subitamente eseguita per il rimanente della notte, e fu tanto universale, quanto poco presso le precedenti. Molte furono le finestre fracassate in questa parte di Westminster, quantunque fossero risplendentissime di faci; e parve che fossero particolarmente prese di mira quelle appartenenti ai partigiani della Corte e del Ministero. Si deve forse questa replicata indegnità al discarico dei prigionieri arrestati nel primo tumulto, contro dei quali non si giudica di procedere criminalmente per politici riguardi, che invece di estinguere moltiplicheranno in appresso consimili sedizioni.

Quest' oggi l' Ammiraglio Keppel riceve altro pranzo deliberato dall'Associazione dei mercanti che trafficano alle Indie occidentali, e le cui numerose flotte giunsero felicemente a questi porti, mentre egli stava sul mare, senza però che le abbia nemmeno vedute. Ma quei motivi che ascrivono a di lui merito la gloria nazionale per il combattimento avuto coi Francesi, sono appunto gli stessi che lo fanno considerare come il preservatore del commercio marittimo di questi abitanti esercitato nella scorsa estate. Con tali vociferazioni si corre rischio di avere questa sera la quinta illuminazione, senza prevedersi quando sarà mai per aver fine questo ridicolo e stucchevole festeggiamento. In tale circostanza l' opposizione rivolta a risvegliare

tumulti ed a mettere in discredito il Ministero, è perfettamente riuscita nel suo intento, giacchè senza questo scopo principale e senza l' invincibile pregiudizio del nazionale orgoglio e della pretesa marittima superiorità, non si sarebbe qui veduto un Comandante esaltato cogli onori d'un reale trionfo per l'inutilità d'un immaginata vittoria. Tuttociò contribuirà a far che lo stesso rimanga al comando della flotta, giacchè rimoverlo sarebbe troppo pericoloso; e perciò si sta nell' aspettativa che ritorni sul mare per cimentarsi colla squadra di Francia, essendo che l' esito favorevole o contrario d' un nuovo conflitto o riuscirà vantaggioso alla Nazione o non potrà imputarsi a delinquenza del Ministero. Malgrado che le accuse contro di questo siano pertinaci nel Parlamento, il Re continua a sostenere quelli che lo compongono, e non pare disposto a cangiar di sistema senza il sopravvenimento di maggiori vicende.

L' Ammiraglio Palliser oltre avere rassegnata la sua carica di Signore dell' Ammiragliato sino dall' antecedente settimana, si è pure successivamente dimesso da tutti gli impieghi che godeva dalla Corte in qualità di Governatore di Scarborough e di Colonnello comandante delle truppe marine, che gli producevano poco meno di cinque mila lire sterline d' emolumento. Nello stesso tempo si è ritirato dalla sua rappresentanza della Camera dei Comuni, procurandosi una carica che dando luogo alla sua vacanza lo escluda dal concorso d' una nuova elezione.

Gli opponenti in Parlamento hanno pure declamato contro queste volontarie dimissioni, imputando al Ministero che doveva egli stesso ordinarle per placare il risentimento eccitato nel popolo; e nello stesso tempo disapprovano il Consiglio di guerra ordinato contro il detto Palisser a sua personale richiesta, vociferandolo come inutile ed intempestivo, perchè teme che si renda sempre più palese l'irragionevolezza dei suoi argomenti e del fomentato tumulto. In tali intestine commozioni si crede che il processo suddetto avrà luogo nel venturo mese, se pure non sopraggiungono nuovi incidenti che lo sospendano; ed intanto con intrepidezza e fermezza sorprendente l' Ammiraglio Palliser ne attende l' evento. In seguito di ciò sorgono nel Parlamento nuove discussioni e si moltiplicano le accuse contro del Lord Sandwich Presidente dello Ammiragliato, verso di cui è principalmente rivolta la fermentazione; onde se il medesimo non viene rimosso dal suo impiego, devesi la di lui permanenza alla costante volontà del Re, decisa per quanto si crede a conservare detto Ministro nell' affidatogli Dipartimento.

Quest' oggi alle 3 del mattino S. M. la Regina si è felicemente sgravata di un Principe, e si trova in quel prospero stato che può desiderarsi nelle sue circostanze. Il Lord Wheimouth, Segretario di Stato, mi ha trasmessa simile notificazione con suo particolare biglietto; motivo per cui sono immediatamente concorso a praticare quei rispettosi doveri che sono di costumanza. Questi assorbendomi gran parte della

giornata, non posso che accennare di passaggio una importante notizia che qui si sparge, e che riguarda la presa fatta sopra dei Francesi nell'isola S.ª Lucia conquistata, per quanto si dice, dall' Ammiraglio Barrington e dalle truppe spedite dalla Nuova York sotto gli ordini del Generale Grant. Si aggiunge, che appena ottenuta detta conquista sia giunta su quelle costiere la squadra francese comandata dal Conte d'Estaing, e che abbia fatto uno sbarco di truppe par riprenderne il possesso; ma essendo queste respinte con perdita di 2600 uomini, ha dovuto l' Ammiraglio francese abbandonare l' impresa e ritirarsi alla Martinica, dove si assicura che si ritrovi con tutta la squadra.

Mi riserbo a verificare nel prossimo ordinario la sussistenza e le particolarità di queste sparse e verosimili relazioni; ed intanto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 23 Febbraio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Negli scorsi giorni intraprese il Lord North, capo dell' attuale Ministero, a dar ragguaglio alla Camera dei

Comuni dello stato economico di questi Regni, e delle spese necessarie al pubblico servigio del presente anno, materie che essendo sotto l' ispezione del suo impiego come Presidente della Tesoreria, deve annualmente sottomettere all' esame e provvidenza del Parlamento. Simile ragguaglio estendendosi agli articoli di finanza, annunziati in quella miglior luce possibile per avvalorare il credito nazionale, concorrono però al punto di alzare l' opportuno contante per gli occorrenti dispendi, che nelle presenti circostanze devono necessariamente oltrepassare i pubblici introiti, come esperimenta l' Inghilterra dacchè si ritrova involta nella contesa colle Colonie. Senza dunque accennare le complicate sorgenti di lucro che formano il reddito della Nazione, e di cui il Ministro d' azienda suole dare una generale contezza alla moltitudine parlamentare meno informata di lui, il suddetto Lord North si è ridotto dopo lunga perorazione a manifestare che il servigio politico, militare ed economico del presente anno abbisognava di 15 milioni di lire sterline, le quali non potendosi trarre dai fondi del pubblico erario, conveniva rivolgersi all' indispensabile espediente degl' imprestiti e per conseguenza moltiplicare le interne gravezze. Essendo però lo scopo principale quello di stabilire il contratto del nuovo debito nei termini meno onerosi che si potessero conseguire, egli produceva il coerente piano alla Camera dei Comuni per l' approvazione del necessario imprestito, ristretto a soli sette milioni, che i sottoscriventi si obbligavano di pagare

in quattro rate fra lo spazio di sei mesi, come annualmente si costuma in simile occasione. Il piano suddetto consistendo in un raggiro interno dei fondi nazionali per una parte, e nella somministrazione dello specifico contante per l'altra, viene a stabilire in favore dei sottoscriventi l'annuo interesse di tre per cento a perpetuità, oltre tre e mezzo per cento per lo spazio d'anni 29, ed oltre sette viglietti di lotteria di gratificazione ad ogni sottoscrivente di lire mille, calcolati a 10 lire per viglietto, e che vendendosi a maggior prezzo producono secondo l'incontro diversità di profitto. In somma chi è pratico della computazione e che ha danaro da impiegare in simili azioni, asserisce pagarsi da questo Governo per il nuovo imprestito a ragione di sei e tre quarti per cento, oltre l'accidentale guadagno che possono ritrarre gl' interessati differentemente valutato. Comunque sia, il punto principale da osservarsi si è che il Ministro ha in pronto le somme corrispondenti per la operazioni militari di tutto quest' anno, e che nell' averne dato informazione e ragguaglio nella Camera dei Comuni non ha lasciato di far osservare ritrovarsi in più critica situazione le finanze della Francia, il cui esito oltrepassava l' introito negli anni addietro, anche prima che avesse impiegato somme rilevantissime per il ristabilimento della sua marina. Questo solo oggetto di dispendio deve adunque aver ridotto la stessa a contrarre debiti più rilevanti, e questa sola asserzione è stata capace a far che la Camera dei Comuni trovi espedienti e adeguati

quelli che il Lord North ha sottoposti alla sua approvazione, e che per una rilevante maggiorità di voti ha pienamente riportata. Quanto poi spetta alla sicurezza collaterale per l' annuo frutto ai soventori, il detto Ministro ha proposto ed ottenuto di accrescere d' un cinque per cento tutti gli articoli della dogana e tutti quelli che vanno sotto la denominazione di *accisa*. Inoltre ha caricato maggiormente le poste; onde si può dire che se queste gravezze non cadono direttamente sopra del popolo più bisognoso, si estendono però ad una immensità di articoli necessari, che accresceranno i disagi ad ogni ceto di persone per l' esorbitanza del prezzo imposto dai venditori sopra tutte le cose; onde si può dire che il Governo ritiri appena la sesta parte di quello che i monopolisti caricheranno sopra del pubblico.

Trasmetto a V.e V.e Serenissime la lettera di notificazione di Sua Maestà per la nascita dell' ultimo Reale Principe, che il Segretario di Stato mi ha diretta nelle forme consuete, e di cui attenderò la coerente risposta per presentarla.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 2 Marzo 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Sono oltremodo segrete le trattative che passano tra questo Ambasciatore di Spagna ed il Segretario di Stato, sull'importantissimo oggetto di rendere efficace la mediazione del Re Cattolico offerta alle due Corti di Versaglia e di Londra, e dalle stesse accettata dopo lunga e difficile negoziazione, diretta a prevenire le ostilità della guerra per mezzo di qualche opportuno componimento. I miei dispacci dei 2 e 9 del decorso Febbraio esposero alle V.e V.e Serenissime quanto mi era accaduto sino a quel tempo di investigare intorno a detto proposito, per cui rendevasi certo l' intervento della Corte di Madrid a consigliare misure di pacificazione sia alla Francia che alla Gran Brettagna, malgrado le restrizioni opposte da entrambe nell'accogliere la mediazione, cioè facendo quella valere la riserva dei suoi impegni cogli Americani, e questa inculcando presso la mediatrice Potenza l' impossibilità di prestarsi a condizioni derogatorie all'onore della sua Corona. Malgrado questa generica eccezione, l'attuale Ambasciatore di Spagna è stato sempre indefesso a proseguire il piano da lui promosso; ma non è mai potuto riuscire a riscuotere dal Ministero se non che generali asseveranze di buone disposizioni alla pace, evitando questo di dare il benchè minimo schiarimento su quelle preliminari condizioni che bramerebbe di ottenere per stabilirla. Conviene credere che la Corte di Versaglia

si sia contenuta entro gli stessi termini di cautela al cospetto della Corte di Madrid, giacchè questo Conte d'Almadovar nelle insistenze fatte ai Ministri Inglesi di far qualche proposizione conciliabile, non ha mai dato ad intendere che uguale ufficio sia stato promosso verso della Francia, o che questa sia discesa a manifestare alcuna precisa misura di pacificazione. In tale renitenza bisogna che la Spagna siasi attivamente accinta a far qualche proposizione all' Inghilterra, giacchè la trasmissione di più corrieri reciprocamente spediti da circa due mesi, dimostra abbastànza le trattative importanti che sono in agitazione fra le due Potenze. In effetto ci sembra che la Corte di Madrid abbia in ciò operato con buona fede, poichè oltre all' avere molti dei suoi corrieri evitato di traversare il Regno di Francia, è stata altresì sollecita di rispondere con prontezza a molte interpellazioni dell' Inghilterra, e ciò per far conoscere che le sue premure e risposte non erano concertate col Gabinetto Francese, come ciò malgrado la comune opinione non lascia di congetturare. Dopo questa occorsa corrispondenza sarebbe espediente il poter penetrare in quale stato si ritrovi la presente mediazione della Spagna, e quali sieno le proposizioni da essa avanzate per renderla efficace. Mi si assicura con grande probabilità di sussistenza che abbia proposto una tregua di 20 anni tra la Francia, l' Inghilterra e gli Americani, in quei modi e forme che potessero conciliarsi colla situazione delle tre parti contendenti, salvi sempre i diritti competenti alla Co-

rona Brittannica e salva la circostanza di poter essa far valere questi al termine degli anni mentovati. Siffatta insinuazione, che forse potrebbe cadere opportuna se l' Inghilterra fosse soccombente e si ritrovasse in forze inferiori a quelle che attualmente possiede, non è stata intesa con piacere dal Ministero Inglese, sì perchè nell' epoca di 20 anni di tregua si ravvisa una tendenza nelle Colonie ad essere riconosciute come Stati sovrani e indipendenti, a somiglianza di quanto accadde agli Olandesi sul formarsi della loro Repubblica, sì ancora perchè restando le Colonie coll' attuale loro governo e connessioni, non verrebbe ritolta alla Francia la corrispondenza con loro, oggetto troppo critico e geloso verso cui sono principalmente rivolte le mire dell' Inghilterra per non permetterne l' adempimento. In tale stato di cose il Ministero presente si schermisce dal palesare la benchè minima aderenza a questo piano, che intrinsecamente non approva; e sotto mendicati pretesti tiene a bada l' Ambasciatore di Spagna, aspettando nuove favorevoli dalle isole d'America, dove sa che ha indirizzato forze superiori per distruggere la squadra francese o conquistare le isole della Francia; circostanze che potendo facilmente verificarsi, faranno che questa Potenza cambi di tuono nelle sue trattative e concepisca migliori speranze dei suoi successi. In tale possibilità, soccombente la Francia per il sostegno somministrato agli Americani, e questi privi del principale appoggio della loro ribellione, potrà succedere tra loro quella disunione che spesse volte

viene prodotta dagli stessi eventi quando non accadono favorevoli, ed è per lo appunto a questo scopo che indirizza la Gran Brettagna le sue sollecitudini.

Questo credo che sia lo stato della mediazione e le vedute che vi hanno rapporto, delle quali se non ho positiva certezza per essere difficilissime a penetrarsi nel segreto del Gabinetto, posso però nella massima parte giudicarle corrispondenti a molte mie intelligenze ed induzioni, e perciò degne di essere opportunamente umiliate alla superiore cognizione del Serenissimo Governo.

Si è avuto riscontro essere giunta la squadra dell' Ammiraglio Byron all' isola S. Vincenzo, ed essersi unita con quella dell' Ammiraglio Barrington che ha conquistato S. Lucia. Dopo il tentativo e la respinta del Conte d' Estaing rifugiato alla Martinica, i Francesi hanno evacuata l'isola Dominica presa nei mesi addietro, conducendo via tutte le armi e munizioni; e si crede che gl' Inglesi saranno in caso di tentare la presa della Guadalupa. Assicurasi che il Conte d' Estaing con tutta la squadra siasi indirizzato a S. Domingo, dove l' Ammiraglio Byron, in ora molto superiore di forze, lo seguiterà per dargli battaglia; onde pare che gli affari di questa Corona in quelle parti promettano vantaggiosi successi.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 5 Marzo 1779. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Incoraggiato il partito dell'opposizione in Parlamento dal felice successo delle sue trame, per spargere commozioni nel popolo contro del presente Ministero e principalmente contro il Lord Sandwich Presidente dell' Ammiragliato, ha negli scorsi giorni inculcata la necessità d' un esame contro detto personaggio, accusato di molte delinquenze ed irregolarità nell' esercitare gli uffici del di lui Dipartimento. Risultano effettivamente dalle arringhe dei partigiani molti capi d' accusa promossi ugualmente nella Camera dei Pari che in quella dei Comuni, per cui sono state richieste molte persone a produrre testimonianza; ma con tutto ciò non si prevede che l' esito di siffatto esame possa essenzialmente percuotere la riputazione di detto Ministro, il quale non essendosi appropriato alcun trasversale profitto, dimostra apertamente, nell' imperturbabilità del suo volto e nella calma con cui risponde nel Parlamento ai suoi accusatori, l' integrità della propria condotta. Indefesso nel servizio del Re, non si può ragionevolmente obbiettargli nel suo impiego se non che quelle solite predilezioni, dirette a favorire gli aderenti alla Corte per sempre più assicurare la sua preponderanza in Parlamento; nel che non evvi Ministro di Stato in questo Governo che possa condursi diversamente. Il numero però dei suoi contrarî essendo molto rilevante, fa sì che a di lui riguardo si tenga in

sospeso qualsivoglia risoluzione, tanto da lasciar libero lo sfogo alle invettive e clamori che sino ad ora non hanno potuto prevalere sullo spirito del Re per allontanarlo dagli affari. Sembra anzichenò la Sua Maestà sia tanto più impegnata a sostenerlo, quanto che la cabala dei suoi malevoli ed il trasporto popolare tendono a spingere il Re per determinarlo a questo espediente; circostanza che una volta verificata, non solo sarebbe derogatoria alla regia prerogativa, ma moltiplicherebbe gli interni disordini, ed il Sovrano stesso difficilmente potrebbe lusingarsi della fedeltà ed attaccamento dei suoi Ministri, se ad ogni trama o persecuzione fosse per abbandonarli. Continua pertanto il Lord Sandwich nella sua carica, malgrado che l' Ammiraglio Keppel abbia protestato al Re che non poteva riprendere il comando della squadra, se S. M. riteneva l'attuale Presidente e gli altri colleghi riconosciuti suoi nemici al Tribunale dell' Ammiragliato. Dicesi altresì che detto Comandante abbia presentato al Re una dichiarazione sottoscritta da molti Ufficiali della flotta pronti a dimettersi dalla loro commissione, se il Ministro Presidente non veniva rimosso dal marittimo Dipartimento. Simile temerità, appena permessa in questa specie di Governo in forza delle intestine fazioni che predominano presentemente, non deve certamente essere secondata; e perciò resta ancora indeciso se l' Ammiraglio Keppel sarà nuovamente per uscire al comando della squadra ancorata a Portsmouth. Se mai il Re introducesse nel servizio di terra

o di mare il costume che i rispettivi Comandanti influiscano sulla scelta dei suoi Ministri, la di lui autorità resterebbe oltremodo ecclissata, oltre il considerabile detrimento che ne ridonderebbe all' intestino buon ordine ed agli stessi pubblici affari. Motivi adunque importantissimi costringono attualmente S. M. a sostenere i personaggi da lui impiegati, sia a fronte delle cabale del Parlamento che dei discorsi e perturbazioni nei quali è tratta la Nazione; onde non è verosimile che si scorga a questa Corte alcuna variazione nè di sistema nè di personaggi. Forse potrebbe fornire qualche opportuna modificazione la morte del Lord Suffolk, Segretario di Stato per il Dipartimento del Nord, accaduta Sabato scorso per podagra e altre malattie complicate. L' importanza di provvedere sollecitamente a detta carica commove ugualmente e i partigiani ed i contrarì alla Corte; ma il Re non avendo ancora manifestato su questo punto le sue intenzioni, non si sa se si rivolgerà a trarre un nuovo Ministro o dal partito dell' opposizione o da quello dei suoi aderenti, giacchè l' attuale vacanza nello stesso tempo che dà luogo ad una promozione può influire altri cangiamenti di persone negli impieghi attualmente esercitati.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 9 Marzo 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Più di 40 navi mercantili, tutte appartenenti a Francesi, caricate con i prodotti delle isole d' America, sono state negli scorsi giorni condotte nei porti di quest'Isola dai diversi armatori che le hanno predate, e che producono un considerabilissimo profitto ai loro associati, oltre l' introito del denaro forastiero e la circolazione che promovono nel paese, attesa l' affluenza delle commissioni che qui si danno per l' acquisto dei generi altrove abbisognati. Il successo di queste prede è forse presentemente la risorsa maggiore da cui riceve moto il commercio nazionale, arrestato per le presenti circostanze; ma ciò che ne rileva maggiormente l' utilità e la compiacenza, si è che tali sorgenti di lucro essendo tolte ai sudditi della Francia nel momento che gli stessi sono ridotti ad esterminio, sembra che ricada negl' Inglesi l' attività ed il profitto di primi venditori sopra i prodotti di simile acquisto, che vengono poi dispersi per i vari mercati d' Europa. Si può pertanto asserire che gli articoli principali d' indaco, zucchero, caffè e cotone, esportati per lo avanti dalle isole francesi ai porti della Brettagna e della Normandia ed in oggi condotti a quest' Isola, o per vigilanza e destrezza dei corsari inglesi che attendono opportunamente ad intercettarne i trasporti, o per indolenza ed abbandono usato dalla Francia in non far scortare e proteggere la navigazione dei suoi legni mercantili, venendo pre-

sentemente provveduti nella massima parte da questi Nazionali, fanno in modo che qui ridondino i guadagni d' un attivo commercio coll' acquisto di generi non posseduti, nel mentre che i porti della Francia sull' Oceano restano oltremodo soccombenti e distrutti per l' intera rovina de' loro negozianti. Ecco la principale soddisfazione e vantaggio che risente l' Inghilterra nelle ostilità esercitate verso la Francia, suo principale scopo essendo di distruggere il commercio di questo, nel che si può dire venga oltremodo secondata dai suoi armatori, anche più che dalla sua squadra. Per questo motivo procede con lentezza nell' equipaggiare soverchio numero di navi da guerra; nel qual caso essendo costretto a togliere i Nazionali agli armatori, nel diminuire la navigazione di questi scemerebbe altresì la moltiplicità delle prede sopra i Francesi, oggetto principalmente pubblico per questa commerciale Potenza, il quale purchè venga conseguito poco giova che i vascelli della Corona o quelli dei particolari ne perfezionino l' adempimento.

Fino a tanto che si riconoscerà questa Nazione in istato di rovinare il traffico marittimo della Francia, non si stancherà di sostenere la guerra; ed è per lo appunto in forza di questa veduta, che crede il Ministero di veder detta Potenza costretta ad abbandonare i suoi impegni coll' America, per la quale connessione intrapresa deve aver essa sperimentato conseguenze così funeste al credito e sostanze dei suoi commercianti ed alla sua marina mercantile. Se però grandiosi sono

i profitti derivati a questi Isolani per le rappresaglie esercitate sull' Oceano e sulle diverse parti dell' America, non lasciano però di aver sofferto alquanto nel commercio del Mediterraneo, che sembra essere stato non poco negletto dal Ministero, per non avervi ancora provveduto di squadra capace a raffrenare quella dei Francesi, i quali hanno pure predati molti bastimenti di bandiera inglese. Le perdite sostenute dai commercianti nel Mediterraneo e nel Levante essendo le sole considerevoli accadute a questa Nazione, producono attualmente dei clamori fra questo popolo; e nelle diverse accuse che si obbiettano al Ministero ed allo Ammiragliato, non si lascia di esagerare anche nel Parlamento contro simile delinquenza. I mercanti pertanto trafficanti colla Turchia, coll' Italia e cogli altri siti del Mediterraneo hanno fatto una rimostranza, esponendo il sofferto detrimento, e richiedendone o convoglio o sostegno di navi da guerra per la protezione del loro commercio. Oltre il proprio interesse, sono altresì spinti a siffatta rimostranza da trasversali insinazioni, e dagli incentivi promossi dal partito dell' opposizione, tuttora intento a compromettere ed a screditare il Ministero. In vista di ciò, si parla sempre di far passare una squadra nel Mediterraneo o almeno qualche rinforzo nella prossima estate, se però importanti avvenimenti in altre parti affretteranno o ritarderanno simile spedizione, che sembra però necessaria, giacchè il Mediterraneo comparisce finora essere il solo luogo, dove il traffico degli Inglesi resta esposto

e danneggiato superiormente dalle depredazioni dei Francesi.

Aggiungo l'annesso foglio in cifra, e con rispetto ecc.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Marzo 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Continuano i clamori dei negozianti interessati nel commercio del Mediterraneo e secondati da molti ragguardevoli membri del Parlamento, che rimproverano acerbamente al Ministero aver negletta la spedizione d' una forte squadra in quel mare, per la qual trascuranza hanno potuto i Francesi predare senza ostacolo molti vascelli mercantili con sommo detrimento dei particolari, e colla decadenza ed arresto d' una delle più considerevoli diramazioni di traffico nazionale. Si rende tanto più facile il dimostrare la moltiplicità dei pregiudizi, che derivano agl' Inglesi per questa mancanza imputata ai Ministri, quanto che riconoscendosi il commercio del Mediterraneo estendersi a molti articoli di detta attiva utilità, che vengono trasportati sull' ampiezza delle sue costiere in provvedimento di Stato e porti diversi, non si è mai osservato da più

d'un secolo a questa parte, che nelle molte guerre sostenute dall' Inghilterra ne abbia questa abbandonato il pensiero, come accade nella presente circostanza. Eppure il solo riflesso di essere oltremodo importanti gli articoli dell' anzidetto commercio, e di venire considerati come primarie sorgenti di lucro ridondanti nella Nazione, doveva certamente risvegliare maggiori premure in questo Governo per conservare i profitti e per ripararne il deviamento o la determinazione. La quantità e diversità delle manifatture che assorbiscono da questa Isola le coste del Mediterraneo, particolarmente nei generi di lanificio, principale fondamento dell' inglese ricchezza; l' ampiezza di moltissimi prodotti nazionali esportati per la medesima parte; l' affluenza dei vascelli ivi indirizzati per la vendita dei salumi che tanto contribuiscono all' ingrandimento e superiorità della marina brittannica, sono tutti oggetti che si rilevano in oggi con precisione, e sovra dei quali si rivolge il reclamo di moltissimi individui soccombenti all' odierno sofferto danno nell' esercizio di un traffico così esteso e profittevole. Non è quindi meraviglia se questi, ridotti in associazione, hanno modellata una rappresentanza per il Ministro delle Finanze, come segnai nel decorso ordinario, e se proseguiscono a farla sottoscrivere dai particolari per poi presentarla con quelle apparenze di solennità che si costumano da questo popolo alla occasione delle vicende che lo interessano. Queste interne misure, opportunamente promosse e da interesse e da fazione e da altre re-

condite vedute, sogliono sempre attrarre l' attenzione del Parlamento, onde il partito dell' opposizione non mancherà di darvi tutto quel peso e sostegno, che meritano in sè stesse, per sempre più percuotere e screditare l' attuale Ministero. Non può dirsi certamente che questo abbia deposto il pensiero di proteggere il commercio del Mediterraneo; e forse le occorse depredazioni fatte dai Francesi e le coerenti intestine lagnanze contribuiranno in ora a determinarlo per la spedizione d' una squadra, già da molto tempo vociferata; ma convien credere che le sue principali mire essendo rivolte ad assicurare qualche più importante vantaggio in altra parte, abbia ivi impiegato quel numero di vascelli che forse ha creduto di potere per qualche tempo sospendere, senza tema di grave danno, alle stazioni di Gibilterra e Minorca, siccome alla protezione del traffico nell' anzidetto Mediterraneo.

La Camera dei Signori si è occupata nelle sessioni della presente settimana ad ascoltare le accuse contro del Lord Sandwich, Presidente dell' Ammiragliato, prodotte dal partito dell' opposizione che vivamente lo attacca sovra quasi tutte le ispezioni del suo Dipartimento. L' oggetto primario è di rovesciare questo Ministro, che gli universali clamori vorrebbero vedere allontanato dagli affari; con tuttociò egli si sostiene in impiego, ed i suoi servigi essendo accetti al Re, e forse essenziali alla Nazione, possono per avventura presagire a di lui riguardo piuttosto un passaggio dall' attuale sua carica ad una più considerevole, che un as-

viene attualmente dai Consigli di Stato. Dopo la morte di Lord Suffolk, S. M. non ha ancora provveduto al posto vacante di detto Ministro, malgrado che le circostanze presenti consiglino di sollecitamente rimpiazzare detta vacanza. Forse S. M. ne sospende la nomina per conoscere la stabilità dei Ministri che veglia al pubblico reggimento e che onora della sua confidenza, nel sostegno dei quali superiormente si distingue.

Mi sono pervenuti i venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime in data 13 e 20 Febbraio, responsivi a molti miei precedenti; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Marzo 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Una corvetta da guerra spedita dalle Indie Orientali e giunta felicemente a quest'Isola, portò martedì scorso al Ministero la felice notizia della presa di Pondichéry; ed ieri mattina la Corte ne ha pubblicate le particolarità sulla Gazzetta straordinaria, inserendo le lettere e relazioni dei rispettivi Comandanti di terra e di mare impiegati in detta conquista. Rilevasi pertanto essere

le truppe inglesi al servizio della Compagnia partite da Madras sul principio del mese d' Agosto in numero di circa undici mila uomini, fra i quali 1500 europei, ed essersi avviate per la via di terra alla città di Pondichéry, distante circa sessanta miglia da Madras; nel mentre che una squadra di cinque vascelli, sotto gli ordini del Commodoro Vernon, s' accinse in seguito a secondare le operazioni dell' assedio per via di mare. Agli otto d' Agosto rimase la città suddetta investita, e chiusa la comunicazione col rimanente del territorio; onde poterono gli Inglesi intraprendere e perfezionare i loro travagli per avvicinarsi al corpo della piazza, dove dopo molte azioni tra gli assedianti e gli assediati fu finalmente aperta la trincea ai 18 Settembre, e formati due attacchi con batterie di cannoni e mortai che ebbero pieno effetto, e che aprirono breccia dopo lo spazio di poche settimane. Le piogge ritardarono alquanto le operazioni degl' Inglesi; ma l' attività del loro Comandante, Maggior Generale Munro, superar fece tutti gli ostacoli; onde furono prese tutte le necessarie disposizioni per dar l' assalto il giorno 15 Ottobre, prolungato però fino al giorno 28 per occorsi incidenti. A ciò non diede luogo la trattativa alla resa, che il Comandante e Governatore francese, Maggior Generale de Bellecombe, fece offrire al Comandante inglese nel giorno 17, e che fu totalmente convenuta per mezzo di onorificentissima capitolazione accordata ai Francesi per la bella difesa da loro fatta, e che nella stessa relazione del

Maggior Generale Munro viene accompagnata d' encomio. La capitolazione è estesa in 26 articoli, i primari dei quali comprendono tutti gli onori della guerra accordati alla guarnigione, ed il trasporto della stessa in Europa cogli effetti spettanti agli Ufficiali, ed altre persone nominate; dovendo la fattoria di Madras pensare alla provvista dei necessari vascelli e al dispendio del viaggio durante il tempo del trasporto suddetto. Con tali condizioni, e con molte altre che riguardano il governo politico e militare di quel paese, gl' Inglesi sono rimasti in possesso della piazza dopo due mesi e dieci giorni d' assedio, sostenuto dalla guarnigione francese di 3000 uomini, fra i quali 900 soldati europei, che non può negarsi avere molto tempo difesa una città le cui fortificazioni furono smantellate sino dall' ultima guerra, e poco in appresso ristabilite dai Francesi, attesa l'estensione di 12 miglia di circonferenza che hanno in oggi dovuto custodire con presidio insufficiente. L' annessa nota dimostra la perdita sofferta da ambe le parti, e gli attrezzi e munizioni ritrovate nella piazza (1).

Questa notizia ha sparso qui in Londra, e particolarmente fra i Ministri di Stato, il corrispondente contento, sì per l' oggetto della conquista giudicato molto importante, sì ancora per essere stato accompagnato da una relazione del Commodoro Vernon rimasto padrone di quel mare. Nel tempo che lo stesso favoriva

(1) Questa nota non si trova nella corrirpondenza.

l' assedio di Pondichéry con i vascelli che vi aveva condotti, scoprì altri cinque legni da guerra con bandiera francese, che si cimentarono a combattimento. L' azione durò circa due ore; ma sopraggiunta la notte, le due squadre si separarono, ancorandosi in qualche distanza una dall' altra, coll' idea di ricominciare l' attacco nel giorno successivo. Conviene che la flotta francese abbia fatto vela nel buio, giacchè non fu più osservata dagl' Inglesi nel seguente mattino, da una vela in fuori dispersa nella navigazione a cui fu data caccia da due fregate che dopo pochi colpi se ne impadronirono. Detta presa si è riconosciuta essere la fregata *Sartine* di 30 pezzi di cannone, che per accidente di è disgiunta dagli altri legni ritirati, e che avevano combattuto sotto il comando del Capo-squadra francese, Monsieur de Tronjolly, che si crede abbia fatto vela per le isole di Borbone. In seguito il Commodoro Vernon è stato rinforzato da due vascelli armati in guerra e spediti alla fattoria di Bengala; onde resta con tali forze dominatore per tutta l' estensione di quel golfo, non potendo i Francesi avervi altro ricovero dopo la perdita di Pondichéry, che trae seco quella di Chandernagore e di tutti gli altri inferiori stabilimenti che possedono sulla costa del Coromandel. La Compagnia delle Indie, entrando dunque al possesso di tutti questi siti presentemente, non solo viene ad accrescere il suo commercio, ma ottiene il punto essenziale di avere scacciato interamente i Francesi da quelle parti e di non aver più seco loro concorso di rivalità coi Prin-

cipi indiani. Vedesi che la Compagnia stessa non ha perduto tempo nel far passare in Oriente gli ordini necessari all' intrapresa delle ostilità, i quali non potendo essere partiti d' Europa che alla metà di Marzo dell' anno scorso, sono giunti bastevolmente solleciti ed esecutivi per aver prodotto nel seguente Ottobre una così vantaggiosa conquista. Fu questione sino dalla guerra antecedente di non farne la restituzione ai Francesi; in oggi si rinnovano i medesimi raziocini, onde non si può prevedere se un tale progetto sarà sostenuto dal Ministero nelle trattative di pacificazione quando verranno intraprese, giacchè è sempre pericoloso in questo Governo restituire i possedimenti acquistati alla Nazione, tanto più quando sono riguardati come emporii di commercio ritolti ad una rivale Potenza. Per questo motivo non si sa se l' attuale favorevole successo possa facilitare o rimovere le disposizioni alla pace, manifestate dall' Inghilterra e dalla Francia alla Corte di Madrid nell' interposta sua mediazione. Qui s' accrescono le pretensioni a misura che accadono propizi gli avvenimenti; e se l' odierna novità anticipava di circa una settimana, forse non si dava alle proposte dell' Ambasciatore di Spagna una risposta lusinghevole per un pacifico accomodamento, ben però lontano da quel sistema che ho enunciato nel mio dispaccio dei 5 corrente, e che mi si assicura essere stato ampiamente modificato da questo Gabinetto. Si può dire che siasi lasciata una strada aperta alla riconciliazione; ma è certo che a fronte della Spagna questa Corte non

spiegata in termini di alcuna obbligazione a sè stessa, così che non possa in seguito alterare le sue pretensioni.

Sinora però è stata soltanto positiva in non poter accondiscendere che la Francia resti nella benchè minima connessione cogli Americani, nè che questi vengano riconosciuti in uno stato di assoluta indipendenza dalla Gran Brettagna. Se queste espresse risoluzioni possono nello stato delle cose presenti essere conciliabili cogl' impegni e misure adottate dalla Francia, non è mia incombenza di riferire, siccome nemmeno se possono diventarlo nello avvenire. Fino a che queste due Potenze si trovano in uguaglianza di forze e di resistenza; fino a che nelle due Indie continuano ad aver corso, siccome in Europa, le ostilità della guerra, e fino a tanto che le Colonie mantengono la loro contesa coll' Inghilterra, non pare che si possano formare speranze di stabile componimento. Trattative adunque di mediazione e progetti di pace, facili a rimanere alterati da qualsivoglia accidente che sia per sopravvenire, o devono essere probabilmente fallaci, o non possono produrre l' effetto desiderato, se non quando alcuna delle parti contendenti o abbandona il suo assunto o cede ai suoi impegni per necessità e non per elezione.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Marzo 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Coerentemente ai clamori risvegliati dai particolari interessati nel commercio del Mediterraneo, la Camera dei Comuni ha dovuto prestare orecchio alle declamazioni ed argomenti che il partito dell'opposizione ha promosso a censura del Ministero. Sono state attribuite a delinquenza di questo le depredazioni fatte dai Francesi sui vascelli della Nazione, e specialmente la partenza fatta da Tolone della squadra indirizzata all'America nell'anno scorso, dalle cui operazioni ne poteva anche derivare maggior danno di quello che gli eventi hanno manifestato, sia per il sostegno compartito alla causa degli Americani, che per il rischio a cui sono state esposte le forze di terra e di mare della Gran Brettagna, che verosimilmente sarebbero state distrutte se la navigazione della squadra francese non fosse stata trattenuta dai venti ed altre contrarietà nell'intrapresa spedizione. La preservazione adunque dei maggiori disastri dovendosi attribuire all'accidente e non alle opportune misure prese dai Ministri di Stato, restavano in conseguenza questi giustamente esposti a riscuotere dalla Camera dei Comuni una piena disapprovazione per aver trascurato di spedire una forte squadra nel Mediterraneo, capace di sconcertare i disegni formati dalla Francia nei porti di quelle costiere che nelle precedenti guerre non sono mai state trascurate.

Questa proposizione validamente inculcata dal partito contrario al Ministero, e giustificata poi in risposta

dagli aderenti al secondo con ragioni ovvie, plausibili e soggette a controversia, non si potè impedire di sottoporla alla decisione della Camera, e in tale esperimento rimase rigettata dalla maggiorità di 209 voci contro 126; disuguaglianza preponderante bensì in favore della Corte, ma che dimostra nel tempo stesso il numero dei cortigiani rivolti alle circostanze che accadono nel Mediterraneo, e che non lasciano di tempo in tempo di cagionar discorsi rimarchevoli fra questi Nazionali.

Ieri l'altro il Re ha fatto una promozione di Ammiragli ed altri Ufficiali di marina, destinando altresì nuovi Comandanti al governo della flotta che uscirà fra breve a corseggiare nella Manica. Sua Maestà non ha più giudicato espediente confidarla all' Ammiraglio Keppel, dopo che questo ha ricusato di accettarne il comando se non veniva rimosso dall' Ammiragliato il Presidente Lord Sandwich e qualche altro personaggio; condizione temeraria, irregolare ed appena tollerabile in un Governo influito da intestine fazioni. Ha scelto dunque in di lui vece Hardy per primo comandante, l'Ammiraglio Lord Shuldam per comandante in secondo e per il terzo il Contrammiraglio Digby, sollevato nella recente promozione dal grado di Capitano d'alto bordo, che sosteneva. Escirà pertanto in breve la squadra sotto gli ordini dell' Ammiraglio Hardy e degli altri esperti Comandanti, i quali avevano bisogno di favorevole successo anche più che in qualsivoglia altra occasione, giacchè la scelta essendo stata fatta tra gli

aderenti alla Corte, soccomberebbero in caso sinistro alla persecuzione degli opponenti ed al contingibile universale scontentamento, compagno indivisibile di qualsivoglia disavventura.

Dopo la presa di Pondichéry da me segnata nel decorso ordinario, questa Nazione sembra alquanto ravvivata e concepisce lusinghevoli speranze sugli avvenimenti della guerra colla Francia. Si raddoppia adunque l'aspettativa di sentire nuove importanti dalle isole d'America, dove l'Inghilterra ha radunata una superiorità di forze marittime di cui l'acclusa lista fornisce un evidente e certo contrassegno (1). Con tal numero di vascelli colà esistenti, si tiene per certo che la squadra francese comandata dal Conte d'Estaing non possa sostenere alcuna competenza cogl' Inglesi, quantunque venisse rinforzata dalle navi da guerra speditegli da Brest sotto gli ordini del Signor De-La-Grasse, che facilmente potrebbe rimaner sconfitto, durante il viaggio, prima di giungere al suo destino. Se poi si eseguisce la di lui congiunzione coll'altro Comandante, che si crede a S. Domingo, in tal caso la resistenza e le operazioni dei Francesi in quei mari non andranno disgiunte da vigorose intraprese.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Marzo 1779. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

(1) Questa lista non trovasi nella corrispondenza.

P. S. Sul momento di trasmettere alla posta l'odierno dispaccio, si sparge la notiza di espresso giunto dall' America con importantissime favorevoli relazioni confusamente promulgate.

Si assicura che la Carolina Meridionale sia stata sottomessa da un distaccamento delle regie truppe spedite dalla Georgia; e si dice che il Generale Washington essendo marciato con parte del suo esercito per difendere le Colonie meridionali abbia dovuto lasciar scoperta Filadelfia, stata perciò nuovamente occupata da un Corpo inviato dal Generale Clinton, che se ne mantiene in possesso. Dicesi la squadra del Conte d'Estaing bloccata alla Martinica dalle combinate flotte degl' Inglesi, che gli hanno distrutto due vascelli obbligandoli ad investire sulle costiere di quell' isola; e si pretende che non gli riuscirà sottrarsi alla forza brittannica indirizzata contro di lui. Mi riserbo pertanto d' investigare la sussistenza di queste particolarità, per trasmetterle nel futuro ordinario; e con rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si sono in qualche parte verificate le confuse notizie da me accennate di passaggio nello scorso ordi-

nario relativamente alle isole e Provincie meridionali d'America, dove le squadre d'Inghilterra e di Francia e le truppe brittanniche ed americane rimangono esposte a giornaliero cimento. La presa di Charles-Town, capitale della Carolina, colla sommissione del rimanente del territorio; la marcia del Generale Washington da quella parte per opporsi alle operazioni ivi intraprese dagli Inglesi; e la successiva occupazione di Filadelfia eseguita dai distaccamenti del Generale Clinton, sono tutte premature particolarità, che ponno bensì verificarsi da un momento all'altro, e che essendo prevedute conseguenze delle adottate disposizioni, hanno forse dato occasione a qualche vascello approdato all'Isola di anticiparne la notizia, come di cosa vociferata alla sua partenza dalle costiere d'America per Europa. Fuori di questi traversali e non bene autenticati rapporti, la Corte non ha il benchè minimo riscontro dai suoi Comandanti, e vive nell'aspettativa di sentir verificati i successi che sembrano dover essere il frutto delle sue nuove direzioni. Precise e distinte sono per lo contrario le relazioni ricevute dalle Isole per espresso spedito dallo Ammiraglio Byron colla fregata *Flora*, comandata dal Capitano Fielding, che ha rimesso martedì scorso i corrispondenti dispacci al Ministero. Portano questi la riunione delle diverse flotte inglesi, che ridotte alle alture delle Isole, corseggiano alla Martinica in osservazione della squadra del Conte d'Estaing, che si trova ancorata nel porto principale di quell'Isola. Due tentativi sono stati fatti da

detto Comandante per escire in mare, ma tutte due le volte è stato costretto di desistere dall' intento o per cagioni di navigazione o per la superiorità della forza nemica che invigila sovra i di lui movimenti. In tale situazione si crede che manchi delle necessarie provvigioni, le quali essendo scarse per gli abitanti dell'Isola anche in tempo di pace, devono per conseguenza oltremodo mancare nelle presenti circostanze, che si ritrova una numerosa squadra ad accrescerne la consumazione, e che l'Isola stessa è per così dire circondata dalle navi inglesi intente ad intercettare qualunque trasporto. Si crede pertanto che il Comandante francese sarà costretto di tentare una battaglia anche con forze inferiori, giacchè non vorrà perdere d'assedio, colla squadra che comanda, l'Isola dove è ricoverato. Chi però è pratico della navigazione di quei mari pretende che la flotta di Francia, cui sembra sia chiusa la strada al ritorno in Europa, non possa però dirsi assediata dai vascelli brittannici.

La diversità dei tempi non permette all' Ammiraglio Byron una perpetua stazione sulla Martinica, essendo talvolta obbligato dai tempi a rifugiarsi nell' isola contigua di Santa Lucia, opportunamente conquistata. Il necessario ritiro d'una flotta può dunque facilitare all'altra l'escita in alto mare, dove sono più incerti gli eventi e dove riesce facile evitare un' azione quando non conviene di sostenerla. Inoltre assicurano gli esperti di quei viaggi che il Conte d'Estaing possa facilitare il ritiro all'isola occidentale di S. Domingo, profit-

tando o d' un vento favorevole o delle correnti ordinarie che possono favorirlo sino all' isola suddetta, riguardata come l' emporio della ricchezza e commercio francese in quelle parti, sebbene la metà rimanga sotto la dominazione spagnuola. Nella supposizione adunque che il Conte d' Estaing navighi al Capo Francese e si ponga in salvo, non solo può restare ampiamente provveduto del bisognevole, ma può attendere colà i soccorsi che gli sono stati spediti d' Europa, quando questi sfuggissero alla traccia degli Inglesi o non potessero raggiungerlo alla Martinica. Questi soccorsi consistono o nella piccola flotta partita tempo fa da Brest sotto gli ordini del Signor De-La-Grasse, o nell' altra staccata dal Mediterraneo sotto il comando del Signor di Treville, ambe di forza per poco diversa. Credesi dal Ministero che una di queste siasi indirizzata al Senegal sulla costa d' Africa, e l' altra venga diretta al rinforzo del Conte di Estaing. In tal caso il rischio di questa prima di giungere al suo destino è tanto più grande, quanto superiori sono gli Inglesi sopra quell' isole dove ha rivolta la sua navigazione.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 Marzo 1779.

Umilissimo Servitore

Francesco Ageno.

Serenissimi Signori

La notizia pervenuta a questa Corte di essersi i Francesi impadroniti del forte e stabilimento inglese situato all' imboccatura del fiume Senegal, sulla costa occidentale dell' Africa, non ha prodotto fra questi Nazionali maggiore sensibilità di quella che poteva cagionare un avvenimento considerato come di poca importanza, paragonato a quelli di più gran momento che nelle due Indie sono presentemente accaduti e vicini ad accadere. La Compagnia dell' Africa e con essa il Ministero non sembrano essere molto affettati di questa perdita, coll' aver inteso che i Francesi nell' aver occupato il Senegal hanno abbandonato il vicino stabilimento dell' Isola Gorea da loro posseduto, forse coll' idea di potersi meglio difendere da un successivo attacco degli Inglesi sulla costa del continente, ove abbisognano truppe da sbarco, che nel porto e rade dell' Isola suddetta, dove le navi da guerra possono agevolarne la conquista. Effettivamente non sembra strano che l' Inghilterra possa a questo tempo aver diretto forze superiori in quella parte, se si fa attenzione essere nello scorso Febbraio partita da quest'Isola la squadra di sette navi di linea, comandata dell'Ammiraglio Hugues, di cui feci cenno nel mio dispaccio dei 26 Gennaio, coll' indicarla come destinata alle Indie Orientali, dove certamente si crede che debba trasferirsi in appresso. Si è osservata la circostanza di essersi

imbarcata qualche truppa al bordo di cadauno di detti vascelli, stato altresì accompagnato da legni piatti destinati all' uso di sbarco, e di opportuna costruzione ad essere riassettati e disgiunti; onde non sarebbe inverosimile che nel corso della sua navigazione detta flotta toccasse alle coste d' Africa, e si ripiegasse o alla ripresa del Senegal o all' occupazione dell' Isola Gorea, prima di proseguire in Oriente, giacchè la qualità degli arnesi di cui è stata provveduta dà bastevole indizio per congetturare simili operazioni. Riassicurati pertanto i possedimenti dell' Africa spettanti alla Nazione, per mezzo di questa flotta partita con istruzioni indirizzate a oggetti diversi, si crede che successivamente farà vela oltre il Capo di Buona Speranza per portarsi nell' India; e potrebbe essere che nel passaggio eseguisse qualche tentativo sulle Isole di Borbone e S. Maurizio, all' oriente di Madagascar, dove i Francesi si ritrovano in qualche forza considerevole. Dopo che questi hanno perduto Pondichéry e gli altri inferiori stabilimenti del Coromandel, l' inglese Generale Munro (recentemente decorato dal Re coll' Ordine del Cordon rosso) ha fatto un' altra spedizione alla costa del Malabar, per togliere ai Francesi l' unico forte posseduto in detta Provincia; il quale non potendo far resistenza, ne seguirà la totale esclusione di detti Nazionali dal Continente dell' Asia, dove resterà dominante la sola Compagnia inglese delle Indie. Le forze superiori di questa in quelle parti, unite ai vascelli da guerra colà esistenti ed alla flotta che vi conduce l' Ammi-

raglio Hugues, potranno certamente contribuire alla riduzione delle Isole Borbone e S. Maurizio, tuttavolta che i Francesi non potessero opporvi bastevole difesa o ricevervi rinforzi corrispondenti dall' Europa per mantenervisi al possesso. È ben vero che una volta perduti gli stabilimenti dell' Asia, dette isole che ne servono di scalo alla lunga navigazione, diventano in sè stesse o di poco o di niun momento alla Francia; ma non è da credere che all' occasione d' una pace, questa debba essere ridotta al punto di rinunciare perpetuamente in favore dei suoi sudditi al commercio dell' Oriente, da cui tentano gli Inglesi di escluderla col ritorle tutte le sue possessioni. I futuri avvenimenti giustificheranno meglio queste congetture; ed intantó certa cosa si è, che dopo il colpo portato dalla Francia all' Inghilterra nel sostenerè la ribellione degli Americani, il nazionale risentimento è diventato maggiore fra questo popolo, in modo che ottenendosi dall' armi brittanniche qualche conquista a danno della nemica Potenza, si parla subito di non più farne la restituzione, cosa che a suo tempo deve rendere molto difficili le trattative ad un adeguato componimento.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra. 2 Aprile 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Sono nella presente settimana emanati nuovi ordini da questo Ammiragliato per mettere in commissione altri 7 vascelli di linea, che si ritrovavano ancora fuori di corredo nei diversi cantieri del Regno, e che erano lasciati da parte per la loro grande portata di 90 e 100 pezzi di cannone, riputati generalmente come meno adattati ad una pronta navigazione, e solo maggiormente utili per un giorno di navale battaglia. Questo nuovo accrescimento alle attuali forze marittime che ha sul piede la Gran Brettagna, dimostra le poco favorevoli lusinghe da essa concepite di veder posto fine sollecitamente alle ostilità della guerra, per mezzo della mediazione interposta dalla Corte di Madrid; la quale nell'avere recentemente fatto partire da Cadice una squadra con numero rilevante di truppe al suo bordo per ignoto destino, ma comunemente riputato all'indirizzo e presidio delle sue possessioni d'America, ha sparso fra questi Nazionali e nell'istesso Ministero una maggiore diffidenza sull'esattezza della sua neutralità e sulle proteste delle sue pacifiche intenzioni. Oltre un così importante motivo nell'Inghilterra per rinforzare la sua marina, viene anche spinta a questa necessaria misura di prevenzione dall'osservare gli armamenti che pongono sul mare tutte quelle Potenze che hanno navigazione e commercio, e che paiono

decise a sostenerlo e proteggerlo dalle altrui rapine ed insulti nelle presenti circostanze. Gli Olandesi, che da molto tempo hanno esitato tra gli opposti sforzi dei due Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, per accordare o sospendere la scorta dei vascelli armati in guerra ai loro convogli mercantili, si sente che siensi finalmente decisi ad una siffatta deliberazione, sebbene gli Stati Generali, attesa la contraria influenza dello Statholder, non abbiano per anco accondisceso alle reiterate sollecitazioni dei ricorrenti. Le restrizioni imposte in ultimo luogo dal Gabinetto di Francia sul commercio e bastimenti di alcune Provincie Olandesi, e la predilezione e favore dimostrato nel tempo stesso alla città d'Amsterdam, a quella d'Utrecht ed al rimànente del loro territorio, siccome accrescono la sicurezza ed i profitti ai rispettivi loro commercianti, così cagionano sensibilità e detrimento a quelli delle altre provincie escluse dal partecipare ai vantaggi che la Francia assicura nei suoi porti, e nelle cause portate al suo Ammiragliato ad alcuni distretti di quella Repubblica, misura che deve produrre rancore e discordia nell'interiore di lei regolamento. Si vedrà in appresso se malgrado l'adottata risoluzione di accordare scorta ai convogli, sarà questa mandata ad effetto, principalmente in riguardo alle *munizioni navali* indirizzate ai porti di Francia; punto tuttavia soggetto a controversia, ad incontri rimarchevoli cogli Inglesi, e da cui questa Corte non è punto sinora disposta di retrocedere nelle sue manifestate risoluzioni. Anche dalla parte del

Baltico le si offrono circostanze di particolare attenzione sullo stesso argomento. La Danimarca e la Svezia hanno equipaggiato una flotta per sostegno del commercio e navigazione dei propri sudditi, ed entrambe sembrano disposte a far scortare i legni di loro bandiera per il trasporto dei loro prodotti. La prima che si ritrovava avere più numero di vascelli apparecchiati, ha già cominciato a farne uscire alcuni dal Sund, stati pure osservati nella Manica; e la seconda eseguirà il medesimo sistema, avendone fatto partecipare il disegno per mezzo del suo Ministro a questa Corte, che nel comunicare l'armamento della Svezia ha dichiarato non essere intenzione del suo Re di ingerirsi nelle attuali turbolenze d'Europa, ma avere soltanto a cuore di proteggere la navigazione e traffico dei suoi popoli, secondo le leggi delle Nazioni che le turbolenze stesse espongono a perdite rimarchevoli e giornalieri cimenti. Quanto alla Moscovia si potrebbe credere che fosse guidata dai medesimi principii; ma siccome l'intelligenza tra essa e l'Inghilterra non soggiace sinora ad alcuna alterazione, così per le forze che la prima può avere sul mare e per quelle che potrebbe successivamente spedire nell'Oceano e nel Mediterraneo, devesi in ogni caso ravvisare una Potenza parziale ed alleata della Gran Brettagna, disposta piuttosto a sostenere gl'interessi e non mai inclinata a trascurarli, sia per motivi di vicendevole convenienza, che per sentimento di gratitudine per le ottenute facilità ed aiuti all'occasione dell'ultima guerra fatta dalla Russia alla Por-

Ottomana, che facilmente potrebbe da un momento all' altro essere rinnovellata.

La partenza della squadra inglese da Portsmouth non sarà così presto per aver luogo, a motivo di ritrovarsi incomodato l' Ammiraglio Hardy che ne era stato destinato al comando. Se non sarà pronto il di lui ristabilimento, verrà certamente rimpiazzato da un altro; ma dopo le vicende dell' Ammiraglio Keppel si rende ugualmente difficile alla Corte la scelta di un Comandante, che critica l'incombenza per chi vi presta il proprio consentimento. Intanto nella settimana prossima avrà principio il processo contro dell' Ammiraglio Palliser, essendosi già date le convenevoli disposizioni per simile giudizio. Gli opponenti alla Corte in Parlamento, dopo il trionfo ottenuto in favore del loro partigiano Ammiraglio Keppel, hanno declamato validamente contro questo secondo processo, allegando che l' esito non poteva riuscire se non che inutile o funesto; e questo appiglio ha formato parte delle accuse ed invettive lanciate contro il Lord Sandwich, Presidente dell' Ammiragliato, ai cui raggiri ed autorità si ascrive l' instanza fatta dall' Ammiraglio Palliser per essere giudicato. È osservabile la circostanza che non risulta positiva accusa, o accusatore, se non che quella che si deduce dalle difese dell' Ammiraglio Keppel, che rigettano sopra del Palliser la colpa di disubbidienza ai segnali del Comandante. In forza di questa asseveranza, il Tribunale stesso dell'Ammiragliato è quello che per mezzo del suo Procura-

tore accuserà il Palliser davanti al Consiglio di guerra, e raccoglierà l'evidenza per esame di testimoni, procedendo ex officio nella traccia giudiziaria. L' Ammiraglio Keppel, citato per comparire ed autenticare la sua accusa, rifiuta di prestare un simile atto, dicendo che egli ha parlato per difendere sè stesso e non esporre alcuna delinquenza altrui. L'attenzione universale è dunque rivolta all'esito del venturo processo che il riputato delinquente ha chiesto per sua giustificazione, che il Tribunale dell'Ammiragliato proseguisce per debito di sopraintendenza, e che il Ministero è portato a lasciar libero ed imparziale nell'ordinario suo corso per coonestare al cospetto del popolo la rettitudine delle sue direzioni.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Illustrissime

Londra, 9 Aprile 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Le ultime notizie della Nuova York, pervenute al Governo per mezzo di pacchebotto spedito dal Generale Clinton, portano ragguaglio dei vantaggi ottenuti in diversi incontri dai distaccamenti delle regie truppe, stati spediti sotto gli ordini dei Generali Camp-

ll e Prescot nella Georgia e nella Carolina, per sottomettere dette Provincie. Gli Americani non hanno opposto valida resistenza da quelle parti, ed hanno lasciato agli Inglesi la libertà di trascorrere qualche considerabile estensione di territorio, che si ignora per anco se potrà essere da questi conservata. Vi sono in città particolari relazioni, che asseriscono non essere possibile alle truppe del Re colà esistenti di succedere felicemente in detta spedizione, sia perchè il Generale Washington aveva staccato una porzione d' esercito per accorrerne alla difesa, sia pure perchè sul principio della Primavera sarebbe sopravvenuta dai luoghi circonvicini la provinciale milizia, che occupando molti passi difficili e venendo sostenuta da numero di soldati regolari, avrebbe potuto arrestare l' avanzamento degli Inglesi, difficoltar loro il trasporto delle provvigioni e forse impedire o rendere oltremodo pericolosa la ritirata. Già si sapeva che il Generale Campbell aveva chiesto al Generale Clinton alcuni rinforzi che questi difficilmente poteva spedire, sì perchè non poteva scemar di molto la forza del proprio esercito, sì perchè aspettava d' Europa buon numero di reclute che dovevano rinforzarlo, sì finalmente perchè non poteva avere bastevole quantità di legni da trasporto, e scorta di navi da guerra, dopo i considerabili distaccamenti inviati alle Isole meridionali, dove si riconosceva diretta la maggiore attività della guerra, e da dove questa Corte non ha più ricevuto alcun diretto riscontro dopo quelli che da me sono stati rassegnati nei pre-

cedenti miei fogli. Conserva però viva la lusinga di sentire ad ogni momento considerabili vantaggi riportati dalle radunate sue forze di mare per distruggere la squadra francese, il cui destino dipende principalmente dal verificare se le sono pervenuti o possono pervenire i rinforzi spediti di Francia, che la rendono uguale o poco inferiore alle combinate squadre degli Ammiragli Byron, Barrington, Parker e Hotham, che sopra le isole Antille e Caraibe hanno preso le opportune stazioni e per invigilare sulla squadra del Conte d' Estaing esistente alla Martinica, dove si pensa che manchi di provvigioni, e per impedirle che riceva i soccorsi che le sono stati diretti e che facilmente potrebbero essere intercetti.

Se da detta parte sopraggiungeranno nuove felici potranno dissipare l' incertezza e timore in cui si vive sull' esito dell' impresa eseguita verso la Georgia e la Carolina, dove potrebbe in seguito verificarsi un avvenimento non dissimile a quello accaduto al Generale Burgoyne nel campo di Saratoga, a meno che il Generale Clinton non si trovi in istato di rinforzare sollecitamente i Generali Prescot e Campbell.

Lunedì decorso ha cominciato a Portsmouth sul vascello *Sandwich* il processo contro dell' Ammiraglio Palliser, sostenendo le parti d' accusatore per ordine della Corona il Giudice consultore dell' Ammiragliato, il quale ha raccolto i punti dell' accusa dalle minute del processo eseguito verso dell' Ammiraglio Keppel. Questo Comandante è stato costretto a comparire suo

malgrado all' odierno giudizio, non in via d' accusatore, ma in quella di testimonio chiamato dalla Corona; e perciò ha dovuto subire tutti gli interrogatorii posti dal Giudice consultore, per formar l' evidenza contro del reputato delinquente, e quelli che il Palliser stesso ha a lui diretti per dedurne la propria difesa. Le sue risposte sono sempre comparse sincere ed adeguate; e dopo due giorni d' esame è partito da Portsmouth, ove era inutile la sua presenza dopo le prestate deposizioni.

Intanto il Consiglio di guerra a cui presiede l' Ammiraglio Denby, ed a cui interviene il nuovo Contrammiraglio Digby con undici altri Capitani d' alto bordo non chiamati nell' anteriore processo, continua a tenere le sue sessioni, in cui concorrono moltiplicità di testimoni, e per cui non si può determinare un fine immediato o lontano. Da quelli finora esaminati per parte della Corona, risulta che l' Ammiraglio Palliser non abbia effettivamente risposto ed ubbidito ai segnali dei Comandanti dopo l' azione accaduta colla squadra di Francia nel giorno 27 di Luglio, quantunque sia nel tempo stesso evidente essersi egli battuto col suo vascello con sommo valore, avere la sua nave sofferto più d' ogni altra in morti e feriti, ed essersi ritirata per ultima dal combattimento molto malconcia nei sartiami ed alberatura.

Finchè non si sentano le sue difese non può presagirsi l' esito della causa, la quale e per il rigore delle leggi marittime e militari, e per il giudizio nazionale e per le vicende accadute all' occasione del precedente

processo, non può negarsi che non cada in circostanza per lui molto critica e svantaggiosa. Il Ministero non esercita la minima insistenza in tale procedura, lasciando che il risultato delle deposizioni e la sentenza del Consiglio di guerra condannino o giustifichino l' Ufficiale sottomesso a siffatto giudizio.

Stimo espediente informare V.e V.e Serenissime che per incontro d' armatori ed equivoco accaduto ai pacchebotti inglesi che trasportano per la via di Fiandra le lettere procedenti dall' Italia, sono state gettate in mare tre valigie con grave rincrescimento e danno del commercio. Siccome egli è per detto canale che ricevo i Dispacci di V.e V.e Serenissime, così fo Loro presente questa particolarità, nel caso che me ne avessero indirizzato taluno d' importanza che abbisognasse d' essere rinnovellato.

Le valigie gettate in mare si credono quelle che portavano le lettere d' Italia sotto la data dei 12, 15 e 19 Marzo; ma in ogni caso significo a V.e V.e Serenissime che l' ultimo loro Dispaccio porta la data dei 6 Marzo, dopo del quale resto privo di ulteriori riscontri.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Aprile 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

(Cifra) Le prede dei vascelli inglesi fatte nel Mediterraneo dalla squadra di Tolone, oltre al risentirsi con acerbità da questi Nazionali, risvegliano molti discorsi fra le persone impegnate a rivolgere da quella parte l' attenzione dell' Inghilterra.

Gli interessati delle navi e carichi predati ed i negozianti che fanno commercio colle piazze di Nizza e di Livorno, sono quelli che esclamano con maggior assiduità, anche per impulso dei loro corrispondenti che soccombono agli odierni disastri, le cui svantaggiose conseguenze si ascrivono principalmente al ritrovarsi l' isola di Corsica in possesso dei Francesi, piuttosto che attribuirle alla deficienza d' una forte squadra di questa Corona nel Mediterraneo. Nello esagerarsi dai mercanti siffatti pregiudizi, non mancano persone di conseguenza, eziandio attinenti al Ministero, che appoggiano dette asserzioni, prevenute verosimilmente a favore della medesima opinione e portate a riguardare nello stato presente della Corsica la prova del danno proveniente al commercio brittannico, e perciò a farne oggetto degno di non leggiera attenzione in qualsivoglia futura contingenza.

È superfluo il riferire il numero degli emissari o parziali intenti a spargere simili osservazioni, le quali essendo consentanee alle vedute dei nazionali Côrsi e di molte Corti d' Italia, trovano qui in Londra protet-

tori autorevoli per promuoverle, e riscuotono approvazione e favore più speciale nelle presenti circostanze.

Ho l' onore ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Continuano a serpeggiare nel pubblico voci favorevoli alla pace, in seguito della mediazione interposta dalla Corte di Madrid; e qualche aumento occorso nel prezzo dei fondi nazionali accresce siffatta lusinga, intorno alla quale non sembrami inopportuno investigare taluna di quelle circostanze che possono avervi immediato rapporto. Da che le Corti di Versaglia e di Londra sono concorse ad accogliere la mediazione della Spagna, colla risorsa nella prima di non dipartirsi dai suoi impegni, e colla protesta nella seconda di non prestarsi a misure derogatorie alla dignità della sua Corona, il Gabinetto di Madrid non ha lasciato di promuovere presso di questo Ministero quel coerente piano di riconciliazione, che nel mio Dispaccio del 5 Marzo, N.° 239, schierai a V.e V.e Serenissime, e che tra poche modificazioni sopravvenute credo formar tuttavia la base della presente negoziazione. L' istessa titubanza che si è dimostrata allora in non accogliere nè rigettare

le proposizioni della Spagna, sembra che anche al dì d'oggi diriga i consigli degli attuali Ministri, giacchè quando sono spinti dall' Ambasciatore di Spagna a rendere qualche definitiva risposta, si rivolgono ad esagerare sulla violazione dei diritti della sovranità usata dalla Francia nel sostenere la ribellione delle Colonie; e quando lo stesso Ambasciatore inculca loro di produrre proposizioni più conciliabili, intraprendono allora a protestare la migliore disposizione e volontà per concorrere in un giusto ed onorevole componimento. In forza adunque di amichevoli dichiarazioni, di replicate memorie e di richiesti schiarimenti, continuano di tempo in tempo i corrieri a trascorrere da Londra a Madrid più in aria di prolungare che di conchiudere l' odierna trattativa; la quale, come ho segnato altre volte, dipendendo in ora dagli avvenimenti della guerra, sarà sempre appoggiata a poco stabile fondamento e suscettibile di continue successive alterazioni. Se devo prestar fede a qualche segreta intelligenza, mi si assicura che questa Corte non sia disposta a riconciliarsi colla Francia, a meno che detta Potenza non rinunci totalmente al sostegno e connessioni assunte in favore degli Americani: condizione che qui si pretende di stabilire come preliminare, e che essendo opposta alle dichiarazioni e condotta sinora tenuta dalla Corte di Versaglia, non si vede come possa sortire un fine proporzionato alle premure della Gran Brettagna.

Gl' impegni contratti tra il Gabinetto Francese ed

il Congresso Americano, l' apparenza d' un Ministro accreditato dalle Colonie ricevuto in Versaglia dopo l' interposta mediazione per parte della Spagna, i continui rinforzi di truppe e vascelli spediti dalla Francia in America, non presagiscono certamente che il mentovato preliminare dell' Inghilterra possa essere convenuto; ed in tale difficoltà le speranze della riconciliazione diventano sempre più precarie e fallaci, malgrado gli sforzi della Corte di Madrid impegnata ad un così salutevole oggetto. Se poi la situazione vicendevole della Francia e degli Americani fosse ridotta al punto di sciogliere tra di loro quei rapporti in cui si riconoscono impegnati, declinando o per elezione o per necessità dal reciproco loro sostegno; in tal caso concorrerà l' Inghilterra di buona voglia a qualunque progetto di pacificazione, anche in forza di grandissime concessioni che accorderà agli Americani, e che comprenderanno poco meno che una implicita indipendenza, se saranno consentanee alle proposizioni inutilmente avanzate dai Commissari inglesi nell' anno scorso al Congresso d' America, e da esso rigettate senza eccezione. Conviene pertanto che si riconosca nella Francia questo atto di desistenza dal rimaner collegata colle Colonie; quale atto non può verificarsi che come di sopra ho accennato, vale a dire o per principio di elezione o per quello di necessità. Le misure che proseguisce escludono sinora l' apparenza del primo motivo, e non sembra nemmeno ridotta ad abbracciare il secondo, tuttavolta che si mantengono in forza gli

Americani, che essa si ritrova con poderoso armamento e che non è per anco stata soccombente in alcun incontro sul mare. A questo punto sono principalmente rivolte le mire dell' Inghilterra, essendo su massima di arrischiar piuttosto la continuazione della guerra che lasciar la Francia in quello stato di forza marittima a cui si è sollevata, e per la quale crede di non poter avere pace sicura e durevole con detta nemica Potenza. Più adunque della causa americana prende a cuore la Gran Brettagna lo stato della marina francese, omai vicino a bilanciare quella superiorità che l' Inghilterra ha preteso in tutti i tempi di sostenere sul mare, e che per assicurare a sè stessa nell' avvenire crede espediente di esporsi a vicende più pericolose di quelle che sostiene presentemente; nella fidanza che il sacrificio di taluna delle sue squadre ridondi sempre in suo vantaggio, e possa più facilmente essere riparato tuttavolta che ugual numero di vascelli francesi rimangano distrutti, e diminuiscano per conseguenza quella marittima uguaglianza a cui gli sforzi della Francia sono stati indirizzati. Simile oggetto è quello che più d' ogni altro può ritardare il successo delle pacifiche trattazioni, le quali prima che abbino luogo fra le due contendenti Potenze, entrambe armate ed involte in moltiplicate spedizioni ed operazioni di guerra, sembra inevitabile che taluna di esse non acquisti qualche preponderanza, per cui l' altra sia costretta a rilasciarsi alquanto delle proprie pretensioni.

L' impegno assunto dal Generale Howe nella Ca-

mera dei Comuni di far esaminare da detta Adunanza la sua condotta durante il comando dell' esercito da lui regolato in America, ha dato luogo a più sessioni che negli scorsi giorni hanno esercitato l' eloquenza dei parlamentari e l' attività della respettiva loro fazione. Dopo essere state esibite alle cognizioni di detta Camera tutte le scritture che comprendono la corrispondenza passata tra il Ministero ed il Generale suddetto circa le operazioni delle guerre in America, ha questo insistito perchè la Camera comparta un esame particolare agli avvenimenti accaduti, nella speranza di riportare approvazione per sè stesso e condanna nelle misure del Ministero. Gli aderenti a questo hanno opportunamente rilevata l'incompetenza di detta Adunanza in pronunziare sopra materie militari, che sogliono commettersi alla decisione di persone istruite nel mestiere delle armi; e hanno rilevato i motivi dell' insistenza del Generale Howe, contro di cui non si palesava la minima apparenza di censura, come intempestivi nelle presenti circostanze e per conseguenza inutili ad assorbire il tempo che la Camera doveva impiegare in più importanti occupazioni. Dopo molti argomenti pronunziati da ambe le parti, la preponderanza della Corte ha potuto eludere l' esame intentato per mezzo di 280 voci che hanno deciso di rimetterlo a miglior tempo, contro 156 che volevano proseguirlo nel rimanente delle sessioni. Rendesi in ciò osservabile la poca superiorità riportata dal Ministero in questa occasione: lo che dimostra la forza del partito contra-

[...]io che va di giorno in giorno aumentandosi, e che [p]repara nuove brighe nell' influenza dei Ministri, ai [q]uali caderà molto in acconcio la fine delle attuali [a]dunanze di Parlamento, che fanno tregua alle inte-[s]tine fazioni fino alla nuova convocazione.

Continuo ad esser privo di veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 30 Aprile 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ieri mattina circa l' ora del mezzogiorno pervenne un espresso spedito da Portsmouth al Ministero, colla notizia di essere sbarcato all' isola di Jersey spettante agli Inglesi un corpo di 5000 uomini regolari francesi, stato trasportato con convoglio partito da Brest sotto la scorta di alcune navi da guerra, comandate da un Capo squadra, che si crede essere il Signor de la Motte Piquet, giacchè si sapeva che era destinato dalla sua Corte in qualche spedizione. L' Ammiraglio Arbuthnot, che si trovava alla rada di Sant' Elena con 7 vascelli di linea e con 4500 uomini imbarcati per la Nuova York, ha lasciato indietro i suoi trasporti, ed ha scritto

al Ministero che attesa la notizia sopraggiunta dell'attacco dell'Isola di Jersey, egli differiva il suo viaggio alla volta d' America, sperando che il Re approverebbe l'immediata sua partenza per Jersey, dove si trasferiva colla sua flotta, conducendo seco la maggior parte delle truppe per soccorrere quel forte, e per combattere i Francesi che avevano eseguito lo sbarco sopra di quell' Isola. In seguito di questa notificazione, l'Ammiraglio suddetto aveva già messo alla vela con prospero vento nel giorno di ieri, ed essendo poco il traghetto di mare dall'isola di Wight sino al luogo indicato, si spera che giunga abbastanza in tempo per far mancar l' intrapresa dei Francesi, i quali avranno preso anche loro le opportune misure per perfezionarla. Non si sa se sia intenzione dei medesimi d'impossessarsi di detto territorio, assediando la piazza principale; ovvero se siensi colà trasferiti col solo disegno di distruggere gli effetti colà esistenti di questi Nazionali, e principalmente di rovinare quel porto, che essendo al dì d' oggi un ricovero d' armatori ha cagionato molto danno al commercio francese per le molte prede eseguite sovra dei legni di detta Potenza, tanto più facili a restare intercetti quanto è più prossima la situazione dell' isola stessa alle costiere della Brettagna e della Normandia. Comunque sia, pare inevitabile che non sia presentemente per accadere un fatto d' armi fra le truppe e navi delle due Corone che saranno per incontrarsi in quella parte; onde si aspetta con impazienza di sentirne a momenti

le particolarità. Si ignora se colle truppe imbarcate dall' Ammiraglio Arbuthnot vi sia compresa qualche porzione delle tedesche assoldate dalla Gran Brettagna, che passano in America per completare i rispettivi loro corpi; le quali venendo impiegate in questa occasione, potrebbero produrre una contesa tra la Francia ed i Sovrani della Germania, che le hanno accordate colla solita riserva di servire contro degli Americani; circostanza che può rendersi osservabile in avvenire. A fronte pertanto delle operazioni dei Francesi vanno sempre più dileguandosi le speranze d' una pacificazione tra l' Inghilterra e la Francia, che continueranno a combattere nel mentre che la Corte di Madrid proseguirà i progetti della sua mediazione per riconciliarle.

Credesi ormai finito a Portsmouth il processo tenutosi sul vascello *Sandwich* contro l' Ammiraglio Palliser, il quale ha terminato ieri una ben lunga e circostanziata difesa, corroborata nella massima parte dall' evidenza di più testimoni, e particolarmente degli Ufficiali che servivano sul di lui vascello e che hanno deposto in favor suo.

Quest' oggi deve il Consiglio di guerra pronunziare la sentenza, la quale si divisa onorifica all' accusato, almeno nelle cose più essenziali del servizio marittimo e particolarmente sul punto della disubbidienza ai segnali del Comandante.

Vi è stata così grande animosità fra gli equipaggi dei due vascelli di linea la *Vittoria* spettante all' Ammiraglio Keppel ed il *Formidabile* montato dal Palliser,

che i rispettivi marinari si sono più volte presentati a cimento, sposando la causa del proprio Comandante; motivo per cui si è creduto espediente distribuirli in poco numero sovra tutti gli altri legni della flotta onde prevenire i disordini. Segnerò nel venturo ordinario i termini della positiva sentenza, che è per anco ignorata.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Maggio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Coll' istessa sollecitudine con cui si sono accinti i Francesi a fare uno sbarco sull' isola di Jersey con un picciolo convoglio, partito non da Brest come segnai nello scorso ordinario, ma da S. Malò come si è poi verificato, si sono gli stessi successivamente determinati a ritornarsene nei porti delle loro costiere alla sola comparsa dell' Ammiraglio Arbuthnot, accorso con sette vascelli di linea e con truppe regolari da sbarco in soccorso dell' isola mentovata. Appena due fregate della di lui squadra hanno potuto inseguire il nemico, la cui spedizione così velocemente intra-

presa e così subito abbandonata non lascia qui di considerarsi come uno di quei brillanti progetti d'accademia di guerra, che si tentano più per apparenza di gloria che per utilità di conquista. La Corte ha già ricevuto e pubblicato i riscontri dell' Ammiraglio suddetto e del Comandante dell' isola, che riferisce di aver respinto i Francesi al primo sbarco con molta loro perdita; la quale non deve nemmeno essere assai considerabile, se si riflette al poco numero dei vascelli, e per conseguenza delle forze loro impiegate in detto tentativo, che gli opponenti al Ministero hanno magnificato col titolo d' invasione e che i di lui partigiani in Parlamento hanno con più ragione compreso sotto il nome di scorreria. Contuttociò gli attacchi contro il Capo dell' Ammiragliato non si sono punto rallentati, essendochè si attribuisce costantemente a di lui delinquenza tutto ciò che accade sul mare, nel tempo stesso che gli eventi favorevoli lo rendono giustificato al cospetto della Nazione, e principalmente nello spirito del Re che lo sostiene nel suo impiego, malgrado gli sforzi dei Parlamentari impegnati a farlo cadere. Frattanto l' Ammiraglio Arbuthnot era già di ritorno a quest' isola, aspettando nella baia di Torbay la riunione del convoglio e trasporto di truppe che deve condurre alla Nuova York, per dove farà vela sollecitamente, scortato sino a certa altura di mare da alcuni altri vascelli da guerra, che in seguito ritorneranno per riunirsi alla gran squadra ancorata nella rada di Portsmouth, la cui pronta partenza rimane an-

cora indecisa. Gli avvenimenti, che si attendono dalle isole d' America, sembra che debbano decidere questo Ministero sulle deliberazioni da intraprendersi in Europa; ed intanto non lascia di parere strana la mancanza di diretti riscontri da quelle parti, dove le squadre d' Inghilterra e di Francia erano disposte, questa a ricevere gli spediti rinforzi e quella ad intercettarli, senza che dopo i 23 di Febbraio vi sia positivo interessante ragguaglio delle rispettive loro operazioni. Quanto spetta alle segrete trattative di pace che sono in agitazione per il mezzo della Corte di Madrid, oltrechè la successiva spedizione delle truppe in America ne esclude la probabilità, particolari rapporti e congetture contribuiscono a farle risguardare con speranza di poco favorevole successo. Senza ripetere le proposizioni del piano di componimento altre volte indicate, basta per ora di riferire che questo Ministero continua nel sistema di procrastinare piuttosto che di conchiudere; lentezza che molto dispiace a questo Ambasciatore di Spagna, il quale ha confidenzialmente asserito che non riuscendo il Re suo padrone felicemente nell'intrapresa mediazione, sarà di suo decoro il ritirarla, conservando la sua neutralità e riserbandosi a prendere quella parte nelle presenti turbolenze a cui l'onore e l'interesse della sua Corona potessero in appresso determinarlo. Credo che nemmeno per questa dichiarazione sia disposto l'attuale Ministero di demordere dai suoi principii; lo che dimostra non essere soddisfatto delle condizioni e piano di componimento sinora agitato.

L' Ammiraglio Palliser è stato onorevolmente assoluto dal Consiglio di guerra, con sentenza che distrugge le accuse di disubbidienza ai segnali del Comandante, che esalta la sua condotta nel giorno della battaglia e nel successivo, e che soltanto gli lascia un' ombra di censura per non aver dato segno o contezza in qualche modo al suo Ammiraglio dello stato disastroso ed inabile in cui dopo l' azione era rimasto il suo vascello; circostanza che non poteva allora produrre alcun pregiudizio o vantaggio, ma che poteva eseguirsi per punto di disciplina. In seguito di siffatta sentenza gli è stata restituita la spada, e Venerdì scorso è comparso a fare la sua corte al Re da cui è stato cortesemente ricevuto. Credesi però che non sarà per ora impiegato.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Maggio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Le successive insistenze, che i partigiani del Generale Howe hanno promosso nella Camera dei Comuni per esaminare le operazioni della guerra da lui condotta in America, hanno ottenuto nella presente settimana miglior successo di quello che non riportarono nella precedente, quando per maggiorità di voci fu deciso di rimettere a tempo più opportuno l'esame intentato. Si è convenuto che la Camera suddetta non era giudice competente per pronunziare sopra militari materie, ma non si è potuto opporre che come parte costitutiva della legislazione non abbia il diritto di essere informata della condotta dei Ministri della Guerra e dei suoi Generali, per investigare dove si debba riconoscere la delinquenza, onde poi prendere quelle deliberazioni che possano essere espedienti alla causa pubblica. Questo argomento congiunto a qualche discrepanza d'opinione, insorta sovra di ciò nell'istesso Ministero, ha potuto dar luogo a discutere la materia; ed è stato permesso al Generale Howe, a titolo d'informazione, di produrre davanti a detta Adunanza tutte quelle testimonianze che erano valevoli a giustificare o il piano o l'esecuzione della guerra che la Corona sosteneva in America. Ciò diede luogo ad una lunga perorazione del Lord Germain che presiede al Dipartimento delle Colonie, il quale si spiegò apertamente, rigettando sul Generale Howe i pochi successi della

campagna scorsa e della precedente, e mostrandosi pronto ad incontrare l' esame sopra i piani da lui progettati della guerra, tuttavolta che lo stesso Generale Howe sottoponeva al medesimo scrutinio la traccia da lui tenuta nell' eseguirla. Si rivolse poi colla stessa risoluzione ed osservanza al Generale Burgoyne, di cui rimase sacrificato l' esercito a Saratoga, e lo provocò a produrre anch' esso le sue accuse contro i Ministri del Re sopra quell' infelice avvenimento; e conchiuse che se i Generali dell' esercito s' accingevano a rigettare la colpa delle loro male eseguite incombenze a carico del Ministero, questo aveva ragioni e prove soprabbondevoli per convincere la Camera dei Comuni e tutta la Nazione sulla delinquenza dei Generali. Insorsero i respettivi partigiani a prender parte in questa contestazione; ed in vari giorni successivi s' impiegò la Camera ad ascoltare le deposizioni di molti Ufficiali prodotti dal Generale Howe, fra i quali il Lord Cornwallis ed il Generale Gray, che si trovano con permesso qui in Londra; e tutti concorsero a dar ragguaglio delle difficoltà che incontravano le operazioni della guerra in America, specialmente per la natura del terreno intersecato da laghi, da macchie e da sentieri straripevoli, dove le marce ed i campeggiamenti riuscendo difficili e pericolosi, quanto più rendevano ardua e ritardata una guerra offensiva altrettanto somministravano facilità e vantaggio per prolungarne una difensiva. Le loro relazioni e risposte si restrinsero soltanto a materie di fatto; ma sovra interpellazioni d' opinione,

sia circa il piano delle campagne che sulle imprese dei Comandanti, declinarono dal manifestare alcun sentimento. Per cotal modo è giunto il partito dell'opposizione ad introdurre questo esame nel Parlamento, a solo oggetto di imbarazzare e percuotere il Ministero; il quale ha la disgrazia di vedere rivolti contro di lui quei Comandanti di terra e di mare, sovra dei quali aveva posta la sua confidenza per la condotta della presente guerra. L' odierna contesa farà ancora qualche strepito nel rimanente delle sessioni, che s' avvicinano all' ordinario loro fine; ma ripresa poi al sopravvenimento delle venture adunanze, potrà dilatare le intestine combustioni e produrre conseguenze sempre più rimarchevoli. Si vedrà frattanto quale sia per esserne l' esito in quest' anno, giacchè dall' attuale esame risulterà la provvidenza o di assegnare un Consiglio di guerra al Generale Howe che pronunzi sulla di lui condotta, o di formare un titolo d' accusa per sottomettere a processo il Lord Germain, Segretario per l' America e per conseguenza Ministro di Stato. La moltiplicità dei processi nelle presenti circostanze poco però giova alla causa pubblica, anzi si dimostra sommamente nociva; e perciò il Ministero fa tutti gli sforzi possibili per rimoverne al presente l'eventualità, nel mentre che i suoi contrari fomentano gli interiori scompigli per rivolgere contro di lui l' universale irritamento e giungere per cotal modo a screditarne le direzioni. L'Ammiraglio Harland, che comandava l'anno scorso la grande squadra sotto dell' Ammiraglio Keppel

e che doveva uscire coll' istesso comando sotto l' Ammiraglio Hardy fra breve spazio di tempo, ha rassegnato il suo impiego, e si crede per scontentamento della sentenza pronunziata a favore dell' Ammiraglio Palliser. Sembra che quello spirito di partito che si manifesta con soverchia animosità nel Parlamento, si comunichi pure nell' esercito e nella flotta; e si rende tanto più fatale nel Dipartimento del servigio marittimo, quanto che lo stesso è stato in ogni tempo il nervo principale della Nazione, e lo scopo del più segnalato valore e della più invariabile concordia e disciplina. Tale intestina disunione che si osserva nelle parti più essenziali di questo Governo, dipende soltanto dagli avvenimenti, che accadendo o sinistri o favorevoli, contribuiscono a sopprimerla o a dilatarla; motivo per cui deve sempre risguardarsi come accidentale e variabile.

Questa mattina la Corte ha pubblicato una relazione di navale intrapresa, eseguita negli scorsi giorni sulle costiere della Normandia da sperimentato capitano di mare. Il vascello da guerra *Esperimento* e due altre fregate di questa Corona, staccate ad inseguire il convoglio francese che aveva tentato inutilmente lo sbarco sull' isola di Jersey, ha scoperto nelle vicinanze di S. Malò alcuni bastimenti francesi che stavano ancorati alla rada sotto la protezione d' una batteria alzata su quel terreno. Il Capitano Vallace si è subito accinto al combattimento, e contro l' avviso del proprio piloto ha investito sovra della spiaggia la propria nave, che

essendo di maggior portata ha cannoneggiato con successo la fregata nemica di 36 cannoni detta la *Danae*; la quale essendo stata abbandonara dopo poco tempo dai Francesi, è per conseguenza caduta in suo potere e si trova presentemente a Portsmouth. Nell' istessa occasione con eguale ardimento e fortuna ha smantellato il forte sotto di cui si erano rifugiate due altre fregate e qualche altro legno, alle quali ha posto fuoco per non poterle trasportare; e le sue operazioni sono state così bene calcolate alla situazione della costa ed al sopravvenimento della marea, che mediante questa ha potuto staccarsi dalla spiaggia e ricondursi in alto mare, dopo aver dato compimento all' immaginato ed ardito tentativo colla presa e distruzione del convoglio francese che si ritrovava in quella parte. Credesi che lo stesso componesse la maggior forza della recente spedizione eseguita sovra l' isola di Jersey, che con tale esito non sarà più rinnovellata dai Francesi; la cui perdita se non è rimarchevole negli uomini salvatisi a terra, è però di qualche conseguenza nelle regie fregate perdute e distrutte, ed in altri legni che hanno subito il medesimo destino. Dopo questo successo, che sempre più rimove le idee d' invasione immaginate dalla Francia sovra i possedimenti inglesi, questa Nazione si rassicura sull' attività delle sue flotte ed aspetta quanto prima la partenza di quella dell' Ammiraglio Arbuthnot, che i venti contrari trattengono ancora nella baja di Torbay, ed che trasporta le truppe alla Nuova York. Si spediscono alla di lei scorta e rinforzo

sette vascelli di linea, che devono accompagnarla sino a certa longitudine e poi ritornare; e si usa questa circospezione in vista di alcune navi da guerra escite da Brest con qualche convoglio di truppe, che sotto il comando del Signor de la Motte Piquet si credono indirizzate all' America Settentrionale.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Maggio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Sono alcuni giorni che si è sparsa la notizia in questa Capitale di un combattimento accaduto alle isole d' America tra la squadra dell' Ammiraglio Byron e quella del Conte d' Estaing, terminato poi chi dice con grave perdita e chi con intiera sconfitta di quest' ultimo. La confusa e poco circostanziata relazione di detto fatto proviene da vascello partito dalla Nuova York ed approdato a quest' Isola, il cui capitano ed equipaggio asseriscono che alla loro partenza da detta città si era ricevuto siffatto riscontro, a cui comunemente si prestava fede in forza di altre traversali intelligenze che lo rendevano verosimile. A queste cir-

costanze così interessanti per questi Nazionali, si sono uniti altri ragguagli di lettere particolari, eziandio dal Regno di Francia, le quali asseriscono che espresso giunto a Nantes dall' America, e poi partito subitamente per Versaglia, aveva portato infauste notizie a quella Corte, che le custodiva sotto secreto e che perciò si credevano corrispondenti alle qui vociferate particolarità. Aggiungevasi che il pacchebotto trasmesso a questo Ministero dall' ammiraglio Byron colla relazione dell' occorso avvenimento si credeva predato in alto mare da corsale americano; motivo per cui mancava questa Corte di diretto ragguaglio d' un tal fatto, la cui sussistenza rendevasi oltremodo espediente d' investigare. In mezzo a simili rumori, diversi nelle date e sparsi altresì di contraddizioni, si rende inutile dal canto mio trasmettere ulteriori informazioni non essendovi qui alcuna positiva certezza di quanto viene promulgato, tanto più che nè i Comandanti, nè i Governatori della Corona in America si trova che abbiano sovra di ciò avanzata la benchè minima intelligenza. Per molto strepito adunque che simil notizia produca fra questi abitanti, solleciti a pubblicarla nelle loro gazzette, devesi credere che se non è falsa sia almeno prematura ed esagerata, oppure che venga sparsa con artificio da chi suole contrattare e speculare sul prezzo dei fondi pubblici per propria utilità, come finora sembrami più verosimile.

La flotta dell'Ammiraglio Arbuthnot ha fatto vela dalla baia di Torbay con tutti i trasporti e reclute de-

stinate alla Nuova York, e viene scortata sino a certa altura da altri dieci vascelli da guerra, che gli sono stati spediti da Portsmouth sotto gli ordini dell' Ammiraglio Darby, e che in appresso raggiungeranno la grande squadra d'osservazione impiegata alla guardia della Manica. Si pensa sempre a far escire questa in mare fra poco tempo, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Norris, che dopo la dimissione dell' Ammiraglio Harland, avrà per Vice-Ammiraglio il Cav. Ross ed il Sig. Digby per Contrammiraglio. S' imbarcherà sul vascello comandato da quest' ultimo il Principe Reale Guglielmo, terzogenito del Re, in qualità di semplice Guardia marina, avendolo S. M. destinato a siffatto servizio senza la minima eccezione al suo rango, e non avendogli accordato alcun servo fuori della custodia di un semplice cappellano che deve accompagnarlo. Nel tempo che resterà a bordo non dovrà mai portare l' Ordine di Scozia di cui è rivestito; ed eserciterà le funzioni del suo impiego come qualunque altro, in modo che acquistando le dovute cognizioni possa essere promosso al grado di Tenente di vascello quando cadrà il giro del suo avanzamento. Queste ordinanze sono state prescritte dal Re per lo stesso suo figlio, onde sempre più conservare il buon ordine e la disciplina nel dipartimento marittimo di questa Nazione, riguardato come il più importante ed onorifico.

Il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 27 Marzo è stato da me ricevuto; ed
dell' acclusa lettera di risposta a S. M. per

dell' ultimo Principe, ho avuto l' onore di presenta[re]
la stessa in mano del Re mediante l' udienza priva[ta]
accordatami nel suo Gabinetto.

Ho procurato d' accompagnarla con adattato compli-
mento in nome di V.e V.e Serenissime, a cui la Maes[tà]
Sua si è degnata di benignamente corrispondere, tra[t-]
tenendomi qualche tempo in indifferenti discorsi.

Mi sono altresì pervenuti gli altri pubblici Dispacci
in data dei 14 Aprile e 1 cadente, che servono di ri-
sposta ai miei umilissimi dei 23, 26 Marzo, 2 e 9
dello scorso Aprile; e con profondissimo rispetto ho
ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Maggio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ieri la Corte ha pubblicato la relazione delle ope-
razioni dell' Ammiraglio Byron, che ha significato con
sua lettera dei 2 Aprile, qui pervenuta nel 28 dello
scorso Maggio; dalla quale si rileva il corso della sua
navigazione costantemente tenuto sulle acque delle
isole meridionali d' America, in osservazione dei mo-
vimenti della squadra francese esistente alla Martinica.
Sonosi con ciò dileguati tutti i rumori di un occorso

mbattimento fra le due flotte, che come segnai nel corso ordinario veniva da più giorni vociferato; motivo per cui si verifica oggi giorno non essere accaduta alcuna cosa di rimarchevole. Risulta soltanto dalla stessa lettera del Byron che la piccola squadra del Signor de la Grasse, composta di circa cinque vascelli e partita mesi sono da Brest, si era riunita a quella del Conte d' Estaing in forza di prospero vento che l' aveva sottratta alla vigilanza degl' Inglesi, osservandosi essere entrambe sicuramente ancorate nella baia di Portoreale all' isola Martinica. Riferisce l' Ammiraglio stesso, che dopo siffatta riunione il Comandante francese si era due volte accinto ad uscire in alto mare colla sua flotta, ma che altrettante si era ripiegato sul suo cammino, ritornando alla sua stazione, a vista delle disposizioni prese dalla squadra brittannica intenta ad inseguirlo ed attaccarlo. Sembra da ciò, che malgrado i ricevuti rinforzi dall' Europa la squadra di Francia rimanga tuttavia inferiore a quella dell' Inghilterra, giacchè schiva di venire a cimento, e persiste nel sicuro ricovero del suo porto principale munito con valida difesa. Si pretende che l' ultima squadra partita dalla Brettagna sotto gli ordini del Signor de la Motte Piquet sia pure indirizzata con truppe all' isola Martinica, dove felicemente approdando in compagnia degli altri vascelli colà esistenti, la squadra francese pareggerà allora le radunate forze marittime degl' Inglesi, e potrà facilmente accadere tra di loro qualche azione [illegible] qualche dub-

biezza, che il detto Signor de la Motte Piquet sia invece destinato ad agire in congiunzione degli Americani verso Rhode-Island o verso le costiere della Nuova Scozia, dove presentemente questa Corona non ha sufficiente numero di legni da guerra per opporsi ad una nemica sorpresa. In qualunque modo il teatro principale della guerra tra la Francia e la Gran Brettagna continuerà ad essere nell' America; ed i primi avvenimenti più importanti si aspettano piuttosto dalle isole meridionali che dalle altre parti di quel continente.

A somiglianza del Generale Howe, ha parimente il Generale Burgoyne conseguito l' intento d' introdurre nella Camera dei Comuni l' esame e la discussione della sua condotta, durante il comando dell' esercito a lui confidato e principalmente sull' infelice successo di Saratoga. Ha preteso di rigettare la colpa di detto infortunio sulle mal combinate direzioni prescrittegli dal Ministero, ed ha fatto comparire davanti detta Adunanza alcuni Ufficiali che erano seco per rendere ragguaglio ed attestato sulla regolarità delle sue militari operazioni. Siccome ho segnato altre volte non essere detta Camera giudice competente sovra l' esecuzione della guerra, così l' odierna indagine non serve che a dar materia di discussione all' animosità dei due contendenti partiti, ed è particolarmente calcolata dai suoi promotori a suscitar brighe ed invettive contro l' attual Ministero. Essendo però vicine al loro termine le sessioni del Parlamento, prolungate in quest' anno oltre l' ordinario costume per la moltiplicità ed importanza

degli affari nazionali, non potrà sortire esito contrario o sfavorevole l'intento dei due Generali; e la loro causa sarà argomento di successive investigazioni e contese alla futura convocazione del Parlamento medesimo, in cui i Ministri non mancheranno di produrre le loro giustificazioni e di far uso della loro preponderanza.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 1º Giugno 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Le relazioni che provengono dalle isole d'America continuano a dar ragguaglio della sospensione in cui giacciono le flotte d'Inghilterra e di Francia, la prima nel trascorrere quell'acque in osservazione dei movimenti dei Francesi, e la seconda nel tenersi ancorata nel porto reale della Martinica, forse in aspettativa dei successivi rinforzi che pareggino la poca superiorità dell'altra, e forse nella disposizione di cogliere un'opportunità o per arrischiare un combattimento o per determinarsi a qualche altro progetto. Si dubita che vi sia qualche discrepanza o per gelosia

di mestiero o per disposizioni marittime o per competenza di comando tra i due inglesi Ammiragli Byron e Barrington, riuniti nei passati mesi a quelle alture per opporsi alle osservazioni del Conte d' Estaing. L' anzianità del servizio che decide senza disputa la precedenza a favore del primo, viene forse modificata dalla locale esperienza del secondo, che essendosi ritrovato a quella stazione prima dell' arrivo della squadra condotta dal Byron, avrà forse creduto poter maggiormente influire sulle direzioni del principal Comandante di quello, che in effetto sarà addivenuto. Crescono questi sospetti in forza della permissione richiesta dall' Ammiraglio Byron di potersi ritirare per riguardi di salute, che espone sommamente alterata dalle lunghe e disastrose navigazioni incontrate nel l' anno scorso dopo la sua partenza d' Inghilterra, locchè sembra molto verosimile. La Corte soddisfatta per una parte dei suoi servigi e per l' altra affidata alla capacità e valore del subordinato Ufficiale, ha rimesso all' Ammiraglio Byron la libertà di tornare in Europa e di rassegnare il comando devoluto al Barrington, ogni volta e quando lo apprenda convenevole alle circostanze della sua situazione ed ai suoi personali riguardi. La di lui permanenza in quei mari sarà forse differita per pochi mesi, ma si crede più sicuro il suo ritorno; circostanza che rimove le speranze di veder eseguita dalla sua flotta alcuna cosa di rimarchevole senza evidente incontro o necessità.

Le truppe inglesi esistenti all' Isola di Santa Lucia

conquistata sopra dei Francesi hanno moltissimo sofferto nel loro soggiorno sopra quel territorio, sì per la poca salubrità del clima, sì per la scarsezza di fresche provvigioni, di cui mancano pure le isole circonvicine appartenenti alla Gran Brettagna, in modo che si contano tre o quattrocento soldati morti d'infermità e circa mille aggravati nell'ospedale, dei quali si accelera la guarigione. Questo accidentale disastro ha indotto i Generali ed il Ministero ad indirizzare altrove le operazioni della guerra; e perciò corre voce che il Generale Grant, lasciato sufficiente presidio alla conservazione e difesa di detta Isola, ricondurrà nel Continente il resto dell'armata, consistente in circa 3500 uomini, che si dice verranno trasportati alla Georgia per incorporarsi alle truppe del Generale Prescot e proseguire l' intrapresa e abbandonata invasione contro delle due Caroline per sottometterle, se sarà possibile, all'ubbidienza della Corona, nel mentre che il Generale Clinton col forte dell'esercito accresciuto dalle reclute che conduce alla Nuova York l'Ammiraglio Arbuthnot, si accingerà da quella parte ad attaccare i Provinciali. Si può dire che questa Corte dopo avere infruttuosamente tentato per due anni un piano di campagna dalle Colonie settentrionali, abbia modellata l'esecuzione d'un altro verso le Provincie meridionali, che gli avvenimenti dimostreranno se sia per riuscire più adeguato e profittevole. Nel resto la facilità di trasportare le truppe da Santa Lucia alla Nuova Georgia è pienamente praticabile, tuttavolta che la

squadra francese non intraprenderà di mettere alla vela per cimentarsi in azione e disperdere il corrispondente convoglio, scoprendo il corso della sua navigazione e profittando dell'accidente di poterlo attaccare.

Il Lord North ha negli scorsi giorni notificato alla Camera dei Comuni la necessità in cui si ritrovava il Re di richiedere al Parlamento il presidio straordinario d'un altro milione, oltre quelli già accordati precedentemente, e ciò per la spesa della guerra e per il provvedimento di quelle future contingenze che si rendessero interessanti alla causa della Gran Brettagna. Dopo molte contestazioni e ricerche su questa nuova esigenza, la somma richiesta è stata accordata da una rilevante maggiorità, dando facoltà al Re di prendere ad imprestito il detto milione sotto la sanzione del Parlamento, che dichiara nei sussidi dell' anno venturo di assumerne le obbligazioni e la sicurezza, per cui detta somma resta consolidata al debito nazionale. La difficoltà di alzar danaro in tempi calamitosi, e la necessità di supplire alle esigenze dello Stato, danno luogo ad espedienti più ravviluppati, che producono bensì l' effetto medesimo, ma che dimostrano l' arresto dell' interna circolazione.

Il discorso del Lord North e la coerente deliberazione dei Comuni accrescono le congetture e indagini del pubblico sopra la poco favorevole riuscita della mediazione della Corte di Madrid, promossa da questo Ambasciatore di Spagna per pacificare l' Inghilterra,

la Francia e gli Americani. Una subita sebben piccola deteriorazione nel prezzo dei fondi pubblici fortifica questo timore; nè io potrei darne maggiori certezze che quelle di combinazioni ed intelligenze segrete, che mi persuadono di tale sussistenza. Non intendo con ciò d'asserire che sia totalmente rotta la trattativa, perchè questo Ministero, premuroso di non lasciare aggiungere alla Francia l'alleanza della Spagna, non aveva risposto alle proposizioni di questa in modo da eslcudere decisivamente qualche successiva modificazione. Dico bensì che riguardo al piano pacifico progettato e discusso dalla Spagna, delle cui tracce ho già somministrato bastevoli indizi e delucidazioni in molti dei miei precedenti fogli al Serenissimo Governo, questi Ministri dopo molte tergiversazioni e ritardi a rispondere (che avrebbero volontieri prolungate) hanno dovuto adattarsi all'insistenza del Gabinetto Spagnuolo, e manifestare la loro impossibilità ad acconsentire ai precisi termini del piano divisato; dichiarazione che questo Marchese d'Almadovar ha trasmessa da qualche giorno alla sua Corte. Non si prevede quali ne saranno le risposte e conseguenze, cioè a dire, se la Spagna farà nuove proposizioni, se insinuerà all'Inghilterra di produrne delle più conciliabili, se ritirerà la sua mediazione dopo l'infruttuosità delle sue trattative, se continuerà semplice spettatrice degli eventi fra le due Corone che sono in contesa, se spiegherà le sue intenzioni sul proseguimento della sua neutralità, e finalmente se in forza di politiche

vedute e di pattuite stipulazioni dichiarerà gl'impegni della sua alleanza colla Francia, congiungendosi al sistema ed operazioni della Corte di Versaglia.

Tutti questi prospetti non hanno dovuto sfuggire alla penetrazione del Ministero Brittannico, il quale se si è deciso di affrontarne gl' incontri, convien credere che riconosca la propria forza di questa Potenza capace a resistere all'alleanza borbonica, ovvero che nella dilatazione di maggiori turbolenze e pericoli abbia recondite certezze o ben fondate lusinghe per trarre qualche altro Potentato al sostentamento dei suoi interessi, onde bilanciare in Europa la preponderanza dei suoi nemici.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Giugno 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

In coerenza delle particolarità da me significate nel decorso ordinario circa la mediazione della Corte di Madrid rivolta a pacificare l'Inghilterra, la Francia e gli Americani, aggiungerò nel presente foglio la totale estinzione della trattativa senza speranza che possa

essere per ora ripigliata. Dopo sette o otto mesi di negoziazione agitata parte a voce e parte in iscritto, per mezzo d'informazioni, memorie e riflessi vicendevolmente comunicati tra il Ministero Inglese e l'Ambasciatore di Spagna, e dopo molte modificazioni parte convenute e parte ancora in controversia, che la Corte di Madrid era andata combinando dalle manifestate proposizioni delle due Corone ostili, di cui era depositaria la mediatrice potenza, non è mai pervenuto questo Ambasciatore di Spagna a ricevere una conclusiva risposta dal Ministero anzidetto, che come segnai altre volte si schermiva di rispondere definitivamente al piano della pacificazione. O sia che la Francia abbia insistito per includere gli Americani nel trattato, o che l' Inghilterra abbia voluto separatamente trattare con ambedue, ovvero che la Spagna non sia giunta a riunire almeno in un punto le due parti contendenti, certa cosa si è che la Corte di Madrid ha trasmesso poche settimane or sono un *ultimatum*, con ordine al suo Ambasciatore d'insistere per definitiva risposta, ed in caso che dopo otto giorni non venisse significata, di darne annunzio in Ispagna con straordinario corriere. Credo che il piano dell'ultimato fosse una sospensione d'ostilità fra gli Stati belligeranti in Europa ed America, per dar luogo ad un Congresso in Madrid, dove le tre parti interessate potessero conciliarsi per mezzo della mediazione della Spagna, che avrebbe poi garantita la stipulazione col suo intervento. Si proponeva di convenire una tregua di un anno, rite-

nendo gli Inglesi ed Americani le loro possessioni, fissando a ciascheduna delle parti i propri limiti onde non incorrere in successive ostilità, e lasciando libero ad ogni Stato l'esercizio del loro vicendevole commercio. Durante questo intervallo o sarebbe riuscita l'Inghilterra a pacificare le Colonie, e la Francia avrebbe desistito dalle sue connessioni ed inviti verso di loro, o non avrebbe potuto giungere ancora a fine così salutevole; ed in tal caso o si sarebbe prolungata la tregua a comune beneplacito, ovvero l'Inghilterra, che salverebbe tutti i suoi diritti di sovranità prima di concorrere in questo preliminare concordato, potrebbe proseguire il suo intento, spirato il termine convenuto. Questa credo che sia la sostanza del sopradetto ultimato, molto modificato sopra le prime proposizioni, che progettavano tregua di 25 o 30 anni, ritiro delle truppe inglesi dall'America, ugualmente che delle forze francesi, e varie altre secondarie condizioni, piuttosto pregiudizievoli all' Inghilterra, che sono state rimosse per renderla più pieghevole alla pace. Offerto dunque dall' Ambasciatore di Spagna l' ultimato medesimo e spiegata la sua insistenza per ottenere risposta, questa è stata comunicata in termini di positivo rifiuto sopra tutti gli articoli, intorno ai quali si sono addotte diversità di ragioni; e se è vero ciò che mi si assicura con pienissimo fondamento, credo che vi sieno anche espressioni capaci a risvegliare qualche sensibilità nella stessa Corte di Madrid. Traversali nozioni m' informano ancora che in questa risposta del Mini-

stero Brittannico restino altresì annichilate alcune concessioni, che lo stesso aveva promesso a voce ed in iscritto di facilitare; circostanza che essendo avverata, rimoverebbe sempre più la probabilità di vedere rinnovellata la negoziazione. Inoltre so di sicuro che la memoria di rifiuto o non accettazione data da questo Ministero, implora soltanto i *buoni uffici* del Re Cattolico, perchè induca la Francia a far Essa delle proposizioni, e non parla altrimente *di mediazione*, come se non ne fosse stato sinora argomento. In vista di queste vicende è cosa certa che l' Ambasciatore di Spagna ha negli scorsi giorni ritirata la mediazione del Re suo signore, non so se in forza di previe istruzioni o di successive stategli spedite da Madrid in seguito della osservata risposta. Comunque sia, nell' eseguire questa incombenza presso il Segretario di Stato, in poche e precise parole non ha spiegato ulteriori intenzioni della sua Corte, le cui deliberazioni si può dire che qui si attendano con alquanta indifferenza.

Il Ministero persiste nella risoluzione di non permettere che la Francia e la Spagna trattino seco sulla causa degli Americani, e molto meno che questi rimangano indipendenti ed in arbitrio di commerciare colle straniere Nazioni. Prima di sottomettersi a queste condizioni vuol far uso della sua forza; e confida che un avvenimento favorevole alle sue misure e funesto ai suoi nemici lo debba mettere in istato di ottenerne delle migliori.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Giugno 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L' incertezza in cui si vive circa le successive deliberazioni della Corte di Madrid, da che la stessa ha ritirata la sua mediazione interposta tra l' Inghilterra e la Francia per trarre dette Potenze ad una vicendevole pacificazione, includendo però nella trattativa gli Americani, fa sì che questo Ministero si porti ad investigare con maggior sollecitudine quale sarà per essere la condotta della Spagna nelle attuali circostanze. Veramente non si è creduto dal Gabinetto Inglese che per non aver esso accolto l' ultimato della Corte di Madrid, dovesse il Re di Spagna retrocedere dagli uffici di mediatore, ritirando la sua interposizione e facendone fare l'annunzio dal proprio Ambasciatore con una prontezza tanto maggiormente improvvisa quanto si credeva meno verosimile. Se debba attribuirsi siffatta risoluzione del Re di Spagna o a qualche dubbiezza concepita dalla risposta e condotta del Ministero Brittannico durante l' occorsa trattazione, ovvero

qualche posteriore impegno da lui intrapreso in congiunzione colla Corte di Versaglia, non si rende per poco cosa certa di determinare. Senza arrestarmi alle possibili combinazioni del secondo argomento, che non cade sotto l'immediata mia perquisizione, accennerò relativamente al primo, che forse il totale rifiuto manifestato dagl' Inglesi alle ultime proposizioni della Spagna, unito alle tergiversazioni usate da questi Ministri in non volere offrire nè modificazioni nè termini di diverso componimento, hanno cagionato la desistenza della Corte di Madrid dalla intavolata negoziazione. Devo credere altresì che a questi motivi di diffidenza siensi aggiunti quelli d' un aspro sentimento forse concepito dalla Spagna nel non aver mai ottenuto alcuna promessa, o osservata la minima disposizione in questo Ministero per comporre le differenze alquanto complicate che sussistono tra essa e l' Inghilterra; giacchè son certo che l' Ambasciatore Spagnuolo nelle verbali conferenze col Segretario di Stato ne ha fatto positiva menzione, protestando però che non pretendeva introdurre la discussione di queste fino a che i punti principali della pacificazione non fossero stabiliti, ma insinuandole nel tempo stesso come materia d' un necessario regolamento per rendere la pacificazione suddetta più permanente e sicura. Mi si suppone che anche su questo punto vi sieno state delle equivoche intelligenze fra l' Ambasciatore ed il Ministro di Stato; cosa che doveva necessariamente accadere ogni volta e quando la trattativa era verbale,

e che entrambi conferivano più coll' intento di penetrarsi che per quello di convenirsi. Dalle sin qui riferite particolarità io credo derivata l' attuale alienazione della Spagna, almeno relativamente alle vertenze occorse presso questa Corte, in modo che non è più possibile che l' Ambasciatore di quella Corona riprenda nuovamente la pacifica trattativa, o faccia attiva parola di componimento; ma tutto al più potrà ancora concorrere a prestare orecchio a delle proposizioni, quando il Ministero Inglese si determinasse a promoverle; locchè non è fuori di verosimiglianza, giacchè si tratta almeno d' impedire che non si aggiunga l'alleanza della Spagna alle operazioni e progetti della Corte di Versaglia. L' attenzione maggiore di questi Ministri e di tutti i Nazionali pende adunque dall' aspettativa di ciò che sarà per intraprendere in questo intervallo la Corte di Madrid, e principalmente se conservando la sua neutralità concederà soltanto alla Francia il contingente o soccorsi stabiliti dai trattati senza entrare in guerra diretta colla Gran Brettagna, ovvero se prescindendo per ora dai suoi impegni, si rivolgerà a trattare le sue differenze coll' Inghilterra, che essendo importanti e complicate è da credere che non vorrà perdere la favorevole opportunità di più vantaggiosamente comporle.

Si crede che giovedì prossimo il Re metterà fine alle attuali sessioni di Parlamento, in quest' anno oltre del solito prolungate. Il partito della opposizione ha fatto valere tutte le risorse possibili perchè fosse con-

nuata detta Adunanza, per cui le invettive ed attacchi ntro del Ministero si rendono palesi. Lo stato della azione, la guerra colla Francia e gli Americani, alune turbolenze nel Regnò d'Irlanda, di cui darò qualle contezza in altra occasione, sono stati tutti argoenti forti ed opportuni per far continuare la convoazione delle due Camere; ma la preponderanza della Corte ha potuto eludere a suo vantaggio simile tentivo acerbamente promosso dai suoi opponenti. La tessa influenza ha potuto operare in modo che la moltiplicità delle accuse portate contro il Lord Sandwich, Capo dell' Ammiragliato, cada a terra nella Camera dei Signori dopo quasi tre mesi di continuato esame, per cui detto Ministro è stato onorevolissimamente giustificato in forza di 76 Pari a lui favorevoli e di 25 contrari, che si palesarono nella sessione che decise la di lui causa.

Ho l'onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 15 Giugno 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Avant'ieri mattina 16 del corrente mese chiese questo Ambasciatore di Spagna una straordinaria udienza al Visconte di Weymouth, Segretario di Stato per il Dipartimento del Sud; quale essendogli stata accordata circa le due dopo il mezzogiorno, significò al Ministro gli ordini successivi della sua Corte, che portavano un pronto ritiro della di lui persona dall'esercizio dell' Ambasciata, per cui richiedeva i necessari passaporti. Accompagnò quest'annunzio colla presentazione d' un Manifesto che rimise al Visconte di Weymouth, e che letto fra i due Personaggi diede luogo nel breve resto della conferenza a quei complimenti di vicendevole sensibilità e dispiacere, che sogliono palesare i Ministri, quando la buona corrispondenza delle due Corti rispettive rimane alterata. Ritiratosi assai presto l' Ambasciatore dall' eseguita incombenza, notificò verbalmente ai Ministri forestieri l'immediata di lui partenza; e disse a ciascheduno di essi che avrebbe comunicato il Manifesto della sua Corte nel giorno consecutivo, onde ognuno potesse trasmetterne copia al proprio Principe, che da me opportunamente ricevuto si aggiunge al presente dispaccio per precisa informazione a V.e V.e Serenissime (1). Subito che ricevuto dal Visconte di Weymouth il Manifesto an-

(1) Non si trova nella corrispondenza.

zidetto, si portò a notificarlo al Re ed ai Ministri; e siccome in questo stesso giorno tenevano sessione le due Camere del Parlamento, fu risoluto di informare le medesime circa la partenza dell' Ambasciatore di Spagna, ordinando nello stesso tempo piena convocazione per il giorno seguente del Giovedì, in cui il Re avrebbe comunicata per speciale deputazione la dichiarazione ricevuta dalla Corte di Madrid. A simile annunzio insorse con ripetuti clamori ed invettive contro del Ministero il partito opponente nella Camera dei Comuni; e scatenò perorazioni, sarcasmi ed accuse contro Lord North, che con animo tranquillo aveva fatto simile rapporto, già prevenuto dal costume sul commovimento che avrebbe risvegliato e di cui sostenne pacificamente l' assalto. Dopo molti argomenti, rumore e minacce d' accuse, supplizi e morte contro i presenti Ministri, che opportunamente risposero, con i loro aderenti, in modo a far conoscere che avevano calcolato e preveduto l' odierno avvenimento relativamente alla Spagna, l' oratore della Camera impose silenzio col dire che prima di proporre alcun provvedimento conveniva aspettare il Messaggio del Re colla comunicazione del Manifesto promessa nel giorno dopo: lo che fece sciogliere la sessione dei Parlamentari, che promiscuamente si portarono alle consuete loro partite di pubblico e privato trattenimento, dove il cattivo umore e la forza dell' eloquenza non ebbero più luogo d' esercitarsi. Fu fatta nella Camera dei Signori la medesima notificazione

dal Segretario di Stato; ma in essa non accadde rimarchevole scompiglio, e si rimise ogni provvidenza al momento che verrebbe letta all' Adunanza la dichiarazione della Spagna.

Ciò si eseguì per lo appunto nel giorno di ieri dai Ministri del Re contemporaneamente alle due Camere; e dopo eseguita la lettura insorse in quella dei Pari il Duca di Grafton, il quale con energico discorso rigettando tutte le calamità passate, presenti e future a malversazione e colpa dell' attuale Ministero, fece la proposizione alla Camera di supplicare il Re acciocchè la Maestà Sua si degnasse di rimovere dalla sua Persona, dai suoi consigli e dalla direzione dei pubblici affari i presenti Ministri, che giornalmente davano evidenti prove d'incapacità nelle direzioni del Governo di questa Nazione a loro confidato. Secondò la di lui proposizione il Conte di Shelbourne, che investigando più precisamente lo stato nazionale e la condotta del Ministero, manifestò la sua disapprovazione sopra tutto ciò che i Ministri avevano fatto, e sopra ciò che avevano tralasciato di fare; e conchiuse il suo discorso coll' indicare la necessità d' un nuovo sistema politico che dovrebbe prendere questa Corona a propria preservazione, risparmiandosi la pena di dichiararlo. Il Lord Gore Presidente del Consiglio, il Visconte di Weymouth, il Lord Mansfield ed alcuni altri difesero con opportuni argomenti le direzioni della Corte, e per conseguenza loro stessi e gli aderenti colleghi; e dopo alcune vicendevoli replicate risposte, le ordinanze

del Parlamento portando di sottomettere al deliberativo qualunque proposizione introdotta da un membro e secondata da un altro, fu dunque quella del Duca di Grafton esposta alla decisione della Camera, e si riconobbero 21 Pari che l' approvarono e 64 che stimarono di rigettarla, con che fu posto fine verso le nove della sera ad ulteriore contestazione. Nella Camera dei Comuni durava ancora la sessione nella scorsa mezzanotte, ed io occupato in quest' oggi a scrivere il presente dispaccio non posso procurarmi le corrispondenti intelligenze. Posso soltanto assicurare che dopo la comunicazione del consaputo Manifesto, il Lord North ha domandato a nome del Re ai Comuni la somma di due milioni e mezzo di sterline, oltre i già deliberati sussidi ottenuti nel decorso delle sessioni. Si discuterà lungamente prima di accordarli, in caso che già non sia passata la deliberazione; e l' indizio di quanto è occorso nella Camera dei Pari deve far congetturare i provvedimenti che si prenderanno in quella dei Comuni, cioè sempre consentanei alle misure della Corte.

Per questo nuovo incidente della Spagna, che forse si è sviluppato più sollecitamente di quello si divisava, oggi non si è potuto impor fine alle sessioni del Parlamento come erasi divisato; onde resterà detta Adunanza prolungata ancora di pochi giorni, tanto per dare sfogo alle declamazioni dei partigiani che occupano lo spirito del popolo a cui non riesce punto dispiacevole la guerra colla Spagna, giacchè più della

Francia e degli Americani divisa a danno della stessa avvenimenti e conquiste di gran lunga più profittevoli. Devesi credere che gli stessi principii sieno adottati nell' animo del Ministero, il quale nel rifiutar l' ultimato della Corte di Madrid doveva prevederne le conseguenze.

Reca però meraviglia che il Manifesto della Spagna, il quale implica una dichiarazione di guerra, prescinda dalla infruttuosa mediazione e dagl' impegni del Patto di famiglia per rompere coll' Inghilterra, ma si attenga soltanto alle particolari sue controversie e pretesi insulti ricevuti, che annunzia di voler vendicare per indennizzazione dei suoi sudditi, per dignità della sua Corona e per sicurezza delle sue possessioni.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Giugno 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

P. S. Nel comunicarsi dal Ministero la dichiarazione della Spagna al Parlamento in nome del Re, si è altresì dato l' avviso che Sua Maestà richiamava da Madrid l' Ambasciatore Inglese Lord Grantham, a cui si è spedito ieri corriere straordinario coll' ordine di ritornare.

Contemporaneamente il Lord North, prima di promovere alcuna domanda nella Camera dei Comuni, ha notificato i sentimenti del Re leggendo alla As-

semblea la sostanza del Messaggio inviato, di cui V.e V.e Serenissime osserveranno un breve transunto e traduzione al fine dell' annesso foglio, continuamente al Manifesto dell' Ambasciatore di Spagna. La strettezza del tempo non mi permette di mandarne l' intiera estensione, motivo per cui sono ristretto a ciò che sembrami più interessante a sapersi, e che riferendosi al Memoriale spagnuolo scopre le tracce ed i punti di vista sotto di cui è stato riconosciuto, e servirà altresì di base a quelle informazioni che questa Corte giudicherà opportuno di trasmettere agli Stati forestieri all' occasione dell' odierna importantissima vicenda.

In seguito della notizia ricevuta di essere escita in mare la squadra di Brest circa li 4 del corrente mese, l' Ammiraglio Hardy ha fatto ieri l' altro vela da Portsmouth colla sua flotta composta di 28 navi di linea, 6 fregate, 5 brulotti e 4 altri piccoli legni da guerra; ed ha diretto la sua navigazione lungo il Canale, in modo che ieri a mezzogiorno era fuori di vista da Spithead. I contrammiragli Demby, Digby e Ross servono sotto l'Ammiraglio Hardy; ed il Principe Guglielmo, terzogenito del Re, è imbarcato sul vascello reale *Giorgio* in qualità di Guardia marina, come ho già segnato altra volta, iniziandosi a simile mestiere.

Traduzione dell' arringa della Camera dei Pari in risposta al Messaggio del Re, presentata da una Deputazione il giorno 19 Giugno 1779.

CLEMENTISSIMO SOVRANO

Noi devotissimi e fedeli sudditi di Vostra Maestà i Lordi spirituali e temporali radunati in Parlamento, domandiamo il permesso di rendere i nostri umilissimi ringraziamenti alla Maestà Vostra per il grazioso di Lei Messaggio, con cui ci è stata comunicata la memoria rimessa al Visconte di Weymouth dall' Ambasciatore del Re di Spagna, la quale non possiamo a meno di non considerare come un argomento della più grande importanza alla Vostra Camera ed al Vostro popolo; e parimente Vi ringraziamo per averci, informati che in conseguenza di detta ostile dichiarazione Vostra Maestà erasi trovata costretta di ordinare al suo proprio Ambasciatore un immediato ritiro da quella Corte.

Supplichiamo che ci sia concesso di assicurare la Maestà Vostra, che tra le molte prove ricevute della costante di Lei sollecitudine ed attenzione alla sicurezza e felicità del suo popolo, la dichiarazione del di Lei sincero desiderio rivolto a preservare la pace e l' amichevole corrispondenza colla Corte di Spagna, non può a meno di averci inspirati i maggiori sentimenti di gratitudine ed attaccamento. Animati pertanto dall' esempio Vostro, siamo determinati con immuta-

bile fedeltà e risoluzione di sostenere ed assistere la Maestà Vostra coi nostri beni e colla vita medesima, per distruggere gli ostili disegni e gli attentati dei suoi nemici contro l'onore di questa Corona, e contro i diritti ed il comune interesse di tutti i suoi fedeli sudditi.

L'arringa dei Comuni è concepita nei medesimi termini.

Risposta del Re

Vi rendo grazie per questo leale ed affezionato discorso. Ripongo la più grande confidenza sul vostro sostegno; e spero che lo spirito e vigore del mio popolo, sotto gli auspici della Divina protezione, mi metterà in istato di reprimere ogni ostile attentato contro i miei dominii, contro l'onore della mia Corona e contro i diritti dei miei sudditi.

Serenissimi Signori

Annessa al presente dispaccio trasmetto la traduzione dell'arringa di ringraziamento, che le due Camere hanno presentato al Re nel giorno consecutivo al Messaggio di Sua Maestà che notificò la dichiarazione ricevuta dal Lord Weymouth per il canale dell'Ambasciatore di Spagna, da cui si rilevano le risoluzioni prese recentemente da quella Corte. Q

questa nuova emergenza siasi manifestata in circostanze critiche per la Nazione, niente di meno essendo stata da molto tempo preveduta, non ha fatto sullo spirito del Ministero nè su quello del popolo alcuna paventevole impressione. La guerra colla Spagna è quella che più d'ogni altra lusinga l'avidità di questi Nazionali, che divisano e prede di ricchi bastimenti e conquiste importanti sovra le Indie spagnuole, che abbondanti di oro, di argento e di generi commerciabili aprono sorgenti di gran profitto alle misure e speranze degl' intraprendenti. Questi prospetti di futuro incerto successo contribuiscono però moltissimo a mettere il danaro in circolazione, e sollevare l'animo del popolo ricordevole degli immensi vantaggi che trasse dall'ultima guerra colla Spagna, a cui ritogliendo l'Avana, le Manille ed alcuni galeoni, fece ridondare nell'azione un acquisto di lucro valutato a più milioni di sterline.

Malgrado le attuali circostanze qui non si diffida di riportare i medesimi successi, e l'ardenza nazionale tratta anche più dall'entusiasmo che dalla ragionevolezza, concorre a sopportare con maggiore tolleranza i pesi di questa guerra, per sostenere la quale il Parlamento stesso dimostra in certo modo soddisfazione ed alacrità. Devesi pertanto attendere che questa Potenza faccia gli sforzi più sorprendenti, ed intraprenda le più strane operazioni di cui sia mai stata capace, giacchè animata dal risentimento contro dei Borboni, spinta dalle apparenze di grandi guadagni e costretta oggi giorno di sostenere a qualunque costo l'ampiezza

del suo commercio e la sua preponderanza sul mare, non è credibile che debba ridursi ad essere soccombente sopra le basi fondamentali di sua grandezza, senza avventurarsi agli eventi più scabrosi ed alle imprese più risolute. Le forze di terra e di mare che possiede, l'interiore di lei ricchezza, le connessioni di antiche alleanze e la lusinga che altri Potentati debbano insorgere in caso di disastro per non lasciarla sottoposta all'alleanza Borbonica, oggetto che questa Corte fa inculcare dai suoi Ministri presso molti Stati d'Europa, sono nelle attuali circostanze i fondamenti immediati della sua resistenza e difesa.

Potrebbe però variare il sin qui proseguito sistema della guerra; ed è credibile che abbandonando per qualche tempo la contesa colle Colonie, si restringa a presidiare il Canadà e qualche altra isola o sito del Continente Americano, tanto da conservarsi un punto di possesso e di ripresa a successive operazioni, e ritirando le truppe nazionali dall'America rivolgere le stesse contro i possedimenti spagnuoli e francesi, dove la superiorità delle forze terrestri farebbe in tal caso a favore dell'Inghilterra, malgrado le diverse spedizioni che la Spagna e la Francia possano in diverso tempo avervi indirizzate ai loro stabilimenti. Questo progetto sembra il più opportuno nel presente stato di cose, e può essere tanto più facilmente eseguito, quanto che le truppe sussidiarie della Germania esistenti nell'America settentrionale, sono più che sufficienti per presidiare quei territorii che la Gran Brettagna volesse

ritenere, e per impedire che i Provinciali ne tentassero per qualche tempo la conquista. Simili disposizioni, sottoposte però alle misure del' Gabinetto che può ad ogni evento risolverle e modificarle, non sono da me indicate che come particolarità che serpeggiano fra i personaggi del Ministero e del Parlamento, e che sembrano se non certe almeno verosimili. Ciò che si palesa frattanto con sicurezza, si è un proclama di Stato con cui si dà ordine a tutti i vascelli della Corona ed altri armatori di correre sopra i bastimenti spagnuoli e di agire ostilmente contro i sudditi di detta Potenza. S' ingiunge perciò di prendere, distruggere, affondare e confiscare detti legni nemici e gli effetti a loro spettanti, espressione che può estendersi ed interpretarsi al di là dei soli vascelli di detta Nazione, giacchè il diritto marittimo della Gran Brettagna pretende confiscare la merce dei suoi nemici ove accade ai suoi sudditi di ritrovarla.

Questa nuova proclamazione ha raddoppiato l'attività nei porti e scali del Regno per l'armamento di molti corsari, che si stanno preparando, e che trovano con più facilità il complemento dei marinari trattandosi di far rappresaglie contro degli Spagnuoli.

Appena uscita la proclamazione suddetta sono stati sequestrati nel Tamigi tutti i vascelli che avevano bandiera di Spagna, alcuni dei quali carichi di generi forestieri; e si è spedito l'ordine di fare la stessa cosa per tutti i porti e costiere di quest'Isola.

Si è già avuto riscontro che a Bristol ed a Liverpool

era già stato eseguito il sequestro contro tutti quelli che colà esistono, intorno ai quali si sentiranno le pronunzie di questo Tribunale marittimo, che procede con principii diversi da quelli delle altre Nazioni, nonostante che si uniformi in parole ed in apparenza ai riconosciuti diritti delle genti.

Le leggi municipali di questo paese prescrivono i giudizi a norma del senso litterale; ma nelle cause forestiere, dove devesi consultare la legge comune, non si manca di far uso dell' interpretazione quando questa riesce profittevole.

Da che la squadra dell' Ammiraglio Hardy è partita da Portsmouth, non si è più avuto ulteriore riscontro della medesima. Vien detto che quella di Francia uscita da Brest sia stata veduta navigare verso la costa di Spagna, e si crede che possa unirsi a quella uscita da Cadice, ovvero all' altra inferiore che stava al Ferrol, per intraprendere con gli Spagnuoli qualche operazione. Comunque sia di queste voci, si crede che l' Ammiraglio Inglese, il quale ha ordine di combattere a qualunque evento la squadra di Francia, sarà stato a quest'ora informato della rottura sopravvenuta colla Spagna; motivo per cui userà cautela nell'accingersi ad un combattimento, in caso che seguisse l' unione delle due squadre francese e spagnuola, Se ciò accade, conviene credere che le due Corone sieno entrate in maggiori impegni di quelli che il semplice manifesto della Spagna sembrava annunziare; giacchè la Corte di Madrid ha soltanto dichiarato rompere la buona corrispondenza

coll' Inghilterra per proprie differenze, e non per impegni stranieri, dai quali ha mostrato di voler prescindere, forse per togliere alle altre Potenze la diffidenza che potrebbero concepire, nello eseguire gli impegni del noto Patto di famiglia dei quali non viene fatta menzione. Resterà dunque nuovamente a disputarsi dalle Corone belligeranti presso le Corti forestiere l'accusa della aggressione, che ciascheduna parte rigetterà a carico dell' altra, chi per impedire e chi per ripetere i pattuiti soccorsi; e l' Olanda, la Russia e la Danimarca saranno principalmente le Potenze presso delle quali eserciterà l' Inghilterra i suoi sforzi e la sua influenza.

Le notizie del vicino Continente minacciano questo paese d'una invasione o attacco per parte dei Francesi, in vista della quantità di truppa che si dice raccolta dalla Francia sulle costiere della Brettagna e della Normandia. Per quanto speciosa e possibile comparisca questa intrapresa, qui non se ne apprende evidente pericolo, almeno relativamente all' Inghilterra ed alla Scozia. Già hanno preso luogo nelle stesse Provincie dell'anno scorso gli accampamenti del resto di truppe regolari che qui si ritrova, e della nazionale milizia, che ascendono a più di 36,000 uomini molto bene disciplinati.

Inoltre si fanno nuove leve per tutte le Contee del Regno in modo che sembra troppo pericoloso ai Francesi tentare uno sbarco in quest' Isola con poca armata, giacchè si crede chè non sia praticabile trasportarne una numerosa. Forse un tentativo sull'Irlanda potrebbe

ɔparire più verosimile, per maggiormente accendere
lche intestina divisione che colà sussiste; ma es-
dovi pure 12,000 uomini di truppa, e potendosi al-
:casione trasmettervi facilmente dei rinforzi, riguar-
i parimente remota la probabilità di simile tentativo.
'er maggior precauzione però contro di qualsivoglia
nto, si crede che il Ministero abbia prescritto al-
.mmiraglio Hardy di non allontanarsi dall' imboc-
ıra della Manica per tenersi in disposizione d' ac-
rere ove il bisogno lo richiedesse. Tale precauzione,
'e essere calcolata all'immediata difesa di questi Re-
, facilita pure al suddetto Ammiraglio l' opportu-
ı di rifugiarsi prontamente nei porti dell'Isola, in
o che le combinate squadre di Francia fossero per
sentarsi nel Canale con una forza di gran lunga su-
iore alla squadra che comanda, per cui sarebbe troppo
icoloso il rischio d' un combattimento, malgrado la
ferenza che vanta questa Nazione nella maniera di
lar le sue flotte e nella espertezza dei suoi co-
ıdanti, ufficiali e marinari.

1i è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e
enissime in data dei 29 Maggio, che serve di ri-
sta agli umilissimi miei degli 11 detto; e con pro-
lissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

)i V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Giugno 1779.

Umilissimo Servitore
Francesco Ageno.

P. S. Pervengono nuove molto favorevoli dal Continente d' America, che non sono ancora pubblicate, e che mi riserbo di trasmettere nel venturo ordinario.

Serenissimi Signori

Dimenticai di significare nello scorso ordinario la partenza dell' Ambasciatore di Spagna e sua famiglia, seguita nel mattino del 20 corrente mese, senza aver preso congedo dalla Corte, nè ricevuto alcun complimento dai Ministri di Stato, fuori della spedizione dei suoi passaporti. Si congedò però con lettera circolare diretta agli esteri Rappresentanti, ai quali aveva rimessa la dichiarazione della sua Corte; e questi concorsero a prestargli i soliti uffici di complimenti, dovuti non meno al rappresentativo che al personale di lui carattere. Giunto a Douvre s'imbarcò la mattina dei 21, salutato niente di meno da quel castello con i soliti spari di cannone, come fu praticato l' anno scorso verso l' Ambasciatore di Francia partito nello stesso modo; e si seppe poi che in sei ore di traghetto arrivò a Calais, ricevuto da quel Governatore, Magistrato e guarnigione con tutte le apparenze d' onore e col maggiore festeggiamento, indirizzatosi poi a Parigi dove gli devono essere significati gli ordini del proprio Sovrano.

Si sono verificate poi le notizie favorevoli qui pervenute dall' America settentrionale, di cui feci breve

cenno nell'ultimo mio foglio, e la Corte ne ha pubblicata la relazione nel giorno 23. Rilevasi dalla stessa la spedizione eseguita per mare da un distaccamento dell'esercito inglese che sta sotto gli ordini del Generale Clinton alla Nuova York, mediante la quale il Commodoro Collier e il Generale Mattews hanno potuto introdursi nel Golfo formato dai due Capi della Virginia, sbarcare a terra e sormontar la riviera, occupando e distruggendo per quelle sponde alcuni magazzeni d'attrezzi e provvigioni spettanti ai Provinciali, che sorpresi in quella parte non hanno potuto opporre sufficiente resistenza. Scrivevano i Comandanti che ovunque incontravano una prospera accoglienza, contenti quegli abitanti di sottomettersi allo stendardo del Re, e davano le più lusinghevoli speranze di conseguire uguale incontro nel resto della Provincia, disponendosi a marciare verso Williamsburg che ne era la capitale. Non si sa se detto distaccamento d'armata potrà sostenersi nei siti occupati, costretto a tenere aperta la sua comunicazione col mare che gli renderà difficile l'ulteriore ingresso nel territorio, tanto più se fosse disposto il Generale Washington di spedire rinforzi da detta parte per impedire l'avanzamento delle regie truppe. Comunque sia, la perdita dei Provinciali è stata in quest'occasione assai considerabile nei perduti e distrutti magazzini, e specialmente in due fregate che stavano sui cantieri, ed in altri inferiori legni da guerra e da trasporto rimasti incendiati. Rendesi questo colpo tanto più fatale agli Ame[illegible] quanto

che la Virginia non era ancora stata attaccata dagli Inglesi da che è incominciata la contestazione, ed era una delle principali Provincie che fornisce appoggio e sussistenza all' esercito provinciale.

Da che è insorta la rottura colla Corte di Spagna, il Parlamento, che ha perciò prolungate le sue sessioni, è stato indefesso nel dare quelle necessarie provvidenze adottate dai Ministri, alle quali deve aggiungere la sua sanzione per autorizzarne l'adempimento. La successiva leva di 30,000 uomini di milizia nazionale, e l'ordine positivo del forzoso arruolamento di marinari, sono le sentenze che il Ministero ha proposte negli scorsi giorni all'approvazione di detta Adunanza, e che sono sul momento di essere stabilite. La prima si eseguirà per tutte le parti del Regno, e tutti gli individui che non hanno professione o mestiere saranno indistintamente presi, reggimentati e disciplinati. La seconda viene diggià mandata ad effetto nel Tamigi ed in tutti i porti e scali dell'Isola, e si praticherà adesso con altrettanta risoluzione e successo, quanto che per lo avanti essendo solo stata tollerata dalle leggi in caso di bisogno, viene al giorno d'oggi ad essere prescritta dall' autorità legislativa che ne riconosce la necessità.

Nella presente occasione si prendono i marinari per tutto dove si trovano, non senza gran detrimento della marina mercantile, che in molti articoli, e specialmente in quello del carbone, necessario a questa immensa capitale, produce una deficienza che potrebbe rendersi insopportabile.

Con detti marinari si vanno corredando tutte le altre navi qui rimaste, e che a misura compiute si spediscono a rinforzare la flotta nella Manica.

Da che l'Ammiraglio Hardy ha fatto vela da Portsmouth tre vascelli di linea sono stati spediti al suo rinforzo, e ve ne sono anche sei che si preparano con celerità e che verranno indirizzati quanto prima all'istesso destino. Su tal maniera la di lui squadra sarà composta da circa 40 vascelli di linea, oltre le fregate, che vuol dire molto superiore a quella posta in mare finora dai Francesi, e forse poco inferiore ai vascelli d'alto bordo alle due squadre di Francia e di Spagna, in caso che queste si riuniscano assieme per cimentarsi con gl'Inglesi. Se questa congiunzione è seguita al giorno d'oggi, l'Ammiraglio Hardy, alquanto inferiore di forze, non si staccherà troppo dall'Isola per potersi all'occasione rifugiare nei suoi porti, e per aspettare che la sua squadra sia ridotta sopra un piede di maggiore uguaglianza; se poi non è per anco verificata la congiunzione sopra detta, allora l'incontro coi Francesi, o separatamente con gli Spagnoli, in caso che si cimentino disgiunti, darà luogo ad una sanguinosa battaglia che deciderà dell'evento. Qui si desidera un tale conflitto, e le speranze d'una sicura vittoria sono uguali alla necessità che ha questa Potenza di riportarla. In tale aspettativa, la Corte e la Nazione fanno i più grandi sforzi per sostenere la guerra, e renderla funesta ai loro rispettivi nemici.

Oltre le pubbliche provvidenze d'offesa e di difesa

che si danno dalla Corte e dal Parlamento, vi sono private associazioni che risvegliano lo spirito nazionale, e che contribuiscono col proprio danaro al sostegno della causa pubblica.

La Compagnia delle Indie (o per dir meglio i suoi Direttori, giacchè questi non hanno convocata generale assemblea per tale deliberazione) somministra al Governo a proprie spese tre vascelli di 84 pezzi di cannone, e più dodici mila lire sterline per straordinaria gratificazione di marinari che si arruoleranno volontariamente nel servizio. Si può dire che tra la ricompensa che dà il Governo, l'Ammiragliato, la Compagnia, ed altre piccole agevolezze, ogni marinaio venga ad ottenere quattordici e più ghinee di solo premio nel momento che rimane impiegato; somma che non è mai stata conceduta nei tempi passati, oltre la paga ordinaria e la porzione che può acquistare nelle prede e conquiste eventuali. Oltre questa fermentazione che si osserva nel servizio marittimo, quella delle forze terrestri non manca di acquistar vigore per mezzo di private intraprese. Alcuni signori hanno offerto al Re di levare ciascheduno un reggimento nelle diverse Contee a proprie spese, per impiegarlo in pubblico vantaggio.

La Corte ha accordato questo permesso ad alcuni ed ha ringraziato alcuni altri, o per la diversità delle condizioni o per altre intestine aderenze; onde può contarsi tre o quattro reggimenti di più alla difesa del Paese, che appena completati restano a carico della Nazione.

Se le circostanze in cui questa si trova sono critiche, l'attività che dimostra, i progetti che la lusingano, le forze che raduna e le speranze che concepisce, danno luogo di credere che essa sia abbastanza preparata per non riconoscersi così presto soccombente. Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 5 cadente, che serve di risposta agli umilissimi miei del 18 Maggio; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 29 Giugno 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La proposizione fatta dal Ministero al Parlamento di levare un numero straordinario di 30,000 uomini per sempre più consultare alla difesa di quest'Isola, dopo essere stata approvata dalla Camera dei Comuni, non ha riportato uguale successo in quella dei Pari, la preponderanza delle voci essendosi mostrata contraria a tale provvedimento. Non è già che siasi rifiutato l'assenso all'atto dei Comuni per opposizione a siffatto necessarissimo espediente, perchè, anzi che no, sembra che tutti concorrano a volerlo secondare;

ma risulta soltanto la difficoltà dai mezzi che si erano divisati per eseguirlo, e che non hanno potuto meritare l'approvazione dei Signori. Senza questo nuovo incidente, che in pochi giorni resterà regolato, forse in quest'oggi si sarebbe posto fine alle adunanze del Parlamento, che quest'anno sono state oltre del solito prolungate attese le circostanze critiche in cui si trova la Nazione. Quanto adunque all'addizione dei 30,000 uomini che si devono levare nel Regno, il metodo che presentemente si sta divisando è quello di rendere la leva forzosa meno che sia possibile contraria alle leggi della personale libertà, che qui si procura di non offendere; e per tal modo si crede che sarà lasciato in balìa delle Provincie stesse il fornire un corrispondente numero d'uomini proporzionato alla loro rispettiva popolazione, lasciando pure a cadauno di essi l'arbitrio di arruolarsi o sotto lo stendardo delle truppe regolari, o sotto quello della provinciale milizia ugualmente bene disciplinata. Da siffatto regolamento ne risulterà un più pronto complemento delle prime, attese le gratificazioni che si danno ai concorrenti; e lo Stato sarà nel caso di trarne migliore servizio, perchè potrà impiegare le stesse fuori del Regno, a differenza della milizia che non può essere fuori dell'Isola trasportata. Questo corpo pertanto sopranumerario, o in una o nell'altra maniera, sarà certamente radunato; ed aggiunto ai quattro accampamenti che già si trovano in campagna attendati, e che ascendono a 36,000 uomini, oltre alcuni reggimenti regolari di fanteria e ca-

valleria, formerà tutto assieme una armata di più di 70,000 uomini, capace di opporsi a qualunque estranea invasione di cui qui non si apprende il minimo timore.

Si crede che la Francia non sia nel caso di arrischiare uno sbarco per fare una sorpresa, tuttavolta che la flotta inglese si trova alla difesa del Canale. Sbarcando essa poco numero di truppe, sarebbe un esporle ad evidenti perdite; e per sbarcare un numeroso esercito, si crede assolutamente impraticabile per l'immensa quantità dei trasporti che abbisognerebbe, e perchè in paese nemico non potrebbe aver magazzini onde provvedere alla sua sussistenza, ancorchè in qualche conflitto navale fosse per riportare la stessa Francia qualche vantaggio.

L'Irlanda resta certamente più esposta che l'Inghilterra; e forse un diversivo da quella parte potrebbe ottenere successo migliore; ma però mai al segno di portare un colpo rimarchevole a questa Potenza, che nel conservar la sua flotta consulta alla più sicura difesa di questi Regni.

Da che l'Ambasciatore di Spagna, previa la sua partenza, comunicò a tutti gli esteri Rappresentanti la dichiarazione della sua Corte, il Ministero Inglese non ha fatto consegnare ad alcuno di essi la minima contro-dichiarazione o risposta giustificativa che distrugga le obbiettate imputazioni. Sembrava tanto più regolare un simil passo, quanto che all'occasione della precedente guerra colla Spagna (il cui Ambasciatore Conte

di Fuentes rimise a quel tempo uguale memoria ai M
nistri forestieri prima di ritirarsi) questa Corte n
tralasciò di far consegnare in pochi giorni a ciasc
di essi un adeguato Manifesto, in cui venivano espo
le coerenti dilucidazioni. Devesi forse alla manca
d'un Segretario di Stato questa omissione; giacchè
solo che resta in impiego nel Dipartimento del S
essendo straordinariamente occupato negli affari
Parlamento, non avrà forse avuto campo di consul
a tale formalità, siccome per il medesimo motivo
è scusato negli scorsi giorni di ricevere i Ministri fo
stieri alla solita conferenza. Non devesi però crede
che la Segreteria di Stato abbia omesso di far info
mare le Corti straniere della rottura insorta colla Sp
gna, e forse avrà data simile incombenza ai suoi prop
Rappresentanti che risiedono presso delle medesime.

Non avendo l'Inghilterra persona di carattere pub-
blico presso del Serenissimo Governo, forse avrà fatto
o farà eseguire per mezzo del Console Britannico si-
mile notificazione ad uno dei Magnifici Cancellieri di
Stato, perchè gli venga significata; ed in tale eseguito
o per anco sospeso adempimento di formalità, supplico
V.e V.e Serenissime a rendermene informato per ri-
flessi di opportuno mio governo.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 2 Luglio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Fu detto nella settimana antecedente che fosse veduta nella Baia di Torbay la squadra dell' Ammiraglio Hardy, e si credette che il suo ritorno a quest' Isola fosse per intelligenza avuta della squadra di Francia, che si dice accresciuta di otto vascelli di linea spagnuoli esciti dal Ferrol e ricongiunti alla medesima. Qui non si mette più in dubbio detta congiunzione, per la quale le combinate flotte delle due Corone possono ascendere a poco meno di 40 vascelli; e siccome la squadra inglese è stata anch'essa giornalmente rinforzata d' alcune altre navi, che si sono spedite a misura che riusciva di formare il necessario complemento di marinari, che in vigore della forzosa leva indistintamente praticata si raccolgono in oggi con prontezza non ordinaria, così si pensa che la squadra brittannica ridotta ad ugual numero di vele possa facilmente tentare un conflitto, a cui i Comandanti, il Ministero e tutta la Nazione sono determinati. Sta a vedersi se la squadra francese, che si diceva veleggiare nella Baia di Biscaglia, sarà in questo intervallo accresciuta di qualche altra divisione di vascelli che siasi spedita da Cadice; nel qual caso la preponderanza della forza sarebbe in favore delle due alleate Corone. In pochi

giorni però saranno apparecchiate sei altre navi di linea che ugualmente si spediranno; onde può assicurarsi che la squadra comandata dall'Ammiraglio Hardy ascenderà a 45 vascelli di linea, per lo meno tutti di 74 pezzi di cannone, non contandosene che due oltre di 64, compensati poi da otto o dieci di 80, 90 e 100 pezzi di cannone, in modo che rendono la squadra inglese superiore nella portata, sebbene forse non totalmente uguale nel numero delle vele d'alto bordo. Quanto alle fregate, è noto esservene maggior numero dalla parte dei Francesi, giacchè moltissime di quelle appartenenti a questa Corona essendo impiegate nel servizio di America, la Corte non ha potuto radunare nell' Oceano quella quantità che desiderava. A fronte pertanto di tutta questa forza riunita, si sta nella più grande aspettativa di sentire a momenti qualche azione memorabile fra le due flotte nemiche, se i rispettivi Comandanti avranno ordini e voglia di cimentarsi. Gli Inglesi non si staccheranno troppo dall' imboccatura della Manica, e continueranno a corseggiare sovra di Brest, tra il Capo d'Ouessant, che forma promontorio sopra le coste della Brettagna, e le isole di Scilly situate all' estremità d' Irlanda. Tale riserva proviene dalla necessità in cui sono di difendere quest' Isola da una vociferata invasione, di cui pare che la Corte abbia ricevuto qualche segreto annunzio; giacchè negli scorsi giorni il Re, coll' avviso del suo privato Consiglio, ha fatto una proclamazione per la quale previene tutti gli abitanti delle sponde marittime di star vigilan

nel rimuovere nelle parti interiori il loro bestiame, effetti e provvigioni, nel caso che in qualche parte venisse intrapreso uno sbarco di gente nemica. Se tale proclamazione sia stata fatta per eccitare la vigilanza e risentimento di questi Nazionali, ovvero per riparo della minacciata invasione, si rende assai dubbio di verificare. Non sembra che i Francesi possano tentare simile impresa senza rimanere padroni del mare, e sino a che non hanno assicurato tale superiorità ogni sbarco in quest'Isola si riguarda più con occhio di compiacenza che con apprensione di timore. Non è possibile che i Francesi trasportino una grande armata e poca quantità di gente; sarebbe un esporla a perdita più che certa in un Regno così popolato, e tuttavia difeso da una considerabilissima forza militare accampata in diversi siti e sempre pronta a riunirsi e ad accorrere dove il bisogno lo richiedesse. Infine, ancorchè la Francia fosse determinata a tentare una sorpresa o colpo di mano, prevale sempre l'opinione che ciò sarebbe più praticabile nel Regno d'Irlanda che in quello d'Inghilterra o di Scozia. I fatti però che sinora accadono sul mare, dimostrano che invece di pensare ad invadere le costiere brittanniche dovrebbero i Francesi consultare alla difesa delle loro proprie, dove i vascelli della Gran Brettagna apportano loro detrimento considerabile. Tre fregate della squadra inglese hanno sorpreso in vicinanza di Morlaix un convoglio di 49 bastimenti francesi partito da S. Malò e indirizzato a Brest. Scrive il Coman-

dante delle fregate che avendo scoperto con tempo grosso il detto convoglio, lo ha attaccato e disperso, obbligando la maggior parte delle vele nemiche ad investire sul terreno e in siti intersecati da scogli, per cui si crede inevitabile la perdita della gente, dei legni e dei carichi. Fu detto sul principio che vi fosse al loro bordo molta truppa imbarcata; ma poi si è saputo che tutti i trasporti non conteneano che provvigioni ed attrezzi per la squadra di Brest, la mancanza dei quali deve arrecare non poco sconcerto alla Marina Francese, se il colpo è tanto considerabile come qui viene decantato. In seguito di questi avvenimenti che vanno accadendo sul mare, si aspetta sempre il più importante, che è quello di vedere se le combinate squadre di Francia e di Spagna entreranno nel Canale della Manica; giacchè per le ragioni dette di sopra l'Ammiraglio Hardy non eccederà a ricercarle sul Capo Finisterre. Si ignorano le operazioni che possono avere concertato insieme la Corte di Versaglia e di Madrid a danno dell'Inghilterra; e perciò non si sà se i colpi più importanti debbano manifestarsi o in Europa o nelle Indie Occidentali. Questa Corona è dunque preparata a resistere alla forza borbonica; anzi sembra che alle Isole d'America sia preponderante, portando le ultime notizie che essendo uscita dalla Martinica la squadra del Conte d'Estaing, era riuscito all'Ammiraglio Byron di postarsi in modo da impedire all'altro il ritorno nel Porto Reale dell' Isola suddetta senza determinarsi ad un combattimento. La squadra

francese inferiore di forze ha declinato l'impegno; e per non essere inseguita sul mare si è rifugiata all'Isola Dominica, dove si pretende che non sia così sicura come nel Porto Reale, e che perciò possa essere esposta a maggiore pericolo; lo che si renderà meglio palese nelle consecutive notizie.

Sono pervenute dalla Nuova York in 21 giorno di tempo favorevoli informazioni trasmesse dal Generale Clinton, cha dà ragguagli di molti vantaggi riportati dalle regie truppe sopra dei Provinciali. Sembra che il forte dell'esercito inglese occupi tuttavia la città suddetta e sue adiacenze, senza che gli Americani tentino di sloggiarlo. Ciò ha dato luogo al Generale inglese di fare un grosso distaccamento sopra la Riviera d'Hudson, che cagionava grande costernazione in quella Provincia, essendo riuscito ai Realisti d'impossessarsi di alcuni posti importanti per i quali si pretende che resti intersecata la comunicazione delle Colonie settentrionali colle meridionali. Tale particolarità aggiunta ai moltissimi disastri, alla mancanza di danaro, di gente e di provvigioni, e all'intestine discordie sotto di cui giacciono gli Americani, fa credere al Ministero molto più facile la conquista delle Colonie, od almeno la loro vicina sommissione, di quello che non l'ha creduta negli anni decorsi. S'accrescono pure le di lui speranze, in vigore dei progressi eseguiti dal distaccamento inglese sotto gli ordini del Generale Provost nelle Provincie meridionali. Dopo l'occupazione della Geor[illegible] egli abbandonato il pro-

getto di entrare nelle Caroline per la parte interiore del paese; e radendo invece le costiere delle parti del mare, è pervenuto colla sua armata sino a Charles-Town, capitale della Carolina inferiore. Aveva già preso posto in varii siti adiacenti, e si disponeva ad attaccare l'isola di Sullivan, da cui dipendeva principalmente la presa della città che già aveva offerto di capitolare, purchè fosse considerata neutrale durante la contestazione tra l'America e l'Inghilterra: condizione che il Generale Provost non ha voluto in verun conto accordare. Si vedrà quale sarà l'esito di questa spedizione, a cui non sembra che gli Americani abbiano opposto considerabile resistenza, o perchè attaccati da tante parti non possono dappertutto dividere le diminuite loro forze, ovvero perchè attenendosi ad una guerra semplicemente difensiva, stimano consultare piuttosto alla conservazione degli interiori stabilimenti che al sostegno delle loro costiere, dove la superiorità degl' Inglesi nelle forze marittime può vantaggiosamente secondare le operazioni delle truppe terrestri. Il preciso stato delle Colonie è difficile ad avverarsi. Qui si vociferano ridotte all' ultimo esterminio, mentre taluno crede che sieno in forza, e che all' apprendere la dichiarazione della Spagna debbano determinarsi a sforzi più risoluti contro l' Inghilterra. Si assicura che la squadra del signore De La Motte Picquet siasi diretta per Boston, siccome quella dell' Ammiraglio Arbuthnot per la Nuova York. Entrambe hanno truppe di rinforzo, e possono compartire ai rispe

corpi d' Inglesi e di Provinciali quella attività che sembra da qualche tempo rallentata.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Luglio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nel giorno 17 corrente ricevetti particolare viglietto dal signor Visconte di Weymouth, Segretario di Stato, in cui mi notificava avere ottenuto gli ordini del Re per trasmettermi un esemplare della risposta, che questa Corte aveva giudicato di dare alla memoria presentata dall'Ambasciatore di Spagna, Marchese d'Almadovar, prima della di lui partenza da Londra. Detta scrittura, che V.e V.e Serenissime ritroveranno aggiunta al presente foglio, è stata altresì comunicata nella stessa forma a tutti gli altri Ministri esteri qui residenti, e dimostra il modo con cui l'Inghilterra si è regolata nella infruttuosa negoziazione di pace che aveva intrapresa, siccome ancora le giustificazioni che essa produce per distruggere le accuse che le sono state attribuite dalla Corte di Madrid, relativamente alle vicendevoli loro differenze.

Nel resto la maniera generica con cui si ragiona sopra i punti principali, la moltiplicità dei fatti ravviluppati in asserzioni poco conosciute, e le prove di ragione piuttosto appoggiate a semplici indizi che a convincenti dilucidazioni, non danno luogo di formare un giudizio adeguato sull'esposizione pubblicata, e dimostrano che questa Corte nelle circostanze presenti è stata anche più tratta dalla formalità di rispondere che dal desiderio di persuadere. Forse non mancherà in seguito di schiarire maggiormente con più esteso manifesto ciò che al giorno d'oggi non apprende di dover per anco individuare, persuasa intrinsecamente che la pubblicazione delle scritture si renda del tutto inutile, quando le operazioni della guerra devono concorrere a decidere la ragione delle controversie.

Effettivamente si osserva che l' odierna risposta è stata trasmessa nel giorno 13 al Marchese d' Almadovar, e comunicata poi a questi esteri Rappresentanti in quello del 17; che vuol dire dopo più d'un mese dalla presentazione del Memoriale della Spagna e dalla partenza del suo Ambasciatore da quest' Isola.

Si è reso tanto più osservabile su questo punto il silenzio del Ministero Inglese, quanto che nel mio dispaccio dei 2 del corrente accennai la sorpresa in cui erano a questa Corte i Ministri stranieri, per non avere la Segreteria di Stato fatta loro la minima notificazione sull'avvenimento della Spagna che allora si manifestava, somministrando quella contro-dichiarazione che dopo tanto ritardo si vede in oggi comparire.

Potrebbe darsi, come segnai a quel tempo, che la Segreteria suddetta abbia fatto di ciò informare le Corti forestiere per mezzo dei Ministri inglesi; nel qual caso codesto Console Brittannico avrà verosimilmente soddisfatto a simile incombenza presso del Serenissimo Governo; e di tale circostanza rinnovo a V.e V.e Serenissime le mie premure per esserne reso consapevole, giacchè molti riflessi mi rendono espediente tale informazione. A fronte di tutto ciò, non è fuori di proposito il rimarcare la lentezza che qui si usa nei pubblici negozi che hanno rapporto a Stati stranieri; del che ho fatto altresì parola nel foglio del decorso ordinario, per prevenirne il Governo sulle incombenze che da me fossero promosse.

Accuso ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 26 Giugno, che serve di risposta ai miei delli 1, 4 e 8 detto; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Luglio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si pretende che l'Ambasciatore Brittannico all'Aia abbia ricevuto ordine da questa Corte di sollecit

presso le loro Alte Potenze l'adempimento dei trattati d'alleanza che sussistono fra le due Nazioni, e che portano l'obbligo di un contingente di forze terrestri e marittime, specificato in 6000 uomini di truppa regolare e in 12 vascelli da guerra, che i due Stati alleati devono vicendevolmente somministrarsi quando si trovano involti in una guerra forestiera. Se mai l'Inghilterra ha avuto ragioni d'insistere presso gli Olandesi per ottenere simili soccorsi, egli è certamente nelle presenti circostanze, che minacciata di una invasione per parte della Francia, percossa dall'ostile dichiarazione e condotta della Spagna, vede dette due nemiche Corone concorrere a portarle colpi funesti sovra del mare e contro i suoi lontani possedimenti, alla cui difesa trova avere presentemente il maggior nervo delle sue truppe, per cui resta esposta a pericolo la sicurezza dei suoi stessi Regni d'Europa. Tale critica situazione, a cui appoggia l'Inghilterra la ragionevolezza della sua dimanda presso gli Stati Generali, non si sa se potrà conseguire dai medesimi quell'efficace provvedimento che qui si ha diritto e necessità di addomandare; giacchè anche nella guerra precedente colle Corone Borboniche non giunse mai la Gran Brettagna ad ottenere dagli Olandesi gli stipulati sussidi, quantunque fossero più volte dallo Ambasciatore Brittannico formalmente richiesti.

Accresce al giorno d'oggi siffatta dubbiezza lo stato interno degli affari di quella Repubblica, la quale non potendo raccogliere l'unanime consentimento delle di-

verse sue Provincie, divise per spirito d'interesse tra il partito della Francia e quello dell' Inghilterra, non arrischia di prendere in qualità di Sovrana alcuna deliberazione che possa offendere le due contendenti Potenze. Da che queste sono concorse in aperte ostilità, è noto lo trasversale pregiudizio ridondato al commercio degli Olandesi, per l'arresto eseguito specialmente dall' Inghilterra contro de' loro bastimenti indirizzati ai porti di Francia, con carico di munizioni navali. Non si ignorano nemmeno le forti lagnanze e le risentite memorie dirette allo Statholder da proprietari soccombenti, siccome i replicati ricorsi delle Provincie marittime promossi nanti le loro Alte Potenze per far scortare i loro convogli dai vascelli della Repubblica. Così sono ugualmente conosciute le contrarie proteste fatte in tale occasione dagli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia presso degli Stati Generali, per favorire la causa del proprio Sovrano; le quali siccome hanno sospese le provvidenze di quel Governo, così hanno dato luogo a quei proclami della Corte di Versaglia che sono emanati da qualche tempo, e che accordano molte facilità al commercio di alcune Provincie Olandesi, specialmente alla città di Amsterdam, ad esclusione di varie altre non comprese sotto la stessa predilezione. Tutti questi avvenimenti che apportano tuttavia fermentazione e sconcerto nel Governo e Popolo Olandese, non si prevede sino a qual punto possino compromettere la tranquillità di quella Repubblica, la quale composta di Provincie confederate, indipendenti

l' una dall' altra nelle loro deliberazioni ed autorizzate dalla Costituzione ad esercitare atti di sovranità nel rispettivo loro territorio, potrebbe in conseguenza esser tratta a più grandi intestine perturbazioni, malgrado le premure degli Stati Generali per conservare l'esterna neutralità e l'interiore concordia. La Provincia d'Olanda che è di tutte la più doviziosa, ha già dato delle disposizioni di rigore che annunziano determinata volontà di proteggere la propria navigazione. Osservando essa che gli Stati suddetti, dove influisce la preponderanza dello Statholder aderente alla Gran Brettagna, si sono schermiti finora dall' accordare la scorta ai convogli mercantili, ha presa la risoluzione d'armare a proprie spese in difesa dei propri bastimenti, passandone l'annunzio ai Deputati residenti all'Aia ed invitando le Provincie marittime a congiungersi seco lei in così essenziale misura. La città di Amsterdam, che ne è la capitale, inculca e prosegue un simile progetto; e gli sforzi dello Ambasciatore di Francia per secondarlo, sono uguali a quelli dell' Ambasciatore d'Inghilterra per renderlo inefficace. Da questo contrasto, sostenuto vicendevolmente dai Rappresentanti di dette Corone con uffici, insinuazioni, proteste e minacce per parte del proprio Sovrano, si avrà luogo di osservare come si determini quel Governo nelle future circostanze; giacchè la lentezza delle sue deliberazioni congiunta alla nazionale impassibilità dei suoi individui, prolungherà a tempo remoto e forse anche indefinito qualsivoglia risoluzione. Ho creduto opportuno schierare a V.e V.e Serenissime lo stato attuale

egli Olandesi relativamente alla Francia ed all'Inghilterra, nella supposizione o certezza che quest'ultima ripeta dalle Provincie confederate i soccorsi pattuiti in conosciuti trattati. Si vedrà se l'Ambasciatore Brittannico ne farà formalmente la domanda, come si pretende debba tra poco accadere, ovvero se nell'incertezza di conseguirla si restringerà ad esplorazioni segrete per disporvi la condiscendenza degli Stati Generali. In ogni modo l'opposizione che deve incontrare in Olanda la richiesta dell'Ambasciatore suddetto, unita alle intimazioni e misure che quello di Francia non lascerà di manifestare, tanto più se detta Potenza raduna un corpo d'armata sulle frontiere della Fiandra, come qui viene assicurato, somministreranno motivi e avvenimenti maggiori per calcolare le conseguenze che ne potrebbero sopravvenire, e per riscuotere la vigilanza di quegli Stati neutrali che traversalmente restassero involti in qualche pendenza suscitata dall'Inghilterra e dalla Francia, nell'ostile animosità e contestazione in cui entrambe si riconoscono.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Luglio 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si è sparsa fra questi Nazionali la notizia che la fortezza e porto di Gibilterra sieno stati investiti da numero di vascelli e di truppe regolari al servizio di Spagna, se non coll' idea di formarne l' assedio, con quella di stringerli di blocco, come sembra più praticabile.

Una fregata inglese partirà da detto porto, a furore d' un tempo favorevole, che felicemente l' ha accompagnata sino a quest' Isola in sette giorni di viaggio, ha dato questa informazione al Governo; il quale si dimostra ben contento che gli Spagnuoli si sieno determinati ad attaccare la piazza suddetta, giacchè potrebbe altresì essere che qualche loro rinforzo di truppe e di vascelli, aggiunto allo Stretto di mare ed al campo di S. Rocco, sempre formato dalla parte di terra, facessero dubitare in apparenza d'un positivo attacco, mentre in sostanza non avessero altro scopo che quello di togliere a quel presidio l' esterna comunicazione. Comunque sia pertanto che si tenti dalla Spagna o l' assedio o il blocco del forte di Gibilterra, non si apprende dagli Inglesi alcun rischio evidente che loro venga ritolta detta piazza, che munita di numerosa guarnigione e straordinariamente difesa cogli

i dell'arte, e colle insormontabili difficoltà della sua
uzione, si giudica atta a resistere ad un esercito molto
giore di quello che la Spagna potesse impiegarvi
entemente nell' assedio regolare che volesse in-
renderne.

uanto al blocco dalla parte di mare, da dove la
nigione è solita trarre la necessaria sussistenza,
nviene potersi dai Spagnuoli formare con maggiore
ità, bastando pochi vascelli di detta Nazione a tra-
rere su quella Baia per impedire l'escita e l' in-
so a qualunque legno da quel porto, principalmente
iorno d'oggi che non vi si trova squadra inglese
stanza forte per contrastare contro quel numero
avi, che la Spagna può da un momento all' altro
nare all' imboccatura dello Stretto. La sicurezza
che qui si ha di esser la piazza suddetta abbon-
lmente fornita delle necessarie provvigioni, che
urano, per quanto si dice, la sussistenza del pre-
e degli abitanti a più di 12 mesi, fa che nem-
ɔ si concepisca alcun timore di vederne eseguita
sa entro detto spazio di tempo, che rimove dagli
si la necessità d'un immediato soccorso. Questo
è credibile che venga per ora trasmesso, sino a
) che non accada o nella Manica o nell' Oceano
che rimarchevole incontro tra la flotta inglese e
mbinate squadre di Francia e di Spagna, della
ongiunzione varii sono e non tutti bene verificati
porti.

stanza qui si ignora se la squadra di Brest siasi

unita alla squadra del Ferrol, e se entrambe sieno state raggiunte da un distaccamento di quella di Cadice, per per cui le forze Borboniche si mostrassero preponderanti.

In tanta diversità di voci e d' opinioni, la squadra dell'Ammiraglio Hardy si tiene sempre all'imboccatura del Canale, pronta ugualmente a dare combattimento in uguaglianza di forze, ed a rientrare nei porti dell'Isola se fosse per riconoscere molto superiori quelle dei suoi nemici.

Intanto non passa settimana che non si spedisca qualche vascello al di lui rinforzo, a misura che rimane apparecchiato; e si pretende che fra breve tempo la squadra inglese o pareggerà o sarà poco inferiore a quella delle due Corone, e per conseguenza in istato di ricercarla e combatterla anche in lontananza del Canale. Se le operazioni della guerra, che le due collegate Potenze dirigono contro l' Inghilterra, si manifestano soltanto o nell' assedio di Gibilterra o nei preparativi di una invasione contro questo Regno, gl' Inglesi sono nel caso di ben difendere la loro causa senza timore di riconoscersi soccombenti. Si può dire che lo spirito nazionale, forse troppo affidato alla creduta impraticabilità di detti due progetti, goda di vedere i suoi nemici occuparsene efficacemente, nella lusinga che mancando essi in entrambi, risentano le proprie perdite e sieno costretti a desistere dalla continuazione della guerra per non potere vantaggiosamente promoverla.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.ª V.ª Serenissime

Londra, 28 Luglio 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L'ultimo giorno del decorso mese fu rallegrata questa Capitale dal felice annunzio, che si sparse nel pubblico, d'essere felicemente giunta nella rada di Plymouth la flotta mercantile proveniente dall'Indie Occidentali, comunemente descritta nel nome di flotta delle Isole di Sottovento. La certezza di simile notizia recò tanto maggior giubilo, quanto che si stava da qualche tempo in agitazione del di lei felice arrivo a quest'Isola; lo che aveva fatto ascendere le assicurazioni oltre a 50 per cento, temendosi che le squadre di Francia e di Spagna potessero facilmente intercettarle, e colla preda della maggior parte dei suoi vascelli recare un danno considerabilissimo a questa piazza commerciante, siccome a tutto il Regno, e per tal modo spargere una universale costernazione. La flotta dell' Ammiraglio Hardy, che dopo la sua prima partenza dalle costiere brittanniche è ritornata addietro per ben tre volte, o spinta da vento, o per mancanza di qualche provvista, o per intelligenze avute della superiorità delle squa-

dre nemiche, non ha mai abbandonato il Canale della Manica, forse in seguito delle istruzioni date al Comandante; e perciò non ha potuto staccarsi a coprire l'arrivo della flotta mercantile, che avendo diretto il suo corso verso le parti occidentali dell'Irlanda, ha potuto evitare l'incontro della squadra di Francia e con ciò giungere felicemente al suo destino.

Già serpeggiava fra questi Nazionali non poco rancore per il replicato ritorno dell' Ammiraglio Hardy a quest'Isola nel momento che si credeva che lo stesso tenesse il mare, o per cercare di combattere i suoi nemici, o per proteggere il commercio esposto al pericolo nell' imminente arrivo della flotta che si attendeva; ma avendo in oggi la sorte pienamente favorito la comune aspettativa per essere giunta a salvamento la stessa flotta, numerosa di 237 vascelli, senza che alcuno sia stato predato o disperso, è rimasto per conseguenza dileguato ogni aspro sentimento che in caso sinistro avrebbe potuto manifestarsi con strepito rimarchevole contro le misure della Corte, e per conseguenza contro del Ministero.

Con tutto ciò qui non si tralascia di accrescere e completare maggior numero di navi, che si spediscono di rinforzo all' Ammiraglio Hardy; al che moltissimo ha contribuito l'arrivo della squadra mercantile anzidetta, a cui togliendosi porzione di marinari, si può con essi equipaggiare subitamente altri quattro o cinque vascelli, che quanto prima saranno pronti alla partenza.

Vi è opinione che si debba il felice arrivo della flotta nominata alle differenze insorte tra il Comandante Francese Conte d'Orvilliers ed il Capo squadra spagnuolo Mons. d'Arcè, che dovendo uscire dal Ferrol e riunire la sua divisione alla squadra di Francia, non solo ha differito la sua partenza, ma entrando in altre contestazioni ha ritardato e forse impedito le operazioni che le combinate squadre dovevano intraprendere. Simile contrasto, che ha dovuto far perdere molto tempo nella spedizione dei corrieri e nell'attendere gli ordini delle rispettive Corti, ha trattenuto all'altura del Capo di Finisterre le flotte delle due Corone; e trattenendosi egualmente all'imboccatura del Canale quella dell'Inghilterra, non è meraviglia se non è ancora accaduto tra loro alcun conflitto in cui taluna delle parti risulti preponderante. Intanto dai principii di poca buona intelligenza che si palesano fra le riunite forze di mare della Francia e Spagna, concepiscono gl'Inglesi le più grandi speranze di successo favorevole alle armi loro; quantunque si sappia che la squadra del Ferrol è positivamente congiunta a quella di Brest, dopo che per ordine della Corte di Madrid si è sostituito altro Comandante alla divisione delle navi spagnuole, essendo stato rimosso con apparente disgrazia quello che prima vi presiedeva. Ciò che tuttavia si ignora si è se un distaccamento della flotta di Cadice abbia altresì rinforzato la squadra francese; nel qual caso la superiorità delle loro forze sulla squadra brittannica sarebbe di qualche moment

L' attività dunque che qui si usa nel mettere le forze marittime sopra un piede d'eguaglianza a quella degli Spagnuoli e Francesi, le discordie che insorgono fra questi, unite alla lentezza e titubanza che dimostrano nell'accingersi a qualche deliberazione, l'incertezza dei progetti che possono avere formato a danno dell'Inghilterra e l'apparenza che non abbiano a prendere buone misure per perfezionarli, solleva oltremodo lo spirito di questi Nazionali per indurli a sostenere con impegno la guerra, la quale sin ora non apporta al loro commercio quel detrimento considerabile che veniva divisato, e di cui nei mesi addietro si concepivano ben fondati timori. Sino a tanto che perverranno sicuramente le flotte mercantili a quest' Isola dalle diverse parti del Globo, la Nazione conserverà l' interno suo vigore, ed il Governo avrà sempre onde trarre le somme necessarie alla guerra, la prosperità del traffico essendo il mobile principale della potenza brittannica.

Quando accadranno delle perdite su questo punto, come si è recentemente dubitato, è certo che colpi simili riusciranno funesti, molto più che il vociferato attacco di Gibilterra a cui poco si pensa, e molto più della minacciata invasione che si aspetta con ilarità, sino a tanto che la squadra inglese si conserva alla custodia del Canale, e per conseguenza alla difesa di questi Regni.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.ª V.ª Serenissime in data dei 10 Luglio, aggiuntavi la proclamazione dei nuovi regolamenti prescritti in Domini-

'occasione di prede o altri incidenti sul mare, che cadessero fra gli armatori delle Potenze belligeranti; gnizione che può riuscirmi opportuna in molte occorrenze; e con profondissimo rispetto ho l'onore di ssegnarmi

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 3 Agosto 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si è avuto riscontro che la piccola squadra francese partita mesi sono da Brest, sotto gli ordini del Sig. De la Motte-Piquet, siasi impadronita in tre giorni di tempo dell'isola Caraiba di S. Vincenzo, posseduta dagl'Inglesi, dove ha sbarcato le truppe necessarie a detta conquista. Credesi che gli abitanti, inaspriti da qualche anno contro il Governo Brittannico, abbiano favorito l'odierna invasione, giacchè non hanno voluto opporre alcuna difesa; motivo per cui quel Governatore e Presidio sono stati costretti a sottomettersi alla superiorità della forza contro loro indirizzata. La perdita di detta isola è di qualche considerazione per gli Inglesi, a' quali è ritolto un punto d'appoggio alla loro squadra in quei mari, principalmente nelle presenti circostanze, oltre quella che deve provenirne al

commercio per le produzioni del suo territorio, consistenti in zucchero, caffè, cotone ed indaco, che nell' estensione di circa 60 miglia di circuito fornivano sussistenza a circa 14 mila abitanti, e per cui restava intavolata l' annua navigazione di 25 o 30 navi, che vi trafficavano dall' Inghilterra. Vien detto che i Francesi, i quali verosimilmente avevano intelligenza nell' isola da loro occupata prima dell' ultima guerra, abbiano eseguito l' attacco suddetto, nel momento che si era staccato dalla vicina isola di S. Lucia l' Ammiraglio Byron, per scortare sino all' altura dell' isola più settentrionale di S. Cristoffaro la numerosa squadra mercantile che felicemente è qui giunta nella scorsa settimana, e di cui ho dato ragguaglio nel precedente mio foglio. Le di lui istruzioni certamente lo astringevano a detta scorta, oggetto più importante nelle sue conseguenze che la perdita dell' isola S. Vincenzo; onde non è strano che i Francesi sieno riusciti nel colpo premeditato. Si teme che incoraggiati da detto successo, i Francesi non si portino altresì ad attaccare la Granada, isola più meridionale; nel qual caso sembra che la mira della Francia sia di percuotere gl' Inglesi negli stabilimenti di quelle isole contigue a quelle da lei possedute, le quali formano per così dire la sola parte de' suoi dominii che le sono rimasti in America. La Martinica e la Guadalupa ben provvedute da truppa possono supplire facilmente a delle spedizioni circonvicine, tanto più ritrovandosi al Porto Reale la squadra del Conte d' Estaing, tanto

osservata dall' Ammiraglio Byron, che essendo sempre superiore all' altro di forze trascorre con più facilità quel mare ed in tempo sinistro si ricovera al porto contiguo di S. Lucia. Sta a vedersi se nelle spedizioni che si tentano in quei siti dalle squadre delle due Corone d' Inghilterra e di Francia, ve ne sarà alcuna frastornata, o se la frequenza di questa cagionerà qualche rimarchevole incontro.

La squadra del Byron, congiunta alle divisioni di altri Ammiragli subalterni, si pensa che ascenda a 24 navi di linea, e sia per conseguenza superiore alla francese, malgrado i rinforzi che questa ha ottenuti nella divisione del Sig. De la Grasse ed in quella recente del Sig. De la Motte-Piquet, che dopo la conquista di S. Vinçenzo si crede possa essersi unito al Signor d' Estaing. In tale possibilità, bisogna osservare ciò che intraprenderà l' Ammiraglio Byron nell' apprendere la perdita dell' isola suddetta o l' attacco della Granada; siccome ancora converrà fare attenzione a quale progetto si appiglierà l' Ammiraglio di Francia, cioè se a quello di continuare nella sua stazione ovvero all' altro di accingersi ad un combattimento. Qui corre opinione fra le persone meglio informate, che il Ministero consapevole dei progetti dei Francesi sopra delle isole, abbia colà indirizzato successivi rinforzi per assicurare una rilevante preponderanza di forze marittime; e si tiene per certo che dopo la p[illegible]
dell' Ammiraglio Hugues per l' Indie Orientali
verso il principio di [illegible] on otto navi di

sia stato spedito l' ordine di staccarne quattro al rinforzo delle isole; incombenza, che si dice sia stata eseguita dallo stesso all' esser giunto all' altura della costa occidentale dell' Africa, dove verosimilmente sarà stato sopraggiunto da chi doveva significargli gli ordini posteriori della Corte. Oltre a detta addizione di vascelli con i quali possono essere stati rinforzati gli Ammiragli Byron e Barrington, successivamente alle ultime notizie da quella parte che portano data de' 17 Giugno, si sono in questa settimana ricevuti riscontri dalla Nuova York che vi fosse colà giunto l' Ammiraglio Arbuthnot colla sua divisione di navi e trasporti, partito da quest' Isola nel passato Maggio, dopo aver fatto mancare il tentativo dei Francesi contro l' isola di Jersey sull' Oceano. Ha egli colà sbarcato le reclute che aveva al suo bordo, per completare l' armata del Generale Clinton; e ritenendo a bordo alcuni battaglioni di truppe regolari, ha subitamente rimesso alla vela, chi dice verso le Provincie meridionali per secondare le operazioni di Prevost nella Carolina, e chi crede verso le isole nominate per opporre maggior forza ai Francesi. Nell' uno e nell' altro caso la di lui congiunzione con la grande squadra inglese colà esistente non si mette in alcun dubbio; e questo sarebbe un altro rinforzo di cinque vascelli di linea, che aggiunto alle forze radunate in quella parte assicurerebbe la preponderanza degl' Inglesi sovra de' loro nemici in una maniera del tutto evidente. Sembra strano come possano sussistere, senza essere esposte a gravi inconvenienti le squadre

d' Inghilterra e di Francia alla stazione delle isole Antille e Caraibe, che in molti articoli necessarii non possono fornire la consueta sussistenza a proprii loro abitanti senza esterni trasporti. Da ciò si deduce che le due armate devono soffrire disagi incredibili, vivendo la maggior parte senza provvigioni salate, che uniti al calor naturale di quel clima non puonno mancare di moltiplicare le malattie e la diminuzione dei rispettivi equipaggi. È pertanto comune opinione che gli Inglesi e Francesi non possano lungamente continuare in quella situazione senza procacciarsene una migliore; tanto più che essendo quasi imminente la stagione degli uragani in quel mare, non sarà possibile nè all' una squadra nè all' altra di intraprendere importanti operazioni senza l' incontro di gravi pericoli. A meno dunque che non accada tra breve qualche cosa di rimarchevole, è molto probabile che da ambe le parti si vegga in parte dispersa la riunione di dette forze, e che i Comandanti delle due flotte, non potendo unirsi a combattere, si determinino invece a provvedere alla loro sussistenza e sicurezza, raccogliendo la maggior parte delle loro vele alla Giammaica ed a S. Domingo, isole ben provvedute ed abbondanti, aspettando intanto o nuova opportunità o ordini successivi d' Europa per intraprendere un' altra campagna.

La squadra dell' Ammiraglio Hardy continua il suo corso nel Canale, e frequentemente entra nella rada di Plymouth e nella Baia di Torbay per ricevere rinforzi,

La flotta mercantile proveniente dalla Giamaica, numerosa di 180 vele, è felicemente giunta a quest'Isola senza che sia stata incontrata o intercetta dalle combinate squadre di Francia e di Spagna, che si temeva moltissimo potessero sorprenderla nel tragitto. Simile evento consecutivo all' altro accaduto nella settimana antecedente nell' ugualmente salvo arrivo dell' altra flotta mercantile dalle Isole di Sottovento, di cui ho fatto parola nei precedenti miei fogli, hanno sparso fra questi abitanti un giubilo universale per l' attività e vigore che ne acquistano l'interiore circolazione e commercio; e nello stesso tempo hanno contribuito a sottrarre il Ministero a tutte quelle imputazioni ed accuse, che in caso diverso a lui sarebbero state attribuite dalla intolleranza di questo popolo, che solo i prosperi successi rendono ragionevole.

Manca in oggi, a rimovere qualsivoglia apprensione di disastro su questo punto, il solito arrivo dei vascelli della compagnia delle Indie Orientali, che nello spazio del corrente e venturo mese sogliono qui pervenire al loro destino; e se ciò accade a misura della comune aspettativa e desiderio, si potrà dire che la Nazione non avrà sofferto rimarchevole perdita nei principali empori di suo traffico, giacchè i di lei nemici o non si sono curati o non hanno saputo prendere le convenevoli misure per frastornarlo. Questa sorgente di lucro, che forse nei stranieri paesi riguardasi come precaria all'intrinseca forza d'un gran Regno, qui si considera come il nervo principale della po-

tenza brittannica; e questo riflesso cade molto opportuno, per dimostrare che l'esorbitanza dei dispendi d'una guerra, la moltiplicità degli imprestiti che abbisognano per sostenerla, e la gravezza degli interessi che pesa sull'erario della Nazione, saranno sempre vigorosamente incontrati, e mantenuti dal Governo Inglese, fino a tanto che rimarranno intatti l'esercizio ed i profitti del nazionale commercio.

La M. S. ha nominato per Inviato straordinario alla Corte di Torino il Lord Mont-Stuard, figlio del noto Conte di Bute, che altre volte ha diretto gli affari politici di questo Regno, e che per molte interne combustioni impetrò ed ottenne dal Re la sua dimissione. Si è qui dato altro impiego di minor disagio al Cavaliere Lynch, che prima risiedeva collo stesso titolo presso la Corte suddetta, e che da quasi tre anni si ritrova qui in Londra con temporaneo congedo, che forse si sarebbe prolungato se non interveniva la guerra colla Corona di Spagna. Questo incidente sembra che abbia indotto il Ministero Britannico a non lasciar per tanto tempo vacante la residenza del prefisso Inviato alla Corte di Torino; e perciò ha affrettato l'odierna nomina, che sarà accompagnata dalla partenza del destinato personaggio fra qualche spazio di tempo. L'influenza che detta Corte suole interporre negli avvenimenti del Mediterraneo potrebbe aver contribuito, nelle circostanze presenti, a far riempire con maggiore esattezza per parte di questa la formalità della vicendevole legazione.

Non credo possa dispiacere al Serenissimo Governo

rono in tale esercizio, ho creduto di mio dovere avanzarne questa previa intelligenza, per poi a suo tempo conoscerne le più precise particolarità.

. . . .

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Agosto 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dalle ultime lettere pervenute dalla Nuova York, si è avuto riscontro dell'arresto che aveva incontrato il piccolo esercito del Generale Prevost nella già nota spedizione da lui diretta contro della Carolina. Dopo essersi lo stesso avanzato con marcia disastrosa dalla parte della Georgia occupata nello scorso inverno, era finalmente pervenuto a collocarsi in vicinanza di Charles-Town, capitale della Provincia, che essendo alquanto fortificata sembrava disposta di opporre qualche resistenza; motivo per cui era stato costretto detto Generale di consumar qualche tempo per prendere i necessari postamenti.

Dopo essere riuscito a procurarsi i più vantaggiosi, secondato dalle fregate da guerra che operavano dalla parte di mare, ritrovandosi la città assai stretta da tale posizione che la minacciava di prossimo assedio, e forse poco disposta o poco abile a sostenerlo per qual-

che tempo, si risolsero gli abitanti della medesima a trattar la resa col Comandante inglese, ed a tale effetto spedirono deputati al di lui campo per regolarne le condizioni. Riuscirono queste infruttuose, a motivo della persistenza adottata dagli uni in voler essere di qui in avanti considerati come neutrali nella contestazione delle Colonie coll'Inghilterra, ed a fronte del positivo rifiuto dell' altro nel concedere simile preliminare, che intrinsecamente implicava un titolo di sovranità e indipendenza; onde dopo varie confabulazioni fu sciolta la trattativa, che gli abitanti erano sul procinto di rinnovare, mentre il Generale Inglese, che si era espresso di riceverli in pace, ma come sudditi del Re, si atteneva a proseguire le sue militari operazioni. In questo intervallo sopraggiunse un corpo di 500 uomini, condotti da certo Pallawski, che si trova al servizio americano (e che nelle ultime turbolenze della Polonia è abbastanza conosciuto per il tentato rapimento nella persona del presente Re, per accidente preservato), il quale vedendo vacillare gli abitanti di Charles-Town, si accinse ad incoraggiarli colle parole e coll'esempio, esortandoli alla difesa ed alzando ridotte e trinceramenti dove il bisogno lo richiedeva, siccome essendo uomo militare poteva facilmente provvedere alla conservazione della piazza. L'attività di detto Comandante, il soccorso di 500 uomini che aveva disposto sui rampari, le disposizioni da lui prese, e l'impulso insinuato alla difesa, indussero quei cittadini a resistere; ed il Generale Inglese riconobbe ben tosto che

aveva maggiori ostacoli a superare nella esecuzione di quella impresa. Nel mentre che continuava ad occuparsi di questa, ebbe avviso che l'americano Generale Lincoln si ritrovava in quelle vicinanze con 4000 Provinciali; onde il piccolo suo esercito non potendo dividersi tra la piazza ed il nemico che marciava a soccorrerla, ha dovuto perciò abbandonare il tentativo, ritirandosi a 30 miglia di distanza ed abbandonando i postamenti occupati nelle adiacenze della suddetta capitale.

Nell' essersi il Generale Prevost ripiegato verso le frontiere della Georgia, da dove si era avanzato, siccome non è stato inseguito, così non ha sofferto la minima perdita; e sta ora a sapersi se nella situazione in cui si trova, e per mezzo dei rinforzi di truppa speditigli da S. Lucia dopo la conquista fattane dagli Inglesi, siccome coll' aggiunta di quelli che deve condurgli dalla Nuova-York l'Ammiraglio Arbuthnot, e che non può tardare a ricevere, sarà egli assai presto posto in istato di rinnovare la medesima spedizione.

Frattanto la preservazione della Carolina al partito provinciale, lascia sempre un appoggio alla generale Confederazione delle Colonie, che ristrette alla sola guerra difensiva pare che attendano da altre parti la decisione della loro contesa. A fronte della loro inazione, non lascia però di comparire assai strana quella del Generale Clynton, che in tutta questa campagna non ha fatto eseguire dal suo esercito che due semplici scorrerie nella Baia di Chesweek e sulla riviera d'Hadson; dove si è bensì recato danneggiamento alle provviste e pos-

sessioni dei Provinciali, ma non già colpo considerabile per distruggere la loro forza. Da ciò conviene credere o che l'esercito inglese non sia abbastanza poderoso, dopo i distaccamenti inviati alle isole meridionali, ovvero che la Corte non abbia avuto intenzione per quest'anno di spingere con vigore la guerra nel centro del Continente Americano.

Sembra al dì d'oggi che la campagna sia troppo inoltrata per attendersi alcun fatto decisivo, che rilevi la preponderanza delle parti contendenti. Gli Americani devono essere ancora in forza, malgrado le vociferate loro disunioni; e qui non vi è apparenza che si facciano sforzi straordinari per sotttometterli, sino a tanto che vi sono oggetti ugualmente importanti che attraggono la maggiore attenzione di questo Ministero. Da che l'Inghilterra si trova in ostilità colle Corone di Francia e di Spagna, la causa americana riguardasi come scopo secondario, sul riflesso che riuscendo di togliere alle Colonie la speranza di essere sostenute, e mancando per conseguenza d'appoggio, debbono allora restare soccombenti, e perciò accogliere qualsivoglia accomodamento che per amor della pace sarebbe loro concesso dalla Gran Brettagna bastevolmente vantaggioso. Proseguisce il suo corso nel Canale la squadra dell'Ammiraglio Hardy, rinforzata continuamente da altri vascelli che si spediscono a raggiungerla. Si crede sempre che restino sul Capo di Finisterre le combinate squadre di Francia e di Spagna; e se non si avvicinano rispettivamente per cimentarsi, riuscirà ugual-

mente infruttuosa la campagna di mare, come sembra sia stata finora quella di terra. Forse i contrasti insorti fra i Comandanti francese e spagnuolo, e le provvidenze che hanno dovuto prendere le due Corti per assicurare una migliore intelligenza tra loro, sono stati la cagione dell' odierna indolenza, riuscita molto opportuna all' Inghilterra perchè ha potuto sempre più armarsi poderosamente. Infatti oltre alla numerosa flotta che ha sul mare, trova avere ormai completate le reclute per leve dell' interiore milizia, destinate a difendere questi Regni da una minacciata invasione. Molti signori particolari hanno ottenuto permissione dal Re di alzare nuovi reggimenti nelle rispettive Provincie, ed ottengono successo corrispondente al loro zelo. Queste milizie, dirò cosi soprannumerarie, perchè alzate senza l' espresso assenso del Parlamento, restano però al carico della Nazione, tosto che sono radunate sotto insegna militare e che entrano in pubblico servizio; dal che si possono dedurre le spese sorprendenti che incorre questo popolo da che si trova involto nella presente guerra, della quale risentirà sempre più nell' avvenire le calamitose conseguenze.

Resto privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Agosto 1779.

Umilissimo

FRANCESCHI

Serenissimi Signori

Sono appena tre giorni che si è sparsa la voce per questa metropoli ritrovarsi le combinate squadre di Francia e di Spagna entro il Canale della Manica; ed ieri fu detto alla Corte essere comparse in vicinanza di Plymouth e aver gettato l'àncora alla rada di Ramhead, sito molto sicuro e distante poche miglia da detto porto. Vari sono i rapporti toccanti il preciso numero delle vele che compongono la squadra delle due anzidette Corone; ma tutti però concorrono a giudicarlo superiore in vascelli di linea e fregate alla squadra dell' Ammiraglio Hardy. Sembra oltremodo stravagante che pochi giorni dopo che esso si è staccato da queste costiere sieno subitamente giunti i vascelli nemici a frapporsi per così dire tra la sua flotta ed i porti dell' Isola; e si congettura che tale posizione sia stata presa dai Francesi per attirarlo ad una battaglia, siccome non si dubita punto che non debba arrischiarla a tutto costo, apprendendo attaccate le costiere dell' Inghilterra. Si crede che lo stesso corseggiasse all' altura delle isole Scilly, situate oltre l'imboccatura del Canale; onde non può mancare di essere subitamente informato di quanto occorre, e permettendolo il vento di raggiungere a momenti la flotta nemica. Nei due giorni che questa si mantiene a Ramhead, chi dice ancorata e chi assicura veleggiando in tre divisioni, non ha dato alcuna disposizione per far credere che volesse eseguire alcuno sbarco di truppe.

Questa apprensione, che non è per anco dileguata, fa temere di qualche tentativo contro di Plymouth, giacchè venendo fatto ai Francesi di occupare certo promontorio che dalla parte meridionale comanda detta città e porto, potrebbero ivi alzare batterie di bombe e con palle incendiarie mettere in fuoco le case, fabbricate nella maggior parte di legno, siccome ancora l'arsenale che ha magazzini pieni d'attrezzi per la marina. Siccome non si sa quale sia il positivo progetto dei Francesi, così si ignora se essi abbiano sufficienti truppe da sbarco per perfezionare detto colpo di mano, ovvero se attendano dalle loro costiere numerose imbarcazioni per eseguire qualche attacco più regolare. Il numero delle loro vele sinora osservato da terra sembrava che non contenesse quantità di legni da trasporto; ed a meno che non ricevano altri convogli, si giudica che non possano intraprendere una discesa sull'Isola. Nel resto Plymouth è sufficientemente munita per resistere ad una sorpresa; ed in caso di attacco formale, le milizie collocate nelle parti circonvicine possono accorrervi facilmente. A Salisbury, distante circa 70 miglia da Plymouth, essendovi un accampamento di cavalleria di circa 2500 uomini, si è spedito ieri l'ordine a quel Comandante di subitamente portarsi alle adiacenze di detta Plymouth, per dove marciano parimenti i distaccamenti provinciali esistenti nelle Provincie di Cornovallia e di Devonshire. In pochi giorni di tempo vi sarà forza sufficiente per respingere un tentativo, se pure lo scopo dei Francesi

è deciso per fare una invasione in quella parte; lo che non sembra verisimile, non credendosi sinora che abbino truppe da sbarco per sostenerla. L' idea principale sembra che sia quella d' un combattimento navale; ed allora potrebbe darsi che nel momento dell' azione partisse dalle costiere di Francia qualche concertato convoglio di trasporti carichi di soldati, che fossero per sbarcare in sito non provveduto; dove però si pensa che le loro operazioni non potranno essere di conseguenza, giacchè per bene eseguire l' impresa contro di un' isola conviene aver libera e sicura la comunicazione sul mare.

Questo dopo pranzo giunge la notizia che le squadre di Francia e di Spagna siensi staccate dalle vicinanze di Plymouth e condotte in alto mare. Si attribuisce questo allontanamento all' avviso che avevano ricevuto d' essere la squadra brittannica alla loro volta; onde sembra imminente ed inevitabile una vigorosissima azione. Il vascello da guerra l' *Ardente*, di 64 pezzi di cannone, spedito a raggiungere l' Ammiraglio inglese, è stato preso dalle due squadre; e si dubita che l' istesso destino possa aver corso il vascello *Ramelics* di 74. Resta a vedersi se l'attacco di Plymouth e la battaglia navale sieno subitamente per avere luogo.

Privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, non ho che a rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Agosto 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nel mezzogiorno dello scorso Venerdì non si osservarono più da Plymouth le combinate squadre di Francia e di Spagna; e da quel tempo sino al giorno d'oggi non si è più ricevuto alcun riscontro che sieno state scoperte dalle costiere di quest'Isola. Dopo cinque in sei giorni di permanenza e di diverse evoluzioni esercitate alla vista di Plymouth, che hanno intimorito gli abitanti di detta città, si sono le squadre suddette staccate dal terreno veleggiando in alto mare verso il mezzogiorno, chi dice per ricoverarsi nel porto di Brest e riparare qualche danneggiamento sofferto a cagione del tempo burrascoso, e chi assicura in traccia della squadra brittannica per costringerla a battaglia.

Vari ed opposti sono stati i rapporti sulla navigazione di questa, i di cui ultimi riscontri, pervenuti prima della comparsa delle flotte nemiche in questi mari, assicuravano che stasse corseggiando all'altura di Scilly, situazione che doveva far conoscere all'Ammiraglio Hardy l'ingresso delle stesse nella Manica, siccome è difficile di pensare che egli non sia stato informato da qualche bastimento della loro comparsa sopra di Plymouth, e che non abbia avuto bastevole tempo per accorrere alla difesa di questi Regni. Sembra oltre modo stravagante che dopo due mesi di stazione tra l'imboccatura del Canale e la Baia di Torbay, l'ammiraglio Hardy siasi allontanato, e che

nei pochi giorni della sua assenza sieno comparse le squadre delle due Corone a minacciare queste coste marittime, ed a spargere dovunque i timori di una vicina invasione, cosi non lascia ugualmente di parer strano il non sapere dove egli siasi, e per qual parte abbia diretto la sua navigazione. Si congettura da ciò o che abbia prudentemente voluto evitare uno incontro, in forza della superiorità grande dei suoi nemici, ovvero che abbia positive istruzioni dalla Corte di non arrischiare una battaglia, giacchè la possibile perdita di questa potrebbe esporre tutto il Regno a vicende pericolosissime, e facilitare ai Francesi il progetto della vociferata discesa.

Convien dunque credere che nell'aspettativa di successivi rinforzi, l'Ammiraglio Hardy siasi portato alla volta d'Irlanda, per costringere i Francesi e Spagnuoli ad attaccarlo nel Canale di S. Giorgio che divide l'Irlanda suddetta dall'Inghilterra; dove, a motivo della sua maggiore strettezza, può meglio provvedere alla sicurezza della sua flotta, che essendo soltanto composta di 37 vascelli di linea, difficilmente potrebbe in ampio mare competere con quella dei nemici, numerosa per quanto si asserisce di 66 navi di linea oltre le fregate. Inoltre avrebbe egli in detto Canale il vantaggio di meglio conoscere i banchi, la marea, le correnti, ed in caso di disastro aperti a suo favore i porti delle due isole, dove potrebbe ricoverarsi; circostanze tutte che bilancerebbero gli svantaggi della sua inferiorità, e che potrebbero essere fatali alle flotte nemiche. Si giu-

dica pertanto che conservando egli tale posizione, i Francesi e Spagnuoli non arrischieranno di attaccarlo in detto sito; onde potrebbe darsi il caso che non accadesse per questa stagione alcuna battaglia. Queste congetture essendo sottoposte agli eventi, potrebbero però essere fallaci; onde non sono da me riferite che come vociferazioni sparse nel pubblico, in tempo che i Ministri e la Corte osservano sopra tutti gli avvenimenti la più scrupolosa circospezione e silenzio.

Resto privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime . . . .

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo ossequio

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Agosto 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dacchè le combinate squadre di Francia e di Spagna si sono allontanate dalla costiera d' Inghilterra, non si ha più riscontro che siensi indirizzate in altra parte; e perciò si crede che se non si trovano tuttavia nel Canale, restino per lo meno veleggiando all' imboccatura del medesimo, ma verso le sponde della Nor-

mandia. Si suppone che abbiano sofferto non poco nei sartiami, a cagione di qualche colpo di vento tempestoso; con tutto ciò si ignorano i positivi danneggiamenti delle loro navi, per giudicare se sieno abili a continuare una più lunga navigazione senza rientrare in porto per riaccomodarsi, e molto più se sieno in istato di sostenere un conflitto colla flotta brittannica, che da un momento all'altro potrebbe sopravvenire. Le più recenti notizie della medesima pervenute all' Ammiragliato, sono state portate dal Capitano della fregata *Tetis* proveniente da Lisbona; il quale il giorno 18 del corrente incontrò l' Ammiraglio Hardy con tutta la sua squadra all' altura delle isole di Scilly, e nel parlamentare collo stesso ebbe ragguaglio di essere la squadra francese e spagnuola entrata nella Manica; ciò che fece alterare la navigazione a detta fregata, la quale invece di inoltrarsi in detto Canale imboccò quello tra l' Inghilterra e l' Irlanda, volgarmente detto di S. Giorgio, e potè felicemente pervenire al porto di Bristol, da dove il proprio Capitano, venuto a Londra per la via di terra, ha portato al Ministero l'odierna intelligenza. Per di lui mezzo si è saputo che i vascelli *Marlborough, Ramelies* ed *Isis* avevano raggiunto la squadra inglese, ridotta per tale accrescimento a 40 navi di linea, e che l' Ammiraglio Hardy aspettava il vento favorevole per avvicinarsi maggiormente alle costiere di quest' Isola in cerca delle flotte nemiche. Sembra dunque inevitabile tra di loro un vicino combattimento, verso di cui è rivolta l' aspettativa di questa

Nazione; e se a caso questo non succede, converrà allora persuadersi che i due nemici Comandanti non sono disposti di cimentarsi malgrado le apparenti loro evoluzioni, giacchè non è probabile che in poca estensione di mare possano due gran flotte trascorrere ed occultarsi l' una all' altra, senza reconditi motivi che giustifichino una tale riserva. In tale possibilità non posso maggiormente interpretare le direzioni di questa Corte, se non che confermando quelle induzioni e sospetti che ho significato nel mio foglio dello scorso ordinario; vale a dire non esser mente del Ministero di arrischiare all' incerto evento di una battaglia navale la forza, l' onore e gli interessi di questa Potenza; giacchè quanto sarebbe elevata da un prospero successo, altrettanto resterebbe esposta a pericolosissime conseguenze da un sinistro accidente che fosse per addivenire. L' universale entusiasmo può adunque desiderare un conflitto, ma la prudenza di chi dirige gli affari, a fronte d' un popolo tumultuario e baccante, può anche consigliare a rimetterlo a tempo più opportuno ed a più favorevoli circostanze.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Agosto 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nel giorno 29 dello scorso mese si ebbero risc
da Plymouth che la squadra brittannica dell' Amr
glio Hardy veleggiava all' altura di detto porto,
bene ancora in molta distanza dal terreno. Si
per tal modo certo annunzio del suo felice rit
nel Canale, dopo il corso tenuto per alcuni g
oltre l' imboccatura del medesimo, in vicinanz
Scilly, senza che i venti contrari avessero perm
alla squadra suddetta di riprendere la sua prin
stazione. Da diverse imbarcazioni approdate alle
stiere di quest' Isola si è saputo parimente che le
binate squadre di Francia e di Spagna si ritrova
altresì nella Manica, tenendo il loro corso alla
della Normandia, come se fossero disposte o a
tendere rinforzi o a scortare convogli di truppe
quanto almeno si suppone da questi isolani, no
sendo qui conosciuto il progetto dei Francesi
semplice comparsa e ritiro che hanno fatto alla
delle coste di Cornovaglia. Tenevasi per certo adu
che la flotta combinata non fosse più lontana da q
dell' Ammiraglio Inglese che di circa 25 leghe di m
distanza poco considerabile se si fa riflesso al g
dioso numero delle vele che trascorrono da am
parti, e che difficilmente ponno mancare d
trarsi. Ciò ha tenuto negli scorsi giorni

ıell' aspettativa di sentire da un momento all' al-
conflitto navale, ma sinora inutilmente, perchè
è appresa ulteriore particolarità. Pare che gli
sieno più tranquilli, dacchè hanno saputo essere
ıardia delle loro costiere la squadra nazionale;
le si dice rinforzata di cinque vascelli, dacchè
›erto la sua comunicazione coll' Isola. Essa tra-
tra Plymouth e Falmouth, e la sua posizione
ı vantaggiosa per ricevere le necessarie provvi-
e rinforzi che giornalmente se le spediscono.
a che se fosse stata intenzione dei Francesi di
ttere, avrebbero più facilmente e con maggior
gio potuto attaccare gli Inglesi mentre erano
lel Canale che presentemente che vi sono rien-
: che per qualsivoglia caso, o equivoco, o sini-
ıanno vicini i proprii porti per ricoverarsi. Con
iò l' aspettativa d' un combattimento prevale nello
del popolo, che lo desidera con maggior fer-
he il Ministero. Questa mattina l' Ammiragliato
›vuto i dispacci del Signor Hardy in data dei
lo scorso, e riferisce che dai segnali che face-
: fregate della sua squadra posta in osservazione,
.va che fossero in vista le flotte nemiche. Il
australe favorisce il loro avanzamento nella Ma-
forse pochi momenti decideranno l' avvenimento
lche conflitto. Si spargono mille voci contraddit-
ıella città, e si dice che il Comandante Inglese
[illegible]re più nel Canale, non si sa se coll' idea
[illegible]imento, attesa la superiorità dei

suoi nemici, ovvero coll' intento di attirare i medesimi in sito più difficile ed angusto, per cimentarsi con minore disavvantaggio; nel qual caso converrà osservare se questi saranno determinati d' inseguirlo. In tale situazione di cose tutto è incertezza e congettura.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Settembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nel giorno 3 del corrente, alle ore due dopo mezzogiorno, si ancorò tra la rada di Sant' Elena e di Spithead tutta la squadra Inglese comandata dall'Ammiraglio Hardy, che già si sapeva essere rientrata nel Canale, e che come segnai nello scorso ordinario pareva disposta a sempre più approssimarsi alle coste inferiori della Manica. Si suppone che questo apparente ritiro sia provenuto dalla necessità di ricevere nuovi rinforzi e provvigioni, che può più facilmentrie trarre da quest' Isola che allorquando veleggiava all' altezza di Scilly in maggiore lontananza dal terreno. Non si mette in dubbio che detta squadra non abbia incontrate le combinate flotte di Francia e di Spagna

giorni 30 e 31 dello scorso mese, alla vista
le quali formò la sua linea di battaglia, che non
è aver luogo a motivo della varietà del vento,
quanto almeno viene vociferato e sparso fra que-
popolo. Si pretende che l'Ammiraglio Hardy abbia
uto un Consiglio di guerra, composto di tutti i Capi-
i d'alto bordo che servono sotto di lui, per deli-
are se fosse espediente d'attaccare il nemico prima
giungessero gli aspettati rinforzi; e si vuole che
i abbiano consigliato di evitare per ora il combat-
ento, attesa la troppa superiorità delle forze nemi-
, consistenti in circa 68 o 70 vascelli di linea e 40
gate con altri bastimenti inferiori. Egli è in se-
to del risultato di detto Consiglio che la squadra
lese si è diretta con bene intese e bene ese-
te evoluzioni ad afferrare il Canale, facendo forza
vele per ridursi al sito dove si ritrova presente-
nte; e non si può disconvenire che non sia stata
due giorni e due notti tenacemente inseguita dalle
te francese e spagnuola, che non hanno potuto rag-
ngerla, e che affidate alla preponderanza del numero
cavano il combattimento. Queste proseguono a scor-
il Canale, ma non si crede che vogliano inoltrarsi
all'Isola di Wight in faccia di Portsmouth, dove
eno del mare essendo più angusto e di più pe-
losa navigazione, e continuando sempre a ristrin-
i sino allo Stretto di Calais, potrebbe rendersi ol-
iodo funesto ad una flotta numerosa, principalmente
opravvenissero tempi disastrosi, che sogliono per

ordinario accadere nella vicina stagione dell' equinozio. Sia dunque che la squadra inglese abbia evitato il cimento per la disparità delle forze, ovvero che siasi ritirata per attrarre i nemici in luogo da poterli combattere con minore disavvantaggio, il fatto si è che non è accaduta alcuna azione, e che si ignora se alcuna sia per arrivare tra breve. Se i Francesi e Spagnuoli rimangono nel Canale, e che una tempesta li scompigli e disperda, l' Ammiraglio Hardy potrebbe con facilità cogliere il momento per dar loro battaglia, con probabilità di vittoria in un mare da lui meglio conosciuto, e con molti porti vicini a ricoverarlo; nel mentre che i suoi nemici non hanno nelle opposte costiere sito opportuno al ritiro d' una flotta che si ritrovasse in pericolo. Se poi la squadra delle due Corone esce dal Canale dove si è inoltrata, e si trattiene all' imboccatura del medesimo coll' intento di fermarne l' uscita all' Ammiraglio Inglese, tenendosi nell' istesso tempo a portata d' entrare in Brest in caso di contingibile disastro, resterà allora a vedersi se l' Ammiraglio Hardy rimetterà nuovamente alla vela cogli acquistati rinforzi nel rimanente della campagna.

Vi è chi pretende che le squadre combinate possano contenersi dentro l' imboccatura della Manica, ed in caso sinistro dar fondo nella Baia inglese di Torbay in osservazione della squadra brittannica; ma queste sono semplici congetture, che si formano da chi non può essere al fatto dei progetti di attacco e di difesa di cui sono incaricati i rispettivi Comandanti.

. Il Lord Sandwich, Presidente dell' Ammiragliato, è artito ieri l' altro da Londra per Portsmouth; e si ssicura che abbia apportato all' Ammiraglio Hardy uove istruzioni della Corte, a fronte delle incerte irezioni che si tentassero dalle flotte nemiche.

Credo sempre che il sistema di evitare una battalia navale, per non dar luogo ad una invasione, sia referito dal Ministero come il più prudente nelle ttuali circostanze. Qualsivoglia incontro però può iente di meno alterare questa adottata precauzione.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Settembre 1779.

Umilissimo Servitore

Francesco Ageno.

P. S. Si spargono in questo punto nuove importantissime, che giudico espediente di rassegnare quantunque non ancora appurate. Si dice giunto l' Ammiraglio Barrington dalle Isole occidentali sopra una fregata del Re, di cui non posso indicare il nome; e si pretende che sia molto ferito, per un combattimento da lui sostenuto nel numero di dieci navi di linea contro l' intera flotta del Conte d' Estaing, che lo ha sorpreso e costretto a rifugiarsi nell' Isola di S. Lucia molto malconcio nelle sue vele. Tre vascelli della sua divisione sono dispersi; e non si sa se sieno predati o se abbia ricetto

nelle altre isole adiacenti soggette all' Inghilterra. In seguito di questo vantaggio riportato dai Francesi, si assicura che questi siensi portati all' Isola della Granada e che se ne siano impadroniti di assalto, avendo sofferto perdita considerevole per la resistenza incontrata. Credesi che l' Ammiraglio Byron, impiegato in altra parte, non abbia potuto accorrere in tempo al sostegno dell' Ammiraglio Barrington; e che da ciò ne sia provenuto l'odierno svantaggio, che si mostra pregiudizievole agl' interessi di questa Corona in quelle parti. Di tutto ciò darò più precisa contezza e conferma nel venturo ordinario, giacchè verisimilmente la Corte non renderà pubblica alcuna relazione fino a che non riceva i diretti riscontri.

Sono felicemente giunte a Limerick in Irlanda otto navi di questa Compagnia delle Indie, che si aspettavano a momenti, e sull' arrivo delle quali si stava in qualche agitazione. Ne mancano ancora tre al complemento del numero che si aspetta, ma si spera che giungeranno ugualmente a salvamento. Si può dire che sinora il commercio nazionale non soffra quelle perdite che l' attuale guerra dovrebbe produrre. Per lo contrario quello dei Francesi continua a ricevere colpi funesti. Due delle loro navi delle Indie sono state recentemente predate da un Corsaro di Jersey e condotte in Irlanda. Il loro ricco carico si fa ascendere ad una somma rilevantissima. È parimente caduta in potere degli Inglesi la fattoria di Mahè, rimasta ai Francesi nelle Indie Orientali.

Serenissimi Signori

Confermasi con maggiore certezza quanto brevemente accennai nello scorso ordinario circa l'accaduto nelle Isole occidentali di America; e sebbene la Corte osservi sopra di ciò un circospetto silenzio, non si mette però in dubbio lo svantaggio sofferto dagli Inglesi, e soltanto se ne diminuiscono le pregiudizievoli conseguenze. Viene pertanto riferito che la squadra francese comandata dal Conte d'Estaing partisse con truppe da sbarco dalla Martinica nel giorno 29 di Giugno, facendo vela in numero di 24 navi di linea, oltre i trasporti, per l'Isola Granada dove felicemente pervenne ai primi del mese di Luglio. Il Lord Maccartney, Governatore di quell'isola, alla vista del nemico spedì un bastimento di avviso in ricerca dell' Ammiraglio Byron, che corseggiava in quei mari, e che si era portato sopra l'isola S. Vincenzo coll'idea di ritorla ai Francesi che se ne impossessarono poco tempo prima. Informato l'Ammiraglio Inglese dell'arrivo della squadra di Francia alla Granada, dicesi che fosse suo pensiero di proseguire la sua intrapresa contro di S. Vincenzo; ma spinto dalle rappresentanze dell' Ammiraglio Barrington, suo subalterno in comando, che preferiva di accorrere a combattere la squadra nemica, diresse in conseguenza la navigazione della propria, consistente in 21 navi di

linea, verso di quella parte. In questo intervallo i Francesi, prestamente sbarcati alla Granada, diedero le necessarie disposizioni per investire il porto e la fortezza principale di tutta l'isola; dei quali s'impossessarono nel giorno 4 in forza d'un vigoroso assalto felicemente riuscito, con aver però sostenuto qualche perdita considerabile nelle truppe di terra. Comparve poco dopo al soccorso la squadra inglese nel giorno 6 del detto Luglio, ma troppo tardi per impedirne la conquista ai Francesi, che se ne ritrovavano già in possesso; e giacchè dovette necessariamente accadere in quel mare l'incontro delle flotte nemiche, così entrambe si prepararono al conflitto che ebbe luogo nel medesimo giorno. Non si sa quali sieno state le disposizioni del combattimento navale, ma è noto che ciascheduna delle due squadre si formò in due divisioni, e che dalla parte degl' Inglesi quella comandata dall' Ammiraglio Barrington e composta di 8 navi di linea, attaccò l'opposta divisione diretta dal Conte d' Estaing che era formata di 10. Dicesi che il combattimento sia stato lungo e sanguinoso da ambe le parti, deciso però col ritiro del Barrington, i cui vascelli sono stati molto danneggiati, ed egli stesso gravemente ferito, sebbene giunto a quest' Isola sulla fregata *Arianna* in via di probabile ristabilimento, per quanto si asserisce. Non si sa che abbia perduto alcun vascello; e di tre che ne mancavano alla sua divisione, si sa esserne rifugiato uno ad un' altra isola circonvicina; e così si spera degli altri due, che forse avranno raggiunto l'Ammi-

aglio Byron ritiratosi a Santa Lucia per riadattare le navi che hanno sofferto nel combattimento. Queste sono tutte relazioni di lettere particolari, che non accennano la perdita de' Francesi, che si crede non leggera, ed a' quali si accorda soltanto in questa azione una qualche superiorità di vantaggio riportato, ma non mai un titolo di rimarchevole vittoria. Come poi sia addivenuto che le squadre di Francia e d'Inghilterra non abbiano impegnato tra di loro un generale conflitto in quest' incontro, non è possibile per ora di significare. Questi Nazionali portati a ritrovare colpa nei loro Comandanti quando non escano vincitori, attribuiscono l' odierno disastro alla poco buona intelligenza che si vociferava sussistere tra gli Ammiragli Byron e Barrington. Si esaminerà a suo tempo la condotta d' entrambi per venir in chiaro dove sia la delinquenza, se pure alcun di loro sarà per risultare colpevole, essendo entrambi ufficiali di sperimentato valore e intelligenza.

Intanto la perdita della Granada è di qualche conseguenza, essendo isola di clima salubre, fertile, popolata, con un porto migliore di tutti quelli che sussistono nelle Isole Caraibe, e posto totalmente al coperto degli uragani. Si riguardava comunemente come la capitale di tutte le altre circonvicine, e come la più importante per il nazionale commercio di quelle parti. Con questo nuovo successo riportato dai Francesi, pare che gli stessi sieno in disposizione di ritogliere all' Inghilterra il rimanente delle isole colà esistenti.

Si teme per la Barbada e Tabago, che possono facilmente essere attaccate, se mai l' Ammiraglio Byron resta di forze inferiori al Conte d' Estaing. Vi è speranza che l' Ammiraglio Arbuthnot, partito tempo fa dalla Nuova York con 5 vascelli che aveva condotti d' Europa, possa raggiungerlo tra breve; e con questo la squadra inglese si troverà per lo meno uguale e forse di qualche poco superiore a quella di Francia, entrambe impiegate sopra dell' Isola. Questi avvenimenti essendo però accaduti in quelle parti nel tempo che non si poteva avere contezza della dichiarazione della Spagna, sta a vedersi quali misure abbbia questa Potenza concertate colla Francia circa gli altri stabilimenti inglesi sparsi per quei mari.

Se la Corte di Madrid ha spedito vascelli da guerra oltre quelli che erano di stazione all' Avana, allora le forze navali e terrestri delle due Corone saranno colà preponderanti, e potranno facilmente portare colpi sensibili all' Inghilterra. Non sarebbe strano che si sentisse col tempo attaccata la Giammaica, emporio principale di commercio per questa Nazione, sebbene si trovi molto bene munita di truppe e di fortificazioni, che unite all' ampiezza d' un territorio assai vasto e popolato, potrebbe fare una lunga difesa, e resistere ad una gran forza nemica che ne tentasse la conquista. Questi sono i timori che ingombrano la mente del popolo nello stato delle cose presenti, e che preparano molte brighe alla Corte ed al Ministero nelle venture sessioni del Parlamento.

La guerra colle Colonie sinora non si dimostra maggiormente felice, e dopo la ritirata dello esercito, ossia distaccamento inglese, dalla Carolina, le forze della Corona non hanno ottenuto successo rimarchevole contro gli Americani. Così l'armata del Generale Clinton alla Nuova York, fuori di due scorrerie fatte nella Virginia e nella Riviera d' Hudson, non ha intrapreso alcuna vigorosa spedizione nel corso della presente campagna ormai vicina al suo termine.

Al prospetto di così critica situazione l' Inghilterra persiste nientemeno a proseguire la guerra, sperando un evento favorevole dalla espertezza e valore delle sue flotte, e lusingandosi di attirare qualche gran Potenza al sostegno della sua causa, se restasse troppo soccombente contro le Corone Borboniche. Siccome è stato detto che la Moscovia possa incaricarsi della mediazione, così da un nuovo Ministro, che qui si attende da quella Corte per rimpiazzare l' attuale che passa a Stockolm, si spera di sentire l'offerta di qualche favorevole ufficio. Tali lusinghe essendo però ancora remote e mal sicure, non impediranno che la Gran Brettagna si prepari alla guerra per l'anno venturo, e che la Corte non prenda le necessarie misure per procurarsi le somme con cui sostenerla. Il felice arrivo delle flotte mercantili tiene anche viva la circolazione e credito dello Stato, e le risorse nazionali sono grandiose; ma se sopravvengono avvenimenti funesti, le intestine commozioni possono diminuire la pubblica confidenza. Questo Governo ha però radunato

alla difesa di questo Regno un gran numero di ben regolate milizie, sparse in diversi accampamenti, che lo garantiscono da una invasione.

Circa la squadra dell'Ammiraglio Hardy è certo che continua sinora nella rada di Portsmouth, dove viene provveduta e rinforzata per poi rimettere alla vela colla maggiore sollecitudine. Non si hanno riscontri delle combinate squadre di Spagna e di Francia; e si congettura che trascorrano all' imboccatura del Canale, essendovi altresì delle voci che pretendono essersi approssimate verso Brest, per ricevere delle provviste e forse per ridursi in porto in caso di tempo burrascoso, facile ad accadere nella prossima stagione dell' equinozio.

. . . .

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Settembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Da qualche lettera particolare pervenuta d' Italia, e verosimilmente da Nizza o da Livorno, viene scritto che gli Americani o i loro incombensati, stiano attualmente negoziando costì in Genova un grosso imprestito di danaro, e che attesa la diffidenza dei Genovesi in accordare l' imprestito suddetto, la Francia si offra

di restare responsabile ai particolari, ridotti in associazione, del loro capitale ed interesse. Pare che si indichi essere il Ministro di Francia incaricato di detta negoziazione; e siccome una delle più accreditate gazzette di Londra ha dato peso a detto rapporto in termini poco diversi dagli accennati, così credo espediente trasmetterne l'odierno annunzio per mezzo della consaputa direzione, che mi è stata prescritta e che misteriosamente accenno nel pubblico dispaccio d'oggi giorno.

Credo che simili notizie e promulgazioni provengano da emissari o persone esistenti qui in Londra, ed impegnate a mettere in luce tutto quanto può risvegliare l'attenzione di questa Corte e del resto dei Nazionali verso lo Stato e particolari di Genova (1).

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.ª V.ª Serenissime

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

(1) A tergo di questa lettera leggesi quanto segue:
« 1779 1.° Ottobre — Letta ai Serenissimi Collegi unitamente
» alle altre del 10 e 14 del passato Settembre — Si delibera
» che se gliene accusi di tutte la ricevuta, con lode e gradimento
» di sua attenzione. E che l'Ecc.mo Capo dell'Ecc.ma Giunta della
» Marina faccia istruire detto M.co Ageno sulla insussistenza dei
» suddetti imprestiti, con incaricare detto M.co Ageno a manife-
» stare detta insussistenza, tanto in voce quanto per mezzo della
» pubblica gazzetta, con farvi inserire, quando sia possibile, un
» capitolo diretto a smentire detta notizia. Per Serenissima Col-
» legia ad calculos. — PAOLO AGOSTINO ».

Serenissimi Signori

Ieri l'altro si pubblicò dalla Corte la relazione degli avvenimenti di terra e di mare, accaduti alle Isole occidentali d'America, e specialmente alla Granada, dei quali ho avuto occasione di far parola nei precedenti miei fogli, in seguito dei particolari ragguagli qui pervenuti. Confermando dunque a V.e V.e Serenissime la somma principale delle cose già significate, accennerò di passaggio quelle alterazioni che risultano da quanto ha promulgato la Corte per mezzo delle stesse lettere dell'Ammiraglio Byron, che portano data degli 8 e 27 Luglio e finalmente dei 3 Agosto. Devo prevenire che dette lettere, in sè stesse ravvilupate, danno bastevolmente a conoscere non essere totalmente sincere da molte contraddizioni che si osservano; motivo per cui si congettura che il Ministero abbia tentato di colorire la narrazione, per non essere totalmente favorevole all'aspettativa della Nazione. Descrive adunque l'Ammiraglio Byron nella sua relazione degli 8 la battaglia avuta colla squadra di Francia nel giorno 6 sopra la Granada, al cui soccorso era venuto tosto che aveva inteso essere stata attaccata dai Francesi. Si verifica che non una sola divisione delle due squadre abbia combattuto, come si è detto nel principio, ma bensì che sieno stati in azione tutti i vascelli delle due flotte nemiche, come risulta dall'annessa lista di quella appartenente all'In-

ghilterra, col numero dei morti e feriti rimasti nel combattimento. Gl'Inglesi spargono che la perdita dei Francesi sia molto più considerabile, malgrado la superiorità della loro flotta, che qui fanno ascendere a 24 o 25 navi di linea. Lasciando da parte simile esame, risulta evidentemente che la battaglia navale ha cominciato alle 7 ore del mattino nel giorno 6, continuando sino alle 12; e ripigliata poi alle 2 dopo il mezzogiorno è proseguita fino al tramonto del sole. I vascelli inglesi sono stati molto malconci nel sartiame; si asserisce che quei di Francia non lo comparivano tanto, ma si pensa che abbiano sofferto maggior danno nel corpo del bastimento. Nel giorno 7 la squadra inglese fece precedere i suoi trasporti, e coprendone la ritirata diresse la sua navigazione verso il nord, senza essere inseguita da quella di Francia; e in data dei 17 scrive l'Amminiraglio Byron dall'Isola S. Cristoforo, che tutta la squadra era ivi giunta per ripararsi, fuori del vascello *Lion* di cui non aveva contezza, e che tutti i trasporti erano arrivati a salvamento, fuori d'uno che aveva truppe al suo bordo e che era cascato in mano dei Francesi. Finalmente nella sua lettera dei 3 Agosto conferma l'incertezza del vascello *Lion*, e dà ragguaglio di essere nuovamente in mare senza accennare la sua direzione. Da tutte queste confuse particolarità si deduce che, oltre la perdita della Granada, gli Inglesi sono stati costretti di ritirarsi a S. Cristoforo e ad Antigua, distanti 350 miglia dalla Granada, mentre potevano ricoverarsi a S. Lucia, a To-

bago e alla Barbados, isole da loro possedute e non distanti dal luogo della battaglia che di 13, 20 e 25 leghe di corso marittimo. Il vento, le correnti e gli arsenali necessari al riparo d' una squadra danneggiata, possono giustificare una navigazione così distante dal luogo dove si è lasciato un nemico che si sostiene battuto. Si verrà più in chiaro nelle particolarità di questo conflitto al vedersi la relazione che promulgheranno i Francesi. Qui si pensa che l' Ammiraglio Inglese ritornerà prestamente alla stazione meridionale di quelle isole, tosto che la sua flotta sarà riadattata, e che verrà rinforzato dalla squadra dell' Ammiraglio Arbuthnoth, che deve trovarsi in quelle vicinanze. In tal caso potrà impedire ai Francesi nuovi tentativi, se mai questi fossero per intraprenderne; giacchè l' imminente stagione degli uragani in quei mari, deve colà far tregua a successive operazioni. L' Ammiraglio Barrington, ristabilito dalla sua ferita, ripartirà tra breve per riprendere il comando della squadra; e sarà di ritorno l'Ammiraglio Byron, che da molto tempo aveva chiesto la sua dimissione e che si era lasciata a suo arbitrio.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Settembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

(*Cifra*) Viene insinuato a persone attenenti al Ministero, che vi sieno Genovesi incaricati dell'acquisto di legnami per l'arsenale di Tolone, ad uso della fabbrica e riadattamento dei vascelli di Francia. Si pretende dedurre da ciò una tacita connivenza del Governo per favorire la Corte di Versaglia; e non mancano male intenzionati che attribuiscono alla provvista di detti legnami di costruzione un piano segretamente costì concertato, e posto in esecuzione per mezzo di tortuosi raggiri. Ciò che contribuisce a far credere ben fondate queste informazioni, si è l'ingresso d'un vascello con bandiera genovese nel Baltico, stato annunziato da più gazzette di qui. Si è palesemente asserito che andasse a Riga col pieno di vari generi, e che dovesse ritornare carico di legnami contrattati per l' anzidetto arsenale di Tolone. Credo che detto vascello, nel corso del viaggio, abbia effettivamente ancorato in uno dei porti d' Inghilterra per qualche bisogno, e che poi abbia proseguito pel suo destino. Io ignoro il positivo nome di tale bastimento; e soltanto mi si suppone che fosse comandato da un certo Castellino con equipaggio e bandiera nazionale. Sarà probabile, e forse sicuro, che al suo ritorno sia predato e condotto a quest' Isola ; onde non ho creduto dover tralasciare di porgere quest' annunzio, per i riflessi di cui può rendersi suscettibile nelle presenti e nelle future circo-

stanze. Non ignora il Serenissimo Governo le contestazioni veglianti tra l' Inghilterra e gli Olandesi per i carichi e trasporti dei legni da costruzione e di munizioni navali; e per un maggiore schiarimento della materia, mi sia permesso di riferirmi a quanto ho scritto da molto tempo, e specialmente ai miei dispacci dei 13 Ottobre e 6 Novembre scorso anno, i quali si rendono opportuni nell' attuale occasione.

Continua la squadra inglese ad essere ancorata a Portsmouth, mentre si crede quella delle due Corone rientrata in Brest. Ciò dà luogo a formare una secreta spedizione di 5 vascelli di 50 e 60 cannoni, con alcune fregate, che è comandata dall'Ammiraglio Ross, che si stacca dalla gran flotta. L' intento di detta intrapresa bisogna che sia in parti circonvicine, e verosimilmente sulle coste di Francia, dove molte imbarcazioni e trasporti sono radunati per eseguire la nota invasione, di cui diminuiscono sempre più i timori a misura che avanza la stagione. Da che l' Ammiraglio Hardy è rientrato in porto, si sono già aggiunti 7 vascelli di linea alla sua squadra, che non si sa se prestamente sarà per risortire.

Privo dei veneratissimi loro Dispacci, ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Settembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si è assai presto ricondotta nei porti di quest'Isola la piccola squadra staccata dalla gran flotta, che nel precedente mio foglio segnai destinata ad una segreta spedizione, di cui era stato conferito il comando all'Ammiraglio Ross. Vuolsi che siasi egli condotto sopra le costiere di Francia, per incendiare e distruggere le imbarcazioni e trasporti che i Francesi tengono sempre radunati nelle vicinanze di Cherbourg e di S. Malò, e che fanno sempre sospettare l'adempimento della minacciata invasione. Si assicura che nella scorsa fatta in quelle parti dall' Ammiraglio suddetto, abbia giudicato impraticabile qualunque tentativo, ritrovandosi al sicuro tutti i legni francesi ancorati in porti e seni di mare, difesi da numerose batterie, dove una corrispondente quantità di truppa veglia accuratamente alla custodia, per rovesciare qualunque attacco nemico. Siccome la sua spedizione era concertata per un colpo di mano, così essendo andata a vuoto rendevasi pericoloso per detto Comandante il corseggiare più lungamente in quelle acque, e perciò si è ancorato nella Baia di Torbay, da dove si pensa che rimetterà prestamente alla vela, ma verosimilmente per diverso destino. È probabile diriga la sua navigazione verso l'Irlanda, in traccia di una piccola squadra americana partita tempo fa da Brest, e numerosa di circa 7 fre-

gate, che sotto gli ordini di certo Paolo Jones, irlandese al servizio del Congresso, ha fatto molte scorrerie lungo le coste di quel Regno, predando molti bastimenti e recando considerabile detrimento al commercio nazionale. Oltre l'importanza di simile oggetto, ve ne sarebbe un altro ugualmente interessante, che avrebbe per scopo la scorta dei vascelli della Compagnia delle Indie, che si trovano a Limerick, e che afferrarono l'Irlanda al tempo del loro arrivo, perchè ebbero avviso ritrovarsi allora nel Canale le combinate flotte di Francia e di Spagna. La necessità di ricondurre salvi nel Tamigi i vascelli suddetti: che portano ricco carico, può consigliare l'indirizzo di questa squadra ad assicurarne il breve tragitto per garantirli da una nemica sorpresa.

Ieri sera la Corte ha pubblicato una gazzetta straordinaria, in seguito di qualche favorevole notizia tramandata dal Commodoro Collier, comandante i vascelli del Re sulle coste dell'America. Si rileva dai suoi rapporti all'Ammiragliato qualmente egli fece vela dalla Nuova York con sei ò sette vascelli di mezza portata, per portarsi al soccorso di un forte presidiato dalle regie truppe, che gli Americani avevano investito, e che sta situato sulla Riviera di Penobscot nella Nuova Scozia.

Oltre 3000 uomini che i detti Americani vi avevano impiegati dalla parte di terra, vi era parimente una loro flotta dalla parte del fiume, che aveva condotto i trasporti, con alcune fregate partite da Boston

per tale spedizione, componendo in tutto più di 40 bastimenti. Il Commodoro Inglese s'inoltrò coi suoi vascelli dentro del fiume, e al di lui avvicinamento si diedero alla fuga i Provinciali abbandonando i loro legni, che facilmente cascarono in potere del Comandante Collier, fuori quelli che rimasero incendiati dai medesimi Provinciali prima di abbandonarli, e che formano la massima parte della loro flotta. Poca adunque si è la presa fatta dagl' Inglesi, ma gravissimo il danno provenuto agli Americani, che in tale occasione si calcola aver perduto da circa 9 fregate da 16 sino a 32 pezzi di cannone, oltre gli altri bastimenti. Detto vantaggio che assicura alle forze della Corona la conservazione della Nuova Halifax, che stava in pericolo, viene qui molto valutato per compensare la perdita di due altri piccoli forti, tolti al Generale Clinton nella Provincia di Jersey, stati occupati dai distaccamenti del Generale Washington. Detto Clinton si ritrovava molto ristretto alla Nuova York; e scrive il Commodoro Collier sotto la data dei 20 Agosto, che terminata la sua felice intrapresa ritornava alla Nuova York per agire di concerto col Comandante delle regie truppe.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Settembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La Corte ha ricevuto diretti riscontri dal Generale Prevost, che dalla parte delle Colonie meridionali d'America si era inoltrato sino a Charles-Town, capitale della Carolina, operando per cotal modo un considerabile diversivo all'armata del Generale Clinton che occupa la Nuova York e sue adiacenze. Ebbi prima d'ora occasione di riferire il soccorso, che i Provinciali apportarono a Charles Town nel momento che si ritrovava vicina a sottomettersi agli Inglesi; motivo per cui il Generale Prevost fu costretto di abbandonare quella impresa, e ritirarsi di posto in posto, per non poter far fronte all'esercito americano che andava di giorno in giorno rinforzandosi. Il diario della sua marcia dà bastevolmente a divedere che egli ha bensì respinto in più incontri le truppe provinciali, ma che queste però non hanno mancato d'inseguirlo sotto gli ordini del Generale Lincoln, che è uno de' loro migliori Comandanti. Si assicura che avendo il Generale Inglese disputato passo a passo il terreno durante la sua ritirata, ed essendosi accampato in sito vantaggioso, gli Americani non hanno esitato due giorni dopo di attaccarlo nelle sue linee; e sebbene essi siano stati respinti nell'attacco, egli però è stato costretto di abbandonarle e respingersi verso della Georgia, da dove aveva incominciato il suo avanzamento. Detta azione

è stata la più considerabile fra le molte scaramuccie occorse, confessando il Generale Prevost di aver perduto da circa 300 uomini, e giudicando almeno triplicata la perdita de' nemici. La colorita sua relazione, adombrata anche dai riguardi che deve avere la Corte nel promulgarla, attribuisce la cagione della sua ritirata alla superiorità dell' esercito americano rinforzato da più distaccamenti, e contro cui non poteva il Generale Prevost opporre forze sufficienti; oltre la cautela allegata per giustificare la sua condotta, cioè di avere ritirate le truppe per sottrarle all' intemperie dell' aria che nell' estiva stagione rendevasi molto perniciosa alle medesime. Sembra che detto Comandante abbia passato il fiume Savannah, che divide la Carolina dalla Georgia, e che ivi potesse mantenersi sicuramente per qualche tempo aspettando rinforzi di truppe per tentare un nuovo avanzamento, ed attribuendo in parte il poco felice successo della sua spedizione alla mancanza di un sufficiente numero di fregate, che avesse potuto secondare le sue operazioni lungo le coste del mare, dove ha diretto le sue marcie, e dove ha sofferto penuria estrema di viveri e munizioni, oltre i disagi incontrati nei boschi, sabbie e terreni impraticabili. Comunque sia, il di lui esercito, che sul principio della campagna consisteva in tremila cinquecento uomini, comunemente si crede al giorno d' oggi che appena possa ascendere a mille cinquecento; onde risulta ad evidenza essere riuscito infruttuoso l' attacco delle Provincie meridionali, sia nella qualità di diversivo immaginato dai Ge-

America, come in Europa, indirizzarsi a qualche intrapresa contro degli Inglesi.

Mentre l' attenzione della Corte rimane attratta da tante parti per avvenimenti molto complicati e poco decisivi, la Nazione continua a ritrarre i profitti del suo esteso commercio, ed a fronte delle due squadre nemiche, che trascorrono i mari, vede felicemente giungere ai porti di quest' Isola le più rilevanti flotte mercantili che attende dalle diverse parti dei suoi dominii. Essendo nei decorsi due mesi arrivati quelle dell' isole di Sottovento e di Sopravento, quella delle Antille, e del Canadà, e recentemente quella delle Indie Orientali, non mancava al totale complemento delle medesime che quella della Giamaica; e questa, numerosa di centoventisei vele, è prosperamente qui giunta con tanto maggior giubilo di questa piazza, quanto grande era l' apprensione che potesse essere intercettata. Il solo disastro, sebbene però di molto minore conseguenza, sinora incontrato, si riduce alla flotta proveniente dal Baltico; la quale è stata attaccata dal noto corsaro Paolo Jones, che ho nominato prima d' ora, e che con sei o sette fregate sotto il di lui comando ha fatto molte depredazioni sulle coste d' Irlanda e di Scozia. Egli ha avuto ardimento di entrare nei giorni addietro nel porto di Hall, e di bruciare e condur via sedici bastimenti con diverso carico, spargendo la costernazione per tutte le coste che ha trascorso, essendo pratichissimo di tutti i seni, banchi e correnti che circondano queste isole. Ridottosi nell' Oceano dalla parte

[illegible] la Scarborough. La prima di 44 pezzi [illegible] la seconda di 20, ed [illegible] porto dell' Isola, e si [illegible] sia giunta a salvamento, ma si [illegible] alcuni sieno rimasti predati. Segui nello [illegible] ordinario che si spediva una piccola squadra contro di lui, e forse quella staccata sotto gli ordini dell' Ammiraglio Ross, per cui si spera di raggiungerlo, giacchè anch' esso avrà molto sofferto nel [illegible] combattimento, e non potrà veleggiare colla stessa facilità senza essere riaccomodato. In caso che non gli riesca di entrare nei porti di Francia, non si prevede dove possa rifugiarsi per riparare la sua squadra; e quando si determini per un porto neutrale, si pretende che l' Inghilterra farà degli uffici per averlo nelle mani, considerandolo come pirata, in forza di essere stato processato criminalmente e di essere fuggito dalle pubbliche carceri. Altri vogliono che agisca con commissione e patente del Congresso americano; ed in tale supposizione è incerto se qui si arrischiasse di sottoporlo alla disposizione delle leggi, per non dare un appiglio agli Americani di usare di rappresaglie.

[illegible] manca chi si persuade esser detto Jones altresì [illegible]to di patente francese, sapendosi aver egli armato

in Brest, e ritrovandosi uniti seco lui per compagni di fortuna molti di quelli Nazionali, e forse qualche altro armatore. Non vi è per altro ancora positivo ragguaglio del combattimento delle regie fregate col Jones; ma tal notizia viene riferita da tante parti nel giorno d' oggi, che non pare vi sia più luogo di dubitare.

Privo di veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, ho l' onore di protestarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Settembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Credesi che fra pochi giorni debba nuovamente rimettere alla vela la squadra inglese comandata dall' Ammiraglio Hardy, alla quale sono stati aggiunti sei vascelli di linea, da che si è ricondotta alla rada di Portsmouth per rinforzarsi contro le combinate squadre di Francia e di Spagna. Siccome però queste si ritrovano in Brest, nell' incertezza che debbano uscire in mare un' altra volta, così è probabile che gli Inglesi s' adattino allo stesso sistema; giacchè non potendo essere molto lungo il loro corso a motivo dell' invernale stagione che va approssimandosi, si correrebbe gran rischio di esporre inutilmente i vascelli della Corona.

considerata come totalmente priva di quei termini di conciliazione che il desiderio e bisogno della pace avrebbe potuto consigliare: osservazione che dispone gli animi ad essere prevenuti ad una lunga continuazione di guerra.

La Segreteria di Stato ha fatto distribuire a tutti i Ministri esteri due esemplari di detta scrittura, accompagnati da un particolare biglietto del Lord Weymouth che ufficialmente li trasmette, annunziandone la partecipazione.

Renderò a suo tempo i dovuti ringraziamenti allo stesso per tale condiscendenza usata verso il Ministro della Repubblica; ed intanto serva loro d'avviso che non ne spedisco per la posta alcun esemplare a V.e V.e Serenissime per essere troppo voluminoso. Mi dispenso tanto più facilmente da tale formalità, quanto che mi figuro che codesto Console Inglese avrà verosimilmente avuto incombenza di presentare detto Manifesto al Governo, a somiglianza delle altre previe dichiarazioni pubblicate da questa Corte che sono pervenute alle Signorie Vostre per il medesimo canale. Ad ogni evento i successivi ordini loro su questo punto mi autorizzeranno alla spedizione della nominata scrittura, che conservo a loro beneplacito.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 5 Ottobre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La Corte ha prolungato l' apertura del Parlamento fino al giorno 25 del venturo Novembre, ed ha fatto promulgare i soliti proclami d' avviso per tutte le Provincie del Regno, onde i respettivi Deputati possino ritrovarsi a detta convocazione. Già si divisano molto animate le sessioni di tale adunanza per i poco favorevoli successi riportati dagli eventi della guerra; e non v' ha dubbio che il partito dell' opposizione non rinnovi con maggiore energia le sue invettive contro dell' attuale Ministero, accusandolo d' incapacità e trascuranza nella direzione degli affari nazionali. Non ostante che si possa plausibilmente formare qualche obbiezione alla di lui condotta, le giustificazioni che può addurre in sua discolpa devono preponderare alle accuse che contro di lui verranno dirette, giacchè lo stato delle cose presenti deve apprendere a questa Nazione che la privazione dell' America, e la guerra delle Corone Borboniche unite alle Colonie, costituiscono l' Inghilterra in situazione assai critica, principalmente nel riconoscersi destituita di straniere alleanze, senza apparenza di vederne insorgere alcuna al di lei immediato sostegno. Con tutto ciò non può onorevolmente desistere questa Corte dagli impegni in cui si trova, la continuazione della guerra essendo divenuta per lei un oggetto di necessità; onde i suoi pensieri sono rivolti a renderla giustificabile alla Nazione, nell' istesso tempo

che questa la sperimenta soverchiamente onerosa. Siccome una pace pregiudizievole potrebbe riuscire anche più fatale, così non è meraviglia se questa Potenza persiste nell' istesso sistema, nella speranza o di riportare qualche favorevole successo che rilevi alquanto la sua situazione, ovvero di stancare i suoi nemici per mezzo d' una invariabile perseveranza a combatterli. L' intestina disunione è quella che rende la Corte più titubante nelle sue risoluzioni. Devesi principalmente a questo riguardo la lentezza usata dal Re in non avere per anco riempiuta la carica d' un Segretario di Stato, rimasta da più mesi vacante per la morte del fu Conte di Suffolk. Sembra indispensabile di provvedere a questa, prima che prendano luogo le future sessioni del Parlamento; e verisimilmente non tarderà Sua Maestà a palesare detta nomina, che cerca per quanto è possibile di conciliare col pubblico servizio e colla preponderanza delle interne aderenze, che sostenghino le di lui misure. In tale scelta sarà facile che succeda, non dico già un cangiamento di Ministero, ma bensì una destinazione di personaggi da un Dipartimento all' altro: risorsa molto opportuna in questo paese, quando si rende espediente distogliere e spirito del popolo e del Parlamento dalla persecuzione degli individui che hanno regolato gli affari. Nell' incertezza degli eventi, ciò serve almeno a scemare, se non ad estinguere, le interiori commozioni e scontentamento.

Sulla notizia che sia uscita da Brest la squadra fran-

Credesi che abbandonata per ora la stazione delle isole, attesa la pericolosa stagione degli uragani, egli siasi indirizzato al soccorso dei Provinciali; e si dubita che possa eseguire qualche intrapresa contro gl' Inglesi, o nella Provincia della Carolina per distruggere il Generale Prevost, o verso della Nuova-York per divertire le forze del Generale Clinton. Si pretende, che conduca seco quattro o cinque mila uomini di truppe da sbarco; e con tal forza, unita alle operazioni che può intraprendere di concerto cogli Americani, la guerra delle Colonie diventa sempre più difficile per questa Nazione. Poche, e forse anche di poca conseguenza, sono state le imprese eseguite in questa campagna dagli Inglesi su quel continente; e si crede che la loro armata non sia così numerosa come sarebbe necessario. I distaccamenti fatti al soccorso delle isole, e i diversivi tentati nelle Provincie meridionali, devono certamente averla diminuita, in modo che i soccorsi spediti d' Europa appena saranno stati sufficienti per rimpiazzare simile deficienza. Inoltre non sembrano bene d'accordo tra di loro i Generali della Corona: uno di essi più accreditati, per nome Waugham, è comparso ieri l' altro alla Corte, e si dice per scontentamento incontrato nel servizio, a cagione della preferenza accordata al Lord Cornwallis, destinato a comandare in secondo, in pregiudizio della pretesa sua anzianità. Lo stesso Capo dell' esercito, Generale Clinton, chiede la sua dimissione; e si crede che nel prossimo inverno sarà per portarsi in Londra, nell' incertezza di essere rispe-

dito in America. Tutti questi disordini percuotono i Ministri, e fanno credere esservi delle misure mal prese o sui piani della guerra somministrati dal Ministero, o nell' esecuzione dei Comandanti che ne sono incaricati. E nell' uno e nell' altro caso le investigazioni del Parlamento saranno adeguate, e indispensabili, nei contrasti dei partigiani.

Il celebre corsaro Paolo Jones, contro di cui si sono spediti alcuni vascelli per impedire le sue depredazioni eseguite sulle costiere di quest' Isola, si è rifugiato in Olanda, ed è entrato nel Texel con parte della sua squadra. L' Ambasciatore Brittannico esistente all' Aja, lo ha richiamato come pirata presso i Signori Stati Generali, che non hanno acconsentito ad accordarlo per aver esso spiegata bandiera francese al suo bordo, come munito di speciale patente di Francia. Ciò produce una contestazione tra l' Olanda e l' Inghilterra, per fare almeno intimare allo stesso l' escita dai porti di quella Repubblica; nel che non è nemmen certo se questa Corte sarà per riuscire.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Ottobre 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La squadra brittannica esistente a Portsmouth non ha per anco rimesso alla vela: lo che fa credere che non sieno nemmeno uscite da Brest le combinate squadre di Spagna e di Francia. Si sta sempre nell' aspettativa di vedere se le stesse si determinano a ricomparire un' altra volta sopra di queste costiere, coll' idea di eseguire uno sbarco di truppe; e per tal motivo continueranno a rimanere attendate le milizie di questo Regno in tutte quelle Provincie dove si sono stabiliti gli accampamenti. A forza però di essersi tanto parlato di questo progetto d' invasione nemica, senza vederlo per anco eseguito, gli stessi Inglesi sono più tratti a considerarla come impresa maggiormente chimerica che praticabile, e soltanto vociferata dai Francesi per occupare in Europa l' attenzione della Gran Brettagna e distorla più facilmente dalle operazioni della guerra in America. Si aspettano da detta parte notizie molto interessanti, principalmente dacchè si è ricevuto riscontro dello indirizzo preso dalla squadra francese verso il Nord delle isole meridionali, dopo essersi staccata dalle medesime; e l' opinione più comune si è che possa condursi al soccorso delle Colonie. Segnai nel decorso ordinario i luoghi che si credevano più esposti a qualche sua operazione; e fra questi la Carolina e la Nuova York venivano principalmente designati. Forse anche la Nuova Halifax potrebbe essere presa di vista, giacchè ritrovandosi nella

Serenissimi Signori

La squadra brittannica esistente a Portsmouth non ha per anco rimesso alla vela: lo che fa credere che non sieno nemmeno uscite da Brest le combinate squadre di Spagna e di Francia. Si sta sempre nell' aspettativa di vedere se le stesse si determinano a ricomparire un' altra volta sopra di queste costiere, coll' idea di eseguire uno sbarco di truppe; e per tal motivo continueranno a rimanere attendate le milizie di questo Regno in tutte quelle Provincie dove si sono stabiliti gli accampamenti. A forza però di essersi tanto parlato di questo progetto d' invasione nemica, senza vederlo per anco eseguito, gli stessi Inglesi sono più tratti a considerarla come impresa maggiormente chimerica che praticabile, e soltanto vociferata dai Francesi per occupare in Europa l' attenzione della Gran Brettagna e distorla più facilmente dalle operazioni della guerra in America. Si aspettano da detta parte notizie molto interessanti, principalmente dacchè si è ricevuto riscontro dello indirizzo preso dalla squadra francese verso il Nord delle isole meridionali, dopo essersi staccata dalle medesime; e l' opinione più comune si è che possa condursi al soccorso delle Colonie. Segnai nel decorso ordinario i luoghi che si credevano più esposti a qualche sua operazione; e fra questi la Carolina e la Nuova York venivano principalmente designati. Forse anche la Nuova Halifax potrebbe essere presa di vista, giacchè ritrovandosi nella

Provincia più settentrionale della Nuova Scozia, e per conseguenza più lontana dal teatro della guerra, si sa non essere sufficientemente munita di truppe per resistere ad una forza superiore che sopraggiungesse ad attaccarla. Inoltre egli è in tale vicinanza che i Provinciali hanno sofferto la perdita della loro flotta, che furono costretti d'incendiare nella Riviera di Penobscot, all'avvicinamento del Comodoro Collier, che sopraggiunse a rovesciare la loro spedizione, come risulta dal mio foglio dei 24 decorso; e perciò sembra che portandosi dai Francesi un soccorso in quella parte, possa molto contribuire al vantaggio della causa americana. Qualunque cosa però ne succeda, egli è certo che verificandosi l'arrivo della squadra comandata dal Conte d'Estaing sopra le costiere del continente d'America, devesi attendere che lo stesso, d'intelligenza col Congresso e con i Generali delle Colonie, intraprenda di concerto qualche colpo importante contro degli Inglesi, in cui potrebbe felicemente riuscire ed egualmente ancora soccombere.

Il Lord Mont-Stuard, Inviato straordinario di questa Corte a quella di Torino, è partito ieri l'altro per la sua legazione; e sembra che debba continuarla sino alla pace, per poi passare a qualche ambasciata presso taluna delle principali Potenze.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Ottobre 1779. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L'apertura del Parlamento, convocato da alcuni giorni nel Regno d'Irlanda, è stata accompagnata da tutte quelle dimostrazioni di intestina perturbazione e popolare commovimento, che manifestarono la più decisa resistenza alle misure del Governo Inglese, se questo non si determina a sollevare quegli abitanti dalle oppressioni a cui soggiace il loro nazionale commercio. Sembra che aspettino la convocazione del Parlamento Brittannico, per esigere più accondiscendenza; ed in caso diverso si mostrano disposti a procurarsela e sostenerla, giacchè si asserisce trovarsi in quel Regno da circa quaranta mila uomini armati per sua difesa nelle presenti circostanze, e per conseguenza anche pronti a favorire una causa nazionale.

Simile combustione, che è andata lentamente serpeggiando sino dall'anno scorso, e che in oggi scoppia con apparato assai pericoloso, si rende sensibilissima a questa Corte ed all'attual Ministero; il quale sebbene fosse già disposto sino dalle decorse sessioni di Parlamento di accordare molte concessioni all'Irlanda, non può però acconsentire in favor loro a quella illimitata libertà di commercio che oggi apertamente reclamano, e che il Parlamento Inglese non sarà mai nella possibilità di concedere per l'evidente rovina che accadrebbe di molte città commercianti dell'Inghilterra, e di moltissimi articoli di nazionale commercio. In que-

sto critico stato di cose, è difficile di prevedere se sarà per aver luogo qualche componimento tra la Gran Brettagna e l' Irlanda; e solo si osserva che l'origine delle querele colle Colonie d' America non ha avuto sul bel principio nè fondamenti così plausibili, nè l'aspetto così paventevole come in oggi esibiscono le vertenze del Regno d' Irlanda.

Sul finire della settimana scorsa fece vela dal porto di Portsmouth la squadra dell'Ammiraglio Hardy, nel numero di 37 vascelli di linea e 12 fregate; e non si ha ancora certezza che quella delle due Corone di Francia e di Spagna fosse per anco uscita da Brest. Si dice che l' Ammiraglio suddetto in caso d'incontro sia incaricato di dar battaglia; e siccome è corsa voce che gran parte della flotta spagnuola sia per dividersi, e ritornare a Cadice o al Ferrol, così si spera che riesca al Comandante Inglese di cogliere una favorevole opportunità, o per combattere dette flotte disgiunte, ovvero per fare un distaccamento verso dello Stretto al soccorso di Gibilterra.

Ier l' altro Sua Maestà nominò per Segretario di Stato al Dipartimento del Nord il Lord Stormond, ultimo Ambasciatore in Parigi. Notificò egli la sua elezione a tutti gli esteri Ministri con particolare biglietto; ed ieri mattina li ha ricevuti per la prima volta alla solita conferenza. Io non ho potuto intervenirvi per essere gravemente incomodato, ed ho supplito a questo dovere con un biglietto di scusa e di complimento. Egli è a grave pena ed a più riprese che mi sono sfor-

to di scrivere questo foglio, per cui imploro la pubblica indulgenza ad attendere in appresso le ulteriori azioni.

Darò altresì risposta ai ricevuti Dispacci di V.e V.e Serenissime.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 29 Ottobre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nella scorsa settimana mi sono dispensato di indirizzare l' ordinario dispaccio a V.e V.e Serenissime per incomodo di salute, da cui non mi trovo per anco totalmente ristabilito; e mi sono indotto a fare uso di tale arbitrio con tanto minore ritegno, quanto che gli affari correnti non somministravano cosa abbastanza rimarchevole per trasmettere l' Informazione. Dacchè questo Ministero si trova in impiego si osserva aver avuto le più lunghe conferenze coll' Inviato di Vienna, accompagnate dalla spedizione d' uno straordinario corriere per parte di questo. Si pretende che la Corte Imperiale abbia fatto avanzare delle insinuazioni ed offerta di mediazione, per comporre gli affari presenti; e siccome il Lord Stormond è stato pi[illegible]amba-

posto si attenda ad essere interpellato e richiesto, di quello che a produrre per parte della sua Corte alcuna proposizione. Potrebbe darsi che gli uffici promossi dalla Corte di Vienna contribuissero ad eccitare l'indolenza di quella di Pietroburgo; nel qual caso sarebbe difficile che la vigilanza ed attività del Re di Prussia non acquistassero bastevole impulso per insorgere anch'esso come pacificatore, e per essere pure formalmente a ciò richiesto come principe di forze poderose che essenzialmente influisce nella tranquillità o combustioni dell'Europa.

Resterà a verificarsi se convenga a ciascheduna delle parti belligeranti accogliere e sollecitare l'intervento di Potenze così formidabili, per l'importante oggetto di una universale pacificazione, che le forze delle parti contendenti non sembrano aver per anco ridotte alla necessità d'un immediato componimento; tanto più quando si sta sempre nell'aspettativa di apprendere avvenimenti importantissimi sia in Europa che nell'America.

Ho creduto espediente rassegnare a V.e V.e Serenissime questo prospetto di politici riflessi, analogo alle circostanze presenti, e che eccita l'osservazione dei Ministri meglio informati sulle pendenze della guerra attuale.

La squadra dell'Ammiraglio Hardy, dopo aver trascorso per alcuni giorni il Canale, è ritornata ad ancorarsi nella Baia di Torbay dove al presente si trova. Circa poi la vociferata escita da Bres

sciatore Inglese presso della stessa, così riguardasi come una persona di maggior confidenza per secondare le premure di detta Corte. Aggiungesi a ciò l'esercizio dell'ultima sua ambasciata a Parigi, che lo costituisce in istato di meglio concertare e disporre gli interessi dell'Inghilterra, e colle Potenze che fossero per insorgere mediatrici e con quelle che sono belligeranti.

Non è da credersi che nelle presenti circostanze gli attuali Ministri di Stato rifiutino mediazioni di componimento; ma non è nemmeno da supporsi che si portino ad accettarle con piena facilità senza ponderarne le conseguenze, dopo il recente esempio riportato dalla Corte di Spagna. L'aderenza e connessioni della Corte di Vienna con quella di Versaglia rende cauto questo Ministero ad assumere nuovi impegni; e non è credibile che si determini ad accondiscendere alle premure del Gabinetto Austriaco, senza interpellare ed introdurre qualche altra Potenza sua alleata nelle successive trattazioni. Qui si sono sempre avute speranze che la Moscovia, tenuta all'Inghilterra per i favori ottenuti all'occasione dell'ultima guerra avuta colla Porta, insorga alla fine a sollevare la situazione della Gran Brettagna. Ciò non ostante, le cose non sono per anco ridotte al punto di riconoscere nella Corte di Pietroburgo alcuno impegno che manifesti la positiva sua ingerenza. Il nuovo Ministro Russo si crede che non abbia attivamente fatta alcuna offerta; e da qualche segreto suo discorso si arguisce che egli piut-

tosto si attenda ad essere interpellato e richiesto, di quello che a produrre per parte della sua Corte alcuna proposizione. Potrebbe darsi che gli uffici promossi dalla Corte di Vienna contribuissero ad eccitare l' indolenza di quella di Pietroburgo; nel qual caso sarebbe difficile che la vigilanza ed attività del Re di Prussia non acquistassero bastevole impulso per insorgere anch' esso come pacificatore, e per essere pure formalmente a ciò richiesto come principe di forze poderose che essenzialmente influisce nella tranquillità o combustioni dell' Europa.

Resterà a verificarsi se convenga a ciascheduna delle parti belligeranti accogliere e sollecitare l' intervento di Potenze così formidabili, per l' importante oggetto di una universale pacificazione, che le forze delle parti contendenti non sembrano aver per anco ridotte alla necessità d' un immediato componimento; tanto più quando si sta sempre nell' aspettativa di apprendere avvenimenti importantissimi sia in Europa che nell' America.

Ho creduto espediente rassegnare a V.e V.e Serenissime questo prospetto di politici riflessi, analogo alle circostanze presenti, e che eccita l' osservazione dei Ministri meglio informati sulle pendenze della guerra attuale.

La squadra dell' Ammiraglio Hardy, dopo aver tracorso per alcuni giorni il Canale, è ritornata ad ancorarsi nella Baia di Torbay dove al presente si ritrova. Circa poi la vociferata escita da Brest delle

squadre francese e spagnuola, le ultime notizie di Francia non ne davano per anco alcun indizio di sicurezza.

Risponderò opportunamente ai Dispacci di V.e V.e Serenissime, tosto che la mia salute e le circostanze presenti me lo permetteranno; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Novembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si sono avuti diversi riscontri dall' America che asseriscono essere entrata in Boston la squadra del Conte d' Estaing, non avendo seco che vascelli da guerra, molto malconci e danneggiati a cagione di una violenta tempesta sostenuta nel corso della sua navigazione, che ha disperso tutto il rimanente del di lui convoglio. Questa notizia, non per anco bene individuata, rassicura alquanto gli Inglesi sulle operazioni che avesse potuto immediatamente intraprendere detto Comandante, dopo il di lui arrivo ai porti delle Colonie; e si divisa che da questo avvenimento, se non resteranno totalmente impedite, verranno per lo meno abbastanza ritardate, per aver tempo di apportarvi i convenevole riparo.

Sembra pertanto che l'oggetto delle future intraprese concertate tra gli Americani e la squadra di Francia possa essere taluno dei luoghi suddetti; lo che esclude per ora i timori concepiti riguardo alla Nuova Halifax, ed assolutamente il dubbio che si aveva di essere la squadra suddetta indirizzata ad operare sulle costiere della Georgia e della Carolina. Si giudica dalla nuova stazione, in cui essa si ritrova, che facilmente potrà determinarsi a tentar la conquista o di Rhode-Island, adiacente alla Nuova Inghilterra, o di Long e Staten-Island contigue alla Nuova York, dove la forza dell' esercito inglese è principalmente radunata. Resta a vedersi se la flotta del Conte d' Estaing sarà prestamente raccomodata, e raggiunta dalle altre forze che sono a cagione dei tempi rimaste da lui disgiunte, e delle quali si ignora sinora il positivo destino.

Parimenti convien fare attenzione se i vascelli dell' Ammiraglio Arbuthnot, che erano alla Nuova York, si congiungeranno a quelli già comandati dall' Ammiraglio Byron, che dopo la nota battaglia sopra la Granata, si sono trasferiti all' Isola di S. Cristoforo ed a quella d' Antigua, parte de' quali verrà facilmente ad opporsi alle operazioni della squadra francese, impiegate al sostegno delle intraprese che gli Americani promoveranno dal Continente. Intanto l' Ammiraglio Rodney non è ancora partito da Portsmouth, e si pretende che insista per aver maggiore numero di navi per il suo traghetto in America: cosa per ora difficile a soddisfare, per non diminuire la squadra dell' Am-

miraglio Hardy ancorata a Torbay. La partenza del Rodney non sarà però di molto ritardata, giacchè si travaglia fortemente a rinforzarlo di qualchè vascello, e si suppone indirizzato a coprire la Giamaica ed alla difesa delle altre isole meridionali nella futura campagna.

Si aspetta con impazienza l' apertura del Parlamento indicata per il prossimo Giovedì; e le sue sessioni saranno senza dubbio osservabilissime e della maggior conseguenza. Non sarebbe strano che prima di detta convocazione seguissero nuovi cangiamenti del Ministero, attesa la fluttuazione e disparità di sentimento che sussiste fra i personaggi del Gabinetto. Gli affari d' Irlanda, più che la guerra colle Potenze di Borbone, sono il principale motivo che divide gli attuali Ministri; e siccome il Parlamento dovrà necessariamente prendere qualche risoluzione per soddisfare i reclami degli Irlandesi relativamente al commercio, così non si giunge a combinare alcun progetto che riunisca la discrepanza delle opinioni sopra così critica e pericolosa pendenza.

Gli Stati Generali residenti all' Aja hanno rifiutato di concedere, alle dimande dell' Ambasciatore Inglese, i vascelli e la persona del celebre corsaro Paolo Jones, avendo soltanto impedito che io stesso si provveda di munizioni da guerra e navali nello Stato della Repubblica, e significando tale risoluzione per mezzo di Memoria responsiva a quella dell' Ambasciatore suddetto. Questo ne ha presentata una successiva che rinnova la stessa domanda; e verosimilmente resterà qualche tempo

senza risposta, perchè in quest' intervallo possa il corsaro suddetto rimettersi in mare.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Novembre 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Sul fine della scorsa settimana chiesero separatamente udienza dal Re il Lord Gower, Presidente del Consiglio segreto, ed il Visconte di Weymouth Segretario di Stato; ed entrambi rassegnarono il loro impiego, ricevendone la M. S. la dimissione con qualche apparenza di sensibilità. Reca certamente non poco sconvolgimento nelle deliberazioni della Corte il ritiro di detti due personaggi, tanto più che si è alla vigilia di aprire le sessioni del Parlamento indicate per doman l' altro; nelle quali si rende troppo necessario al Ministero comparire davanti a detta Adunanza con ben ponderate risoluzioni e progetti, valevoli a dimostrare l' unanimità dei Ministri e non mai la discrepanza loro nelle presenti circostanze. Il partito contrario alla Corte, abbastanza considerabile, godrà moltissimo sull' odierno allontanamento dei due nominati soggetti, i quali, avendo sempre sostenuto e coi talenti e col-

l'influenza loro le misure del Ministero in cui i
venivano, hanno creduto a proposito sottrarsi a
golamento degli affari per disparità d'opinione a
cogli altri colleghi sulle pendenze del Governo.
similmente la loro dimissione sarà accompagnat
altre di uguale e miror rilevanza negli impieghi ci
politici della Corte; e si pretende che il Gran Cancel
Lord Thurlow seguiterà l'esempio loro, come per
attaccata e aderente ai principii sostenuti dai due
rati Ministri, ai quali deve la sua presente elevazi
Mancano dunque alle direzioni del Consiglio di S
due o tre personaggi ragguardevoli, di riconos
probità e talento, che hanno difeso e fortificato il
tito della Corte contro quello dell' Opposizion
Parlamento; ed è certo che la loro perdita influirà
poco nelle deliberazioni dell' intestino ed esterno r
lamento, e forse contribuirà ad accrescere la com
zione dei Nazionali. Resterà a vedersi se i soggetti,
ora escono d'impiego con i loro aderenti, saranno
accrescere il numero della fazione contraria al Minis
nel Parlamento, o se rimarranno attaccati a quella
Re come si pretende che abbiano dato positive a
veranze. Si può dire però che essendo questo il
mune linguaggio di tutti i Ministri che escono d'
piego, si riconosce poi nel fatto successivamente
rato, mostrando il sistema e l' esperienza di qu
Paese che chi non è d[illegible]uto ed impiegato a s
nere le direzioni della [illegible] rivolge assai pr
combatterle direttamen[illegible]do le previ

manifestata indifferenza. Nell' attuale vicenda
tanto più supporre contingibile questa partico-
quanto che il Lord Gower ed il Visconte di
outh essendosi ritirati per non convenire cogli
[inistri del Gabinetto, saranno necessariamente
ıd opporre quelle stesse misure che hanno dato
al loro odierno ritiro. Il Lord North e gli altri
aggi incaricati dell' Amministrazione avranno in
a resistere contro un ben forte partito in Par-
o, ove converrà osservare se la Corte sarà
per essere preponderante. Intanto non si divisa
co chi debba rimpiazzare gli impieghi vacanti.
ica di Segretario di Stato sembra esigere una
iata sostituzione, e si suppone che domani Sua
sarà per palesarne la nomina, le imminenti
entari sessioni consigliando un cosi pronto prov-
nto. Un cangiamento di Ministri può fornire a
Regno un cangiamento di sistema interiore e
rne connessioni, e rendersi ai rapporti del mio
non solo osservabile, ma anche interessante.
affari dell' Irlanda si manifestano sempre più in
isi difficile e pericolosa, relativamente a questa
a. Il popolo attruppato e sollevato in tumulto,
le miserie che soffre e per le idee di libero
ercio che ha adottate, si porta frequentemente a
scorsi che se non implicano una positiva ribel-
si rendono bastevoli indizi per presagirla vicina.
[illegible] corpi d' [illegible]genti guidati da persone auto-
[illegible] che [illegible] le strade di

l' influenza loro le misure del Ministero in cui intervenivano, hanno creduto a proposito sottrarsi al regolamento degli affari per disparità d' opinione avuta cogli altri colleghi sulle pendenze del Governo. Verisimilmente la loro dimissione sarà accompagnata da altre di uguale e minor rilevanza negli impieghi civili e politici della Corte; e si pretende che il Gran Cancelliere Lord Thurlow seguiterà l'esempio loro, come persona attaccata e aderente ai principii sostenuti dai due ritirati Ministri, ai quali deve la sua presente elevazione. Mancano dunque alle direzioni del Consiglio di Stato due o tre personaggi ragguardevoli, di riconosciuta probità e talento, che hanno difeso e fortificato il partito della Corte contro quello dell' Opposizione in Parlamento; ed è certo che la loro perdita influirà non poco nelle deliberazioni dell' intestino ed esterno regolamento, e forse contribuirà ad accrescere la commozione dei Nazionali. Resterà a vedersi se i soggetti, che ora escono d' impiego con i loro aderenti, saranno per accrescere il numero della fazione contraria al Ministero nel Parlamento, o se rimarranno attaccati a quella del Re come si pretende che abbiano dato positive asseveranze. Si può dire però che essendo questo il comune linguaggio di tutti i Ministri che escono d'impiego, si riconosce poi nel fatto successivamente alterato, mostrando il sistema e l' esperienza di questo Paese che chi non è devoluto ed impiegato a sostenere le direzioni della Corte, si rivolge assai presto a combatterle direttamente, malgrado le previe proteste

di una manifestata indifferenza. Nell' attuale vicenda devesi tanto più supporre contingibile questa particolarità, quanto che il Lord Gower ed il Visconte di Weymouth essendosi ritirati per non convenire cogli altri Ministri del Gabinetto, saranno necessariamente tratti ad opporre quelle stesse misure che hanno dato cagione al loro odierno ritiro. Il Lord North e gli altri personaggi incaricati dell' Amministrazione avranno in tal caso a resistere contro un ben forte partito in Parlamento, ove converrà osservare se la Corte sarà sempre per essere preponderante. Intanto non si divisa per anco chi debba rimpiazzare gli impieghi vacanti. La carica di Segretario di Stato sembra esigere una immediata sostituzione, e si suppone che domani Sua Maestà sarà per palesarne la nomina, le imminenti parlamentari sessioni consigliando un così pronto provvedimento. Un cangiamento di Ministri può fornire a questo Regno un cangiamento di sistema interiore e di esterne connessioni, e rendersi ai rapporti del mio dovere non solo osservabile, ma anche interessante.

Gli affari dell' Irlanda si manifestano sempre più in una crisi difficile e pericolosa, relativamente a questa Corona. Il popolo attruppato e sollevato in tumulto, e per le miserie che soffre e per le idee di libero commercio che ha adottate, si porta frequentemente a dei trascorsi che se non implicano una positiva ribellione si rendono bastevoli indizi per presagirla vicina. Vi sono corpi d' insorgenti guidati da persone autorevoli e provveduti d' armi che scorrono le strade di

Dublino, accompagnando i membri di quel convocato Parlamento, allora quando si rendono alla sessione. Molti aderenti alla Corte sono stati insultati, e le loro case demolite; fra le quali si conta quella del Procuratore Generale e di altre persone impiegate.

Quel Vicerè, che non ha sufficiente numero di truppe per contenere la moltitudine e per inculcare l' autorità del Governo, dà quelle disposizioni consentanee alle leggi per impedire gli inconvenienti. Ha ordinato pertanto ai Giudici di pace di leggere l' Atto di Parlamento detto di sedizione, per cui si rende colpevole di morte chi non si disperde dal tumulto; ma il popolo ha impedito ai Giudici di eseguirne la lettura, sebbene fossero accompagnati da un piccolo distaccamento del presidio. Dicono i sollevati che non insorgono contro l' autorità legislativa, ma solo che chiedono riparo ai loro torti e mezzi per sostenersi. Hanno in conseguenza fatto giurare a molti membri, mentre si portavano alla Casa del Parlamento, d' insistere per ottenere dal Governo la libertà del commercio, e di non passare in favor della Corte alcun sussidio per le urgenze dello Stato che per il limitato tempo di soli sei mesi, tanto da vedere se in detto intervallo si determina il Parlamento Inglese ad accordare la loro giusta domanda, che pretendono altresì riconoscere inerente alla loro stessa Costituzione. Insomma libero commercio e nazionale indipendenza, subordinata soltanto al Re della Gran Brettagna, sono gli oggetti principali ai quali è rivolto lo spirito degli Irlandesi; ed il Parlamento In-

glese dovrà necessariamente occuparsi di questa vertenza, oltremodo critica in tutti quei punti sotto dei quali viene riconosciuta. Questa produrrà esame e contestazioni complicate nelle due Camere dei Pari e dei Comuni, il di cui risultato non può prevedersi. Verosimilmente il Ministero proporrà qualche mezzo di conciliazione, che oltre al vedere se esso avrà bastevole influenza per farlo ricevere, converrà altresì osservare come ne resteranno soddisfatti gli Irlandesi. Si conviene però universalmente che gli affari d' Irlanda dimostrano un aspetto anche più pericoloso di quello che presagirono le Colonie d' America, quando si avvicinassero ad intraprendere la presente ribellione.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Novembre 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ieri alle due dopo il mezzogiorno si condusse il Re nella consueta pubblica forma alla Casa del Parlamento; ed avendo richiesto nella Camera dei Pari l' attendenza dei Comuni, pronunziò ad entrambi dal Trono il solito discorso di convocazione relativo alle presenti circostanze. V.e V.e Serenissime ne osserveranno il contenuto nell' annesso foglio di traduzione (1).

(1) Questa traduzione non si trova nella corrispondenza.

Serenissimi Signori

Le ultime notizie pervenute al Ministero dalla Nuova York portano data dei 25 Ottobre, e non riferiscono alcuno avvenimento rimarchevole accaduto in quelle parti tra gli Inglesi e gli Americani. Concorrono soltanto varii rapporti a confermare la furiosa tempesta sopravvenuta alla squadra del Conte d' Estaing, mentre era comparsa su quelle costiere ad intraprendere le sue operazioni; del che diedi qualche confuso ragguaglio nel mio dispaccio del 19 decorso. Si sa in generale, che non meno la flotta che tutto il convoglio sono stati separati. Quanto al vascello dello stesso Comandante francese, si ignora se si ritrovi in Boston con altre navi colà rifugiate; giacchè si suppone che alcune appartenenti alla sua divisione siano miseramente perite. Qui si sta sempre in aspettativa di sentire le più precise particolarità; ed intanto la Nazione ed il Ministero restano ravvivati da questo accidente.

Sono più giorni che si ritrova di ritorno da Portsmouth la squadra inglese; la quale non rimetterà alla vela per quest' inverno, essendosi ricondotto a questa Capitale l' Ammiraglio Hardy che la comandava, e che come membro della Camera dei Comuni interviene giornalmente alle sessioni del Parlamento. La Corte è molto contenta della di lui condotta; ed egli stesso in un discorso fatto all' Assemblea dei Comuni, in cui ha dato ragguaglio delle sue evoluzioni allorchè incontrò

e si trovò a sostenere le deliberazioni della Corte in Parlamento: motivo per cui non ha forse avuto tempo di formalmente partecipare la sua elezione agli esteri Rappresentanti, che in seguito di ciò non sono per anco concorsi a prestargli i soliti uffizi di complimento e felicitazione. Tosto che sarà riempita detta formalità, concorrerò cogli altri ad esercitare simile dovere, permettendolo lo stato di mia salute; e renderò conto della conferenza che sarò per avere con detto personaggio. Esso si è ritrovato finora impiegato negli affari di Stato, essendosi volontariamente dimesso anni sono dalla carica di Segretario delle Colonie d' America che aveva sostenuto per molto tempo. Egli è durante il suo Ministero, che ha avuto origine ed incremento la ribellione degli Americani: circostanza che non è punto dimenticata da questa Nazione, che ne soffre le conseguenze. La maggiore cognizione che possiede di quelle vicende può forse avere indotto il Re a rivestirlo dell' odierno impiego, nella speranza che possa più facilmente riuscire a ridurle a termini di accomodamento.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 Novembre 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Le ultime notizie pervenute al Ministero dalla Nu
York portano data dei 25 Ottobre, e non riferisc
alcuno avvenimento rimarchevole accaduto in qu
parti tra gli Inglesi e gli Americani. Concorrono
tanto varii rapporti a confermare la furiosa temp
sopravvenuta alla squadra del Conte d' Estaing, me
era comparsa su quelle costiere ad intraprendere le
operazioni; del che diedi qualche confuso raggua
nel mio dispaccio del 19 decorso. Si sa in gener
che non meno la flotta che tutto il convoglio s
stati separati. Quanto al vascello dello stesso Com
dante francese, si ignora se si ritrovi in Boston
altre navi colà rifugiate; giacchè si suppone che alc
appartenenti alla sua divisione siano miseramente per
Qui si sta sempre in aspettativa di sentire le più pre
particolarità; ed intanto la Nazione ed il Ministero
stano ravvivati da questo accidente.

Sono più giorni che si ritrova di ritorno da Po
mouth la squadra inglese; la quale non rimetterà
vela per quest' inverno, essendosi ricondotto a qu
Capitale l' Ammiraglio Hardy che la comandava, e
come membro della Camera dei Comuni intervi
giornalmente alle sessioni del Parlamento. La Cort
molto contenta della di lui condotta; ed egli stesso
un discorso fatto all' Assemblea dei Comuni, in cui
dato ragguaglio delle sue evoluzioni allorchè incon

sul mare le combinate squadre di Francia e di Spagna, ha potuto attrarre l' universale encomio ed approvazione. Intanto si stanno facendo alcuni piccoli distaccamenti di navi da guerra, per corseggiare lungo il Canale, per proteggere la navigazione de' sudditi, e per invigilare sopra i movimenti de' Francesi; onde fuori di qualche accidentale incontro, non si apprende più per ora alcun importante avvenimento sopra del mare.

Dopo le incominciate sessioni del Parlamento, le due Camere hanno presentato al Re le solite arringhe di ringraziamento coerente nelle espressioni ai vari oggetti indicati nel Regio Discorso. Si è altresì introdotta la discussione degli affari d' Irlanda; ed i Ministri del Re hanno annunziato di presentare un piano di conciliazione, diretto a soddisfare gli Irlandesi ed a rilevarli dalle restrizioni in cui soggiacciono relativamente al commercio. In altre circostanze questa Corona non avrebbe variato di sistema; ma nelle presenti, in cui riconosce sollevata l' America per poco diversi motivi e tumultuanti i popoli d' Irlanda, deve necessariamente sacrificare molti suoi particolari interessi alle critiche vicende che la circondano.

L' aspettativa degli Irlandesi su questo punto si dimostra bastevolmente tenace al manifestato proposito. Il loro Parlamento, che a somiglianza di quello d' Inghilterra soleva votare i sussidi a servizio dello Stato per lo spazio di un anno, non li ha pagati presentemente che per soli sei mesi; nè l' influenza della Corte ha potuto colà superare questo punto di controversia,

acciocchè non venisse introdotta simile perniciosa innovazione. Insomma qualunque sarà l' atto che emanerà dal Parlamento Inglese riguardo al Regno d' Irlanda, non mancherà di apportare colle sue variazioni un considerabile scontentamento, e forse una concatenazione di sconcerti interiori.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Dicembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nelle parlamentarie sessioni della cadente settimana il Ministro della guerra ha presentato dinanzi alla Camera dei Comuni, da parte del Re, lo stato militare delle forze terrestri; onde potesse detta Adunanza, con piena cognizione di causa, deliberare le somme coerenti a detto servizio per le operazioni dell' anno prossimo.

Troppo sarebbe lo specificare minutamente la qualità e quantità delle truppe impiegate dalla Corona in questi Regni ed in tutti gli altri di lei possedimenti sparsi sul Globo; basterà pertanto sottomettere alla cognizione pubblica l' intiera computazione del numero delle forze terrestri, e la quantità del denaro che si

deve necessariamente profondere ne' loro stipendi, provvisioni e sostentamento. Pagasi pertanto dalla Gran Brettagna l' armata di terra sul piede di 192,000 uomini, compresi in essi la milizia nazionale e le truppe assoldate dai Principi della Germania; e quantunque non si possa asserire restare presentemente del tutto riempito detto numero, non mancherà senza dubbio alla prossima primavera di essere ridotto il divisato complemento. Uno stato di forze così poderoso, indipendentemente dal dispendio dell' artiglieria, costa alla Nazione la somma di 4 milioni e 100 mila lire sterline; ed è per lo appunto il corrispondente sussidio assegnato a detto semplice articolo, che i Ministri del Re vengono di richiedere al Parlamento.

Spetterà in appresso al Ministro delle Finanze assegnare i fondi specifici onde trarre questo contante, che unitamente a quello che esigono tutti gli altri Dipartimenti dello Stato, il Ministro stesso ha già provveduto; ma detta assegnazione essendo sempre notificata al Parlamento dopo che esso ha passato i richiesti sussidi, non cade in acconcio di farne presentemente parole, e basterà indicarla a suo tempo, quando accadrà di rapportare la somma di tutti gli altri dispendi nazionali.

Il Lord North, in un lungo discorso fatto nella Camera dei Comuni, ha dato ragguaglio degli affari d'Irlanda ed ha manifestato le disposizioni in cui era la Corte di sollevare quei popoli da molte restrizioni [illegible]ste al loro commercio. Il piano da lui proposto

Serenissimi Signori

(*Cifra*) Nei discorsi accaduti incidentemente in Parlamento, è stato molto inveito contro gli attuali Ministri, per avere essi negato di spedire una squadra pel Mediterraneo, sacrificando quella profittevole circostanza di diramazione di commercio, e abbandonando gli interessi degli Stati amici della Gran Brettagna, per cui hanno potuto le Corti Borboniche acquistare l'odierna preponderanza.

Vi sono stati alcuni membri che sono discesi a particolarizzare con qualche altro Governo d'Italia la Repubblica Serenissima, sostenendo che dovevasi essa considerare come una Provincia della Francia, non meno per la cessione della Corsica da pochi anni fatta a detta Potenza, che per attuale favore e predilezione che dimostravasi ai bastimenti francesi e spagnuoli nei mari e costiere. Si è preteso provare questa aderenza per mezzo delle imputazioni allegate nel tempo passato, cioè che segretamente si facciano passare marinari al servizio delle squadre di Tolone e di Cadice, che si provvedevano legni e munizioni navali per detti arsenali, che si facevano imprestiti di contante dai Genovesi all'erario di Francia, e finalmente che sotto l'apparenza di una mascherata neutralità si esercitava da questi il commercio dei Francesi e Spagnuoli somministrando loro tutti quei generi anche proibiti a uno Stato neutrale che convenivano al sostegno ed ingrandimento della loro marina.

Queste asserzioni, sebbene destituite di verità, sono sparse da alcuni membri dell' opposizione sia nella Camera dei Pari che in quella dei Comuni; essendosi sopra di ciò diffuso più d' ogni altro il Duca di Richmond nella prima e certo Cav. Gregorj nella seconda. Tali discorsi ai quali dà luogo la libertà della declamazione, non hanno riscosso alcuna risposta dai Ministri intenti per altro ai mezzi di far passare alla prima opportunità una squadra nel Mediterraneo. Il partito opponente produce queste osservazioni ed argomenti, forse nella sola vista di promovere censura e discredito verso del Ministero; ed io non ne avanzo il presente rapporto al Serenissimo Governo, se non che per fargli palese lo spirito di acrimonia e di alienazione che sussiste tra una parte di questi Nazionali verso la Repubblica nostra; il quale potrebbe acquistare incremento e dalle future contingenze e dall' impulso di qualche personaggio, che venendo in appresso ad essere intruso nel regolamento degli affari dello Stato fosse per adottare simili idee o per propria persuasione o per estraneo incitamento.

Londra, 14 Dicembre 1779.

Serenissimi Signori

Le proposizioni che il Lord North ha fatto nella corrente settimana alla Camera dei Comuni relativa-

mente agli affari d' Irlanda, sono poco presso coerenti alle mie supposizioni. Siccome le misure da lui proposte si rendono di somma importanza, e non si può prevedere se sieno per produrre effettivamente un vantaggioso successo nell' avvenire, così il partito dell' opposizione si è ristretto a dichiarare che esso non avrebbe opposto in una cosa di tanto momento le deliberazioni del Ministero a cui abbandonava intieramente e la lode e il biasimo, che fosse per provenire dall' enunziato nuovo regolamento, riserbandosi però la libertà di censurare i provvedimenti suddetti quando questi o non giungessero a pacificare gli Irlandesi, o fossero produttivi all' Inghilterra di pregiudizievoli conseguenze.

Se poi questo progettato regolamento sia per giungere in effetto a rendere tranquilli i popoli dell' Irlanda, ed a prevenire nel tempo medesimo gli svantaggi che possono provenire ad alcune città e provincie dell' Inghilterra, i successivi avvenimenti lo dimostreranno.

Molti vascelli che componevano la squadra dell' Ammiraglio Hardy hanno avuto ordine di tenersi pronti alla partenza; e si assicura che venghino immediatamente destinati per diverse intraprese. Sembra deciso che siasi [illegible] la spedizione di due squadre, numerose di [illegible] 12 navi [illegible] linea per ciascheduna; e non [illegible] dubbio [illegible] delle medesime [illegible] le meridionali [illegible] dell' Ammiraglio Rodney. [illegible] reggimenti

di nuova leva, che potranno forse ascendere a quattro o cinque mila uomini, i quali saranno comandati dal Generale Waghan, ritornato da poco tempo dalla Nuova York forse per produrre e concretare col Ministero qualche nuovo piano d' operazioni. Questi nuovi rinforzi aggiunti alle forze marittime e terrestri che l' Inghilterra possiede in quella parte, metteranno le Isole Inglesi al coperto di qualunque attacco per parte della squadra di Francia, e forse renderanno abili i Comandanti della Corona Inglese a poter agire offensivamente contro dei Francesi, attaccandoli nei loro stessi possedimenti, fra' quali le isole della Martinica e della Guadalupa vengono principalmente divisate.

La spedizione poi dell' altra flotta, che si staccherà dai porti del Regno, rimane totalmente incerta nel suo destino. Si congettura con molta verosimiglianza, che possa essere indirizzata nel Mediterraneo, e specialmente al soccorso del forte di Gibilterra: impresa che qui si giudica facilmente eseguibile, dopo che si sa non essere più disposta ad uscire per ora dal porto di Brest la squadra di Francia, e ritrovarsi una divisione di vascelli spagnuoli disgiunta dalla medesima e ritornata nel porto di Cadice. Simili indizi, appoggiati a semplici congetture, la di cui verità resta intieramente sepolta nel secreto del Gabinetto, possono altresì riuscire fallaci; giacchè a misura delle informazioni che riceve questa Corte sulle disposizioni de' suoi nemici, essa varia frequentemente di sistema, alterando o abbandonando quei piani che già aveva stabiliti, per

accingersi all' esecuzione di altri che le si rendono più espedienti.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Dicembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La sera del Sabato scorso pubblicò la Corte una straordinaria Gazzetta, in seguito d' un espresso pervenuto dalla Giamaica colla notizia d' una spedizione eseguita dalle truppe inglesi sovra de' possedimenti spagnuoli, e felicemente riuscita in vantaggio dei primi. Rilevasi pertanto, che verso la fine del mese di Settembre, il Governatore della Giamaica aveva fatto un distaccamento di 150 soldati regolari i quali sbarcati sulla costa di Mosquito sparsa di abitanti inglesi stabiliti in quella parte, erano giunti a formare un corpo di circa 500 uomini, che ripartiti poi col convoglio di alcuni bastimenti, scortati da tre fregate da guerra comandate dal Capitano Luttrel, avevano quindi diretto la navigazione verso la Baia di Honduras. Essendo il distaccamento delle truppe terrestri comandato dal Maggiore Dalrimple, furono queste poste a terra

in vicinanza di Truxillo, e indirizzarono la loro marcia verso il forte detto S. Fernando d' Omoa, che era il punto dell' impresa concertata tra i due Comandanti, di terra e di mare. Giunti in cotal sito si diedero le necessarie disposizioni per assediare il forte; e furono alzate su terra alcune batterie, che secondate dal fuoco delle fregate cagionarono molto vantaggioso successo. Dopo circa due giorni di cannoneggiamento gli assedianti giudicarono di dare un assalto alla piazza, la di cui guarnigione quasi uguale nel numero delle truppe nemiche che l' attaccavano, si rese subitamente prigioniera di guerra, avendo fatto pochissima difesa, al favore di una capitolazione convenuta fra i due Comandanti, che risguarda il rilascio degli ufficiali sulla loro parola siccome il trasporto e la futura permutazione dei rispettivi prigionieri. Si sono trovati nel forte da circa 40 pezzi di cannone montati, con armi, attrezzi e munizioni in proporzione; e vien detto che detto forte, costruito dalla Spagna di pietra viva colà trasportata a gran dispendio, sia il più considerabile in quella Provincia, avendolo alzato da alcuni anni a questa parte all' ultima estremità del Golfo di Honduras, in difesa di quella Baia, e per ricovero e sicurezza dei vascelli spagnuoli detti di registro, che vanno di tempo in tempo raccogliendo somme di denaro spettanti al R. Tesoro.

Partita dalle Isole meridionali la squadra francese comandata dal Conte d' Estaing, con trasporti e bastimenti da sbarco, giunse felicemente verso la metà

di Settembre sulla Riviera Savannah, e mise a terra le sue genti dirigendo poi la sua marcia verso il luogo detto Augusta, dove il Generale inglese Prevost aveva raccolta la sua piccola armata da che si era ritirato dalla Carolina.

Si unì al Corpo dei Francesi, in seguito del concertato progetto, un numeroso distaccamento d' Americani comandati dal Generale Lincoln, che unitamente investirono il suddetto luogo di Augusta ed i trinceramenti fatti dagl' Inglesi, innalzando pure dal canto loro alcune batterie contro della piazza e contro le truppe del Generale Prevost, a cui fu intimata la resa per parte del Conte d' Estaing, che comandava l' attacco in persona. Sul rifiuto che oppose il Generale inglese, gli assedianti fecero far fuoco alle loro batterie, e si occuparono alcuni giorni in travagli d' avvicinamento per approssimarsi ai loro nemici e per dare un assalto generale alle linee degl' Inglesi. Il giorno 9 Ottobre marciarono dunque all' attacco divisi in diverse colonne i Francesi e gli Americani, e nei replicati assalti che diedero furono costantemente respinti con grandissima perdita; pretendendosi che quella de' Francesi ascenda a 1600 uomini, e facendosi uguale anche quella degli Americani, che si dice abbiano in questo attacco perduti 52 Ufficiali.

Dopo questo colpo non è più stato possibile agli assedianti di continuare il blocco; e si sono ugualmente ritirati gli Americani verso Charles Town ed i Francesi verso la imboccatura del fiume Savannah, senza

accennato ne' miei precedenti dispacci, si sa di certo che la stessa ha sofferto una terribile burrasca, per cui è andata totalmente dispersa con alcuni bastimenti di trasporto e qualche nave da guerra rimasta affondata. Vuolsi che alcuni dei suoi vascelli disalberati e malconci sieno entrati parte nel fiume Delaware, parte nella Baia di Chesapeake ed alcuni altri nel porto di Boston; ma sono così contradditorii e mal sicuri i riscontri che si hanno, e così sospette di parzialità le persone che li promulgano, che non vi è luogo di formare un' avverata congettura. Fra le altre particolarità si pretende che lo stesso Conte d'Estaing sia giunto a Brest sul suo vascello *Languedoc* in compagnia d'un' altra fregata, e che attualmente si trovi in Parigi per dare personalmente ragguaglio delle sue operazioni, e per concertare col Ministero quelle della futura campagna in caso che la Francia persista nel sostenere la causa americana, e non si ributti dallo odierno disastro della cui maggiore o minor conseguenza decideranno i futuri avvenimenti.

In seguito di siffatte notizie si sono sparati i cannoni del Parco per annunziarle al popolo; ed in queste consiste forse l' evento più felice e più importante che sia accaduto agl' Inglesi durante la presente guerra d' America. Le speranze che si concepiscono di successivi vantaggi sono ancora maggiori. Il Ministero ne giubila, la Nazione si riconforta, ed il partito dell' opposizione rilascia alquanto le sue invettive quando riconosce che i favorevoli successi accompagnano le misure della Corte.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.ª V.ª Serenissime

Londra, 21 Dicembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

In seguito dell' importante avvenimento accaduto nella Georgia all' armata del Generale Prevost, nei termini che da me furono annunziati nel precedente mio foglio, la Corte ha direttamente ricevuto i dispacci di detto Comandante che confermano le particolarità da me preventivamente significate. La Segreteria di Stato non le ha ancora rese palesi alla solita Gazzetta straordinaria, che senz' altro sarà pubblicata nel giorno di domani; onde non mi accade di aggiungere in quest' oggi ulteriori ragguagli, rettificando soltanto un equivoco da me preso nella mia relazione, relativamente al nome del luogo dove si conferma essere accaduto il fatto d' armi. Segnai essersi trincerate le truppe inglesi ed aver sostenuto l' assalto al Borgo d' Augusta circa 25 miglia lontano dal mare; e devono invece aver detto alla piccola città di Savannah, situata verso l' imboccatura della riviera che porta il detto nome, e nelle cui vicinanze avevano eseguita la loro con-

giunzione i distaccamenti francesi ed americani. Il lungo intervallo che hanno questi frapposto prima di avvicinarsi alla piazza, e che risulta essere almeno stato di tre settimane dopo lo sbarco dei Francesi, ha dato luogo al Generale Prevost non solo di alzare ripari e fortificazioni in sua difesa, ma di essere altresì rinforzato da un corpo di circa mille uomini, che gli ha condotti il Colonnello Maytland il quale occupava un lontano postamento in quella Provincia. Molte cose si spiegano circa il modo dell' attacco eseguito dalle truppe americane e francesi, le quali tutte provano la mancata loro intrapresa e la loro sconfitta, che ha potuto nel momento stesso produrre sconcerto, disunione e risentimento fra di loro, e che può avere in appresso conseguenze più rimarchevoli per frastornare o dissolvere la contrattata vicendevole alleanza. Le diverse particolarità che si rapportano, lusingano molto gl' Inglesi sulla probabilità d' un simile avvenimento; e non mancano intanto partigiani che attribuiscono il vantaggio dell' odierna vittoria, chi a mancanza di condotta nell' assalto dei Francesi, e chi a difetto di perseveranza in quello degli Americani. Qui si vocifera la perdita de' nemici poco presso uguale da ambo le parti, ma più particolarmente in Ufficiali al servizio del Congresso, fra' quali si annovera il famoso Powlaski che accorse pochi mesi avanti alla difesa di Charles Town nella Carolina, e che è morto dalle ferite ricevute nell' azione. In riguardo poi alla squadra del Conte d' Estaing, si assicura che successivmente sia stata divisa; e si con-

lativamente al Regno d' Irlanda. Le molte restrizioni tolte di mezzo al commercio degl' Irlandesi, le varie concessioni di esportazione alle loro manifatture, e l' esercizio del traffico a loro conceduto verso gli stabilimenti d' America, sono i punti principali del favore e condiscendenza in oggi dimostrata dal Parlamento Brittannico in beneficio di detto Regno. Il Ministero ha già positivi riscontri dell' ottimo effetto che simile deliberazione ha potuto produrre sullo spirito degli Irlandesi; ed il loro Parlamento è già pienamente disposto a testificare al Re con qualche pubblica dimostrazione i sensi della sua riconoscenza e fedeltà. L' animosità dei due popoli resterà pertanto soppressa, nel mentre che l' insurrezione dell' uno e la tenacità dell' altro facevano temere di una civile disunione. In oggi l' interesse nazionale dei due Regni è ridotto sopra un piede di maggior uguaglianza, e la Corona viene per siffatto modo a consolidare quella forza interiore che la rende più consistente in sè stessa e più poderosa verso de' suoi nemici.

Le presenti sessioni di Parlamento resteranno sospese per circa quattro settimane, a motivo della consueta vacanza che si accorda ai suoi membri nella stagione delle imminenti feste natalizie; ed in questo intervallo avrà luogo di rimettere in corso la mia corrispondenza rimasta interrotta dai lunghi incomodi sofferti nella salute, de' quali mi trovo in via di felice ristabilimento. Nel riprendere le formalità e i doveri del Ministero, adempirò altresì quelle verso il nuovo Segretario di

volti piuttosto che a regolare una capitolazione, ad acquistare tempo maggiore per le successive operazioni d' attacco e di difesa, che ciascheduno di loro divisava. Sopraggiunti in seguito gli Americani comandati dal Generale Lincoln, fu rinnovata allora l' intimazione al Generale Prevost per parte dei due alleati Comandanti; la quale essendo stata accompagnata dal solito rifiuto, diede a questi occasione di travagliare agli approcci, di alzar batterie, di far fuoco contro la città e linee degli Inglesi, e finalmente di dare nel giorno 9 d' Ottobre un vigoroso assalto terminato con una ugualmente valida ripulsa. Confessano gli assediati di non aver inseguito i loro assalitori, che nel corso della ritirata hanno potuto quietamente trasportare le loro artiglierie, essendosi però in questo intervallo concertato ed eseguito un cambio di prigionieri tra i due Generali d' Inghilterra e di Francia, con la preponderanza in favore di quest' ultimo di circa 150 uomini, de' quali l' altro ha promesso la reintegrazione a nome della sua Corte, quando giunga un simile cambio ad essere generalmente convenuto. Scrive il Generale Prevost in data del primo di Novembre, e dà ragguaglio che da più di tre giorni non aveva osservato alcun vascello francese sulle coste della Georgia, e che il resto del distaccamento americano si era piegato verso della Carolina per ricondursi a Charles Town. Asserisce poi che dopo l' azione sieno insorte grandissime differenze tra gli Americani ed i Francesi; e per siffatta particolarità confermata da molte parti, concepisce il Mini-

stero e tutta la Nazione le più lusinghevoli speranze di veder fra breve frastornata e forse disciolta la loro vicendevole alleanza. S' accresce questa lusinga dal sapersi essere giunto in Parigi un nuovo Commissario spedito dal Congresso, chi dice per produrre lagnanze contro le direzioni del Conte d' Estaing, e chi per dar ragguaglio dello stato d' esterminio e disunione in cui si trovano le Colonie, incapaci a continuare più lungamente la guerra. Sarebbe questo un contrassegno della loro disposizione a ricongiungersi colla madre patria; e relativamente a tale progetto si aspetta presentemente qui in Londra che vi sia qualche secreto emissario incaricato di simile incombenza. L' occasione sembra oltremodo favorevole a questa Nazione per giungere ad un fine così salutevole; ma non credo che vi sia a formare sinora alcun fondamento di sicurezza sopra siffatte vociferazioni, che possono ugualmente essere prodotte e da qualche equivoca apparenza di probabilità, e più ancora dal nazionale desiderio che si sforza di renderle verosimili. Checchè ne sia di queste secrete disposizioni, egli è certo che l' Inghilterra presterà mano da canto suo a staccar gli Americani dall' alleanza della Francia anche a forza di grandissime concessioni, nella vista che potendo conseguire un tal punto le si renda più praticabile e più vantaggiosa la continuazione della guerra contro le Corone Borboniche.

È partita da questi porti una piccola squadra di fregate, e si suppone che venga indirizzata verso le co-

stiere d' Olanda. Inasprita la Corte Brittannica per non aver ottenuta la restituzione dei vascelli predati dal noto corsaro Paolo Jones (che con bandiera di Francia continua a dimorare nel Texel malgrado l' ingiunzione a partire intimata per ordine degli Stati Generali), si crede essa in diritto di corrispondere verso gli Olandesi con qualche dimostrazione di risentimento. Viene questo maggiormente eccitato dalla scorta dei vascelli da guerra, che quella Repubblica ha deliberato d'accordare ai suoi convogli nazionali indirizzati all' America. Si sa esservene presentemente uno apparecchiato a far vela, e numerasi di più vascelli; e si assicura che in congiunzione al medesimo vi sieno altri bastimenti carichi di legni da costruzione e molte munizioni navali, destinate per i paesi di Francia alla cui altura devono essere navigate. L' Inghilterra decisa a non permettere questi trasporti nè agli Olandesi nè a qualsivoglia neutrale Nazione, è probabile che si porti a qualche operazione di fatto, suscettibile di successiva contesa coll'Olanda, tuttavolta che incontri il detto convoglio e che si accinga alle consuete visite e sequestri che pretende di esercitare. Si porterà tanto più facilmente a questa deliberazione, quando riconosca essere o proprietari o provveditori di detti carichi i negozianti d' Amsterdam, che nell' attuale controversia sono i più decisi a sostenere la libertà dei trasporti, in vista d' una manifesta aderenza e predilezione a favor della Francia, da cui vengono ugualmente corrisposti e distinti nei regolamenti da essa prescritti alla loro

navigazione e commercio. L' evento darà tra breve consistenza a queste congetture.

Privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime non ho che a rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Dicembre 1779.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Fecero vela negli scorsi giorni da quest' Isola con prospero vento le due squadre degli Ammiragli Rodney e Ross; e circa l' oggetto della loro spedizione, non ho che a confermare quelle particolarità che sono andato individuando in alcuni dei precedenti miei fogli.

Nella verosimiglianza pertanto che queste due flotte veleggino congiuntamente sino all' altura dello Stretto di Gibilterra, sembra inevitabile che loro accada o di introdurre soccorsi in quel forte assediato ovvero di avere un conflitto colla flotta di Spagna.

Vi sono però ragguagli di Francia, che rapportano ritrovarsi nella rada di Brest due divisioni di vascelli francesi e spagnuoli, scelte dal rimanente dell' armata e preparate a mettere in mare al primo comando; le quali si suppone che all' apprendersi colà l' escita delle due squadre brittanniche, o dirigeranno il loro corso in alto mare in osservazione delle medesime, ovvero

lungo le proprie loro costiere si porteranno a rinforzare la squadra spagnuola, che si giudica impiegata a difendere l' imboccatura dello Stretto indicato. Alcune città e Provincie d'Inghilterra divisano, in seguito dei regolamenti presi dal Parlamento Inglese riguardo al commercio degl' Irlandesi, una futura determinazione nel loro traffico e manifatture; la quale non essendo ancora ridotta ad evidenza, non fa che sospendere le esclamazioni per promoverle successivamente a tempo più opportuno. Non sarà strano che col ricominciarsi le sessioni del Parlamento si apprenda qualche nuovo intestino sconcerto, giacchè si sa che serpeggia non leggiero scontentamento fra gli abitanti di quelle città e Provincie che si credono lese dalle adottate nuove deliberazioni.

Negli scorsi giorni ho per la prima volta esercitato personalmente i soliti doveri d' ossequio e di felicitazioni verso il Lord Hillsborough, nuovo Segretario di Stato prefisso al mio Dipartimento. Nella conferenza avuta col medesimo ho rimarcato, come nei suoi predecessori, una positiva alienazione per non entrare meco in discorsi sopra le notizie correnti; onde la confabulazione nostra non è stata ristretta che ad espressioni generali di rispetto e fiducia per parte mia nella sua cooperazione sopra tutto ciò che potesse rendersi interessante alla mia Repubblica presso di questa Corte; al che egli ha corrisposto con termini di urbanità e con dimostrazioni di lusinghevole accoglienza, trattenendomi piuttosto sopra personali che sopra pubbliche

stanze, e mostrandosi contento che io non avessi precisi affari onde tenerlo presentemente occupato.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 31 Dicembre 1779.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

1780.

Serenissimi Signori

Un espresso giunto ieri da Portsmouth a questo Ammiragliato portò la notizia di essere stati condotti in quella rada otto bastimenti olandesi, che navigano in convoglio, scortati da tre navi da guerra della medesima Nazione. Il mio dispaccio del 24 decorso indicò la vicina partenza del detto convoglio dai porti dell'Olanda, e riferì la spedizione di alcune navi da guerra che era ordinata da questa Corte per intercettarlo: circostanze che si sono in parte verificate nel dì 31 del passato mese, e le cui particolarità vengono nel presente modo riferite. La piccola squadra inglese composta di tre vascelli di linea, e di ugual numero di fregate comandate dal Capitano Fielding, tosto che incontrò lungo della Manica il convoglio olandese, diresse la sua navigazione per avvicinarsi al medesimo; ed in tale occasione fu spedita una lancia dal Capitano sud-

detto a bordo del Comandante del convoglio, significandogli che egli aveva istruzioni dal suo Re, le quali lo obbligavano di visitare i bastimenti che erano sotto la di lui scorta. Rispose il Comandante suddetto che egli non poteva permettere la visita intimata, e che si sarebbe opposto a qualsivoglia operazione di violenza che gli venisse diretta. In seguito di siffatto vicendevole messaggio, le navi inglesi posero cadauna in mare una lancia armata che si indirizzò ad eseguire la visita; e fu allora che il Comandante Olandese fece tirare contro delle medesime uno o due colpi di cannone. Ciò diede motivo al Comandante Fielding di scaricare contro dell'Olandese l'intera batteria dei suoi cannoni; al che questo ugualmente corrispose collo sparo della propria, accompagnato da quello delle altre fregate; dopo di che abbassò la bandiera come in atto di cedere alla superiorità della forza che lo attaccava. Preso intanto dagli Inglesi il possesso dei vascelli mercantili, il Capitano Fielding significò al Capo-squadra, ossia Ammiraglio Olandese, che egli doveva condurli nei porti d'Inghilterra, e che il Signor Ammiraglio coi vascelli da guerra di sua divisione restava in arbitrio di proseguire il suo viaggio; alla quale proposta non si mostrò questi disposto d'acconsentire, allegando che le sue istruzioni portavano di non abbandonare il convoglio che gli era stato confidato. In vista di questa dichiarazione, egli adunque ha seguitato i vascelli mercantili; i quali congiuntamente con quelli degli Inglesi si trovano presentemente ancorati a Spithead, da dove

il Comandante del convoglio ha fatto passare in Olanda le necessarie intelligenze.

Questo fatto sussistente nel complesso delle circostanze, e soltanto poco diverso nei modi in cui viene riferito, sarà certamente un nuovo motivo di contesa tra questa Corona e le Loro Alte Potenze; le quali nell'accordare la scorta dei vascelli della Repubblica ai loro legni mercantili, e nel rifiutarlo ai bastimenti carichi di legname da costruzione, senza punto spiegarsi sui trasporti delle *munizioni navali*, sembra che abbiano avuto in pensiero di soddisfare in parte alle premure dell' Inghilterra, alle sollecitazioni della Francia ed ai profitti dei loro propri negozianti. Non si sa quale effetto possa produrre in Olanda l'odierno avvenimento; e soltanto si congettura che sarà per cagionare maggiore impegno fra i due contendenti partiti, che i due Ambasciatori Brittannico e Francese dirigono colà a norma della propria Corte. Le proteste, le intimazioni e le minacce, che entrambi promoveranno verisimilmente in avvenire come per lo passato presso degli Stati Generali, terranno quella Repubblica in fermentazione, senza forse ridurla ad alcun cimento, l'aderenza dello Statholder a favore dell'Inghilterra bilanciando l'ardore e operazione dei mercanti olandesi, propensi alla Francia per i grandiosi profitti che da essa traggono nelle speculazioni del loro commercio.

Viene riferito che il convoglio olandese fosse composto d'un più grandioso numero di vascelli di quelli

stati condotti a Spithead, e si suppone che avendo diretta la loro navigazione in totale vicinanza delle coste di Francia sieno felicemente giunti al loro destino. Si vocifera altresì che alcuni di essi fossero carichi di legname da costruzione. Intanto si verifica il carico di quelli sequestrati dagl' Inglesi consistere in ferro, canape, catrame, pece ed altri generi, i quali potendo facilmente essere compresi sotto la denominazione di *munizioni navali,* non si prevede se l' Inghilterra sarà per confiscarli, ovvero per pagarne la valuta, o finalmente per farne l' intiera restituzione. Le intenzioni che detta Potenza ha manifestate, il sistema a cui si attiene, e le misure di visite e di sequestri che va esercitando verso le Nazioni neutrali occupate in trasporti di simile natura, non lasciano luogo a calcolare sino a qual punto estender voglia le sue restrizioni e confische intorno a siffatti articoli commerciabili.

Il noto corsaro Paolo Jones ha potuto escire dal Texel precedentemente al nominato convoglio; e radendo le coste della Francia col suo vascello, si è felicemente condotto nel porto di Dunkerque, ove presentemente si ritrova, togliendo per cotal guisa una successiva contesa a di lui riguardo tra gli Stati Generali e l' Ambasciatore Brittannico. Gli altri legni di sua divisione, che non ha potuto seco condurre, restano ancora nei porti dell' Olanda, ma bensì con bandiera francese, e perciò sicuri da qualsivoglia attentato. Si è qui ricevuto diretto riscontro, che circa la metà del decorso mese sieno partiti da Brest dodici vascelli di linea

francesi, indirizzando la loro navigazione verso lo Stretto di Gibilterra per unirsi alla flotta spagnuola colà esistente. Detta spedizione eseguita forse dalla Francia, in vista della recente escita da questi porti delle squadre dei due Ammiragli Rodney e Ross, potrà forse impedire agl' Inglesi l' ingresso dello Stretto, nel caso che prevenga l' arrivo di questi sopra quei mari. Le incertezze del corso e dei venti sono però valevoli di produrre un incontro nel traghetto delle rispettive flotte; nel qual caso siccome gl' Inglesi sarebbero preponderanti di forza, così potrebbero con più facilità avere vantaggio sopra dei loro nemici. Non si forma lo stesso giudizio, se la squadra escita da Brest giunge preventivamente a rinforzare la spagnuola sopra le alture di Cadice.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Gennaio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Non ha per anco questo Ministero preso alcuna deliberazione in riguardo ai bastimenti del convoglio olandese condotto nella rada di Portsmouth dalle navi

da guerra di questa Corona, e non si è punto ordinato nè l'esame nè lo sbarco degli articoli che formano il rispettivo loro carico, restando bensì gli equipaggi di cadaun legno forniti delle necessarie provviste a spese di questo Ammiragliato. Frattanto l'Ammiraglio Olandese e le altre navi da guerra di sua divisione continuano nello stesso sito, in osservazione del sequestrato loro convoglio; e si sta in aspettativa di sentire quali risoluzioni prenderanno gli Stati Generali d'Olanda, tosto che loro sarà giunto il ragguaglio dell'odierno importante avvenimento.

Questo Ministro delle Loro Alte Potenze, che ha spedito all'Aia replicati espressi, non ha per anco ricevuto le coerenti istruzioni; e non è che all'arrivo di queste che si potrà congetturare se l'incontro accaduto debba essere accompagnato da misure d'impegno o da trattative di componimento.

Molte Provincie di questo Regno sono tratte in fermentazione da quei personaggi che oppongono il Ministero, che hanno aderenza e credito presso gli abitanti delle medesime. Questa nazionale doglianza è bastevolmente impressa nello spirito del popolo per dar luogo ai moltiplicati ricorsi delle Provincie; ma fuori d'intestine perturbazioni e sconcerti, non sarà per produrre alcun rimarchevole effetto; e quelli che ne sono i promotori non faranno che palesare il loro mal talento contro le direzioni dell'attuale Governo. Le circostanze d'una guerra dispendiosissima, e sino ad ora poco felice, fanno considerare i tempi presenti come assai

calamitosi; e perciò dispongono gli animi ad immaginare e promuovere progetti chimerici d' economia, in un tempo in cui la Nazione è costituita in effetto nella necessità di profondere spese esorbitanti.

Dacchè gli Ammiragli Rodney e Ross sono partiti da quest' Isola, non si è più avuto alcun riscontro intorno alla loro navigazione; onde relativamente al loro destino, confermo le stesse particolarità che ho indicate nei precedenti miei fogli. Rivocasi bensì in dubbio la notizia da me trasmessa nel trascorso ordinario, che sia uscita da Brest una divisione di vascelli da guerra indirizzata allo Stretto di Gibilterra, nel tempo che si pretende che possa invece aver fatto vela per le Isole meridionali d'America. Chechè ne sia della partenza di detta squadra dai porti di Francia, crede questa Corte di aver sufficientemente provveduto alle misure d' attacco e di difesa che ha determinato d' opporre ai suoi nemici. Egli è pertanto da aspettarsi, che nella ventura campagna spinga le sue operazioni militari col maggior vigore; giacchè oltre il complemento delle forze terrestri all' Isole ed in America, ed oltre le nuove leve della milizia nazionale distribuita in questo Regno, avrà sul mare da 120 vascelli da guerra da 50 a 110 pezzi di cannone, oltre il corrispondente numero di fregate necessarie al corredo di una nuova forza così formidabile. La situazione in cui si trova il Ministero è certamente decisa a tentare qualunque difficile impresa, per farne risentire alla Nazione gli effetti più vantaggiosi: solo mezzo per cui potrà il Ministero

suddetto continuare nella direzione degli affari, e sopprimere nello stesso tempo gli intestini tumulti che gli vengono suscitati dai suoi opponenti.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Gennaio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Varie lettere particolari, pervenute d'America, danno ragguaglio di alcuni vascelli mercantili spettanti ai Francesi, stati predati dalla squadra dell' Ammiraglio Parker che si trovava di stazione alla Giamaica.

Devonsi questi vantaggiosi successi all'essere rimasta la squadra di Francia sprovveduta di molte navi, dopo l'infruttuoso tentativo eseguito a Savannah, e dopo che il Conte d' Estaing si è ricondotto in Europa con qualche vascello di sua divisione: circostanze tutte, che hanno nuovamente fatto acquistare agl' Inglesi la preponderanza delle forze marittime in quei mari sovra dei loro nemici. Da queste particolarità il Ministero e la Nazione concepiscono le più lusinghevoli speranze, perchè loro riesca oltremodo felice la prossima campagna in cui la guerra sarà spinta col maggior vigore; ed intanto si sta in aspettativa di sentire da un momento all' altro qualche notizia favorevole dalla parte

delle Colonie americane. Si sa che dopo la partenza dei Francesi dalle coste della Georgia, il Generale Clinton aveva staccato un corpo di sei mila uomini sotto gli ordini del Generale Cornwallis; e si suppone che lo abbia mandato di rinforzo al Generale Prevost, per metterlo in istato di rientrare nella Carolina e di portarsi nuovamente sotto di Charles Town per rendersene padrone, e per sottomettere con detta Capitale il rimanente della Provincia. È incerto se l'impresa che questi hanno concertata potrà eseguirsi durante il corso del presente inverno, pretendendosi che quel clima sia talmente rigido da impedire le operazioni militari, e che perciò possa essere condotta a buon fine tosto che viene incominciata. Quando mai però sopravvenisse qualche ritardo, non si mette in dubbio che all'avvicinamento della buona stagione non sieno le truppe del Re distribuite in modo da assicurare la superiorità delle loro forze sopra dei Provinciali. In tal caso riuscendo alla Corona di sottomettere la Carolina, sarà giunta ad aver un piede nelle Colonie meridionali, conserverà il centro della sua forza alla Nuova York, e col possesso che ha del Canadà e della Nuova Scozia dalla parte settentrionale, potrà tuttavia essere in istato se non di fare una guerra attiva cogli Americani, almeno di sconcertar sempre tutti i loro progetti per costringerli ad abbandonare la ribellione.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Gennaio 1780. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Un espresso pervenuto poche ore sono a questo Ammiragliato, ha dato motivo che si sparga una felice notizia relativamente alla squadra dell'Ammiraglio Rodney, partita alcune settimane sono da quest'Isola congiuntamente a quella dell' Ammiraglio Ross. Detta notizia consiste nell'aver essi incontrato nel giorno 7 del presente mese, all'altura del Capo Finisterre, un numeroso convoglio di 18 vascelli spagnuoli, carichi di provigioni e d'altri generi da guerra, che veleggiava a ponente scortato da 5 fregate e da una nave di linea della medesima Nazione. Le squadre inglesi lo hanno inseguito e circondato in modo, che si sono rese padrone di tutti i bastimenti mercantili in numero di 17, essendosene appena salvato un solo; e successivamente hanno potuto impossessarsi nell'istesso modo delle 5 nominate fregate e del vascello di linea che comandava il convoglio medesimo. Siccome questa nuova non è conosciuta che soltanto alla Corte, così s'ignorano tutte le circostanze che l'accompagnano, le quali poi verranno pubblicate nella solita relazione; ed intanto ne trasmetto la presente previa intelligenza nel momento che sta per partire la posta, riserbandomi a maggiormente particolarizzarla nel prossimo ordinario. Detto avvenimento inteso con sommo giubilo dal Ministero, spargerà pure gran contento fra questo popolo e bilancerà il dispiacere provato nella perdita di alcuni

forti situati sul fiume Mississipipì, contro dei quali il Governatore spagnuolo della Nuova Orleans aveva fatto una spedizione nel passato Agosto, facilmente perfezionata nel mese di Settembre, giusta le relazioni pervenute colle ultime lettere di Francia e di Spagna, le quali fanno ascendere il numero delle guarnigioni dei tre forti a circa 500 uomini rimasti prigionieri.

Quanto al predato convoglio, si suppone che fosse diretto per l'America; ed oltre alla perdita dei vascelli da trasporto e da guerra, che ne dovrà risentire la Spagna, lo sconcerto che arrecherà altresì nelle misure da essa adottate in quella parte, non può mancare di essere considerabilissimo. Questi sono tutti motivi di vantaggio e compiacenza per i nazionali Inglesi, sempre più portati a credere di (*sic*) riuscir loro vantaggiosissima la guerra colla Corona di Spagna.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Gennaio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La Corte non ha ancora pubblicato alcuna autentica relazione circa la preda da me segnata nel decorso ordinario d'un convoglio spagnuolo e sei vascelli da

guerra caduti in potere delle squadre inglesi, partite sulla fine del passato mese da quest' Isola sotto il comando degli Ammiragli Rodney e Ross. Proviene forse la ragione di questo silenzio dal non essersene ricevuto alcun diretto riscontro da detti Comandanti, giacchè l' espresso che ne portò la prima notizia a questo Ammiragliato, si verifica essere stato spedito da Plymouth in seguito del ragguaglio d'un bastimento colà pervenuto, il quale aveva incontrato la flotta brittannica poco dopo che aveva intercettato il convoglio nemico. I Ministri di Stato e tutti gli aderenti alla Corte non mancano generalmente di assicurare un tale successo, e di palesarlo a pubblico contento di questo popolo.

Più sicuro di questo si è certamente il ragguaglio che ha spedito l' Ammiraglio Parker dalle Indie Occidentali, dove corseggia colla sua piccola squadra all'altura della Giamaica sino alle Isole chiamate di Sottovento. Egli ha trasmesso una lista di prede da lui fatte in diverso tempo sopra dei Francesi, consistente in 17 vascelli mercantili, carichi di ricchi generi, la maggior parte diretti da S. Domingo per Europa; ed oltre di ciò asserisce essersi impadronito d'una fregata francese di 32 pezzi di cannone, senza aver sostenuto il minimo combattimento.

Tutti questi vantaggi sono derivati a detto Ammiraglio da che la squadra, che era comandata dal Conte d' Estaing, ha lasciato quella stazione per tentare l' impresa di *Savannah*, per cui una divisione della medesima ha dovuto poi ricondursi nei porti di Francia,

lasciando presentemente le forze degli Inglesi preponderanti in quei mari. Si vocifera però che il suddetto Conte d'Estaing abbia anch'esso fatto preda di molti trasporti inglesi, sia nella dimora da lui fatta sulle costiere della Georgia che nel successivo viaggio intrapreso per Europa; e fra detti trasporti se ne contano alcuni carichi di truppa che si spediva dalla Nuova York a rinforzare il Generale Prevost. Ma simili particolarità rimangono qui soppresse, o perchè esagerate, o perchè non giova di renderle palesi nelle presenti circostanze.

Sta attualmente preparandosi nei porti di Portsmouth e di Plymouth una segreta spedizione, che dalle esterne apparenze devesi credere offensiva, perchè accompagnata da quattro o cinque mila uomini di truppa nazionale ad imbarcarsi. Non si è per anco prefisso alcun Generale al comando della medesima; e verosimilmente la Corte non lo farà partire che al perfezionato apparecchio di tutta la spedizione, la quale verrà accompagnata da alcune navi da guerra. Le istruzioni che si daranno al futuro Comandante non saranno aperte che in alto mare; e la cautela che usa il Ministero in nascondere agli occhi del pubblico questi preparativi, dimostra l'importanza di qualche progetto vantaggioso che intende di perfezionare.

Crescono nelle Provincie di questo Regno le intestine perturbazioni e sconcerti, cagionati principalmente dalla cooperazione di quei personaggi che oppongono al Ministero, e che promovono progetti di riforma in-

singhevoli al popolo ed impraticabili dal Governo. La contea di York, che è la più potente e più considerabile di questo Regno, ha già deliberato sopra tal punto una solenne rappresentanza al Parlamento; e molte altre Provincie hanno seguitato il medesimo esempio.

La Corte ed il Ministero hanno bensì potuto prevalere sopra gli abitanti d'alcune per far desistere da simile pericolosa investigazione; ma la preponderanza del numero si manifesta presentemente impegnata a sostenere questa nazionale economica misura, che potrebbe essere lodevole se fosse diretta a fine consigliato. Siccome l'oggetto principale non è risolto che a screditare al cospetto della Nazione le direzioni dei Ministri, così non si vede che possa produrre altra utilità che quella di fomentare le discordie ed i tumulti, di accrescere l' interna disunione, e di suscitar' brighe nel Parlamento, che devono avere conseguenze dispiacevoli più facili a prevedersi che ad essere indicate.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Gennaio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L'Ammiraglio ed Ufficiale delle navi da guerra olandesi esistenti a Portsmouth, che erano venute per di-

porto in questa Capitale, aspettando le risoluzioni delle Loro Alte Potenze in seguito dell'arresto fatto dagli Inglesi dei vascelli mercantili che navigavano sotto la loro scorta, hanno ricevuto ordine da questo Ministro degli Stati Generali di ricondursi nei porti della Repubblica. Sono essi pertanto partiti nei giorni scorsi, ed hanno fatto vela dalle coste brittaniche per l'Olanda, lasciando addietro i bastimenti predati, dai quali non si sono voluti disgiungere se non che in forza delle ultime ricevute ingiunzioni. Quanto spetta poi all'impegno o risentimento che possino manifestare le Loro Alte Potenze verso dell'Inghilterra per l'occorso accidente, non si è peranco intesa alcuna particolarità che lo renda certo o verosimile.

La costituzione del Governo Olandese rende così lente le loro deliberazioni, che è necessario di veder trascorrere lo spazio di molti mesi prima che sieno ridotte ad effetto. Comunemente però si suppone che l'incontro accaduto sarà posto in via di una lunga trattativa e di replicate rappresentanze, le quali assorbiranno un tempo infinito e lasceranno indeciso il merito della questione, per cui proseguiranno gl'Inglesi ad arrestare i bastimenti carichi di munizioni navali, nel mentre che gli Olandesi continueranno a navigarli verso i porti di Francia. I negozianti di Amsterdam e quelli delle Provincie marittime persistono a sostenere l'esercizio di simile diritto; ma gli Stati Generali influiti dal partito dello Statholder e dalle Provincie di terra, vorrebbero sottomettere a resti

l'esercizio suddetto. Ciò produce una perenne contesa in quella Repubblica tra la fazione aderente all'Inghilterra e quella favorevole alla Francia, per cui vengono continuamente alterate o bilanciate le pubbliche deliberazioni di quel Governo.

Sta questa Corte nell' aspettativa di sentire l' esito della spedizione di 6000 uomini fatta dal Generale Clinton verso delle Provincie meridionali d'America, e se ne promette un successo felice in vista che gli Americani non potranno così facilmente accorrere alla difesa per la via di terra, in confronto del più spedito viaggio per la via di mare intrapreso dagl' Inglesi. Riuscendo pertanto ai Generali della Corona di impossessarsi della Carolina, oltre al piede di maggiore consistenza che avranno le regie truppe nel Continente americano, saranno altresì in istato di fare più facilmente dei distaccamenti verso dell' Isole, o per difendere le proprie contro gli attacchi dei Francesi e Spagnuoli, o per agire offensivamente contro quelle possedute dai medesimi. Si tien per certo che le operazioni della futura campagna debbano essere molto vigorose in quelle parti, dove si sente che le Potenze Borboniche abbiano radunato e spedito rinforzi considerabili sia di truppe chè di vascelli; motivo per cui si moltiplicheranno le operazioni e gl' incontri, che dovranno influire moltissimo sull' esito della presente guerra.

Molte lettere particolari provenienti d'America spargono la notizia che dopo essersi gli Spagnuoli impadro-

niti dei forti inglesi sul fiume Mississipipi, come altra volta ho segnato, siansi gli stessi inoltrati con forze maggiori nella Florida occidentale, ed abbiano preso possesso di Pensacola, capitale di detta Provincia. Il Ministero ignora o finge ignorare questo promulgato avvenimento, di cui è però verisimile la sussistenza, giacchè gli Inglesi non avevano forze considerabili in detta parte. La perdita di Pensacola deve riuscire pregiudizievole a questo popolo, perchè era un deposito di mercanzie nazionali che si spargevano per contrabbando nei dominii spagnuoli e lungo le costiere del golfo del Messico, il quale per tal modo viene ad essere impedito.

Oltre di ciò dovrebbe rendersi in appresso di qualche conseguenza nella guerra cogli Americani, per il diversivo che può produrre in favore dei medesimi, obbligando il Generale Prevost che comanda nella Georgia a staccare delle truppe in soccorso delle due Floride. Sono così diversi e moltiplicati i luoghi dove questa Corona sostiene la guerra, che non è possibile che non si trovi continuamente alla vigilia d'apprendere avvenimenti talvolta contrarii e talvolta favorevoli. Ciò però che deve più d'ogn'altra cosa assicurare il buon successo delle sue armi si è una ben decisa vittoria navale sopra dei suoi nemici, onde depressa la loro forza, possa disporsi ad una onorevole pacificazione che nello stato delle cose presenti riconosce ancora molto lontana.

Resto privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Se-

renissime; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.^e V.^e Serenissime

Londra 1.° Febbraio 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

I Direttori di questa Compagnia delle Indie Orientali hanno convocato una generale adunanza dei proprietarii, per sottomettere alla loro approvazione gli articoli di un nuovo contratto che hanno convenuto col Governo. Risulta dal progetto di simile concordato la continuazione a detta Compagnia del privilegio esclusivo di commercio in tutti i possedimenti dell'India, prolungata per dieci anni a venire, giacchè era sul punto di spirare il terminè dell'attuale concessione.

Fu negli anni addietro pensiero del Governo di fissare un nuovo regolamento per l'amministrazione di quel commercio; ma le circostanze della presente guerra, ed il bisogno di alzar denaro dalle risorse dello Stato, ha fatto abbandonare il piano vantaggioso che allora si divisava; e mediante un milione di lire sterline che la Compagnia somministrerà presentemente all'Era-

rio publico, sarà essa continuata per l'ulteriore spazio dei dieci anni suddetti nel possesso di quei privilegi e nell'esercizio delle stesse prerogative che per lo innanzi esercitava. I numerosi articoli del nuovo concordato si riferiscono principalmente ad obblighi vicendevoli per il dazio, trasporto e consumo delle merci; e fra questi si rende degna di rimarco l'assoluta proibizione del commercio dei generi d'Oriente, che si era da poco intrapreso a traverso dell'Istmo di Suez e che promuoveva la navigazione del Mar Rosso e del Mediterraneo, la quale sarebbe giunta a percuotere l'interesse della Compagnia e verosimilmente ad aprire ad altri Stati nuove vie di rimarchevole profitto. Non vi è punto di dubbio che la generale adunanza dei proprietarii non accolga il piano nuovamente proposto; e per tal modo verrà il Governo ad introitare, per le urgenze presenti, il divisato milione di lire sterline, restando inoltre al possesso delle annue 400,000, che la Compagnia paga al medesimo in forza di precedenti stipulazioni.

Vanno crescendo nelle Provincie del Regno le fermentazioni contro del Ministero, per i reclami che la maggior parte di esse si dispone di portare al Parlamento. La città di Londra e quella di Westminster che compongono questa Capitale, concorrono in detto progetto; e negli scorsi giorni hanno formato delle pubbliche radunanze per effettuarlo. Si comparte a queste il nome di *Generale Associazione* per promovere con mezzi espedienti e legittimi una riforma nei pubblici

dispendi, ed una soppressione di corruttela attribuita alla Corte, in vigor della quale conserva essa la preponderanza in Parlamento, traendo lo stesso a secondare le proprie di lei misure. Non si possono prevedere le conseguenze di questa *Generale Associazione*, a cui sono rivolte per intestine fazioni la capitale e le provincie del Regno, le quali hanno scelto ristrette Deputazioni incaricate a corrispondere vicendevolmente ed a comunicarsi le proprie deliberazioni sopra tutti gli oggetti di nazionale lagnanza, affine di procedere con uniformità ed intelligenza reciproca. Il Ministero dovrà schermirsi da questo nuovo attacco che gli viene diretto; ed i prosperi o contrarii avvenimenti della guerra contribuiscono molto alla di lui permanenza nella direzione degli affari. Il numeroso convoglio spagnuolo predato dalla squadra degli Ammiragli Rodney e Ross, come ho segnato in altri dei miei precedenti fogli, non è ancora comparso a quest'Isola; onde si mette in dubbio la sussistenza di simile avvenimento. Vi sono però giunti alcuni bastimenti mercantili predati tra il Golfo di Biscaglia ed il Capo Finisterre, che possono dare forse qualche apparenza di probabilità alla prima vociferata notizia. Gli aderenti al Ministero persistono però a promulgare per sussistente la presa della nave di linea e delle sei fregate spagnuole, che dicono divise fra gli Ammiragli delle due flotte nazionali, e che fanno veleggiare ora nel Mediterraneo ed ora in America per lusingare con prosperi sucessi l'animo di questo popolo.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Febbraio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Le ultime lettere della data del 27 decorso, spedite dal Ministro Brittannico a Lisbona e pervenute coll'ultimo pacchebotto, hanno dato ragguaglio di essere colà approdati due vascelli di linea dell'Ammiraglio Rodney per ripararsi da sofferta burrasca di mare, i quali hanno confermata la presa del convoglio spagnuolo e d'altri legni da guerra, di cui ho fatto menzione nei precedenti miei fogli. Scrive il Ministro suddetto che era recentemente giunto un corriere all' Ambasciatore di Spagna, spedito da Cadice con qualche notizia importante; la quale essendosi egli accinto ad investigare, aveva scoperto consistere in qualche azione accaduta sul mare, giacchè un vascello da guerra spagnuolo si era rifugiato in detta Cadice molto malconcio per sofferto combattimento. Aggiunge che, in vigore di altre lettere particolari giunte a Lisbona, si era sparsa la nuova d'un incontro occorso fra la squadra inglese ed alcuni altri vascelli di linea spagnuoli esciti dal Ferrol

sotto il comando del Vice-Ammiraglio Ponzo, che aveva diretta la sua navigazione verso lo stretto. Non viene indicato il preciso numero dei vascelli suddetti, ma si suppone che fossero sette o otto, e che sieno stati attaccati e battuti dalla squadra brittannica, con essersi essa impadronita d'alcuni dopo breve battaglia, nella quale si assicura che il vascello vice-ammiraglio di Spagna sia saltato in aria per effetto di fuoco attaccato alle polveri. Simili relazioni sono state nel giorno di ieri verbalmente notificate dai Ministri di Stato a persone di loro aderenza, ed oggi le pubbliche carte ne fanno ampiamente menzione, variando però nelle date e nelle circostanze. In seguito di ciò non voglio mancare di trasmetterne la presente anticipata notificazione, per quella sussistenza che potessero acquistare in appresso; assicurando però che fino a questo momento il Ministero non ha ricevuto ufficialmente alcun diretto riscontro dall'Ammiraglio Rodney, il quale si suppone che colla sua squadra sia giunto nella Baia di Gibilterra il 22 del decorso mese, sia per introdurre soccorsi in detta piazza che per distruggere i vascelli nemici che ne formavano il blocco per via di mare. Sembra che le misure adottate dalla Spagna nella continuazione di quell'assedio possano rendersi suscettibili di successivi impegni con qualche straniera Potenza, attesi i sequestri e le confiscazioni di bastimenti neutrali che entrano dall'Oceano nel Mediterraneo con carico di generi commerciabili. Fra le altre particolarità si è preinteso che le navi spagnuole abbiano ar-

restato e condotto nei propri porti da circa 20 legni con bandiera danimarchese, alcuni dei quali sono stati subito venduti a pubblico incanto senza ulteriore forma di processo, e senza che siasi accordato un tempo sufficiente a reclamarli. Mi viene assicurato che la Corte di Danimarca, informata di queste irregolarità lesive alla libertà del suo commercio e ai diritti di sua bandiera, abbia dato ordine di preparare una flotta per farla escire in mare nella ventura stagione, ad oggetto di proteggere i suoi legni nazionali e di meglio spiegare in tale circostanza le sue intenzioni. Tale risoluzione adottata verisimilmente col consentimento ed aderenza della Corte di Pietroburgo, con cui si trova unita in stretta alleanza quella di Copenaghen, dà motivo di credere che le Potenze del Nord non sieno disposte a soffrire restrizioni nella navigazione dei loro sudditi, nel momento che si scorge essersi la Spagna determinata ad imporle. Simile controversia ritrovasi tuttavia in agitazione colla Corte Brittannica, stante la moltiplicità delle prede dei loro vascelli eseguita dagli Inglesi, contro della quale i Ministri delle rispettive Corti esclamano acerbamente, senza impedire che il Tribunale prefisso in questo Regno a decidere simili cause pronunzi continuamente delle sentenze, talvolta contrarie e talvolta favorevoli ai ricorrenti.

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 10 Gennaio, intorno a cui osservo le venerate loro ingiunzioni, per produrre le opportune lagnanze dinanzi a questo Segretario di

Stato sopra le irregolarità commesse lungo le costiere del Dominio dai Corsari Maonesi. La prima volta che il Regio Ministro riceverà alla solita conferenza i Ministri esteri, sarà mia cura di eseguire gli ordini ingiuntimi, e di significarne a V.e V.e Serenissime il risultato. Intanto ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Febbraio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La sera del Sabato decorso, 12 del presente mese, pubblicò la Corte una straordinaria Gazzetta, in seguito dei diretti riscontri trasmessi dall' Ammiraglio Rodney dall' altura del Capo di Finisterre, che confermano la relazione del convoglio spagnuolo da lui predato il giorno 7 Gennaio e successivamente diretto a quest' Isola. I di lui dispacci sono stati rimessi a questo Ammiragliato dal Capitano Thompson, comandante la nave da guerra nominata *l'America*, che unitamente alla fregata *la Perla* hanno scortato in questi porti il convoglio suddetto; onde non cade più dubbio alcuno sulla sussistenza di siffatto avvenimento da me altre volte indicato, rapportandomi

pertanto i diretti riscontri dell'Ammiraglio Rodney, che sono forse ritardati dai venti contrarii che regnano nel Canale; all'arrivo dei quali, siccome non mancherà la Corte di pubblicarne le precise particolarità, cosi non tralascerò io di trasmetterne la corrispondente notificazione.

Esulta il Ministero a fronte di questi segnalati successi, derivati dalla pronta spedizione d'una squadra fatta uscire da questi porti in mezzo della più rigida stagione, per cui ha portato due colpi considerevolissimi alla Spagna; la quale si crede resterà sconcertata in modo da non poter più mettere in mare nella prossima primavera quel numero di navi che teneva apparecchiate. La mancanza delle tolte provigioni, ed il tempo necessario al riadattamento dei vascelli che hanno sofferto in quest'ultima azione, dovrà necessariamente apportare qualche ritardo nelle operazioni di quella Potenza.

Si sta però nell'aspettativa di apprendere altre importanti notizie in seguito della squadra di 20 vascelli spagnuoli e 4 francesi, escita da Brest verso la metà del decorso mese e indirizzata per quanto si crede a seguire le tracce della brittannica, che per l'anticipazione del cammino ha potuto ottenere gli odierni vantaggi. Corre voce che detta squadra escita da Brest e che si crede comandata dall'Ammiraglio Don Gastone, abbia sofferto una burrasca nel golfo di Biscaglia per cui sono stati danneggiati alcuni vascelli; ma non essendovi certe relazioni di questo accidente, non si può nulla asserire sul destino e navigazione della medesima. Ciò che sembra però di qualche conseguenza

tura dello Stretto di Gibilterra. Risulta da dette notizie che l' Ammiraglio Rodney era entrato il giorno 20 in quella baia, seguitato dalla maggior parte dei vascelli della sua squadra e da quelli di trasporto che seco conduceva al soccorso della piazza suddetta, fra i quali si trovavano alcune delle imbarcazioni spagnuole predate nel giorno 7 all' altura del Capo di Finisterre. Per ciò poi che riguarda il conflitto da esse intrapreso contro la flotta di Spagna, si rende più certa la riportata di lui vittoria sopra della medesima, coll' avere fugate e disperse le navi che la componevano, essendosi altresì impadronito di alcune, fra le quali si trovano tre di linea di 74 e 80 cannoni condotte seco a Gibilterra, dove si specifica esservi la principale che era comandata dal Signor di Longara. Non si mette nemmeno in dubbio che sia saltato in aria il vascello spagnuolo *S. Domingo*, e che altri molto malconci siensi ritirati nel porto di Cadice, dalla qual piazza sono qui pervenute direttamente per mezzo di particolari relazioni le sopra accennate particolarità. Nel resto la Corte ed il Ministero sono anche privi sino al di d' oggi dei diretti *riscontri* dell' Ammiraglio Rodney; motivo per cui si *ignorano* le circostanze del combattimento e la *perdita* sostenuta dagli Inglesi; della quale all' *arrivo* dei medesimi resterà minutamente informata questa *Nazione*, per mezzo della straordinaria *Gazzetta* che i Ministri di Stato saranno solleciti di pubblicare. Nonostante questo favorevole successo, si sta qui nella *continua* aspettativa di ap

ed a percuotere gli attuali suoi Ministri, i quali non hanno opposto il sistema del nuovo regolamento inculcato dai loro contrarii, ma anzi dimostrata la maggiore condiscendenza per accoglierlo ed eseguirlo ove possa rendersi praticabile. Sono pertanto rivolti i due partiti a portare un minuto esame sopra una immensa complicazione d'oggetti, suscettibili di contestazioni e dispute infinite, per la quale o si renderà totalmente inutile il piano dell'odierna riforma, ovvero sarà soltanto esteso a correggere molti abusi pregiudizievoli agli introiti del Governo, senza offendere sostanzialmente le prerogative del Re. Rendesi ugualmente utile che necessaria questa dimostrazione di moderato contegno, a fronte delle associazioni formate in questa Capitale ed in tutte le Provincie per rovesciare la presente amministrazione. Dette associazioni promosse dagli opponenti, ed opposte con molto maggiore preponderanza dai partigiani della Corte come tendenti a fomentare una ribellione, occupano e dividono internamente lo spirito di questi Nazionali, i quali nel mentre che consultano alla pubblica economia, si dispongono ad essere aggravati di maggiori imposizioni per nuovi imprestiti che si rendono indispensabili alla continuazione della presente guerra.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Febbraio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L' affare di maggiore importanza che presentemente si agita in Parlamento, ed intorno a cui è rivolta la attenzione del popolo e dei partiti che concorrono in questa nazionale pendenza, si è il sistema di riforma nei pubblici impieghi e cariche conferite dalla Corte, coll' idea di diminuire per siffatto modo l'influenza della medesima. Le circostanze presenti non permettono agli attuali Ministri di manifestamente opporsi a siffatta misura che molti abusi rendono espediente, e che forma in sè stessa la lusinga di una parte preponderante di questi abitanti. Contuttociò non manca il Ministero di obiezioni e di mezzi per eludere l'odierno tentativo, da cui potrebbe totalmente dipendere la di lui permanenza nella direzione degli affari. Segue frattanto ad aver corso l' Associazione delle Provincie che sparge fermentazione per ogni dove, e che trae la Camera dei Comuni ad essere sommamente divisa nei provvedimenti che vengono proposti. Basta l'accennare che il partito opponente alla Corte avendo sporta la richiesta di esaminare molti articoli di pubblico dispendio contro alcuni dei quali il Lord North s'accinse a fare inserire delle opportune modificazioni, nel venirsi da detta Adunanza al deliberativo si osservò la maggiorità di due sole voci, che fecero accogliere il sentimento del Ministro, la divisione della Camera essendo risultata nel numero di 186 membri favore-

voli e 184 contrari. Quantunque da questa esperienza non possa desumersi alcuna dubbiezza sulla riconosciuta preponderanza della Corte, niente di meno dimostra abbastanza la forza che va mensilmente acquistando il partito contrario, e che ad ogni avvenimento può rendersi maggiormente osservabile.

Relativamente alle esterne notizie d'America e di Europa, qui non si sono ricevuti riscontri dopo di quelli da me precedentemente significati. Manca tuttavia questo Ammiragliato delle dirette informazioni dell'Ammiraglio Rodney dopo l'incontro avuto colla flotta di Spagna; e soltanto si è appreso, per mezzo delle lettere dal Continente, che il giorno 24 di Gennaio fosse tuttavia nella baia di Gibilterra l'Ammiraglio suddetto, dove si suppone che abbia introdotto i necessari soccorsi. Le lettere poi pervenute col solito pacchebotto di Lisbona, in data dei 6 corrente, non accennano maggiori particolarità; e solo qualche bastimento proveniente dalle costiere del Portogallo riferisce di aver incontrato all'altura del Capo S. Vincenzo la flotta escita da Brest sotto gli ordini di Don Gastone, indirizzata verso dello stretto. Qui si sta pertanto nell'impazienza o di sentire un nuovo conflitto, o di apprendere il modo con cui l'Ammiraglio Rodney potrà ricondurre la sua squadra nell'Oceano, per eseguire il rimanente delle istruzioni a lui confidate.

Si è inteso dall'America che l'Ammiraglio Parker in vicinanza della Martinica abbia disperso e predato un numeroso convoglio di legni francesi colà diretto

d' Europa e scortato da tre fregate. Quasi la metà di detto convoglio è caduto in di lui potere; e si sarebbe impadronito anche del rimanente, se il Signor De-La-Motte Piquet non fosse uscito con tre vascelli da guerra dal principale porto di quell' Isola per proteggere i trasporti di sua bandiera. Egli ha sostenuto un picciolo combattimento con i vascelli inglesi, e si suppone che siasi ricondotto in porto molto danneggiato, non avendo sotto il suo comando flotta di competenza con quella di questa Corona. Credesi che l' ultima squadra partita da Brest di 17 vascelli di linea sotto gli ordini del Signor De Guichen sia rivolta verso di quell' Isola; ed in vista di ciò si accelera la partenza da questi porti del Comodoro Walsingham, che con sette vascelli di linea si suppone altresì diretto in quelle parti. Tutte queste disposizioni dimostrano una molto vigorosa campagna sul mare nella ventura estate.

Non avendo il Segretario di Stato del mio Dipartimento ricevuto alla solita conferenza i Ministri esteri, non ho più avuto luogo di sentire dalla bocca del medesimo l'esito delle mie rappresentanze fatte circa le incursioni dei Corsari Maonesi, e mi riferisco a significare a V.e V.e Serenissime in altra occasione ciò che sarà per risultarmi.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Febbraio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ieri mattina giunse in Londra il Capitano Thompson, comandante della fregata *Hyena* approdata a quest' I-sola e proveniente da Gibilterra, con i dispacci del-l' Ammiraglio Rodney diretti a quest' Ammiragliato. Essi sono un duplicato dell' originale spedito con altro bastimento che non è per anco giunto, e portano in sostanza il diretto riscontro della vittoria riportata dalla squadra brittannica sovra quella di Spagna all'altura del Capo S. Vincenzo. Alcuno dei miei precedenti fogli ha già rapportato a V.e V.e Serenissime le notizie che erano qui precorse intorno a siffatto avvenimento; e la Gazzetta straordinaria pubblicata ieri sera dalla Corte, in cui si rapportano la relazione e le lettere dell'Ammiraglio Inglese, non aggiungono rimarchevoli circostanze degne di essere riportate. Risulta soltanto dalle medesime essere accaduta l'azione in mare tempestoso, proseguita tenacemente per tutta la notte del giorno 16 Gennaio, l' esito della quale si è manifestato nella presa e dispersione della squadra spagnuola, per cui è rimasto libero agl' Inglesi l' ingresso dello Stretto e la navigazione sino alla baia di Gibilterra, da dove l'Ammiraglio Rodney trasmette il suo ragguaglio sotto la data dei 27 dello stesso mese. L'acchiusa lista dà a divedere il numero e la forza della squadra spagnuola, siccome i vascelli che sono stati predati, quelli che hanno investito a terra e gli altri che sono fug-

giti (1). La perdita degl' Inglesi non si manifesta punto considerabile, consistendo in 32 morti e 102 feriti, col ritrovarsi soltanto nel numero dei primi due ufficiali subalterni. Posteriormente alla lettera dei 27, scrive l' Ammiraglio Rodney in data dei 28 Gennaio e 4 Febbraio, che egli aveva staccato tre vascelli di linea in scorta d' un convoglio di provigioni indirizzate a Minorca, affine di mettere quel forte in migliore stato di difesa, e che al ritorno dei medesimi, che sembrava dover esser presto a cagione del tempo favorevole, egli si sarebbe accinto ad eseguire il rimanente delle sue istruzioni. Finalmente scrive pure in data dei 7 Febbraio, che per mezzo dell'Ammiraglio spagnuolo Signor di Longara condotto col suo vascello a Gibilterra, egli aveva regolato un cambio di prigionieri che quanto prima avrebbe effetto, mediante il quale egli potrebbe sufficientemente equipaggiare i vascelli presi alla Spagna ed aggiungerli alla sua flotta, impiegando altresì molti marinari ritrovati in Gibilterra, che aveva fatto subito imbarcare sulle sue navi, dopo le quali disposizioni egli non aspettava che il vento favorevole per rimettersi subitamente alla vela.

Questo segnalato successo è stato ieri annunziato al popolo per mezzo del solito sparo del cannone, con giubilo della Nazione e con maggior contento della Corte e del Ministero, che scorge diminuita di 7 vascelli di linea la flotta di Spagna e rinforzata

(1) La lista non esiste nella corrispondenza.

di 4 quella degl' Inglesi. Non si prevede se possa accadere un ulteriore incontro coll'altra squadra nemica condotta da Don Gastone, nella supposizione che si unisca a quella sussistente in Cadice comandata dal Signor di Cordova; ma concessa anche la riunione di quelle due flotte, si tiene certo che l'Ammiraglio Rodney sarà in istato di ricondursi con prospero vento nell'Oceano, per dividere le sue forze a certa altura, indirizzandosi egli con circa otto o dieci navi di linea alle Isole d' America dove originariamente era rivolto, e rimanendo a quest'Isola con circa 15 vascelli il Vice Ammiraglio Ross ed il Contrammiraglio Digby, che hanno servito sotto di lui in questa spedizione cosi felicemente riuscita. L' aggiunta di dette navi al numero dei vascelli da guerra attualmente esistenti a Portsmouth e Plymouth, contribuirà molto ad accrescere la forza della grande squadra di questa Corona, che escirà nel Canale nella prossima primavera verisimilmente comandata dallo stesso Ammiraglio che la condusse nell' anno decorso.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 29 Febbraio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Procurai negli scorsi giorni d'incontrarmi con questo Segretario di Stato Lord Hillsborough, ad oggetto di

rinovargli le mie rappresentanze sopra le incursioni dei Corsari Maonesi lungo le costiere del Genovesato, a norma delle istruzioni di V.e V.e Serenissime ingiuntemi col venerato Dispaccio dei 10 Gennaio. Mi si presentò pertanto l'occasione di abboccarmi seco lui a Corte, giacchè non aveva avuto luogo la solita conferenza, come significai nel decorso ordinario; e posi alla memoria del Regio Ministro l'aspettativa in cui ero di ricevere qualche risposta intorno alle notificate irregolarità commesse dai Corsari inglesi, delle quali il Serenissimo Governo portava per mio mezzo lagnanza al Regio Ministero, dopo che aveva sperimentata inutile la traccia di quelle che aveva affidate alle direzioni del Console Brittannico esistente in Genova, relativamente al medesimo argomento. Sua Eccellenza, che in quel momento ritrovavasi molto occupata di affari, mi disse che avrebbe dato gli ordini necessari per secondare le mie istanze, dei quali mi avrebbe reso consapevole onde potessi farne opportuna relazione al Serenissimo Principe. Passò poi a dirmi di passaggio che io non dovevo aspettarmi che egli dovesse concorrere a formar processo sopra gli occorsi incidenti, giacchè le irregolarità dei Corsari che abusavano di loro commissione non potevano in altro modo verificarsi ed essere punite che per l'ordinario corso delle leggi; ma che per prevenire motivi di ulteriore doglianza, egli avrebbe dato qualche provvedimento capace di soddisfarmi. Effettivamente la sera dei 25 cadente mandò alla mia casa la copia d'una lettera diretta

a cotesto Console Inglese, accompagnata da un suo particolare viglietto, entrambi i documenti concepiti nel tenore che V.e V.e Serenissime rimarcheranno nell'annesso foglio D (1), quali non mi fu possibile di trasmettere col corriere di detto giorno per essere l'ora troppo inoltrata e troppo grande la distanza in cui vivo dall'ufficio pubblico della Posta. Alla prima occasione ringrazierò il Regio Ministro di questa ottenuta provisionale, intorno alla quale non userò maggiore insistenza senza intendere preventivamente l'oracolo delle Signorie Vostre Serenissime. Mi sia lecito frattanto d'informarle che in questo paese nè il Re nè i suoi Ministri esercitano arbitraria autorità; e che per qualunque trasgressione commessa da uno di questi Nazionali, conviene portare il delinquente davanti ai tribunali, che pronunziano secondo l'appresa giustizia. Tutti gli affari dei Corsari sono decisi dalli rispettivi Ammiragliati; e quello di Minorca ha particolare ispezione sovra i casi che occorrono nel Mediterraneo. Tutti però sono soggetti all'Ammiragliato d'Inghilterra; e da questo si porta appello al Consiglio del Re. Il Ministero non può contenere i Corsari; ed è più facile ottenere riparo dagli Ufficiali che hanno commissione regia, e che sono nell'attuale servizio di Sua Maestà, di quello che non sia conseguirlo da [illegible] Nazionali muniti di lettere patenti e solamente soggetti al loro giudice mu-

(1) Manca siffatt[illegible] nella corrispondenza.

nicipale. Serva ciò d'informazione a V.e V.e Serenissime, mentre con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 29 Febbraio 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Giunse ieri a questa Corte il Capitano Macbride, che fu spedito per il primo dall'Ammiraglio Rodney colla relazione della vittoria navale riportata sopra la flotta di Spagna. Nel corso da lui tenuto ha incontrato calme e venti contrari, che sono stati la cagione del di lui ritardo, e che hanno dato luogo all'altro Ufficiale, spedito alcuni giorni dopo di lui, di anticiparlo qui nel suo arrivo. Le particolarità dell'occorso avvenimento sono le medesime da me riferite nei precedenti fogli; onde non mi accade farne ulteriore menzione. Intorno a questo prospero successo le due Camere del Parlamento hanno determinato un rendimento di grazie all'Ammiraglio vincitore: deliberazione secondata dagli stessi opponenti della Corte, anzi avvalorata dall'espressa loro domanda di una pensione o di un reddito vitalizio in favore del medesimo; e ciò per costringere il Ministero a dare delle ricom-

tempo che si sta promovendo in Parlamento un piano di riforma in tutti i pubblici impieghi. Egli è per mezzo di questi opposti reclami, che la fazione contraria mantiene viva la guerra al Ministero, affaticandosi d'imbarazzarlo e screditarlo al cospetto della Nazione.

Sempre più favorevoli sono le notizie che pervengono dall'Isole occidentali d'America, dove i vascelli di questa Corona fanno considerabilissime prede sopra dei Francesi. Si è avuto ieri l'altro diretto riscontro, che gli Ammiragli Parker e Rowley riuniti insieme abbiano sorpreso, predato e disperso all'altura della Martinica un grosso convoglio di legni francesi scortato da tre fregate da guerra. Si suppone che detto convoglio, numeroso di più di 20 navi, sia partito tempo fa dal porto di Marsiglia e seni adiacenti nel Mediterraneo; e viene riferito in sostanza, che gli Inglesi abbino predato nove bastimenti e bruciato dieci altri sulle coste dell'Isola anzidetta, coll'essersi impossessati altresì dopo breve combattimento delle fregate che ne formavano la scorta, nominate *La Blanche* e *La Fortuna* di 42 cannoni cadauna, e l'*Alcmena* di 28. Si vocifera poi per mezzo di lettere particolari, che il Capo-squadra francese Signor La Motte Piquet sia escito dal porto Reale della Martinica con i vascelli di guerra sotto il suo comando, e che siasi indirizzato all'isola olandese di Sant'Eustachio, per far acquisto di provigioni da bocca, non solo per le sue genti, per gli abitanti e truppe dell'isola che si dicono di viveri.

L' Ammiraglio Parker su tale notizia si era posto in traccia di detto Signor La Motte Piquet, affine di raggiungerlo e combatterlo; onde si sta nell'aspettativa di sentirne il risultato. L'attenzione ed impazienza del Ministero è parimente rivolta all'esito della spedizione intrapresa dal Generale Clinton con un forte distaccamento di truppe verso la Carolina, siccome ancora all'intrapresa dell' Ammiraglio Arbuthnot partito dalla Nuova York per la Baia di Cheesapeake, affine di distruggere cinque vascelli da guerra francesi rifugiati in quella baia e lasciati addietro dal Signor d'Estaing, allorquando si è restituito in Europa. Insomma qui si concepiscono le maggiori speranze di prosperi avvenimenti, che preparano la strada ad altri di molto maggior conseguenza, che le direzioni di questa Corte e l'apparenza delle cose presenti promettono sulla futura campagna.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Marzo 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Per mezzo di bastimento approdato ieri a quest'Isola e staccato espressamente della flotta se-

ordini degli Ammiragli Digby e Ross, si seppe ritrovarsi gli stessi all'altura del Capo Lizard sull'estremità delle coste di Cornovaglia, con i vascelli da guerra di loro divisione ricondotti dallo Stretto di Gibilterra. Verisimilmente a quest'ora saranno arrivati della rada di Portsmouth, dove la Corte ha spedito un Ufficiale per ricevere al di lui sbarco e ricondurre in Londra il Principe Guglielmo, terzogenito di Sua Maestà, che sul vascello *Prince George* ha fatto tutta la scorsa campagna sul mare, e si è ritrovato all'ultima azione accaduta con gli Spagnuoli all'altura dello Stretto accennato, siccome alla spedizione del soccorso apportato al forte del medesimo nome. Dalle preventive anticipate notizie di detti Ammiragli risulta esser essi partiti dalla baia di Gibilterra il giorno 14 dello scorso mese, in compagnia dell'Ammiraglio Rodney, che ha ricondotto nell'Oceano l'intera squadra a cui presiedeva, senza avere incontrata alcuna opposizione. Lo stesso erasi separato dai Comandanti subalterni il giorno dei 18, indirizzando il suo cammino verso l'America con 7 navi di linea, nel mentre che le altre 15 hanno diretto la loro navigazione verso il Canale d'Inghilterra, dove nella maggior parte si sentono felicemente arrivate. Durante il loro cammino, scrive l'Ammiraglio Digby avere scoperto all'altura del Capo di Finisterre un convoglio di 16 vascelli francesi da trasporto, scortato da 3 navi da guerra, che navigava a mezzogiorno; a cui ha dato caccia per alcune ore, in modo che gli è [illegible] -irsi di tre legni carichi d'attrezzi,

provigioni e ricche merci, siccome ancora di un vascello di detta scorta di 64 cannoni, nominato il *Proteo*, che riconduce seco in questi porti. Riferisce che detto convoglio era destinato per le isole di *Borbone* e *S. Maurizio*, alla costa orientale di Madagascar, unico stabilimento che la Francia possiede in oggi nell'Indie, e che cogli anzidetti rinforzi veniva posto in migliore stato di difesa. Si sono ritrovate al bordo del *Proteo* 64,000 lire sterline, che si rimettevano colà per supplire alla paga di quei presidii; e per il rimanente del convoglio anzidetto, che si trovava in distanza dai vascelli predati, l'Ammiraglio Digby aveva staccato due navi di sua divisione ad inseguirlo e raggiungerlo, se fosse stato possibile, giacchè non poteva ritardare ulteriormente il di lui ritorno a quest'Isola. Un tale felice successo ha coronato l'impresa di quest'ultima spedizione, ed accompagnato però dai vantaggi riportati dagli Ammiragli Parker e Rowley alle Isole occidentali, di cui si sono pubblicati i ragguagli nelle stesse particolarità da me accennate nel precedente mio foglio, hanno riempito di giubilo la Corte, il Ministero e tutta la Nazione, che scorge la superiorità dell'armi brittanniche prevalere a fronte dei suoi nemici, le direzioni e sforzi dei quali devono necessariamente risentirsi di tante perdite, e sempre più ributtarli dalla continuazione della guerra. Questi prosperi avvenimenti accadono tanto più opportunamente al dì d'oggi, quanto che il Ministro delle Finanze, Lord North, deve in questa settimana proporre all'approvazione del Parlamento

i mezzi che riempir devono le somme votate al nazionale servizio del corrente anno. Si vocifera che per supplire a questi sarà per aggiungere al debito dello Stato un nuovo imprestito di 12 milioni di lire sterline, oltre la consumazione dell'annuo reddito della Corona che unito a detto imprestito formerà il dispendio di circa 21 milioni. Le condizioni annesse a detto pubblico impiego saranno da me significate a norma del piano che verrà quanto prima deliberato; premettendo intanto l'annunzio, che quando il Ministro ritrae l'assenso del Parlamento nella distribuzione delle misure economiche da lui adottate, egli è sicuro di introitare l'effettivo contante alla scadenza delle diverse rate prescritte ai principali banchieri di questa Capitale, che vi restano obbligati in forza delle commissioni e premure di quelli sottoscriventi che concorrono ad impiegare il loro danaro nei fondi del Governo.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Marzo 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

A norma di quanto indicai nello scorso ordinario, si è accinto questo Ministro delle Finanze ad ottenere

dalla Camera dei Comuni l' approvazione e garanzia nazionale sul nuovo imprestito di 12 milioni, che deve essere impiegato per il servizio del corrente anno, oltre gli esistenti introiti dello Stato assorbiti da altri già regolati dispendi. Nell' inculcare la necessità di questo nuovo imprestito ha manifestato che gli era stato offerto il contante per la somma di 20 milioni, se ne avesse abbisognato; motivo per cui aveva potuto regolare l' odierno interesse a condizioni meno onerose allo Stato di quelle che ottenne nell'anno scorso. Si affaticò d' insinuare che l' affluenza dei ricorrenti ad offerire il loro danaro al Governo proveniva dallo stato florido della Nazione, ed in gran parte dai recenti prosperi successi riportati dalle flotte brittanniche nelle diverse parti del Globo, e specialmente dalla numerosa quantità delle prede tolte ai nemici dell' Inghilterra; dalle quali ricevevano attività ed incremento la pubblica confidenza e circolazione, oltre il benefizio del contante forestiero, che veniva ad introdursi nel Regno per le immense rendite degli effetti predati. Informò la Camera suddetta, che nelle attuali urgenze dello Stato la Compagnia delle Indie non era concorsa ad accordare alcun sussidio, rifiutando la generale assemblea dei loro proprietari di rinnovare il contratto del privilegio esclusivo, modellato tra il Governo ed i loro direttori mediante lo sborso di un milione di lire sterline, e la prolungazione alla Compagnia di continuare nell' uso del privilegio suddetto per lo spazio di dieci anni a venire. Giustificò su que

sto argomento la resistenza da lui opposta ad ampliare detta concessione sino al richiesto termine di 20 anni; e disse che a tempo opportuno sottometterebbe all' esame del Parlamento lo stato, la condotta e gli abusi della Compagnia, affinchè lo stesso deliberasse se era espediente di continuare alla medesima la privativa del commercio delle Indie, giacchè fra poco tempo spiravano i contratti stabiliti tra essa ed il Governo, a cui poteva riuscire più vantaggioso prendere l' amministrazione di quei lontani stabilimenti. Lasciò pur travedere la disposizione di riprendere l' interrotta trattativa con detta Compagnia per i bisogni dell' anno venturo, indicando che nelle urgenze della guerra i fondi delle Indie dovevano considerarsi come una delle principali risorse dello Stato; motivo per cui era di sentimento che quando il Governo si risolvesse d' assumerne la direzione, la Compagnia darebbe somme anche maggiori di quelle che al giorno d' oggi aveva ricusato di somministrare, a solo fine d' accrescere i profitti ed il monopolio dei suoi associati. Passò successivamente a produrre le condizioni colle quali aveva divisato di alzare il nuovo imprestito; le quali per essere moltiplicate e confuse, non possono da me sinora riferirsi con sufficiente chiarezza; bastando frattanto indicare l' annuo interesse dell' imprestito suddetto essere stato annunziato dal medesimo Ministro nella somma di 760 mila lire, alla cui collaterale sicurezza di pagamento si rendeva indispensabile aver ricorso a nuove imposizioni. Siccome questa era la parte più

dolorosa della perspicace perorazione da lui fatta, in cui spiccarono con applauso i lumi politici ed economici del Lord North, così tenne egli ancora celati all' adunanza dei Comuni gli articoli che intendeva di assoggettare a maggiori gravezze, dicendo che gli avrebbe proposti in altra sessione; e si contentò soltanto d' accennare che necessariamente doveva riuscire oneroso e dispiacevole l' accrescimento di nuove tasse in uno Stato che già soccombeva a pesi abbastanza esorbitanti. Gli estesi e diversi oggetti di questo di lui discorso non furono nè discussi nè combattuti da alcuno del partito contrario; e forse taluni potranno fornire materia di qualche contrasto quando verranno specificati. Le circostanze presenti non ammettono che poca e inutile discussione sovra i mezzi con i quali devesi supplire al nazionale dispendio.

Questo Conte di Welderen, Inviato dagli Stati Generali presso di Sua Maestà Brittannica, ha presentato per ordine della sua Corte un nuovo Memoriale al Segretario di Stato del suo Dipartimento, in cui si contengono le acerbe doglianze avanzate per parte della sua Repubblica sopra l' attacco, sequestro e presa del convoglio olandese, condotto due mesi sono in questi porti dai vascelli da guerra della Gran Brettagna. Mi si dice che il Ministro suddetto abbia formalmente richiesta la restituzione dei bastimenti e generi predati, e la reintegrazione dei danni, spese ed interessi a favore dei proprietari. Inoltre si asserisce che insista a nome delle Loro Alte Potenze per ottenere una

proporzionata riparazione all'insulto fatto alla bandiera e navi da guerra della Repubblica che scortavano il convoglio anzidetto, dimandando perfino l'adempimento dei trattati che sussistono tra l'Inghilterra e l'Olanda, ed una esplicita dichiarazione della Corte Brittannica se intende essa di eseguirne il tenore, onde sia conservato ai sudditi Olandesi la libertà e possesso del loro commercio. Per quanto efficaci possano essere le espressioni del Memoriale anzidetto, ho luogo di congetturare che la risposta ne verrà alquanto ritardata, e che nel momento di concederla sarà concepita in termini generali, indecisi, e più d'apparente che di reale soddisfazione.

Ripeterà questa Corte ciò che l'Ambasciatore Brittannico ha dichiarato all'Aja, cioè che l'Inghilterra adempisce pienamente il senso dei suoi trattati, ma che le circostanze d'una necessaria preservazione non le permettono di lasciar trasportare ai suoi nemici le munizioni navali sopra qualsivoglia legno di bandiera neutrale. Quanto alla riparazione del preteso insulto, si ha in animo di significare che non si è avuta intenzione di offerirne alcuno alla Repubblica d'Olanda, con cui questa Corona intende di conservare la più perfetta concordia, unita ai legami della vicendevole alleanza; e per ciò poi che spetta alla restituzione, indennizzazione e rilascio dei reclamati bastimenti, si risponderà penderne la decisione dinanzi al Tribunale ordinario del Regno, che deve pronunziarvi sopra a norma dei diritti delle genti e delle

stipulazioni dei trattati. In effetto il detto Tribunale prefisso a siffatti giudizi ha pronunziato negli scorsi giorni la condanna di tutti i carichi olandesi in benefizio dei predatori; e quanto al rilascio dei vascelli si è riservato a definirne il giudizio sino a nuove giustificazioni ed esami sulla regolarità dei passaporti, sull' autenticità delle polizze di carico e sull' indirizzo dei bastimenti, cose tutte che servono a congetturare l'effetto che ha potuto sinora produrre il Memoriale presentato dal Ministro d' Olanda. Queste risoluzioni e riserve daranno certamente motivo di successive scritture e contestazioni tra questa Corte e gli Stati Generali; e nel complesso della controversia si prevede che gli Olandesi continueranno a fornire di munizioni navali i nemici della Gran Brettagna, nel mentre che questa proseguirà l' adottato sistema di predarli e confiscarli a titolo di naturale difesa e indennità.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Marzo 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si sono avuti riscontri dalla Giamaica qualmente il 25 di Novembre scorso era comparso un forte distac-

camento di truppe spagnuole davanti il castello d' Omoa, di cui gli Inglesi si erano resi padroni due mesi prima, ed aveva fatto le solite intimazioni al presidio che lo difendeva per domandarne la resa. Detto distaccamento era stato inviato dalla Provincia interiore di Guatimala, per scacciarne i conquistatori e prenderne nuovamente il possesso a nome del Re di Spagna: spedizione felicemente riuscita alle armi di detto Sovrano. Alla comparsa pertanto delle sue truppe davanti il castello anzidetto ed alle intimazioni ricevute, vide il Comandante inglese che non poteva opporre bastevole resistenza; e perciò senza rendere alcuna risposta determinò di abbandonare la piazza, ritirandosi colla guarnigione e suoi effetti al bordo del vascello da guerra *Salisburg* che andava sotto il tiro della medesima.

Messo pertanto alla vela il vascello *Salisburg*, ha incontrato per quei mari nel giorno 12 Dicembre una nave da guerra, che riconosciuta per spagnuola, ha inseguita ed attaccata, essendosene reso padrone dopo due ore di vivo combattimento. Il *Salisburg* l' ha condotta alla Giamaica, trasmettendone il ragguaglio a questo Ammiragliato sotto la data degli 8 Gennaio; e per tal mezzo si è appresa la notizia suddetta nei termini riferiti, che dimostra la facilità con cui possono nuocersi vicendevolmente in quelle parti gli Spagnuoli e gli Inglesi.

Ieri la Camera dei Comuni ha prolungato la sua sessione sino alle ore due dopo la mezza notte; ed il Ministro delle Finanze, Lord North, non ha potuto

arrestare la marcia degli opponenti, che inculcavano l'esame della riforma nei pubblici dispendi prima di parlare delle nuove imposizioni.

L'oratore di detta Adunanza, che suole essere persona devoluta alla Corte, ha dato una forte scossa al Ministero, attaccandolo personalmente nelle sue direzioni e mostrandosi portato a promovere la riforma, nel momento che ha dichiarato non competere al Parlamento alcun diritto per prescrivere al Re la minima restrizione sulle annue lire 900 mila che la Nazione gli somministra, e che formavano da molti giorni materia di controversia in detta Assemblea. Ciò ha potuto far prevalere la proposizione di riformare il Dipartimento del commercio, che ridotta al deliberativo si è manifestata in 207 voci che hanno decisa la sua abolizione e in 199 che l'impugnavano.

Con questa operazione, che percuote l'influenza della Corte, viene ad essere diminuito il numero dei suoi aderenti, che traggono delle pensioni e che perciò fortificano il partito del Ministero. L'odierna superiorità de' suoi avversari, sebbene in cosa non essenziale allo Stato (giacchè il Dipartimento del Commercio sarà annesso come altre volte al Segretariato delle Colonie), si risguarda come un certo contrassegno della demissione o ritiro del Lord North, essendo che in questa specie di Governo non è possibile ad un Ministro regolare gli affari nazionali senza possedere la preponderanza delle voci in Parlamento. Nel resto questo intestino disordine proviene in gran parte dalle disu-

nioni che da qualche tempo sussistevano nel Gabinetto, e che nel produrre la presente crisi presagiscono successivi cangiamenti molto osservabili in tempo di una generale fermentazione. Domani i Comuni delibereranno sul proposto piano delle tasse, che verosimilmente sarà approvato per i bisogni del servizio pubblico. Nel caso poi che si ritiri il Lord North, riporterà qualche dimostrazione del Real favore, dovuta a dieci anni di laborioso Ministero; e la Nazione perderà un probo Ministro, congedato non per colpa, ma per efffetto di semplice persecuzione inseparabile dalle moltitudini.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Marzo 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Furono negli scorsi giorni prodotti nella Camera dei Comuni i vari articoli che devono essere assoggettati a nuove imposizioni, in forza del piano divisato dal Ministero delle Finanze, a fine di assicurare l' interesse annuale del recente imprestito di 12 milioni a coloro che hanno somministrato nella presente occasione il loro danaro al Governo. La somma di detto interesse si estende ad annue lire 760 mila; onde è convenuto moltiplicare le gravezze sopra molti generi di consuma-

zione, compresi taluni di prima necessità, i quali aggiunti ad altri oggetti inferiori che andavano esenti da dazio, e che ora vi restano sottoposti, formano la prima computazione e sicurezza dell' interesse mentovato.

Quanto alla soppressione del Dipartimento del commercio da me segnata nello scorso ordinario e decisa dalla Camera dei Comuni, non si prevede ancora se la stessa sarà ugualmente approvata in quella dei Signori. Contuttociò sarà difficile che il Lord North continui nella direzione degli affari, a fronte della poca preponderanza che lo sostiene nel Parlamento.

Ciò dà luogo ad intestine discordie e maneggi, che presagiscono fra qualche tempo non un totale cangiamento di Ministero, ma bensì la rimozione di alcuni personaggi che presentemente lo compongono.

Stanno pronte a Portsmouth le diverse spedizioni di vascelli da guerra e trasporti che si sono andate apparecchiando negli scorsi mesi. La partenza ne viene soltanto ritardata dalle notizie che si hanno di Francia, sui preparativi di segrete intraprese che si preparano nel porto di Brest. Siccome sono incerti i luoghi dove i Francesi possano dirigere successivi attacchi nella ventura campagna, così si riserva questo Ammiragliato a penetrare le direzioni dei nemici, prima di spedire navi e forze a frastornarli.

A tale effetto tiene sempre impiegati nel Canale molti legni di avviso, che alla partenza di qualsivoglia flotta da Brest portano l' annunzio a questi porti della sua navigazione; ond' è che subitamente si staccano da

questa Isola le corrispondenti forze per seguire e raggiungere le spedizioni francesi. Tutti questi piccoli distaccamenti d' armata diminuiscono la rilevanza della squadra destinata nella prossima estate a corseggiare nella Manica.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Marzo 1780. *Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Una spedizione giunta ieri dalle Isole meridionali d' America, e partita di colà il giorno 23 del decorso mese, ha informato il Ministero delle operazioni dell' Ammiraglio Parker in quei mari, dirette a raggiungere, intercettare e combattere la piccola squadra francese comandata dal Capo-squadra Signor La Motte-Piquet. Segnai col mio dispaccio dei 3 corrente, che questa era uscita dalla Martinica per trasferirsi all' Isola olandese di S. Eustachio, ad oggetto di fare compra di provvigioni da bocca in sostentamento delle truppe di terra e di mare, ed in soccorso degli stessi abitanti di quelle Colonie francesi che si trovano ridotti ad una estrema penuria di viveri. Gli Ammiragli inglesi Parker e Rodney riuniti insieme, non avendo potuto raggiungere il Signor La Motte-Piquet, si sono

posti a corseggiare sopra quelle alture per aspettarlo al ritorno della sua spedizione; ed effettivamente lo hanno scoperto dopo alcuni giorni veleggiando alla volta del luogo da dove era partito con cinque navi di linea, tre fregate ed altri legni da trasporto. Il corso della squadra brittannica essendo stato disposto a mezzo cammino tra le isole francesi e quella di S. Eustachio, riusciva impossibile al Signor La Motte-Piquet sottrarsi all' osservazione della medesima; e perciò al riconoscersi teso un agguato, ed inseguito da forze superiori, non ha voluto esporsi al combattimento per procurare di mettersi in salvo. L' accidente di ritrovarsi sulle alture della Guadalupa, il benefizio del vento, la situazione della flotta nemica e l' averla scoperta in lontananza, e forse anche le opportune evoluzioni ordinate alla propria, passando egli fra gli stessi Inglesi per esercito navigatore, sono tutte circostanze che hanno preservato la di lui squadra e convoglio. Vedendo esso il rischio e l' impossibilità di giungere sino alla Martinica, ha potuto in vista de' suoi nemici che tentavano impedirlo, afferrare la Guadalupa, ed ha ancorato alla Bassa-terra dove si trova sicuro con tutti i vascelli di sua divisione. Gli Ammiragli inglesi lo hanno bloccato in quella Baia, ma non si sa se potranno tenerlo talmente ristretto ed osservato per non permettergli l' uscita dalla medesima, giacchè non è certo che un colpo di vento o altra favorevole opportunità non possa sopravvenire, per indurlo a rimettere alla vela e trascorrere velocemente il traghetto

dalla Guadalupa alla Martinica, che si computa a 80 miglia di distanza. Riusciva tanto più praticabile questa sua evasione, per ritrovarsi intermediaria a dette due isole quella della Dominica conquistata dai Francesi, che in caso di pericolo o attacco nemico può somministrargli un pronto ricovero. Se mai ciò gli viene impedito, pensano gli Inglesi che la Martinica possa essere costretta dalla penuria a sottomettersi a qualunque forza brittannica che fosse per attaccare. Convien credere che un progetto di tale natura, da me indicato ne' mesi addietro, sia per essere intrapreso nella presente campagna; e ne accresce la probabilità l'arrivo di circa tremila uomini felicemente giunti all'isola Barbados. Questi furono staccati da questi porti sotto la scorta e comando dell' Ammiraglio Rodney, che li diresse per le Indie Occidentali all' altura dello Stretto di Gibilterra prima di entrare a soccorrere quel forte. Da ciò si deduce che le operazioni più forti della guerra debbono aver luogo in quella parte, dove l'istesso Ammiraglio Rodney si è condotto dopo le felici imprese eseguite nella sua nota spedizione, e per dove parimente si crede diretta la forte squadra francese partita da Brest nello scorso mese sotto il comando del Signor di Guichen, che si suppone debba giungere in tempo per liberare dal blocco il Signor La Motte-Piquet e riunirlo alla sua flotta. Anche il Comodoro Walshingam, che se non è partito deve a momenti partire da Portsmouth con sette navi di linea, si suppone che debba indirizzarsi in quelle parti; onde per via di tanti

aggiunti rinforzi alle Indie Occidentali, sembra che l'Inghilterra e la Francia sieno risolute di agire ugualmente in via offensiva e difensiva, secondo le occorrenze che accaderanno in America anche più che a norma dei progetti regolati in Europa.

Non si sono avuti più riscontri dell' imbarco e spedizione di sette mila uomini, fatta alla Nuova York dal Generale Clinton sotto la scorta dei vascelli comandati dall' Ammiraglio Arbuthnot. Si sa che dopo la loro partenza eseguita il 25 Dicembre una furiosa tempesta aveva disperso il convoglio, per cui doveva necessariamente restar ritardata la spedizione suddetta. Si tiene per certo che detti Comandanti debbano agire sulle coste della Virginia, o su quelle della Carolina, in diversivo, ovvero congiunzione all' armata del Generale Prevost. Gli Americani facevano parimenti passare dei forti distaccamenti in quelle parti; onde pare che il teatro della guerra sul loro Continente sia trasportato dalle Provincie settentrionali a quelle poste al mezzogiorno. In tale disposizione di cose si suppone che ancorchè gli Inglesi non potessero spingere con grande successo le loro conquiste sopra dei Provinciali, saranno sempre in istato di prestar mano con più facilità alle imprese che si eseguiranno nelle Isole, attesa la maggiore vicinanza che queste conservano colle Provincie meridionali, dalle quali possono spedirsi in caso di necessità e soccorsi e rinforzi per mezzo di più breve e pronta navigazione di trasporti. Questo credo che sia poco presso il piano generale dell' imminente cam-

pagna, soggetto però ad infinite attenzioni e sconcerti per la moltiplicità degli oggetti che distraggono da tanto le forze, l' attenzione ed i provvedimenti di questa Corte. La Confederazione della Francia cogli Americani sembra che bilanci sinora gli sforzi della Gran Brettagna in America; niente di meno qui si confida sulla preponderanza della marina nazionale che si trova sopra un piede poderosissimo, comandata da esperti ufficiali, e che viene dovunque impiegata con attività e vigore capace di produrre vantaggiosissimi soccorsi.

Si hanno qui riscontri governativi di Francia che la Corte di Versaglia faccia partire da Brest un successivo corpo di truppe regolari, scortato da navi da guerra, che si crede destinato per l' America settentrionale. Si dubita di qualche progetto concertato cogli Americani contro del Canadà; e quantunque detta Provincia sia bastantemente provveduta di difesa, qui però si tengono pronti alcuni reggimenti di nazionale milizia per inviarla a quella volta, quando sia verificato il tentativo dei Francesi. Vi sono bastimenti sparsi nel Canale, che ad ogni convoglio che parte da Brest portano a quest' Isola relazione della forza sua e del corso che intraprende; e in seguito di tali annunzi si danno qui le corrispondenti provvidenze per sconcertare le operazioni nemiche.

Il Parlamento ha posto tregua per alcuni giorni alle sue sessioni, attese le imminenti feste della Pasqua. Prima però di fissarne il ricominciamento ai 7 del venturo, ha deliberato i mezzi e la traccia per riscuotere

gio del commercio esclusivo. Questa espediente misura è l' effetto del positivo rifiuto fatto dalla generale Assemblea de' proprietari, allorchè recentemente ha negato al Ministro l' imprestito convenuto con i Direttori sotto certe date condizioni. Si troverà verisimilmente tra breve un mezzo per dissipare questa vicendevole acrimonia, e mediante un maggiore sborso di danaro per una parte, e l' aggiunta di qualche modificazione per l'altra, si rinnoverà e prolungherà il contratto a reciproca soddisfazione e vantaggio, essendo che le circostanze dello Stato non rendono facile il rimborso di quattro e più milioni alla Compagnia, siccome a questa nemmeno conviene liquidare i suoi conti col Governo, e perdere la privativa del commercio orientale.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Marzo 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Questo Ministro d' Olanda riceve frequenti corrieri dalla sua Corte, che riguardano le pendenze e controversie che sussistono tra l' Inghilterra e quella Repubblica per la navigazione e trasporto delle munizioni navali ai porti di Francia. Dopo la presentazione di

replicate Memorie a questo Ministero, e dopo la condanna dei bastimenti da lui reclamati secondo il cenno che ne avanzai nel mio foglio dei 10 cadente, la Segreteria di Stato ha trasmesse successive istruzioni all' Ambasciatore Brittannico all' Aja, essendo costume dei Ministri di questo Gabinetto nelle vertenze coi Principi stranieri di portar direttamente le loro lagnanze ai medesimi per mezzo dei loro rappresentanti nazionali, e di evitare per quanto possono qualunque trattativa o conferenza con quelli degli altri Potentati che risiedono presso questa Corte. Gli ordini pertanto spediti secretamente all'Ambasciatore anzidetto si sono manifestati nella presentazione di un risoluto Memoriale, da lui fatto agli Stati Generali il giorno 21 del corrente, in cui a nome del Re della Gran Brettagna richiede formalmente alla Repubblica delle Provincie Unite i soccorsi di truppe e di navi da guerra stabiliti da preventivi trattati, e specialmente da quello del 1716. Le Gazzette del Continente avendo rapportata la piena estensione del Memoriale anzidetto, in cui sono compendiate non meno le attuali differenze dei due Stati che le vedute pubbliche e le vicendevoli obbligazioni che li tengono uniti in corrispondenza, non accade che io ne trasmetta copia a V.e V.e Serenissime, e perciò mi restringerò a confermare le risoluzioni in cui persiste questa Corte di esigere dall'Olanda gli stipulati soccorsi. Il termine perentorio di tre settimane, prescritto dall' Ambasciatore Brittannico per avere una decisiva risposta, dimostra il fervore e de-

terminazione con cui si è qui voluto promuovere detta domanda; e quantunque si prevede la risposta stessa degli Stati Generali evasiva ed inconcludente, non si è giudicato di desistere dall' inculcarla per principii di necessario sistema nelle presenti circostanze. Qui si pensa ad ogni evento di costringere gli Olandesi a prendere un partito, ed a rimoverli da quello stato di neutralità e indifferenza in cui sembrano disposti di continuare. O l' Inghilterra riesce ad attirarli al sostegno della propria causa, in vigore della contrattata alleanza di cui reclama l' adempimento, e allora si trova munita di un considerabile appoggio contro le Potenze di Borbone; ovvero essa non giunge a conseguire il suo intento, e allora piuttosto di tollerare gli Olandesi indifferenti, li considera nemici per distruggere il loro commercio, esercitare apertamente contro di loro qualsivoglia ostilità ed impedire che la Francia e la Spagna traggano provviste per sostegno ed accrescimento della propria marina. Un tale progetto qui non vien punto raffrenato dal timore, o verisimiglianza, di spingere quella Repubblica a collegarsi colle dette due nemiche Corone. Conosce questa la difficoltà colla quale gli Olandesi possono mettere in mare una squadra poderosa, che quantunque fosse apparecchiata, poche fregate inglesi bastano per impedirne l' escita dal Texel, stretto di poco fondo, che le navi di gran portata non possono valicare se non col previo discarico de' loro cannoni ed implementi. Inoltre non ignora la lentezza delle deliberazioni di quel Governo, il vegliante con-

meno che generale sconvolgimento, confida l' Inghilterra di trovare nuove alleanze e contrattare successivi impegni capaci di distogliere la Corte di Francia dal sostegno delle Colonie e dalla guerra marittima, per occuparsi necessariamente d' una più importante e vicina. Siccome un tale diversivo cadrebbe molto in acconcio alla situazione di questa Potenza, così non è strano che intraprenda ardentemente tutte quelle misure che le possono produrre il conseguimento di questo pubblico oggetto, non solo relativamente all' Olanda, ma ancora per tutte quelle parti dove gli impegni della Corte di Versaglia possono rimanere attratti ed impegnati. Credo che poco presso su questi prospetti e calcolazioni il Ministero Inglese siasi deciso a far presentare all' Aja dall' Ambasciatore Brittannico il noto Memoriale, che formerà materia d' osservazione a tutta l' Europa, e che non lascia di eccitare moltissimi discorsi fra questi stessi isolani.

Credevo di trasmettere in questo ordinario la coerente risposta al venerato loro Dispaccio dei 10 Febbraio in seguito delle prescritte ingiunzioni; ma l' impegno più importante dell' ordinaria corrispondenza, ed altri indispensabili riguardi me ne ritardano l' ultimazione. Supplico pertanto V.e V.e Serenissime a degnarsi d' accordarmi ancora la breve dilazione di pochi giorni prima di indirizzar loro le adequate mie rappresentazioni; ed intanto ne premetto l' annunzio nel presente Dispaccio, acciocchè elleno non sieno indotte a supporre che da me vengano dimenticati o negletti i su-

periori loro comandamenti. Il mio zelo nell' adempirli si trova spesse volte inferiore alla complicazione degli ostacoli che devo sormontare per ultimarli.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V. V. Serenissime

Londra, 31 Marzo 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Questo Ministro degli Stati Generali ha ricevuto ordine dalle Loro Alte Potenze di rappresentare a Sua Maestà Brittannica quanto si renda impossibile di dare una definitiva risposta al Memoriale presentato all' Aja dal suo Ambasciatore entro il richiesto e prescritto spazio di tre settimane. La forma del Governo in quella Repubblica esige che ciascheduna Provincia istruisca i suoi Delegati delle sue proprie deliberazioni, prima di concorrere colle altre a decisivi importanti provvedimenti che interessino la generale loro Confederazione; ond' è che dovendosi trasmettere, esaminare e risolvere tutto ciò che si contiene nei sensi dell' accennato Memoriale, sembra che il tempo sia troppo breve per soddisfare a detta perentoria intimazione o insistenza. Il

Ministro Olandese promuove fervorosamente simili ragioni presso questa Corte; tanto più che l' Ambasciatore Brittannico all' Aja, a cui sono state prima comunicate, ha dichiarato di non poterle ricevere come convenevole risposta. Verosimilmente desisterà l' Inghilterra dal ristretto termine delle tre settimane, omai vicino ad essere trascorso, in vista anche delle asseveranze date all'anzidetto Ambasciatore dagli Stati Generali, e qui ripetute dal loro Ministro, qualmente userebbero tutta la sollecitudine combinabile colla natura di quel Governo per rispondere adequatamente alle domande avanzate loro per parte di questo Sovrano. Qui però si tiene per certo che quella Repubblica non concederà i chiesti soccorsi pattuiti dai trattati, allegando per una parte l' insussistenza del *casus foederis*, e per l' altra la causa della guerra d' America, che non è stata compresa nella stipulazione delle parti contrattrattanti, e che avendo prodotta la guerra in Europa non si rende obbligatoria alla vicendevole alleanza. A fronte di siffatte prevedute evasioni che la Gran Brettagna si attende in risposta dalle Loro Alte Potenze, è certo che la stessa proseguirà mezzi compulsivi contro degli Olandesi; e perciò la presa, sequestro e condanna dei bastimenti saranno spinte senza riserva sul mare alla maggiore estremità, tanto più che qui non s' ignora l' armamento che va preparando quella Repubblica per conservare ai suoi sudditi la libertà del commercio e difenderlo dagli attacchi delle belligeranti Potenze.

Sembra che la Corte di Pietroburgo sia guidata dai medesimi principii nelle presenti circostanze; e si rende degno di molta osservazione l' apparecchio che ha ordinato nei suoi porti del Baltico di 15 navi da guerra e sei fregate. Queste usciranno dal Sund nella prossima estate; e si crede che trascorso l' Oceano navigheranno pure nel Mediterraneo, nell' idea di ampliare e proteggere il commercio che la Russia sembra da tanto tempo disposta di procacciare ai propri Nazionali e legni di sua bandiera. Rendesi siffatto progetto tanto più misterioso, quanto minore comparisce la necessità di preparare simile armamento in sostegno e difesa d'una navigazione non per anco dilatata, e d' un commercio non bene stabilito, ed in sè stesso di assai poca conseguenza, per non dar luogo presentemente ad una misura che può rendersi sospetta a molte Corti ed influire sugli avvenimenti del Mediterraneo. Si crede pertanto di riconoscere in questa deliberazione della Russia qualche più recondita idea, o politico riguardo, per le conseguenze future che possono derivare dagli eventi della presente guerra, e dalla osservabile crisi in cui si trovano alcune delle principali Corti d' Europa: Anche la Corona di Danimarca comparisce decisa per la spedizione d' alcuni vascelli da guerra per scorta de' suoi convogli mercantili. Oltre all' essere più esteso e sussistente di quello della Moscovia il suo marittimo commercio, il sequestro di molti legni danesi arrestati dalla Spagna allo Stretto di Gibilterra giustifica in essa un simile espediente. Si suppone che

le due Corti di Pietroburgo e di Copenhagen agiscano di reciproca intelligenza nel mettere in mare le loro flotte, e che da ciò si possano moltiplicare le querele e gli incontri fra i vascelli armati di tante Nazioni, e per le diverse pretensioni che formano sulla navigazione gli Stati che sono in guerra a detrimento ed offesa di quelli che professano neutralità.

Dacchè il Parlamento ha riprese le sue sessioni, l'affare dei ricorsi di molte città e Provincie del Regno per riparare ai pretesi abusi del Governo è quello che viene seriamente preso in considerazione e che eccita un universale scompiglio. Ieri la Camera dei Comuni si è trattenuta oltre la mezzanotte intorno a questo argomento; ma non ha presa alcuna risoluzione per l'acerbità in cui contrastano i due partiti. Uno considera la maggior parte dei ricorsi come deliberati da legittima convocazione degli abitanti, e l'altro come fomentati e prodotti da adunanze tumultuarie ed irregolari. Di cinquantadue Contee che costituiscono il Regno d'Inghilterra, ventotto sono già concorse a supplicare il Parlamento, per mezzo dei proprii Delegati, acciocchè si esaminino i pubblici dispendi e si arresti l'influenza della Corona. La fazione contraria pretende che questa sia abusiva e soverchia; la favorevole la sostiene come necessaria e regolare. In questo nazionale conflitto, che dev' essere senza dubbio accompagnato da molte rimarchevoli conseguenze, è ancora incerto chi riporterà la preponderanza, a fronte d' una dilatata intestina combustione e d' un Ministero molto combat-

con misure meno riservate di prima, spirato il termine delle tre settimane omai vicine ad essere trascorse. Giacchè non è possibile che l' Olanda risponda così subito alle insistenze della Gran Brettagna, e giacchè si prevede che la stessa risposta non sarà corrispondente alle brame ed impegno in cui è incorsa questa Potenza, egli è certo che qui si useranno mezzi compulsivi ed ostili, per distrarre gli Olandesi e render loro difficile l' armamento di mare che vanno preparando. Confermo pertanto, a norma di quanto accennai nel decorso ordinario, la probabilità di vedere esercitate le rappresaglie contro i legni di loro bandiera dalle navi e corsari di questa Corona, per cui credo che sieno già stati spediti gli ordini corrispondenti senza alcuna riserva.

Si suppone che possa avere accelerato questa deliberazione un recente Memoriale presentato all' Aja dal Ministro di Moscovia, all' occasione di aver comunicato alle Loro Alte Potenze una dichiarazione dell' Imperatrice sua Sovrana, nella quale manifesta le sue intenzioni sullo stato delle attuali turbolenze, relativamente al libero esercizio del commercio e della navigazione che intende di assicurare ai propri suoi sudditi. Il Memoriale del Ministro di Moscovia invita le Loro Alte Potenze a far causa comune, e collegarsi coll'Impero di Russia per un oggetto così giusto ed interessante per tutte le Nazioni. Simile notizia qui pervenuta all' arrivo delle ultime lettere d'Olanda, è stata anche più resa palese per mezzo di quelle Gazzette che rap-

portano l' estensione e dell' anzidetto Memoriale e della stessa dichiaràzione della Russia; onde stimo superfluo trasmettere a V.e V.e Serenissime la copia dei due documenti che suppongo già costì noti e pervenuti. Si osserva essere scopo di detta dichiarazione il fare una unione delle Potenze neutrali, per difendere la propria navigazione e commercio a fronte delle belligeranti, che con principii di nuovi immaginati diritti, non sempre uniformi a quelli delle genti, e con apparenti ragioni di necessità, convenienza e reciprocazione stabiliscono ed esercitano sul mare, a detrimento di tutti gli Stati, una universale depredazione. Il Ministro di Russia qui residente l' ha pure da pochi giorni comunicata a questa Corte, ed è stata ricevuta con sorpresa non poca e con minore soddisfazione, essendo che percuote direttamente quelle pretensioni e sistema che l' Inghilterra ha promosso nella guerra decorsa, e che ha inculcato ed accresciuto nella presente. Insomma qui si riguarda come nociva ed inaspettata e si giudica intrinsecamente favorevole alla Francia ed alla Spagna, alle quali Potenze è stata ugualmente partecipata; e si pensa che forse le insinuazioni e maneggi di dette Corti presso quella di Pietroburgo abbino contribuito a produrla. Conviene però credere che anche sia stata discussa e concertata colle Potenze settentrionali, giacchè oltre la Repubblica d'Olanda, le Corti di Copenhagen e di Stockholm ne hanno nell' istesso tempo avuto formale comunicazione. A queste è stata altresì aggiunta quella di Li-

portano l' estensione e dell' anzidetto Memoriale e della stessa dichiaràzione della Russia; onde stimo superfluo trasmettere a V.ª V.ª Serenissime la copia dei due documenti che suppongo già costì noti e pervenuti. Si osserva essere scopo di detta dichiarazione il fare una unione delle Potenze neutrali, per difendere la propria navigazione e commercio a fronte delle belligeranti, che con principii di nuovi immaginati diritti, non sempre uniformi a quelli delle genti, e con apparenti ragioni di necessità, convenienza e reciprocazione stabiliscono ed esercitano sul mare, a detrimento di tutti gli Stati, una universale depredazione. Il Ministro di Russia qui residente l' ha pure da pochi giorni comunicata a questa Corte, ed è stata ricevuta con sorpresa non poca e con minore soddisfazione, essendo che percuote direttamente quelle pretensioni e sistema che l' Inghilterra ha promosso nella guerra decorsa, e che ha inculcato ed accresciuto nella presente. Insomma qui si riguarda come nociva ed inaspettata e si giudica intrinsecamente favorevole alla Francia ed alla Spagna, alle quali Potenze è stata ugualmente partecipata; e si pensa che forse le insinuazioni e maneggi di dette Corti presso quella di Pietroburgo abbino contribuito a produrla. Conviene però credere che anche sia stata discussa e concertata colle Potenze settentrionali, giacchè oltre la Repubblica d'Olanda, le Corti di Copenhagen e di Stockholm ne hanno nell' istesso tempo avuto formale comunicazione. A queste è stata altresì aggiunta quella di Li-

sbona; e devesi riconoscere simile attenzione della Russia verso il Portogallo dalla nuova corrispondenza in cui concorrono vicendevolmente dette due Corone da che si sono spedite un reciproco Ministro. Il mio dispaccio dei 10 passato Agosto diede ragguaglio di detta spedizione, e mi riferisce allo stesso per quelle ulteriori deduzioni che fossero per occorrere. Intanto si vede che la Russia va sempre più fermando intrinsechi legami col Portogallo, facendo colà passare il proprio Ministro che presentemente si trova qui di passaggio per indirizzarsi tra breve alla sua residenza.

Ritornando all' importante impegno in oggi intrapreso e manifestato dalla Moscovia, per cui farà trascorrere la sua flotta per l' Oceano e Mediterraneo, e per ogni dove il decoro della sua Corona e la navigazione di sua bandiera si troveranno interessati, sta a vedersi qual parte vi prenderanno le Potenze neutrali, e quale sarà la condotta delle belligeranti. È difficile che tutte le prime convenghino in una comune associazione, quantunque il vantaggio dei loro Stati le riunisca sul medesimo oggetto del commercio marittimo. Dall' altra parte è probabile che le seconde sieno tratte in impegni maggiori a fronte di tante squadre diverse che trascorreranno sul mare, principalmente se si attengono alle sinora esercitate visite, sequestri e confische di bastimenti neutrali. Se si dilatano le combustioni della presente guerra per la libertà della navigazione, è probabile che all' occasione d' un Congresso di pace, ancora lontano, sia questa regolata sopra

principii più giusti e vantaggiosi all'universale sicurezza. Queste sono le congetture che si formano sugli odierni avvenimenti d'Europa, che traggono l'origine dalle vicende accadute in America.

Seguitano ad essere rimarchevoli le sessioni della Camera dei Comuni, per l'uguaglianza del contrasto in cui concorrono i due partiti opponente e ministeriale. Riesce tanto più strano l'equilibrio, quanto che il Ministero non può sostenersi in questo Governo senza una decisa preponderanza di voci a sua divozione; la quale in oggi si vede che non possiede, per la intestina disunione e cangiamenti accaduti. Jeri sopra una nuova deliberazione di riforma per diminuire l'influenza della Corte, questa ha perduta la quistione per l'inferiorità di due voci in cui si è ritrovata. Siffatte colpe sono sensibilissime agli attuali Ministri, che non è possibile possino dirigere gli affari della Nazione se le loro misure non sono sostenute dal Parlamento. Persuasi di questa verità, alcuni vorrebbero dimettersi dall'impiego; ma il supremo Reale Personaggio che li riunisce si oppone a questa loro determinazione, e pare disposto ad opporre fermezza alle commozioni e perturbamenti interiori. Questi veramente sono costretti alle cose domestiche, essendo che realmente alle forestiere la Corte riporta sempre la maggiorità nelle provvidenze interessanti lo Stato. Con tutto ciò si prevedono molte critiche conseguenze da questo contrasto dei Comuni col Ministero, accresciuto dai ricorsi delle Provincie del Regno, che nella maggior parte esclamano contro del

medesimo, e che hanno formato associazioni di vicendevole corrispondenza per promuovere le stesse pretensioni avvalorate poi dall' influenza ed impegno dei rispettivi membri di Parlamento. Se a ciò si aggiungono le conseguenze della guerra cogli Americani, quelle colle Corti di Borbone, e le altre alle quali va incontro la Gran Brettagna a fronte delle Potenze d' Europa, è facile di figurarsi le vicende che sovrastano a questa Nazione sopra le pendenze forestiere ed intestine. Si parla sempre che il Re sarà sforzato di sciogliere il Parlamento, per intimare la convocazione d' un nuovo; e questa risoluzione potrebbe contribuire a qualche utile riunione tra le contendenti fazioni.

Continuo ad essere privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Aprile 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Per deliberazione del Consiglio di Stato è stata annunziata e sparsa per questa città una nuova proclamazione, che deve servire di norma ai sudditi e corsari nazionali, relativamente alla navigazione, commercio e

legni degli Olandesi. Questa misura proviene dalle note differenze che sussistono tra l' Inghilterra e l' Olanda, e che hanno fatto materia d' alcuni precedenti miei dispacci; onde non resta che ad esaminarne il contenuto nei sensi della corrispondente traduzione che acchiudo. I due Segretari di Stato hanno trasmesso una copia di detto provvedimento a tutti gli esteri Rappresentanti presso di questa Corte; ed il Signor Conte d' Hillsborough, nell' indirizzarne a me pure un esemplare, lo ha accompagnato da suo paticolare viglietto, in cui ha espresso *che l' ordine recente dato dal Re nel suo Consiglio essendo di importante natura, non ha egli voluto mancare all' occasione di subitamente comunicarmelo.* Se sia stata mente del Ministero di dar soltanto notizia delle risoluzioni adottate relativamente ai soli Olandesi, ovvero di comprendere in dette partecipazioni ai Ministri forestieri una formale notificazione che serva d' indizio e di norma alle Potenze neutrali che non hanno speciale trattato colla Gran Brettagna, io non saprei decisivamente assicurare. Certa cosa è che non si può mai compartire bastevole vigilanza ai regolamenti marittimi che si producono da questa Corona, per i principii che ha adottati e che pretende di sostenere; i quali essendo talvolta soverchiamente ampliativi dei propri diritti, tendono a stabilire delle restrizioni sopra quelli che competono a tutte le indipendenti Nazioni.

Dopo che il Ministro di Moscovia ha partecipato a questa Corte la nota Dichiarazione della sua Sovrana,

la preveduta associazione delle Potenze settentrionali. Se riescono di contenere la Corte di Copenhagen dal prendervi parte, o l'inducono a fare qualche ufficio in favor suo, l'associazione suddetta non potrà considerabilmente percuotere gli interessi della Gran Brettagna.

Continuo ad essere privo de' veneratissimi Dispacci di V^e. V^e. Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.^e V.^e Serenissime

Londra, 18 Aprile 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

(TRADUZIONE)

Alla Corte di S. Giacomo li 7 d' Aprile, presente in Consiglio l' Eccellentissima Maestà del Re.

Dopo il cominciamento della guerra, in cui la Gran Brettagna si trova impegnata per le non provocate aggressioni della Francia e della Spagna, essendo vero che sono state presentate replicate Memorie dell' Ambasciatore di Sua Maestà ai Stati Generali delle Provincie Unite, per cui si chiedevano i soccorsi stipulati dai trattati; alla quale domanda, quantunque fortemente inculcata nell' ultimo Memoriale dei 21 Marzo, le Loro Alte Potenze non hanno dato alcuna risposta, nè

significato la minima intenzione di volervi accondiscendere; ed essendo altresì vero che rifiutando l'adempimento dei più espliciti impegni, essi abbandonano l'alleanza da tanto tempo sussistente tra la Corona Brittannica e la Repubblica, e vengono a costituirsi nella condizione di una Potenza neutrale astretta da niun trattato verso di questo Regno; ogni principio di prudenza e giustizia richiede che Sua Maestà debba da qui in avanti considerarli soltanto in quella distante correlazione in cui da per loro stessi si sono collocati. Avendo pertanto Sua Maestà preso questa materia nella sua Reale considerazione, ha giudicato e giudica espediente, coll'avviso ed intervento del suo Consiglio privato, di porre immediatamente in esecuzione quelle misure che sono state formalmente notificate nel Memoriale presentato dal suo Ambasciatore il dì 21 del decorso Marzo, e che previamente furono altresì significate officialmente in una verbale dichiarazione fatta dal Visconte di Stormond, uno dei principali Segretari di Stato di Sua Maestà, al Conte di Welderen inviato straordinario e plenipotenziario della Repubblica, circa due mesi prima della presentazione del Memoriale anzidetto. Per questi motivi, la Maestà Sua, coll'avviso ed intervento del suo Consiglio privato, ha dichiarato e dichiara che i sudditi delle Provincie Unite debbano da qui avanti considerarsi sullo stesso piede degli Stati neutrali che non godono alcun privilegio di trattati; e Sua Maestà sospende perciò provvisionalmente, e sino ad ordini ulteriori, tutte le par-

ticolari stipulazioni concernenti la libertà della navigazione e commercio nel tempo di guerra, verso i sudditi dei Stati Generali, contenute nei diversi trattati sussistenti tra Sua Maestà e la Repubblica, e più specialmente quelle espresse nel trattato marittimo tra la Gran Brettagna e le Provincie Unite, conchiuso a Londra il 1.° Dicembre 1674. Per un riguardo d'umanità all'interesse degli individui, e per desiderio di prevenire in via di sorpresa ogni danno ai medesimi, il Re, coll'avviso ed intervento del suo privato Consiglio, dichiara che l'effetto degli ordini di Sua Maestà avrà luogo nei termini seguenti:

Nella Manica e mari del Nord dodici giorni dopo la data delle presenti.

Dalla Manica, mari d'Inghilterra e mari del Settentrione, sino alle Isole Canarie inclusivamente, siccome nell'Oceano e nel Mediterraneo, il termine sarà di sei settimane dopo la data anzidetta.

Tre mesi dalle Isole Canarie sino alla linea equinoziale.

E finalmente sei mesi al di là della linea equinoziale, ed in qualunque altra parte del mondo senza alcuna eccezione, o altra più particolare descrizione di tempo e di luogo.

Serenissimi Signori

Perviene a mia notizia che il Segretario di Stato del mio Dipartimento sia stato informato, per mezzo di

relazione di codesto Console Brittannico, qualmente nel porto di Genova erano giunte alcune navi straniere cariche di legni da costruzione per gli arsenali della Francia e della Spagna, e che se ne attendevano diverse altre.

Si suppone che qualche negoziante genovese impiegato costì dalla Francia abbia date simili commissioni a Riga, le quali sono state eseguite e trasmesse sopra navi olandesi giunte in codesto porto.

Ciò che rendesi più osservabile si è il ragguaglio che pochi giorni dopo delle medesime navi siano comparse davanti al porto, o a certa distanza, due fregate da guerra francesi, le quali hanno fatto segno alle navi cariche di legname per uscire; il che essendo stato eseguito di concerto, si sono tutte avviate sotto tale scorta a Tolone o a Marsiglia, dove sono felicemente pervenute. Non sono informato se la relazione di queste particolarità attribuisca al Governo una positiva cognizione delle medesime; ma come il solo essere accaduto e il solo ignorarle potrebbe qui facilmente interpretarsi per una tacita connivenza alle misure ed ai vantaggi della Francia, in seguito delle usitate imputazioni sparse fra questi nazionali e sospettate dai Ministri, così non ho voluto tralasciare di trasmetterne il presente annunzio per tutta quella informazione ed ordini che la sapienza pubblica giudicasse in appresso espedienti.

Nella prossima settimana vedrò il R. Ministro e non so se mi farà parola di questi fatti, dei quali allegherò piena ignoranza misurando con cautela le mie parole;

e così V.e V.e Serenissime riceveranno intorno a ciò ulteriore riscontro.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Aprile 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ha finalmente la Corte ricevuti i riscontri della spedizione intrapresa dal Generale Clinton, partito dalla Nuova York il 25 dello scorso Dicembre, e indirizzato con immenso convoglio verso le Provincie meridionali d'America. Si sono confermate le promulgate notizie d'una furiosa tempesta sofferta nel tragitto per cui l'intiero convoglio è andato per più giorni disperso, sin che poi riunito a tempo migliore ha potuto proseguire il suo cammino, colla sola perdita di quattro trasporti, cioè due affondati e due altri spinti in lontana parte, e per quanto si crede all'isola Bermuda. È riuscito però di salvare le truppe e gli equipaggi di detti bastimenti; ma la perdita di molti cannoni gettati in mare, e di alquanti cavalli morti nel passaggio, che componevano più squadroni e che venivano destinati alla progettata impresa, non lascia di manifestarsi abbastanza inaspettata e pregiudizievole. A fronte però

di tutti questi disastri, l' Armata inglese è felicemente giunta all' isola Tybee, situata all' imboccatura del fiume Savannah in vista della città del medesimo nome, che si riguarda come capitale della Georgia. Detta isola Tybee, dove sbarcò nel passato autunno il Conte d' Estaing, allorchè venne per attaccare il Generale Prevost, bisogna che sia atta agli sbarchi di truppe, essendo che il Generale Clinton ha messo a terra le proprie nel medesimo luogo assieme al treno delle artiglierie e tutti i necessari implementi e provvigioni. Dal primo di Febbraio, giorno del suo arrivo, sino ai 9 del medesimo mese si è impiegato ad eseguire tutte le anzidette disposizioni, in modo che ha potuto mettersi in marcia nel giorno 10, guadagnando il continente, ed indirizzando il suo cammino verso la Provincia della Carolina. Dopo un corso di circa 110 miglia fatto fare alla sua armata, ha passato il fiume Ashley, e nei 9 di Marzo si è ritirato in vicinanza di Charles-Town capitale della Provincia suddetta, ed ha presi i necessari postamenti per investirla dalla parte di terra. Contemporaneamente è comparso dalla parte di mare l' Ammiraglio Arbuthnot, bloccando colla sua squadra a certa distanza il porto di detta città, e secondando le operazioni del Generale di terra, il quale era rivolto a togliere alla piazza i mezzi del soccorso e la comunicazione interiore. Aveva perciò staccato il Generale Patterson con 2500 uomini per trascorrere le adiacenze del territorio, impedire i soccorsi e stringere d' assedio la città suddetta ed i suoi abitanti.

Intanto aveva altresì ordinato al Generale Prevost di raggiungerlo con tutte quelle truppe che poteva condurgli, essendo che mancava di forza sufficiente per attaccare la piazza, e avere nell' istesso tempo un corpo d' osservazione. Si pretende che gli Americani vi abbiano cinque mila uomini a difenderla, e che altri quattro mila fossero in marcia a quella volta; nel qual caso l' esercito inglese sarà molto ritardato nelle sue operazioni. Il Generale Clinton non ha condotto seco che 7500 uomini, che non possono essere completi per i trasporti rifugiati alla Bermuda. Ritrarrà forse due mila uomini del Generale Provost; ma essendo tuttavia scarso di gente, aveva scritto all' assiano Generale Kniphausen, comandante alla Nuova York, di spedirgli ancora un rinforzo di 2000 uomini che questo disponevasi di imbarcare al primo buon tempo. Prima che arrivino deve trascorrere uno spazio considerabile, e non si sa se in quello intervallo l' impresa contro di Charles-Town potrà essere decisa. La città è ben fortificata dalla parte di mare e poco da quella di terra; ma si suppone che gli Americani, che hanno avuto e tempo e avvisi per premunirsi, vi abbino eretto forti trinceramenti e ripari per una valida difesa. La comunicazione non era ancora tolta alla piazza nelle interne parti del paese, ma bensì da quelle di mare. Si sapeva esservi in quel porto tre fregate francesi, ed altri legni da guerra americani, che accrescevano i mezzi della resistenza e che rimanevano bloccati dagli Inglesi. Questi ultimi nel prendere le opportune sta-

zioni in quella baia arenosa e difficile, hanno avuto la disgrazia di perdere intieramente il vascello *Deffiance* di 64 cannoni, con salvare appena l' equipaggio. Tali sono le particolarità della spedizione del Generale Clinton da lui trasmesse alla Nuova York, coll' occasione che ha chiesto i nuovi rinforzi, e da detta città qui pervenute coll' ultimo espresso partito verso la fine dello scorso mese. Rendesi molto osservabile, e per l' Inghilterra e per gli Americani, l' esito dell' impresa di Charles-Town, dove sono radunate le maggiori forze d' entrambi, e da dove si attendono i più importanti riscontri.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Aprile 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L' agente di un corsaro maonese per nome Pasquale Scarnicchia, comandante il bastimento *Delfino* o *Delphin*, ha promosso istanza nanti questo Tribunale dell' Ammiragliato perchè sieno giudicati di buona preda due legni spettanti col loro carico a sudditi genovesi, stati predati da detto corsaro nel Mediterraneo e condotti

nel porto di Villafranca. Porta la traccia di simili giudizi che prima della sentenza si affigga alla Borsa ed alla Casa del Tribunale una proclamazione, nella quale si annunzia che dovendo essere sentenziato il vascello neutrale di tal nome e descrizione corrispondente, si fa sapere agli interessati o loro procuratori di comparire a difendere i loro effetti, o a dire le loro ragioni, perchè non sieno aggiudicati a buon acquisto del reclamante predatore. Si assegna a detta comparsa un termine perentorio di venti giorni, terminati i quali si passa alla sentenza favorevole al postulante, quando non risulta alcuna opposizione o difesa per parte dei proprietari forestieri. Simile traccia è stata recentemente qui tenuta a riguardo di due bastimenti genovesi chiamati uno la *Santissima Annunziata*, capitano Francesco Bianchi, e l' altro *Madonna della Pietà*, capitano Giuseppe Pagano, che sono appunto quelli predati dal corsaro Scarnicchia, e condotti nell' anzidetto porto di Villafranca. Questo di lui agente pertanto nel sollecitare la pronunzia della sentenza, e dopo le eseguite formalità, ha ritrovato qualche difficoltà nel Dottor Mariott, Sommo Giudice di questa Corte d' Ammiragliato, il quale sentendo che trattasi di proprietà di sudditi neutrali, e che non era comparso alcuno a reclamarla, ha voluto per soprabbondanza di giustizia e riguardo sospendere il suo giudizio, per farne direttamente informare i Ministri di quei Principi i di cui sudditi potevano essere interessati nelle prede fatte da detto corsaro. Sull' evidenza pertanto di essere i ba-

stimenti genovesi e di avere uno di essi caricato a Procida, e potervi per conseguenza essere proprietà di Napoletani, ha ordinato che si passi parola al Ministro di Napoli ed a quello della Repubblica, acciocchè sia a loro cognizione la sussistenza di tale imminente giudizio. Ho pertanto ricevuto dai Commessi di detto Tribunale la notificazione di cui V.e V.e Serenissime osserveranno qui aggiunta la copia; e siccome nella qualità di Ministro pubblico non devo prendere contezza di ciò che accade nei Tribunali del paese nella via giudiziaria, ma devo soltanto promuovere i miei ricorsi alla Segreteria di Stato, quando ne sono incaricato dal mio Principe e negli accidenti in cui crede lo stesso opportuno di autorizzarmi, così non ho resa alcuna risposta, nè fatto alcun diretto ufficio che presupponga la benchè minima ingerenza da canto mio. Ho creduto di così regolarmi, primieramente perchè sono privo di positive istruzioni sopra tali avvenimenti, in secondo luogo perchè manco delle necessarie informazioni, in terzo perchè la notificazione del Dottor Mariott è totalmente straordinaria agli usi del Tribunale, ed in quarto finalmente perchè non so se i generi caricati al bordo dei bastimenti spettino a Genovesi, e sieno o tutti o in parte di natura innocente o confiscabile secondo i principii qui praticati. Premuroso però di impedire per quanto da me dipende qualsivoglia detrimento ai nostri Nazionali, nell' atto che la pubblica mia qualità mi consiglia ad usare la maggiore circospezione, ho procurato trasversalmente

di far sospendere la pronunzia della sentenza, tanto da renderne costi avvisati i proprietari, onde in caso di ragione non sieno esposti ad intavolare un ricorso d' appello che si suol fare al Consiglio del Re, e che riesce esorbitantemente dispendioso e di lunghissima aspettativa, senza arrestare l' esecuzione della prima sentenza. Ho dunque fatto comparire davanti alla Corte dell' Ammiragliato, volgarmente detta *Doctors-Commons*, il nostro nazionale Giuseppe Gaetano Sciaccaluga, il quale in nome suo e come persona incaricata di molte procure per parte dei Genovesi, ha chiesto al giudice Mariott la sospensione del giudizio sopra i due bastimenti *Madonna della Pietà* e *Santissima Annunziata*, sino a tanto che ne sia dato avviso ai proprietari, e che questi possino allegare le loro ragioni contro della condanna intentata dall' agente per il corsaro. L' istanza dello Sciaccaluga è stata accolta dal giudice, che ha accordato sei settimane di tempo per far venire le necessarie giustificazioni; onde se i proprietari suddetti hanno delle ragioni di difesa per preservare la roba loro dall' essere confiscata, bisogna che quanto prima costituiscano qui un loro procuratore alle espedienti comparse, atti e dispendi. È superfluo rappresentare a V.e V.e Serenissime, che il loro Ministro non è, non può erigersi, e non vuole essere agente per qualsivoglia persona o società di persone private, sì perchè sono assolutamente incompatibili simili funzioni con quelle del suo pubblico carattere, sì ancora perchè res [illegible] nosto

a dispiacevoli inconvenienti che potrebbero compromettere il Serenissimo Governo. Quando V.e V.e Serenissime mi comanderanno di richiamare in favore di bastimenti o sudditi genovesi, io non potrò indirizzarmi che alla sola Segreteria di Stato, presentando i corrispondenti Memoriali al Regio Ministro e ritraendo le opportune risposte, ed in tal caso la pubblica ingerenza nell' affare sarà manifesta. Diversamente conviene che i particolari si attengano alla traccia giudiziaria, e che abbiano procuratori di loro confidenza. L' Inviato di Napoli nella presente circostanza si è regolato nella mia stessa maniera verso del Tribunale per la ricevuta uguale notificazione, e non darà alcun passo senza i precisi ordini della sua Corte alla quale ha rappresentato l' occorso. Nel resto io non ho veduto i documenti dei due legni predati, ma credo che quello nominato la *Madonna della Pietà* sia carico nella più gran parte di legname da costruzione, e che fosse diretto a Cartagena o Alicante; il che serva loro d' avvertimento e norma per quelle deliberazioni e riflessi che credessero espedienti.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Aprile 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Essendo principalmente rivolta l' attenzione di questa Corte ad osservare le conseguenze che devono provenire dalla nota dichiarazione della Moscovia, significata alle Potenze belligeranti e neutrali, circa la libertà del commercio marittimo; non credo possa riuscire dispiacevole al Serenissimo Governo il rapporto delle particolarità più interessanti che pervengono alla cognizione di questo Ministero, e che presagiscono successivi avvenimenti nel sistema dei differenti Stati dell'Europa impiegati nell' esercizio della navigazione. Dacchè la Corte di Pietroburgo ha manifestate le sue intenzioni ed invitate le Potenze del Nord a concertare assieme delle misure efficaci per la preservazione del rispettivo loro commercio, l' Inghilterra che si riconosce maggiormente colpita da questa inaspettata deliberazione, osserva con occhio vigilante se sia per produrre fra le Corti neutrali quella comune associazione, che sembra sia stata presa per scopo dalla Moscovia nelle dichiarazioni eseguite presso molti Stati inferiori della Germania, non che alle Corone di Svezia, Danimarca e Portogallo, ugualmente che alla Repubblica delle Provincie confederate del Belgio. Si ha qui riscontro che dette Provincie sono state unanimi nell' ingiungere ai loro delegati all' Aja di prestare orecchio alle proposizioni ed inviti della Moscovia, della di cui alleanza avevano tanto maggior bisogno quanto che unanime

erasi manifestato il loro sentimento di rifiutare i soccorsi chiesti dall' Ambasciatore Brittannico, e di porre nell' istesso tempo le forze marittime della loro Repubblica sopra un piede di accrescimento e di attività per la scorta illimitata de' suoi convogli mercantili. Tali risoluzioni devono certamente ricevere più grande impulso per la proclamazione emanata da questo Consiglio di Stato contro degli Olandesi, della quale ho trasmesso copia nel mio foglio dei 28 decorso; onde non vi è più luogo a dubitare che le Loro Alte Potenze s' arrestino dall' entrare in successive stipulazioni, tanto più vantaggiose ai loro interessi quanto più favorevoli al progetto della Moscovia. Per ciò che riguarda la risposta data dalla Scozia al Gabinetto di Pietroburgo, si sono qui avute informazioni che essa sembrava guidata dai medesimi principii, e pienamente disposta ad entrare in trattative colla Russia, per stabilire se, in caso d' incontri futuri colle Potenze belligeranti, dovessero le Corti, che entravano nella progettata associazione, far causa comune a vicendevole loro difesa ed agire di concerto in quegli avvenimenti che le conseguenze d' un tale impegno presagiscono verosimili. Da ciò si deduce, che la Corte di Stockholm sia pienamente disposta a secondare le mire di quella di Pietroburgo, e che attualmente concorra a regolare le corrispondenze.

Quanto alla Danimarca, sono qui ignote le risoluzioni e risposte che possa avere manifestate alla dichiarazione ed invito della Moscovia. Si era su tale

proposito tenuto un secreto Consiglio di Stato a Copenhagen, ma non se ne traspirava il risultato; in modo che detta Corona non sembrava ancora decisa sopra un punto di tanta importanza. Mi si suppone però, con tutta l'apparenza di un certo fondamento, che questo di lei Ministro abbia significato verbalmente all'attuale Segretario di Stato Lord Stormond, per preciso incarico della sua Corte, qualmente essa era dello stesso sentimento della Russia, relativamente al libero esercizio della navigazione e commercio dei propri suoi sudditi, ma che però persisteva nelle disposizioni di coltivare la migliore corrispondenza colla Gran Brettagna, agli interessi della quale non era suo pensiero di apportare il benchè minimo attentato nelle presenti turbolenze.

Le intenzioni poi della Corte di Lisbona, verso di cui la Russia aveva diretto la stessa notificazione come alle altre Corti settentrionali, sono qui tuttavia ignorate; e questo Ministro Portoghese non ha avuto sinora alcun ordine per praticare il benchè minimo ufficio. Le connessioni di quella Corte verso dell'Inghilterra, e quelle che nell'istesso tempo può avere verso l'altra di Madrid, non le permetteranno forse di accogliere l'invito della Moscovia per prender parte nella divisata associazione. Il commercio dei Portoghesi non consiste in generi nocivi alle misure e sistema della Gran Brettagna, ed il trasporto dei medesimi, eziandio a porti nemici, le riesce alquanto indifferente. Inoltre il Portogallo, per replicate stipulazioni di vicendevoli

trattati, gode di un' ampia libertà di commercio per tutti i legni di sua bandiera, forse anche più estesa di quella che ha cagionato i presenti contrasti tra l' Inghilterra e l' Olanda. Di fatto il Consiglio di Stato, ad istanza del Ministro di Lisbona, ha diretto una speciale istruzione a tutti i vascelli da guerra e corsari nazionali, informandoli della sussistenza de' trattati tra la Corona Brittannica e Portoghese, per i quali anche gli effetti appartenenti a nemici, e caricati sopra i rispettivi legni, sono esenti da sequestro e confisca.

Detta istruzione è però secreta, e non è che da pochi mesi che è emanata da questa Segreteria di Stato, per particolare favore verso del Portogallo, da cui ritraggono gli Inglesi un ben ampio compenso nelle per loro vantaggiose corrispondenze di commercio. Rendesi perciò osservabile la differenza che pretende di fare questa Corte sul mare circa la navigazione delle nazioni neutrali privilegiate da speciali trattati, e quelle che trafficano soltanto sotto la sicurezza dei diritti universali delle genti. Questa diversità, sebbene strana in sè stessa e lesiva alla pubblica libertà del commercio, non lascia di essere sostenuta davanti a questi Tribunali nei giudizi che occorrono sopra i bastimenti e carichi dei sudditi di Potenze neutrali, e deve per ciò aversi presente da chi fosse per promuovere ricorsi di tal natura. La nominata proclamazione dei 18 Aprile contro degli Olandesi sembra dettata dai medesimi principii, e calcolata a fini ugualmente pregiudizievoli agli Stati commercianti ed indipendenti.

Ma per ritornare all' associazionne, in cui pare che debbano concorrere alcune Corti settentrionali per sostenere l' esercizio libero della navigazione contro delle belligeranti, non è credibile sino ad ora che l' Inghilterra desista di buona voglia dalle massime di quel sistema prediletto, che ha costantemente praticato nella passata e nella presente guerra. Confida pertanto che l' associazione suddetta non debba aver luogo in effetto, attesa la diversità degli interessi di quei Principi che devono intervenire a formarla, e sembra intenta a prevenire le conseguenze, parte con i mezzi della negoziazione e parte con quelli delle sue forze. I primi sono certamente rivolti verso la Corte di Copenhagen, e le frequenti conferenze che tiene questo Inviato di Danimarca con il Segretario di Stato giustificano la sussistenza di qualche secreta trattativa, che non si sa se potrà terminare profittevole o infruttuosa. I secondi poi si divisano imminenti ed efficaci contro gli Olandesi. Credo che sieno rilasciati gli ordini per correre indistintamente sovra i legni di loro bandiera, in seguito dell' annunzio fatto per mezzo della nominata proclamazione, il cui termine è già spirato relativamente alla Manica. Saranno essi arrestati e condotti in questi porti, con poca e forse niuna riserva sulla qualità dei loro generi, della loro diversa appartenenza, e del luogo da dove e per dove procederanno, se risulterà essere nemico. Con siffatte rappresaglie si pensa di contenere l' Olanda dall' unirsi alla proposta associazione, od almeno di farle sentire le conseguenze di

non avere adempito le obbligazioni provenienti dall' alleanza colla Gran Brettagna. Si vocifera che gli Olandesi abbiano chiesto dei marinari alla Danimarca, per supplire all' armamento marittimo che hanno risoluto; ma detta Corte ha risposto che le circostanze non le permettevano d' impiegare quelli del suo Stato nel servizio straniero. Converrà adunque che gli Olandesi tolgano gli uomini alla loro marina mercantile, per fornire il necessario accrescimento alla militare: misura che arresterà e diminuirà considerabilmente il loro commercio, e che unita alle perdite, che loro saranno cagionate dagli Inglesi per le nuove adottate risoluzioni, esporrà quella Repubblica ad emergenze osservabili.

La Corte ha pubblicato negli scorsi giorni la relazione del Generale Clinton, sino all' avvenimento eseguito presso di Charles-Town. Queste non contengono ulteriori particolarità di quelle che ho rassegnato nel decorso ordinario; onde la comune aspettativa è rivolta ad attendere l' esito di simile intrapresa.

Resto privo de' veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V. V. Serenissime

Londra, 2 Maggio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Mi si suppone che questo Ministro di Torino abbia significato al Segretario di Stato alcuni incontri accaduti tra le navi di Francia ed i corsari Maonesi ricoverati in qualche parte del dominio Sardo, attinente però alle costiere del Genovesato. L'informazione tende a dimostrare l'aderenza della Repubblica a favorire ciò che riesce vantaggioso ai Francesi, come se i corsari loro fossero più privilegiati degli altri nei porti e rade dello Stato, e godessero di facilità non accordate agli Inglesi costretti a rifugiarsi per preferenza nei seni e spiaggie appartenenti al Re di Sardegna. Ignoro la qualità dei fatti allegati, ma mi si dice che sia stato praticato in detti siti qualche atto di violenza per parte di una fregata di Francia impiegata a proteggere il commercio dei Genovesi.

Da ciò presi occasione di dire che la Repubblica aveva pubblicato e notificato un regolamento, necessario per tutti gl' incontri marittimi che accadessero nelle presenti turbolenze lungo le costiere del suo dominio; e che i medesimi, indispensabili alla sua sovranità e consentanei alle leggi delle Nazioni ed al sistema della sua neutralità, non potevano essere che bene accolti da qualsivoglia Stato o persona che si trovasse al caso di sperimentarli.

Aggiunsi soprabbondevolmente, che la Repubblica era giusta nelle sue provvidenze e nella qualità di *ri-*

cognizione di sovrano soltanto dipendente da sè stessa, ed imparziale verso gli altri Governi.

Spesso accade di fare uso opportuno col Regio Ministro di siffatte informazioni.

Jeri ebbi la solita conferenza col medesimo, ma non mi diede alcun cenno su quanto ho scritto nell' ultima mia cifra a V.e V.e Serenissime, e non mi trattenne che in discorsi indifferenti come ordinariamente succede.

Ho l' onore di rassegnarmi

Londra, 5 Maggio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dacchè questa Corona ha rilasciato gli ordini ai suoi Corsari di arrestare i bastimenti con bandiera olandese, a norma della proclamazione da me trasmessa col mio foglio dei 18 decorso, si trova già esserne in questi porti un numero assai considerabile, senza che si intraprenda a di loro riguardo alcuna deliberazione. Lo stesso Ministro delle Loro Alte Potenze non promuove alcun passo presso del Ministero, aspettando ulteriori istruzioni; e si sa soltanto essersi ristretto, secondo le ricevute incombenze, a dimandare in nome degli Stati Generali la restituzione dei legni predati dal Como-

doro Fielding sotto la scorta dei vascelli da guerra della Repubblica, e la riparazione dell' insulto fatto al paviglione di detta Potenza che ne proteggeva il convoglio. Anche queste due domande essendo in oggi replicatamente inculcate, non è probabile che sortiscano effetto migliore, sì perchè i bastimenti e carichi in quistione sono già stati aggiudicati di buona preda da questo Tribunale dell' Ammiragliato, sì ancora perchè sul punto della riparazione questo Segretario di Stato ha risposto prima d' ora al Ministro Olandese in una conferenza, che l' Inghilterra non aveva intenzione di offendere gli Stati Generali nel momento dell' incontro accaduto, ma soltanto d' impedire che i suoi nemici ricevessero generi capaci di prolungare la guerra. In mezzo a questa contestazione, qui si continua di proseguire il medesimo sistema verso degli Olandesi, tanto più tenacemente perchè continua l' armamento dei medesimi, e perchè si sa essere stata adottata concordemente dalle Provincie Unite la risoluzione di entrare in trattative colla Corte di Pietroburgo, per concertare ulteriori misure sul libero esercizio della loro navigazione e commercio.

Si è avuto riscontro essere giunto all' isola Barbados verso la fine del mese di Marzo l' Ammiraglio Rodney con i vascelli condotti seco d' Europa. Lo stesso si ritrovava a terra fortemente ammalato, ed aveva lasciato al comando l' Ammiraglio Parker che corseggiava in quelle adiacenze, ed a cui aveva comunicate le sue istruzioni per il proseguimento della presente campagna. Si

è saputo per l'istessa via, ed anche per le lettere del continente, che la squadra e convogli francesi comandati dal Signor di Guichen erano felicemente giunti alla Martinica, declinando a favore del sopravvento un' azione coll' Ammiraglio Parker che gli aveva scoperti all' altura di quest' Isola, dove si tien per certo che siano radunate tutte le altre divisioni delle forze marittime colà inviate dalla Francia. Credesi che la gran Brettagna sia in uno stato di competenza dopo i rinforzi colà spediti, e si aspetta che gli eventi corrispondano con buon successo alle adottate disposizioni.

Essendo partita da Plymouth una squadra di sette vascelli sotto dell'Ammiraglio Graves per secreta spedizione è stata costretta di rientrare in porto per insorta tempesta. Vi è notizia che due vascelli di linea sieno perduti, cioè il *Bienfaisant* ed il *Ramelies*, e si ignora ancora se siensi salvati gli equipaggi. La perdita che si soffre per siffatto incidente arreca non poco sconcerto e ritardo nella suddetta spedizione; ma però si supplirà colla sostituzione d' altre navi che si toglieranno alla gran flotta, di cui non è per anco fissata la partenza per trascorrere il Canale.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Maggio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

I vascelli da guerra *Bienfaisant* e *Ramelies*, che a norma di quanto indicai nel decorso ordinario si credevano perduti per sostenuta tempesta, si è poi avuto diretto riscontro da Plymouth di essere stati per strano accidente preservati. Considerabilissimo è però il danno che hanno sofferto, non solo per la perdita dell' alberatura e timone, ma anche per le scosse che hanno sconnesso lo scafo di detti legni, in modo che non sarà più possibile impiegarli nell' imminente campagna, sino a tanto che non ricevano le necessarie riparazioni che non potranno essere così tosto perfezionate. Doveva tra pochi giorni mettere alla vela la grande squadra di questa Potenza destinata a trascorrere la Manica, e l' Ammiraglio Hardy si ritrovava a Portsmouth per prenderne il comando come nell' anno decorso. Spargesi la notizia qui in Londra che detto Comandante sia, o improvvisamente o in poche ore di malattia, passato all' altra vita; e questa perdita riesce molto sensibile al Ministero, che riconosceva in lui un ufficiale di sperimentata capacità e di piena sua confidenza. La Corte sostituirà a detto comando qualche altro non inferiore soggetto; ma la partenza della squadra non può a meno di non essere alquanto ritardata. Il Principe Guglielmo, terzogenito del Re, s' imbarcherà sulla medesima come nell' anno decorso, e continuerà il servizio marittimo col solito grado di

Guardia marina presso del Vice-Ammiraglio Digby, sulla di cui nave ha servito nell' estate passata, ed anche sul principio dell' inverno, nella spedizione felicemente riuscita allo Stretto di Gibilterra, che fu comandata dall' Ammiraglio Rodney.

Nelle replicate istanze promosse dal Ministro d'Olanda a questa Corte, per le quali richiedeva in nome degli Stati Generali il rilascio dei bastimenti arrestati dall'inglese Comodoro Fielding, e riparazione all' insulto fatto alla bandiera della Repubblica, questo Ministero ha declinato di dare ulteriore risposta. Il Lord Stormond Segretario di Stato, in una verbale conferenza col suddetto Ministro Olandese, gli ha soltanto significato a voce, che il Re aveva pienamente approvata la condotta del suo Comandante nella visita e sequestro del convoglio scortato dai vascelli della Repubblica; la quale nell' avere ugualmente giustificato il suo Ammiraglio nel processo da lui subito per detto incontro, dava a conoscere di avere per la prima contravvenuto ai trattati coll' Inghilterra, autorizzandone formalmente in appresso la contravvenzione. In vista pertanto di simili circostanze, Sua Maestà non giudicava punto di alterare o retrocedere dalle adottate sue deliberazioni. Le conseguenze di siffatta risposta non possono che sempre più rendere esacerbati gli Olandesi; ma questi Ministri di Stato sono persuasi che l' armamento delle Provincie Unite non sarà per molto tempo ridotto ad alcuna apparenza di forza considerabile. Si sa che la Provincia Olandese e quella di Ze-

landa, che sono le più abbondanti di marinari, erano disposte a diminuire gli equipaggi dei legni mercantili per armarne i vascelli da guerra; ma questa risoluzione è stata opposta da coloro che traggono guadagno dal commercio, e che non si curano di vedere formata una marina militare a detrimento ed arresto della navigazione dei trafficanti. Viene supposto che siensi fatte successive dimande ai Danesi ed agli Amburghesi per prendere al soldo della Repubblica una porzione di marinari; ma detti Governi verosimilmente non acconsentiranno a spropriarsi di ciò che forma la loro sussistenza e sicurezza. Egli è pertanto in vista di questa difficoltà che la Gran Brettagna confida di risentire pochissimo o niun pregiudizio dalla associazione delle Potenze neutrali, invitate dalla Russia a proteggere con mano armata la libertà della loro navigazione.

Si è avuto notizia dalle Isole meridionali d'America del ristabilimento dell' Ammiraglio Rodney, e della sua riunione alla squadra del Vice-Ammiraglio Parker, di cui il primo ha assunto il comando. Entrambi si ritrovavano all' isola di S. Lucia in prossima partenza per la Martinica, nei cui mari si accingeranno a corseggiare, o per bloccare la squadra francese che è diminuita dopo il distaccamento del Signor La Motte-Piquet verso la Hispaniola, ovvero per attirarla a combattere con forze inferiori. Si attendono da quelle parti i più importanti avvenimenti.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data del 29 Aprile, che serve di risposta

agli umilissimi miei de' 7 detto; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Maggio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L' inaspettata e quasi improvvisa morte del fu Ammiraglio Hardy, che aveva assunto il comando della grande squadra destinata a corseggiare lungo il Canale e coste della Gran Brettagna, ha posto la Corte nella necessità di nominare subitamente un altro Comandante, sì per non ritardare le operazioni della guerra, che per togliere alle interne fazioni l' opportunità di attribuire a raggiri del Ministero la scelta del personaggio. Il Re ieri l' altro ha pertanto investito del comando l' Ammiraglio Geary, uno dei più antichi ufficiali che si trovano nel servizio marittimo di questa Potenza. Gli si è ingiunto, nel caso che accettasse il comando suddetto, di non comparire nemmeno alla Corte per adempire alla consueta formalità di baciar la mano al Re, ma invece di trasferirsi subito a Portsmouth per assumere il comando.

In seguito pertanto delle accennate disposizioni, si aspetta tra pochi giorni di sentir messa alla vela la

grande squadra sotto gli ordini del nominato Ammiraglio Geary, il quale avrà sotto di sè i Vice-Ammiragli Derby, Digby, ed i Contrammiragli Greaves e Ross, che tutti comandano una divisione di vascelli. Il numero di questi è incerto; e dovrà osservarsi se le divisioni suddette esciranno tutte assieme, ovvero qualuna di esse disgiunta, come sembra più verosimile; giacchè, oltre le spedizioni già fatte all'America, puonno da un momento all' altro ordinarsene delle successive, in seguito di quelle intraprese dai Francesi. La squadra del Comodoro Walshingam, che più volte ha posto alla vela e che altrettante è ritornata a Portsmouth, o per motivo del tempo o per altre osservazioni, si crede che sarà per indirizzarsi in traccia di quella di Francia escita giorni sono dal porto di Brest sotto il comando del Signor di Ternay della quale s'ignora il destino.

Gli affari del Parlamento procedono secondo le misure della Corte; ed il Ministero ha acquistato quella rilevante maggiorità, che alcune settimane sono era bilanciata nella Camera dei Comuni dal partito della Opposizione. I ricorsi delle Provincie, le associazioni del popolo ed i progetti di riforma nei pubblici dispendi, hanno poco presso sortito il medesimo fine. Sono stati letti i primi e si conserveranno nella Casa del Parlamento. Le seconde, convocate nei rispettivi Distretti, si sono disgiunte da per sè stesse per noia e diminuzione d' attendenti. I terzi poi hanno dato luogo a replicate ed eloquentissime perorazioni, pronunziate dagli

opponenti nella Camera bassa, per riformare molti impieghi pubblici e varie altre cariche nella Casa del Re. Fu discusso di sopprimere in questo Regno commerciante il Dipartimento del commercio, e questo è il solo trionfo riportato dall' Opposizione sul Ministero. È però da osservarsi che detta determinazione passò soltanto nell' esperienza consultativa; ma fu successivamente rigettata, quando fu proposta per acquistare la forma e la sanzione d' atto pubblico per parte dei Comuni.

In tutte poi le altre riforme che sono state divisate e prodotte dal partito contrario ai Ministri, una rilevantissima superiorità di voci ha manifestato sopra tutti gli articoli la necessità di non adottarle; anzi invece di riformare alcuni impieghi, il Ministero ha fatto approvare la creazione di un nuovo Dipartimento, destinato alla revisione dei conti pubblici. Con ciò resta assicurata la di lui permanenza nella direzione degli affari, e risultano inefficaci gli sforzi della fazione opponente.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Maggio 1780

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La sera dei 24 corrente giunse in Londra il Capitano Bensley, spedito dall' Ammiraglio Rodney colla relazione d' un combattimento navale accaduto sulle alture della Martinica tra la flotta d' Inghilterra e di Francia nel giorno 27 Aprile. Apprendendosi detta azione favorevole all'armi brittanniche, il Ministero per mezzo di straordinaria gazzetta ne ha pubblicato ieri a sera il ragguaglio; e devo molta riconoscenza al Conte di Hillsborough Segretario di Stato, per avermene subitamente favorito una copia, assieme agli altri esteri Rappresentanti. Di detto ragguaglio osserveranno V.e V.e Serenissime la precisa corrispondente traduzione nell'annesso foglio, seppure mi verrà fatto di ultimarla in questo giorno (1).

Nonostante che il vantaggio del conflitto si attribuisca agli Inglesi per essere rimasti padroni del mare, non porta però questo l'apparenza di segnalata vittoria; giacchè la squadra francese, più forte di tre vascelli di linea a comune credenza, ha potuto ritirarsi all'Isola Guadalupa senza perdita d'alcun legno. Qui si vocifera che abbia sofferto molto più della brittannica nell' alberatura e sartiame, siccome pure nella computazione dei morti e feriti: locchè risulterà meglio dalla relazione che sarà in appresso pubblicata dalla Francia.

(1) Tale traduzione non si trova.

Non s'ignora però che anche molti vascelli inglesi siano rimasti malconci, particolarmente il *Sandwick* montato dall' Ammiraglio Rodney, che ha sostenuto più di tre ore di fuoco contro la nave del Comandante nemico, e due altre che lo secondavano.

Effettivamente l' Ammiragliò nella sua lettera ai Signori dell' Ammiragliato non fa l'elogio che della gente del suo equipaggio, e contro il generale costume di consimili ragguagli ha passato sotto silenzio tutti gli altri Ufficiali e legni della sua flotta: circostanza inusitata, e che dà tutto il motivo di credere che egli non sia rimasto pienamente contento della condotta dei medesimi. Si osserva che nella dimenticanza dei Comandanti suoi subalterni, ha invece intruso nel suo ragguaglio l'encomio dell'Ammiraglio nemico e quello della di lui flotta, che lo ha nobilmente secondato: locchè implica un aspersione di censura che riflette poca gloria alle genti della sua squadra.

Dicesi che l' Ammiraglio Rodney abbia intimato ai suoi Ufficiali che nella prima azione che avrà coi Francesi, contro dei quali è determinato a combattere, egli stesso monterà una delle più leggere fregate per essere pronto ad accorrere in persona dove osserverà trascuranza o segnali o mancanza d' attività; e siccome avrà cura d'aver seco bastevole numero di luogotenenti subalterni, così sostituirà subitamente uno di questi al comando di quel vascello, il di cui Capitano gli avrà dato motivo d' esser rimosso nel momento dell' azione medesima.

Tutte queste avverate particolarità dimostrano che egli abbia a produrre particolari lagnanze che a suo tempo verranno meglio riconosciute, e che forniranno materia di contestazione ed esame nel Parlamento, giacchè il partito contrario al Ministero vorrà investigare tutti quegli accidenti che potessero far risultare qualche delinquenza nel medesimo.

Per ciò che spetta all' utilità del presente riportato vantaggio sopra quei mari, siccome non è affare decisivo, e dipende da successivi incontri la maggiore o minore rilevanza del successo, così si crede che anche i Francesi saranno per appropriarsene la superiorità nella loro relazione, a fine di soddisfare a quella nazionale predilezione che tutte le gran Potenze fanno valere in favore delle loro armi, quando accadono combattimenti di contrastata vittoria.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo ossequio

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 Maggio 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nei scorsi giorni ha fatto vela da Portsmouth la squadra dell' Ammiraglio Greaves, composta di sette

vascelli di linea e tre fregate; e si suppone che siasi indirizzata in traccia di quella di Francia escita da Brest, comandata dal Signor di Ternay, la quale vien detto abbia veleggiato verso qualche parte dell'America settentrionale. Quantunque si trovi questa avanzata nel cammino, e che sia facile che pervenga alla sua destinazione senza esserne impedita, si crede che l'Ammiraglio Greaves sopraggiungerà bastevolmente in tempo di distorla da quelle operazioni a cui fosse per avventurarsi. Siccome sembra che i Francesi intraprendano diverse spedizioni segrete, così a misura che qui si apprende la sortita di alcun vascello da guerra dai porti di Francia, si stacca subitamente da quest'Isola ugual numero di forze destinate a raggiungere il nemico e ad inseguirlo per ogni dove, giacchè i clamori della Nazione sarebbero violenti contro dei Ministri, se da quello fosse attaccata qualche inglese possessione che questi avessero lasciata sprovveduta di difesa.

Il Comodoro Walshingam più volte partito e altrettante ricondotto a questi porti dai tempi contrari, è sempre in disposizione di rimettersi in mare ad ogni momento. Oltre i sette vascelli di linea, che sono sotto gli ordini suoi, egli deve scortare un convoglio mercantile di più di 300 vele, destinato alle Isole meridionali d'America. Dirigerà pertanto il suo corso all'Isola Barbados, da dove si separeranno per differenti stazioni le navi che sono sotto la di lui scorta; e con quelle che gli rimarranno di linea o tenterà qualche intrapresa, ovvero si ricongiungerà in caso di bisogno

alla flotta superiore della Corona, che si ritrova in quelle parti. Si tiene per certo però che egli non si staccherà da queste costiere, sino a tanto che non si ritrovi nel Canale la grande squadra comandata dall'Ammiraglio Geary, che deve uscire tra poco, la quale contribuirà a riassicurare da qualsivoglia nemica sorpresa il convoglio mercantile che esso scorta, essendo che troppo resterebbe danneggiato il commercio nazionale, se un impensato accidente fosse per cagionare qualche perdita in detti trasporti.

Dopo la relazione da me trasmessa nel decorso ordinario sul navale conflitto occorso all' alture della Martinica tra la squadra dell' Ammiraglio Rodney e quella del Signor di Guichen, ognuno sta nell' aspettativa di sentire ulteriori riscontri circa le conseguenze di detta battaglia. Si vuole che qualche segreta lettera di detto Ammiraglio, spedita contemporaneamente alla sua relazione, abbia annunziato che la squadra di Francia era nuovamente uscita dalla Guadalupa; e siccome egli aveva preso stazione in distanza del Porto Reale della Martinica, dove crede che quella debba necessariamente ricondursi per riparare i danni del combattimento, così si prevede che sia per accadere una nuova azione molto più decisiva della recente.

In tal caso la squadra francese non può avere sofferto maggiormente della brittannica; e soltanto risulterebbe il maggior danno dei nemici, se la loro flotta evitando un incontro successivo, invece di riassettarsi alla vicina Isola della Martinica, si trasferisse a

quella più lontana di S. Domingo per il medesimo fine.

Egli è soltanto in dette due isole che la Francia ha raccolto ampii depositi di tutti gli articoli necessari al riparo, corredo e provvedimento delle sue armate destinate alla guerra d'America.

Lo scontentamento e disapprovazione espressa dall' Ammiraglio Rodney sulla condotta degli Ufficiali della sua flotta, rinnova qui in Londra i dispiacevoli clamori che occorsero l'anno addietro sulla querela dei due Ammiragli Keppel e Palisser. Molti Ufficiali saranno sottomessi a Consiglio di guerra; e ciò che sembra più strano si è, che le accuse cadono sopra alcuni riconosciuti di maggiore capacità e valore. Per quanto giuste possano essere le lagnanze dell' Ammiraglio Rodney, e per quanto sia soddisfatta la Corte della sua militare condotta, i Ministri disapprovano la relazione, perchè risveglia colle già sussistenti disunioni un successivo scompiglio nella Nazione, nel Parlamento, nel Dipartimento della marina e nello stesso Gabinetto.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 30 Maggio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L'invito fatto dalla Russia alle Potenze settentrionali del Nord, per indurle ad accogliere il progetto di una neutralità armata, a solo fine di mantenere illeso dagli attacchi dalle Corti belligeranti, l'esercizio della comune navigazione e commercio, presagisce che sia per produrre qualche effetto vantaggioso, da che la Svezia, la Danimarca e l'Olanda hanno manifestata in risposta la loro aderenza al progetto medesimo. Dette Corone sono certamente in negoziazione tra di loro per mezzo dei rispettivi Ministri; ma la distanza dei luoghi, unita alla difficoltà di combinare a vicendevole soddisfazione gli interessi del proprio Stato che talvolta si trovano opposti, rende tuttavia incerto il risultato della loro marittima alleanza. Si sa che, per secondare le misure della Corte di Pietroburgo, la Repubblica d'Olanda ha deciso l'armamento di molti vascelli da guerra; e si hanno riscontri da Copenhagen e da Stockholm dell'attività che si osserva in quei porti ed arsenali, sul corredo ed aumento delle loro flotte: operazioni tutte, che per essere dispendiose non possono essere mandate ad effetto senza un positivo disegno di renderle profittevoli. In seguito di questi apparecchi e delle intavolate trattative, risulta però alquanto circospetta l'aderenza della Danimarca al piano della proposta associazione, nel mentre che quella della Svezia si dimostra più specifica e decisiva.

Il Ministro degli affari esteri in Stockholm, dopo avere palesato a quello della Moscovia l'accessione del suo Re all'invito dell'Imperatore, ha prodotto alcune quistioni o dimande che sembrano suscettibili di esame e di discussione, e che possono servire di base ai futuri regolamenti che si avessero a contrattare fra le Potenze neutrali ed associate. Dette domande, verisimilmente proposte per impegnare la Corte di Pietroburgo a formalmente convenire la progettata alleanza, si trovano annunziate nell'annesso foglio che V.e V.e Serenissime osserveranno (1); e vengo informato, con tutta apparenza di verità, che formino presentemente l'oggetto delle secrete negoziazioni con cui corrispondono i Gabinetti delle parti interessate, nella disposizione in cui sono di rendersi successivamente contrattanti per reciproca utilità e difesa. Precorre voce che sieno tutte per concorrere a far tenere dai propri loro Rappresentanti un Congresso all'Aja, ad oggetto di stabilire la traccia e le condizioni della contingibile lega, e del vicendevole sostegno che dovranno somministrarsi, nel caso che questa resti esposta ad inconvenienti. Se un tale Congresso avrà luogo, devesi credere che sieno appianate le principali difficoltà che possono essere in agitazione, e vi sarà più certa speranza di vederne allora un concludente risultato. L'influenza dell'Inghilterra e della Francia renderà dette stipulazioni più o meno favorevoli all'adottato loro

(1) Manca anche questo foglio.

sistema. Quanto al Portogallo, anch'esso invitato dalla Moscovia ad intervenire nella comune neutrale associazione, non mi sono per anco note le sue deliberazioni; e sembra che questo Ministro di Lisbona ne sia egualmente all'oscuro, giacchè non ha adempito sinora presso questa Corte alcun formale ufficio o dichiarazione intorno a siffatto argomento. Nel resto l'opinione degli attuali Ministri di Stato si è che la Gran Brettagna abbia poco a temere sulle conseguenze dell'odierna alleanza fra le Potenze neutrali, e perciò non sembrano disposti a retrocedere dagli addottati loro principii.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 2 Giugno 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il Lord Giorgio Gordon scozzese, membro della Camera dei Comuni, e fanatico illustre, intento a suscitare il popolo contro qualsivoglia direzione del Ministero, intraprese sino dall'autunno decorso ad esclamare contro un nuovo atto del Parlamento, che modificava contro ai Cattolici romani il rigore d'alcune leggi stabilite nel tempo addietro contro i Nazionali

di simile communione. S'accinse a far credere al popolo che i Ministri volevano introdurre il Papismo; e ritrovandosi nella vacanza delle parlamentarie sessioni in Edimburgo nel Settembre passato, gli riuscì di animare i Presbiteriani a formare una sollevazione, la quale produsse rimarchevole scompiglio e terminò nell'abbattimento e distruzione d'alcune case e cappelle appartenenti ai Cattolici. Glorioso di questa impresa si è ricondotto in Londra nell'attuale adunanza di Parlamento; e nei mesi decorsi, siccome non ha lasciato d'inveire contro dei Ministri, così si è servito dello stesso falso zelo di religione per risvegliare contro di loro il popolare abborrimento, tentando di rinnovare in questa Capitale l'istesso tumulto che gli era riuscito di accordare in Iscozia contro le deliberazioni dello stesso Governo. È stato pertanto suo particolare studio di spargere dovunque l'entusiasmo, e di formare molte associazioni di diversi religionari, per indurli a produrre un ricorso al Parlamento, dimandando la rivocazione di quel decreto, che da circa due anni modificava e sospendeva le leggi penali stabilite a detrimento di Cattolici romani. Detto ricorso essendo stato sottoscritto da moltitudine d'individui, si è egli offerto di presentarlo alla Camera dei Comuni, chiedendo ai suoi fautori di accompagnarlo per manifestare l'importanza della domanda; ed a tale oggetto ha convocato nei campi di S. Giorgio, adiacenti a questa Città, da più 50,000 persone nel mezzogiorno dello scorso Venerdì 2 del corrente, le quali si sono con-

dotte per quattro parti diverse davanti alla Casa del Parlamento a fine di veder l'esito della loro petizione. Lo sregolamento di questo popolo, che sotto le apparenze della libertà autorizza la più sfrenata licenza, si è esercitato indegnamente contro molti Pari del Regno e molti Membri della Casa dei Comuni, che si portavano al Palazzo pubblico per tenere in quel giorno la sessione nelle rispettive loro Camere. Le persone principali della Corte, i Segretari di Stato, l'Arcivescovo di York, e qualche altro Prelato favorevole alla tolleranza, sono stati villanamente insultati, sebbene niuno di loro sia rimasto gravemente leso nella persona. La plebe nell'arrestare le carrozze dei parlamentari, pretendeva che prestassero giuramento di essere propensi alla supplica nel dare la loro voce sull'esperienza deliberativa: cosa però che pochi o niuno ha voluto accordare. Nel corso di questi reiterati eccessi furono chiamati i Giudici di pace, che accorsero con numero di Contestabili per riparare il disordine; ma nemmeno questi furono capaci di contenere la sregolata moltitudine; per lo che furono costretti di chiamare al soccorso la guardia militare, che fu subito spedita a piedi e a cavallo, per dare assistenza al Magistrato Civile, da cui essa totalmente dipende in simili occasioni. Ciò contenne il popolo dal commettere maggiori trascorsi; anzi avvicinandosi la sera si disperse dalla Piazza del Parlamento. Furono molte le arringhe nella Camera dei Pari ed in quella dei Comuni, dove i due partiti si attribuirono la colpa dei

presenti disordini; ma sul punto di deliberare sulla dimanda dei ricorrenti, così tumultuariamente avanzata, fu proposto di rimetterne l'esame ad altra volta, giusta le costumanze della Camera dei Comuni, che deve essere la prima a concorrere in siffatte provvidenze. Il facinoroso Lord Gordon s'oppose a detta dilazione, e parlò perchè il popolo fosse immediatamante esaudito; ma sulla proposizione che egli ne fece, non riportò che sei voci favorevoli, e gli convenne rassegnarsi. Tentò d'uscire sulla Piazza per arringare la moltitudine, ma fu con minacce impedito; dopo le quali cose si sciolse la sessione verso le otto della sera, e fu creduto dissipato il tumulto. Lo spirito però dei sediziosi era troppo commosso, e più per zelo di rapina che di religione portò in altre parti i suoi trascorsi. Alle ore dieci e mezza della sera, sotto il prètesto di abolire il culto dei papisti, venne la ciurmaglia ad attrupparsi davanti alla Cappella dell'Inviato di Sardegna, che forma parte di sua casa, e dopo qualche titubanza fracassò la porta, e distrusse e saccheggiò tutti gli ornamenti e l'altare, essendosi però salvato dalle parti interne il Santissimo Sacramento e vasi sacri. Dopo di ciò fu appiccato il fuoco a tuttociò che vi era di combustibile ed alla stessa Cappella, che per essere contigua all'abitazione, minacciò d'incendio la casa del Ministro e molte altre circonvicine. Furono, al più presto che riuscì possibile, fatte condurre le pompe d'acqua, e sopraggiunsero i Magistrati Civili e la guardia militare, spedita dal Segretario di Stato; e con ciò

si preservò la casa dall'imminente incendio, restando soltanto consunta l'anzidetta Cappella. Siccome mi ritrovavo a veglia con detto Ministro e sua consorte in privata società, così sono stato testimonio dell'origine e fine di detto avvenimento. I personaggi del maggior riguardo sono accorsi ad offerirgli le loro case, ed a prestargli assistenza; ma le conseguenze non essendo state più pericolose, alle due della mattina entrando il Sabbato ogni cosa fu ristabilita in tranquillità, e l'Inviato di Sardegna rimase sicuro in sua casa colla consorte e famiglia, mediante cinquanta soldati di guardia che vi furono stanziati sino alle ore tre di detto giorno. Per effetto di particolare amicizia e riguardo ad un collega così ragguardevole, mi feci un dovere di tenergli compagnia per tutto il tempo del tumulto, e di dargli quegli aiuti ed avvisi che erano espedienti; e nel ritornarmene a casa a giorno fatto, seppi che la stessa cerimonia era stata praticata alla Cappella dell'Inviato di Baviera, ossia Elettor Palatino, che ebbe parimenti un' altra guardia militare, e che sofferse soltanto saccheggio e non incendio.

Giunto il giorno di Sabbato, si credette che i religionari tumultuanti sarebbero tranquilli nell'avere effettuata la distruzione delle due Cappelle cattoliche più frequentate che sono in Londra; ma si seppe che alla sera erano in disposizione di fare lo stesso contro delle rimanenti. I Segretari di Stato furono solleciti di prevenire i Ministri delle Corti cattoliche qui residenti, che hanno Cappella (eccettuato quello di V.e V.e

Serenissime), avvertendoli che non potevano impedire un insulto, ma che da canto loro darebbero tutti gli aiuti per prevenirlo. Significarono pertanto ai Ministri di Vienna, Napoli, Portogallo e Venezia che stessero in attenzione contro le sorprese della plebe sediziosa; e fu loro indicato il luogo dove dovevano spedire, in caso di bisogno, per far accorrere i Giudici di pace e la guardia militare in loro difesa. Sopravvenuta la notte del Sabbato si dovettero richiamare i soldati alle case di Sardegna e Baviera, perchè vi erano già genti attruppate con sinistro intento; ma per quelle degli altri Ministri, collocate alle parti più estreme di Westminster, non vi fu necessità di forza militare, atteso molte buone prevenzioni che si usarono. Passò il Sabbato senza inconveniente perchè sempre si continuarono, siccome si continuano, le guardie dei soldati alle abitazioni di Sardegna e Baviera; ed in vista di ciò la baccante moltitudine si condusse la sera della Domenica dall'altra parte della Città, al luogo detto di Moorfields, dove vi sono due Cappelle cattoliche, che distrusse e incendiò con tre o quattro altre case adiacenti. Il Lord Maire spedì e accorse in persona per riparare al disordine; ma la sua cura fu sì poco efficace, che al di lui stesso cospetto ed alla presenza dei suoi Contestabili, non desistettero i facinorosi dal loro proposito se non che quando ebbero perfezionata la loro impresa. Ieri poi giorno di Lunedì, festevole naturalmente per essere il natalizio del Re, non si osservò disordine nel corso della giornata; ma giunta

la notte si è veduto incendiare due case private di mercanti cattolici nella Città, e quella d'un Membro di Parlamento in questa parte di Westminster, il quale essendo protestante, ha favorito la Camera dei Comuni per principii d'umanità e buon governo. Ecco la serie sinora, di questa persecuzione, che non è ancora terminata, e che non si sa dove possa essere spinta, e quali conseguenze ne sieno per derivare. La parte ragionevole e sensata della Nazione le osserva con orrore; ma le leggi municipali, che troppo favoriscono la sfrenatezza di questo popolo, sono inefficaci a contenerlo, e gli stessi Magistrati non ardiscono porre in esecuzione quei provvedimenti che sono valevoli per rintuzzare la violenza. Vi è l'atto di Parlamento contro i tumulti, che ingiunge ai Giudici di pace di chiamare in loro aiuto la truppa; ma questa non può far fuoco contro dei sediziosi, se il Giudice suddetto non lo impone all' Ufficiale che la comanda, e non può imporlo senza leggere alla moltitudine l'atto indicato. Da qui ne nasce che il popolo impedisce sempre detta lettura, minacciando il Magistrato, il quale per non avere la testa rotta lascia subito di leggere, e per conseguenza non resta mai autorizzato a dar ordine alla truppa di disperdere la moltitudine. L'odierno avvenimento è però troppo delicato e pericoloso, perchè la Corte ed il Governo non concorrano ad addottare vigorose misure. I Ministri di Stato, quanto alla violazione del diritto delle genti seguita, e in procinto ancora di seguire, alla casa e persone degli esteri Rappresentanti,

fanno quello che da loro dipende per coprire un simile obbrobrio. Spediscono corriere alla Corte di Torino ed a quella di Baviera per coonestare la loro condotta. V.e V.e Serenissime osserveranno nell'annesso foglio, al numero 1, la lettera scritta dai Segretari di Stato al Ministero del Re di Sardegna ed a quello dell'Elettore Palatino, e rimarcheranno altresì al numero 2 la lettera circolare trasmessa a tutti gli esteri Rappresentanti, ed a me medesimo in questa occasione (1). Simile loro attenzione tiene in sospeso un ricorso del Corpo Diplomatico, per chiedere riparo dell'insulto sofferto, e sicurezza della pubblica nostra qualità. Abbiamo già tenuto due sessioni su questo argomento; ma in questa fermentazione di cose e nella disparità di sentimenti, non sembra per anco conveniente risolvere alcuna misura. Il Governo e la Corte si mostrano abbastanza impegnati per vendicare la loro ingiuria e quella di stranieri Ministri. Sabbato scorso si radunò straordinariamente la Camera dei Signori, e prese la risoluzione espressa nell' annesso foglio al numero 3 (2). Questa diede luogo ad un Consiglio di Stato, che si tenne ieri a S. James, nonostante il giorno natalizio del Re; ed in esso si sono prese determinazioni opportune per reprimere gli eccessi che continuano da più di tre giorni. Oggi si aduna la Camera dei Comuni per lo stesso motivo; e si prevede che

(1) Mancano siffatti documenti.

(2) Manca anche questo.

supplicherà Sua Maestà in termini anche più forti ed esecutivi di quelli usati dai Pari. L'opposizione al Ministero gode di questo scompiglio; ma non potrà decentemente rifiutarsi a concorrere in progetti salutevoli per la comune tranquillità. Non è certo però che questa si conseguisca così facilmente; giacchè in questo stesso giorno si pretende che la Casa del Parlamento possa essere nuovamente circondata, come Venerdì scorso, da quel numero di sregolata canaglia che si arroga il nome e la rappresentanza del popolo brittannico. La poca truppa che è in Londra è ordinata di star sull'armi, e tutti i Giudici di pace e Contestabili sono in esercizio del dover loro; ma è incerto se impediranno un nuovo tumulto. Si suppone che sarà scacciato dalla Camera dei Comuni il fanatico Lord Giorgio Gordon, e che se vi sarà luogo da fargli il processo, sarà mandato alla Torre; ma conviene osservare, se la moltitudine da lui guidata e commossa prenderà la sua difesa a dispetto delle leggi, che molti sono di sentimento che egli non abbia infrante con i sediziosi suoi discorsi, e con una maliziosa condotta nelle sue operazioni di perturbatore. Si vedrà tra breve il risultato dell'atteso sconvolgimento; il quale nel caso che fosse dilatato, potrebbe successivamente produrre nuovi incendi di molte case, e specialmente quelle dei Ministri cattolici sinora rimaste preservate, siccome di molti altri abitanti di detta comunione. Ritrovandomi esposto come gli altri a questa persecuzione, confido nella bontà dell'Altissimo che potrà

risparmiare per sua misericordia la mia roba ed anche la mia vita dagli imminenti pericoli; e nel caso che resti soltanto distrutta o incendiata la picciola mia casa, mi riserbo a fare quei successivi ricorsi che saranno espedienti per riedificarla al proprietario; il quale essendo un Colonnello protestante non userà nè compassione, nè condiscendenza per un Ministro cattolico apostolico romano, che per abitarla è stato causa del suo incendio o demolizione.

Chiudo questo dispaccio nella più grande incertezza degli avvenimenti futuri; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 Giugno 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

L' annesso foglio contiene le circostanziate relazioni della consecutiva catastrofe accàduta in questa Capitale, di cui ho rapportato il principio nell' ultimo mio dispaccio.

Mercoledì mattina si ricondusse il Re dalla sua Casa di campagna al Palazzo di sua residenza, contiguo al Parco di S. James, e seppe tutti i disordini commessi

dalla plebe sediziosa, nella precedente giornata. Alle una dopo il mezzogiorno tenne il solito *Lever*, e dopo aver mostrato il suo dispiacere e le sue angustie per i disordini, si rivolse ai Rappresentanti esteri ed esternò loro il suo cordoglio per le malversazioni a cui sono stati soggetti, e indicò d'adoperare mezzi violenti onde ristabilire l'ordine pubblico.

Fu formato nel Parco di S. James un accampamento di truppa, siccome in quello chiamato Hyde Park, destinato per quartier generale, e da questi si spediscono gli ordini e rinforzi necessari.

Si computa che fra soldati regolari e di milizia siano già sparsi circa 20,000 uomini per la Città; e ad ogni momento giungono reggimenti dalle Provincie più lontane, che tra breve ascenderanno a 30,000. Mercoledì scorso il Consiglio del Re pubblicò la legge marziale che fu posta in esecuzione immediatamente.

Ieri mattina giorno di giovedì si radunò il Parlamento, e decise che il Re avendo promulgata la legge marziale, non poteva esso prendere alcuna deliberazione a norma delle conosciute municipali costituzioni, che dichiarano illegale qualunque atto delle due Camere, quando la loro sessione è accompagnata da pubblico tumulto, o forza militare che circonda il luogo della loro adunanza. La legge marziale che attualmente è in vigore non permette il corso della giustizia ordinaria. Sono chiusi tutti i Tribunali ordinari di giudicatura, il commercio è sospeso, ed ogni cosa rimane in uno stato d'incertezza ed inazione. Gli abitanti sem-

brano rassicurati dai sofferti pericoli e timori, e non si curano di pensare a chi governa, mentre si riconoscono salvi dalle recenti disavventure.

Certa cosa si è che il Re, assistito dai Ministri di Stato, da quelli della legge, e dagli Ufficiali militari, ha salvato questa Metropoli e l'intiera Nazione da una rovina universale.

La sola distruzione della Banca precipitava il credito pubblico, quello di molte Nazioni estere e le sostanze di due terze parti di questi abitanti.

Sono le ore 10 ed appena ho tempo di trasmettere il presente plico all'Ufficio generale della Posta da me molto distante.

Le presenti vicende mi fanno credere che non si spedisca lettere nel continente, e che siansi trattenute anche quelle del decorso ordinario dei 6 corrente, senza sapere quanto tempo si userà di questa riserva praticata altresì nel non distribuire le lettere pervenute da terra ferma. Si usa la stessa cautela per tutte le Poste delle Provincie del Regno.

In questo momento mi sopraggiunge la notizia che sia stato arrestato il Lord Giorgio Gordon dalle truppe del Re, in vigore della supplica delle due Camere che lo pregavano di prendere l'espedienti misure per scoprire e condurre davanti ai Tribunali del Regno gli autori e complici della occorsa sedizione. Questo colpo di Stato riuscirà verosimilmente fatale allo stesso ed a molte altre persone ragguardevoli, ma potrebbe produrre ancora un più grande sconvolgimento. Si pre-

tende che egli fosse disposto a trasferirsi in Iscozia, per riaccendere, come nell'anno scorso, i Presbiteriani contro il Governo.

L'attuale persecuzione contro dei Cattolici non è stata che un pretesto dei fautori della ribellione, giacchè erano riuscite vane tutte le altre associazioni degli abitanti, promosse dai parlamentari per sconvolgere lo Stato e perdere i Ministri. Nel progresso del tempo si faranno maggiori scoperte e la Corte sarà costretta di proseguire le rigorose misure che ha adottate e che devono successivamente cagionare eventi di maggiore importanza.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 9 Giugno 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Gli abitanti di queste città di Westminster e di Londra sembrano assicurati dalle devastazioni degli scorsi giorni, essendo rimasto totalmente disperso il tumulto eccitato dalla plebe, del quale i precedenti miei dispacci hanno trasmesso circostanziato ragguaglio. Devesi la restituzione della pubblica tranquillità alle rigorose e prudenti misure prese dal Re e dal

suo privato Consiglio; e se si riflette alla moltitudine delle cose a cui hanno dovuto provvedere i Ministri di Stato, i depositarii delle leggi ed i sopraintendenti del militare, per la salvezza di questa Metropoli, e si può dire di tutto il Regno, devesi convenire essere state meravigliose le loro congiunte sollecitudini per sopprimere un' interna ribellione, di cui la persecuzione contro i Cattolici aveva somministrato il pretesto. Presentemente la Corte è la sola che governa, in vigore della legge marziale, che più non riconosce dipendenza dal magistrato civile come per lo passato. È necessario però schiarire alquanto questo nuovo sistema militare, temporaneamente stabilito dal Re, giusta le facoltà che in lui ripongono le Costituzioni del Regno nei casi di estrema necessità. Poteva la Corte proclamare l' indicata legge marziale, per cui restano sospesi tutti i Tribunali di giudicatura e qualsivoglia altra autorità; ma la cautela di non usurpare sovra i privilegi di questa libera Nazione, per cui poteva sopravvenire maggiore sconvolgimento, ha indotto i Ministri a modificare l' uso dell' assunto potere su questo argomento. Una successiva proclamazione del Re e suo Consiglio, ha manifestato la presente legge marziale non doversi estendere ad alcuna esecuzione contro la persona o proprietà di qualunque individuo, ma soltanto ad autorizzare i militari a reprimere la forza, senza ordine o intervento dei Magistrati civili, che per sei giorni consecutivi di incendio e tumulto sono comparsi inefficaci nell' esercizio del dover loro.

In vista di ciò, resta altresì autorizzata la truppa ad arrestare ogni delinquente che trascorra in eccessi, siccome qualsivoglia altra persona nelle proprie case, a cui per supremo comando fosse spedita per assicurarsene. Egli è per siffatto modo che è stato arrestato il Lord Giorgio Gordon nella sera dello scorso Venerdì, come segnai nel mio ultimo foglio dei 9. Fu egli condotto sotto scorta militare dalla sua abitazione al quartiere del Parco di S. James, ed ivi esaminato dal Consiglio del Re, che risolse di mandarlo alla Torre di Londra come indicato colpevole di alto tradimento. Vi fu accompagnato da due reggimenti a piedi ed a cavallo per timore della plebe, che in quella sera, siccome in appresso, non ha fatto il minimo movimento per liberarlo. Resta sotto la custodia del Governatore, trattato secondo il suo rango, essendo fratello del Duca di Gordon scozzese; il di lui contegno è pacifico, e nell' esame subito davanti al Consiglio ha risposto alle interrogazioni con presenza d' animo e giustificative ragioni. Conviene però credere che la Corte, nel trattenerlo prigioniero, abbia sufficienti capi d' accusa contro di lui per sottometterlo a processo. Siccome egli è membro della Camera de' Comuni, così non avrà luogo l' esame della sua causa se non che dopo alcune formalità; come sarebbe, per esempio, quella usuale in simili casi, in cui il Re fa informare detta Camera dell' arresto d' uno de' suoi Membri per indizi di capitale delitto. In seguito di tale informazione la Camera prende delle deliberazioni coerenti,

o rendendosi essa stessa accusatrice dell' indicato colpevole, o lasciando alla Corona l' incombenza di costituirlo davanti ai Tribunali della giustizia. L'Avvocato e Procuratore Generale del Re divengono gli accusatori, nel primo caso per ordinaria scelta dei Comuni, nel secondo per debito d' ufficio. Le leggi del paese stabiliscono che in certe date sessioni dell' anno si liberino le carceri e si dia luogo alla giustizia pubblica; ma siccome l' arresto del Lord Gordon è stato eseguito in forma straordinaria, così si suppone che il Re nominerà specialmente una straordinaria Commissione di Giudici, estratti da diversi Tribunali, per pronunziare sulla di lui causa. Nell' istessa maniera saranno verisimilmente processati moltissimi altri delinquenti, che vengono giornalmente arrestati dai militari come complici ed esecutori degli occorsi incendi e rapine. Il loro numero è rilevante, e molti senza dubbio subiranno il supplizio; ma tutti però saranno giudicati secondo le leggi del Regno, cioè per unanime consentimento dei Giurì, che in numero di dodici pronunziano sulla colpa o innocenza dell' accusato soltanto nell' evidenza del fatto. Egli è pertanto sulla loro decisione, che il Tribunale dei Giudici è costretto di assolvere o di condannare il delinquente, secondo la disposizione delle leggi. Questo privilegio di essere giudicato dal Giurì, è la principale prerogativa di qualsivoglia individuo che vive in questo Governo; e devesi ammirare la delicatezza della Corte, che nemmeno in questa circostanza di assunto potere, ha vo-

luto dipartirsi da simile fondamentale stabilimento, su cui è appoggiata principalmente la nazionale libertà. Con questa opportuna riserva, che se non fosse stata eseguita avrebbe potuto produrre un universale sconvolgimento, il Consiglio del Re ha evitato l' odiosissima imputazione di avere stabilita la legge marziale nella sua piena estensione, e di essersi per conseguenza reso l' arbitro della vita d' ognuno: cosa che sarebbe stata risguardata con orrore da questi liberi abitanti. Intanto la modificazione di detta legge marziale, che per essere stata sottomessa a delle formalità non la rende totalmente assoluta, fa sì che i Tribunali del Regno possono essere nuovamente riaperti all' amministrazione della comune giustizia. In seguito di questo medesimo sistema, il Parlamento riprenderà le sue sessioni nel Lunedì della prossima settimana; e a detta adunanza il Re darà conto di tutto quanto ha operato in questa straordinaria e pericolosa occasione. Sono così complicate le leggi di questo Regno, e così radicato nello spirito della Nazione il principio di non lasciare estendere la prerogativa del Re, che egli stesso ed i suoi Ministri bisognerà che ottenghino dal Parlamento un *Decreto di indennità*, o sia di sanzione, sopra tutte le misure adottate, ancorchè fossero alcune di esse riconosciute contrarie alla Costituzione. In forza di detto Decreto, che senza dubbio sarà deliberato, la Corte ed i Ministri non potranno più essere costituiti davanti i Tribunali per le irregolarità, arresti od uccisioni accadute nel recente tumulto, e per quelle

che accadranno fino al ristabilimento dell' ordine primiero. Converrà pertanto osservare ciò che il Re farà comunicare al Parlamento, e ciò che il Parlamento decreterà in forza di detta comunicazione. L' accampamento e disposizione delle truppe in questa Capitale continueranno ancora per molto tempo; e simile precauzione è tanto più necessaria, perchè la sedizione è bensì sopita, ma non per anco intieramente distrutta, sentendosi che in qualche altra parte dell' Isola siano pure accaduti dei tumulti, ma non di grande conseguenza. Intanto i Magistrati civili, coll' aiuto della forza militare, esercitano il loro dovere; e per tal modo resta provveduto alla sicurezza e tranquillità della Metropoli, sino alle nuove provvidenze del Parlamento. L' opposizione alla Corte, che esiste nel medesimo, potrà opporre qualche contrasto nelle misure che saranno proposte e deliberate, ma non giungerà ad impedire quei regolamenti di buon governo che si rendono espedienti. Egli è certo che il Re, assistito dai suoi Ministri, ha preservato la Capitale ed il Regno da una inevitabile rovina; giacchè se riusciva il sacco ed incendio della Banca, restava distrutta la fortuna pubblica e privata di questi Nazionali. Nella accaduta consumazione degli edifizi pubblici e di molte case ed effetti appartenenti a cattolici e protestanti, si valuta il danno alla somma di un milione di lire sterline; per cui s' indurrà forse il Parlamento a pensare a qualche mezzo di sollievo, se non reintegrazione, in favore de' soccombenti. Le circostanze però d' una

guerra esterna, e le notizie che possono ad ogni momento sopravvenire, non daranno così presto luogo a pensare a private indennizzazioni; tanto più che nella presente associazione di governo politico e militare, è necessario di vedere entro quali limiti saranno entrambi confinati. La moderazione usata dalla Corte nell' aver date prove di non estendere la prerogativa del Re, viene sommamente applaudita dalla Nazione, ed è un presagio di quel successivo buon ordine che sarà quanto prima ristabilito perfettamente.

Giovedì scorso, verso il mezzogiorno, ha fatto vela da Portsmouth con prospero vento la squadra brittannica comandata dall' Ammiraglio Geary. Essa è composta di 23 vascelli di linea di 74 sino a 110 pezzi di cannone, oltre cinque fregate ed altri legni inferiori. Il Principe Reale, terzogenito di Sua Maestà, è imbarcato sul vascello del Vice-Ammiraglio Digby, come nell' anno scorso, nell' istesso servizio di cadetto di marina, e non sarà promosso che unitamente agli altri di rango uguale, giusta le ordinanze marittime. L' escita di detta squadra dai porti d' Inghilterra è molto opportuna nelle presenti interne commozioni, nel caso che quella di Francia, di cui non si hanno positive relazioni, fosse per uscire da Brest nel corso dell' imminente estate, come generalmente si suppone.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Giugno 1780. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Ieri mattina, circa al mezzogiorno, giunse alla Corte il Lord Lincoln aiutante di campo, spedito dal Generale Clinton, e portò la felice notizia della presa di Charles Town, Capitale della Carolina meridionale. La fregata *Perseo*, comandata dal Capitano Elphingston, ha portato i dispacci dell'Ammiraglio Arbuthnot e del Generale Clinton, impiegati in detta spedizione, ed è giunta a Portsmouth con felice tragitto, essendo partita da Charles Town li 17 dello scorso mese. Detti due Comandanti hanno trasmesse le relazioni delle rispettive loro operazioni, delle quali la Gazzetta straordinaria della Corte annunzia questa mattina un estratto, che comparisce essere piuttosto un diario di quanto hanno concordemente intrapreso e perfezionato.

L'armata di terra giunta pertanto davanti a Charles Town verso la fine di Febbraio, non ha potuto vedersi in possesso dei necessari postamenti, che circa li 29 di Marzo, in cui furono alzate le necessarie ridotte e batterie. Ai 18 di Aprile ricevette i rinforzi che le furono spediti dalla Georgia e dalla Nuova York, in modo che numerosa di 12,000 uomini, potè coll'aiuto della squadra togliere l'intiera comunicàzione agli assediati dalla parte di terra e di mare che si tennero sempre sulla difensiva. Le moltiplicate fortificazioni esteriori, che questi avevano alzato, non hanno permesso ai Generali inglesi di agire altrimenti che per

mezzo di tattica militare; ed è piuttosto in forza di posizioni che di attacchi, che hanno ridotto i Provinciali a capitolare il giorno 12 Maggio.

La Corte non ha pubblicati gli articoli della capitolazione; ma viene riferito che tutto il presidio sia rimasto prigionero di guerra. Esso ascende a poco meno di 6000 uomini, contandosi sette ufficiali generali, un Commodoro, dieci reggimenti di truppe continentali, tre battaglioni d'artiglieri, due di milizia urbana e provinciale, oltre un rilevante numero di marinari americani francesi, rimasti prigionieri assieme agli ufficiali del civile Governo. Il giorno 12 le truppe del Re hanno preso possesso della città, impadronendosi altresì di quattrocento pezzi di cannone trovati nella piazza, oltre una corrispondente quantità di attrezzi e di munizioni. Dalla parte di mare ed all'imboccatura di vari seni, quattro fregate francesi e quattro americane sono state affondate durante l'assedio; ma due delle medesime, quattro golette ed altri bastimenti inferiori sono rimasti in potere della squadra inglese. Questo è il complesso della segnalata conquista ottenuta sopra degli Americani, la quale si risguarda come l'avvenimento più deciso e più importante che le truppe della Corona abbiano riportato durante la guerra.

L'americano Generale Lincoln ha sottoscritto la capitolazione, ed avrà avuto le sue ragioni per adottare simile partito, che può dare un aspetto tutto diverso alle cose d'America. Intanto il Generale Clinton ha assicurato questa nuova conquista, lasciando colà il

Lord Cornwallis con 5000 uomini, che sottometteranno il rimanente della Provincia. Egli poi col rimanente dell'esercito si restituiva al bordo della flotta per ricondursi alla Nuova York, ovvero per fare qualche altro tentativo o sbarco sulla Carolina settentrionale, secondo l'opportunità che gli sarà offerta.

I Tribunali della giustizia sono riaperti, ed il commercio riprende la solita attività che i passati pericoli avevano sospesa.

Continua giornalmente l'arresto dei molti colpevoli e complici dei passati eccessi, eseguito congiuntamente dall'autorità civile e dalla forza militare; ma niuno ancora viene punito con supplizio, sino a tanto che il Re non nomini la Commissione straordinaria di Giudici destinata a tale incombenza.

In seguito dell'accaduto tumulto, che tanto ha colpito l'animo di Sua Maestà, ha avuto questi il conforto di rivedere i suoi due fratelli, Duca di Glocester e Duca di Cumberland, che da molti anni erano allontanati dalla sua presenza in forza del pubblicato loro matrimonio.

La loro riconciliazione col Re è del tutto verificata; ed i Segretari di Stato hanno comunicato ai Ministri esteri simili circostanze, in vigore delle quali è tolta di mezzo la proibizione che sussisteva di non vederli.

A riguardo però delle loro rispettive consorti, Sua Maestà intende che si prosegua lo stesso sistema; onde non è che i suoi due fratelli che possono in oggi

presentarsi a Corte e tenere la propria in casa loro, come solevano prima di esser maritati.

Questa riunione dei due Principi col Re ricolma di giubilo la Reale Famiglia, e fortifica il partito del Ministero nelle vertenze del Parlamento.

Ho l'onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Giugno 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signor

Nel giorno di ieri il Re volle condursi in persona alla Casa del Parlamento; ed avendo chiesta nella Camera dei Pari l'attendenza dei Comuni, proferì ad entrambe dal Trono un adeguato discorso, relativo alle vicende occorse recentemente.

La truppa per estinguere la sedizione e per comune sicurezza sta tuttavia distribuita in molti quartieri della città, e specialmente nei due Parchi di S. Giacomo e di Hyde, dove la maggior parte delle truppe si trova attendata. Fin che dura questo accampamento non v'è più luogo di temere d'ulteriore insurrezione, quantunque la guerra che si fa ai presenti Ministri, per percuotere le loro deliberazioni non sia punto rallentata.

La Camera dei Comuni per proposizione fatta ieri dal Lord North, ha stabilito di prendere quanto prima in considerazione li recenti ricorsi dei Protestanti; ed è incerto se questi verranno esauditi sul punto richiesto, principalmente in vista dei tumulti accaduti. Sembra che una deliberazione adottata da più di due anni dalla Potenza legislativa, non debba essere rivocata così di leggieri, in contemplazione di una moltitudine facinorosa, che si è abbandonata ad eccessi, per riuscire in un intento di cui non ha conosciuto nè il principio, nè il fine, nè le conseguenze.

D'altro canto apprendesi convenevole se non giusto, di rassicurare l'interna tranquillità, nella supposizione che questa sia conseguita colla semplice rivocazione dell'atto parlamentario, cagione dei presenti disturbi. Gli avvisi sono diversi sovra simile oggetto, ed incerte ne devono essere le future provvidenze. La Corte è piuttosto inclinata a non demordere dalle sussistenti misure, per non dare adito a commozioni che saranno più frequenti, se il Parlamento rivocherà in un anno ciò che ha deliberato in un altro per soverchia condiscendenza al clamor popolare. L'esempio di quanto è accaduto in America, che non ha mancato di ribellarsi malgrado le ottenute rivocazioni di quei regolamenti che l'esacerbarono, è troppo recente e funesto per essere dimenticato.

Per lo contrario il partito dell' opposizione, che gode nei scompigli perchè compromettono i Ministri, comparte il maggior peso alla massima di sostenere

la Religione dominante, che non è stata punto pregiudicata per poche facilità accordate dal Parlamento ai Nazionali cattolici, le quali consistono nella sospensione d'alcune leggi penali, che erano da molto tempo stabilite, e che in oggi si vorrebbero rimesse nel pristino vigore.

Si vedrà, se i sforzi degli opponenti opereranno sulle risoluzioni del Ministero.

Ho l'onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Giugno 1780.

Umilissimo Servitor
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

I discorsi accaduti negli scorsi giorni nella Camera dei Pari, siccome in quella dei Comuni, si sono particolarmente aggirati intorno il progetto di rivocare l'atto di Parlamento favorevole ai Cattolici, che ha dato incitamento ai recentemente occorsi intestini disordini.

In vista delle adeguate disposizioni date da una parte, ed in contemplazione per l'altra di non dare una assoluta negativa alla petizione o ricorso dei Protestanti Anglicani, è stato proposto l'espediente di regolare un nuovo atto di Parlamento. Detto nuovo atto mo-

dificativo viene già esteso e sottoposto all'approvazione delle due Camere, che sono già preparate ad accoglierlo; ed i di lui regolamenti si tenderanno soltanto a limitare ai Cattolici l'uso ed esercizio della educazione e delle scuole, pei i soli individui della loro estesa credenza, e specialmente a raffrenare nei Ministri di detta comunione il soverchio zelo di occuparsi a far proseliti: imputazione fatta dai Protestanti con qualche fondamento di verità per parte loro, e di abuso per l'altra.

Saranno quanto prima costituiti davanti ai Tribunali tutti gli arrestati come fautori, complici ed esecutori degli occorsi incendi, e giudicati nella forma ordinaria, cioè dall'unanime consentimento di 12 Giurati che pronunziano soltanto sulla certezza della accusa, alla quale applicano poi i Giudici la condanna della legge. Riesce molto accetta alla Nazione la riserva per siffatto modo usata dalla Corte in occasione di un assunto straordinario potere, che era in arbitrio di ampliar maggiormente se avesse adottati i principi di minor moderazione. Il Lord Giorgio Gordon sarà giudicato nello stesso modo. I processi saranno molti; ma le esecuzioni saranno poche in proporzione agli eccessi commessi ed al numero delle persone arrestate.

Le troppo libere costituzioni di questo popolo licenzioso ed indipendente, quanto influiscono ad autorizzare i tumulti, altrettanto compariscono inefficaci nel sopprimerli e nel punire coloro che per siffatto modo incorrono ad essere suscettibili di capitale castigo.

Si credeva che nel discorso fatto dal Re al Parlamento nei tempi addietro dovesse essere insinuata qualche nuova provvidenza in proposito; ma i Ministri di Stato non ardiscono toccare un punto così delicato, per non far credere ai nazionali di voler estendere l'influenza della Corona. Ogni cosa rimarrà sul pristino stato, ed il Ministero si contenterà dell'approvazione di sua condotta, nella presente circostanza, che lo rende più stabile nel Parlamento, per l'acquisto di un ragguardevole partito di personaggi tolti a quello dell'opposizione, e dei quali si manifesterà tra poco la loro aderenza alla Corte.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londaa, 27 Giugno 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Martedì scorso pervenne un bastimento dall' Isola Antigua, che portò i dispacci di quel Governatore al Ministero, i quali contenevano la notizia di una successiva azione accaduta tra le squadre d' Inghilterra e di Francia, comandate dall'Ammiraglio Rodney e dal signor di Guichen. Detta notizia era stata colà tra-

smessa dal Comandante dell'altr'isola inglese di San Cristofaro, a cui dicesi che l'Ammiraglio Rodney l'avesse indirizzata, con incombenza di tramandarla in Inghilterra; onde se non esistono lettere secrete al Ministero, sembra che non vi siano diretti riscontri e relazioni di detto avvenimento, del quale i Ministri di Stato non hanno fatto al pubblico alcuna partecipazione per mezzo della consueta Gazzetta straordinaria. Molte lettere private però annunziano la sussistenza del fatto, che gli stessi Ministri non contraddicono venir loro comunicato dal Governatore d'Antigua nelle seguenti particolarità. Fu incontrata dalle fregate inglesi d'osservazione la squadra di Francia, che veleggiava con prospero vento dalla Guadalupa alla Martinica, dove era intenzione dell'Ammiraglio Rodney di non lasciarla approdare, affine di toglierle la possibilità di ripararsi in quell'arsenale dai danni sofferti nel noto combattimento dei 17 di Aprile. Ricevuto che ebbe il Rodney l'avviso della direzione del nemico, partì subitamente dall'Isola dove si trovava, che non è ancora avverato se sia quella di Santa Lucia; ovvero la più lontana di Barbados, e dopo breve navigazione scoprì la squadra di Francia, alla quale fece subito dar la caccia dalla propria vanguardia comandata dal Contrammiraglio Rowley, con ordine di attaccarla, tosto che l'avesse sopraggiunta. Detta vanguardia consisteva in 7 vascelli di linea, che furono più veloci al corso per essere foderati di rame, e che pervennero ad impegnare l'azione, chi dice con tutta la squadra fran-

cese composta di 23 vascelli, e chi colla sola retroguardia e centro, in cui si trovavano 17 dei medesimi. Una così grande disuguaglianza di forze non impedì al Contrammiraglio Rowley di sostenere valorosissimamente il combattimento tutto solo, essendo l'Ammiraglio Inglese col centro e retroguardia per raggiungerlo, si trovò tutto ad un tratto in calma di vento, e non gli fu possibile di partecipare alla battaglia per diverse ore, in cui vide impegnata la divisione del suo subalterno. Finalmente essendosi alzata sufficiente aura di vento, l'Ammiraglio Rodney ha potuto giungere abbastanza in tempo per disimpegnare la sua vanguardia e al di lui arrivo la squadra di Francia, che si dice abbia sempre tenuto il sopravvento, ha preso il largo ed ha abbandonata l'azione. Si conviene che i vascelli inglesi, che hanno combattuto, sieno rimasti molto malconci, particolarmente quello comandato dal Contrammiraglio Rowley, ed altro della sua divisione, e si congettura che quelli dei Francesi abbino ugualmente sofferto. La superiorità di quelli non è giunta ad offendere o prendere alcuna nave degli Inglesi, i quali avevano la speranza di ottenere una vittoria decisiva, se l'accidente della calma non impediva al loro Ammiraglio d'impegnare un generale conflitto. Qui però si approva apparentemente la condotta dello stesso, a motivo che sostiene sempre l'impegno di non lasciar rientrare i Francesi alla Martinica, dove essi devono avere necessità di rifugiarsi, e ciò per impegnarli costantemente a combattere prima di essere ri-

parati. Queste sono le circostanze di detto fatto, che si asserisce accaduto nel giorno 15 di Maggio, e di cui la Corte, o per mancanza di dirette relazioni, come ho detto di sopra, o per altri circospetti motivi, non ha sinora reso palese alcun circostanziato ragguaglio. Si fanno discorsi ed osservazioni sull'occorso cimento, e particolarmente sulla fatalità di essersi l'avanguardia inglese ritrovata così disgiunta dall'altre divisioni, senza decidere se ciò sia provenuto da accidente o da disposizione. Il Contrammiraglio Rowley si è certamente segnalato cogli altri vascelli sotto il di lui comando; e ciò reca tanto maggiore sorpresa, quanto che nella preventiva battaglia dei 17 Aprile è stato verificato che la sua divisione si fosse trovata nel combattimento a troppo grande distanza, giusta le laguenze e castigo contro diversi Capitani usato dall'Ammiraglio Rodney in quella occasione. Pare che in oggi si debba attribuire all'Ammiraglio ciò che egli attribuiva allora ai suoi subalterni; ed ecco motivi di future investigazioni nel Parlamento ed al cospetto della Nazione, che a suo tempo produrranno maggiori schiarimenti.

Ieri poi, colle lettere di Francia, si è avuto qualche cenno intorno alla nuova azione accaduta fra le stesse due squadre nel giorno 22, dove vien detto che gli Inglesi sieno rimasti vincitori. Prescindo dalla verità di questa notizia, e mi ristringo a riferire non esservene qui il minimo indizio; e perciò non trovare alcuna plausibile autenticità e fede nello spirito degli stessi

Ministri. Similmente vago e destituito di fondamento si è l'altro rumore sparso nei giorni addietro in questa Capitale, di essere accaduta una sollevazione in Filadelfia contro del Governo, in vigor della quale il Congresso aveva trasportata altrove la sua residenza ed il Ministero di Francia si era rifugiato all'armata del Generale Washington. Questo tumulto si supponeva insorto nel popolo, ridotto all'ultima estremità, e perciò propenso a riconciliarsi colla madre patria, contro la persistenza dei fautori della ribellione che ricusano di sottomettersi. Queste voci si sono sparse altre volte, e sono comparse fallaci; presentemente però potrebbero acquistare qualche apparenza di sussistenza e futura probabilità, giacchè la presa di Charles Town deve avere molto sconcertato le misure degli Americani ed accresciuta la disunione tra di loro. Aggiungesi a questa circostanza la mancanza in cui sono di contante, e specialmente la totale decadenza di quella carta circolante che avevano alzata sul credito dello Stato, e che non trova più corso per il necessario sostegno della guerra. L'armata loro è molto diminuita, le Provincie discordi, il popolo costernato, esauste le interne risorse; ;e quanto alle forestiere, si dipende totalmente dai soccorsi che la Francia può ritrovarsi in istato di somministrare. Può arrecare qualche sollievo alla causa americana l'arrivo colà della flotta del Signor di Ternay, che aveva 6000 uomini al suo bordo, e che si suppone a quest'ora pervenuta alle costiere di America. Se tale è stato il suo indi-

rizzo, credesi che sbarcherà le genti o a Boston o a Rhode-Island, per fare un diversivo ed agire d'intelligenza coll'esercito provinciale; dopo di che detta flotta procederà all'Isole per rinforzare quella del Signor di Guichen. Conviene però fare attenzione se durante il suo corso ed operazioni sarà la stessa scoperta e raggiunta dall'Ammiraglio Greaves, che fu staccato da Plymouth con otto vascelli di linea in traccia della medesima, dopo che ebbe fatto vela da Brest. In questo prospetto di cose, la Corte e la Nazione si attendono nel rimanente dell'anno ad una moltiplicità d'avvenimenti in America, capaci di decidere l'attuale incertezza e bilancio delle vicende. Devesi congetturare che il Ministero nutre speranze lusinghevoli, essendo che la proposizione avanzata nei giorni addietro in Parlamento, di autorizzare Sua Maestà a spedire nuovi Commissari per conchiudere decisivamente la pace cogli Americani, è stata rigettata da una molto rilevante maggiorità. Il partito dell'opposizione ha incalzata la necessità di simile espediente, e quello del Ministero ha manifestato opposto sentimento.

Si sono avuti riscontri della gran squadra, sotto gli ordini dell'Ammiraglio Geary, che si trovava all'imboccatura del Canale corseggiando tra le isole di Scilly ed il promontorio di Cornovaglia. È incerto se quella di Francia sia per anco uscita da Brest, come alcuni asseriscono ed altri contraddicono; e perciò se ne attende la conferma ad ogni momento.

Se in seguito delle informazioni trasmessemi da

V.e V.e Serenissime col Dispaccio dei 27 Maggio, bramassero Elleno qualche relativa particolarità, posso loro significare avere ieri mattina avuto conferenza con questo Segretario di Stato Lord Hillsborough, senza essere meco entrato in alcun discorso di notizie o d'affari degno di essere Loro rapportato. Questo mio ragguaglio serva di norma alle pubbliche emergénze.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 30 Giugno 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Pervennero ieri l'altro a questa Corte duplicati espressi dalle parti d'America, con felici notizie che hanno dato luogo alla pubblicazione di una Gazzetta straordinaria. Queste consistono nelle operazioni eseguite dai Comandanti della Corona, sia dell'armata di terra come di quella di mare, di cui danno circostanziata relazione in diverse lettere il Generale Clinton dal Continente, e l'Ammiraglio Rodney dalle Isole meridionali. Scrive il primo, in data dei 4 Giugno da Charles Town, che dopo la presa di detta città e di

circa 6000 uomini di guarnigione, il Lord Cornwallis spedito a trascorrere le interne parti del paese con forte distaccamento, non aveva incontrato alcuna opposizione fuori che in certo sito detto *Vacsaw*, dove comparve un corpo d'Americani, che fu subito attaccato, battuto e disperso dal Colonnello Tarleton comandante la vanguardia del Cornwallis. Dopo detta azione tutta la Provincia della Carolina meridionale restava sottomessa, e gli abitanti correvano in gran numero alla Capitale per prestare il giuramento di fedeltà e prendere il beneficio del perdono promulgato dal Generale a nome del Re. Aggiunge il Generale Clinton, per ragguaglio del Lord Cornwallis, che anche la Carolina settentrionale era in disposizione di ritornare alla pristina ubbidienza, essendo che gli abitanti della medesima, oppressi dalle imposizioni e tirannia esercitata dal Congresso, non aspettavano che il momento di essere sostenuti dalle truppe della Corona per dichiararsi sotto la protezione dell'antico Governo. Riferisce parimente che nelle altre due Provincie di Virginia e di Jersey, sussistevano infinite dissensioni e clamori, che i Membri del Congresso Americano erano discordi tra di loro, che i Delegati di qualche Provincia protestavano contro la possibilità di sostenere la guerra, e che essendo tutti i Distretti di quella Confederazione esausti d'uomini, di prodotti e di danaro, vi era tutta apparenza di credere che la presente ribellione non potesse più lungamente sussistere. Queste particolarità, unite alla conquista delle due Caroline, hanno rialzato

le speranze del Ministero, in modo che non diffida di vedere quanto prima gli Americani costretti a chiedere condizioni di pace alla Gran Brettagna. Nel resto il Generale Clinton stava in disposizione di rimettersi alla vela e ricondurre le truppe alla Nuova York, dove crede che durante la sua assenza non sia occorso alcun nemico tentativo, nè che estraneo armamento possa essere giunto in quelle vicinanze o costiere. Qui però si dubita che la squadra francese del Signor di Ternay, che conduce 6000 uomini da sbarco, possa essersi indirizzata a quella volta; ma si confida altresì che l'Ammiraglio Greaves, staccato con sette vascelli di linea in traccia della stessa, possa raggiungerla abbastanza in tempo per sconcertare tutte le sue intraprese.

L'altro espresso contemporaneamente arrivato qui in Londra nel giorno 5 del presente, proviene dall'Ammiraglio Rodney con suoi dispacci in data dei 31 di Maggio. In essi dà passaggiero ragguaglio dell'azione avuta colla squadra di Francia nel giorno 15, la quale risulta poco presso negli stessi termini che ho avuto l'onore di significare a V.e V.e Serenissime nell'umile mio foglio del decorso ordinario. Si estende poi alquanto, ma però confusamente a riferire un altro successivo conflitto coll'Ammiraglio francese, accaduto nel giorno 29, in cui pare che la maggior parte dei vascelli delle due squadre siensi ritrovati in combattimento, in modo che si giudica essere stato l'incontro di maggior conseguenza del precedente. La perdita sostenuta dagli Inglesi in tutte due le azioni è copiata

nell'annesso foglio (1), secondo la lista spedita dall'Ammiraglio. Quanto alle particolarità trasmesse dal medesimo, si deduce che le due flotte sieno state più giorni in vista l'una dell'altra, occupate in diverse evoluzioni per profittare del vento e delle correnti, e per mascherare il corso a cui erano decise. Asserisce il Signor Rodney che i Francesi hanno sempre declinato un generale conflitto, malgrado gli sforzi da lui usati per indurli ad intraprenderlo; onde tutto il vantaggio riportato da ambo le parti si riduce all'interpretazione, giacchè niuno dei Comandanti ha preso, distrutto o affondato alcun vascello nemico, ma soltanto danneggiato i contrari nell'alberatura, sartiame e qualche perdita di morti e feriti, di cui ogni partito si consola con supporre il maggior detrimento dell'altro. Sembra però che l'Ammiraglio Rodney, che nelle precedenti sue relazioni persisteva ad impedire ai Francesi il ritorno alla Martinica, non abbia potuto mantenere il suo progetto dopo l'azione dei 19; e ciò per accidente o di vento o di posizione. Riferisce che il Signor di Guichen è entrato nel Porto Reale di detta Isola con tutta la squadra di suo comando, in apparenza molto malconcia e bisognosa di lungo riparo. In vista di ciò egli aveva giudicato inabile una maggiore stazione in quelle alture, aveva mandato tre vascelli per raccomodarsi all'Isola di Santa Lucia, e colla più gran parte della squadra si era condotto all'Isola Barbados

(1) Non si trova.

dove aveva dato fondo alla Baia di Carlisle nel giorno 22, per sbarcare a terra i feriti, racconciarsi, prendere fresche provvigioni e rimettersi subitamente alla vela. Durante il soggiorno in detta Baia, ha ricevuto duplicata notizia della squadra spagnuola partita da Cadice il giorno 28 d'Aprile, che si dice destinata verso dell'Isola. La fregata inglese *Il Cerbero* l'aveva incontrata nel giorno 4 verso le Azore, e ne aveva subito portato a lui l'annunzio; e le corvette *Brillant* e *Ratlesnalze* lo avevano conformato, in forza della spedizione fatta dal Comodoro Johnston, stanziato con alcune fregate a Lisbona, che alla partenza da Cadice della squadra suddetta ne ha fatto passare all'Ammiraglio Rodney la corrispondente intelligenza. In seguito di tale notizia lo stesso sperava di partire dalla Barbados nel giorno 2 di Giugno con 17 vascelli, per rintracciare la flotta di Spagna composta di 12, la quale dovendo verisimilmente passare per quei mari egli si lusingava di poter incontrare e vantaggiosamente combattere, prima che i Francesi fossero riparati e pronti a sortire un'altra volta dalla Martinica. L'esito di questa da lui annunziata spedizione pasce la favorevole aspettativa di questi Nazionali.

Negli scorsi giorni la Camera dei Signori ha esaminato il Bill, approvato dai Comuni, sulle nuove restrizioni che si volevano stabilire a carico dei Cattolici Romani, immaginate come nuovo espediente per sopprimere i recenti tumulti e per apportare modificazione alle facilità state accordate agli individui di detta co-

munione. Dopo lungo esame e perorazioni, in cui si è particolarmene distinto a favore dei medesimi il Lord Turlow Gran Cancelliere del Regno, la Camera ha rigettato il Bill, e resta per conseguenza nulla qualunque innovazione intorno simile argomento, che per quest'anno non sarà più riprodotto. . . . .

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Luglio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Nel giorno 8 del corrente si condusse la Maestà Sua alla Casa del Parlamento nelle solite formalità, e proferì dal trono l'opportuno discorso di cui le V.e V.e Serenissime osserveranno la traduzione nello annesso foglio (1). Resta in cotal modo imposto fine alle sessioni del presente anno, le quali sono state oltre del solito prolungate, non solo per gl' importantissimi avvenimenti che sono accaduti, quanto per la complicazione e diversità delle materie che si sono agitate. Per quanto sia stato vacillante il Ministero in qualche osservabile

(1) Manca anche questo.

circostanza, si può nientedimeno asserire al dì d'oggi, che lo stesso sia stabile nella direzione degli affari, essendo che i prosperi successi dell'armi brittandiche nel Continente d'America, e l'estinzione dei recenti intestini tumulti che hanno desolato questa Capitale, si devono principalmente alle efficaci e pronte direzioni di quei personaggi che lo compongono.

Non vi è pertanto la minima apparenza che il Re pensi ad un cangiamento di Ministero durante l'attuale recesso di Parlamento, tanto più quando si accrescono le speranze e la probabilità di vedere una gran parte delle Colonie d'America disposte a riconciliarsi colla madre patria; nel qual caso la guerra colle Corone Borboniche riuscirebbe sempre più accetta e vantaggiosa a questa Nazione.

Oggi hanno cominciato le pubbliche esecuzioni della giustizia contro coloro che sono stati trovati colpevoli delle occorse sedizioni; ed il loro supplizio ha avuto luogo in diversi quartieri della Città, dove la presenza delle truppe sull'armi ha contenuto la moltitudine da qualsivoglia intrapresa. Seguiteranno queste per molti giorni a misura dei delinquenti giornalmente condannati sulla traccia dell'ordinaria procedura, che non si è voluto alterare in riguardo alla Metropoli, abbandonandosi però ad una straordinaria Commissione di Giudici, già stabilita, la sentenza di tutti quegli altri rei che hanno violato le leggi fuori della cittadinesca giurisdizione. Il Lord Gordon sarà compreso nel numero di questi; e il di lui processo non tarderà molto ad

essere deciso, senza prevedersi se l'esito possa essere a lui funesto o favorevole.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Luglio 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Per mezzo di pacchebotto, staccato dalla flotta dell'Ammiraglio Geary che corseggia fuori del Canale di Inghilterra, si è avuto riscontro che lo stesso fosse intento ad impadronirsi d'un grosso convoglio francese che aveva incontrato, a cui stava dando la caccia.

Si attendono pertanto a momenti riscontri più positivi, e siccome non vi sono qui notizie che la squadra francese faccia alcun movimento per uscire da Brest ed unirsi a quella di Spagna, che si crede disposta a partire o già partita da Cadice, così si concepiscono le migliori speranze che la squadra inglese possa sola dominare nella Manica e lungo le nemiche costiere della Francia, impiegandosi negli oggetti importanti di distruggere il commercio francese colla facile preda dei loro legni mercantili, e prevenendo la riunione delle flotte delle due Potenze Borboniche, che

potrebbero togliere la preponderanza a quella della Gran Brettagna.

Questo Ministro di Russia ha ricevuto ordine dalla sua Sovrana di notificare a questa Corte la partenza di una squadra di 15 vascelli di linea, che devono aver fatto vela da Cronstad, e che sortendo dal Baltico traverseranno il Canale e si ripiegheranno verso Lisbona e dentro il Mediterraneo. La spedizione di questa squadra, le cui principali divisioni formeranno stazione all'imboccatura del Tago, ed in qualche altro porto d'Italia, è soltanto diretta a proteggere il commercio dei Russi; e non so se nella verbale notificazione fatta al Segretario di Stato, siasi anche specificato quello dei loro alleati. In tale partecipazione e misura, la Corte di Pietroburgo si mostra conseguente al manifestato sistema sulla libertà della navigazione, che pretende assicurare a sè stessa ed alle Potenze neutrali contro gli abusi praticati dalle belligeranti. La stessa ha già prescritto nei suoi Stati regolamenti uniformi, per norma dei propri sudditi. Da ciò si riconosce che il concertato piano della comune associazione fra le Corti settentrionali sia ormai vicino a conchiudersi; e ne accresce la probabilità la spedizione di due Plenipotenziari già scelti dalla Repubblica d'Olanda per trasferirsi a Pietroburgo. Le Corti di Copenhagen e di Stockholm hanno certamente aderito all'invito della Moscovia. È indeciso se alla squadra russa si aggiungeranno quelle della Svezia e della Danimarca, o se i vascelli di dette Potenze veleggieranno

disgiunti a scorta dei loro legni nazionali, dipendendo ciò dalle stipulazioni che saranno state convenute.

In tale prospetto di cose non è sperabile ciò nonostante che l'Inghilterra, in sin che ha forze, demorda dai suoi sistemi, e si adatti a rispondere o contrastare i principii delle Potenze associate. Userà forse di dissimulazione e connivenza verso delle medesime, col far evitare gl' incontri dei loro convogli mercantili, aspettando una più favorevole opportunità per meglio provvedere ai suoi propri interessi.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Luglio 1780

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Pervenne negli scorsi giorni a questa Corte un espresso spedito dal Governatore della Giamaica circa ai 4 di Giugno, colla felice notizia di essersi gli Inglesi impadroniti nel giorno 29 Aprile del forte S. Juan, situato sulla costiera di Moschito nell'America spagnuola. La guarnigione composta di circa 300 uomini si è resa prigioniera di guerra, dopo qualche resistenza che ha cagionato poca perdita agli assalitori, i quali in numero di circa 700 sono stati indirizzati a detta impresa dal suddetto Governatore della Giamaica nell'ultimo mese di Marzo. Sembra che questa invasione

sia compagna a quella che fu diretta contro d'Omoa pochi mesi prima nella Baia di Honduras, di cui gli Inglesi si impossessarono, e che furono poche settimane dopo costretti ad abbandonare ad un distaccamento spagnuolo, partito con forze superiori da Guatimala per riprendere detto luogo.

L'odierna conquista del forte S. Juan come più meridionale della precedente potrebbe forse avere l'esito medesimo; ma intanto questa Nazione ne ha appreso con giubilo l'avvenimento, per il prospero aspetto che le si presenta di poter estendere i suoi stabilimenti in quella parte di terra ferma, dove da molti anni rivolge l'Inghilterra le sue secrete vedute ed operazioni. La Spagna che porta una gelosa osservazione su questo generale e penetrato sistema, non ha mai riconosciuto legittimi i possedimenti degli abitanti della Giamaica nel Continente indiano o spagnuolo; e nell' ultima pace di Fontainebleau ha soltanto conceduto agli Inglesi il taglio del legno in quelle Baie e non alcun diritto di spettanza o superiorità. Frequenti pertanto devono essere i tentativi che l' Inghilterra rivolgerà contro della Spagna in quella parte, durante la guerra presente, colla speranza di estendere i suoid ominii ed assicurarne il legittimo possesso nelle future stipulazioni di pace. Con tali vedute crede questa Corte che la presa del forte S. Juan, con i vantaggi che ne derivano, sia di molta maggiore conseguenza che la perdita del forte mobile preso dagli Spagnuoli nella Florida occidentale.

La squadra russa di 25 vascelli di linea ed alcune fregate era già arrivata al Sund colle ultime notizie, e si aspettava che avrebbe scortato un convoglio mercantile delle Potenze del Baltico.

Sono frequenti i riscontri che pervengono dall'Ammiraglio Geary, principalmente dopo che ha intercettata la flotta mercantile di Francia procedente dall'Isola, e numerosa circa di 26 vele. Ha già mandato in questi porti 12 legni tolti alla medesima, e tre altri sono stati presi dagli armatori di Jerscy, in modo che si computa la perdita dei Francesi a più di 300 mila lire sterline, che rigurgitano in questo Regno. Colle istesse notizie non si aveva ragguaglio dell'uscita della squadra di Francia dal porto di Brest, nè dell'altra di Spagna da quello di Cadice per effettuare la riunione che l'Ammiraglio inglese tenta di impedire. La fregata *Prudente* di sua divisione, comandata dal Capitano Waldegrave, ha avuto nelle acque di Biscaglia ostinato combattimento colla *Capricieuse* fregata di Francia, che è calata a fondo, dopo essersi reso l'equipaggio ricevuto dall'inglese che stava di conserva colla *Licorne*. La uccisione è stata grande da ambe le parti; ma la morte del Capitano e altri subalterni francesi in quattro ore di fuoco, ed il sopravvenimento della detta *Licorne*, hanno decisa la vittoria in favore del legno brittannico.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Luglio 1780. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

I riscontri ricevuti dal Continente d'America sembrano non poco lusinghevoli alle vedute di questa Corte, sia per i vantaggiosi successi derivati dalla presa di Charles Town, che per l'abbattimento in cui si divisano ridotti gli Americani dopo la conquista di detta Capitale e Provincia della Carolina. Il Generale Clinton si è imbarcato, e con grosso distaccamento si suppone siasi indirizzato contro della Virginia, per tentare di ridurre anch'essa sotto l'ubbidienza della Corona, e per tal modo togliere ai Provinciali i mezzi d'una più lunga resistenza. Comparisce tanto più probabile il conseguimento di questo fine, quanto che si assicura che il Generale Washington non abbia seco sufficiente numero di truppe, per opporsi alle intraprese del Generale britannico: circostanza che unita alle discrepanze e rancori che si dicono sussistere tra detto Washington ed il Congresso, deve necessariamente produrre, colla loro alienazione la perdita della causa americana. Si pretende che egli sia in disposizione di rinunciare il comando dell'esercito, per non essere lo stesso provveduto delle necessarie reclute e corredo; e da questa sua vociferata demissione sperano gli Inglesi di metter fine alla guerra colla maggior facilità, considerando che privo di forza che lo sostenga, non potrà il Congresso

Provinciale proseguire il sistema ed inculcare l'osservanza delle sue deliberazioni. Si sa però che detto legislativo Consesso continuava le sue provvidenze; le quali manifestandosi rovinose nel dipartimento economico, annunziavano l'estremità a cui era ridotto per la totale mancanza del credito.

Quanto alle recenti notizie pervenute dall'Isole meridionali, si è saputo che la squadra spagnola comandata dal Signor di Solano si era nel giorno 19 dello scorso mese unita a quella di Francia sotto gli ordini del signor di Guichen esistente alla Martinica. L'Ammiraglio Rodney continuava la sua stazione all'Isola di Barbados; e si dice che non abbia potuto impedire detta congiunzione, per non essersi ancora riparato dai danni sofferti nei tre combattimenti avuti precedentemente colla squadra di Francia. Il vascello di sua divisione nominato il *Cornwallis* era andato a fondo, per essere rimasto molto malconcio nei sostenuti conflitti; ma però eransi salvati l'equipaggio e l'artiglieria. La di lui squadra, sebbene inferiore a quella di Francia e di Spagna rinforzata da alcuni vascetli spediti dall' Ammiraglio Arbutnoth, e tosto che fosse colà sopraggiunto il Comodoro Walshingam, si crede che la squadra inglese potrà pareggiare le forze delle due Corone. Vuolsi che gli Spagnuoli abbiano lasciate sei navi alla Martinica, e che colle altre siensi indirizzati a S. Domingo, per dove si credono destinate le truppe da sbarco; onde le maggiori novità si aspettano dal' Isole, dove sembra che la Francia e la Spagna abbiano

concertato a danno dell' Inghilterra le più rigorose operazioni.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Luglio 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La flotta mercantile della Giamaica, numerosa di 160 vele, è felicemente giunta nei porti di quest' Isola sotto la scorta di due navi da guerra. Gode questo popolo nel vedere il nazionale commercio mantenuto in attività e vigore, nel mentre che quello dei Francesi ha sofferto e soffre perdite considerabilissime.

È qualche tempo che si suppone che certo Cumberland passato circa due mesi sono da Lisbona a Madrid, possa aver incombenza da questa Corte di far secretamente alla Spagna proposizioni di accomodamento; e si crede che colà vi sia altresì persona autorizzata dal Congresso Americano per essere compreso nella trattativa.

Non essendo credibile che la Corte di Madrid si presti ad alcuna negoziazione senza l'intervento, o almeno secreta intelligenza dell'altra di Versaglia, non si vede qual fondameuto o speranza di buon successo

possa collocarsi su questa clandestina negoziazione di cui si revoca in dubbio la sussistenza, malgrado i rapporti e le apparenze di una ben fondata probabilità. Limitandosi il dover mio a riferire l'opinione che qui produce simile annunzio presso gli stessi soggetti del Ministero, dirò venir da essi contradetta e negata qualunque speciale commissione avanzata per parte loro alla Corte di Madrid per mezzo del nominato Signor Cumberland senza però mostrarsi alieni dal ricevere all'occorenza quei favorevoli indizi che lo stesso potesse trasmettere per combinazioni pacifiche.

Se devesi in detto personaggio riconoscere un Incaricato da questa Corte, la di lui incombenza è certamente molto nascosta; e proseguirà tuttavia ad esserlo, o sia che abbiasi in pensiero di staccar la Spagna dalla Francia nella continuazione della guerra, ovvero che si cerchi per tal canale di aprir la via ad una comune riconciliazione. Nel caso che possa esservi qualche lusinga intorno questo secondo oggetto, si crede che non giunga ad essere determinata che in seguito delle operazioni che accadranno in America, dove l'interesse e la forza delle Potenze belligeranti presagiscono una crisi vicina e rimarchevole.

Continua la squadra della Moscovia a rimanere nel Sund, dove l'annunziai arrivata. Una si prolungata stazione in quello Stretto fa credere che possa congiungersi seco una porzione della squadra di Danimarca, e forse anche qualche altra nave di Svezia.

Si osserva che le Corti del Nord sono disposte ad

inoltrarsi nell'Oceano, con forza di mare proporzionata al sostegno della loro navigazione e commercio; la quale potrà anche risultare più considerabile coll'accrescimento dei vascelli olandesi. Sta a vedersi se veleggeranno assieme in scorta d'uno o più convogli, che già si dicono apparecchiati, per trasportare i rispettivi prodotti e generi commerciabili nei porti di Francia e Spagna, siccome in tutti gli altri neutrali del Mediterraneo.

La Corte di Lisbona ha rifiutato di concorrere nel piano della marittima associazione proposto dalla Russia. La condotta del Portogallo, giustificata dalle connessioni di commercio che sostiene coll'Inghilterra, viene ad essere accetta ed esaltata da questi Ministri con giubilo e riconoscenza infinita, e contribuisce ad accrescere la vicendevole buona corrispondenza tra le due Nazioni.

Ho l'onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Agosto 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La fregata francese nominata la *Belle-Poule* è stata condotta negli scorsi giorni a Portsmouth, dopo ostinato combattimento sostenuto sulle coste della Bret-

tagna contro il vascello inglese *Nonsuch* di forza superiore, comandato dal Capitano Vallace.

Il Comandante della fregata nemica è rimasto morto nell'azione, siccome rilevante numero delle sue genti; e dalla parte dei vincitori si contano 9 morti e circa 25 feriti.

Dacchè la squadra dell' Ammiraglio Geary si trova lungo la Manica, si contano già diverse fregate tolte ai Francesi, oltre due altre state costrette ad investire sulle costiere. Qui si sta nella aspettativa di sentire qualche importante particolarità, essendosi avuto riscontro che il giorno 9 del passato mese sia partita da Cadice la flotta combinata delle due Corone, numerosa di 21 vascelli spagnuoli e 9 francesi, oltre un corrispondente numero di fregate, la quale veniva comandata dal Signor di Cordova. Vien detto che la stessa si diriga verso il Canale, per rinforzarsi con altre navi da guerra apparecchiate in Brest; e siccome la squadra inglese corseggia in quelle alture, così si sta alla vigilia di apprendere l' incontro delle medesime. L' Ammiraglio Geary trovasi poco presso con uguaglianza di forze; e recentemente si sono spediti allo stesso alcuni legni di rinforzo, nel caso che la flotta combinata crescesse di numero per l' addizione di qualche vascello preso al Ferrol o staccato dai porti di Francia. Malgrado tutte queste apparenze, si dubita moltissimo se avrà luogo una azione decisiva.

Ieri mattina si è rimosso l'accampamento delle truppe regolari acquartierate in Hyde-Park ed in altri siti di

questa Capitale; e si sono trasferite a 5 e 7 miglia di Londra, dove hanno alzato le tende, e dove si tratterranno per il rimanente della buona stagione. Dopo le molte esecuzioni che si sono fatte in diversi luoghi dei principali colpevoli degli occorsi incendi e devastazioni, questa metropoli si trova restituita alla pristina tranquillità e non è più accaduto ulteriore disordine.

La fermentazione però è sopita, ma non estinta; ed ogni più leggero accidente può contribuire a risvegliarla, motivo per cui le truppe non verranno allontanate dalle loro adiacenze, per essere in istato d'accorrerne alla difesa, se il bisogno lo richiedesse.

Il Lord Gordon, che è il solo a cui non sia stato fatto processo, continua ad esser prigioniero alla Torre; e non verrà decisa la sua sorte che alla riunione del Parlamento, dovendosi adempire alcune formalità verso la Casa dai Comuni di cui è membro. Comunemente si crede, che non sarà trovato colpevole di alto tradimento secondo le leggi del Regno, che per conseguenza non incorrerà in pena capitale, ma soltanto in punizione passeggera.

Ho l'onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Agosto 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Comparve sul fine della scorsa settimana a dar fondo alle Dune una divisione della squadra di Moscovia procedente dal Baltico, la quale è composta di cinque vascelli di linea e due fregate vociferandosi pure; che due altre consimili divisioni siansi già staccate dal Sud per inoltrarsi lungo la Manica. Le ultime lettere pervenute d' Olanda annunziavano essere le medesime alla vista di Texel, in numero di 10 navi, e cinque fregate, che unite a quelle già pervenute alle costiere brittanniche, formano l' intiera squadra di 22 legni da guerra, messi in mare dalla Corte di Pietroburgo in seguito delle manifestate sue deliberazioni e sistema. Vedesi da ciò mandato ad effetto il piano della comune associazione delle Corti neutrali, promosso dalla Russia ed accettato dalla Corona di Danimarca e di Svezia, siccome pure dalla Repubblica d' Olanda. I Ministri di Copenhagen e di Stockholm, hanno in diverso tempo rimesso a questo Ministero le dichiarazioni delle rispettive loro Corti, notificando il risoluto ed eseguito armamento di una porzione di loro forze marittime per proteggere il commercio dei loro sudditi. La dichiarazione della Danimarca comprende gli stessi articoli palesati prima d' ora dalla Moscovia, e quella della Svezia è espressa in termini più generali che lasciano travedere le medesime risoluzioni e principii.

È incerto quale sia per essere la condotta delle flotte inglesi, nell' incontro con i convogli mercantili che trasporteranno munizioni navali ai porti nemici; ed intorno a ciò osserveranno questi Ministri la maggiore circospezione e silenzio.

Finora la Repubblica d' Olanda non ha qui fatta alcuna dichiarazione in seguito della sua aderenza al progetto della Moscovia. Il trattato però di una confederazione riguardasi come conchiuso dopo il manifesto della Danimarca e della Svezia, i cui vascelli da guerra seguiteranno quelli della Moscovia nella navigazione dell' Oceano siccome in quella del Mediterraneo. Se la squadra russa si trattiene ancora qualche tempo sul Texel, è probabile che ne sia il motivo la congiunzione con essa dei legni olandesi, e l' arrivo del convoglio settentrionale a detto punto di riunione prima d' indirizzarsi in altre parti.

Nel momento che scrivo si sparge la notizia che sia rientrata in Cadice la flotta combinata di Francia e Spagna, e che non sia più per inoltrarsi nel Canale ad incontrare la brittannica.

Continua questa nel suo corso tra il golfo di Biscaia ed il porto di Brest; e vi è recente riscontro che la fregata *Flora* di detta squadra abbia avuto lungo ed ostinato combattimento con altra francese detta la *Nymphe*, che finalmente ha dovuto cedere all' inglese, e che si aspetta tra breve in questi porti. Dette fregate erano entrambe montate di 36 pezzi di cannone, e difese da poco presso uguale equipaggio, la cui perdita

in morti e feriti si vocifera rilevante da tutte due le parti.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Agosto 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Venerdì scorso, giorno de' 28 corrente, rientrò in Portsmouth la squadra dell'Ammiraglio Geary, dopo un corso di quasi tre mesi eseguïto lungo le costiere di Francia e di Spagna, stato spinto, per quanto si crede, sino all' altura del Capo di Finisterre, senza che abbia incontrato alcuna flotta nemica. Un vascello olandese, giunto contemporaneamente dallo Stretto a questi porti, ha riferito di aver veduto rientrare in Cadice quella combinata dalle due Corone; e vi sono anche successivi rumori che asseriscono essere la stessa nuovamente uscita circa la fine del decorso mese per navigare entro al Mediterraneo: circostanza che, essendo verificata, farebbe credere a questi Nazionali che i loro nemici fossero decisi o per spingere più rigorosamente l' assedio di Gibilterra, o per eseguire qualche nuovo tentativo contro l' Isola e forte di

Minorca. Intanto la plausibile ragione che si attribuisce al ritorno dell' Ammiraglio Geary, si è quella dell' estremo bisogno d' acqua in cui si ritrovava, unito alla necessaria precauzione di prendere nuove provvigioni per salubre sostentamento delle sue genti. Sembra però strano che detto Comandante abbia preferito di gettare l' àncora nella Baja di Portsmouth, mentre per riempire i medesimi oggetti poteva arrestare l' intiera squadra in quella di Plymouth o di Torbay, che per essere poste all' estremità del Canale d' Inghilterra somministrano ai vascelli da guerra maggiore facilità e prontezza per rimettere alla vela, ed accorrere dove si presenti nell' Oceano opportunità di combattimento o di preda. Per lo contrario l' escita della rada di Portsmouth, ritrovandosi troppo dentro al Canale, ed essendo spesse volte impedita dai venti, apporta sempre un maggior ritardo ad una flotta che parta da quest' Isola, per il cammino più lungo che deve trascorrere prima di avere valicata la Manica. In vista di queste osservazioni, credesi che il ritorno dell' Ammiraglio Geary a Portsmouth sia meno effetto di propria scelta: che di secreta istruzione circostanza che lascia altresì in dubbio se possa essere sollecita o ritardata la consecutiva di lui partenza per il rimanente della buona stagione. Vi è in questa Capitale chi attribuisce il ritorno suddetto a qualche occulta veduta o riserva, disposta di reciproca intelligenza tra l' Inghilterra e la Spagna, in seguito delle pacifiche aperture fatte in Madrid da quel noto Signor Cumberland che colà

si ritrova da pochi mesi, e che essendo persona dipendente da questo Ministero può certamente avere delle secrete incumbenze e corrispondenze col medesimo sopra i politici affari. Accresce questo sospetto la circostanza di essersi mancata d' incontro, poco presso sulle stesse acque, la squadra britannica e la spagnuola, giacchè molti bastimenti venuti da Lisbona hanno riferito di aver traversato l' una e l' altra dentro lo spazio di 24 ore: distanza poco considerabile sul mare, e di cui pare strano che due gran flotte che si ricercano non debbano avere intelligenza per cimenfarsi, ed invece entrambe si determinino a ritornare nei rispettivi loro porti, come in oggi si riconosce verificato. Senza arrischiare alcun sentimento su queste voci o congetture, che saranno sviluppate o dall' attività o dall' indolenza che si osserverà in appresso nelle operazioni della Spagna, e senza assicurare o restringere al solo oggetto delle provviste, il recente ed inaspettato arrivo dell' Ammiraglio Geary, vi possono essere altri motivi che abbino indotto il Ministero ad ordinare allo stesso di raccogliere la squadra dove presentemente si ritrova, in aspettativa di eventi o deliberazioni future.

Segnai nel mio foglio dello scorso venerdì l' arrivo alla Dune dei 7 vascelli da guerra russiani procedenti dal Baltico; ed in oggi si verifica l' arrivo del rimanente della squadra di Moscovia, che consiste in 25 navi di linea e 7 fregate, tutte date fondo nel medesimo sito. Si pretende che aspettino un

gran convoglio mercantile di circa 100 vele, che si dice sarà scortato da alcuni legni da guerra della Scozia e della Danimarca, e da vari altri che vi aggiungerà l' Olanda tosto che detto convoglio, che deve partire dal Sund, sarà giunto sul Texel. Devesi credere che le Corti del Nord abbiano formato un piano per assicurare e per proteggere la navigazione dei loro legni, i quali essendo nella massima parte carichi di munizioni navali destinate per i porti di tutte le Potenze belligeranti ed altri neutrali, si indirizzeranno al loro destino sotto la scorta suddetta, senza che venga loro impedito il trasporto, per quanto si crede. La squadra russa, che fornisce il maggior numero delle navi da guerra e che possiede il minore delle mercantili, consistendo principalmente il convoglio di danesi, scozzesi ed Olandesi, forma per così dire la vanguardia a tutti i bastimenti che devono seguitarla; i quali si suppone che abbiano un punto di riunione prima di inoltrarsi nel passaggio del Canale. Ciò risulterà con maggiore certezza dalla stazione dei Moscoviti alle Dune; i quali verisimilmente aspetteranno o ivi o in altro luogo la congiunzione dei loro confederati sulla libertà del commercio, per sboccare assieme nell' Oceano con forze capaci di resistenza contro chi tentasse di frastornarli. È probabile che se accade qualche ritardo nella navigazione di questo convoglio, proceda per parte della Repubblica d'Olanda, la quale non unirà forse i suoi vascelli a quelli delle altre Corone, sino a tanto che i suoi Plenipo-

tenziari spediti a Pietroburgo non abbiano segnato il trattato di comune alleanza sul mare, assieme agli altri contrattanti, al quale oggetto sono stati destinati dagli Stati Generali. Ecco pertanto stabilita e pubblicata l' associazione delle Potenze settentrionali per il libero esercizio del commercio marittimo, stato nelle ultime guerre, e specialmente nella presente, sottoposto alle vessazioni, arbitrio e confische delle belligeranti. La Gran Brettagna ha osservato ed osserva con aspro sentimento l' associazione di questa armata neautralità, che apprende quanto favorevole ai suoi nemici altrettanto pregiudizievole a sè stessa. Vede nell' odierno sistema un opposizione manifesta a quei diritti che ha preteso esercitare sui mari, da che ha addottato i principii di non permettere il trasporto delle munizioni navali ai porti di quelli Stati con i quali mantiene la guerra. Tenace il Gabinetto inglese a proseguire i principii suddetti, non è sperabile che retroceda dal sostenerli; e perciò non è certo che le navi brittanniche lascino liberamente trascorrere le neutrali con i carichi loro senza molestia. Si osserva in queste circostanze una verbale dichiarazione fatta dal primo Giudice di questo Ammiragliato, il quale tenendo giudizio sopra il rilascio o la condanna d' alcuni arrestati bastimenti, ha manifestato un provvedimento preso dal Consiglio del Re di non sottoporre a confisca quei legni che fossero carichi della produzione del proprio paese, ancorchè veleggiassero a porti nemici. Questa deliberazione, che favo-

risce senza dubbio i sudditi delle Corone del Baltico, è stata forse risoluta per rimovere le medesime dalla formata Confederazione, ed è evidentemente diretta a percuotere gli Olandesi che senza prodotti nazionali trasportano indistintamente dovunque gli altrui. Non è inverosimile, che in sì fatta deliberazione si racchiuda l'indizio della condotta che sarà per tenere l'Inghilterra nell'avvenire verso la navigazione di Stati neutrali, e sopra i generi di loro trasporto, condotta che invece di rimovere gli inconvenienti non farà che moltiplicarli, principalmente colla Repubblica d'Olanda. Tale restrizione deve altresì rendersi osservabile ad ogni Stato commerciante, non mai accoglierla, ma bensì per consultare all'indennità de' proprii sudditi, e prevenirli sul rischio di quegli articoli che faranno navigare nelle attuali turbolenze d'Europa.

Sembra pertanto che, anche a fronte di una poderosa marittima Associazione, l'Inghilterra proseguisca a voler esercitare sul mare l'arbitrio di Potenza dominatrice, estendendo sull'estere nazioni quei provvedimenti che stabilito nel proprio Dominio sopra i bastimenti di loro bandiera, nel celebre Atto di navigazione fatto nel Regno di Carlo II; il quale siccome diede incremento al commercio nazionale, così sottopose il forestiero a restrizioni che allora non furono prevedute, e che essendo presentemente introdotte, formava per questa Potenza un Codice di leggi marittime, che serve di base al di lei politico regolamento. Egli è dunque in forza di questi assunti diritti,

che la Gran Brettagna pretende limitare in circostanze di guerra la navigazione straniera; e se in oggi insorgono indipendenti Potenze a sostenerla libera, sta a vedersi se queste nella spedizione de' loro convogli saranno tratte in qualche impegno a motivo di visite, sequestri o confische che la Corona Brittannica fosse per esercitare contro i loro trasporti. La presente Associazione di Stati del Baltico, formando epoca nel commercio d' Europa, e potendo essere accompagnata da conseguenze, è facile che ad un futuro Congresso di generale pacificazione intervenga a formare qualche piano di sicurezza per l' universale navigazione, a cui ogni popolo commerciante dovrà necessariamente apportare i corrispondenti riflessi.

Ieri è giunta notizia all' Ammiragliato che il vascello francese l' *Artesien*, montato di 74 pezzi di cannoni, sia stato preso sulle acque d' Irlanda dal vascello inglese *Bienfaisant* dopo lungo combattimento. Oltre detto vascello si contano otto fregate di diversa portata tolte ai Francesi nello spazio che la squadra brittannica ha corseggiato lungo la Manica; ed il numero dei loro prigionieri in detti bastimenti oltrepassa i due mila: deficienza che deve rendersi considerabile nella marina di Francia.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Agosto 2780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

P. S. Nel momento che sto per spedire l'odierno dispaccio, ricevo informazione che sia giunto espresso a questa Segreteria di Stato, proveniente dall'isole meridionali d'America, con dispiacevoli notizie. Secondo gli indizi che mi si danno, credo che consistano in qualche svantaggio accaduto alla squadra dell'Ammiraglio Rodney, rimasto soccombente in nuovo conflitto avuto con quella combinata dei Francesi e degli Spagnuoli. Mi riserbo ad investigare e verificare la sussistenza di tale particolarità, per trasmetterne distinta relazione col venturo ordinario; ed intanto ne premetto questo semplice annunzio, per informazione di V.e V.e Serenissime, rinnovandomi con ossequio infinito

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori,

La notizia da me accennata nel poscritto dello scorso ordinario, relativamente a qualche svantaggio occorso alla squadra dell'Ammiraglio Rodney, non è in forza di nuovo combattimento sostenuto colla squadra di Francia, ma consiste nella perdita d'un grosso convoglio, che veniva indirizzato allo stesso per provvista delle sue navi e di tutte le Isole meridionali d'America, di cui si trova impiegato alla difesa. Detto

convoglio, chi dice numeroso di 50 e chi di 60 vele, partì da questi porti circa i 27 dello scorso mese, sotto la scorta di un vascello di linea, detto il *Ramelies,* e due fregate, ed allo stesso si aggiunsero 5 vascelli della Compagnia dell'Indie, indirizzati all'Oriente per profittare dell'istesso passaggio riputato sicuro, e per la circostanza di essere allora nell'Oceano la squadra dell'Ammiraglio Geary. L'ordinario commino che si tiene da chi naviga all'Indie Orientali ed Occidentali, è quello di veleggiare da quest'Isola a quella di Madera, da dove poi si dividono a certa altura i diversi bastimenti per il respettivo loro destino ed è per lo appunto nel far canale per l'isola di Madera, che il nominato convoglio è stato accidentalmente incontrato dalla combinata flotta di Spagna e di Francia, che si suppone uscita nuovamente da Cadice verso i 25 o 30 del decorso mese. Porta la relazione pervenuta a questo Ammiragliato, che la sera degli 8 corrente furono dal Comandante del convoglio scoperte sei navi in molta distanza, e che egli continuando il suo corso si ritrovò nel seguente mattino poco meno che circondato dalla flotta nemica, alla di cui vista fece segno alle sue vele di disperdersi per diverse parti e mettersi in salvo. La calma non permise al convoglio di eseguire prontamente il progetto della fuga, e solo riuscì ai legni da guerra d'intraprenderla, o per essere più leggeri dei mercantili o per essersi ritrovati in posizione di praticarla. Il vascello *Ramelies*, e la fregata *Thetis*, del numero di questi,

hanno portato detta dispiacevole notizia e dal rapporto dei loro stessi ufficiali si tiene per certo che quasi l'intiero convoglio sia caduto in potere dei nemici, giacchè non vi era apparenza che se ne potesse salvare alcuna porzione, se non che per strano accidente. Sì fatto disastroso avvenimento ha sparso moltissimo dispiacere fra questi Nazionali, ed è effettivamente il colpo più importante e sensibile che abbiano sofferto nel commercio durante la presente guerra. Si contano predati i 5 vascelli delle Indie Orientali, sovra i quali oltre il carico dei generi del paese, si trasmette una porzione di effettivo contante in pezze di Spagna, valutate al numero di circa 60 mila per ogni nave. Aggiunto all' interesse della Compagnia vi è anche quello dei particolari, che unito alla perdita e del capitale e dei ritorni, che sarebbero a suo tempo pervenuti dall' Indie, devono apportare a questa piazza sconcerto rilevantissimo. Le navi poi destinate per le Isole d' America, sebbene non sieno di carico tanto importante, non lasciano però di formare un vuoto considerabilissimo nel commercio, e un detrimento alle misure prese dallo stesso Governo. Oltre gli effetti spettanti ai commercianti, la perdita di tutte le provviste per il sostentamento della flotta, dell' esercito e di tutte le Isole che conserva la Gran Bretagna, deve influire moltissimo sulla conservazione delle medesime, e sconcertare i progetti del Ministero e le successive operazioni dei Comandanti di terra e di rame che colà si ritrovano. Vi era al bordo del

convoglio un intiero reggimento, che si spediva di rinforzo alla Giammaica, ed alcune altre reclute e complementi di truppe per il militare servizio, che devono essere di gran mancamento per le imprese d' attacco o di difesa che occorreranno. La Corte è rimasta percossa da questa questo sinistro, ugualmente che il resto dei Nazionali; ed entrambi aspettano di sentirne le più precise particolarità, per computare il totale della perdita, che gli uni fanno ascendere a più d' un milione di lire sterline e gli altri vicino a due. Per maggiore o minore che ne risulti la computazione, risguardasi però sempre l' odierno accidente e nella perdita sostenuta, e nelle sue conseguenze, come un evento di pubblica inaspettata calamità.

È giunto conseguentemente dall' America un altro espresso, che se non ha sollevato lo spirito dei negozianti ha però rassicurato quelle del Ministero. La squadra del Commodoro Walshingam, ed il numeroso convoglio a cui serviva di scorta, sono felicemente arrivati all' Isola della Barbados circa i 22 del passato Luglio; e si riferisce che nel giorno 16 detto Comandante si fosse unito colla sua divisione di 5 vascelli di linea e due fregate alla squadra dell' Ammiraglio Rodney, che si ritrovava a S. Lucia. L' aggiunta di tale rinforzo all' Ammiraglio suddetto, fa credere che egli si trovi in istato di far fronte a Francesi e Spagnuoli, se fossero per intraprendere qualche cosa. Si suppone che la squadra dei primi si trovi tuttavia alla Martinica, e che la divisione dei secondi, coman-

data dal Signor di Solano, siasi staccata da detta isola ed abbia navigato all'Occidente verso le isole e possessioni della Spagna, per apportarvi munizioni e rinforzi. Le diverse spedizioni, che fanno in quella parte le Corone belligeranti non hanno sinora prodotto alcun decisivo successo; ma fanno sempre stare nell'aspettativa di sentirne ad ogni momento dei rimarchevoli.

Nulla si sa delle marcie eseguite nel Continente americano dal Generale Clinton e dal Generale Kniphauseu, per rinserrare o costringere a battaglia il Generale Washington. Molti sono di sentimento che sia facile di combatterlo, ed altri ciò credono impraticabile, tuttavolta che egli sia risoluto di evitare una azione. Il solo però trascorrere delle truppe inglesi in quelle Provincie senza che loro venga opposto considerabile ostacolo, fa credere che gli Americani o non abbiano forze sufficienti da mettere in campo, ovvero aspettino qualche soccorso o diversivo per parte della Francia. Sembra strano che non si abbia alcun riscontro della squadra francese del Rignor Ternay, e ne meno di quella dell'Ammiraglio Greaves spedita dietro le di lui traccie. Il Governatore della Nuova Halifax scrive al Ministero in data dei 22 Luglio che su quelle coste non era occorsa alcuna apparizione delle medesime, e aggiunge che per intelligenze avute da Boston vari giorni prima nemmeno era comparsa in detto porto la squadra di Francia. Dice che gli abitanti erano in aspettativa

di soccorso, e si suppone che inferissero (*sic*) la flotta del Signor Ternay e le truppe da sbarco condotte seco d' Europa, di cui non avevano contezza ulteriore. Vogliono alcuni che possa essere sbarcato a Rhode Island, da dove vi è poco traghetto per mettere piede nel Continente, ed altri sospettano, che posse essersi noltrato nel fiume San Lorenzo per fare un tentativo nel Canadà. Che che ne sia di tali vociferazioni, qui qui si manca di positivi riscontri, e si continua nell' incertezza degli eventi e delle congetture.

Nella sera dei 18 corrente, dopo l' eseguita stazione d' alcuni giorni, fece vela dalle Dune la squadra di Russia, divisa in tre partizioni. Una si diresse verso del Nord, e le altre due verso del Sud lungo della Manica, senza aver seco alcun legno mercantile unito in convoglio. Non si sa l' oggetto di questa sua mascherata navigazione, tuttavolta che non serva di vanguardia o di scorta a quella multiplicità di bastimenti neutrali che si aspettano dal Baltico. Forse le sue divisioni non sono sinora destinate che ad esplorare l' Oceano; e si suppone che le due dirette a mezzo giorno arriveranno sino allo Stretto di Gibilterra, ed anche entreranno nel Mediterraneo, coll' apparente disegno di proteggere il commercio delle Potenze neutrali e confederate. Forse manca ancora la stipulazione di qualche concordato al piano della Associazione settentrionale, per cui la Moscovia non si manifesta in congiunzione colle altre nel far navigare la sua flotta senza convoglio mercantile; ma si suppone che in vista delle

dichiarazioni già palesate assieme agli altri Stati del Baltico, non tarderà a proseguire le traccie e le operazioni del concertato sistema.

Mi sono pervenuti i veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime in data dei 29 Luglio e 5 corrente, che servono di risposta ai miei dei 7, 11 e 14 Luglio; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Agosto 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

La sera di Lunedì scorso, 28 del passato mese, partirono da Portsmoth 12 vascelli di linea e due fregate sotto gli ordini dell' Ammiraglio Digby, che sono nel numero di quelli rimasti più sollecitamente provveduti dacchè la grande squadra è rientrata in detto porto. Si travaglia con sollecitudine alle necessarie riparazioni e provvedimenti degli altri, per affrettarne nuovamente la partenza: misura che l' Inghilterra non vuol trascurare, e per la protezione che deve al suo commercio, specialmente nella presente stagione che sogliono esser di ritorno le navi dall' India, ed ancora per osservare e combattere la combinata squadra di Spagna e di Francia, nel caso che fosse per avvicinarsi alla Ma-

nica, giacchè dopo la presa del rilevante convoglio di questi Nazionali altrove segnata, non si sa se detta squadra sia ritornata a Cadice o trascorra tuttavia sulle medesime acque. Intanto l' Ammiraglio Digby si tratterrà alla custodia del Canale, aspettando a certa altura di essere rinforzato dagli altri vascelli, a misura che rimarranno apparecchiati. Ridotta che sarà nuovamente in mare la squadra brittannica, è incerto se continuerà ad essere comandata dall'Ammiraglio Geary, ritrovandosi lo stesso molto ammalato e desiderando la sua demissione. L' Ammiraglio Darby, che ugualmente serviva sotto di lui, si ritira a prender acque minerali per motivo di salute; onde non restano al comando della flotta che gli Ammiragli Digby e Barrington, il primo già in mare ed il secondo a Portsmouth. Quest' ultimo è stato anche presentemente interpellato, come sul principio della campagna, di incaricarsi del supremo comando della Grande Squadra; ma adesso siccome allora ha declinato dall' accettare simile commissione, bramoso però di continuare il suo servizio in qualità di Comandante secondario, dal qual grado non verrà rimosso. Nella necessità pertanto di dare il superiore comando ad abile e sperimentato ufficiale che riunisca in sè la confidenza della Corte, si prevede che forse Sua Maestà possa determinarsi a presciegliere l' Ammiraglio Palisser, giacchè lo stesso è stato rivestito poche settimane sono del Governo di Greenvich che suole conferirsi a benemerite persone. Detto soggetto, noto per le occorse vicende nella con-

testazione avuta coll' Ammiraglio Keppel per la battaglia d' Ovessant, sopra di cui entrambi subirono processo, ha sempre conservata la stima della Corte e l' amicizia del Presidente dell' Ammiragliato, a cui era collega nel Tribunale; e perciò non sarebbe strano che riportaste l' odierna promozione, per cui potesse segnalarsi. La scelta è molto critica in sè stessa, e per il Ministero che l' ha divisa, e perciò deve accettarla, l' animosità popolare e la fazione di Parlamento, essendo abbastanza concorse alla persecuzione, e discredito di detto ufficiale nella sopramentovata circostanza. Siffatta nomina potrebbe forse riaccendere gli spiriti e risvegliare nuovi scompigli nel Dipartimento della marina per molti partigiani che lascerebbero il servizio; con tuttociò gli effetti potrebbero essere vantaggiosi alla Nazione ed opportuni alle circostanze dell' Inghilterra; essendo riguardato l' Ammiraglio Palisser come uno dei più capaci a condurre e far combattere le squadre brittanniche, sia per intelligenza nautica che per personale valore e militare condotta.

Dalle isole d' America non si hanno ulteriori riscontri di quelli da me precedentemente tramandati. Sono bensì pervenuti dalla Nuova York i ragguagli delle marcie eseguite per opposta direzione dal Generale Clinton e dall' assiano Generale Kniphausen, ad oggetto di racchiudere e costringere a battaglia il Generale Washington. Questo con movimenti di tattica militare ha sempre evitanto un decisivo cimento, e fuori di qualche piccolo incontro fra i

corpi avanzati non è accaduta azione di conseguenza. L' armata reale fatigata da più mesi da lungo cammino e da marcie disastrose, si è ritirata alla Nuova York e Staten Island, per prendere riposo, non riportando altro vantaggio che quello di avere devastate alcune miglia di paese per rendere difficile la sussistenza ai suoi nemici. Si crede che intraprenderà qualche successivo avanzamento sopra il North-River; ma tale spedizione essendo stata altre volte eseguita con poca utilità, si prevede che il successo non sarà punto dissimile dal precedente. Rendesi tanto più difficile l' escursione delle truppe inglesi nella Nuova Inghilterra, dacchè si sente essere arrivata a Rhode-Island la squadra del Signor di Ternay con i sei mila uomini da sbarco condotti di Francia. Hanno essi preso postamento in detta isola, abbandonata tempo fa dagli Inglesi, come di poca importanza, ma essendo però contigua al Continente americano occupato dai Francesi, forma un punto d' appoggio e di difesa ai Provinciali, siccome nell' istesso tempo un diversivo alle forze del Generale Clinton che dovrà sempre impiegare un Corpo d' osservazione contro dei medesimi. Questo rinforzo, giunto al sostegno degli Americani, influirà forse sui vantaggi riportati dagli Inglesi nelle Provincie meridionali, provenienti dalla presa di Charles Town. Forse non potrà avere maggior successo l'avanzamento del Lord Cornwallis fatto nella Carolina, tanto più che si sente avere il Congresso radunato su quelle frontiere un Corpo di Provinciali al di cui comando aveva destinato il Generale Gates, celebre per

l' azione di Saratoga in luogo del Generale Lincoln rimasto prigioniero alla presa di Charles Town. Lo stesso Congresso continuava le sue deliberazioni e provvedimenti, e per il sostegno del Generale Washington nelle adiacenze della Nuova York, e per assicurare le Provincie più settentrionali da nemica invasione. Dalla moltiplicità di queste disposizioni, si congettura che gli Americani non sono ancora ridotti a quella estremità che veniva supposta, e che si trovano almeno in istato di sostenere una guerra difensiva colla Gran Brettagna, che mediante i soccorsi avuti recentemente di Francia potrebbero con concertate operazioni rendere altresi offensiva sopra il loro Continente. A Boston erano arrivati alcuni trasporti franchi staccati dalla flotta del Signor di Ternay a motivo del tempo, e le truppe colà sbarcate avevano preso il cammino per terra, ad oggetto di trasferirsi alla Provvidenza, che è una baja vicina a Rhode-Island, dove si congiungeranno colle altre. Il Congresso aveva dato gli ordini opportuni per il passaggio, permanenza e sostentamento de' Francesi in quella parte, e sembrava che i respettivi Comandanti avessero prese espedienti misure per prevenire quei disordini che sogliono accadere fra alleati di differenti Nazioni, principii e costumanze.

Si ha notizia indiretta, ma però non sicuro riscontro, che l'Ammiraglio Graves staccato al seguito del Signor di Ternay, sia giunto alla Nuova Halifax, con tutta la squadra di sua divisione. Verisimilmente dopo breve stazione si trasferirà alla Nuova York, dove in con-

giunzione coll' Ammiraglio Arbuthnot potranno sconcertare le operazioni de' Francesi e degli Americani, attesa la maggior vicinanza al luogò dove sembra che gli uni e gli altri abbino concertato di prestarsi vicendevole aiuto.

Sono felicemente giunti a questi porti i convogli mercantili procedenti da Lisbona, Oporto, ed Isole di Sottovento in America, tutti scortati da qualche legno da guerra, senza che abbino sostenuta alcuna perdita. Si cercano circa 200 vele componenti detta flotta, le quali conducono circa 300 marinari, rinforzo opportuno per forzarne una gran parte al servizio delle navi della Corona, che abbisognano essere reclutàtate. Il commercio nazionale si ristora col prossimo arrivo dei generi che aspettava dalle sopradette regioni, e trova qualche compenso alla recente calamità sostenuta nella perdita del convoglio che veleggiava in America di cui attende di Spagna più precise particolarità.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 1.° Settembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

PS. Terminato di scrivere il presente foglio, e sul punto di trasmetterlo all' ufficio delle Poste, mi sopraggiunge un viglietto del Segretario di Stato, di cui estendo la traduzione.

« Venerdì a S. Giacomo, il 1.° di Settembre 1780.

« Milord Hillsborough presenta i suoi complimenti a Monsieur d' Ageno, ed ha l' onore d' informarlo che il Re ha stimato proprio in questo giorno di dissolvere il suo Parlamento; e siccome questa è una misura di tutta conseguenza, così Lord Hillsborough si lusinga che una previa notificazione possa esserne accetta a Monsieur d' Ageno ».

Mi riserbo nel venturo ordinario riferire sopra di ciò le corrispondenti informazioni.

Ho l' onore ecc.

Serenissimi Signori

Sabato scorso emanarono da questa Corte le solite proclamazioni, per informare la capitale e tutte le città, borghi e Provincie del Regno della risoluzione presa da S. M. di dissolvere il presente Parlamento, indicendo la convocazione di un nuovo.

Simile atto legislativo, investito dalle Costituzioni nella persona del Re, costituisce il popolo nella necessità di eleggere nuovi Rappresentanti in Parlamento; e perciò tutti quei luoghi o corpi collettivi che hanno diritto d' elezione, concorrono a fissare la scelta di quei Delegati ne' quali ripongono la loro fiducia per le deliberazioni di detta Nazionale Adunanza. Detta scelta non accade ordinariamente che di sette in sette anni, al qual

termine le leggi prescrivono l' epoca d'un Parlamento; a meno che in detto intervallo non eserciti il Re la sua prerogativa di discioglierlo, come accade presentemente.

L' elezione ordinasia sarebbe accaduta da qui ad un anno e siccome i complicati interessi della Nazione non lasciano prevedere in quale situazione possano a quel tempo ritrovarsi, così una previa provvidenza che assorbisce lo spazio di sette anni successivi riesce oltremodo opportuna per chi interviene alla direzione degli affari. O sia che questa Corona si trovi costretta di proseguire lungamente la guerra, come dimostrano le apparenze, ovvero che si determini a concorrere in qualche progetto di pacificazione devono i Ministri di Stato assicurarsi e nell'uno e nell'altro caso dell'aderenza di un Parlamento, per fare accogliere dallo stesso quelle misure che se fossero ristrette a poco tempo non potrebbero ottenere nè efficacia nè consistenza.

L' improvvisa dissoluzione del Parlamento che sussisteva mette tutto il Regno in combustione per la scelta dei nuovi Delegati, a cui si rivolgono tutti questi Nazionali, e per cui distraggono la loro attenzione dagli avvenimenti forestieri: circostanza che riesce molto acconcia alle vedute degli attuali Ministri.

Il partito della Corte e quello dell'Opposizione fanno tutti gli sforzi possibili per fare eleggere Rappresentanti di propria confidenza; ed in questo contrasto si profondono rilevanti somme di danaro, che producono una vantaggiosa circolazione, e che cagionano però la rovina di alcuni individui, impegnati in una impresa, a

cui si attacca universalmente un' idea di predilezione ed un contrassegno di nazionale preponderanza. Nei consecutivi due o tre mesi i signori ed il popolo non saranno occupati che delle rispettive loro elezioni. Si deve credere che la Corte sia certa di avere la maggiorità delle voci nel venturo Parlamento, come l' ha conservata nel passato; senza di che non si sarebbe indotta ad eseguire l' odierna operazione. I personaggi della frazione contraria hanno però bastevoli aderenze per formare un rilevante partito, la di cui maggiore o minore rilevanza risulterà al tempo delle future parlamentarie sessioni.

Non ha per anco rimesso alla vela il rimanente della grande quadra destinata al servizio del Canale. Le disunioni che sono occorse, e che sussistono, fra i Comandanti ed il Corpo degli Ufficiali ne sono la principale cagione. Il Lord Sandwich, Presidente dell' Ammiragliato, si è condotto negli scorsi giorni a Portsmouth per riunire gli spiriti. Si vocifera che l' Ammiraglio Geary continuerà al comando, essendo alquanto ristabilito; e si è incerto se i suoi subalterni siano dello stesso sentimento. Non è nemmeno lasciata da parte la nomina d' un nuovo Ammiraglio diversamente destinata; ed in questa varietà di progetti e di deliberazioni non si può assicurare se tutta la squadra, o alcune divisioni della medesima, saranno per uscire nuovamente in mare, come si sta nell' aspettativa. Certa cosa si è che il servizio marittimo soffre infinitamente dalle discrepanze che sussistono nella

flotta, e che hanno qualche secreta causa che le produce, la quale sarà col tempo investigata e scoperta.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Settembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Questa Capitale, non meno che tutte le Provincie del Regno, sono precisamente in commozione per le rispettive loro elezioni dei Delegati che devono intervenire nel Parlamento. La città di Londra e quella di Westminster sono quelle che, attesa la loro popolazione, sono costrettte d' impiegare più giorni di scrutinio prima di manifestare la scelta dei loro Rappresentanti e finora entrambe rimangono attratte dalle diverse fazioni dei pretendenti, che sollecitano i suffragi di tutti quegli abitanti che hanno diritto di nominare. In questa contestazione la Corte ed il partito contrario dimostrano la propria influenza, promovendo quegli individui che riconoscono più favorevoli al proprio sistema; e da ciò ne deriva talvolta una gran profusione danaro da ambe le parti, per prevalere nell' impegno intrapreso.

Da qui ne nasce che ognuna di esse supera talvolta in un luogo e soccombe nell' altro; e non è

che sulla totalità delle elezioni, che la Corte è quasi sempre sicura della maggiorità delle voci che si palesano a lei devolute. Il contrasto più considerabile accade attualmente in Westminster per la scelta del Signor Carlo Fox, celebre parlatore e partigiano, che nelle passate sessioni ha costantemente promosso e sostenuto, assieme ad altri colleghi, la guerra parlamentaria contro del Ministero. Egli comparisce davanti al popolo come candidato; e per mezzo delle arringhe e del sostegno che riceve dai suoi fautori, promuove la sua elezione in competenza dell' Ammiraglio Rodney e del Lord Lincoln favoriti dalla Corte. Sinora la preponderanza delle voci risulta in primo luogo a favore dell' Ammiraglio, in secondo a promozione del sig. Fox, ed il Lord Lincoln rimane inferiore agli altri; due e verisimilmente avrà l' esclusione, se l' efficacia di mezzi occulti non lo fa prevalere al suo antagonista nel proseguimento dello scrutinio. Il perdere però l' elezione in un luogo non impedisce di poterla conseguire in un altro; e perciò, sia il signor Fox che il Lord Lincoln, venendo uno di essi escluso dalla scelta di Westminster, non è però certo che non sieda nel venturo Parlamento per Rappresentante di qualche altra città, borgo o provincia. L' Amiraglio Keppel, per influenza della Corte, ha perduto negli scorsi giorni la sua elezione per la città di Windsor, di cui è stato Rappresentante per 25 anni in diversi Parlamenti; ed il signor Sawbridge, Anziano di Londra, va di giorno in giorno soccom-

bendo a fronte d' altri competitori, e corre rischio di mancare anch' esso l' elezione fra i Delegati della Capitale, di cui era da molto tempo decorato. Tutti questi soggetti, opposti alle misure del Ministero, nel caso che non intervengano come Membri dei Comuni nel venturo Parlamento, dimostrano ad evidenza che il partito della Corte prevale ad escluderli, e che questa si dispone ad avere detta Nazionale Adunanza egualmente a lei devoluta come per lo passato.

Si sono ricevuti riscontri dall' Ammiraglio Rodney, in data dei 31 di Luglio, dai quali si rileva l' arrivo, e la congiunzione alla sua squadra dei vascelli condotti dal Comodoro Walsingham. Riferisce che all' altura della Martinica ha scoperto la squadra combinata di Francia e di Spagna, che il vento e le correnti non gli hanno permesso di raggiungere. Suppone che la stessa lasci il soggiorno delle Antille, a motivo dell' imminente stagione degli uragani, e che vada a prendere stazione a S. Domingo, forse coll' idea di fare un tentativo contro la Giammaica. Egli staccava a tale effetto dieci vascelli per rinforzare l' Ammiraglio Parker colà esistente; e col restante della forza proseguiva ad investigare i movimenti dei nemici per sconcertarli, e se fosse possibile ridurli a combattere. Da ciò pare che le operazioni della guerra in quei mari sieno rimosse dall' Isole Antille, e trasportarle verisimilmente per qualche tempo in altra parte.

Sono esciti da Portsmouth 15 altri vascelli di linea, sotto il comando dell' Ammiraglio Darby, rimesso dai

suoi incomodi; e vanno a raggiungere gli altri 12 partiti tempo fa sotto gli ordini dell' Ammiraglio Digby, il quale dopo breve corso ha dato fondo nella Baja di Torbay per aspettare i rinforzi. Non si sa ancora se Geary continuerà a comandare tutta la flotta, come nell' estate decorsa, o se altro sarà a ciò destinato. Si assicura che l' Ammiraglio Barrington rifiuti di servire, ed insista per la sua demissione, avendo fatto togliere l' insegna del comando al suo vascello. Non è poco che, in queste discrepanze fra gli Ufficiali di mare, il Lord Sandwich sia riuscito a far nuovamente escire la squadra per il servizio nazionale.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 15 Settembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Non sono più giunti dall' America e dalle Isole Meridionali più precisi riscontri di quelli da me significati nei precedenti miei fogli. La partenza delle squadre combinate di Francia e Spagna dalle Antille, riferita nell' ultima lettera dell' Ammiraglio Rodney, di cui egli investigava il corso e le operazioni, fa credere che esse siensi indirizzate in altra parte per eseguire qualche

concertata intrapresa, giacchè l' imminente stagione degli uragani non presuppone che le medesime dovessero continuare in quei mari, per consumare senza frutto il rimanente della campagna. Dalla quantità di truppe imbarcate al bordo di entrambe, non si dubita che vengano impiegate in qualche progetto di conquista; e forse l' isola della Giamaica potrebbe essere lo scopo delle loro direzioni. La traccia della tenuta navigazione all' altura di S. Cristoforo, che è l' ordinaria per colà trasferirsi dalle altre isole più meridionali, accresce la probabilità di questa congettura; ma non esclude quella di poter nell' istesso tempo indirizzarsi le squadre combinate alla volta del Continente americano, dove per giungere devesi poco presso trascorrere l' istesso cammino, fissando il punto della partenza dalle Isole Antille. Se le riunite forze dei Francesi e Spagnuoli si determinano per l' attacco della Giamaica, qui si crede che difficilmente potranno conquistarla, ritrovandosi a sua difesa circa sei mila uomini di truppa regolare e di linea, esercitata milizia, non ostante che l' ultimo reggimento stato colà spedito di rinforzo sia rimasto preso sul noto convoglio caduto in potere della flotta di Spagna e Francia, all' altura del Capo S. Vincenzo nel suo traghetto d' Europa in America. Detta perdita, più sensibile certamente nella supposizione dell' attacco anzidetto, non toglie però qui le speranze di una vigorosa resistenza, tanto più facile ad eseguirsi quanto che l' ampiezza e la popolazione della Giamaica possono

opporre moltiplicati ostacoli contro degli invasori. Se poi l' indirizzo delle truppe e flotte delle due Corone si manifesta rivolto al sostegno degli Americani, in tal caso, o la ripresa di Charles Town, o l' attacco della Nuova York, sono gli oggetti che vengono comunemente disegnati. Il Lord Cornwallis si trova con cinque mila uomini alla difesa del primo luogo; e sebbene questi sieno sparsi nella Provincia della Carolina, pure in vista di nemica invasione può presentemente radunarli, e far fronte sino al tempo di poter essere soccorso e rinforzato. Quanto poi alla Nuova York e sue adiacenze, vi si ritrova il Generale Clinton col corpo più forte delle truppe inglesi e germaniche; e vi sarà certamente mestieri di una gran forza per sloggiarlo da detta posizione, avendo egli, per quanto si asserisce, circa 16 mila uomini sotto il di lui comando. Le truppe da sbarco, che si suppone venissero condotte dalla flotta francese e spagnuola, si fanno ascendere a circa 12 mila uomini. Le dette forze terrestri e marittime si riuniscono colla squadra del Signor di Ternay; e col corpo de' Francesi, che si è stabilito a Rhode-Island, e formeranno senza dubbio un' armata considerabile, che favorita o dalla riunione o dalle diversioni che opereranno gli Americani di comune concerto, potrà certamente costringere il Generale Clinton o a combattere con svantaggio od a resistere sino all' ultima estremità. Questo è il prospetto degli eventi e delle relazioni che si aspettano dall' America, variabili però nell' esecuzione delle rispettive intraprese.

Dovendo queste essere principalmente guidate dalle flotte di mare, e trovandosi quella d' Inghilterra in competenza contro la combinata delle due Corone, è da credere che la prima stia in osservazione delle seconde, per sconcertare quei piani a cui si accingeranno. Le truppe delle Potenze belligeranti sparse in diversi luoghi dell' America, ponno facilmente raccogliersi e formare di varie porzioni un forte distaccamento, per essere trasportato da cadauna squadra al soccorso di qualsivoglia luogo che fosse vicendevolmente attaccato.

Oggi, giorno anniversario dell' avvenimento di Sua Maestà alla Corona, doveva tenersi la solita Corte a S. James per cui il Re si trasferiva da Windsor; ma la Regina dando segni di vicino sgravamento, ha sospeso con detta cerimonia la venuta del Re alla Capitale.

Ricevo in questo punto viglietto dal Lord Hillsborough Segretario di Stato, che mi notifica essersi la Regina felicemente sgravata d' un Principe e ritrovarsi entrambi in quello stato che può desiderarsi.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Settembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Terminò nel fine della scorsa settimana l' elezione dei due Membri di Parlamento per questa città di Westminster; e la scelta cadde sull' Ammiraglio Rodney presentemente in America, e sul celebre declamatore Sig. Carlo Fox, che il partito del Ministero ha tentato inutilmente d' escludere dall' aver seggio nella Camera dei Comuni. Il Lord Lincoln, candidato rimasto escluso nella concorrenza per l' inferiorità delle voci riportate a fronte del suo competitore, pretende niente di meno appellarsi alla Camera suddetta, costituita dalle leggi del Regno come giudice supremo circa la validità delle elezioni de' suoi Membri, quando alcuna di esse venga a considerarsi come ottenuta con mezzi contrari alla Costituzione. Dimanderà pertanto lo scrutinio delle voci, vale a dire l' esame particolare di tutti quegli individui che hanno data la nomina al Signor Fox, per verificare se avevano le qualificazioni prescritte per avere diritto di nominare, e se sono stati a tale intento guadagnati per vie di corruttela. Trovandosi nel risultato un certo dato numero di delinquenti in una o in ambedue le eccezioni suddette, la Camera dei Comuni dichiara nulla l' elezione del Delegato, e questa si devolve a quello che dopo di lui ha riportato la maggiorità delle nomine, soggette però anch'esse al medesimo scrutinio a richiesta del soccombente. L'odierna contestazione tra i due riferiti soggetti assorbirà lo spa-

zio di più mesi, non trattandosi niente meno che l'esame di più migliaia di persone, che deve essere in autentica forma verificato; onde verisimilmente alcuno dei due non potrà ritrovarsi a sedere nei Comuni nella prossima convocazione del Parlamento, sino a tanto che la Camera non abbia pronunziato sulla legittimità dell'elezione. Questa contesa non è osservabile che per le conseguenze che potrà successivamente produrre in questa Capitale, nel contrasto in cui dovrà concorrere l'impegno del Ministero e l'indipendenza nazionale, entrambi rivolti, uno ad escludere e l'altro a compartire al Signor Fox la qualità di rappresentante per il popolo nelle venture parlamentarie sessioni. Anche l'Ammiraglio Keppel, che ha perduto l'elezione del Borgo di Windsor, concorre ora a sollecitare quella per la Contea di Surrey; e vi è tutta l'apparenza che debba riuscire nel suo intento. A fronte niente di meno di questi sforzi promossi e sostenuti da partigiani, l'influenza della Corte è così estesa e riconosciuta, che non può mancare di avere a sua divozione la necessaria maggiorità delle voci nel nuovo Parlamento, nell'istesso tempo che sarà opposta nelle sue misure, e più ancora negli eventi che occorreranno da una popolare fazione, al sostegno della quale intervengono personaggi ragguardevoli ed illuminati.

Mi sopravviene dalla Segreteria di Stato, accompagnata da un viglietto del Lord Hillsborough, la lettera di notificazione che Sua Maestà indirizza a V.e V.e Serenissime all'occasione della felice nascita del recente

Principe, che ugualmente alla Real Madre si trova in istato di prosperità. Acchiudo pertanto nel presente foglio la lettera suddetta unitamente alla copia, nell'aspettativa di riceverne a suo tempo la coerente risposta, per poi presentarla nelle forme consuete.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 Settembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Insorge un incidente assai osservabile in riguardo al piano della vicendevole armata neutralità, che le Potenze settentrionali del Baltico hanno intrapreso e notificata alle Corti belligeranti, e che sta sul punto di essere conchiusa e suggellata dal Trattato in Pietroburgo, per mezzo de' respettivi Plenipotenzari colà inviati. Vi è certezza di fondamento che la Danimarca abbia pattuita coll' Inghilterra una convenzione, in vigor della quale riconosce come generi di contrabbando, e per conseguenza confiscabili, la maggior parte degli articoli che vengono compresi sotto la denominazione di *munizioni navali*. Detta convenzione, che è il risultato di segreta trattativa passata diretta-

mente tra il Gabinetto di Londra e di Copenaghen, senza l' intervento dei Ministri residenti presso delle due Corti, è stata sottoscritta in detta seconda capitale il giorno 15 di Luglio; ed essendone già scambiate le ratificazioni, comincia in oggi ad essere conosciuta nel pubblico, se non nella piena sua estensione almeno in qualche parte essenziale del contenuto. Dicesi pertanto che la Danimarca acconsenta a comprendere sotto il nome di contrabbando gli alberi di certa portata, il legname da costruzione, tutti i diversi generi di pece e catrame, i cordami, la canape, le vele, e generalmente tutto ciò che serve all' armamento e corredo delle navi da guerra. Sembra pertanto che con questa nuova convenzione abbia la Danimarca autenticato, quanto alla navigazione dei suoi sudditi, il sistema preteso ed eseguito dalla Gran Brettagna sul trasporto di simili articoli esercitato dalle Nazioni neutrali; e riesce tanto più sorprendente questa sua aderenza, quanto che comparisce essere opposta nel fatto e nelle conseguenze agli impegni contrattati colla Russia, ed alle misure che essa stessa ha manifestate a tutte le Corti colla recente sua dichiarazione, relativamente a sostenere la libertà del commercio, unitamente all' altre Potenze collegate per il medesimo fine. È difficile di combinare una così apparente contraddizione, che però non deve supporsi in una Corte tanto onorevole; e perciò si aspetta a verificare, e conoscere le precise stipulazioni del Trattato per formarvi sopra un più sicuro giudizio. Si suppone

che la segnatura della Convenzione coll'Inghilterra, nella data dei 15 Luglio, sia anteriore all'altra del Trattato di neutralità che sta per conchiudersi in Pietroburgo, e che forse, al congregarsi de' Plenipotenziari, verrà ristretto da qualche riserva da quello della Danimarca. Comunque pertanto sia per svilupparsi questa non bene svelata innovazione, gli è certo che deve apportare uno sconcerto fra le Corti che sono concorse nell'indicata neutralità, tanto più che le concessioni della Danimarca feriscono direttamente il trasporto dei prodotti della Moscovia e della Svezia, che eran concorse in vicendevole associazione per sostenere la libertà del reciproco commercio. Ecco pertanto innalzato un ostacolo, e verisimilmente una asprezza di sentimento ed anche diffidenza, nelle Potenze che hanno modellato il piano della immaginata neutralità, il quale da alcuni mesi ha assorbito ed attratto l'attenzione di tutta l'Europa. L'accortezza dell'Inghilterra si manifesta in questa circostanza per essere riuscita, se non a stracciare, almeno a modificare in suo vantaggio, quelle stipulazioni che riuscivano pregiudizievoli a' suoi interessi. Il successo che ha riportato presso della Danimarca in un simile tentativo, le serve d'argomento per non riconoscere un generale consentimento delle Nazioni a restringere i pretesi suoi diritti e per indurla a sostenere gli adottati suoi principii. Del resto la facilità di poter giungere l'Inghilterra a trarre la Danimarca nelle sue vedute è stata prima d'ora pronosticata, ed i miei

dispacci de' 18 Aprile e de' 2 di Giugno ne somministravano l'annunzio e la probabilità.

Questa Corte ha ricevuto notizie dal Continente d'America, che pubblicherà tra breve con Gazzetta straordinaria. Si vocifera che esse sieno indifferenti, se non alquanto svantaggiose; e mi riserbo ad accennarle alla loro pubblicazione. L'Ammiraglio Rodney si era posto alla vela con tutta la squadra dall'Isola di S. Cristoforo per incerto destino; e si vocifera che la squadra combinata di Francia e Spagna sia stata veduta all'altura del Capo Francese di S. Domingo nel giorno 28 di Luglio. La partenza dell'Ammiraglio inglese da S. Cristoforo era in data de' 9 d'Agosto, e si suppone che accorra ad osservare le intraprese della nemica.

Ho l'onore di rassegnarmi ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, li 27 Settembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Pubblicò la Corte sul fine della trascorsa settimana una straordinaria Gazzetta nella quale vennero inserite alcune lettere, ovvero estratti di relazioni, trasmesse dai Comandanti che dirigono le operazioni della guerra nel Continente d'America.

Quelle provenute dal Generale Clinton contengono la notizia dello sbarco dei Francesi a Rhode-Island, la permanenza loro in detta isola colle condotte forze di terra e di mare, e l'avanzamento di molte fortificazioni che avevano erette per sostenersi contro un attacco nemico. Intesa la nuova del loro arrivo nel sopraddetto territorio, si era il Generale Clinton determinato di partire dalla Nuova York con intenzione di attaccarli; ma convien credere che l'Ammiraglio Arbutnoth non abbia aderito a detto progetto, o per disparità di sentimento, o per ostacolo che avrà divisato nell'incaricarsi della navigazione de' trasporti. In vista di ciò le truppe di terra, che si erano già inoltrate all' estremità di Long-Island per imbarcarsi, hanno dovuto retrocedere e restituirsi all' occupata stazione, attesi i movimenti del Generale Washington, che alla testa di 12 mila uomini aveva passato la riviera Hudson, e minacciava l'assedio della Nuova York e sue adiacenze. Queste osservazioni che dimostrano un concertato piano tra gli Americani ed i Francesi, costringevano il Generale inglese di tenersi sulla difensiva; e lo stesso asserisce nella sua relazione che colle forze radunate sotto il di lui comando non poteva arrischiare alcuna intrapresa, *come parte principale* nel rimanente della campagna. Sembra però che riponga qualche speranza di successo sulle operazioni della flotta, giacchè pochi giorni dopo l'arrivo dei Francesi a Rhode-Island, l'Ammiraglio Greaves spedito in traccia del Signor di Ternay era giunto felice-

mente alla Nuova York con i sette vascelli di linea sotto il di lui comando, che si trovavano uniti presentemente alla squadra dell' Ammiraglio Arbutnoth, mediante l' unione delle quali forze, superiori in quella parte alla squadra francese, era sperabile che si potesse bloccare la medesima nel porto dove ancorava, e impedirle quegli ulteriori tentativi a' quali avesse potuto successivamente determinarsi. In questo prospetto di cose, aggiunge il Generale Clinton che egli avrebbe in appresso concertato coll' Ammiraglio Arbutnoth ciò che fosse espediente per il servigio della Corona; e dalla sua prontezza a secondare le spedizioni del Comandante di mare sembra che sia nella impossibilità di eseguirne egli stesso alcuna rimarchevole colle truppe di terra.

Dato dal Generale Clinton il sopra riferito ragguaglio al Ministero relativamente allo stato della guerra da lui eseguita nelle Provincie dell' America settentrionale, trasmette susseguentemente le relazioni ricevute dal Generale Cornwallis, lasciato alla conquista delle Provincie meridionali dopo la presa di Charles-Town. Risulta che detto Comandante dopo di essersi inoltrato nel territorio della Carolina per penetrare nell' altra, non aveva conseguiti quei vantaggi che si erano divisati da detta spedizione. Per tutti quei luoghi dove passava parte dello Esercito Regio, il popolo accorreva a sottomettersi all' antico Governo; ma alla di lui partenza riprendeva ben tosto la sua predilezione per il nuovo. Ciò risultava principalmente

da un corpo di milizia nazionale, che dopo essere rientrata all' ubbidienza della Corona, al cospetto del Generale Cornwallis, aveva alla di lui lontananza ripreso lo stendardo della ribellione ed arrestato i propri Ufficiali che avevano consigliata la sommissione, mandandoli per punizione al Congresso Americano nella qualità di prigionieri e colpevoli. Queste eventualità, unite alle truppe continentali che gli Stati d' America facevano passare nelle due Caroline per opporsi al Lord Cornwallis, lasciavano a questo poca lusinga di potere pienamente conquistarle nel corso del presente anno; e perciò non sarebbe strano che tra breve si sentisse il di lui ritiro a Charles-Town invece di un progressivo avanzamento. La moltiplicità di sì fatte circostanze fa credere pertanto, che in riguardo al Continente d' America o sia terminata la presente campagna, o poco vi rimanga da sperare per renderla più vantaggiosa.

Anche relativamente alle Isole meridionali si forma la medesima opinione. Oltre la consueta stagione degli uragani, che fa abbandonare alle flotte la stazione delle Antille, l' indirizzo che si conferma abbia preso verso l' Isola S. Domingo la combinata squadra di Francia e di Spagna dimostra in essa e l' idea di meglio corredarsi, ed il progetto di qualche tentativo contro della Giamaica, non sembrando verisimile che possa per ora trasferirsi verso del settentrione al sostegno degli Americani. Nella possibilità pertanto che venga attaccata la Giamaica, si asserisce che gl' Inglesi

sieno nel caso di opporvi una valida resistenza, sì per il numero delle truppe e milizie che vi sono impiegate alla difesa, sì ancora per le forze marittime dell' Ammiraglio Rodney, che dopo l'unione col Comodoro Walshingam può sostenere la competenza colle squadre alleate, ed acquistare ancora sovra di loro alquanta superiorità, aggiungendo alle navi che conduce quelle spedite di rinforzo all' Ammiraglio Parker, esistente alla Giamaica, nei cui mari dovranno unirsi a danno nemico o a reciproca assistenza. La certezza di detta impresa per parte dei Francesi e Spagnuoli è quella pertanto che tiene in sospeso lo spirito di questi Nazionali, fino all' arrivo di più sicure e dirette notizie.

Il commercio di questa piazza ha sofferto da qualche tempo considerabilmente per le perdite sostenute nei convogli mercantili. Uno di quelli partiti da quest' Isola per il Golfo di S. Lorenzo è stato attaccato e disperso all' altura di Terra Nuova dagli Americani e Francesi, che si sono impadroniti di ventidue bastimenti con ricco carico. Questo disastro, unito a quello già sofferto nella preda fatta dalla flotta combinata all' altura di Capo S. Vincenzo, fa crescere il prezzo delle assicurazioni, ed arresta gli affari del commercio con notabile detrimento dei negozianti.

Colle recenti lettere di Lisbona si è ricevuta notizia che quella Corte abbia fatto un proclama, in vigor del quale proibisce a qualunque corsaro e legno da guerra degli Stati belligeranti di condurre nei porti del

Portogallo qualsivoglia preda nemica fatta sul mare, siccome ancora di farne la vendita ne' suoi dominii. Ordina inoltre che quelli attualmente esistenti nei suoi porti debbano ripartirne nello spazio di 20 giorni dopo la pubblicazione suddetta, e dichiara che non permetterà di qui in avanti l'ingresso a legni di guerra che in caso di necessità, obbligando gli stessi alla partenza nel termine di 24 ore dopo l'intimazione, tosto che avranno provveduto al loro bisogno. Si suppone che simile misura, risoluta dalla Corte di Lisbona li 30 Agosto e pubblicata li 8 Settembre, sia in seguito delle forti insistenze promosse congiuntemente dalla Spagna e dalla Francia, per far sloggiare dal Tago la piccola flotta inglese comandata dal Comodoro Johnston che si era stabilita in quella Baja, e che conduceva quantità di prede spagnuole e francesi, li cui effetti venivano colà esposti in vendita a benefizio dei predatori. Il Comodoro Johnston avendo avuto previa intelligenza di questo nuovo regolamento, aveva abbandonata la sua stazione; e si sente da Portsmouth che qualche legno di sua divisione sia già pervenuto a quel porto. Gli Inglesi risentono acerbamente in queste circostanze la risoluzione del Portogallo, riguardandola nociva soltanto a loro stessi, e vantaggiosa per lo contrario a' loro nemici, che hanno per tutto l'Oceano, sino allo Stretto, la facilità di condurre le loro prede ne' proprii porti; nel mentre che gli armatori e navi da guerra della Gran Bretagna non hanno luogo ove ricoverarsi e condurre quelle che possono togliere ai

sudditi delle due Corone; principalmente nella continuazione dell' assedio di Gibilterra, che rende più critico l' indirizzo de' loro bastimenti.

La *Vestale*, fregata del Re, nel suo passaggio d'America in Europa si è impadronita d' un pacchebotto americano, partito da Filadelfia e diretto ad Amsterdam. Al bordo di esso è stato fatto prigioniero, e già qui si ritrova sotto custodia, il signor Laurens, ultimo Presidente del Congresso d' America, il quale si trasferiva in Olanda incaricato dagli Stati di segrete negoziazioni. Dalle scritture ritrovategli si presume ritrarre importanti schiarimenti sulle connessioni e corrispondenze degli Olandesi cogli Americani, capaci di servire di norma a questa Corte.

Mi sono pervenuti i venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime, che servono di risposta a' miei de' 28 Luglio, 3 e 11 Agosto, siccome a quelli dei 18 detto; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 Ottobre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Giunse ieri mattina sulla fregata *Provvidenza*, partita li 3 Settembre da Charles-Town, un Aiutante di campo di Lord Cornwallis, spedito da detto Coman-

dante, colla felice notizia di una compita vittoria da esso riportata sopra gli Americani nel giorno 16 Agosto. La Corte ne ha subitamente pubblicata la relazione, che per essere soverchiamente lunga mi costringe a formar soltanto un compendio delle più interessanti particolarità. Dopo la riduzione di Charles-Town, le truppe brittanniche lasciate sotto il comando del Generale Cornwallis si sono sparse in diversi distaccamenti nelle interne parti della Provincia, sottomettendone i distretti, ed inoltrandosi dalla Carolina meridionale verso i confini della settentrionale, dove gli Stati d'America avevano radunato un esercito comandato dal Generale Gates per opporsi al loro avanzamento. La forza di questo esercito consisteva in sei mila uomini di truppe americane, oltre un distaccamento di 1200 Virginiani che marciavano di rinforzo, ed un altro di soldati regolari di circa 900, che sotto gli ordini del Generale Sumpter aveva preso posto in sito opportuno per costringere gli Inglesi a retrocedere nella necessità di assicurare i necessarii trasporti per la sussistenza. Con queste intenzioni si avvicinarono i Provinciali contro dell' Armata Regia, insino che i corpi avanzati di questa, comandati da Lord Rawdon, dovettero riunirsi in un punto per opporsi al nemico che s'inoltrava. Nel principio d' Agosto spedì detto Ufficiale due espressi a Charles-Town, per informare il Generale Cornwallis dell' avanzamento degli Americani e delle misure da lui prese per arrestarli, in modo che detto Comandante, lasciato sufficiente pre-

sidio in Charles-Town, si pose in marcia con tutte le forze che potè raccogliere nella notte del giorno 10, ed arrivò nel giorno 14 al luogo detto Cambden, in sostegno del Lord Rawdon, e in attenzione di scoprire i movimenti degli Americani che si ritrovavano a circa 12 miglia di distanza. Scrive il Lord Cornwallis che era in arbitrio o di ritirarsi con sicurezza a Charles-Town o di aspettare il nemico a piede fermo, essendo chè la posizione da lui presa a Cambden non gli somministrava alcun timore di poter essere attaccato. Nel primo caso, non solo gli era mestieri di attendere circa ottocento ammalati ed una considerabile quantità di provvigioni, ma rischiava altresì di perdere il restante della Provincia, fuori della posseduta capitale; perdita che avrebbe causata quella della Georgia, eccettuata pure la sua capitale Savannah. Nel secondo poi si esponeva a perdere la sua comunicazione con Charles-Town, per il postamento preso dall' americano Generale Sumpter, che poteva con facilità intercettargli le provvigioni. In tale critica alternativa si risolse il Lord Cornwallis ad ispiare una opportunità per attaccare i Provinciali; ed avendo avuto sicuri riscontri dei loro movimenti, diretti anch' essi ad attaccare le regie truppe, marciò la notte del giorno 15, lasciando alla custodia dell' occupato posto di Cambden un corpo di milizia e convalescenti. Dopo circa nove miglia di cammino, la vanguardia inglese s' incontrò, verso le due della mattina del giorno 16, colla vanguardia americana, che entrambe si fermarono a

fronte una dell' altra, incominciando un fuoco regolare e continuato. Dal vigore dell' azione giudicò il Lord Cornwallis che gli Americani fossero in forze molto maggiori delle proprie; nella quale opinione fu confermato dai rapporti dei disertori, che asserirono essere in marcia l' esercito nemico per attaccare gli Inglesi a Cambden. In tale stato non potendo ambe le vanguardie evitare una azione più generale, cessarono il fuoco e si ripiegarono sul corpo dell' armata, che da tutte le parti fu posto in battaglia per combattere a giorno più chiaro, giacchè le apparenze dimostravano che i due Generali persistessero in simile risoluzione: l' Americano confidando sulla superiorità del numero, che si suppone fosse di 5000 uomini, e l' Inglese sull' espertezza e valore de' suoi soldati, che non oltrepassavano i 2000. Il Lord Cornwallis fu tanto più spinto a non declinare dal combattimento, quanto che osservò essere il terreno sparso sulla sua dritta e sinistra da sterpi e paludi, che riuscivano opportune all' inferiorità delle sue forze e che dovevano imbarazzare le superiori del nemico. Questi fu il primo a mettersi in movimento contro l' esercito regio, che lo attaccò nella marcia, impegnando una azione generale, sostenuta per tre quarti d' ora dagli Americani con disciplina e valore; ma dovettero però cedere per ricevuta sconfitta, e ritirarsi. Furono inseguiti per alcune miglia, specialmente da un distaccamento di cavalleria che decise della giornata. La loro perdita, secondo il ragguaglio del Generale Cornwallis,

consiste in circa ottocento o novecento uccisi, e fra questi un Brigadiere Generale per nome Gregory, e in circa mille fatti prigionieri, molti dei quali sono feriti; ed in essi due ufficiali di campo, un Baron Ralb morto successivamente, e un Brigadiere Ratherford. Sette pezzi d'artiglieria, molti bagagli, alquanti carri coperti con munizioni e provviste, un corrispondente numero di stendardi, sono caduti in potere degli Inglesi, i quali per simile vittoria potranno sostenersi nella Carolina e tenere sottomessa la Georgia, per quanto qui viene promulgato. Terminata così vantaggiosamente l'azione dei 16, il Lord Cornwallis fece nel giorno successivo un distaccamento, sotto gli ordini del Colonnello Tarleton, per distruggere il corpo dell' americano Generale Sumpter che si era situato alle spalle della regia armata. Detto Colonnello eseguì con intelligenza e segreto la sua spedizione; e per mezzo di marce nascoste, e ben calcolate, sorprese nel giorno 18 il corpo suddetto, che rimase assai presto battuto e disperso, con la morte di 150 Americani, 300 prigionieri, 44 carri e due pezzi di cannone perduti, oltre una compagnia di milizia nazionale al servizio del Re, che i Provinciali avevano presa pochi giorni prima e che viene riunita alle truppe dalla Corona. Dopo questa seconda disfatta i Provinciali non si sono fatti più vedere in quelle vicinanze; e verisimilmente prima di ricomparire aspetteranno rinforzi dalle interiori parti del paese, per mettersi almeno sulla difensiva. La perdita degl' In-

glesi non può essere considerabile, atteso il poco numero delle loro forze; con tutto ciò il rapporto del Generale la fa ascendere a circa 350 fra morti e feriti, ritrovandosi alcuni Ufficiali nel numero d'ambidue, ma non alcuno al di là di Capitano in quello dei primi, e appena due Tenenti Colonnelli nell'altro dei secondi. Non pare adunque che in sè stessa la battaglia sia stata molto considerabile; ma quanto agli Inglesi si rende tale nelle sue conseguenze, attesa la facilità e quasi sicurezza di poter mantenersi nella Georgia e nella Carolina. Converrebbe avverare se gli abitanti di dette Provincie sieno volontariamente ritornati all'ubbidienza del Re, ovvero simulatamente e soltanto per timore delle truppe che le tengono in subordinazione. Il Generale Cornwallis riferisce che sarà costretto di dare degli esempi, per punire ne' principali colpevoli una mancanza di fede e una trasgressione al prestato giuramento di fedeltà: lo che dimostra che molti di quei Nazionali si sottométtono soltanto alla forza che li costringe, e ritornano agli adottati principii di ribellione tostochè si riconoscono o liberati dal timore o sostenuti dai loro compagni. Molte cose si dicono intorno la futura permanenza del Lord Cornwallis in quelle parti interne della Provincia, pretendendosi che all'avvicinamento dell'inverno sarà costretto di abbandonarle. Generalmente però gli si accorda espertezza e previsione militare, giacchè se non avesse colto il sito e il momento per combattere gli Americani, la superiorità di questi po-

teva in poco tempo produrre alla di lui armata un avvenimento simile a quello di Saratoga, e per tal modo rovinare interamente gli interessi della Corona nelle Colonie meridionali. Le sue disposizioni, ed il luogo dove ha combattuto, hanno impedito ai Provinciali di far agire tutte le forze loro; ed a questa avvedutezza devesi principalmente l'ottenuta vittoria. Questa riesce oltremodo opportuna al bisogno della Nazione ed alle cure del Ministero, il quale nelle future adunanze del Parlamento potrà far valere questi vantaggi riportati in compenso della perdita dei convogli mercantili, e per tal modo disporre i Parlamentari ad accordare di buona voglia i sussidi per l'anno prossimo, nella supposizione che sia inevitabile la continuazione della guerra.

Ho l'onore ecc..

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Ottobre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Per mezzo d'espresso partito dalla Giamaica nel giorno 15 d'Agosto, ed arrivato ieri l'altro in questa Metropoli, ha questo Ministero ricevuto la notizia d'essere colà giunto nel primo di detto mese l'Ammiraglio Rowley con dieci vascelli di linea, fra i quali

si comprendono quelli del Comodoro Walshingam condotti d' Europa, unitamente a tutto il convoglio stato indirizzato in quelle parti sotto la scorta di detto Ufficiale. L' Ammiraglio Rodney con cui aveva prima eseguita la congiunzione, nel lasciare la stazione dell' Isole meridionali per investigare i movimenti della combinata squadra di Francia e di Spagna, che ha veleggiato verso l' Isola di S. Domingo, ha fatto passare il rinforzo dei dieci sopraddetti vascelli all' Ammiraglio Parker, che stava alla Giamaica, sul dubbio che detta Isola possa essere attaccata dalle forze delle due Corone. Oltre all' accrescimento delle navi da guerra, che colà formeranno una squadra rispettabile, il soccorso di tre mila uomini di truppe regolari, e di sessanta bastimenti carichi di provviste e di generi spedito col Walshingam, e che ai 5 d' Agosto erano tutti felicemente arrivati, danno luogo di credere che la Giamaica sia presentemente abbastaza assicurata da qualunque nemica intrapresa. Detti tre mila uomini di truppe regolari giunti recentemente, uniti a cinque mila che colà esistevano per lo avanti, e rinforzati in seguito dalla milizia provinciale e dagli abitanti, si giudica che sieno forze capaci per difendere quell' Isola da un attacco dei Francesi e Spagnuoli. Le asseveranze che da colà si trasmettono al Ministero dai Comandanti della Corona dimostrano, invece di timore, un vivo desiderio di vedere e ricevere i nemici, per i quali gli Inglesi si mostrano preparati. In vista di questi riscontri, qui si vorrebbe che le forze com-

binate di Francia e Spagna si determinassero per detto attacco; e non se ne perde la speranza, attesa la navigazione delle due squadre alleate, state viste da lontano all' altura dell' Isola di S. Domingo da diversi bastimenti qui pervenuti. In effetto qui si hanno segrete e particolari intelligenze, che la squadra di Francia e di Spagna abbia preso stazione nello Stretto che divide le due Isole d'Hispaniola e di Cuba, ancorando la prima al Capo Francese e la seconda alla Baja di Cumberland, che vuol dire ciascheduna in faccia una dell' altra, e sovra le costiere del proprio territorio per essere facilmente riparate e provvedute. La posizione adunque della francese alla punta occidentale di S. Domingo, e della spagnuola alla costa orientale di Cuba, per cui possono entrambe riunirsi in breve spazio di tempo, minaccia certamente l' Isola della Giamaica, situata più al mezzogiorno, e dove è facile di traghettare assai presto con una gran flotta in tempo favorevole. Sta ora a verificarsi se i Francesi e Spagnuoli si determineranno a detta impresa, all' essere informati dei rinforzi di terra e di mare colà ricevuti, ovvero se la riserberanno per la futura campagna. L' idea di sorprendere e ritrovare quell' Isola con poca forza, sembra che sia dileguata; e si suppone che desisteranno da tale proposito. In tale caso le flotte combinate dovranno separarsi, e la spagnuola si rifugierà nel porto Havana. Quanto alla francese, siccome l' Isola di S. Domingo non ne fornisce alcuno capace a dar sicuro ricovero ad una

grande squadra, così non sarà strano che la stessa si porti verso le costiere dell' America, per passar l'inverno o nel porto di Rhode-Island occupato dai Francesi e guardato dal Signor di Ternay, ovvero in quello di Boston, dove può avere ricetto, principalmente se di concerto cogli Americani si convenisse un attacco, o contro il Canadà o contro la Nuova Halifax, come vi è fondamento di dubitare, andando vuoto il tentativo della Giamaica. Questi sono i prospetti che si divisano intorno le osservazioni dei nemici dell' Inghilterra nei mari e Continente dell' America. L'Ammiraglio Rodney, che resta ancora con squadra poderosa malgrado il distaccamento delle navi trasmesse alla Giamaica, corseggiava all' altura dell' Isola S. Cristoforo, aspettando forse l'occasione di accorrere dove avrà riscontri sicuri che si trovino gli Spagnuoli, e Francesi. Alcuni vascelli di sua divisione hanno tolto violentemente nell' Isola di S. Martino, spettante agli Olandesi, alcuni legni americani rifugiati nel porto sotto quel forte. Il Comandante olandese disse che si sarebbe opposto a tale violenza, ed ebbe in risposta dall' Inglese che ricevendosi dalle sue genti il minimo insulto avrebbe incendiato e distrutto tutto il paese. Acconsentì però a dare una dichiarazione al Governatore in iscritto, in cui specificava che tali si erano gli ordini della sua Corte; ed in vista di ciò s'impadronì, e condusse seco senza molestia i legni in questione, il cui equipaggio si salvò a terra per non restar prigioniero. Questo fatto, scritto d'O-

landa per informazione colà ricevuta, accrescerà fra le due Nazioni l'asprezza che sussiste per le prede sul mare, e per le deliberazioni dei rispettivi Governi.

La grande squadra destinata al corso del Canale continua ad ancorare nella Baia di Torbay, e stacca alle volte qualche vascello che ritorna dopo breve navigazione. Si ignora se la stessa sia per rimettere alla vela in piena forza nel corso del presente anno; ma siccome tale stazione è trascelta per entrare in mare ad ogni opportunità, può così sentirsene la partenza da un momento all'altro, tanto più se dal porto di Brest escisse qualche convoglio con truppe da sbarco, destinato per rinforzo a Rhode-Island, come viene vociferato. Inoltre non sarebbe strano che si aspettasse un tempo favorevole per fare, come nell'anno scorso, una pronta spedizione verso dello Stretto, per soccorrere e provvedere la fortezza di Gibilterra, la quale dal lungo blocco deve essere in mancanza di provvisioni ed altri articoli necessari, e per conseguenza in estremo bisogno di riceverne per sostenersi. L'esito vantaggioso che ebbe l'impresa simile nell'anno addietro, consiglia certamente di rinnovarla nel presente; tanto più ritrovandosi la flotta nemica nel porto di Cadice, e non essendovi in quello di Brest sufficiente numero di navi, per opporsi ad una pronta spedizione che si facesse da quest'Isola o sue costiere.

Il prigioniero di Stato signor Laurens, già Presidente del Congresso Americano, dopo esame subito davanti ai

Regi Ministri, è stato commesso alla pubblica Torre e viene decentemente custodito. Si dice che abbia risposto con fermezza alle interrogazioni a lui fatte, sostenendo di essere suddito degli Stati Generali d'America, e pretendendo pubblico carattere, per essere dagli stessi destinato a qualche Potenza d'Europa. Le carte ritrovate a bordo dove era imbarcato, scoprono, secondo gli uni, molte misure importanti al Governo, e secondo altri, indifferenti cose; giacchè si dice, che la cassetta che conteneva le rimarchevoli sia stata sommersa, come si costuma in simili casi. Sarà facile che nulla si intraprenda contro la di lui persona; e si dubita che nel sentirsi dal Congresso la sua prigionia, non richiami esso tutti gli Ufficiali inglesi prigionieri rilasciati sulla parola, per far loro subire uguale trattamento: idea che porterebbe alla prossima libertà del signor Laurens, sotto certe date restrizioni. Gli Inglesi obbiettano a di lui colpa il non adempimento, per parte degli Americani, alla nota capitolazione di Saratoga, nel qual tempo esso presiedeva al Congresso. Egli è ugualmente nel corso di detto impiego, che ha ricevuto il Ministro plenipotenziario di Francia, e che gli Stati accolsero questa prima dimostrazione di riconosciuta sovranità. Tutte queste circostanze contribuiscono a renderlo colpevole al cospetto della Corona; con tutto ciò è incerto se i Ministri vorranno costituirlo davanti i Tribunali del Regno per essere giudicato. Procurano bensì nel di lui arresto di scoprire le incombenze alle quali era destinato; ma la sua reni-

tenza a palesare ciò che è stato commesso a sua cura, rende inutili le perquisizioni.

Accuso i veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime in data dei 16 e 25 Settembre, che servono di risposta agli umilissimi miei dei 22 e 25 Agosto e 1.° Settembre; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Ottobre 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Colle recenti notizie pervenute dalla Nuova-York si è avuto riscontro qualmente saputisi dal Generale Clinton i vantaggiosi successi riportati nella Carolina dall'armi brittanniche sovra de' Provinciali, aveva esso fatto un distaccamento di quattro mila uomini, che imbarcati sopra un convoglio di trasporti, si era diretto verso le costiere meridionali, sotto la scorta di qualche vascello da guerra. Il piano di questa spedizione ha per oggetto di fare uno sbarco e minacciare gli Americani nella Virginia, a fine di favorire l'avanzamento e le operazioni del Lord Cornwallis, che dopo la riportata vittoria nella Carolina Meridionale, si avanzava nella Settentrionale per ridurla all'obbedienza della Corona. Si crede pertanto che il distac-

camento del Clinton debba inoltrarsi nella Baia di Chesapeake, per avanzarsi successivamente sopra alcuna di quelle riviere che conducono nelle parti più interne del paese; dove mettendo piede a terra, potrà prender posto in sito opportuno, e coll' attrarre l' attenzione e le forze degli Americani per mezzo di sì fatta incursione nella Virginia, produrre un vantaggiosissimo diversivo all' armata della Carolina, dirigendo di comune intelligenza quei concitati movimenti, che il tempo e le circostanze sapranno consigliare. L' effetto di questa spedizione non può essere che profittevole, sebbene l' avanzata stagione non permetta ulteriori successi di grande importanza per il restante della presente campagna. Sembra che questa sia già terminata alla Nuova York, dove il Generale Clinton ha riferito al Governo di non potere agire che sulla difensiva, sino a tanto che non ricevesse d' Europa maggiori rinforzi. Il distaccamento però da lui recentemente eseguito dimostra che egli non è in alcun timore di essere attaccato nè dall' esercito del Generale Washington, nè dal Corpo de' Francesi stabiliti a Rhode-Island, che dopo aver preso posto in quell' Isola non si sente che siensi per anco determinati ad alcuna impresa. Qui si suppone che il loro Comandante Signor di Rochambeau aspetti d' Europa una successiva spedizione di truppe, che devesi imbarcare a Brest, e di cui si crede imminente la partenza. In tal caso non si devono più attendere per quest' anno rimarchevoli avvenimenti, tali disposizioni non annun-

ziando se non che operazioni ben rigorose per il venturo, calcolate in quella parte dagli Americani e Francesi contro della Gran Brettagna, che in questo intervallo darà i necessari provvedimenti di difesa. Si pensa di spedire in America, oltre il necessario numero delle reclute, i reggimenti regolari che esistono ancora in Irlanda, e taluno di quelli che si ritrovano in Inghilterra accampati colla milizia. Si staccheranno queste truppe dal Regno con renitenza minore, stante che sono dileguati i timori e le apparenze d'una straniera invasione.

Da che la Corte di Lisbona ha chiuso i suoi porti ai vascelli delle Potenze belligeranti, fuori che nei casi di necessità, si è qui concepito non poco rancore verso della medesima per simile provvedimento, che percuote principalmente gli Inglesi, nel mentre che si risguarda come del tutto favorevole agli interessi della Francia e della Spagna. Il Commodoro Johnston, che qui si ritrova colla piccola squadra che ancorava nel Tago, si partirà tra breve per il medesimo sito, ma non si sa con quali istruzioni. Si vocifera che il Portogallo armi qualche vascello da guerra per protezione del suo commercio, e per inculcare l'osservanza de' suoi regolamenti prescritti agli stranieri nei proprii porti e territori. Da ciò si trae la congettura, che detta Corona sia in disposizione d'accedere alla nota neutralità armata, modellata e non bene decisa dalle Corti settentrionali. Avendo però essa declinato poco tempo fa dall'entrare in simile associazione, malgrado

il personale invito a lei fatto dalla Moscovia, non si vede quale motivo possa avere per cangiar così tosto di sistema, e qui non si conosce per anco alcun atto che giustifichi e renda sicura questa vociferata aderenza. Evvi tanta più di ragione per credere insussistente questo rumore, quanto che non sembrano nemmeno totalmente decise le Corti settentrionali sulle stipulazioni dell'immaginata neutralità. La Danimarca, per mezzo di particolare convenzione stabilita coll'Inghilterra, di cui diedi annunzio nel mio Dispaccio dei 29 Settembre, dimostra essersi in parte dipartita da quei principii che aveva manifestati di concerto colle altre Corone del Baltico, quando concordemente hanno annunziata la dichiarazione dell' armata loro alleanza per proteggere il rispettivo commercio. La Svezia è rinconvenuta dalla Gran Brettagna di contravvenzione ai precedenti trattati, e particolarmente a quello del 1661, se aderisce alla nuova associazione, e se pretende di stabilire a favore della navigazione de' suoi sudditi speciali prerogative, alle quali ha previamente rinunciato in solenne e valida forma. Ecco pertanto sinora arrestata la conchiusione del noto trattato di confederazione, che stava per sottoscriversi in Pietroburgo, e che non si prevede nè come nè quando verrà ad essere convenuto, essendovi già due Potenze contrattanti astrette da particolari impegni, contrari alla causa comune, oltre la reciproca differenza che deve insorgere tra di loro. La sola Moscovia sembra essere quella che non si diparte dal promosso ed

adottato sistema; ma verisimilmente non vorrà esser sola a sostenere il peso e le conseguenze d'un armamento, il cui principale benefizio verrebbe risentito da' suoi alleati, che possiedono ed esercitano un più esteso commercio. Per questo motivo medesimo si sente da Pietroburgo che i Plenipotenziari colà mandati dalla Repubblica d' Olanda non riuscivano in una speciale loro incumbenza, che era quella di esigere dalla Moscovia una grande garanzia di tutti gli Stati da lei posseduti in qualsivoglia luogo, in compenso della aderenza degli Olandesi alla settentrionale confederazione. La Corte di Pietroburgo, che in queste circostanze ha voluto fissare una base di sicurezza al commercio marittimo, e non assumere un impegno di garanzia, non può prestarsi a così onerose condizioni; ed ecco per sì fatto modo crollare da tutte le parti il progetto della generale associazione, che da qualche tempo ha attratto l'attenzione di tutta l' Europa. Forse con successive modificazioni e schiarimenti, i Ministri delle Corti interessate giungeranno in Pietroburgo a convenire e sottoscrivere il divisato trattato; ma colle occorse ed esposte particolarità, non potrà più giungere a percuotere sensibilmente gli interessi della Gran Brettagna, e molto meno a farla desistere da quei pretesi diritti che intende esercitare sul mare, e che risguarda sotto l' aspetto di acquisto inalienabile della sua Corona. Spicca in queste vicende l' accortezza del Ministro, il quale ha saputo ritrovare ragioni adeguate, e far valere i mezzi opportuni, se non per

dissolvere, almeno per arrestare e sconvolgere le stipulazioni d' una armata neutralità, che si considera, se non incerta nell' avvenimento, almeno inutile nei suoi effetti.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data de' 30 Settembre, che serve di risposta agli umilissimi miei degli 8 del medesimo; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Ottobre 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori,

Sul fine della scorsa settimana approdò a quest' Isola, col pacchebotto procedente da Lisbona, una persona di confidenza, che si suppone spedita da Madrid da quel Signor Cumberland stabilito da pochi mesi in detta città, e risguardato comunemente nello aspetto di occulto negoziatore munito da questo Ministero di segrete incombenze presso la Corte di Spagna: particolarità che da me fu con molta verisimiglianza indicata nei miei dispacci dei 4 e 22 del mese d' Agosto.

In seguito di questa riconosciuta corrispondenza, è certo che la persona recentemente qui giunta ha rimesso qualche plico voluminoso a questa Segreteria di Stato; e siccome la stessa ha viaggiato, e soggior-

nato in Madrid col nominato Signor Cumberland, così al suo ritorno in Inghilterra ed all' abboccamento avuto coi Regi Ministri non si mette alcun dubbio che, non sia stata spedita dal medesimo con notizie o progetti di qualche rilevanza.

Traspiratasi nel pubblico l' apparenza di qualche piano di riconciliazione proposto dal Gabinetto Spagnuolo, i fondi di questo Governo fecero subitamente una aumentazione di uno e mezzo per cento; ma dopo due giorni di titubanza ritornarono nel primiero abbassamento in cui sono costituiti durante la guerra; e sinora non pare che debbano soggiacere ad ulteriore sbilancio, come opererebbe la certezza di una pacifica negoziazione. In vista di questi accidenti, suscettibili di così varia interpretazione, le SS. VV. Serenissime mi permetteranno che io esponga i deboli miei riflessi, e quelle più avverate congetture che ritraggo dalle più diligenti investigazioni sopra un argomento che, per essere importantissimo, deve essere custodito da rigoroso segreto.

Non vi è punto di dubbio che il soggiorno del Signor Cumberland in Madrid non sia per incombenza di questa Corte, e che non resti segretamente incaricato a qui trasmettere tutte quelle intelligenze che possano contribuire ad un componimento reciproco tra l' Inghilterra e la Spagna. Il Ministero Brittannico nello stabilire a Madrid sotto l'apparenza di privato viaggiatore un suo emissario, ebbe certamente in pensiero di staccare, se era praticabile, la Corte di Madrid dall'al-

leanza di quella di Versaglia, e non riuscendo in questo intento spiare presso il Ministero Spagnuolo le disposizioni del medesimo, e le impressioni che produrrebbero sul di lui spirito gli avvenimenti della guerra, principalmente se fossero per accadere pregiudizievoli agli interessi della Spagna.

Oltre le sopraddette politiche vedute, ebbe altresì questo Ministero in contemplazione di investigare più da vicino quali fossero i precisi oggetti che avevano determinato alla guerra la Corte di Madrid, cioè se quelli di una decisa aderenza ai progetti della Francia, ovvero gli altri più peculiari a sè stessa, e concernenti le rispettive vertenze che riguardano le due Corone, a fine di potere nell' uno e nell' altro caso fare insinuare gli opportuni provvedimenti. Conviene credere che il Signor Cumberland siasi occupato negli scorsi mesi in queste scoperte, e che abbia recentemente trasmesso a questo Ministero il risultato delle medesime, accompagnate forse da insinuazioni e discorsi che avrà ritratti nel corso della sua (dirò così) clandestina missione.

Ignoro pienamente se gli ultimi rapporti alla sua Corte consistano in un positivo progetto di componimento, ovvero in semplici disposizioni valevoli a produrlo nel proseguimento del tempo. Siccome mi determino a credere più il secondo punto che il primo, così nel momento che non riconosco alcuna sicurezza per credere vegliante una pacifica trattativa durante le operazioni della guerra, ho tutto luogo d' asserire

essere questo Ministero disposto, in caso di negoziazione, a intavolarla direttamente più colla Spagna che colla Francia, atteso il rancore che conserva con quest' ultima per avere riconosciuta l' indipendenza degli Stati d' America e ricevuto alla sua Corte in qualità di pubblico ministro un loro Deputato.

Non avendo la Corte di Madrid eseguito finora un simile atto di solennità, viene riguardata dal Ministero Inglese come più adattata a disporre una trattativa senza compromettere il decoro e i diritti della Corona Brittannica; e perciò non è strano che indirettamente concorrano le due Corti a darsi delle vicendevoli spiegazioni.

Il Signor Cumberland continuerà pertanto a soggiornare in Madrid, perchè la di lui dimora in detta Capitale si rende espediente alle diverse misure di questi Ministri, sia per un separato componimento colla Spagna, che non sembra verosimile, che per una generale pacificazione, che si divisa ancora lontana, stante che si danno disposizioni vigorosissime per la futura campagna.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Ottobre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Si danno da questa Corte le più vigorose disposizioni per spedire sollecitamente in America quei rinforzi di truppe e vascelli da guerra, capaci di dare una decisa superiorità alle forze terrestri e marittime di questa Corona. Sono già pronti alla partenza alcuni reggimenti regolari, che nel corso dell' ultima estate furono accampati in questa Capitale e sue adiacenze. Vuolsi che possano ascendere vicino a 10,000 uomini i destinati rinforzi; almeno il piede de' battaglioni comandati per detto servizio dovrebbe formare poco presso l' anzidetta computazione. Con tutto ciò non è ben sicuro che debba aver luogo l' intera spedizione di tanti soldati regolari, che, comprese le Guardie del Corpo, appena si ritrovano presentemente in quest'Isola; a meno che non si abbia in pensiero di supplire con qualche reggimento di milizia nazionale, che volontariamente si presti a navigare in America. Comunque in appresso addivenga, non si mette in dubbio il pronto imbarco di 4000 uomini; e sono già destinate a Plymouth dieci navi di linea, per scortare i trasporti e convoglio necessario a detta spedizione, di cui è stato dato il comando all'Ammiraglio Hood, che partirà quanto prima per il suo destino malgrado l' avanzata stagione dell' anno.

La grande squadra che corseggia alla custodia del Canale resterà diminuita per la deficienza di detti va-

scelli, i quali però saranno rimpiazzati assai presto da altri che si ritrovano sotto riparo, quantunque le forze marittime della Francia, che si computano attualmente in Brest, escludano l'immediata necessità di sì fatta aumentazione.

Qui vi sono riscontri che si attenda in detto porto il Signor di Guichen, che ritorna dalle Isole con dieci vascelli della sua squadra bisognosi di riparazione, scortando nello stesso tempo un convoglio mercantile diretto ai porti di Francia.

La squadra brittannica, che sta ancorata nella Baia di Torbay, e che talvolta naviga in piccole divisioni lungo la Manica e ritorna alla sua stazione, si congettura che vada espiando il momento e le intelligenze per intercettare detto convoglio e squadra nemica; la quale dal lungo viaggio e dal cattivo stato in cui devono essere i vascelli che la compongono, potrà in caso d'incontro difficilmente resistere ad una superiore ben corredata e con sano equipaggio, come quella che riconducendosi nel porto ad ogni breve intervallo ha luogo di procurarsi le genti e le provvisioni abbisognate.

L'Ammiraglio Digby, che con circa dodici vascelli trascorre il Canale più frequentemente degli altri Comandanti, è quello forse che invigila ad eseguire detto colpo; il quale riuscendo per avventura felicemente, ovvero andando a vuoto, o darà luogo allo stesso di nuovamente trasferirsi (come nell'anno addietro) ad introdurre soccorso in Gibilterra, oppure si determinerà

a rientrare nei porti dell' Isola per svernarvi sino alla ventura campagna.

È qui giunta la notizia di essere stato in Francia rimosso dal suo impiego il Ministro della Marina: particolarità che si è appresa con molta soddisfazione, stante che veniva lo stesso considerato come di tenace sistema a conservare ed accrescere le forze marittime della Corona, in opposizione a quelle della Gran Brettagna. L' aumento, i regolamenti, la disciplina e l' impegno che in questa guerra si è osservato nella marina francese, credono gli Inglesi che sia stata opera di detto Ministro; il quale in poco tempo ha messo sul mare una flotta maggiore di quello che essi divisavano sul principio della contesa colla Corte di Versaglia.

Sono altresì d' opinione che, atteso il di lui allontanamento, manchi nel Ministero Francese un forte appoggio alla causa americana, e che possano per tal modo riuscire più conciliabili i progetti di pacificazione fra le due Corti. Queste illusioni non hanno altro fondamento che le congetture degli speculatori, e non si vede che operino alcun cangiamento nelle direzioni del Ministero Inglese; il quale dopo gli ultimi vantaggi riportati in America, dà tutte le provvidenze necessarie per la continuazione della guerra. Non è sperabile pertanto che questa Potenza si sottragga al dispendio dell' anno prossimo, per mettersi in istato di sostenerla; e questo Ministro delle Finanze ha già in pronto i progetti e le risorse per sottometterli all' approvazione

del nuovo Parlamento, la cui convocazione si riguarda imminente.

Ho l' onore di rassegnarmi ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Ottobre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Le complicate e dispiacevoli pendenze che sussistono tra questa Corte e la Repubblica d' Olanda, da che sono concorse a farsi guerra la Gran Brettagna e la Francia, si manifestano sempre più suscettibili di reciproco impegno, ed accrescono i motivi di risentimento che questa Potenza ha concepiti contro gli Olandesi, per riconoscerli di sistema favorevole ai propri di lei nemici. La navigazione delle munizioni navali ai porti di Francia scortata dai convogli della Repubblica, le vertenze occorse sul Texel l' anno scorso, per il ricovero e protezione accordata alla squadra o persona del celebre corsaro Paolo Iones, inutilmente reclamato dall' Inghilterra, il positivo rifiuto degli stipulati soccorsi chiesti replicatamente all' Aja dall' Ambasciatore brittannico, a norma dei sussistenti trattati, e per fine l' aderenza del Governo Olandese alla proposta armata neutralità delle Potenze settentrionali, colla spedizione in Pietroburgo di scelti Ple-

nipotenziari a convenirla, sono tutte vicende che hanno da qualche tempo alterata la buona corrispondenza vicendevolmente stabilita tra l' Olanda e la Gran Brettagna. A fronte di così moltiplicate cagioni di scontentamento, questa Corona ha creduto opportuno di far sentire specialmente agli Olandesi gli effetti della sua irritazione, sia col dichiararli decaduti dalla primitiva alleanza, che col trattenere e confiscare la maggior parte dei bastimenti loro, dove si trovasse il benchè minimo appiglio per autorizzarne dovunque la visita ed il sequestro, e finalmente la definitiva condanna all' Ammiragliato di questo Regno. Sì fatte operazioni sono state accompagnate da altre non meno risentite, che i Comandanti inglesi hanno eseguito in America contro i territorii e forti spettanti all' Olanda; ed il recente avvenimento accaduto all' Isola di S. Martino, da dove le navi di questa Potenza hanno violentemente ritolto alcuni legni americani rifugiati in quel porto, malgrado le minacce e proteste del Governatore, dimostra evidentemente che le direzioni di questo Ministero sono state rivolte ad agire contro degli Olandesi senza risparmio.

Insorge presentemente un' altra circostanza per cui sarà verosimilmente costretta l' Inghilterra a manifestare un maggior risentimento. Nell' esame delle carte ritrovate presso del Signor Laurens, già Presidente del Congresso Americano ed ora prigioniero di Stato nella Torre di Londra, è venuto questo Ministero in cognizione di un trattato di commercio stabilito tra

gli Stati d'America ed il Grande Pensionario d'Olanda; e siccome detto Signor Laurens era diretto in Amsterdam con pubblica commissione per parte del Congresso, come egli stesso ha dichiarato nel suo esame, così non si mette in dubbio che l'oggetto della sua incombenza fosse l'ampliazione, conclusione e ratifica dell'anzidetto trattato, delle cui particolarità e negoziazioni si possedono in oggi i documenti della più certa sussistenza. Si suppone che questa Corte, per mezzo del proprio Ambasciatore, farà portare delle forti lagnanze agli Stati Generali del Gran Pensionario; il quale essendo amministratore delle finanze della Repubblica, e regolando per così dire a suo talento tutti gli interessi economici di quel Governo, converrà osservare se in questa trattativa ha egli operato di moto proprio o con intervento e commissione delle Loro Alte Potenze. Nel primo caso la querela potrebbe riguardarsi di privata contesa; ma nel secondo diventerebbe di pubblica, come quella che portando seco consenso o sanzione di Principe Sovrano non potrebbe essere considerata, secondo i principii adottati dall'Inghilterra, che nell'aspetto di una decisa aderenza del Governo Olandese alla causa dei ribelli d'America. Oltre che la stipulazione di un trattato conchiuso coi medesimi, presupporrebbe a carico della Potenza contrattante un atto solenne di avere implicitamente riconosciuta la loro indipendenza e sovranità. In qualunque modo si manifesti in appresso questa trattativa e corrispondenza tra il Pensionario d'Olanda

e gli Americani, non trascurerà l' Inghilterra di far valere la sua influenza presso di quella Repubblica, o per rimovere dall' impiego il suddetto Personaggio o per sconcertare i suoi progetti; tanto più che essendo lo stesso riconosciuto aderente di sistema alla Corte di Francia, cresce in questo Ministero l' impegno di allontanarlo da un Dipartimento che tanto influisce nelle deliberazioni degli Stati Generali e nell' amministrazione economica di quel Governo. Simile tentativo è però difficile nell' esecuzione, ed osservabile nella sua conseguenza; giacchè deve necessariamente accrescere e fomentare la disunione che sussiste in quello Stato tra il partito della Corte e dei commercianti, che si ritrovano in contrasto per l' aderenza di quella alla causa inglese e di questi alle misure della Francia: lo che presagisce una continua opposizione di massime e di progetti in quella Repubblica, durante le presenti turbolenze fra le Corone belligeranti.

Oggi il Re deve essersi condotto nella consueta pubblica forma alla Casa del Parlamento per fare l'apertura sulla convocazione del nuovo, che secondo le leggi del Regno deve assorbire lo spazio di sette anni consecutivi, a meno che in questo intervallo Sua Maestà non si determini a far uso della sua Reale prerogativa di volontariamente dissolverlo, come ha fatto recentemente, intimando alle Provincie, città e borghi di questa Nazione una nuova scelta di Delegati per formare la Casa dei Comùni.

Essendo questa stata riempita negli scorsi mesi, la

formalità di quest' oggi non è ristretta che alla semplice comparsa del Re nella Camera dei Pari dove, per mezzo del Gran Cancelliere fa notificare ai Comuni di scegliersi un Oratore, per presentarlo nel giorno successivo alla di lui approvazione.

Compita questa formalità coll' investire di detta carica un già disegnato Personaggio, che per costumanza è sempre approvato dal Re, la Camera dei Comuni è allora costituita nella sua legittima rappresentanza del popolo, vale a dire di una delle tre parti che costituiscono il potere legislativo di questo Governo; ed è a detta Adunanza, non meno che alla Camera dei Pari, che il Re indirizza il consueto Discorso sopra le vertenze d' Europa ed i particolari interessi della Nazione.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 31 Ottobre 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Dopo la prima comparsa del Re nella Casa del Parlamento, accaduta Martedì scorso, a solo oggetto di riempire le formalità prescritte all' apertura di una nuova convocazione dei Delegati del popolo, come per

lo appunto si è la presente, si ricondusse Sua Maestà alla solita Reale residenza, avendo preventivamente ordinato ai Comuni, per mezzo del Gran Cancelliere, di scegliersi un Oratore e di presentarlo nel giorno successivo per riportarne la Regia approvazione. Radunatisi pertanto i medesimi nel solito luogo dove tengono sessione, si occuparono della scelta a cui avevano incombenza e diritto di provvedere; ed i Ministri della Corte, in qualità però di membri indipendenti di detta Adunanza, proposero il Signor Cornwall, come personaggio qualificato a sostenere detta importante e laboriosa dignità, con decoro a sè stesso e con pubblico vantaggio nelle deliberazioni di un Corpo, di cui veniva a lui conferita la principale rappresentanza. Questa proposizione, come proveniente dai partigiani del Ministero, fu validamente opposta dai suoi avversarii, i quali si affaticarono di rilevarne l'irregolarità e l'indecenza, allegando quanto fosse espediente e decoroso continuare nell'impiego di Oratore il Signor Fletcher-Norton, il quale aveva con tanto applauso occupata detta carica nel Parlamento passato; in modo che per speciale deliberazione dei Comuni gli erano stati diretti pubblici ringraziamenti. Fu detto che i Ministri cercavano presentemente di rimovere detto Personaggio perchè si era mostrato spesse volte contrario alle loro misure, e che volevano introdurne un nuovo a loro devoluto per promovere i proprii sistemi e per usurpare sempre più sull'indipendenza del popolo. Avendo e gli uni e gli altri uguali motivi di fonda-

mento per inculcare la rispettiva opinione, e l'elezione dell' Oratore essendo consueta ed arbitraria ad ogni nuovo Parlamento; furono unitamente proposti per detto impiego e il Signor Cornwall ed il Signor Norton; e sessantadue voci di preponderanza in favore del primo diedero al secondo l' esclusione dal posto che avrebbe desiderato di nuovamente conseguire, per pascere il proprio risentimento contro chi è riuscito ad allontanarlo.

Questa può considerarsi come la prima esperienza della superiorità della Corte nell' attuale Parlamento; ed è sicuramente un indizio che le future deliberazioni del medesimo saranno regolate dalla stessa influenza e principii che diressero quelle del passato.

La mattina del 1.° corrente si ricondusse il Re nella Camera dei Pari, dove essendo stata comandata l' attendenza dei Comuni, questi presentarono il nuovo loro Oratore, che fu da Sua Maestà riconosciuto ed approvato, malgrado la manifestata renitenza del Personaggio, che diresse al Re un breve discorso supplicandolo ad ordinare ai Comuni di procedere ad una nuova elezione, giacchè non si riconosceva sufficienti forze e talenti per esercitare una carica così difficile ed importante. Il Gran Cancelliere rispose a nome del Re; ed ai sentimenti di sì fatta apparente modestia fece succedere quelli del proprio dovere, annunziando all' Oratore il Regio comando di prestarsi alla decorosa e meritata scelta dei Comuni, ed accompagnando detta intimazione con encomio convenevole alle distinte

qualità del soggetto, che venne assicurato della Real grazia e favore. Chiese allora il rassegnato Oratore che i Comuni della Gran Brettagna fossero mantenuti nelle loro prerogative e privilegi investiti loro dalla Costituzione, che consistono principalmente nell'esenzione dagli arresti per gli individui, e nella libertà di arringare in Parlamento sugli affari del Governo: dimanda che venne accordata dal consenso del Gran Cancelliere, prestato a nome del Re; con che si pose fine alle formalità di detta solenne cerimonia, che si rinnova soltanto ad ogni nuova elezione di Parlamento, e non alle successive annuali convocazioni che si riguardano come continuazioni del medesimo.

Costituita pertanto la Camera dei Comuni nella legittima sua rappresentanza davanti al cospetto del Re, Sua Maestà pronunziò dal Trono il consueto Discorso diretto alle due Camere nel tenore che V.e V.e Serenissime osserveranno dall'annessa traduzione (1). Le misure relative agli affari generali risultano bastevolmente dai sensi di detta arringa, e rendono per ora in me superflua qualunque ulteriore dilucidazione.

Resto privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Novembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

(1) Non esiste nel mazzo.

Serenissimi Signori

Nel corso della presente settimana le rispettive Deputazioni della Camera dei Pari e di quella dei Comuni presentarono separatamente al Re le consuete arringhe di ringraziamento, per il grazioso Discorso di convocazione che Sua Maestà ha loro diretto dal Trono all' occasione di avere radunato l' attuale nuovo Parlamento. Dette arringhe, passate con una rilevante maggiorità di voci, non ostante qualche breve contrasto insorto nel manifestare o sopprimere alcune espressioni, concorrono ad accogliere ed approvare nella precisione degli stessi termini, i sensi e le misure enunziate nel Regio Discorso; e testificando la rispettosa riconoscenza delle due Camere, e la fiducia che esse ripongono nella paterna sollecitudine di Sua Maestà, offeriscono di secondarla in tutti quelli impegni che fossero intrapresi e diretti, sia nelle presenti che nelle future contingenze, al sostegno della causa nazionale.

Queste primordiali formalità dimostrano abbastanza la superiore influenza della Corte, e presagiscono nella presunzione delle parlamentarie sessioni la continuazione di una non dissimile preponderanza.

La grande squadra di questa Corona fece vela da quest' Isola nella scorsa settimana con prospero vento;

per cui deve avere assai prestamente valicata la Manica. L' Ammiraglio Darby ne ha la suprema direzione e comando; e circa il suo destino ed operazioni, non ho che a confermare le stesse induzioni che significai nel mio dispaccio dei 27 Ottobre. Durante la presente navigazione della medesima per l' Oceano, si farà da qui partire per maggior sicurezza quella di dieci vascelli di linea, che sotto gli ordini dell' Ammiraglio Hood si spedisce alle Indie occidentali con cinque in sei mila uomini di truppe, che già si trovano in gran parte imbarcate. Questo rinforzo aggiungerà attività alle operazioni di terra e di mare, che questa Corte ha destinato di spingere vigorosamente in America.

Si sono avuti favorevoli riscontri dalla Giamaica circa il buono stato di difesa di quell' Isola, in vista delle provvigioni e rinforzi che prima d' ora vi erano felicemente pervenuti. Non sembra che più si apprendesse colà alcuno attacco per parte dei Francesi e Spagnuoli, stante che si credevano divise le due squadre, avendo una navigato alla Havana e l' altra essendo ritornata (per quanto si crede) alla primiera stazione. Si è appreso colle stesse lettere della Giamaica, che fosse riuscita molto pregiudizievole la spedizione fatta da quel Governatore contro degli Spagnuoli sopra la terraferma. Dopo la presa del forte S. Juan, non avevano potuto gli Inglesi inoltrarsi maggiormente sul Lago di Nicaragua, per motivo di essere sopraggiunta la cattiva stagione, che ha sparso nelle truppe una mor-

tale influenza, per cui si trovavano ridotte ad una terza parte. Appena si è lasciato sul Continente bastevole presidio per custodire il forte e la comunicazione col mare; ed in vista di questi accidenti, non si sa se l'impresa verrà proseguita a miglior tempo ovvero abbandonata; giacchè la poca salubrità di quel clima fa perire quel numero di soldati che sarebbe altrove molto meglio impiegato, con salutevole preservazione dei medesimi.

L'Ammiraglio Rodney è partito ultimamente dall'Isola di S. Cristoforo con 17 navi di linea, ed ha dato ragguaglio al Ministero che egli veleggiava per una impresa di somma importanza, in cui sperava di felicemente riuscire. I Ministri stessi danno questo annunzio, senza spiegare ulteriori particolarità. Si suppone che si indirizzi verso la Nuova York, per cascare addosso con superiorità di forze alla squadra del Signor di Ternay, racchiudendolo nel porto di Rhode-Island, nel mentre che dalla parte di terra marcierà il Generale Clinton con intenzione forse di assediarvi i Francesi, che vi sono fortificati. Se l'americano Generale Washington non impedisce colle sue truppe una simile impresa, qui si divisa che possa felicemente essere perfezionata, e se ne attendono i riscontri con impazienza. Nel resto l'idea del tentativo contro di Rhode-Island non esclude l'evento di qualche altra operazione in sito diverso.

Mi sono pervenuti i Dispacci di V.e V.e Serenissime in data dei 7 e 14 Ottobre, che servono di risposta

agli umilissimi miei dei 15 e 22 Settembre; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Novembre 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Per mezzo del pacchebotto, partito dalla Nuova York li 16 d'Ottobre, ha ricevuto il Ministero un Espresso dall'armata del Generale Clinton, la quale continua a mantenersi in detta Città e sue adiacenze, senza che vi fosse il prospetto di vedersi effettuare alcuna impresa rimarchevole tra le truppe inglesi ed americane. L'Ufficiale qui giunto ha riferito la posizione delle une e dell'altre, e ha dato riscontri della comparsa dell'Ammiraglio Rodney, che era giunto colla sua squadra nei mari della Nuova York li 14 del mese di Settembre. Dopo aver esso conferito coll'Ammiraglio Arbuthnot e col Generale Clinton, e dopo avere provveduta e rinforzata la sua Isola, si è diretto alla volta di Rhode-Island, coll'idea di attaccare i Francesi ed eseguire quei progetti che erano preventivamente concertati. Convien credere che l'esecuzione ne sia stata impraticabile; giacchè dopo sei giorni di corso e d'osservazione sulla costiera di Rhode-Island, e in vista del porto di Newport, dove

sta sicuramente ancorata la squadra di Francia, detto Ammiraglio è ritornato alla Nuova York nel giorno 26 di Settembre, da dove era poi ripartito successivamente per la solita sua stazione alle Isole Meridionali. Vi sono notizie qui in Londra che egli sia giunto a S. Lucia con 14 navi della sua squadra; dove si suppone che debba trattenersi qualche tempo per aspettare i rinforzi d' Europa, prima di accingersi a qualche altra operazione. Da tutto ciò si rileva che l' importante spedizione a cui si era rivolto, e di cui aveva fatto cenno al Ministero nel partire dall' Isola di S. Cristoforo, come accennai nello scorso ordinario, non ha potuto aver luogo, o per lo stato di valida difesa in cui si trovano i Francesi in Rhode-Island, ovvero perchè il Generale Clinton non avrà potuto accompagnare la spedizione suddetta con quel numero di truppe che sarebbe stato necessario ad un attacco formale, nella necessità in cui detto Generale è costituito di consultare alla conservazione della Nuova York, alle di cui vicinanze campeggiano gli Americani in osservazione dei movimenti degli Inglesi. Siffatte particolarità danno evidentemente a conoscere essere totalmente finita la campagna da quelle parti, e doversi perciò rimettere all' apertura della nuova l' aspettativa di ulteriori avvenimenti.

L' Ufficiale qui giunto dall' America ha dato altresi riscontro d' una mancata intrapresa, che forse poteva decidere dell' esito della presente guerra tra la Brettagna e le sue Colonie. Eccone il più preciso e

meglio circostanziato ragguaglio. L'americano Generale Arnold, malcontento del Congresso, ha intavolato una segreta intelligenza col Generale Clinton, ed ha trattato e convenuto il suo accomodamento col medesimo, promettendo di rientrare nell' ubbidienza del Re. Per prova di ciò si è obbligato a rendersi prigioniero, con un corpo di circa 3000 uomini che comandava, se il Generale inglese avesse fatto avanzare a certo sito un considerabile distaccamento per cui avesse potuto far credere di essere stato sorpreso. Tutta questa trattativa essendo stata concertata con un Maggiore delle truppe Inglesi, che si era condotto sotto abito e denominazione diversa al campo del Generale Arnold, era sul punto di essere eseguita; e non è ancor bene verificato il modo come siasi scoperta. L' Ufficiale inglese per nome S. Andrés, Ajutante del Generale Clinton, è stato arrestato, e si sono trovati sopra di lui i documenti della sua clandestina commissione o corrispondenza, che portava seco la sorpresa di tutto l' esercito americano, in seguito del tradimento dell' Arnold che ne comandava un corpo avanzato. All' arresto dell' Ufficiale inglese, lo stesso è subitamente montato a cavallo, ed inseguito dai suoi appena ha avuto campo di salvarsi nelle linee delle truppe del Re, dove ha ottenuto ricovero. Il Generale Washington ha chiesto al Generale Clinton la permutazione del traditore coll' Ufficiale arrestato; e questo non avendo acconsentito a simile domanda, l' altro ha fatto impiccare per la gola il S. Andrès alla

testa dell' esercito, come esigono le leggi della guerra, considerandolo come spia, per essere sotto mentito nome ed apparenze. Vuolsi che nel giorno prossimo alla sorpresa dell' armata, il Generale Washington e un Generale francese dovessero ritrovarsi secolui a parlamento; ma di ciò non si hanno che incerte congetture.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Novembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Questo Ministero d' Olanda ha prodotto delle forti doglianze al Segretario di Stato, in nome delle Loro Alte Potenze, per le esecuzioni di fatto eseguite dalle navi di questa Corona nelle Indie Occidentali, e specialmente all' Isola di S. Martino, di cui diedi ragguaglio nel mio dispaccio dei 13 decorso. In risposta e soddisfazione delle doglianze suddette, ne ha egli ascoltato delle più risentite per parte del Regio Ministro, toccanti la condotta della Repubblica, la quale dimentica dei suoi impegni e trattati verso della Gran Brettagna, non solo trascurava di adempirli nelle presenti circostanze, ma prestava mano ed aiuto a tutti

quei progetti che riuscivano pregiudizievoli agli interessi della medesima, e che venendo effettuati non potrebbero altrimenti risguardarsi che come atti d'ostilità. Il Ministro del Re, nell'esprimersi poco presso in simile maniera, ha fatto certamente allusione alle due particolarità più dispiacevoli che attualmente sono in agitazione fra le due Potenze, oltre moltissime altre di minor rilevanza da cui forse sono quelle derivate.

Una riguarda l'accessione della Repubblica alla confederazione marittima delle Corti settentrionali, e l'altra il proseguito trattato tra il Pensionario d'Olanda e gli emissari del Congresso Americano. In risguardo alla prima, non ignora il Ministero Brittannico che i Plenipotenziari delle Loro Alte Potenze in Pietroburgo hanno rappresentato che la Corte di Moscovia, ristretta alla sola confederazione marittima, non voleva entrare in impegno di garanzia pei dominii della Repubblica. Sa il Ministero suddetto che gli Stati Generali hanno rimesso alla rispettive Provincie la relazione dei Plenipotenziari, perchè spiegassero il loro sentimento su questa difficoltà che arrestava la conclusione del trattato; e sa che le Provincie suddette, o almeno la maggior parte di esse, è concordata a consigliare la desistenza da simile garanzia, per accelerare e conchiudere la progettata alleanza; in seguito di che si suppone che le Loro Alte Potenze abbiano coerentemente dirette le loro risoluzioni. Sensibile la Corte di Londra a sì fatte misure degli Olandesi, che portano seco la sanzione del Prin-

cipe Sovrano, non è straordinario che spieghi sovra delle stesse il dispiacere che ne risente.

L' altra particolarità poi che si riferisce al proposto trattato di commercio cogli Americani, quantunque non comparisca sinora che come una privata negoziazione agitata senza l' intervento del Principe, viene però accompagnata da circostanze tali, che devono certamente eccitare l' osservazione ed il risentimento dell' Inghilterra. Tosto che questa Corona venne in cognizione dell' anzidetta trattativa, per mezzo delle carte ritrovate presso del prigioniero di Stato Signor Laurens, del che feci cenno nel mio dispacio dei 31 Ottobre, furono da qui dirette le corrispondenti istruzioni all' Ambasciatore Brittannico all' Aia, il quale ne fece rappresentanza allo Statholder, comunicandogli i necessari documenti che furono poi dallo stesso trasmessi per informazione all' Assemblea degli Stati Generali. Informate per tal mezzo le Loro Alte Potenze della doglianza dell' Ambasciatore Brittannico, e della scoperta di simile segreta trattazione, hanno chiesto al Consiglio d' Amsterdam gli opportuni schiarimenti, e sulla sussistenza del fatto e sulla condotta del Pensionario che ne era imputato; ed il Consiglio suddetto, con rescritto alle Loro Alte Potenze, ha confermato l' affare, giustificando il Gran Pensionario e dichiarando che egli aveva operato per incombenza ed assenso del loro Supremo Consiglio. In detto rescritto si pretende però dimostrare la regolarità della misura per mezzo dei principii con cui si governano le

Nazioni; tanto più che le stipulazioni del trattato, ancorchè fosse stato conchiuso, non dovevano essere che eventuali e condizionate, cioè coll'esplicita riserva di diventare obbligatorie, allorchè l'Inghilterra avrà riconosciuta l'indipendenza dell'America, e che il trattato suddetto avrà acquistata l'approvazione del proprio Sovrano. Simile dichiarazione, sostenuta ed annunziata con termini di una positiva competenza, deve necessariamente operare qualche provvedimento nelle direzioni degli Stati Generali, attesa l'influenza e preponderanza che porta seco in quella Repubblica la Provincia d'Olanda, e con essa la sua Capitale d'Amsterdam. Il contrasto che si osserva presentemente in quel Governo, procede dai due partiti che favoriscono la causa della Francia e quella dell'Inghilterra; e perciò devesi attendere una serie continuata di avvenimenti, capaci di compromettere o coll'una o coll'altra Corona la neutralità degli Olandesi. Qui non si pensa di declinare a riguardo loro dagli adottati principii; e per quante lagnanze faranno produrre al Ministero sopra gli inconvenienti passati o futuri, non giungeranno a ritrarre in risposta che rimproveri più forti sopra le loro direzioni presenti. Proseguiscono le sessioni del Parlamento senza rimarchevole scompiglio, ma però colla solita opposizione alle misure della Corte, che prevale a far accogliere i suoi progetti in detta Adunanza. La Camera dei Comuni, nel votare il solito sussidio per la paga di ottanta mila marinari che sono al servigio dello Stato,

ha passato ugualmente la somma per l'aumento di altri dieci mila che saranno arrolati per l'anno prossimo. La marina inglese non è mai stata montata sul piede di forza in cui si ritroverà tra breve condotta: aumentazione alla quale corrisponde l'apparecchio di molte navi da guerra, che sono sui cantieri e che verranno aggiunte al rinforzo della squadra nazionale.

Con detti preparativi si avrà luogo di proseguire vigorosamente la guerra; e gli sforzi che anche si fanno nella leva e spedizione di molte truppe di terra, annunziano la futura campagna come una delle più importanti e decisive che sieno occorse, dacchè la Gran Brettagna si trova in contesa cogli Americani e colle Corone Borboniche.

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 22 Ottobre, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 26 e 16 Settembre; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Novembre 1780.

Umilissimo Servitore

FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Proseguisce questa Corte le sue misure di risentimento contro degli Olandesi, e le apparenze dimo-

strano che possa tra breve decidersi a riguardarli come nemici. Il forte Memoriale presentato dall' Ambasciatore Brittannico alle Loro Alte Potenze nel giorno 10 del precedente mese, porta seco le espressioni più esecutive e minaccevoli per parte di questo Sovrano, se non gli viene accordata una competente soddisfazione per il trattato progettato, o conchiuso, tra il Pensionario d' Olanda e i Deputati del Congresso Americano. La dichiarazione fatta dal Consiglio d' Amsterdam agli Stati Generali, in risposta all' interrogazione dei medesimi circa la sussistenza del trattato anzidetto, e l' esplicita approvazione palesata dallo stesso Consiglio, e sulla competenza della misura e sulla condotta del pensionario, ha spinto questa Corona a far presentare dal suo Ambasciatore all' Aja l' accennato Memoriale, di cui si è qui rimarcato il tenore colle ultime Gazzette pervenute dal Continente; e dove si dichiara, a nome del Re della Gran Brettagna, che Sua Maestà riguarderà come un positivo rifiuto della Repubblica, e la mancanza della soddisfazione e il silenzio successivo sovra tale di lui dimanda; in seguito di che, la stessa Maestà sarà costretta di prendere quelle risoluzioni che richiederanno gl' interessi del suo popolo e la dignità della sua Corona.

Un Memoriale di tal natura annunzia certamente le intenzioni di questa Corte, onde non sarebbe strano che la stessa richiamasse il suo Ambasciatore; nel qual caso la rottura fra le due Potenze sarebbe inevi-

tabile. Più fini politici inducono questo Ministero a non risparmiare gli Olandesi, e tutti si divisano necessari ed espedienti alle attuali circostanze dell' Inghilterra; la quale, come ho segnato altre volte, pensa a riguardo loro, che non avendoli alleati le sia pregiudizievole lasciarli neutrali o indifferenti, e perciò le convenga meglio di trattarli assolutamente come nemici. Riguarda la Provincia d' Olanda e la sua Capitale come aderenti al sistema francese; vede che la preponderanza della stessa nelle deliberazioni della Repubblica prevale al partito dello Statholder e di qualche altra Provincia favorevole all' Inghilterra, onde non è strano che per sconcertare misure così perniciose e per abbattere la fazione contraria, palesi ed eseguisca successivamente risoluzioni tali, che spargano la disunione tra i diversi corpi che costituiscono quella Repubblica, mettendo in cimento sia l' interiore che l'esterna sua tranquillità. Le conseguenze di questo progetto potrebbero riuscire tanto più vantaggiose agli Inglesi, quanto che sarebbero valevoli a produrre nelle combustioni di quel Governo un nuovo sconvolgimento nel Continente, per l' interesse che altri Stati vi prenderebbero, e che cagionando verisimilmente una guerra dove la Francia dovrebbe necessariamente intervenire, verrebbe per conseguenza l' Inghilterra a produrre un diversivo alla nemica Potenza con cui contende, e che, attirata da altri impegni, non potrebbero tanto contribuire al sostegno della causa americana. Ma lasciando da parte queste induzioni, sepolte nell' incertezza, i ma-

teriali vantaggi che la Gran Brettagna divisa di trarre nel rompere la pace cogli Olandesi, si estendono a prospetti di utilità evidente senza che resti esposta ad alcun pericolo. Se qui si determina di esercitare indistintamente le rappresaglie contro i legni di loro bandiera, che navigano dovunque nelle circostanze della presente guerra, s' apre a questi Nazionali una sorgente di grandiosi profitti, e le confische dei legni e carichi suddetti devono far sentire agli Olandesi il risentimento di questa Corona, e l' errore d' averne abbandonata l' alleanza. Inoltre diventerà sempre più critica la situazione dell' Olanda, se gli Inglesi dirigeranno qualche operazione contro i di lei dominii nell' una e nell' altra India, come sono nel caso di fare, attese le forze terrestri e marittime che si trovano avere nell' America come nell' Asia. Non è probabile che gli Stabilimenti che la Repubblica possiede in dette parti sieno bastevolmente muniti, ed in istato di difendersi da un attacco improvviso di nemico non preveduto. I colpi pertanto che può meditare ed eseguire l' Inghilterra contro della Repubblica suddetta sono troppo vantaggiosi per una parte, e troppo fatali per l' altra, per non essere vicendevolmente calcolati, e per non influire sulle consecutive deliberazioni di queste due Potenze.

A queste particolarità e riflessi, che sono certamente presenti al Brittannico Ministero, si deve aggiungere la circostanza della risoluta accessione delle Loro Alte Potenze alla confederazione marittima delle

Corti settentrionali. Quantunque a riguardo loro ne penda ancora indecisa la stipulazione, è però nota la desistenza delle Provincie unite dall'esigere la garanzia di tutti i loro dominii dalla Corte di Pietroburgo, e le coerenti istruzioni trasmesse colà ai Plenipotenziari olandesi per accelerare la conchiusione del trattato senza clausola. Il trattato portando seco le obbligazioni d'una armata neutralità, e la Repubblica d'Olanda venendo a non essere più neutrale, nella supposizione che l'Inghilterra la risguardi come nemica, non si sa se le Potenze del Nord vorranno riceverla nella loro confederazione nel riconoscere alterato il di lei primitivo sistema. Sarà allora mestieri di regolare nuove convenzioni, e di consumare il tempo in lunghe trattative, prima di veder prendere consistenza a sì fatta alleanza, da cui verrà trasversalmente ad essere staccata la Repubblica Olandese, per la situazione in cui sarà tratta dalle operazioni della Gran Brettagna. Quanto al peso che le forze marittime degli Olandesi possono apportare, e alla confederazione del Nord, nel caso che si verifichi l'accessione loro, e alla loro propria difesa, nel caso che l'Inghilterra si determini ad agire con essi ostilmente, qui si hanno tali riscontri e speranze, che non fanno desistere dal proposito di affrontarne il cimento; e perciò sembra che non se ne apprendano conseguenze rimarchevoli.

Tutte le fin qui riferite particolarità e riflessioni sono poco presso le stesse che si riconoscono nei personaggi di questo Ministero, e che influiscono nelle

attuali deliberazioni del Gabinetto. Ho creduto espediente di esporle alla sapienza pubblica, per svelare le vertenze in cui sono l'Inghilterra e le Loro Alte Potenze, per cui si attendono consecutivi interessantissimi avvenimenti, la natura de' quali non è possibile di presagire.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Novembre 1780.

Umilissimo Servitore

Francesco Ageno.

Serenissimi Signori

Ebbi ieri mattina la solita conferenza di settimana con questo Signor Conte di Hillsborough, Segretario di Stato, ed introdotto seco nel Gabinetto, dopo aver passati i reciprôci complimenti, mi disse che aveva qualche cosa da comunicarmi circa una occorsa particolarità, che non era perfettamente presente alla sua memoria. Mi chiese nell'istesso tempo se io avevo alcun riscontro dal Serenissimo Governo, al che avendo risposto negativamente, soggiunse che gli era mestieri di abboccarsi col suo subalterno, o sia primo Ufficiale della Segreteria, per ritrarre le precise cognizioni dell'affare di cui doveva farmi parola. Effettivamente mi lasciò solo nel gabinetto e si condusse all'ufficio

non molto distante, dove suppongo che s'abboccasse col Sotto-segretario di Stato, che gli lesse, per quanto ho luogo di credere, una relazione trasmessa da cotesto Console Brittannico, giacchè il Regio Ministro, avendomi raggiunto dopo dieci o dodici minuti d'assenza, mi palesò che la materia di cui doveva meco intrattenersi risguardava una rappresentanza del medesimo. Avendo io dimostrato la mia attenzione a tutto ciò che Sua Eccellenza fosse per significarmi sovra qualunque oggetto, il Ministro suddetto m'informò che il Console di Sua Maestà presso della Repubblica si era secolui lagnato d'una irregolarità, o preteso insulto, costì ricevuto nella persona, a cagione di un bastimento predato da corsaro inglese e condotto in cotesto porto, dove il proprietario del carico gli aveva fatto presentare una protesta per mezzo di uno sbirro, nel mentre che detto Console non aveva nè mano nè interesse nell'arresto di detto bastimento. Sembrava che egli appoggiasse la sua doglianza e sulla presentazione della protesta, e sul modo ingiurioso con cui era eseguita; motivo per cui era stato costretto a presentare una Memoria al nostro Segretario, nella quale dopo aver rappresentato l'occorso, dimandava al Serenissimo Governo una soddisfazione proporzionata all'offesa ricevuta, e convenevole al carattere che sosteneva presso della Repubblica. Mi chiese il Signor Conte di Hillsborough che specie d'individuo fosse lo sbirro di cui tanto lagnavasi il Console Collet; al che risposi che era uomo di vilissima estrazione, ma che

però era destinato dalle nostre leggi e costumi ad eseguire indistintamente simili incombenze presso di qualsivoglia particolare, quando la traccia giudiziaria le rendeva espedienti. A questo schiarimento riprese il Segretario di Stato, che bisognava certamente fosse accaduta qualche irregolarità dalla maniera risentita con cui scriveva il Console Collet, e che perciò egli mi faceva partecipe di questa doglianza, nel caso che non avendone alcuna contezza la significassi a V.e V.e Serenissime, ad oggetto che il ricorso del Console suddetto ottenesse l'effetto corrispondente.

Presi allora a rispondere al Regio Ministro, che non era a mia cognizione l'avvenimento di cui aveva egli avuto la benignità d'informarmi, stante che il Serenissimo Governo non me ne aveva per anco trasmesso alcun ragguaglio, o almeno sinora non mi era pervenuto; che essendovi intorno a ciò presentazione di Memoriale per parte del Console Brittannico, era probabilissimo che il Governo me ne renderebbe istruito colle prime lettere, e che al ricevere io le dirette informazioni del medesimo, avrei luogo di rispondere adeguatamente e sul fatto e sulle ragioni che Sua Eccellenza mi aveva comunicato. Dissi che avrei scritto coll'odierno corriere a V.e V.e Serenissime, per render loro conto del ragionamento passato tra noi due su questa materia, e che non dubitavo punto di ritrarre, o tra breve o a tempo più prolungato, l'informazione di tutte le occorse circostanze per sottometterle al di lui esame. Nel tempo però che io som-

ministrato a Sua Eccellenza la sola risposta d'ufficio che mi era permesso di darle nel riconoscermi privo dei necessari riscontri, non poteva dispensarmi dal manifestare la mia sorpresa, come si fosse potuto recare oltraggio in Genova al Console Brittannico, il quale era universalmente ben voluto e stimato, sia per le personali sue qualità che per l'impiego in cui era costituito a vantaggio de' suoi Nazionali, e nell'esercizio del quale si era sinora meritata la stima e l'approvazione del Serenissimo Governo. Questo solo riflesso mi faceva credere che fosse occorso qualche equivoco, o mala intelligenza negli atti eseguiti, contro de' quali il Console richiamava presentemente. Per quanto aveva potuto comprendere da quello che Sua Eccellenza mi notificava, la lagnanza del Console si restringeva alla presentazione di una protesta data da uno sbirro per cui il Console si credeva offeso. Simili atti sono abbastanza frequenti presso tutte le Nazioni e tutti gli individui, per non essere riconosciuti irregolari e molto meno offensivi. Quanto spetta alla persona che li eseguisce, quantunque possa essere di condizione vile, quando le leggi del paese le prefiggono a simili incombenze, e che vengono all' occorrenza esercitate verso qualunque più ragguardevole cittadino, non vedo che da ciò si possa dedurre ragione alcuna di risentimenti. Non cade pertanto riparazione dove non vi è offesa, e parmi che il Console Brittannico non abbia diritto di domandarla, a meno che la formalità eseguita verso di lui, ed auto-

rizzata dal costume e dalle leggi, non sia stata praticata con modi indecenti; nel qual caso son certo che il Serenissimo Governo avrebbe a cuore di farvi il convenevole riparo. Ignorando io pertanto le circostanze di questo avvenimento, non potevo determinarmi a discutere alcun punto e formarvi sopra alcun giudizio; e perciò mi riferivo ad altro tempo e a più certa cognizione di causa, per rinnovare simile discorso. Avanti però di abbandonarlo, ed in esplicazione di quanto Sua Eccellenza mi aveva notificato sulla pretesa soddisfazione che il Console suppone dovuta al suo carattere in caso d'offesa, stimavo a proposito di fargli osservare, che i Consoli non essendo in alcun paese del mondo compresi nel rango di Ministri pubblici, e non venendo ricevuti sotto la protezione del diritto delle genti, non portano seco quelle onorificenze, prerogative ed immunità che sono accordate dal consentimento delle Nazioni a coloro che sono rivestiti di pubblico carattere, e indirizzati da Sovrano a Sovrano. Mi rispose il Signor Conte di Hillsborough che il Console era nominato dal Re, e che perciò meritava qualche particolare considerazione; al che soggiunsi che nel nostro paese era forse più che altrove distintamente praticata verso i Consoli di tutti gli Stati forestieri, e specialmente verso del Brittannico, ma che credeva Sua Eccellenza troppo istruita per non ammettere la distinzione generalmente riconosciuta che passar deve tra il carattere e titolo di Ministri pubblici, al confronto della qualità, uffici e destinazione dei Con-

soli. Parve che il Regio Ministro convenisse meco di sì fatto principio, perchè non vi fece obbiezione; onde sciolsi assai presto la conferenza, non essendo seco convenuto che di fare il presente rapporto a V.e V.e Serenissime, e parendomi inutile discorrere ulteriormente sopra una vertenza di cui attendo gli ordini e le informazioni, e di cui ripiglierò la trattativa a tempo opportuno.

(*Cifra*) Non ostante che mi sia pervenuto il Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 28 Ottobre, con tutti li annessi documenti che riguardano il fatto, e la memoria del Console Brittannico, io non ho giudicato convenevole di darmene per inteso col Regio Ministro, come possono osservare dalla superiore mia relazione. Ho usato di questa riserva, primieramente per meglio conoscere i precisi oggetti dove esso appoggiasse la sua lagnanza, ed in secondo luogo per aver tempo d'informarmi di alcune particolarità ed esempi, che mi si rendono necessari per discutere più precisamente la materia.

Quanto ho detto non può essere che giovevole alle misure e dichiarazioni che il Governo Serenissimo fosse per deliberare sul punto giurisdizionale; e nel resto mi riserbo a trasmettere in altra occasione a V.e V.e Serenissime quelle cognizioni che mi richiedono su quanto qui si pratica verso dei Consoli forestieri (*termina la cifra*).

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data de' 4 corrente che serve

di risposta agli umilissimi miei de' 10 e 13 Ottobre; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Novembre 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Il precedente mio foglio informò V.e V.e Serenissime della conferenza avuta con questo Segretario di Stato, e dei discorsi passati tra noi circa il noto affare di codesto Console Brittannico, e la rappresentanza da lui fatta al Regio Ministero. Dal veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data de' 27 Ottobre, posteriormente ricevuto, ho ritratta l' intiera informazione dell' avvenimento accaduto, e della memoria presentata dal Console suddetto al Magnifico Segretario nostro, sovra della quale deve prendere il Serenissimo Governo gli opportuni provvedimenti; onde nulla presentemente manca alla mia cognizione, per dare i dovuti schiarimenti e risposte al Ministro del Re, la prima volta che cadrà la conferenza e che sarò verisimilmente tratto a ragionar di nuovo sovra simile argomento. Le S.e V.e hanno sotto degli occhi quanto da me è già stato significato intorno a questo proposito, e possono congetturare

che saranno coerenti i miei successivi discorsi, infino a tanto che non mi apprendano ulteriori circostanze o deliberazioni. In esecuzione dei venerati loro comandi non mi resta che a riferire l' uso del trattamento che qui si accorda ai Consoli delle Nazioni, e se gli stessi sieno soggetti a ricevere citazioni o proteste dalle persone che la legge destina a simili incombenze, o pure se vadano esenti da simili formalità. Per soddisfare a queste interpellazioni, suscettibili di discussioni di fatto e di diritto, sono obbligato di palesare che il costume e la legge d' Inghilterra, in ciò uniformi a quelli di tutte le Corti e popoli civilizzati d' Europa, non ricevono e non riconoscono i Consoli esteri come persone privilegiate; e perciò ben lungi dal godere essi alcuna esenzione, vengono come qualsivoglia altro abitante assoggettati alla traccia giudiziaria, e vivono sottoposti alla giurisdizione civile e criminale del luogo dove dimorano. Questo principio, generalmente riconosciuto, proviene dal non essere rivestiti i Consoli di pubblico carattere, per cui non vengono compresi nell'associazione dei Rappresentanti dei Principi; nel qual caso godrebbero ugualmente che questi del diritto delle genti, e non si potrebbe loro disputare quelle esenzioni, privilegi ed immunità che universalmente vengono accordate ai secondi. Sì fatto principio è tanto più osservato in Inghilterra, quanto che le leggi del paese favoriscono molto meno che altrove gli esteri Rappresentanti, non ostante un atto di Parlamento che stabilisce ed assicura le immu-

nità della loro persona, casa e famiglia, e soltanto nelle vertenze civili. Ciò non ostante sono così frequenti le contravvenzioni che la licenza di questo popolo usurpa sopra i privilegi dei pubblici Ministri, che non vi è qui in Londra alcuno di essi che non sia stato talvolta costretto di far ricorsi al Segretario di Stato per chiedere le convenevoli riparazioni sopra insulti ricevuti. Possono V.e V.e Serenissime avere di ciò una informazione ed un esempio nella mia relazione dei 15 Decembre dell'anno 1778, dove per l'arresto pubblicamente eseguito nella persona del Residente della Repubblica di Venezia vi è luogo di riconoscere l'enormità di simile attentato (1). Detta pendenza non è per anco ultimata, malgrado le lagnanze portate al Ministero dagli Ambasciatori e Ministri esteri, che fecero causa comune in detta circostanza, per la quale il Re ha dovuto ordinare un tribunale straordinario, che ha pronunziato l'incompetenza dell'arresto, giacchè le disposizioni delle leggi municipali erano insufficienti sopra simili materie. Corrono omai due anni che simile fatto è accaduto, e che non ha ancora avuto luogo alcuna soddisfazione, malgrado l'insistenza dell'attuale Residente veneto, che per ordine della sua Corte ha presentati più memoriali per conseguire il corrispondente riparo. Il Ministero lo riconosce dovuto, promette sempre di farlo ottenere, dimostra le migliori intenzioni; ma

(1) Veggasi a pag. 266.

sinora non se ne scorge l'effetto, e verisimilmente si lusinga di vederlo cadere in oblivione, per esimersi da qualunque censura al cospetto dei suoi Nazionali e da consecutivi disturbi cogli esteri Rappresentanti. Non credo d'essermi deviato dall'argomento nel rimettere il Serenissimo Governo all'indicata relazione di simile fatto, da cui possono le S.e V.e dedurre molte cognizioni locali sulle dimande in oggi avanzatemi, e riconoscere dal trattamento che qui si comparte ai Ministri pubblici decorati di credenziale, quello che si pratica verso dei Consoli privi di carattere così distintivo. Quanto si contiene in detta relazione può servire di traccia alle pubbliche misure, e risvegliare corrispondenti riflessi, sia nella presente che in qualsivoglia altra contingibile circostanza.

Ma senza rapportare ulteriormente a V.e V.e Serenissime le tracce ed usi di questo popolo e dei suoi tribunali, da cui non si potrebbero dedurre che nozioni vaghe, mal sicure e punto analoghe alle traccie, usi e tribunali dell'altre Nazioni, basterà all'informazione del Serenissimo Governo, sul trattamento compartito a' Consoli stranieri in questo Regno, di richiamare alla memoria dello stesso l'avvenimento che occorse all'ultimo Console stabilito qui in Londra dalla stessa Repubblica nell'anno 1765. Non solo si eseguirono citazioni e proteste verso di lui, ma fu altresì pubblicamente arrestato nella persona, e condotto dinnanzi al Giudice ordinario per debito civile; malgrado che producesse la patente di Console e

il placito del Re, non fu niente di meno lasciato in libertà se non che coll' esibire la solita cauzione, come si pratica verso qualsivoglia altro individuo di questo Regno. Rendesi pertanto molto espediente che le S.e V.e Serenissime ordinino le solite diligenze o nell'Archivio o nella Cancelleria, per rinvenire le precise relazioni di simil fatto, che trasmisi nell'anno 1765, nel Dispaccio dei 13 Agosto, ed in quello consecutivo dei 3 Settembre. In detti due fogli ritroveranno le particolarità dell' occorso, ed alcuni annessi documenti opportuni alle odierne ricerche, e degni di essere ponderati dalla pubblica sapienza. Nel rapportarmi pertanto alla lettura dei sopra mentovati Dispacci dell'anno 1765, osserveranno le S.e V.e non solo l' esecuzione d' arresto eseguita nella persona del Console della Repubblica in Londra, ma altresì il memoriale che lo stesso si fece lecito di presentare a quel tempo al Segretario di Stato, per farsi riconoscere privilegiato ed immune. Detto memoriale è annesso al Dispaccio dei 3 Settembre, per cui credo inutile trasmetterne altra copia presentemente; e non produsse allora il minimo effetto, stante che il Governo Serenissimo in risposta a dette mie relazioni giudicò di rimovere il Console dall' impiego, e di notificare al Segretario di Stato il di lui ritiro: incombenze che a norma dei pubblici comandi furono allora da me stesso eseguite verso d' ambedue.

Per dar maggior dilucidazione del memoriale anzidetto, che esiste in questa Segreteria di Stato, e

che in via di fatto e di diritto potrebbe allegarsi nell' attuale contestazione col Console Brittannico, dirò che essendo stato presentato senza ordine o saputa del pubblico e riconosciuto di lui Rappresentante a questa Corte, non credo perciò che possa essere prodotto per esempio e riguardato come atto legittimo, attesa l' erroneità dei principii, la falsità delle allegazioni, e l' incompetenza dei diritti che in esso si riconoscono. Per ciò poi che risguarda l' esenzione della via giudiziaria, pretesa dal Consiglio d' allora, e che si rende necessario di sapere se sia qui praticata, oltre la risposta assolutamente negativa da me data di sopra, aggiungerò il sentimento del celebre giureconsulto Blackstone, che fu per lo appunto consultato dalla parte contraria al Console di Genova, quando in vigore dell' ottenuta patente pretese esimersi dalle formalità della legge. L' annessa carta contiene un estratto della questione, e della risposta data da detto Giureconsulto a chi volle consultarlo prima di procedere personalmente contro del Console, essendo che le leggi del paese prescrivono rilevanti pene pecuniarie a chi eseguisce o fa eseguire ciò che qui volgarmente si chiama *falso arresto*. Da detta carta risulta maggiormente se i Consoli delle Nazioni sieno qui soggetti alla legge municipale (1).

Credo sin qui di avere fornito a V.ª V.ª Sere-

(1) Non trovasi la carta qui citata nei mazzi della corrispondenza dell' Ageno.

nissime tutte quelle informazioni che possono essere espedienti a regolare le pubbliche deliberazioni, nella vertenza del Console Brittanico. In questa mia relazione riconosceranno altresì i fatti, gli esempi e le ragioni di cui sono provveduto, nel caso di futuro ragionamento col Segretario di Stato sovra così dispiacevole materia. Qualunque sieno le provvidenze, che saranno prese da V.e V.e Serenissime, devono necessariamente produrre o il fine tranquillo dell'insorta contesa, come sarebbe desiderabile, o successiva trattazione con questo Ministro di Stato che sarebbe opportuno di evitare. Nel primo caso le S.e V.e me ne apprendano l'ultimazione; nel secondo mi forniscano le necessarie istruzioni e documenti, principalmente se dovrà agitarsi il punto giurisdizionale, e se le rappresentanze del Console Inglese, o l'insistenza del Segretario di Stato, proseguiranno simili discussioni. Mi sarà espediente ancora una copia della patente, che costì esibisce il Console suddetto quando viene riconosciuto, ed una copia altresì del placito che riceve dal Governo per l'esercizio del Consolato, nel caso che il Governo stesso sia solito di accordarlo, dipendendo molto dalle espressioni e formalità della nomina e del ricevimento di un Console il desumere ragioni di pretesi diritti, che spesse volte il fatto ed il costume rendono autorizzati, sebbene non competenti.

Io non rivedrò il Segretario di Stato che nella ventura settimana, a meno che lo stesso non avver-

tisca che non può rendersi alla conferenza, come accade spesse volte; nel qual caso la visita sarà rimessa per parte mia, e per quella di tutti gli esteri Ministri, a tempo più prolungato. Sono incerto se si rinnoverà il discorso della conferenza passata sulla rappresentanza di cotesto Console Brittannico; e da ciò riconoscerò maggiormente se l' affare cade in oblivione, ovvero se si persiste a farne materia di preciso provvedimento. Del che saranno le S.e V.e Serenissime opportunamente informate.

Privo di venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime, non ho che a rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Novembre 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

Serenissimi Signori

Una fregata di questa Corona, staccata dalla squadra brittannica che corseggiava all'altura del Capo di Finisterre, ha portato ragguaglio che l' Ammiraglio Darby aveva lasciato detta stazione e si disponeva a rientrare nella Manica. Contemporaneamente a detto riscontro si è avuto notizia che la squadra di Francia e di Spagna, uscita da Cadice per la seconda volta, era stata incontrata sul mare, scortando un grosso convoglio mer-

cantile che si suppone indirizzato ai porti della Francia situati nell'Oceano; e si aggiunge che la squadra del Signor di Guichen ritornata d'America sia aggiunta a detto convoglio per ricondursi in Brest sotto la scorta della squadra.

Questa Corte ha ieri l' altro ricevuto un espresso spedito dal Ministro Brittannico in Vienna, colla notizia dell' occorsa morte di quella Imperatrice. Simile avvenimento viene qui riguardato come apportatore di qualche benefico influsso alla causa dell'Inghilterra, per le diversioni che potrebbe produrre nel Continente.

È noto che l' odierno Imperatore, nell' ultimo suo viaggio alla Corte di Pietroburgo, tenne qualche discorso diretto a distogliere l' associazione marittima delle Potenze settentrionali coll' intento di favorire la Gran Brettagna, quantunque poi applaudisse pubblicamente il progetto della Moscovia nel riconoscerlo già deciso. Restando in oggi all' assoluto governo de' suoi Stati ereditari, ed essendo nello stesso tempo Capo dell' Impero Germanico, non si prevede a quali misure sia per attenersi, nè quali eventi possano insorgere ad interessarlo.

Negli scorsi giorni ho avuto un'altra conferenza col signor Conte di Hillsbourough Segretario di Stato, ma non mi trattenni seco lungamente in Gabinetto, perchè mi disse che altri Ministri dovevano intrattenerlo. Non mi parlò nè punto nè poco dell' affare del Console Brittannico in Genova; ed io non stimai di rinnovellarne il discorso e la discussione; tanto più che avendo già

trasmesso a V.e V.e Serenissime il ragguaglio della passata conferenza, e posteriormente le informazioni necessarie sulle domande avanzatemi, non ho appreso che vi fosse necessità di rappresentanza da parte mia, tuttavolta che era prevenuto per le opportune risposte. Giacchè questa materia è sucettibile di successive dichiarazioni e provvedimenti per parte del Serenissimo Governo a fronte della memoria costì presentata dal Console Inglese, così mi lusingo che V.e V.e Serenissime approveranno il riservato silenzio da me tenuto col Regio Ministero, che mi dà tempo di poter meglio rispondere in altra occasione e di attendere frattanto ulteriori informazioni e comandi.

Ho l'onore di rassegnarmi ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Dicembre 1780.

Umilissimo Servitore
FRANCESCO AGENO.

INDICE DEL SECONDO VOLUME